

RAI RADIO
TELEVISIONE
ITALIANA
Di tutto, di più.



Il Professore: un giornale mi accusa per l'atto di vendita preliminare della Cirio, ma io allora non ero all'Iri

Prodi: contro di me volano menzogne

Il centrodestra attacca Scalfaro
«Grave la sua difesa del premier»

ROMA. «Si sta facendo una lettura falsata e menzognera del fatto». Romano Prodi è a Bologna, dove sempre trascorre il fine settimana. E quella di ieri era la prima domenica da presidente del Consiglio indagato per abuso d'ufficio e conflitto di interesse dalla Procura di Roma, per la vendita della Cirio-Bertolli-De Rica alla Fisi di Saverio Lami-randa. Una società che, secondo l'accusa formulata dal pubblico ministero Giuseppe Geremia, è secondo quanto dice la perizia del tribunale, sarebbe stata una semplice intermediaria, prima di rivendere la Bertolli alla multinazionale Unilever, con un danno allo Stato valutato in circa 300 miliardi.

Prodi è arrivato a Bologna sabato sera, dopo aver partecipato, a Milano, ai funerali dell'amico Fabio Luca Cavazza. Quando il presidente del Consiglio esce da casa, domenica mattina, per andarsi a sgranchire le gambe ai giardini di corso Margherita, si trova davanti un plotone di cronisti. Dal Cairo, Oscar Luigi Scalfaro ha appena preso le sue difese: «Il presidente del Consiglio ha dato risposte assolutamente chiare sulle accuse che gli sono state mosse. Il governo non c'è. Scalfaro ha parlato su sollecitazione di un cronista egiziano, perché i giornalisti italiani, secondo quanto stabilito dal cerimoniale, potevano proporre quesiti solo a Mubarak. Prodi non ha voglia di commentare un gesto, quello di Scalfaro, che ha

sollevato le proteste dell'opposizione. Con l'unica eccezione dell'alleato di governo Gerardo Bianco, che si è schierato decisamente con il Presidente della Repubblica, tutti hanno criticato Scalfaro. «Difende Prodi perché gli somiglia», ha detto Umberto Bossi, «interventi fuori luogo e ingiustificati» li ha definiti Pierferdinando Casini. «Il Capo dello Stato non può intervenire su una materia all'attenzione della magistratura: per giunta, essendo anche presidente del Csm, se lo fa è ancora più grave», ha stigmatizzato Gianfranco Fini. Ma, quel che è peggio, negativa è anche la presa di posizione di altri esponenti dell'Ulivo: mentre Cesare Salvi del Pds glissa, Fausto Bertinotti non ha dubbi: «Scalfaro ha sbagliato a intervenire sulla vicenda Cirio. Il Capo dello Stato deve astenersi dall'intervenire su qualsiasi procedimento in corso». Prodi non sa nulla di questa bufera di dichiarazioni politiche quando, prima di andare a casa, trova davanti un plotone di cronisti. Dal Cairo, Oscar Luigi Scalfaro ha appena preso le sue difese: «Il presidente del Consiglio ha dato risposte assolutamente chiare sulle accuse che gli sono state mosse. Il governo non c'è. Scalfaro ha parlato su sollecitazione di un cronista egiziano, perché i giornalisti italiani, secondo quanto stabilito dal cerimoniale, potevano proporre quesiti solo a Mubarak. Prodi non ha voglia di commentare un gesto, quello di Scalfaro, che ha

Tra i critici
anche Bertinotti
«Non deve intervenire
su inchieste in corso»

I legali contestano
le accuse del pm
«Un consulente
non decide le vendite»



Il presidente del Consiglio Romano Prodi
con il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro

IL PALAZZO

L'ossessivo tormentatore

A proposito di ossessioni si può cominciare con Prodi e poi via, senza freni e senza confini, ormai, si arriva al figlio del segretario generale della presidenza della Repubblica; all'ingaggio del giovane Giffoni, come si legge negli atti parlamentari, attore del film *La bruttina stagionata*.



Piccola grande pietra miliare della stralunata polemica Anni Novanta, l'interpellanza dell'ex ministro Mancuso, con tanto di risposta in aula del vicepresidente del Consiglio, trascende infatti la pur controversa vicenda di possibili agevolazioni cinematografiche per innalzarsi o sprofondare - dipende - nella particolarissima dimensione in cui la politica prende le forme dell'ossessione personalizzata. E si manifesta come testimonianza del pensiero dominante, della più ostinata e ripetitiva malevolenza, dell'accanimento coatto che misteriosamente lega il tormentato al tormentatore, fino a rendere quest'ultimo destinatario di ogni notizia, di ogni nequizia, una specie di enciclopedia vivente del discredito mono-maniacale.

Quattro altre simultanee interpellanze, tutte mirabilmente mirate contro Giffoni padre - stipendi, domestici, casa, frequentazioni, pure in comune con Pacini Battaglia - aveva presentato, Mancuso. Dichiarate inammissibili, il martellatore del Quirinale non s'è perso d'animo e sta valutando di denunciare penalmente.

Non si sa se il figlio, l'attore, il quale appare sì un bersaglio compulsivo, ma di terza scelta, essendo il padre di seconda e Scalfaro, in realtà, quello autentico e di maggior pregio: come dimostra d'altra parte l'ampio repertorio di citazioni pure dall'inferno dantesco, pubbliche restituzioni di insegne, e godibili resoconti di scene imbarazzanti tipo Scalfaro che getta il libro di Di Pietro nel cestino. In un'atmosfera resa ancora più sadica e lunare dall'indifferenza presidenziale.

Ora, per quanto sia davvero arduo riconoscere a Mancuso il dono della moderazione o della serenità, non è qui minimamente in discussione la sua libertà di critica, e nemmeno la sua eventuale voglia di vendetta. Quel che forse vale la pena di osservare - certo con il dovuto distacco - è semmai l'inesorabile ricorrenza, anche in politica, della figura del persecutore ossessivo che si accieglia un nemico che è o appare - molto di più di un nemico. Una mania, appunto, una sindrome obbligata, ma anche un pretesto, un veicolo promozionale, un percorso iniziatico, una rivendicazione d'identità - ti attacco, dunque sono - un innamoramento alla rovescia.

Così, sebbene mutevoli per durata e intensità, ogni stagione ha i suoi illustri forzati dell'odio e del disprezzo. Cossiga, per dire, che addirittura piantando un alberello in una landa desolata dell'Isola trovava il modo di prendersela con il professor Rodotà. Oppure l'onorevole Piro che nell'aula di Montecitorio, canticchiando ematto come un gatto s'avvicinava a Cirino Pomicino a lo minacciava di tirargli una grucciona o gli bisbigliava alle spalle: «Ti mangio il cuore». E come dimenticare, ancora, l'esclusivo tormentone di Pisano contro Mancini, il diluvio coatto d'interrogazioni di Matteoli su Spadolini, lo schiaffo e l'enorme compiaciuto lomo prodotto da Staiti contro il povero Goria, gli innumerevoli agguati di Tassi al busto di Togliatti...

E alla fine non sai più chi è più infelice, se il persecutore o il perseguitato. E forse lo sono tutti e due, quando la politica fa un salto nella psicopatologia.

Filippo Ceccarelli

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

OGGI come allora nel Transatlantico di Montecitorio gli ambasciatori del Colle portano sempre più spesso il verbo di un presidente che sulle questioni giudiziarie «si comporterà con Prodi come con Berlusconi», che «non è innamorato del premier». Oggi come allora Scalfaro avverte - riproponendo nei confronti di D'Alema la stessa polemica che due anni fa lo costrinse a Berlusconi - che un'eventuale «non porterebbe alle elezioni ma al contrario ad un nuovo governo. Oggi come allora il capo dello Stato adotta il linguaggio dell'«oracolo», pieno di «doppi sensi» a aperte diverse interpretazioni: spiega che Prodi ha dato risposte «chiare» ai giudici, ma poi aggiunge una frase, «per ora non è sotto processo», che fa presagire un atteggiamento diverso del Quirinale nei confronti di un capo del governo in attesa di giudizio.

Il ritorno dell'interventismo scalfariano è solo uno degli elementi che rendono possibile un parallelismo tra il governo Prodi e quello diretto dal Cavaliere. In questi giorni, infatti, sono tornati a muoversi gli esperti in «ribaltone» da Rocco Buttiglione, a Pierferdinando Casini, allo stesso Dini che con il passare dei mesi scopre di avere nei confronti di Bertinotti lo stesso grado d'incompatibilità che nel '94 rese impossibile la convivenza tra Bossi e Fini.

Proprio il responsabile della Farnesina giovedì scorso, complice l'ira del momento, è stato più che mai esplicito con gli intimi che lo hanno accompagnato nella trasferta a Vienna. Dini si è sfogato puntando l'indice contro Rifondazione che «con l'8% dei voti tiene in scacco il restante 92% del Paese», ha raccontato che la sua sortita sull'Euro-tax era stata «concordata» con Massimo D'Alema e, infine, ha aggiunto dei particolari su quello che sta bollendo nella pentola degli alchimisti della politica nostrana, sui discorsi che si fanno su un possibile «dopo-Prodi» da realizzare nella tarda primavera: al governo delle larghe intese viene preferito - è il ragionamento che ha fatto ai suoi - il cosiddetto «governo di programma» a cui potrebbero aderire tutte le forze, dell'Ulivo e non, che si preoccupano di portare l'Italia in Europa o di realizzare le riforme: il ministro degli Esteri ha anche aggiunto che per la guida di un simile esecutivo si fanno i nomi di Giorgio Napolitano e Nicola Mancino.

Sembrerà strano ma siamo già arrivati a questo punto. Del resto Fini parla apertamente - a rischio di sembrare matto - del nuovo governo che si farà tra aprile e giugno e Bertinotti non nasconde che se è



«Governo di programma con Napolitano leader»

Nel Polo e nell'Ulivo c'è chi vede un futuro nero per Prodi
E Scalfaro torna a intervenire come fece ai tempi del Cavaliere

Il leader
di Forza
Italia
Silvio
Berlusconi

molta gente, nella maggioranza e nell'opposizione, che vuol ricorrere a Prodi lo stesso destino di Berlusconi.

E arriviamo al capo del governo: la traiettoria dell'attuale premier fatalmente è sempre più simile a quella del Cavaliere. Il professore,

come Berlusconi, è arrivato a Palazzo Chigi inventandosi una realtà diversa, quella di essere un premier eletto dagli elettori. Ha ingaggiato una serie di prove di forza con l'opposizione e con parti della sua stessa maggioranza e, gioco forza, come Berlusconi, dopo averle vinte ha ca-

pito che non si può governare in queste condizioni. Berlusconi quando si rese conto di questa realtà salì i gradini dell'aula di Montecitorio per stringere la mano a Napolitano; Prodi, invece, ha fatto una capatina al congresso della Cisl. Tutti e due si sono mossi in ritardo.

Il professore, infatti, si sta accorgendo di avere di fronte gli stessi scogli che portarono alla fine del governo Berlusconi: su di lui incombe un rinvio a giudizio a cui reagisce risolvendo i vecchi adagi berlusconiani sulle accuse «menzognere»: contemporaneamente, sa che la cura all'economia è tutt'altro che finita, che deve rivedere il sistema pensionistico se vuole arrivare

puntuale all'appuntamento con l'Europa.

Rispetto al primo problema Prodi è avvantaggiato rispetto al Cavaliere. «Sembrerà paradossale - spiega Ernesto Stajano - ma un rinvio a giudizio potrebbe rafforzare per un momento. Tre quarti del Parlamento potrebbero trovare in un premier che rimane al governo in attesa del processo il simbolo della politica che vuole riappropriarsi dei suoi spazi nei confronti dei giudici.

Sull'altro argomento, che tradotto vuol dire una nuova manovra economica nel primo semestre del '97, il leader è messo peggio del suo predecessore: la soluzione dell'arrivo cara a Berlusconi e allo stesso Dini è venuta meno. Ormai le scelte in politica economica non si fanno a Roma ma a Berlino. E in questa situazione il professore rischia di fare la brutta scoperta che non piaceva al suo predecessore: si possono vincere le elezioni mettendo insieme tutto e il contrario di tutto, Bertinotti con Dini come Fini con Bossi; ma come si è visto, dopo un anno si può perdere tutto.

Augusto Minzolini

IL CASO

LA CONFERENZA DEI POPOLARI

GENOVA. Il toto-segretario può continuare. La conferenza programmatica del ppi si è conclusa ieri senza candidatura ufficiale, anche se sono circolati dei nomi, e i più gettonati sono l'eurodeputato Pierluigi Castagnetti, Gerardo Bianco e Franco Mancini. Un segnale di difficoltà? Un ppi come una «macchina in panne»? Macché. «Il partito è vivo e questa conferenza lo dimostra», ha detto l'attuale leader del ppi. «Non siamo più la balena bianca - ha puntualizzato Bianco - ma un aglio e robusto veliero. Ognuno di noi non deve ammanire diritti e non ha medaglie da mostrare». Così Bianco ha risposto alle critiche di Castagnetti sia al richiamo di Rosy Bindi sulla questione dell'esigenza di una discontinuità con la Dc. «Non riconoscere la vecchia Dc significa rinnegare De Gasperi, Sturzo, Moro, Fanfani, Vanoni, e tanti altri. Sono sapienze e valori che intendiamo recuperare. Come disse Martinazzoli, noi dobbiamo rinnovare senza rinnegare».



Gerardo
Bianco,
segretario
del partito
popolare

«allontanati dal partito e adesso vogliono riavvicinarsi: «Gli vuole tornare non deve sentirsi impegnato in buone manovre interne, ma lavorare per il partito. Nessuno deve presumere di valere più di altri. Allora, per Bianco occorre «rimboccare le maniche» e cominciare a rendere visibile l'identità del ppi, che non è appiattita né sul pds né su rifondazione».

E' stata soprattutto l'attuale ministra della Sanità Rosy Bindi a insistere nel suo intervento sulla neces-

Il ppi gioca al toto-segretario

Tra Bianco e Marini spunta Castagnetti

sità di segnare la discontinuità con la Dc. «C'è una componente nel partito - ha detto Rosy Bindi - che è fatta da persone che non hanno alle spalle la storia democratico-cristiana. Sono persone che per prime hanno intravisto l'Ulivo, hanno fondato il ppi, e non hanno mai sostenuto Buttiglione. Questa componente non farà la portatrice d'acqua a nessuno. Queste persone - ha aggiunto - non possono essere considerate ospiti sgraditi. Chiunque sarà il prossimo segretario dovrà tener conto di questa componente». E con la sua consueta schiettezza la Bindi ha detto che non appoggia nessuna delle candidature di cui si è parlato, ricordando che tra i popolari ci sono molti diversi di stare nel centrosinistra: «Non si può pensare ad un bipolarismo diverso dall'attuale». La Bindi ha poi attaccato Dini, accusandolo di fare la sponda a certe operazioni che vengono dal Polo. Per Mattarella prima vengono le proposte e poi i nomi: «Il nostro obiettivo - ha detto il capogruppo alla Camera del ppi - è rafforzare la coalizione e dentro essa presentare un centro robusto e credibile. Mat-

tarella ha ricordato che alla Camera il gruppo ppi-democratici sta funzionando bene - con lealtà sta appoggiando il governo. Dialogare con il Polo? «Non vorrei che si faccia a gara a chi offre di più, perché sarebbe il Polo a scegliere il suo interlocutore. Il loro obiettivo è sciogliere l'Ulivo, far cadere il governo».

«SEVEN» RITORNA

Strepitoso successo della cassetta «Seven», il capolavoro thriller con Brad Pitt, distribuito sabato da Specchio e La Stampa, nell'ambito dell'operazione «Primissima Tv», grandi successi recenti mai usciti in televisione.

Nonostante la tiratura fosse stata aumentata di oltre il 50%, fin dal primo mattino, Specchio e cassetta erano esauriti praticamente in tutta Italia. A fronte di questa risposta del mercato, La Stampa ha deciso di ristampare altre copie. Chi non riesce a trovarla, la preni presso il proprio edicolante: nei prossimi giorni effettueremo un rifornimento straordinario.

Club Pannella

Mancano fondi per i referendum

ROMA. Il consiglio generale del club Pannella-riformatori ha concluso ieri i lavori stabilendo che la prossima seduta si dovrà tenere dopo le decisioni della Corte Costituzionale sui 20 referendum. Nella mozione finale è stata manifestata preoccupazione per il mancato raggiungimento dell'obiettivo dei sette miliardi necessari per finanziare la campagna referendaria ed è stato rinnovato l'appello a contribuire per sostenerla. Tra i relatori è intervenuta Emma Bonino, commissario europeo, che ha ricordato il dramma del Zaire, denunciando come il diritto internazionale sia ormai sparso. A proposito dei grandi temi europei, mentre negli altri Paesi si registra una svolta liberale e liberista, secondo Bonino «in Italia l'unica svolta possibile è questa: i referendum, la svolta liberale per il nostro Paese è questa». I riformatori hanno poi raccolto fondi in via Condotti tra i commercianti.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE

Carlo Rossella

VICE DIRETTORE

Luigi La Spina, Vittorio Salsolin

REDAZIONE CAPO CENTRALI

Roberto Bellato

Bario Cresta-Dina, Franco Tropas

ART DIRECTOR

Angelo Minardi

EDITRICE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE

Giovanni Agnelli

VICEPRESIDENTI

Vittorio Calzavara di Cricioma

Umberto Cutillo

AMMINISTRATORE DELEGATO

E DIRETTORE GENERALE

Paolo Polverini

AMMINISTRATORI

Laura Cardero di Montezemolo

Giovanni Giovannini

Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicoletti

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

La Stampa, via Marengo 32, Torino

STAMPATO IN ITALIA

La Stampa, c. G. Broletto, Torino

STAMPATO IN ITALIA

STAMPATO IN ITALIA

STAMPATO IN ITALIA

STAMPATO IN ITALIA

STAMPATO IN ITALIA



Anche Bertinotti favorevole: «Eravamo critici ma adesso riteniamo che si debba fare»

Dai leader via libera alla Bicamerale

Riparte il dialogo D'Alema-Berlusconi sulle riforme

ROMA. Berlusconi ha preteso per tutta la settimana D'Alema e il segretario del Pds gli ha risposto venerdì in modo chiarissimo che si può discutere anche di giustizia. Era quel che il capo del Polo voleva sentire. E così Berlusconi ha dato il suo via libera per la commissione Bicamerale per le riforme che tanto sta a cuore a D'Alema e tanto infastidisce a preoccupa Gianfranco Fini.

Ricominciano nel Polo le grandi manovre fatte di sgambetti, frenate (di Fini) e fughe in avanti (di Berlusconi). Una partita già vista. Comincia nell'Ulivo, invece, una partita nuova perché, tutto ad un tratto, anche quelli che avevano sino a ieri fatto una sorda resistenza per frenare il cammino delle riforme (temendo il sistema elettorale maggioritario), ora sono più che disponibili.

E' pronto Gerardo Bianco, segretario del partito popolare. Via libera addirittura da Fausto Bertinotti, segretario di Rifondazione comunista. Che ora dice: «Noi abbiamo avuto una posizione critica sul modo con cui era stata istruita la Bicamerale, ma ora siamo in una fase diversa e riteniamo che

essa si debba fare». Che succede da suscitare tanto «buonismo»?

Succede che, come spiega Raffaele Costa (centrista del Polo) «la situazione politica appare in movimento. Fra Polo e Ulivo pare avviarsi un lento e faticoso dialogo».

In realtà, il dialogo che riprende tra D'Alema e Berlusconi (dopo la parentesi barricata del Polo contro la legge finanziaria) questa volta sta provocando le ripercussioni più visibili soprattutto nell'Ulivo. Dove va ad incrociarsi con inquietudini e difficoltà che coinvolgono i «centristi» di tutte le sfumature ed anche Rifondazione comunista.

Tutto è cominciato con l'improvviso indebolimento del presidente del Consiglio, Romano Prodi, dopo la richiesta del suo rinvio a giudizio. Da quel momento sia nel Polo che nell'Ulivo si sono resi conto che non è poi così campata in aria l'ipotesi che a primavera possa cambiare governo. E ognuno si attrezza a suo modo.

I popolari temono di rimanere travolti da una eventuale crisi e ora cominciano a prendere le di-

I popolari temono di pagare cara una eventuale crisi «Verifica a gennaio»

Ma Fini non cambia la sua posizione e dà manforte a Segni per la Costituente

stanze dal «loro» presidente del Consiglio. Gerardo Bianco assicura che «non gli aveva offerto la guida del centro e il Ppi può andare avanti bene anche senza di lui (il Ppi non cerca salvatori)». Ma Bianco vuole sempre più fermamente una «verifica» a gennaio per capire cosa ha combinato veramente Prodi con le varie manovre economiche: «Bisogna capire fino in fondo se i conti per entrare in Europa sono stati fatti bene».

Sono a disagio e preoccupati i popolari che temono di restare in seconda fila nel momento in cui si rivede la possibilità di «dialogare» con i «moderati» del Polo. Perché davanti a loro ci sono già ben piazzati Massimo D'Alema e anche Lamberto Dini, che fa il battitore libero.

Molto evidenti sono anche le difficoltà di Fausto Bertinotti che intravede il concreto rischio di venire emarginato dall'area di governo. E ieri lo ha spiegato con chiarezza ai suoi oppositori interni: «Ai compagni che ci chiedono di progettare il dopo-Prodi dobbiamo chiedere in che direzione vogliono che andiamo». Perché se salta il governo Prodi

«avremo» al suo posto un governo di cosiddette larghe intese diretto a smantellare lo Stato sociale». La conclusione di Bertinotti è che per Rifondazione comunista la cosa migliore è «lavorare in questo quadro politico». Utile informazione per Prodi e l'Ulivo, perché rivela un Bertinotti che non vuole assolutamente una crisi di governo.

Dall'altra parte, nel Polo, va in scena la ripresa della sfida Berlusconi-Fini. Il primo riparte la via alla Bicamerale (col supporto attivo e dinamico di Pierferdinando Casini che propone un Prodi da «larghe intese»). Il secondo, Fini, va ostentatamente a dar man forte a Mario Segni che si batte per la commissione costituente. Ma il disagio di Fini traspare (come quello di Bertinotti) perché fa capire che le elezioni anticipate (di cui ha parlato D'Alema nel caso cadesse Prodi) non gli piacciono. Invece di elezioni o «larghe intese», Prodi può provare a fare entrare Rifondazione «in modo organico nella maggioranza» con suoi ministri.

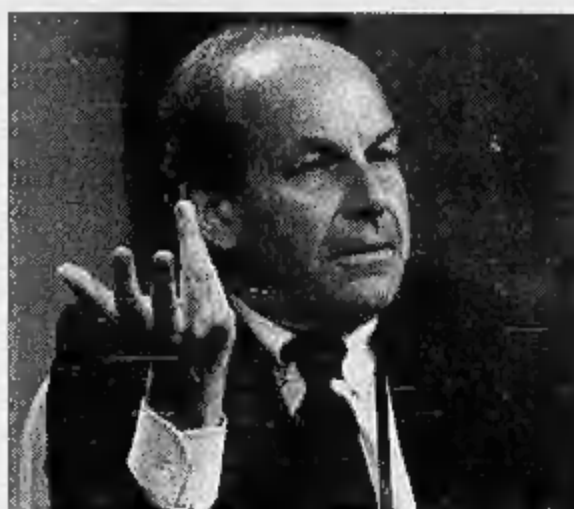
Alberto Rapisarda

INTERVISTA

IL LEADER DI RINNOVAMENTO

«Sull'eurotassa abbiamo ottenuto un buon risultato per i ceti medi in termini di equità e di rispetto costituzionale»

Il leader di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti



«Il Ppi non può fare Rifondazione popolare...»

«Alt alle scorrettezze o la rottura tra noi e governo è inevitabile»

Lamberto Dini ministro degli Esteri e leader di Rinnovamento italiano



«Un altro errore e me ne vado»

Dini: Romano, la coperta si può strappare

MINISTRO Dini, oggi cravatta blu e pois rossi, è buon segno no? Lambertow «argeggia» un caffè, si sistema il panciotto d'ordinanza, e in questo week-end trascorso nel suo ufficio alla Farnesina declina una quantità di espressioni e di umori che sembrano tutto - compreso una certa rabbia da esule moderato in terra «bulgara» - fuorché quelli di uno sconfitto.

«Sì - conferma il ministro degli Esteri - sono soddisfatto, da questa vicenda dell'Eurotassa, Rinnovamento Italiano esce rafforzato politicamente, e ottiene un buon risultato per i ceti medi produttivi in termini di equità e di rispetto costituzionale».

Ma questa vicenda, è chiara, un qualche segno nella compagine lo ha lasciato.

«Io l'ho detto l'altro giorno a Palazzo Chigi: voi non vi potete permettere di fare una cosa simile, di portare avanti un provvedimento che vale 12.500 miliardi senza prima consultarci. Mi ha risposto che ne avevano discusso qua e là, nella maggioranza. Ma perché, io cosa sono? Non sono maggioranza? Eppure, fino a giovedì Eurotassa in Consiglio dei ministri non si era mai parlato. L'ho detto chiaro: un'altra scorrettezza del genere, e la rottura tra noi e il governo diventa inevitabile...».

Ministro Dini, pare che durante la riunione a Palazzo Chigi siano volati stracci, anche tra lei e Ciampi.

«Fantasia, forzature giornalistiche. Pensi lei, ci siamo sentiti al telefono con Ciampi ieri, dopo aver letto certe cronache false e strumentali su quel dibattito in Consiglio dei ministri. Gli ho detto: «caro Carlo, che dobbiamo fare?», e lui mi ha risposto stupito: «sono tutte pazzie». So di deludere qualcuno che ha montato ad arte il «no» per sviare l'attenzione da un importante problema politico che il governo ha mal gestito, ma io assicuro che tra me e Ciampi c'è un rapporto di grande correttezza e cordialità, un confronto costante e costruttivo».

Sì, ma alla fine sul banco degli imputati ci è finito lei, «colpevole» di lesa lealtà verso il governo...?

«E' questo il paradosso inaccettabile: mi si accusa di non aver avuto un comportamento corretto perché ho manifestato la mia insoddisfazione e annunciato la presentazione di un emendamento, ma si dimentica che l'errore di metodo l'ha compiuto



Il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi

Palazzo Chigi che su un aspetto così importante non aveva ritenuto necessaria una riunione formale del Consiglio dei ministri.

Beh, sicuramente Prodi con Bertinotti si era consultato. «Torniamo al problema dei problemi. Questo governo è figlio di un'anomalia, soprattutto quando ci sono in ballo le questioni dell'economia la coperta è molto stretta: noi del Centro la tiriamo da una parte, Rifondazione comunista la tira dall'altra. Per ora la coperta non si è strappata in modo clamoroso. C'è stata qualche lieve lacerazione, la manovra sui farmaci, l'Irpef e adesso l'Eurotassa. Ma in futuro bisognerà evitare provvedimenti poco equilibrati, e soprattutto contrariati fuori dalla sede di governo, bisognerà evitare posizioni classiste e massimaliste...».

Che fino ad ora qua e là hanno prevalso, giusto?

«Non sempre, sono soddisfatto di come il governo ha finora riequilibrato la situazione. Guardi l'Eurotassa: alla fine Rinnovamento ha ottenuto un innalzamento della soglia di imposizione per i lavoratori autonomi. Certo avremmo preferito la piena uguaglianza con i dipendenti, resta un'eccessiva progressività delle aliquote».

Ancora troppo «bulgara», ministro Dini?

«Resta una progressività eccessiva: questo è un tributo nuovo di cui il 90% del gettito sarà a carico di meno di 1/4 dei contribuenti Irpef. E' uno squilibrio che avremmo voluto evitare, per

non colpire troppo il ceto medio già troppo tartassato. E non mi si venga a dire che così tuteliamo solo le categorie agiate, che siamo insensibili ai bisogni delle classi deboli E' falso: noi di Rinnovamento, e non altri, abbiamo proposto di innalzare le detrazioni per i pensionati col trattamento al minimo».

D'accordo, chiuso l'incidente sull'Eurotassa resta un problema di fondo: perché ogni volta che lei si muove

scoppia il finimondo e tutti si chiedono cosa c'è dietro le mosse di Dini? Governi di larghe intese, nuove maggioranze?

«Dietro non c'è un bel niente. La lealtà di Rinnovamento verso il governo, nonostante qualche momento di tensione, non si discute. Detto questo, ripeto quello che dissi il giorno dopo le elezioni: ci aspettano impegni importanti, l'allargamento della maggioranza è una delle possibilità. Questo era vero allora, e resta vero anche oggi: è necessario dialogare con tutti, a sinistra e nel Polo...».

Appunto, c'è chi dice che la mossa sull'Eurotassa lei l'abbia concordata con Berlusconi, e che con il Ccd...

«Sciocchezza, non c'è stato alcun contatto tra me e il leader del Polo, né sull'Eurotassa né su altro. Poi, in futuro si vedrà. Ma intan-

to pensiamo a rafforzare il Centro, che è la cosa più importante. Maccanico nell'intervista che lo ha dato sabato ha detto una cosa importante, che rilancio: stiamo lavorando ad un'azione comune, ad un patto di consultazione che potrebbe sfociare in tempi brevi anche nella costituzione di un unico gruppo parlamentare. Il lancio è un appello anche ai Popolari, che si muovano nella stessa direzione e che non agiscano come una «Rifondazione Popolare», che pur senza dimenticare le radici cattoliche si avvicini di più ai bisogni sociali ed economici dell'impresa e del ceto medio produttivo».

Da quel che si capisce, a questa ricomposizione del Centro vi spinge anche D'Alema, stressato dal «fattore Bu».

«A D'Alema ci lega un rapporto di grande stima, di correttezza e

di lealtà. Ma le assicuro che quello che stiamo facendo per rafforzare il Centro non lo abbiamo concordato con lui. Né con lui abbiamo concordato una linea di disponibilità al dialogo con l'opposizione. Poi che questa strategia metta in luce obiettivi convergenti tra noi e la sinistra riformista del Pds è nelle cose, direi».

Chi non converge è forse proprio Prodi, che col Polo va al muro contro muro e che con Rifondazione gioca di sponda.

«Prodi fa le sue valutazioni. Io gli ho sempre sottolineato questa doppia esigenza: Centro più forte, confronto aperto con tutte le forze politiche».

Bene, ma sulle deleghe della Finanziaria, tanto per dirne una, la linea seguita è stata esattamente opposta.

«Portroppo quando si prepara una Finanziaria si arriva sempre sul filo di lana, è naturale il ricorso diffuso alle deleghe, visto anche l'ingorgo legislativo che c'è. Detto questo, io chiarisco subito che per me questo delle deleghe era un serio punto debole della Finanziaria, anche perché la materia tributaria è di primaria responsabilità del Parlamento, mentre al governo compete un potere di proposta. Aver sottovalutato il problema, indubbiamente, non ha aiutato il governo, sul fronte dei conti pubblici».

A proposito di conti, pare che nel '96 il deficit sarà peggiore per la pessima eredità del suo governo.

«Ah, è troppo comodo dire che le cose non vanno per l'eredità del passato. Sono balle, non è vero che ci sono state all'inizio del '96 decisioni prese in funzione elettorale. Ci sono stati solo due provvedimenti imposti dalle leggi vigenti: il via agli arretrati di pensione in base alle sentenze della Consulta, e l'applicazione di una clausola già sottoscritta nei contratti del pubblico impie-

go sulle mense. Poi hanno pesato sul fabbisogno dei primi mesi del '95 tassi di interesse rimasti alti, trasferimenti più cospicui del previsto e maggiori tiraggi di Tesoreria. Vorrei ricordare che a maggio '96 il nostro governo Prodi ha varato la manovra aggiuntiva, che doveva riportare il deficit sotto i 113 mila miliardi. Se a fine anno non ci si riuscirà, toccherà ai ministri competenti spiegare il perché. Di sicuro non è colpa del governo Dini. Teniamo conto di quanto pesi poi il calo produttivo».

Ma la Confindustria... «La Confindustria ha considerato debole la riforma delle pensioni del '95. I dati che ho dimostrato che la riforma sta funzionando. La legge prevede espressamente una verifica nel 1998. Non credo che servirebbero correttivi, a meno che il governo non si imponga obiettivi nuovi e più ambiziosi, nell'avvicinamento all'Unione monetaria».

Ma ce la faremo? E c'è davvero, in Europa, un'ostilità anti-italiana emersa con la vicenda della lira nello Sme?

«Ho partecipato a tanti comitati monetari, e ora da ministro degli Esteri le dico che l'Italia in Europa ce la vogliamo tutti, non c'è nessuna pregiudiziale. Certo c'è preoccupazione sulla nostra disciplina, non ha aiutato la finanza pubblica, perché oggettivamente alle spalle non abbiamo un passato di cui vantarci. Qualcuno può pensare a noi come all'anello debole della catena dell'Euro, ma io non credo che sarà così».

Stiamo facendo grandi progressi. E poi si vedrà alla fine del '97 quale sarà la distanza tra noi e gli altri partners, tutti i Paesi hanno problemi. Ministro Dini, faccia una previsione finale: sarà Prodi a portarci in Europa o chi altri?

«Bella domanda! Il governo Prodi ha di fronte tappe molto impegnative: deve affrontare con decisione e equilibrio. Ma visto che lui è un ciclista, si ricordi che l'andatura dobbiamo farla tutti insieme, e che Rinnovamento non è una ruota di scorta. Se fa questo, il governo dura. E se non lo fa? «La bicicletta si rompe».

Massimo Giannini

Bossi: la Lega correrà da sola

«Macché accordi: il mirino è contro Roma»

TORINO. «Ma quali accordi delle balle. Il mirino è centrato contro di Roma e contro i partiti romani». Umberto Bossi dal palco del congresso piemontese della Lega Nord mette i «puntini sulle i» alle notizie e voci di questi giorni: «Non c'è nessun accordo con i partiti. Chi la pensa diversamente deve andare altrove o sostituire il segretario federale». Dunque alle elezioni la Lega correrà da sola. Certo il senatur precisa: «Prima di tutto deciderà il consiglio federale, anche a livello amministrativo, perché quelle elezioni sono un problema politico». Ma subito dopo aggiunge: «Non si illudano: la Lega è nata come battaglia e lo scontro sarà frontale contro i simboli del potere italiano. Potete anche mandarmi via dal federale, ma finché resterò segretario la Lega non andrà di qui o di là. Il problema è di metodo: come faremo a dare del ladrone a chi lo è se gli siamo andati insieme...».

La linea sulle elezioni amministrative è chiara e chi non è d'accordo sarà cacciato via dal partito. Bossi lo dice a chiare lettere ai delegati piemontesi che nel pomeriggio sostituiranno Farassino - accusato di furtare col Polo - con il fedelissimo Domenico Comino: «D'ora in avanti è necessaria una linearità assoluta con le regole della Lega. Al-



Umberto Bossi

trimenti decapito la segreteria piemontese. E il messaggio va esteso anche ai recalcitranti veneti: «I segretari che ballano un po' di qua e un po' di là sono già dall'altra parte. Io non ho più intenzione di sopportare tentennamenti».

E Bossi evoca anche la figura di Re Artù: «Nei prossimi giorni arriverà un tavolo rotondo. D'ora in avanti i membri del federale si riuniranno attorno ad esso, un altro modo per suggerire il giuramento «uno per tutti, tutti per uno» che porterà la Lega ad affrontare «compatta e unita» l'anno della Padania». Bossi è sicuro: «Il 15 settembre a Venezia abbiamo innescato una bomba ad orologeria che esploderà alle 24 del 14 settembre 1997. E' bene che prima di quella data ci siano accordi con gli italiani altrimenti le conseguenze saranno micidiali».

E la prima mossa spetta a Roma: «Il problema - spiega Bossi - tocca a quelli là. Speravano di non fare niente, di tirare a campare, ma onestamente vedo almeno la voglia di fare qualche riforma. Quanto costa la Lega? Ah, la Lega costa, sì che costa: il referendum di autodeterminazione della Padania subito. Poi li facciamo vivere». Un referendum che comunque si farà «indipendentemente dall'Italia e dai partiti italiani». (m. tr.)



La rilevazione Explorer per la «Stampa»: al centro-destra il 45,2%, la Lega tiene i suoi elettori

Il Polo sorpassa l'Ulivo, ma Prodi regge

Il «caso Cirio» non danneggia l'immagine del premier

ROMA. Per la prima volta dalle politiche del 21 aprile, il Polo sorpassa l'Ulivo, ma non batte il governo. Secondo la sesta rilevazione Explorer per la «Stampa», se l'Italia tornasse alle urne la maggioranza relativa passerebbe al centro-destra, con il 45,2 per cento (contro il 40,5 di sette mesi fa). L'Ulivo più Rifondazione comunista si attesterebbe al 40,6 per cento, rispetto al 45,4 di aprile. Stabile la Lega Nord (8,6 per cento), grazie allo zoccolo duro del Carroccio.

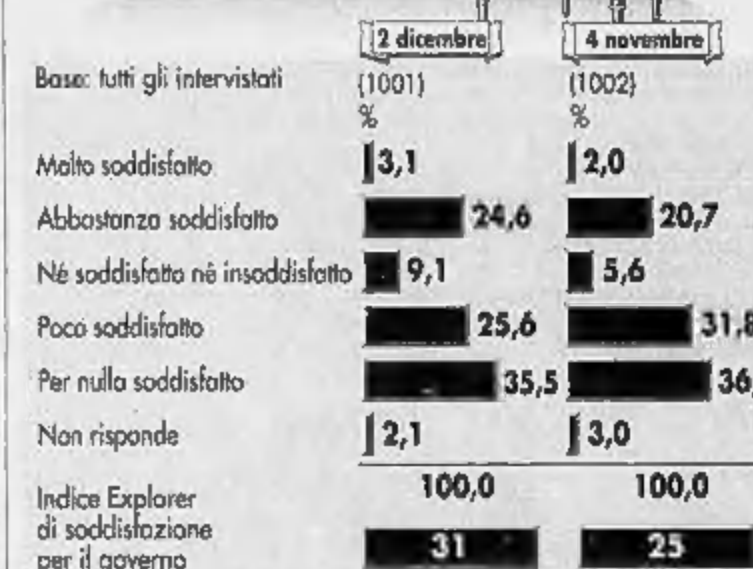
Tuttavia, nel giudizio degli italiani intervistati telefonicamente dall'Explorer, il governo resta in sella; anzi, rispetto a novembre, aumentano i giudizi positivi (+5 per cento), mentre diminuiscono quelli negativi (-7,6). L'indice di soddisfazione per il governo recupera, perciò, sei punti: un miglioramento che viene dagli elettori dell'Ulivo, ma anche - seppure in minor misura - da quelli del centro-destra e della Lega. E la vera sorpresa rimane Romano Prodi: il giudizio sul Premier è stabile. Sostanzialmente analogo a quello di tre mesi fa. La richiesta di rinvio a giudizio del capo dell'esecutivo per il «caso Cirio» (le interviste sono state condotte esattamente nei giorni «caldi» delle decisioni dei magistrati romani) non ha intaccato la popolarità del «Professore».

Osserva Marco Parturano, per Explorer Opinioni: «Il giudizio favorevole su Prodi e governo può sembrare in contraddizione con quello di segno opposto relativo alle intenzioni di voto che penalizza il centro-sinistra. In realtà, aumenta la forbice tra i giudizi su esecutivo e Premier e le opinioni di voto per l'Ulivo, di cui il governo è espressione. L'Ulivo sconta una maggiore debolezza di visibilità e di identità. Non a caso, molti suoi elettori, che confermano un giudizio positivo a favore del governo, si spostano sul fronte degli indecisi nelle dichiarazioni di voto».

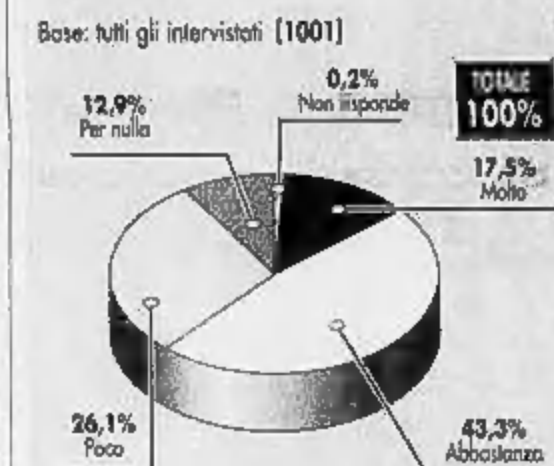
Sorprese arrivano, anche, dai giudizi sull'eurotassa degli italiani intervistati: 39 su cento si professano «disinteressati», mentre più del 60 per cento confessa di aver prestato grande attenzione al dibattito di questi giorni. Il 38,9 per cento del campione ritiene l'eurotassa «necessaria per entrare in Europa»; al contrario, il 54,1 per cento la considera «inutile». Il 56,7 per cento giudica «ingiusta» in termini di costi e contrapposizioni sulle diverse categorie sociali. In sintesi, aggregando le diverse risposte alle varie domande relative all'eurotassa, si può concludere che il «totalmente favorevole» rappresentano poco più del 20 per cento; i «favorevoli con riserva» sono la metà (10 per cento); i «rasserenati» (cioè, favorevoli solo perché inevitabili) rappresentano il 9,4 per cento; i «non totalmente sfavorevoli» sono il 7,1 per cento; i «veri contrari» sono il 44,7 per cento; gli «incerti» l'8,2 per cento. Da notare, infine, che le differenze di giudizio tra lavoratori autonomi e dipendenti non sono poi così nette come poteva far pensare la campagna stampa sulla propensione anti-lavoratori autonomi della tassa.

Mario Tortello

Vorremmo conoscere la sua opinione sul governo in carica. Lei è molto, abbastanza, poco o per nulla soddisfatto dell'attuale governo?



Lei ha seguito in questi giorni, alla Tv o sui giornali, il dibattito sull'eurotassa che il governo ha varato?



Lei pensa che l'eurotassa varata dal governo potrà pesare sulla situazione economica della sua famiglia?

Base:	Tutti (%)	Nord (%)	Centro (%)	Sud (%)	Lavora (%)	Non lavora (%)	Elettori Rc (%)	Elettori Ulivo (%)	Elettori Polo (%)	Elettori Lega (%)
Molto	22,1	17,7	20,6	28,8	19,6	24,9	17,1	12,4	27,6	28,6
Abbastanza	46,6	51,8	43,4	41,6	49,0	44,0	51,2	47,7	43,7	60,7
Poco/per nulla	31,3	30,5	36,0	29,6	31,4	31,1	31,7	39,9	28,7	10,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) L'intero campione, eccetto quelli che dichiarano di non aver seguito il dibattito sull'eurotassa

Secondo Lei, era necessario, come ha fatto il governo, varare una tassa che chiede agli italiani qualche sacrificio per entrare in Europa?



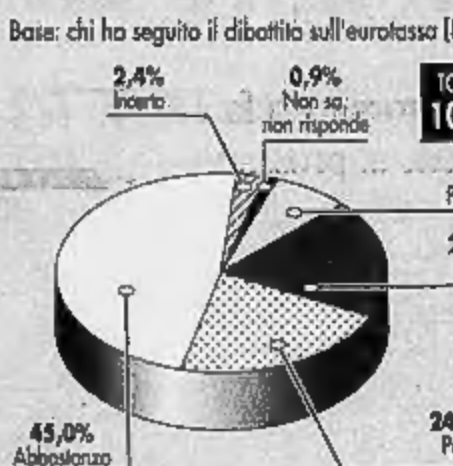
Qual è il suo giudizio sul capo del governo? Secondo Lei, Prodi è un buon capo del governo?



Per quanto riguarda le categorie sociali che dovranno sostenere questi sacrifici, Lei pensa che l'eurotassa sia:



Lei pensa che l'eurotassa varata dal governo potrà pesare sulla situazione economica della sua famiglia?



Il giudizio complessivo sull'eurotassa varata dal governo

(Sintesi delle risposte alle domande delle tavole 5 e 6)

Base:	Tutti (%)	Nord (%)	Centro (%)	Sud (%)	Lavoratori autonomi (%)	Lavoratori dipendenti (%)	Elettori Rc (%)	Elettori Ulivo (%)	Elettori Polo (%)	Elettori Lega (%)
Pienamente favorevoli	20,6	18,6	23,2	21,3	18,6	20,5	18,6	42,7	7,1	10,0
Favorevoli, ma con dubbi	10,0	9,6	14,3	7,9	8,4	10,7	20,9	14,6	3,6	10,0
Rassegnati	9,4	8,8	10,6	10,0	5,2	13,2	7,0	11,3	9,6	3,3
Sfavorevoli, ma con dubbi	7,1	5,9	5,6	10,8	7,7	4,8	2,3	5,4	7,8	6,7
Contrari	44,7	48,8	37,7	41,6	51,1	43,0	46,5	17,5	64,8	66,7
Incerti	8,2	8,3	8,6	8,4	9,0	7,8	4,7	8,3	7,1	3,3
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) L'intero campione, eccetto quelli che dichiarano di non aver seguito il dibattito sull'eurotassa

IL CASO

MINI-TEST PER I SINDACI

ROMA. Il centrodestra ha vinto a Trieste (presidente della provincia), il centrosinistra l'ha spuntata nella maggior parte dei comuni dove ieri si è tenuto il ballottaggio per il sindaco, e in alcuni casi ha capovolto i risultati del primo turno elettorale.

I seggi si erano aperti regolarmente ieri mattina alle ore sette nella provincia di Trieste e nei Comuni interessati al rinnovo delle amministrazioni locali per il secondo turno delle elezioni del 17 novembre scorso.

La consultazione ha interessato 572.704 elettori che dovevano eleggere il presidente della Provincia di Trieste e i sindaci di Pinerolo (Torino), eletto Alberto Barbero, Limbiate (Milano), eletto Angelo Natale Fontana, Magenta (Milano), eletta Giuliana Labriola, Castel-

Mezzo milione di aventi diritto al voto, ma alle urne è andato soltanto il 63,2 per cento

Ballottaggio: a Trieste ha vinto il centrodestra

Ma l'Ulivo è riuscito a spuntare la maggior parte degli altri comuni

VINCITORI E VINTI

GENOVESE	LUIGI DIEGO PERIFANO PDS, PRI (POP), DINI-PSDI-PRI SOCIALISTI, DEM. VERDI	42,3	MOSLENO (Treviso)	GREGO BOTTACIN CENTRO SINISTRA-CENTRO	54
CASTELFRANCO VENETO (Treviso)	PASQUALE VIESPOLI AN, FI, CDU	57,7	FERRUCIO CARRARO PDS, PRI (POP), RIF. COM. CENTRO SINISTRA	46	
CASTELFRANCO VENETO (Treviso)	BRUNO MARCHETTI L'ULIVO	55,8	ROBERTO DIPIAZZA CENTRO-DESTRA	53,1	
CASTELFRANCO VENETO (Treviso)	FRANCO GARIBOLDI FI, AN, CENTRO	44,2	GIORGIO ROSSETTI L'ULIVO, LISTA CIVICA	46,9	
FERENTINO (Frosinone)	FRANCESCO SCALIA L'ULIVO	55,8	ANTONIO SCINIAIA PDS, PRI (POP), RIF. COM., SOCIALISTA	63	
FERENTINO (Frosinone)	LUIGI MANTINI FI, AN, CDS, CENTRO, CENTRO-DESTRA	44,2	GIUSEPPE DACHILLE CCD, CDU, AN, FI	37	
LIMBIATE (Milano)	DARIO CITTERIO FI, CCD-CDU, CENTRO	49,9	ALBERTO BARBERO PDS, LISTA DINI, RIF. COM.	65	
LIMBIATE (Milano)	ANGELO NATALE FONTANA PDS, RIF. COM., SI, PATTO SEGNI	50,1	MARIO RENZI FI, AN, CDS-CDU, UNIONI DI CENTRO	35	
MAGENTA (Milano)	SANTE ZUFFADA FI, AN	48,9			
MAGENTA (Milano)	GIULIANA LABRIA L'ULIVO, RIF. COM.	51,1			
MARANO (Napoli)	MAURO BERTINI VERDI, RIF. COM., SINISTRA	50,3			
MARANO (Napoli)	PASQUALE CAVALLA PDS	49,7			

PROVINCIA TRIESTE	
ADELE PINO KREUS ALL. VERDE-PVG, LISTA LOCALE, PRI (POP), PDS	41
RENZO COARIN FI, LS, TRIESTE, ALLEANZA NAZIONALE, CCD, CDU	59

In procura a Cremona
Mensile «Leghista»
sotto inchiesta
per razzismo

CREMONA. Un'inchiesta per istigazione al razzismo è stata aperta dalla procura di Cremona nei confronti del mensile di satira, fumetti, beffe e secessione, giunto al secondo numero. L'inchiesta sarebbe stata aperta in base alle segnalazioni di alcuni cittadini. Il periodico viene stampato dalla tipografia Pizzorni di Cremona ed è di proprietà della Squala Comics srl di Milano. Sulla copertina c'è scritto «distribuito solo in Padania». All'interno, una storia a fumetti (titolo: «Roma ladrona»), una prefazione ai lettori, tre pagine di lettere e una preghiera finale «alle divinità padane», un mini-insero sull'eleganza alla Bossi. In omaggio, il grande gioco posando dell'oca e la cartolina «sul Po c'ero anch'io». Una delle tesi del «Leghista» è che «chi non abita nell'Italia del Nord da almeno tre generazioni deve tornare da dove è venuto». (Ansa)

«Cambiare la legge»
Storace: d'accordo con Veltroni
sul cda della Rai

ROMA. Il presidente della commissione di vigilanza Rai, Francesco Storace, ritiene che sia giunto il momento di modificare la legge sulla nomina del cda della Rai e giudica positive le dichiarazioni di Veltroni riportate dai giornali. «Veltroni - ha osservato Storace - ha detto che l'attuale legge di nomina del cda Rai non va. E' un passo avanti. Martedì riunito l'ufficio di presidenza della commissione di vigilanza della Rai. Se bene che la competenza a legiferare non è in quella sede, ma se le forze politiche cominciarono a discutere non sarebbe male. Altrimenti dovremmo limitarci a chiedere un'audizione di Lucia Annunziata per chiarirci i motivi politici del venerdì ballerino del tg3». Dello stesso avviso Marco Follini, vicesegretario ccd e membro della commissione di vigilanza: «Se ora perfino Veltroni ammette che bisogna cambiare i criteri di nomina del cda della Rai vuol dire che i tempi sono maturi». (Ansa)

DALLA
PRIMA PAGINA

Intervista in ospedale alla missionaria di Calcutta in lotta contro il male che la consuma

Madre Teresa: vi lascio i miei poveri

«Vivrò fino a che la mia opera non sarà conclusa»

LA porta si riapre e l'infermiera esce con la tazza di tè ancora intatta. «ieri lo ha bevuto, oggi no», spiega delusa prima di andarsene. Esce una suora piccolissima, una missionaria della carità avvolta nel sari bianco bordato di blu con crocifisso sulla spalla. Ci siamo già visti il giorno precedente, quando era venuta a chiedere le condizioni di Madre Teresa e aveva risposto: «Preghate per lei». Oggi sorride. Dice: «Entrate, la Madre la riceverà».

C'è ancora un paravento bianco, una lavagna luminosa alla quale è appesa una radiografia con l'etichetta «Mother» e l'immagine di polmoni che i medici dicono sofferenti. Dietro il paravento, la paziente più amata dell'India. Il sari è sostituito da un lenzuolo bianco e una fasciatura che arriva al capo. Sulla spalla, al posto del crocifisso, un tubo collegato a una macchina che silenziosamente pompa qualcosa che dev'essere la vita. Alla sua sinistra un altare in miniatura: un crocifisso, fiori, due cartellini con la scritta «I thirst I satiate», io tolgo la sete io tolgo la fame.

Con un gesto che appartiene al suo istinto mi prende la mano. Mani ci sono sedie, per poter ascoltare la sua voce bisogna inginocchiarsi. Non so se sia una «santa vivente» come pensano i più o un'icona del

cattolicesimo oscurantista» come hanno scritto altri: quella davanti a cui mi chino è una persona anziana e addolorata, che parla con voce roca ma ferma.

Le chiedo come si sente e risponde: «Meglio».

Pronta per lasciare l'ospedale?

«Io sì, i medici, invece, non sono ancora pronti a lasciarmi andare. Li ho ringraziati per quello che hanno fatto, Dio renderà loro merito per aver curato un loro simile».

ma è tempo che io riprenda il mio posto e il mio servizio.

Si diceva che non avrebbe accettato le cure mediche e affidato il suo destino alla Provvidenza.

«I medici mi hanno convinto che solo così avrei potuto tornare alla mia opera. Io mi trovo qui, ora, è perché la Provvidenza mi ci ha condotto. Ogni cristiano segue il suo calvario. Non sono io l'artefice del mio destino. Quello che adesso chiedo nelle mie preghiere è che

«Ogni cristiano ha il suo calvario e io vivo il mio. Solo il sacrificio dà significato all'esistenza»

possa tornare al più presto dove mi trovavo prima, tra i poveri e gli agonizzanti».

Madre, lei che abbraccia ogni giorno i morenti, come può accettare l'idea della sopravvivenza, staccarsi da qualcuno che muore e consentirsi la vita senza sentirsi come un privilegiato?

«Perché la vita è, deve essere, sacrificio, perché la mia vita è sacrificio, perché chiunque abbia incontrato la sofferenza può continuare sero-

namente il cammino solo se si dedica ad alleviarla. Non c'è altra regola per dare un senso all'esistenza che questa: sacrificio, sacrificio, sacrificio. E' questa la capacità che il mondo moderno ha perduto, è questa la via per trovare in se stessi il conforto, per non smarrirsi. Solo un'esistenza dedicata agli altri, al Dio che si incarna in ognuno di loro, può dare la pace. A quelli che pregano per me io dico grazie, ma dico di ricordarsi, prima ancora, di rivolgere le loro suppliche in favore

dei più poveri tra i poveri. Ringrazio i medici che mi stanno curando, ma vorrei potessero farlo per ciascuno dei miei assistiti, che ognuno di loro potesse uscire di qui e andare a visitare almeno uno dei bisognosi di Calcutta prima di venire da me».

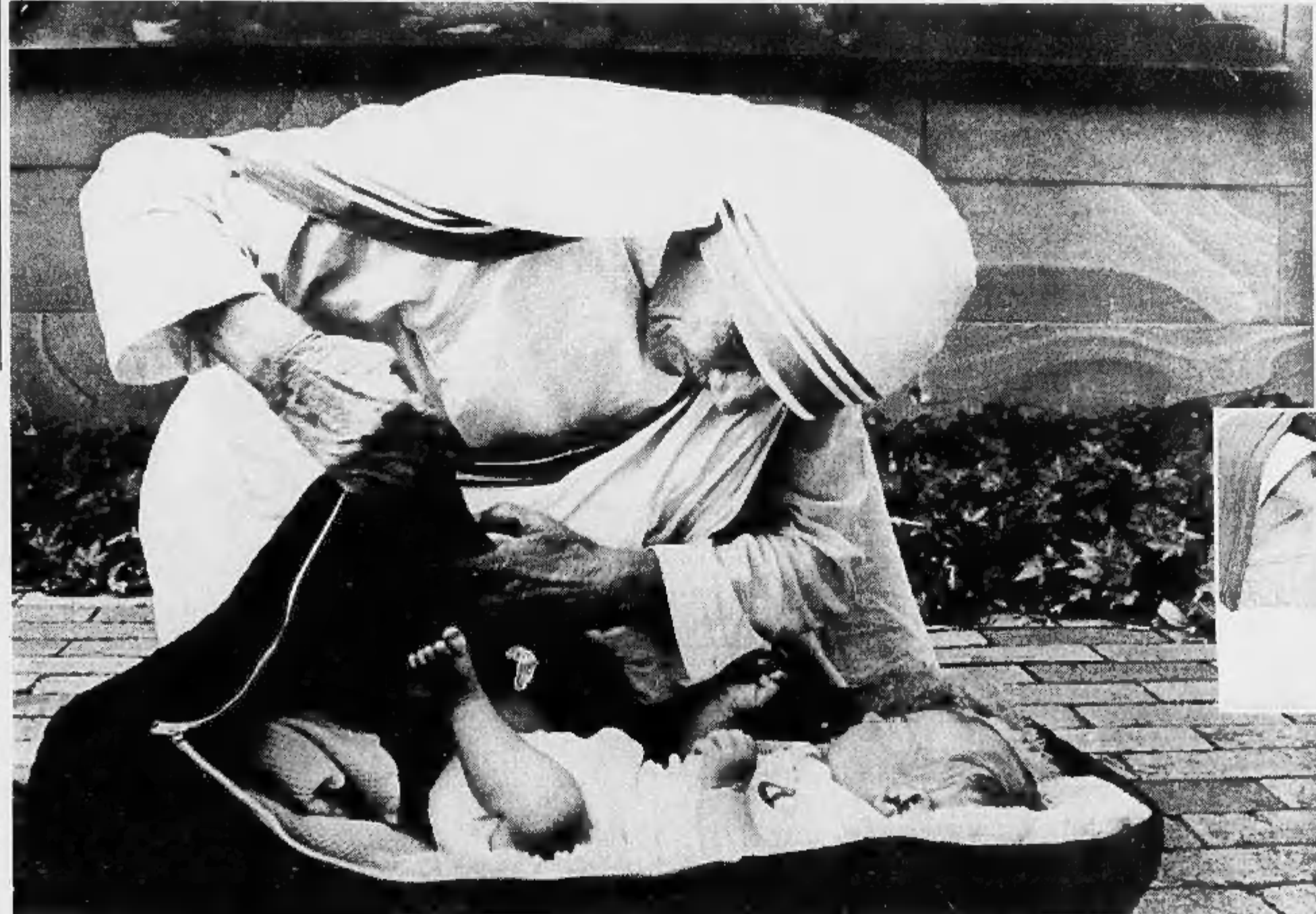
Come affronta l'eventualità della morte?

«Essa verrà quando il mio compito sarà terminato, quando l'esempio sarà stato dato. So che sarà così, che la Provvidenza saprà valutare e allora non posso che attendere serenamente».

Lo dice e sorride. La suora piccolissima al suo fianco assiste con il capo. La sorregge con premura, la vede affaticata e fa cenno di terminare la conversazione. Madre Teresa fa un segno di croce nell'aria, poi allunga il braccio con la medaglietta verso un cassetto da cui pesca una medaglietta con l'immagine della Madonna. La bacia e dice: «Tenga, la dia a qualcuno che ami, ami qualcuno che soffre».

Si chiude il paravento. Si chiude la porta della camera. Nella corsia la voce di un cuore continua a trasmettere un messaggio flebile e irregolare, ma senza sosta. Così persistente che lo si può sentire anche dopo molto tempo, anche molto lontano da lì.

Gabriele Romagnoli



Tre immagini di Madre Teresa. A sinistra impegnata a soccorrere un bambino. Sopra, in ospedale, e qui sotto in occasione del conferimento del Premio Nobel per la Pace.

«Ho accettato di farmi operare perché i medici mi hanno convinto che solo così avrei potuto tornare a fare del bene al prossimo. Ora vorrei che ognuno di loro andasse a visitare almeno uno dei bisognosi che assisto»

Alla morte su un guscio di preghiere

Tra i disperati dell'ultima messa nel quartiere di Kali

CALCUTTA
DAL NOSTRO INVIATO

L'altare è un tavolo coperto da un telo bianco piazzato lì, tra l'armadietto dei medicinali e il contenitore dei guanti usati. Il celebrante è un giovane sacerdote venuto da Brescia, che si dice «spedito a Calcutta da un Dio delle sorprese che mi voleva, oggi, qui». L'uditorio è costituito da una decina di suore missionarie, altrettanti volontari e una cinquantina di persone che stanno morendo. E' la messa senza disperazione celebrata in uno dei luoghi più disperati della Terra: la «Casa per i derelitti moribondi», quartiere di Kaligathi, città di Calcutta, domenica, ore dieci.

Mentre la fondatrice di questa istituzione, Madre Teresa, è in ospedale, i suoi seguaci ne continuano l'opera. Ma alle dieci l'attività di assistenza si interrompe per la Messa. Padre Marco va dietro l'altare. La scritta alle sue spalle («Prete, celebra questa messa come se fosse la prima, come se fosse l'ultima, come se fosse l'unica») non sembra intimidirlo. Sul muro ci sono altre lavagne. Una ricorda che siamo nella prima domenica d'avvento e invita a «svuotarci perché Dio ci riempia». Un'altra invoca: «Vieni, o Signore, vieni». Una terza registra la «contabilità» dell'istituto: ricoverati maschi 47, femmine 48, dimessi 1, nuovi arrivati nessuno, morti nessuno. E' un buon giorno per i bilanci. Domani



Madre Teresa visita in Armenia i superstiti del tremendo terremoto del 1988.

Tosse e rantoli si propagano nell'aria. Dalla stanza delle donne viene portata una ragazzina. La scuote un tremito continuo.

potrebbe non esserlo altrettanto. Siamo nel dormitorio maschile: cinquanta corpi giacciono l'uno accanto all'altro nello stanzone, su brande blu da campo militare, avvolti da coperte che pesano poco meno del loro contenuto. La luce che entra dagli alti finestroni colpisce arti troppo esili per sostenere qualsiasi cosa, occhi fissi che sbucano dai fogotti o involucri indistinguibili. Tosse e rantoli si propagano nell'aria. Dalla stanza delle donne viene portata una ragazzina avvolta nella coperta. Non riesce a stare in piedi, la scuote un tremito continuo.

La adagiano accanto alle suore. Il suo male la agiterà per tutta la Messa, ma ci sarà un momento in cui riuscirà a congiungere le mani in preghiera e l'attraverserà una sorta di soddisfazione. I volontari si siedono a gambe incrociate e piedi scalzi su tappetini colorati: ci sono donne francesi, un ragazzo danese addetto ai compiti di fatica, ma anche capace di massaggiare con delicatezza un vecchio hindu piagato, e un avvocato americano che passa qui ogni suo periodo di vacanza. La circostanza non può che destare inattesa simpatia per la categoria degli

avvocati americani. D'altro canto, quanti sostengono che l'opera di Madre Teresa ha finalità discutibili perché mira alla salvezza delle anime escludendo quella dei corpi, lenisce lo spirito con le carezze, ma non il dolore con gli analgesici, potrebbero domandare: siamo proprio sicuri che la persona più utile al fianco di un agonizzante sia un avvocato e non un medico e un infermiere? La risposta delle missionarie della Carità è: sì, se può dargli l'amore. L'obiezione è: no, se non può dargli cure o morfina.

Ma questo non è tempo di domande né di risposte. La

campanella annuncia l'inizio della Messa e un gruppo di ragazzi bengalesi intona una canzone accompagnandosi con una pianola e qualche percussione. Dai letti dei malati si levano una decina di scuri fantasmi, precariamente ritti sulla schiena, la faccia avvolta nelle coperte, lo sguardo ancora perduto, ma le orecchie protese a catturare un altro ricordo. Sulle loro teste un cartello annuncia: «Sto percorrendo la mia strada per il Paradiso».

Padre Marco conduce il rito. Al momento dell'omelia non sale su un pulpito, ma scende due gradini e siede a

piedi scalzi tra le suore e i volontari, accanto alla ragazza che si dimena e all'unico maschio che ha avuto la forza di venire fin lì: un giovane dalle forme irregolari e gli occhi sbarrati.

Il sacerdote ricorda le parole rivolte da Dio a Mosè: «Gli disse: ho visto il mio popolo soffrire, ne ho ascoltato la preghiera, scenderò tra la mia gente per liberarla. Dio sta guardando quelli che qui stanno soffrendo, ascolterà le nostre preghiere, scenderà per liberarli. Dobbiamo prepararci ad accoglierlo, arriverà quando meno ce lo aspetteremo, perché è un Dio di sorprese, non ci conduce mai dove ci aspetteremmo. Io non sapevo che sarei venuto qui, nessuno di voi sapeva che avrebbe incontrato la vocazione di venire qui». Annuncia il ragazzo danese, annuncia l'avvocato americano.

Padre Marco ripete: «Scenderà, scenderà in noi e in chi soffre, per liberarci». Sorride ai malati. Nessuno di loro intende le sue parole. Se comprendono è attraverso gli sguardi. La maggior parte di loro appartiene ad altre religioni: sono hindu o musulma-

ni. Quando vengono accolti è la prima cosa che si sentono chiedere. La ragione è semplice e cruda. Spiegano i volontari: «Ci occorre sapere se, in caso di morte, dobbiamo portarli a bruciare oppure no». Non è un posto di speranza, questo, per chi non spera in un paradiso per i dannati sulla Terra. E' un luogo realistico e spietato, dove si afferma che nulla può essere fatto per un malato terminale se non dargli affetto. Se non può darglielo chi lo ha conosciuto, glielo dà uno sconosciuto, che sia un giovane danese o un avvocato americano. E' un luogo terminale anch'esso, punto estremo di una concezione della vita che in una città come Calcutta può perfino essere definita una logica, condivisibile o no, ma comunque spiegabile. E' il luogo dove una messa può davvero celebrare, oltre ai misteri della religione, quelli dell'esistenza umana, dei dolori che la attraversano e delle scelte che la guidano. Padre Marco conclude il rito, le suore innalzano un ultimo canto, i derelitti proseguono a tossire e rantolare, nella loro dura strada verso il Paradiso. (g. rom.)



Concluso il congresso socialista: in direzione Boniver, La Ganga, Cappiello e Bobo Craxi

Il garofano riparte da Intini

E' il nuovo segretario: non siamo criminali

ROMA. Ugo Intini è segretario del partito socialista da neppure un'ora. Lascia il congresso da solo, guidando di persona la sua macchina. Anche questo è un segno dei tempi che cambiano: autisti, segretarie, piramidi di Panseca, tutto sparito.

Quasi tutto, per essere precisi. Intini, il portavoce storico di Bettino, c'è ancora. E con lui ci sono ancora Margherita Boniver, Alma Cappiello, Enrico Manca, Giusy La Ganga, Bobo Craxi: tutti membri della direzione del partito rifondato. Soprattutto c'è ancora la grande ombra di Craxi, evocata in apertura dei lavori da Luca Josi. Il fondatore della Giovine Italia è salito sul palco con un garofano all'occhiello, e non ha risparmiato le parole: «Invito il compagno Intini a non dimenticarsi troppo presto della figura di Bettino Craxi per la quale - ha scandito - tutti avrebbero dovuto fare molto di più...». Dalla platea del Palafiera di Roma si è alzato qualche fischio, ma non sono stati pochi quelli che - quando Josi ha lasciato il microfono - si sono avvicinati per complimentarsi per il «coraggioso intervento».

L'unico a non essersi più, rispetto ai tempi d'oro, è Claudio Martelli. Il nuovo progetto politico dell'ex numero due è stato sbeffeggiato da tutti: «La casa comune dei socialisti siamo noi - ha ripetuto De Michelis - Non abbiamo bisogno dei club, delle associazioni chi».

Per Intini, il nuovo ps (non psi, visto che il vecchio marchio è nelle mani del liquidatore), deve essere il «partito della verità»: così Craxi, per i nuovi socialisti, diventa il simbolo di un'epoca che da difendere a oltranza ma da non rinnegare. «Il

nostro passato storico - ha detto Cicchitto - va esaminato criticamente. Così come va riveduto per quanto riguarda le grandi intuizioni politiche e culturali che abbiamo avuto. Ma soprattutto bisogna sviluppare una battaglia politica contro il processo di demonizzazione e distruzione del psi avviato da Di Pietro...».

Tra l'ottimismo di Intini (i sondaggi ci danno oltre il 4 per cento, più dei Verdi, di Dini e dei Popolari) e la preoccupazione di La Ganga («Nessuno ci farà sconti»), il congresso di Roma si è concluso ieri con uno

scontro sulle procedure di nomina del leader. Una parte dei delegati voleva votare direttamente per il segretario, «al voto» della direzione ha lasciato la sala per protesta. Altri avrebbero voluto un esecutivo in rappresentanza delle regioni, ma poi si è preferito rimanere tutto al futuro. «Alla fine si è fatto nel modo tipico delle cose socialiste - spiega Intini - il congresso ha nominato la direzione, e la direzione ha eletto il segretario. Poi il segretario si è presentato alla platea, e tutto è finito con un grande applauso».



A destra:
il neo-segretario
Ugo Intini
A sin. Bobo Craxi



«I sondaggi ci danno al 4% meglio di Dini e dei popolari»
Luca Josi: per Bettino c'è chi non ha fatto abbastanza

INTERVISTA IL NUOVO LEADER

S E lo ricorda Nenni? Lui dice: «Va rinnovarsi o perire. Bene, noi siamo già periti, vuole che non riusciamo a rinnovarci?». Ugo Intini parla di «diaspora socialista» da ricucire e di «persuasione giudiziaria» da combattere. «Abbiamo 26 mila iscritti - dice - presto saremo 50 mila: l'Italia è piena di socialisti in crisi di coscienza. Lo abbiamo visto anche al congresso: compagni che credevano sparsi si sono rifatti avanti. Anche loro hanno voglia di ripartire dal nuovo».

E il «nuovo» sarebbero La Ganga, Margherita Boniver, Alma Cappiello, Bobo Craxi e gli altri che avete mandato alla direzione del partito?

«Nella direzione ci sono 61 compagni. Eppure lei ha notato solo quel-

«Rivogliamo il posto che ci ha rubato il pds»

Li. La capisco: gli altri non li ha mai sentiti nominare, perché sono compagni giovani, nuovi...».

Però i vecchi sono rimasti...
«E allora? Guardi che noi non dobbiamo vergognarci di nulla. L'ho detto nel mio intervento: noi dobbiamo essere il partito della verità. Perché senza verità, per noi non c'è futuro».

E quale sarebbe la sua verità?
«Vede, oggi c'è chi pensa che il psi e l'intera prima repubblica fossero fatti da criminali. Bene, non è così. Noi siamo qui per dimostrare il contrario. E per lavorare: il nostro deve essere il partito della verità, non il partito della vendetta».

«Lavorare» per cosa? Per le prossime amministrative?
«Sì, a partire da Milano, dove non a caso i compagni del Si hanno rotto

con l'Ulivo. Presenteremo una lista socialista riconoscibile, magari alleata con i laici del psi, che stanno rinascendo anche loro. Una lista che, al primo turno, non starà né con l'Ulivo né con il Polo».

De Michelis ha detto che così rischiate di non essere né carne né pesce. Sbaglia?

«Vede, il nostro obiettivo non è quello di conquistare qualche assemblea. Noi dobbiamo portare in ogni Comune un consigliere socialista: eletto dai socialisti in rappresentanza dei socialisti».

Intini, ma ci sono ancora i socialisti?

«Certo che ci sono. E sono anche tanti: il pds ci ha preso il posto. Forza Italia ci ha preso i voti. Ora dobbiamo riprenderci tutto. In parte, almeno, visto che quando il

cominciata la persecuzione giudiziaria eravamo al 14 per cento».

E adesso?
«Le dico soltanto una cosa: alle ultime politiche, senza soldi e senza visibilità, siamo arrivati allo 0,9 per cento. Ma già alle Siciliane siamo arrivati al 3. Adesso non possiamo che salire: i socialisti rimasti senza bandiera non avevano che due strade: votare per Berlusconi tirandosi il naso o non votare affatto. Ma ora la bandiera è ritornata».

Una bandiera che sventola vicino a Craxi. O no?

«Senta, noi abbiamo bisogno dei consigli e dell'esperienza di Craxi, ma non siamo il partito dei craxiani. Il vero miracolo di questo congresso è stato quello di mettere insieme, in direzione, il figlio di Bettino con un anticraxiano storico come Landolfi».

Sia sincero, lei sta andando a telefonare ad Hammamet...

«Io la mia solidarietà a Craxi l'ho portata di persona. Non vorrei mai ritrovare le mie telefonate stampate su qualche giornale...».

Guido Tiberghia

«PINOCCHIO» E LA TV

Un burattino in campo contro le nuove bugie

PINOCCHIO. Non solo è il personaggio più famoso della letteratura italiana. E' anche l'amico che Walt Disney ha in comune con Umberto Eco, Elémire Zolla con Francesco Nuti, Carmelo Bene con Edoardo Gennaro, Giorgio Manganelli con Johnny Dorelli. Però, di un personaggio tanto importante, in politica si parla solo per alludere a quattro banali bugie: in campagna elettorale il tale candidato ha promesso miracoli che da eletto viceversa non realizza.

«arrivare a»: ed eccolo, finalmente, «ragazzo come tutti gli altri», perbene, normale, inserito in un'economia di mercato. Per l'Italia odierna, allora, Pinocchio non sarà solo il politico (che mente): sarà anche il giornalista (che lo tampa) o il telespettatore (che da audience a grilli parlanti, gatti, volpi, lumache). E gli sketch italiani di Colucci, visti in un certo modo, non sembrano tanto invecchiati: elusione dell'obbligo scolastico, infanzia emarginata e maltrattata, violazione della dignità del divo (Pinocchio cane da guardia o pasci in padella), pentimento o riconversione dei peggiori criminali (Mangiafucchi, molto più repentino dell'Innominato), emigrazione rovinosa verso ricchezze presunte (Paese dei Balocchi).



Il Pinocchio di Mussino

A proposito di spargimenti e pallonari, andrà magari fatto il conto di quante siano le menzogne che nella favola vengono raccontate da ma a Pinocchio (e senza neppure protuberanze nasali rivelatrici). Alla fine si troverà che per l'autonomia pinocchiesca la lunghezza del naso risulta molto meno perturbante dell'agilità delle gambe. La bugia le vorrebbe proverbiale corte: Pinocchio invece le ha pronte e svolte, capaci di portarlo lontano alla velocità desiderata. La sua principale attività, infatti, non è mentire: è scappare a più mosse, fuggendo babbì e pescicani, assassini e carabinieri, cagnoni e fatine. Esperto dell'«andarsene da», finisce per

chi, credito a imbonitori (Omino di Burro, Gatto a Volpe), usura e truffe su titoli atipici (Campo dei Miracoli), disastro della sanità...

Nel saccheggiare archetipi letterari la televisione è, al suo solito, disinvolta: per fare pochi esempi recenti, *Pickwick*, *Il rosso e il nero*, e ora *Moby Dick* e appunto *Pinocchio*. Magari è un fenomeno leggermente allarmante, perché abbiamo imparato a diffidare dei vezzi e delle chiacchiere. Ma, detto questo, non rischia di essere un buon modo per rimettere in circolazione i libri, la televisione, e gli archetipi?

Stefano Bartezzaghi

Nel registro degli indagati ancora una volta il nome del capo di Mani pulite Borrelli

«Milano indagherà sui giudici di Brescia»

Un altro esposto di Di Pietro contro Salamone

MILANO. Un nuovo esposto contro i magistrati di Brescia. E' questa la ragione della misteriosa visita di Antonio Di Pietro, nel tardo pomeriggio di giovedì 28 novembre, a palazzo di Giustizia di Milano.

Per presentarlo Di Pietro ha scelto la stazione interna dei carabinieri, al piano terra del palazzo, la stessa che già altre volte aveva raccolto le denunce dell'ex pm. E così, venerdì 29, mentre davanti al giovane gip Maria Grazia Moia iniziava l'udienza preliminare che vedeva come imputati i magistrati bresciani Fabio Salamone e Silvio Bonfigli, accusati da Di Pietro di aver in sei casi commesso il reato di abuso d'ufficio, il nuovo esposto - il contenuto è ancora segreto - transitava sul tavolo del procuratore capo Francesco Saverio Borrelli per approdare, nella stessa giornata, all'ufficio del gip.

Milano, insomma per Antonio Di Pietro, deve indagare a tutto campo sull'operato dei magistrati bresciani che indagano a loro volta su Antonio Di Pietro. Ma c'è di più. L'altra notizia rimasta finora riservata è che nel registro degli indagati di Brescia è stato scritto ancora una volta il nome di Borrelli.

Il reato sarebbe identico a quello contestato dal pm Roberto Di Martino a Di Pietro: falso ideologico sui verbali di Mani pulite. Nel verbale d'interrogatorio, per esempio, dell'editore Sergio Bonelli e del suo commercialista Carlo Bozzani risultano corretti a penna gli errori d'inizio.

«Il mio ufficio è di qua, il suo era dall'altra parte del corridoio, come volete che facessi a controllare se era lui o se erano i suoi collaboratori a firmare i verbali?», si era sfogato Borrelli, mercoledì 27 novembre, commentando il reato di falso ideologico che si credeva fosse contestato solo a Di Pietro e a due suoi collaboratori, il vigile Maurizio Rosa e il maresciallo della Guardia di Finanza, Nazario Pacilio (già interrogati dai magistrati bresciani).

Un'inchiesta delicata per il pool dato che il pm Di Martino



Antonio Di Pietro e Francesco Saverio Borrelli

potrebbe richiedere a questo punto tutti i verbali della prima fase di Mani pulite firmati da Antonio Di Pietro. Come a dire che una rilettura da Brescia dell'inchiesta di Tangentopoli.

poll. Non solo. Borrelli è indagato a Brescia anche su denuncia di Silvio Berlusconi la sua volta imputato a Milano per una supposta persecuzione ai danni «per la fuga di noti-

D'Ambrosio

«Roma? Per ora resto in corsa»

MILANO. Per ora D'Ambrosio non ha cambiato idea. Anzi, ieri il magistrato del Pool è intervenuto per smentire le indiscrezioni che davano per quasi certo il ritiro della sua candidatura alla guida della procura di Roma. «Non ho rinunciato a nulla, la mia domanda è ancora lì. E' probabile che la revoca, vedremo, ha precisato. Il procuratore aggiunto di Milano, Gerardo D'Ambrosio, ha deciso di affrontare l'argomento, dopo che la notizia del suo «ritiro» era stata pubblicata ieri da alcuni quotidiani, che appunto riferivano di un ripensamento e la revoca della domanda per ottenere l'incarico di capo della procura della Repubblica di Roma, che il magistrato milanese aveva già presentato. Per la stessa carica, ricoperta fino a qualche tempo fa da Michele Coiro, la lista dei magistrati che hanno dato la loro disponibilità comprende altre 37 domande il cui esame inizierà nei prossimi giorni.

(r. l.)

Biondi

«Io sono un ex Ma Flick è una x»

ALESSANDRIA. «Meglio essere un ex come me che un X come il ministro Flick». Lo ha detto Alfredo Biondi, guardasigilli al tempo del governo Berlusconi, nel corso di un convegno sulla giustizia che si è svolto ieri ad Alessandria. Un convegno tutto nel segno del Polo: con Biondi erano infatti presenti i deputati Franco Stradella e Roberto Rosso e l'europarlamentare Luigi Florio, tutti di Forza Italia.

Dopo aver detto «no» alla proposta di amnistia, Biondi ha attaccato pesantemente Flick: «Certo non vengono inviati ispettori alla procura milanese - ha detto - chiunque l'ha fatto è divenuto "ex", ma è sempre meglio che essere un X come lui...». L'ex ministro ha poi ricordato che Di Pietro è inquisito a piede libero grazie ad una delle norme volute dal governo Berlusconi, contro cui l'ex pubblico ministero di Mani pulite si appellò al Paese in maniche di camicia.

Chiara Beria di Argentine

AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 17 SAVIGLIANO

Estroto avviso di gara R.S.A. Racconigi

E' indetta una licitazione privata per l'affidamento dei lavori di ristrutturazione di fabbricato in Racconigi da destinare a R.S.A., per un importo a base di gara di L. 2.496.378.000 + IVA.

L'aggiudicazione avverrà con il criterio del massimo ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 21 della L. 289 dell'11.2.94 così come modificato dalla L. n. 216 del 2.8.1995.

Le domande, in carta legale, dovranno pervenire redatte secondo le prescrizioni dell'avviso integrale di gara pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di Savigliano e depositabile presso il Servizio Tecnico Patrimoniale (tel. 0172/719204) - entro le ore 12 del giorno 19 dicembre 1996.

IL COMMISSARIO
Dott. Stefano Silvano

amiat

Estroto di avviso di gara (rif. APG/96)

E' indetta gara ad asta pubblica per il servizio di conduzione e manutenzione ordinaria dell'impianto di depurazione acque di lavaggio nella sede di via Gemignani n. 50, Torino.

Importo a base di gara L. 130.000 (IVA esclusa).

Il bando di gara integrale è disponibile presso l'A.M.I.A.T. Divisione Approvvigionamenti, Settore Gare e Contratti - via Gemignani n. 50 - 10156 Torino (tel. 2223.23).

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Ivano Strozzi

Società di interesse nazionale

ACQUISTA

IMMOBILE 1500 MQ CIRCA

Destinazione uffici direzionali, posizione strategica non necessariamente centralissima. Scrivere Publikamp 11/E - via G. Carducci, 29 - 20123 Milano

L'ABBONAMENTO.

il migliore amico

di chi legge La Stampa.

LA STAMPA

Dal 1956, il servizio postale privato di preparazione universitaria

LAUREA IN SCIENZE POLITICHE O EQUIP.

IME (167-341143)

richiedi la documentazione GRATUITA

UNITA' SANITARIA LOCALE N. 1 IMPERIESE

Avviso di gara (estratto)

L'U.S.L. n. 1 Imperiese via Aurelia 81, Bustanà (IM) tel. 0184/536605 - fax 536607 comunica che sulla G.U.R.I. è pubblicato l'avviso di gara integrale per: lavori di completamento di una RSA e Centro Polivalente a Pieve di Teco (U.S.L. Imperiese).

Criterio di aggiudicazione: licitazione privata (art. 1 lettera a) L. 2.273 n. 14).

Importo a base d'asta L. 2.635.000.000.

Data di pubblicazione sulla G.U.R.I. 27.11.96.

Scadenza del termine per la presentazione delle domande 17.12.96.

Il bando integrale potrà essere ritirato dal ufficio tecnico dell'U.S.L. n. 1 Imperiese.

a decorrere il 19 dicembre 1996.

Arch. Federico Sestini

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Luciano Grassia

COMUNE DI CAVALLEMMAGGIORE (Provincia di Cuneo)

Estroto avviso gara per concessione

in concessione raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani.

Durata anni quattro dal 1.31.1997 al 31.12.2000.

Importo appalto L. 480.000.000, IVA esclusa.

Aggiudicazione con licitazione privata - criterio del prezzo più basso (art. 23/1° comma lettera A.D Lgs 157/93).

Presentazione domanda entro e non oltre il 17.12.1996.

Informazioni Tel. n. 0172/381055.

LI 2.12.1996

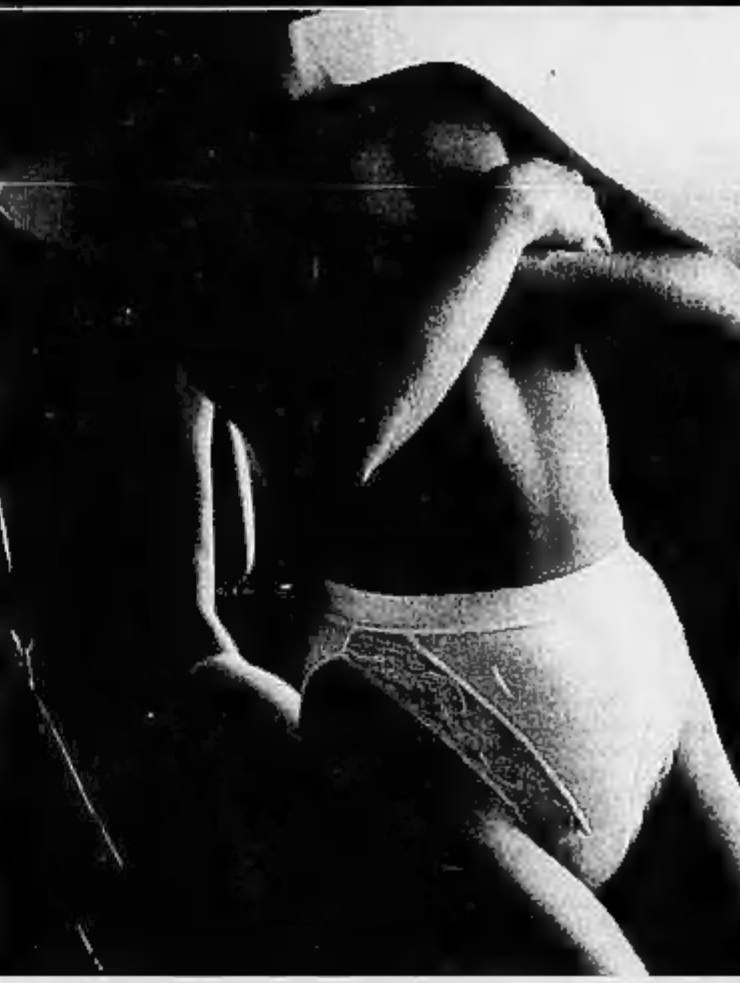
IL SINDACO
Grande Pietro

Piccola incontinenza? Scegliendo Kylie non rinunci a niente!

Lo slip Kylie, nei modelli per uomo e donna garantisce una perfetta protezione, comodità ed eleganza in ogni momento. Disponibile in cinque taglie, con tre diverse capacità

di assorbimento, nei colori bianco/nero/grigio. Kylie si lava e riutilizza per 200 volte. Chiama il numero verde per conoscere i punti vendita ed avere maggiori informazioni.

sevit
Cas. Post. 363
20101 Milano
167-834096



Si attende una nuova manifestazione ma a spaventare di più il regime è lo spettro dello sciopero generale

Linea dura a Belgrado: basta cortei

Arrestati 6 oppositori (tra cui un neoeletto)

BELGRADO

DAL NOSTRO INVIATO

Dopo i giorni della distrazione si aprono quelli della repressione: ancora cauta, certo, ma primo segnale di un cambiamento. Per due settimane dinanzi ai cortei che scuotono Belgrado la polizia aveva pazientato, ieri ha portato in carcere sei oppositori, fra cui un consigliere comunale appena eletto. E le autorità avvertono: «Da oggi in poi non tolleremo altre turbative all'ordine delle nostre città».

E' la prima reazione evidente di un apparato che pensava di soffocare la protesta col silenzio. All'alba di una domenica gelida e piovosa i poliziotti si sono presentati alla casa di Zeljko Osegovic, neo consigliere comunale, e l'hanno portato via. Poco dopo è stato arrestato uno studente di Novi Sad, 19 anni, nell'arco della giornata altri quattro giovani, fra cui una ragazza, sono stati fermati e - afferma Radio B-92, voce della rivolta - «schiaffeggiati durante gli interrogatori».

Per tutti, l'accusa è di aver danneggiato a sassate la sede della tv e del giornale «Politika», proprietà statali. «Non abbiate paura - grida in piazza Vuk Draskovic a studenti ieri meno numerosi del solito - quelli che messo ci arrestano fra breve saranno arrestati a loro volta, e condotti per un giudizio fino alla Corte dell'Aia».

L'altro leader della coalizione «Insieme», Zoran Djindjic, è a Nis dove in piazza sono scese più di ventimila persone. A duecento chilometri dalla capitale, nella città simbolo del potere di Milosevic, si gioca una mano decisiva. Per domani, i sindacati autonomi hanno chiamato allo sciopero generale, ma quel che conta di più sono le vecchie organizzazioni comuniste dei lavoratori, le più dure e massicce.

A Nis c'è la «Mina», Masinzka Industria, con la più alta concentrazione di metalmeccanici del Paese, c'è il comparto dell'elettronica. I grandi dinosauri dell'industria di Stato agonizzano intorno a questa città, con la produzione che dai tempi delle sanzioni è ridotta di tre, quattro volte, se non del tutto paralizzata.

Qui l'equivalente della cassa integrazione si chiama «ferie forzate», con la differenza che spesso il governo non paga gli assegni, in questo caso davvero di sopravvivenza. Qualche mese fa, proprio a Nis gli operai avevano fatto cortei perché non ricevevano da lungo tempo un assegno che pure non supera i 250 dinari al mese, all'incirca quarantamila lire.

Qualcosa di simile era accaduto poche settimane dopo ai pensionati, costretti a livelli ancora più da fame, ma proprio nei giorni delle elezioni la Banca di Jugoslavia aveva trovato il danaro necessario per quietare almeno la loro rabbia.

Se oggi anche i metalmeccanici e gli elettronici a riposo di Nis si aggiungessero alla protesta,

Il leader della protesta, Draskovic agli studenti
«Non abbiate paura quelli che adesso ci imprigionano fra breve saranno catturati a loro volta, e condotti in giudizio fino alla Corte dell'Aia»



Due immagini della protesta studentesca di ieri. A sinistra una ragazza suona il flauto al corteo. A destra gli studenti assiepati su un monumento nel centro di Belgrado

per Milosevic la questione si farebbe dannatamente complicata. Anche per questo, intorno alla cittadina la concentrazione di forze di polizia e reparti speciali dell'esercito si è fatta straordinaria, quasi prefigurando scenari da guerra civile.

E' ancora molto lontana da simili prospettive, la Jugoslavia. Ma un regime così abile nel vincere le battaglie è adesso così perdente nella costruzione della pace comincia a rendersi conto

che il malessere popolare ha raggiunto livelli di guardia.

Ci sono fonti americane che da qualche ora insistono su una «notizia» sulla quale però si sta cercando di costruire una tendenza. I diplomatici occidentali, si dice, stanno lavorando ad una mediazione, tentano di fare in modo che Milosevic sopravviva, e con lui gli accordi di Dayton. Questa nebbiosa prospettiva vedrebbe il governo della Federazione in grado di «ripesca-

re» (Dio sa come) i risultati di queste amministrative, riconoscendo legittimità alla vittoria delle opposizioni in una serie di città.

Posti come Novi Sad (in Voivodina: lì il pericolo nasce dal partito della minoranza ungherese), Uzice, Kikinda, Kragujevac e addirittura Cacak potrebbero anche essere amministrati dalla coalizione di «Insieme», a patto che Nis e soprattutto Belgrado restino nelle mani del re-

gime. Operazione che prevede non un intervento di ingegneria, ma un vero e proprio trapianto nelle leggi e perfino nella Costituzione.

Si vedrà. Oggi però, alla fine del lungo «weekend» aperto dalla festa della Repubblica, Belgrado si trova nuovamente teatro di un appuntamento-chiave. «Gli studenti arriveranno da tutto il Paese», annunciano voci dell'opposizione. Da Nis, Novi Sad, da tutti i maggiori centri di



Jugoslavia il «tam-tam» messo in moto dalle opposizioni dovrebbe condurre nella capitale il più alto numero di manifestanti che si sia visto finora.

Dovrebbe. Poiché nel giorno in cui il confronto ha cominciato a farsi più duro già si annunciano misteriosi blocchi nel traffico verso la capitale, i disturbi su radio «B-92» si susseguono a raffica, l'atteggiamento della polizia minaccia di cambiare.

Se fino a ieri la «rivolta delle uova» si proponeva quasi come un «remake», uno strano e polveroso '68 con tanto di musica andina (in questo caso con suonatori boliviani, rilevati direttamente dalla piazza dove si esibivano per rimediare qualche soldo), il clima bruscamente è cambiato. Per la piccola Jugoslavia di Milosevic si approssimano giorni di grande tensione.

Giuseppe Zaccaria

L'ambasciatore: finito l'aiuto ai dittatori anticomunisti. Gli ugandesi sconfinano

Gli Usa: lo Zaire non ci interessa più

«E Parigi smetta di cercare di dominare l'Africa»

KINSHASA. L'ambasciatore degli Stati Uniti a Kinshasa ha duramente criticato lo Zaire e la Francia in relazione alla crisi nella regione dei Grandi Laghi: del primo Paese ha detto che «non interessa più agli americani», di Parigi ha affermato che «non è più in grado di imporsi in Africa».

In un incontro con quattro direttori di giornali zairesi e del quale ha riferito il direttore di «Soft» (una testata indipendente), l'ambasciatore Daniel Simpson afferma a proposito dello Zaire: «Non ci interessa più. Fate come volete. Lo Zaire non rappresenta più una questione strategica, l'epoca della guerra fredda è finita. Per cui gli Usa non interverranno più a sostenere dei dittatori solo perché sono anticomunisti».

Subito dopo, Simpson ha accusato la Francia di continuare a sostenere regimi «decadenti». «La Francia non è più capace di imporsi in Africa - ha detto l'ambasciatore - il neocolonialismo non è più sopportabile, l'atteggiamento francese non



Distribuzione di aiuti ai profughi nello Zaire orientale

riflette più la realtà dei fatti».

Intanto sul fronte dei profughi la prima operazione (dal territorio dell'Uganda) della forza multinazionale ha permesso di far giungere a Kigoma, in Tanzania, circa sette tonnellate di medicinali e vaccini con-

tro il colera.

Ma nuovi combattimenti al confine tra Zaire e Uganda, dove le truppe di Kampala hanno occupato una «fascia di sicurezza» per prevenire attacchi dei ribelli musulmani ugandesi, hanno aggravato la situazione

dei profughi. Gli scontri hanno costretto alla fuga altre decine di migliaia di persone che si sono aggiunte ai rifugiati hutu nascosti nelle foreste zairesi.

Ieri, intanto, i ribelli tutsi banyamulenge zairesi hanno rivendicato di aver preso Futenbo, a 300 km da Goma. A rendere ancora più drammatica la situazione, ieri nella regione orientale dello Zaire c'è stata l'eruzione del vulcano Nyamulagira, 40 km a Nord di Goma, dove vi sono ancora sparsi gruppi di rifugiati che si trascinano verso i luoghi di origine. Genere e lapilli sono stati sparati in aria mentre si formava una lingua di lava lunga una decina di chilometri.

Lo Zaire ha deciso ieri il richiamo immediato del suo ambasciatore in Francia, Ramazani Baya: si era reso responsabile di un incidente stradale a Montone, sulla Costa Azzurra, in cui qualche giorno fa era morto un ragazzo francese. Ieri, per lo stesso incidente, un secondo ragazzo è morto dopo una lunga agonia. (Ansa-Agi)

OSSERVATORIO

Al foro paneuropeo la spina Nato-Russia

VERTICE paneuropeo (più Stati Uniti e Canada) oggi a domani a Lisbona, 54 Paesi rappresentati, tema: lo stato e le prospettive della «sicurezza» e della cooperazione in Europa. E infatti la sigla è Osce, dove la O iniziale sta per organizzazione. Fino a due anni fa, la sigla era invece Csece, dove la C iniziale stava per conferenza.

Questo, non per sollecitare la curiosità di eventuali collezionisti di sigle, ma per spiegare succintamente di che cosa si tratta. La Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, per antonomasia, quella che si tenne a Helsinki nel 1975 e che firmò il cosiddetto Atto Finale, cioè una serie di regole di comportamento per gli Stati europei dell'Est e dell'Ovest, allora divisi dalla Guerra fredda. Dopo Helsinki, la Csece tornò a riunirsi periodicamente in varie capitali, senza mai prendere decisioni vincolanti, ma tenendo vivo il dialogo, specie sui diritti umani, tra i regimi liberali e quelli comunisti. Questo esercizio non fu privo di risultati, anche se, per vedere davvero riconosciuti i diritti umani o civili nell'Est, bisognò aspettare la caduta del Muro e del sistema comunista.

L'Organizzazione, invece, nacque a Budapest, nel dicembre del 1994, per significare che non si trattava più di contatti, sia pure impegnativi, ma di qualcosa di più concreto e stabile, con poteri propri, seppur limitati. Il fu essenzialmente una concessione alla nuova Russia, nata dal collasso dell'Urss, perché avesse una maggior voce sulle questioni europee, generalmente intese, in cambio dei suoi sforzi verso la democrazia. Bisogna dire che, nella stessa Budapest, Eltsin non ricambiò il «regalo», perché pose il veto a un documento di condanna dei serbi in Bosnia.

Cra, a Lisbona, la Bosnia è il nuovo uno degli argomenti, anche se in un contesto migliore, così come le crisi nell'ex Urss, tipo Cecenia e Bielorussia. Ma il vero argomento è quello che non figura nell'agenda ufficiale, cioè l'allargamento della Nato e le reazioni altrettanto, ma nel complesso negative, di Mosca. Non c'è Eltsin, per le note ragioni di salute, e forse per questo non c'è neppure Clinton, al loro po-



sto Gennady Yudin e Gore, ma il confronto è netto, se non duro. In sintesi: il Cremlino teme l'allargamento (a Polonia, Ungheria, Repubblica ceca, Slovacchia, per cominciare), anche per lo stimolo che darebbe alle opposizioni nazionaliste-comuniste; la Casa Bianca giudica inconcepibile che la grande alleanza democratica transatlantica sia chiusa ai Paesi liberati dal totalitarismo sovietico, pur pronta a fornire ai russi ogni tipo di garanzia politica e militare. Gli alleati europei non dicono né sì né no, perché rapiscono le ragioni di tutti (per la loro superiore «cultura» storica, che però non si traduce in capacità politica).

Non è a Lisbona che si risolverà il problema, però potrà esserci un'utile discussione. Del resto, questa è la vera funzione del grande foro paneuropeo, che si chiama Conferenza a Organizzazione la parte altre funzioni, sconsigliate ma costruttive, come controllare i processi elettorali nei Paesi di nuova democrazia, o mediare nelle crisi etnico-politiche, nel Caucaso e altrove, o vigilare sugli accordi militari «convenzionali», cioè non nucleari.

Quanto alla sostanza del problema Nato-Russia, che sarà cruciale da qui al Duemila, i dati fondamentali sono: 1) non si può riconoscere a Mosca un diritto di veto su chi entra o esce dall'Alleanza che ha vinto la Guerra fredda; 2) bisogna associare in qualche modo la Russia a un sistema di sicurezza collettiva, non offrendo motivi di frustrazione nazionale o nazionalistica, a meno che questi non siano assunti come pretesti; 3) l'Unione europea (insomma quella di Maastricht) deve badare a rafforzarsi per suo conto, in tutti i sensi, in quello economico come in quello politico, in attesa di eventi, che ci auguriamo positivi, ma che restano incerti.

Aldo Rizzo

IL CASO

LA PAURA AI CONFINI

GINEVRA. La Svizzera continuerà ad essere terra d'asilo per gli stranieri vittime della violenza e dell'oppressione, ma i risultati di un referendum tenutosi ieri sull'argomento hanno lasciato in molti un senso di sgomento.

Solo poco più della metà dei votanti, infatti, si sono opposti al progetto di sapore xenofobo formulato dal partito della destra nazionalista unione democratica di centro (udc).

Ciò significa che praticamente uno svizzero su due non vede di buon occhio che si conceda ospitalità ai perseguitati e a coloro che fuggono da guerre e catastrofi.

Definita candidamente, e ambigualmente, «iniziativa contro gli immigrati clandestini» la proposta dell'udc avrebbe proiettato, se approvata, un'ombra sinistra di egoismo e xenofobia su una

nazione per tradizione aperta e ospitale. Ma anche così la proverbiale generosità elvetica ne è stata alquanto ammaccata. L'udc assicurava che i «veri» perseguitati avrebbero comunque continuato ad ottenere asilo, ma in realtà proponeva che tutti coloro che entrano clandestinamente in Svizzera e chiedono successivamente di regolarizzare la loro posizione venissero cacciati, senza tenere conto che la stragrande maggioranza dei profughi e degli oppressi non hanno praticamente altra strada che questa per farsi accettare. L'elettorato ha bloccato il progetto con solo il 53 per cento dei suffragi.

L'85 per cento di coloro che cercano asilo nella confederazione vi giungono clandestinamente, essendo impossibile che un fuggiasco possa presentarsi al confine

con tutti i documenti bene in ordine.

L'approvazione del progetto dell'udc avrebbe significato per questi disperati attese di mesi e anche anni prima di potere essere ammessi in Svizzera. Attualmente questa attesa avviene all'interno del Paese, dove circa il 35 per cento dei richiedenti asilo trova lavoro. L'iniziativa dell'udc «significabile» per i più influenti commentatori - prevedeva anche che lo Stato confiscasse i guadagni di questi lavoratori in maniera che non potessero mandare soldi a casa.

«Il buon senso ha avuto la meglio sulla xenofobia. Ma ora il Paese è diviso esattamente in due blocchi sulla questione degli stranieri», è stato il commento a caldo di esponenti del partito democratico-cristiano e di quello socialista, fermamente opposti all'iniziativa dell'udc,

così come il governo e il Parlamento che avevano suggerito agli elettori di votare «no».

Attualmente gli stranieri in Svizzera costituiscono un quinto della popolazione, e un quarto della forza lavoro, e sono un pilastro essenziale dell'economia del Paese.

Gli svizzeri hanno votato ieri - in questo caso massicciamente - anche contro una proposta di modifica della legge sul lavoro che avrebbe fatto durare fino alle 23 l'orario diurno, liberalizzato il lavoro notturno femminile attualmente vietato e autorizzato l'apertura domenicale dei negozi almeno sei volte l'anno.

Sempre ieri gli elettori di Zurigo si sono invece espressi a favore del mantenimento del programma di distribuzione gratis dell'eroina ai 100 tossicodipendenti incal-

itati registrati in città. Il progetto pilota, che si svilupperà fino al 1998, ha contribuito, stando a quanto assicurano le autorità elvetiche, a ridurre il crimine e le condizioni di miseria dei tossicodipendenti e favorito la loro graduale reintegrazione nella società.

In prima linea contro il programma è stato il Partito popolare che ha chiesto il referendum locale. Circa 88 mila elettori si sono espressi a favore e 40 mila hanno votato contro.

Un risultato analogo a quello di Zurigo è stato ottenuto anche nella vicina Winterthur dove il programma provvede alle dosi quotidiane di 30 tossicodipendenti. La democrazia diretta in Svizzera dà ai singoli Cantoni e città grande autonomia in materia di politiche sociali e sanitarie. (Ansa-Agi)

Una parlamentare laborista: «Vuole far colpo sull'elettorato femminile». Secca smentita

«Il premier Major s'è rifatto i denti»

Vendetta per le critiche alla pettinatura di Blair

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I denti di John Major sono entrati, a cinque mesi esatti dalla probabile data delle prossime elezioni, nel dibattito politico britannico. Li ha trascinati sulle pagine del «Sunday Times» la deputata laborista Tessa Jowell, che accusa il primo ministro di essersi fatti raddrizzare per «fare colpo» sull'elettorato femminile: «Si è rifatto i denti. Vero o falso - ma la smentita da Downing Street è stata secca - questo è un altro segno che le elezioni saranno una questione d'immagine oltre che di politica, che la lezione americana è stata recepita in Inghilterra».

Qualcuno, domanda la Jowell, ha provato a paragonare le foto del Major d'oggi con quella scattata 25 anni fa, quando il primo ministro era soltanto un goffo consigliere comunale a Lambeth? «Sorrìdeva allora con denti ben diversi da quelli diritti e ben spuntati d'oggi. Vi immaginate che cosa si direbbe se Tony Blair si facesse improvvisamente vedere con i denti raddrizzati? In realtà le accuse, al leader laborista, non sono mancate. Non per i denti, ma per i capelli».

Qualche settimana fa, infatti, qualcuno si è accorto che Blair aveva cambiato pettinatura. Una decisione presa dai responsabili della «nuova immagine» laborista, anche in quel caso rivolta al pubblico femminile che secondo i sondaggi non è sordo a quel genere di richiamo. «Il mio problema non è come pettinarmi, è piuttosto come salvarli», replica con una battuta il leader del New Labour, mentre i giornali si divertono a pubblicare carrellate sull'evoluzione «storica» della sua capigliatura e della



La sinistra lo rimprovera anche perché «indossa abiti e camicie troppo costosi» e perché «mette la lacca ai capelli»

I capelli di Blair (a sin.) e i denti di Major entrano nel dibattito politico



sua incipiente calvizie. Rimase incastrato, tuttavia, quando fu rivelato un messaggio sul suo computer portatile, trasmessogli da un'assistente prima di un'importante conferenza stampa: «Fai qualcosa ai capelli».

I denti di Major possono sembrare la replica laborista a quello smacco. «Sono i conservatori e non i laboristi - tuona la Jowell, ministro ombra per la Sanità - a essere talmente disperati da credere che le elettrici decideranno il voto sulla base di chi ha un migliore aspetto». «Major non si è sottoposto ad alcun significativo intervento dentistico da quando è primo ministro», ha precisato un suo portavoce. Ma le accuse della Jowell non si limitano ai denti.

Il primo ministro è anche accusato di indossare abiti «tutt'altro che economici» e di spendere per le gonne; addirittura di laccarsi i capelli. «Che cosa pretende?», replica irritato lo stesso portavoce: «Che il primo ministro di Gran Bretagna vada in giro vestito come uno straccione?». Questa, dice la voce di Downing Street, è una velenosa campagna personale contro il primo ministro, senza precedenti nella recente storia politica.

«Mentre Tony Blair resta sempre il vecchio Tony Blair - afferma la Jowell ignorando la nuova acconciatura elettorale del leader laborista - John Major è stato in officina per una revisione completa». E' impossibile accontentare tutti: cinque anni fa Major fu «mutato» dalla rivista «Arena» l'uomo peggio vestito d'Inghilterra. Ma non si era, allora, sotto elezioni: il nodo della cravatta non portava voti.

Fabio Galvano

Amore proibito nell'Ulster

Diplomatica Usa flirta con ex terrorista

LONDRA. In allarme i servizi segreti di Sua Maestà: a Belfast, all'ombra dei difficili negoziati multilaterali di pace per l'Ulster, sarebbe nato un amore «proibito» tra un'affascinante diplomatica americana, Martha Pope, 51 anni, e Gerard Kelly, 42 anni, un negoziatore indipendentista cattolico con alle spalle una condanna all'ergastolo per attentati terroristici commessi negli Anni 70 a nome dell'Ira.

Stando a indiscrezioni raccolte dai tabloid londinesi, i servizi segreti britannici avrebbero le prove di una «stretta amicizia romantica» tra i due: avrebbero allertato Downing Street, la Casa Bianca e l'Fbi. A detta del governo Major, si tratta senz'altro di una «relazione pericolosa» con ricadute potenzialmente grosse sul processo di pace: Martha Pope (che dimostra molto di meno della sua età) è la

«numero due» della delegazione americana guidata dall'ex senatore George Mitchell, presiede un importante gruppo di lavoro (il «Talks support team») e sulla scia del suo presunto amore per Kelly potrebbe favorire i rappresentanti della minoranza cattolica che si battono per l'indipendenza dell'Ulster dalla Gran Bretagna. C'è dunque il rischio che gli Usa perdano il loro ruolo cruciale di mediatore neutrale.

Da Washington Martha Pope, con il pieno appoggio del senatore Mitchell, ha prontamente e seccamente smentito le notizie sparse dal «Mail on Sunday» e dall'«Express on Sunday» che sembrano però aver avuto le imbeccate direttamente dall'Mi5, il servizio segreto in prima fila nel controspionaggio e nell'antiterrorismo. [Ansa]

DAL MONDO

Usa, bomba nascosta su una portaerei

WASHINGTON. Un ordigno esplosivo è stato trovato sulla portaerei americana Constellation ancorata nella baia di San Diego e destinata in Giappone. Una portavoce della marina ha indicato soltanto che un «oggetto misterioso, simile a una bomba» è stato scoperto a bordo. Ha aggiunto però che l'oggetto è stato esaminato dagli artificieri e disinnescato. [Ansa]

Un grosso asteroide ha sfiorato la Terra

MOSCA. Un asteroide di grandi dimensioni, Tautatis, si è avvicinato due notti fa alla Terra a una distanza di 5,3 milioni di chilometri, cioè a un passo in termini astronomici: la distanza Terra-Sole, ad esempio, è di 150 milioni di chilometri. Lo ha detto all'agenzia Interfax lo scienziato russo Viktor Sokolov, precisando che l'asteroide è largo circa sei chilometri quadrati e profondo due. [Ansa]

Maltempo nei Balcani Almeno 5 morti

ATENE. Sono almeno cinque le vittime dell'ondata di maltempo che ha investito la regione dei Balcani, colpendo con particolare violenza Grecia e Bulgaria con piogge torrenziali, frane e alluvioni. Nei Balcani settentrionali nevica quasi ovunque. Violente mareggiate in tutta la Grecia. [Agi]

Russia: Togliattigrad in crisi sceglie il nome

MOSCA. Continuano in Russia le elezioni locali: ieri è stato il turno di tre grandi regioni, la Kamchatka, l'Altai e Samara. In Samara, Togliattigrad doveva decidere anche, con un referendum, se cambiare o no il suo nome, troppo collegato con il passato comunista secondo i riformisti più radicali, troppo esotico per suscitare fastidio secondo la maggioranza dei sondaggi. [Ansa]

Oggi
il mio padrone
l'ha fatta
bella grossa!



Non
ha pulito
dove io
ho sporcato.

Portare il cane a spasso per i suoi bisogni quotidiani è un esercizio di salute. Fa bene al corpo e all'animo. Ci fa scambiare qualche chiacchiera con i vicini e soprattutto ci mantiene in buona forma fisica... Ma, alla fine, ricordiamoci di raccogliere con la paletta quello che il nostro cane ha depositato per strada. Anche questo è un esercizio di salute. Fa bene all'ambiente e soprattutto alle nostre tasche. Mantiene la città più pulita e ci evita, in molti casi, una multa salata.



Allora, lo vogliamo compiere
questo esercizio di salute ambientale?



CITTA' DI TORINO
Assessorato per l'Ambiente
e lo Sviluppo Sostenibile

Spazzini siamo noi

INSIEME PER FARE TORINO PIU' PULITA



I vicini chiamano i carabinieri, che arrestano l'uomo per tentata violenza ed estorsione

Tossico, tenta di stuprare la madre

Torino: lei gli aveva rifiutato i soldi per la droga

TORINO. Ha cercato di violentare la madre che non voleva dargli i soldi per la droga. Una lunga e selvaggia aggressione, interrotta solo dall'arrivo dei carabinieri che hanno ammanettato il giovane e lo hanno portato in carcere alle Vallette, con l'accusa di tentata violenza carnale a fini di estorsione.

Scenario dell'allucinante vicenda sono i palazzoni popolari sorti a schiera negli Anni Settanta lungo corso Allamano, al confine fra Grugliasco e Torino. Protagonisti, un tossicodipendente di 27 anni e una donna di 58 che vive con una pensione minima. La sua casa quasi la rispecchia: pulita, ordinata. Uno stile di vita decorosa, ma minacciata continuamente dall'ombra di un incubo sempre più insostenibile: un figlio che da oltre dieci anni è preda della droga, e che per procura

rende infernale l'esistenza di chi gli è accanto.

Li chiamano Sandro e Filomena, gli attori di questa tragedia. Lui è un ragazzo alto e robusto, con alle spalle una vita punteggiata da episodi di violenza soprattutto verso i parenti, per ottenere il denaro necessario alla droga. Non è una vittima dell'eroina, ma un cocktail di psicofarmaci e alcol che gli fanno perdere

il controllo per ottenere momenti d'estasi. Filomena, invece, è una donna piccola, vedova da otto anni. Palermitana d'origine, vive a Grugliasco da decenni: madre di tre figli, stenta a sopravvivere con le poche lire di pensione che riceve, e per questo la aiutano gli altri due figli, Luigi e Anna (anche questi sono nomi di fantasia), entrambi sposati.

L'inferno è scoppiato l'altra sera. Sandro, per procurarsi l'ennesima dose di pillole allucinogene, ha non solo picchiato la madre, ma ha voluto addirittura imporre la sua forza «virile» cercando di violentarla. Tutto si è consumato fra le mura di casa che Sandro e la mamma occupano insieme da soli. Quando il fratello Luigi si è sposato, poco più di un anno

fa, aveva inizialmente accettato di rimanere anch'egli in casa. Ma le continue liti con Sandro lo hanno costretto ad andarsene. «Per non mettere in crisi il suo matrimonio» spiega la sorella Anna. E aggiunge: «Così mia madre è rimasta sola con Sandro, ma siccome lui è irascibile, spesso lo è costretto a venire a dormire da me». Soluzione inutile, per evitare la violenza: «Anche così Sandro ci raggiungeva per sfogarsi su di lei e su di me...».

Ora che il dramma ha raggiunto l'insostenibile, mamma Filomena e Anna si tormentano: «Noi vogliamo bene a Sandro. Vorremmo che si curasse. Abbiamo insistito perché si trasferisse in una comunità, ma lui si è sempre opposto». «Chissà - dicono - se in carcere riterà?». [r. cro.]

Un'odissea che dura da dieci anni
In passato aggrediti altri familiari

L'aggressione è avvenuta nelle case popolari della periferia di Torino



INTERVISTA UNA DONNA SPEZZATA

«Mi ha gettata a terra e toccata»

La vittima: gridava sono io il maschio

FILomena è una donna minuta, con i capelli corti e grigi. Accetta di rievocare la vicenda, ma fatica a trovare le parole giuste per spiegare quello che le è accaduto. La voce è calma e pacata, rotta solo a tratti da un pianto silenzioso.

È difficile ricordare, signora Filomena? «Molto. Soprattutto perché Sandro, quando mi perde la testa sotto l'effetto della droga, è un ragazzo dolce e gentile».

Ma l'altra sera è diventato un altro. «Sembra impazzito. Quasi non lo riconoscevo, anche se in verità già altre volte era stato violento. Colpa della droga».

Da quanti anni Sandro fa uso di stupefacenti? «E' sempre stato un ragazzo difficile, anche se ha un carattere buono. A rovinarlo sono stati gli spinelli: a 14 anni già fumava hashish con gli amici.

«Non potevo più dormire sotto il suo stesso tetto»

Poi, piano piano, è passato agli psicofarmaci.

Si «sballava» con gli antidepressivi?

«Proprio così: all'inizio prendeva le pastiglie per bocca, poi ha cominciato a pestarle in un mortaio, e a ridurle in polvere, e a fumarselo. Dopo averlo fatto beveva anche alcoolici e superalcolici. Vini e liquori, era lo stesso».

E allora come diventava? «Molto aggressivo e manesco. Aveva appena 18 anni quando picchiò suo padre, provocandogli addirittura lesioni al volto. L'anno scorso se l'è presa

spesso con il fratello più giovane, a cui ha rotto una spalla durante un litigio. E aveva rapporti tempestosi anche con la sorella, dalla quale mi rifugio quando lui dà in escandescenze».

L'altra sera che cosa è accaduto? Davvero ha tentato di violentarla?

«Evidentemente ha perso la testa. Per colpa dei soldi, il suo chiodo fisso. Siccome lui non lavora, li chiede sempre a me per comprarsi pastiglie di psicofarmaci al mercato nero. Ma io non glieli ho dati, e così lui è impazzito».

Che cosa ha fatto? «E' figlio mio e mi vuole bene. Eppure per un attimo è come se l'avesse dimenticato. Ha urlato che voleva a tutti i costi quel denaro, perché era lui il maschio di casa. Che tutto quello che io possedevo deve essere suo. Mi si è avvicinato, mi ha messo le mani addosso ti-

«Se non perde la testa per la droga è dolce e gentile»

randomi per i capelli e scaraventandomi contro un termosifone».

Lei ha resistito?

«Subito non ho capito quali fossero le sue reali intenzioni. Vedevo solo che era eccitatissimo. Ripeteva che dovevo essere sua, che dovevo essere sottoposta a lui. Allora ho intuito: ho cercato di raggiungere il telefono per chiedere aiuto. Ma Sandro mi ha bloccata, gettata a terra, e poi ha strappato i fili del telefono».

Non è riuscita a liberarsi... «Ho provato, sì, ma lui me lo impediva, e a fatica sono riusci-

ta ad arrivare in corridoio. Mi ha sbattuto contro la porta ed ha cominciato a palpeggiarmi il seno. Gli ho dato una spallata, sono scappata urlando sul pianerottolo. Dal telefono di casa della vicina è partita la richiesta di aiuto ai carabinieri della compagnia di Rivoli. «Sono arrivati subito. Purtroppo conoscono bene il nostro indirizzo, perché sono dovuti già intervenire altre volte per colpa di Sandro».

Stavolta, però, i carabinieri lo hanno portato via? «In manette. Quando mi hanno spiegato che dovevano arrestarlo, le confesso che ho tirato un sospiro di sollievo. Ma è stato sempre mio figlio. Ed è stato difficile, poi, firmare la denuncia. Però come avrei potuto continuare a dormire con lui sotto lo stesso tetto?».

Angelo Conti
Grazia Longo

Lorenzo Mondo

IN BREVE

Precipita elicottero Morto un sacerdote

BRESCIA. Un elicottero è precipitato ieri pomeriggio nel campo sportivo di Fantecolo, una frazione di Provaglio d'Iso (Brescia). Nell'incidente è morto un sacerdote, don Eridano Torri, 53 anni, residente a Brescia. Grave il pilota dell'elicottero, Gianfranco Salvadori, 52 anni. Testimoni oculari hanno riferito di aver visto il velivolo decollare dal campo, portarsi a un'altezza di circa 60-70 metri, poi compiere una brusca virata e precipitare nei pressi di una delle porte del campo. [v. c.]

Napoli, fuga di gas Un morto e due feriti

NAPOLI. Un uomo, Giuseppe Vito, 82 anni, è morto e altre due persone sono rimaste ferite per uno scoppio avvenuto nel centro di Napoli, forse per una fuga di gas. Feriti Graziella Palumbo, 81, che ha respirato il gas, e Concetta Gaudiano, 77, che abitava nell'appartamento attiguo a quello di Vito. [Ansa]

Finta vendita di Saman Chicca Roveri querela

MILANO. Elisabetta «Chicca» Roveri, la compagna di Mauro Rostagno ucciso nel 1988 e fondatrice con lui e Francesco Cardella della comunità per tossicodipendenti Saman, insieme alla figlia Maddalena annuncia querela nei confronti dei giornali che ieri hanno accostato il suo nome a quello di Cardella per la vicenda della tentata falsa vendita, bloccata dalla Guardia di Finanza, della società Saman, di proprietà per il 99% di Cardella. [Ansa]

A Rossella il premio «Pavesi nel mondo»

FAVIA. Ieri mattina, nell'Aula Magna dell'Università di Pavia, sono stati consegnati i riconoscimenti ai benemeriti del lavoro e del progresso economico, una manifestazione organizzata dalla Camera di Commercio. Tra i premiati, il direttore de La Stampa, Carlo Rossella, il pugile Giovanni Parisi, campione olimpico a Seul nel 1988 e attuale campione del Mondo dei pesi superleggeri e il sarto Valentino. [Ansa]

Legge su un manifesto che il padre è morto

FOGGIA. Uno spazzino comunale di Troia, Michele Savella, 59 anni, ha appreso la notizia della morte di suo padre leggendo un manifesto di partecipazione al suo dolore che il Comune aveva fatto affiggere per le strade. Ma si trattava di un errore: il defunto era un omonimo. [a. l.]

Rapinatore ucciso un altro in fuga

PORDENONE. Un uomo armato si nasconde nel delitto di violenza nel centro di Pordenone con la speranza di aprirsi un varco per la fuga. Insieme a un complice, morto in un conflitto a fuoco con i carabinieri, sabato sera ha messo a segno due rapine. Imprigionati nel traffico, hanno tentato di aprirsi un varco «sperando» le vetture in colonna, ma sono stati raggiunti dai Carabinieri. [m. m.]

IL CASO UNO SPIRAGLIO PER LA MALATTIA

ROMA. Sotto il segno della speranza. Così gli esperti del policlinico San Matteo di Pavia hanno celebrato ieri, alla presenza del ministro della Sanità Rosy Bindi, la giornata mondiale contro l'Aids. Sono stati resi noti i risultati positivi di una sperimentazione clinica sulla combinazione di due farmaci contro la replicazione del virus Hiv.

Franco Lori, direttore del «Progetto Rights» al San Matteo, ha illustrato i risultati dell'esperimento che è durato tre anni. Sono stati seguiti 60 sieropositivi con difese immunitarie ridotte (meno di 250 cd4), di cui 20 trattati solo con un farmaco tradizionale, il ddi, e 40 con una combinazione di ddi e idrossiurea, farmaco di poco costo, usato a lungo per i pazienti leucemici, che ha dimostrato in vitro di bloccare la replicazione dell'Hiv. «In vivo - ha detto Lori - da solo non fun-

Pavia: alla giornata mondiale del virus scoppia la polemica sui fondi per la ricerca

Aids, arrivano i farmaci della speranza

Rosy Bindi: saranno disponibili solo per i malati più gravi

zione, come pure il ddi, da solo, non blocca a lungo la replicazione del virus. Ma nei 40 pazienti trattati con la combinazione dei due farmaci, il virus non solo ha cessato di replicarsi, ma questa situazione si è mantenuta nel tempo. In un altro progetto, che partirà a gennaio, saranno usati sia i due farmaci in questione sia i tre «inibitori delle proteasi» entrati recentemente nel trattamento dei sieropositivi.

Dal canto suo, il ministro Bindi ha garantito «la disponibilità a trovare fondi per supplire a eventuali carenze di bilancio da parte delle Regioni» in difficoltà nell'acquisto dei nuovi farmaci, gli inibitori delle proteasi. Bindi ha però aggiunto che la distribuzione dei nuovi medicinali «dovrà rispettare le linee guida», che prevedono il trattamento solo per persone sieropositivo con meno di 300 cd4. Quanto ai fondi per la ri-

cerca e alle preoccupazioni dei ricercatori di restare senza finanziamenti all'inizio del '97, il ministro ha assicurato che non mancheranno. «Ma io so che i ricercatori fremono perché temono la commissione d'inchiesta. Si tranquillizzino, nessuno ha intenzione di andare a trovare quello che non c'è».

«L'atteggiamento un po' nervoso del professor Aiuti e di altri - ha spiegato ancora il ministro - è iniziato quando è stata istituita una commissione d'inchiesta su come siano stati utilizzati i fondi della ricerca e io l'ho approvata, perché mi sembrava giusto e corretto». Rosy Bindi ha aggiunto che prima di approvare la distribuzione dei fondi per la ricerca nel '97 bisogna stabilire le nuove regole. «Oggi c'è qualche anomalia perché in commissione nazionale Aids a decidere a chi assegnare le ricerche sono gli stessi che poi le avranno». [r. r.]

«Attenti ai rischi»

La Lila: terapie efficaci solo oltre una certa soglia

E' prudente, Vittorio Agnoletto, presidente nazionale della Lila (Lega italiana per la lotta contro l'Aids). Sa quanto possa essere pericoloso creare illusioni che potrebbero diventare delusioni.

Dottor Agnoletto, che cosa pensa delle terapie «combinato»?

«I risultati preliminari di queste sperimentazioni furono già presentati alla conferenza mondiale sull'Aids, nel luglio scorso, a Vancouver. Già allora i risultati erano definiti

promettenti. Tuttavia...».

Tuttavia? «L'importante è determinare per quanto tempo durino gli effetti della terapia e, soprattutto, se anche in questo caso in altri casi non si corra il rischio di selezionare dei ceppi di virus resistenti».

Che cosa pensa di quei sieropositivi che vivono, magari da anni, la loro condizione senza avere sintomi e per questo non seguono alcuna terapia? «Sono ben pochi. Piuttosto,

grazie al modo in cui alcuni farmaci sono stati presentati come risolutivi, si è creata un'attesa ben superiore al risultato. Così molti, senza averne bisogno, vogliono essere curati con terapie pesanti. Il risultato è negativo. La qualità della loro vita si sovrappone in uno stato di malattia, gravata dallo stress legato alle mutate condizioni di esistenza. Per queste persone non ha alcun senso incominciare cure tanto gravose».

Chi le deve seguire, al-



L'IDENTIKIT DEI MALATI IN ITALIA

Uomini	75,7%
Donne	24,3%
Tossicodipendenti	63,6%
Omosessuali	14,3%
Eterosessuali	12,4%
Emofilici	1,9%
Altri	7,8%
Totale casi dal 1982	36.726

ra? «Da questo punto di vista, sono d'accordo con la commissione nazionale per la lotta all'Aids. Certi farmaci vanno dati a chi ha meno di 300 linfociti T4 oppure più di 30 mila «viral load», cioè una carica virale molto alta. Questa si misura con un esame, il «Per», che analizza la forza di replicazione virale, ma che non è facile poter eseguire in Italia. Ma bisogna, soprattutto, eliminare la meccanicità della terapia e puntare a una personalizzazione della cura. Ogni individuo è un fatto a sé».

Che cosa pensa delle dichiarazioni del ministro Bindi sulla necessità di separare le funzioni degli esperti di Aids da quelle di chi decide ricerche e fondi?

«Sono d'accordo. La commissione esaminatrice dovrebbe avere esperti di metodologia della ricerca che non sono, necessariamente, esperti di Aids. E poi, ovviamente, alcuni specialisti della malattia, ma indipendenti da quegli enti pubblici che non devono concorrere a bandi di ricerca annuale».

Daniela Daniele

Neve e pioggia: dall'Abruzzo a' Sicilia

Il maltempo al Sud non concede tregue

Terrore sul traghetto Napoli-Cagliari bloccato dalla tempesta in alto mare

A black and white photograph of a street in Rome. The street is wide and paved, with a prominent white crosswalk in the foreground. On the left side, there are multi-story buildings with arched doorways and windows. On the right side, there are also multi-story buildings with balconies and windows. In the distance, a few cars are visible on the road, and a tall, thin tree stands near the center. The overall scene is a typical urban street in Rome.

Napoli: tragica festa di onomastico

I gas del pozzo nero uccidono due volte

NAPOLI. Doveva essere una serata da trascorrere in allegria, a festeggiare l'onomastico di un amico. Ma la cena si è conclusa con due invitati morti e un terzo in fin di vita: secondo una prima ricostruzione della polizia, sono rimasti vittime del gas venefico sprigionato da un pozzo nero. E' l'ultima notte a Mugnano, in provincia di Napoli. Un gruppo di amici aveva deciso di riunirsi in un appartamento in via Giovanni XXIII, periferia del paese. Due ospiti, l'imprenditore edile Giuseppe Cardano, 46 anni, e Vincenzo Nordaggio, di 18, sono scesi con l'ascensore nel garage-cantina dello stabile per prendere alcune bottiglie di vino. Qui i due sarebbero stati avvelenati dalle esalazioni che, sprigionatesi da un pozzo nero, avrebbero trasformato il locale in una camera a gas. Una terza persona, Genuario Tanzillo, di 48 anni, ha tentato di soccorrerli ma è rimasto a sua volta intossicato. Prima di perdere i sensi, però, è riuscito a chiedere aiuto ed è stato soccorso.

If. mili.

E' mancato all'arresto dei suoi cari
Gianfranco Trabbo
architetto

Ne danno il triste annuncio la moglie **Liliana Obert**, le figlie **Elisa** con **Gilberto, Vittoria** e **Federica**, **Cecilia** con **Filippo**, **Franca** con **Pietro**, il fratello **Giuseppe** con **Maddalena** e **Farmiga**; i cugini, nipoti, cugini o parenti tutti. I funerali avranno luogo a Polifino lunedì 2 dicembre alle ore 10,30 nella Chiesa **Pierroscio**. La casa sepolcrale sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero urbano di Boila. Un sentito ringraziamento ai medici curanti, ai diaconi, alle sorelle assistenti ed al personale tutto della Casa di Cura La **Vialarda**.

Bielletta, 30 novembre 1995.

Silvana con Achille, Ferruccio e Giulia si svenano con allanto a Anna, Lilla, Pigiola, Ugo e Giovanna ricordando suo **KRICO.**

Ernesto e Cira Bersani Begny uniti nel rimpianto piangono il caro **KRICO.**

E' mancata al nostro affetto
**Armida Casassa
ved. Lavazza**

La bellissima il fratello **Bruno**, cognato, cognato, nipoti, i figli, le figlie, le sorelle ringiovanimento a medici, amici e personale tutto dell'ospedale Coltellongo e alla signora Vira. Non fiori ma offerte al Coltellongo. Funerali martedì 3 dicembre 1998 ore 10 parrocchia Gesù Nazareno.

Torino, 30 novembre 1998

La famiglia **Fiatrin** e **Moro** sentitamente partecipano.

Edoardo Ghiotti

**E' mancata all'affetto dei suoi cari:
Adriana Pellino
in Caminità**

Ne danno il triste annuncio il marito **Carlo**, il figlio **Filippo** con **Tina**, i fratelli, parenti tutti. Funerale parrocchia S. Maria. Per orario telefonare al 36.75.00.
-- **Torino**, 30 novembre 1996.

STAMPA Via Roma, 80
; 14-18; sabato 9-12,30
la Marengo, 32
1 (apertura continua)

TARIFFE A PAROLA

centrali, nonché eventuali titoli accademici, obbligatorie in calce alla nomenclatura, mentre centrali (tariffa doppia) sono obbligatori (parole).

WSD.

Paolo Cantarella
Poi sempre
1991 **TRIM**
Mina Martini

GRAZIAMENTI: con nome e cognome centrati (lirilla doppia) sono obbligati

Le spese di trasmissione, Iva 19% per avviso.

I loro nomi sulla rubrica del cambogiano bloccato a Fiumicino con quattro bambini

Cienti italiani per il mercante di bimbi

Smascherati da un'agenda

ROMA. Sulle tracce dei pedofili italiani. Dopo l'arresto del cambogiano Cao Leng Hout, fermato all'aeroporto di Fiumicino assieme a quattro bambini che spacciava per suoi figli e cercava di far entrare in Italia, la polizia sta esaminando i documenti e l'agenda dell'uomo per risalire ai suoi «contatti» italiani. Nell'agenda ci sono moltissimi numeri telefonici appartenenti ad utenti europei, e di questi una dozzina sono italiani. Per questo, dai vari prefissi telefonici, sono state già attivate per gli accertamenti le questure delle città interessate. Alle indagini collaborano Interpol, Criminalpol e polizia scientifica.

Due le piste seguite dalla Polizia: i quattro bambini, due maschi e due femmine di età compresa tra i sei ed i 12 anni, potrebbero essere stati portati in Italia per alimentare il mercato delle adozioni clandestine, ma anche per essere venduti, magari in un altro Paese d'Europa, al mercato del sesso. Accusato di sequestro di persona e favoreggiamento all'immigrazione, il cambogiano è stato portato nel carcere romano di Regina Coeli. I quattro bimbi, in attesa che si chiarisca la loro identità e che il tribunale dei minori decida sul loro futuro, rimangono affidati alle cure degli assistenti sociali di una casa di accoglienza.

Intanto è stato confermato che il passaporto belga dell'uomo è falso, così come le carte d'identità dei bambini, documenti risultati rubati in Belgio. L'uomo, che è stato proprio questo, assieme alla dichiarazione della bambina più grande (lui non è mio padre), è far scattare il fermo.

I biglietti aerei con i quali l'uomo e i quattro bambini sono giunti a Roma da Hong Kong avevano come tappa finale Roma. Non escludiamo però che in un secondo momento l'uomo avrebbe poi portato i piccoli in qualche altra località italiana, ma anche d'oltre frontiera, ha spiegato ieri il vicequestore Elvira Castellano, responsabile della Squadra di vigilanza investigativa di frontiera dell'aeroporto di Fiumicino.

L'uomo, che ha 51 anni ed è stato descritto come un «duro» dai

IL CASO
L'ACCUSATO
DAL SENATO

UNA «strategia comune» in Europa. Solo così la lotta al mercato dei piccoli schiavi potrà essere efficace. Lo dice Carla Mazzucca, senatrice e vicepresidente del Rinnovo italiano, prima firmataria della mozione con la quale il Senato si impegna a combattere la pedofilia. E aggiunge: «E' preoccupante che l'Italia abbia ancora preso una posizione precisa sulla doppia incriminazione, come hanno già fatto Francia, Belgio e Spagna».

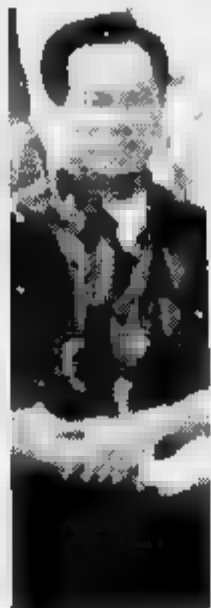
Ci spieghi cosa significa «doppia incriminazione» e perché può essere uno strumento importante per la lotta alla pedofilia.

«Reati come questi sono difficili da perseguire, se vengono commessi all'estero. A Bruxelles, qualche giorno fa, i ministri degli Interni di questi

Una tratta di piccoli dall'Asia dietro l'arresto del corriere dei pedofili

Con lo sguardo, ha poi cercato di terrorizzare i quattro piccoli con l'intento di non farli parlare. Per fortuna, però, una di loro, la più grande, ha trovato il coraggio per dirci che quello non era suo padre.

Il vice questore Castellano ha

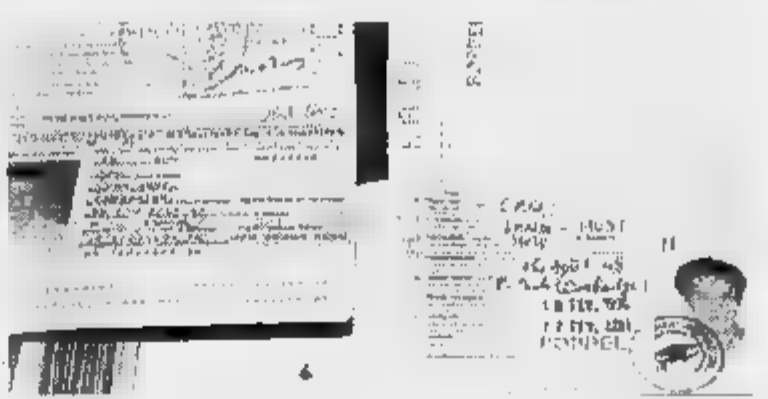


Cao Leng Hout, il corriere dei pedofili arrestato a Fiumicino

tre Paesi hanno stabilito di adattare le loro normative in modo da poter perseguire i pedofili che operano all'estero. Così l'imputato sarà processato nel Paese in cui è stato arrestato, ma anche nel Paese di origine. Noi dovremmo fare altrettanto».

Da tempo si parla di una legge anti-pedofili. A che punto è?

«Stiamo aspettando che venga approvata dalla Camera. Pur-



poi affermato che è il pm presso il tribunale dei minori, Simonetta Matone, a trovare un ricovero per i bambini, dopo le difficoltà incontrate dal Comune di Roma nella reperibilità di un centro di accoglienza.

Ieri l'onorevole Alessandra Mussolini (gruppo misto) ha chiarito che occorre approvare in tempi brevi una legge contro i pedofili. «Questa cattura dimostra

quanto è radicato anche in Italia questo aberrante fenomeno. Le organizzazioni di pedofili agiscono come vere e proprie multinazionali. Bisogna animarsi dello stesso spirito che portò all'emanazione della legge contro la violenza sessuale, eliminando dalla discussione i sterili posizioni di principi pensando che ogni minuto perso porta tra le braccia dei pedofili un bambino in più».

lr. cri.

«Italia, fanalino di coda»

«Ferma la legge contro i maniaco»

troppo la legge tuttora ferma. La discussione però è ripresa, quindi possiamo sperare in una approvazione in tempi brevi, e nel suo arrivo al Senato. E qui ci sono due strade: una è che finisca alla commissione Giustizia, l'altra che finisca alla neonata commissione speciale per l'Infanzia, che mi pare la più adatta per occuparsene. Ma la cosa più importante è che la legge venga approvata, perché l'Italia, da anni riconosciuta come punto di passaggio per traffici di droga e di armi, ora sta diventando un crocevia importante per la tratta dei bambini. Un traffico ignobile di minori che finisce a ricchi pensionati, uomini soli di quelli che un tempo facevano turismo sessuale, ed ora trovano molto più comodo averli direttamente in casa, i bambini».

Lei è ottimista? Crede che si arriverà ad una legge severa con i pedofili?

«Sono realista. Per quanto potremo fare noi in Parlamento, purtroppo saranno casi come questo, e non altri, meno eclatanti, a tenere alta l'attenzione, anche dei media, su questo problema. Un problema che è enorme, e che ci sta arrivando in casa. Il governo della Thailandia, Paese in cui la prostituzione minorile è una piaga sociale, sostiene di avere ottime leggi, le migliori. Ma le organizzazioni non governative hanno dichiarato pubblicamente che queste ottime leggi non vengono applicate. Insomma, questo progetto di legge deve diventare legge dello Stato in tempi brevi, poi bisognerà applicarla».

Brunella Giovanna

Giacomo Gambino s'impicca a S. Vittore

«Ho il cancro, mi uccido» Dramma del boss in cella

Fu l'assassino del giudice Scopelliti
Coinvolto anche nella strage di Capaci

MILANO. Temava di avere un tumore. Questa sembra essere la spiegazione più plausibile al suicidio del boss mafioso Giacomo Giuseppe Gambino, detto «Pipetto», impiccatosi l'altra mattina nei bagni dell'infirmeria di San Vittore. Sono stati gli agenti del settimo raggio a trovarlo ancora rantolante o con un lenzuolo stretto al collo.

Gambino, personaggio non di primissimo piano della mafia siciliana, ma comunque sottoposto al duro regime carcerario del 41 bis, si trovava a San Vittore da tempo per essere sottoposto ad alcuni esami possibili solo al centro clinico del carcere lombardo.

Gambino, secondo gli inquirenti, sabato mattina avrebbe aspettato di rimanere solo nell'infirmeria del settimo raggio, poi, aiutandosi con le stampelle, si sarebbe trascinato fino nei bagni. Qui pare si sia acciacciato tra due armadietti per non essere visto e quando si è sentito sicuro che nessuno fosse

mandante per diversi altri omicidi e stragi.

Accusato dal pentito Salvatore Cangemi per l'omicidio del questore Nino Cassaro (agosto '85), «Pipetto» era stato anche impiccato nel processo per l'uccisione di Salvo Lima (12 marzo '92) e quindi inquisito per la strage di Capaci del 27 maggio '92 in cui perse la vita il giudice Giovanni Falcone. Nel '91, Gambino, in seguito a problemi di salute, era riuscito ad ottenere per un certo periodo gli arresti domiciliari, che in seguito alle accuse dei pentiti gli erano stati revocati per essere sottoposto al più duro regime carcerario riservato ai boss di Cosa Nostra. Così da alcuni mesi i familiari, preoccupati dall'aggravarsi delle sue condizioni, erano tornati a chiedere la concessione di misure meno gravi. L'ultima volta, ospitato a San Vittore in una cella per quattro persone che occupava solo e sotto stretta sorveglianza, Gambino stava aspettando i risultati di alcuni esami

che avrebbero dovuto accertare la presenza di un tumore. Appassionato di motociclette, «Pipetto», per colpa di questa vera e propria mania, veniva aspettato, insieme Pino Greco (altro boss patito di moto), ogni volta che un omicidio veniva commesso da killer in motocicletta.

Non è la prima volta che un boss mafioso decide di suicidarsi in carcere. Il precedente più illustre è quello di Antonino Gioè, impiccatosi tre anni fa nel carcere di Rebibbia i laici delle scarpe da ginnastica; anche Gioè era sospettato di aver partecipato alla strage di Capaci. Nell'agosto scorso invece si soffocò con un sacchetto di plastica, nel carcere di Busto Arsizio, il mafioso Giuseppe Terranova.

lp. c.



Il boss Giacomo Gambino



La rete ISDN brucia i tempi, i problemi e i costi.

Difficile restare freddi.

Fiammante novità: per le aziende, la rete ISDN conviene ancora di più. Ecco qualche esempio: vi consente di effettuare un'ora di videocomunicazione tra Roma e Milano con meno di 50.000 lire più IVA; vi fa risparmiare sulle telefonate all'estero, a partire dal 10% e in alcuni casi fino al 18% (maggiori informazioni al nostro Numero Verde); vi permette di trasmettere dati alla velocità di 64 Kbit/s ai costi della normale rete telefonica. Basta un accesso base ISDN, corrispondente a due linee telefoniche numeriche a 64

Kbit/s. Con un canone mensile di 50.000 lire più IVA — corrispondente circa a quello di due linee affari della normale rete telefonica — potete sfruttare le infinite possibilità della rete, dalla videocomunicazione alla trasmissione dati, dalla navigazione su Internet ai più evoluti servizi telefonici supplementari. Oggi le aziende sono in grado di acquistare un vantaggio determinante ad un prezzo accessibile: una possibilità che non vorrete certo bruciarvi.

TELECOM
ITALIA

Numero Verde
167-080088

**TRA MONDANITÀ
E CULTURA**

Krizia apre gli appuntamenti e Versace festeggia la Fondazione per la Scala

I vip anticipano Natale

Cene e concerti nella Milano che conta

RAMI di abete e fiocchi rossi, sul palazzo di Krizia, via Montenapoleone, decorazioni natalizie accolgono questa sera gli ospiti della stilista Mariuccia Mandelli e di suo marito, Aldo Pinto, per il tradizionale concerto di Natale. Musiche di Samuel Barber, Aaron Copland e Nino Rota per il primo appuntamento mondano-musicale di un'agenda che nei giorni dell'apertura della stagione scaligera e, di anno in anno, sempre più fitta di appuntamenti.

Prima del concerto, Krizia aspetta a cena una ristretta cerchia di amici milanesi (Inge Feltrinelli, Roberto e Fleur Calasso, Carlo e Cecilia Scognamiglio) e romani (Andrea e Monzi Manzella, tra gli altri) capeggiati da Sandra Verusio. Atteso anche l'impietoso Carlo De Benedetti.

Stessa ora, altra musica. Alla Scala, Giovanni Bazoli, presidente del Banco Ambrosiano Veneto invita al concerto dell'Academy of St. Martin in the Fields, direttore sir Neville Marriner, per celebrare il centenario della fondazione dell'istituto. In programma due sinfonie di Mozart e la sinfonia n°7 in la maggiore opera 92 di Ludwig Van Beethoven.

Segue un invito a caratteri d'oro per la cena natalizia, giovedì sera, a palazzo Visconti, di Roberto e Diana de Silva Bracco, grande coppia dei profumi e dei farmaci. Ed inizia subito il tour de force scaligero. Per il folto gruppo di supermiliardari americani che sosterranno la nascente Fondazione per il Teatro alla Scala sono previste colazioni da Rosy Bonacossa (famiglia dei fondatori della

«Gazzetta dello Sport»), dalla stilista Donatella Girombelli e, sabato 7, il giorno di sant'Ambrogio dall'antiquario Dino Franzini.

Il dopo Scala è sotto il marchio, una ben poco padana medusa, Gianni Versace. Lo stilista che è entrato nel gruppo dei sostenitori della Fondazione sarà per i prossimi tre anni il munifico ospite della grande cena alla fine dell'opera, a palazzo Clerici, in onore del maestro Riccardo Muti e degli artisti. Rock, cultura, imprenditori e presenzialisti: ai tavoli Elton John e Enzo Siciliano, Marco Tronchetti Provera, Diego della Valle, Leonardo Mondadori, i Radice Possati, i Montastri, i Buccollati più tutti gli altri. Mentre il presidente della Camera, Luciano Violante, il vicepresidente Consiglio, Walter Veltroni e i ministri Bassanini e Treu saranno con le autorità cittadine al meno divertente, sulla carta, forse ultimo dopo Scala di Marco e Augusta Formentini, nella sala Alessi, a palazzo Marino.

Ma non è ancora finita. La sera di lunedì 9, si aprirà uno dei più bei palazzi milanesi per il concerto «insolito», così recita l'invito, organizzato da Guglielmo e Giulia Maria Mozzoni Crespi per i loro amici. Dopo il concerto, cena seduta, nella grande sala a stucchi dorati con il menù nel quale come è tradizione di casa Crespi ci sarà il risotto biondinotto della Zelato, la tenuta di Giulia Maria, e il grande panettone con i gelati.

Altro grande cognome milanese, altro concerto. Nel tardo pomeriggio giovedì 19 dicembre, Francesco Cefis, uno dei figli dell'ex presidente della Montedison invita insieme a

Francesco Cesarini, presidente della Borsa e della Banca popolare di Milano a un altro concerto Natale, questa volta in sostegno dell'Associazione italiana studio malformazioni. Valzer Strauss, Haendel e Gruber eseguiti dall'orchestra dei «Pomeriggi musicali» diretta da Severino Zannerini, nel salone centrale della banca, in piazza Meda. Il tempo per un ultimo rinfresco poi, per i mondani melomani sopravvissuti all'indigestione di ouvertures e panettoni, non resta che aspettare in silenzio la solitudine del Natale.

Chiara Beria di Argentine

**INTERVISTA
PUBBLICITÀ
E RICHIEDENTI**

VITTORIO Feltri insiste, ci prova gusto a farsi fotografare per pubblicità a piena pagina, sul «Giornale» che dirige. Cominciò a luglio: tenuta sportiva-elegante e pipa in mano. L'altro ieri troneggiava accanto a una maestosa bicicletta di tipo classico, ieri addirittura un'epifania in smoking: reclamizzava abiti di sartoria.

Feltri, uno smoking scaligero per la prima di sabato? «Non ci vado neanche, alla Scala. Ci sono stato un paio di volte, ma mi sono accorto che non ne vale la pena: c'è troppa gente, è un'esibizione di se medesimi». E se ci incontrasse Romano



Gli stilisti Versace e Krizia. A destra: il teatro alla Scala

«Testimonial per beneficenza»

Feltri: «Ecco il perché del mio replay»



Prodi?

«Sono sicuro che non mi saluterà e direbbe qualcosa di sgradevole. Anche ieri l'ho attaccato dandogli del bugiardo,

del falso trappista. Io normale: l'ho conosciuto, e non mi era neanche antipatico. Non è una lotta personale, la mia, ma politica. Quando scrivo, cerco di trovarli dei nomignoli per rendere noioso il pezzo: non metto livore, mi viene anzi da ridere immaginando la faccia che farà».

E se ci vedesse Scalfaro?

«Allora ci ripenso, vado alla prima. L'ultima volta che l'ho visto, a una manifestazione a Roma, mi ha stretto la mano e mi ha detto: "Sono sareno". E io: "Si figuri io"».

I denari incassati con queste ultime pubblicità sono devoluti sempre a una casa

per anziani di Bergamo?

«Sempre. E sono molti soldini. Una sola mi ha dato nota: l'ordine dei giornalisti mi ha ingiunto di scrivere che queste campagne le faccio per beneficenza: se no mi sarei ben guardato dall'esibire una mapirina di bontà d'animo... In questo Paese ipocrita e cattocomunista agisco per piacere provocatorio. Voglio dimostrare che la pubblicità inquina nessuno, tanto meno un giornalista».

Perché si pettina con la riga in mezzo?

«Ci si mettono loro, i capelli, dopo dieci minuti che li ho pettinati all'indietro. O devo cotonarmi? Letta?». [r. m.]

Nel Bresciano

Ucciso e bruciato Un giallo

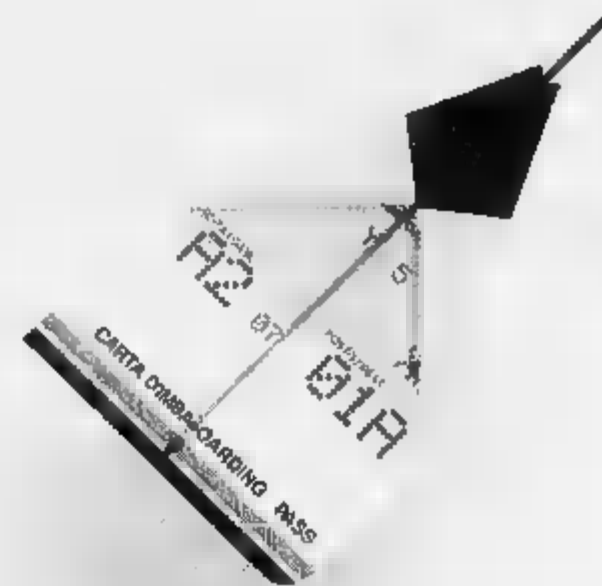
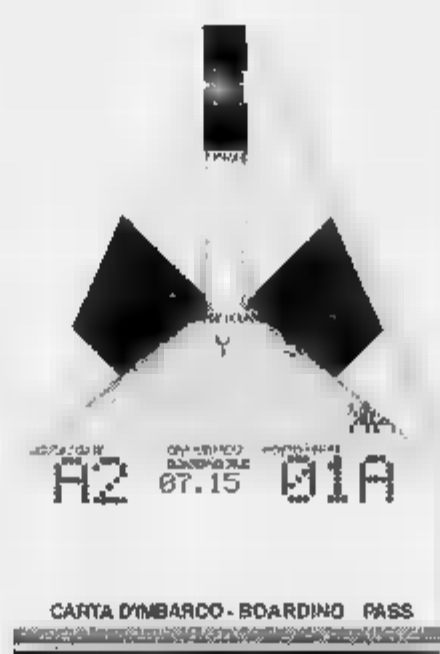
BRESCIA. Una chiave da cancello, con impresso il marchio di una ditta vicentina, è l'unico indizio. Per il resto è mistero sul cadavere trovato carbonizzato all'1,30 dell'altro ieri tra i vigneti del Monte Netto, a Capriano del Colle, a pochi chilometri a Sud di Brescia. Le fiamme hanno distrutto i vestiti e i documenti, e reso irriconoscibile l'uomo, del quale i carabinieri hanno ricostruito l'età (circa 30 anni) e che, fronte aveva un foro. Provocato da un proiettile o da un corpo contundente?

E' quanto stanno cercando di sapere i militari del Reparto e del Nucleo operativo di Brescia, che collaborano con i loro colleghi di Verolanuova. Gli assassini hanno portato il corpo della vittima (la vittima prima di giustiziare) tra i filari, a poca distanza dalla strada sterrata che conduce all'«Arco Belvedere», una delle trattorie della zona. L'hanno adagiata tra il fango e i rovi. Poi hanno cosparsi il corpo di liquido infiammabile.

I carabinieri, coordinati dal magistrato Alessandro Milite, hanno passato palmo per palmo la zona. Una delle ipotesi più accreditate è che il delitto sia frutto di uno sgarro fra gli ambienti della mala. E' quanto è emerso dagli interrogatori di alcune persone che, nel Bresciano, gravitano negli ambienti della malavita e nel giro della droga.

Oggi al nosocomio cittadino verrà effettuata l'autopsia, dalla quale si cercherà di trarre le impronte digitali e dentali. Il morto: potrebbe essere un aiuto importante per dare un nome alla vittima. A meno che i familiari dell'uomo ucciso, allarmati per l'assenza, si presentino in caserma. «Ciò che sperano i carabinieri». [v. c.]

Due nuovi voli no-stop Torino Catania, un nuovo volo no-stop Torino Palermo, raddoppio del collegamento Bologna Cagliari, raddoppio del collegamento Verona Catania e, in più, tariffe speciali su tutti i voli nazionali: ecco la carta d'imbarco per chi viaggia per dovere e per piacere.



Meridiana fa scalo a: Amsterdam, Barcelona, Bergamo, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Frankfurt, Genève, Genova, London, Milano, München, Napoli, Nice, Olbia, Palermo, Paris, Pisa, Roma, Torino, Venezia, Verona, Zürich. I nuovi collegamenti Torino Catania e il nuovo collegamento Torino Palermo costano L.139.000 * dal lunedì al venerdì e L.99.000 ** il sabato e la domenica. (*) Tariffa applicabile dal 1° novembre al 19 dicembre 1996 dal lunedì al venerdì, salvo disponibilità di posti nella classe di prenotazione appropriata. (**) Tariffa applicabile dal 1° novembre al 15 dicembre 1996 il sabato e la domenica, salvo disponibilità di posti nella classe di prenotazione appropriata. Le tariffe sono soggette a restrizioni e penali in caso di modifiche e cancellazioni. Per ulteriori informazioni, Vi invitiamo a contattare il vostro agente di viaggio di fiducia che saprà consigliarvi con professionalità e competenza sui voli e sulle tariffe Meridiana.

Your Private Airline. Meridiana



Il presidente del tribunale ecclesiastico: sì a protesi e farmaci per migliorare la sessualità

La Chiesa: curate l'impotenza

Monsignor Bella: «La vita sessuale è fondamentale per il matrimonio»

MANUALE DI SESSO

Cattolici contro Paolini

MILANO. Alcuni aderenti al movimento cattolico Lotta per i Valori ieri pomeriggio hanno fatto un volantinaggio di protesta davanti alle librerie Paoline in piazza Duomo, contro la pubblicazione e la vendita del libro «Dalla cicogna al videotape», un manuale di educazione sessuale delle edizioni San Paolo (le stesse che pubblicano il settimanale «Famiglia Cristiana») che contiene consigli e indicazioni di comportamento per genitori. A giudizio dei manifestanti, questi consigli sarebbero «amorali oltre che peccaminosi». Tre dei manifestanti portavano sul viso maschere da maialino e al collo cartelli con scritti alcuni dei consigli tratti dal libro (come quello di fare il bagno nudi con i propri figli). «Dalla cicogna al videotape» è un libro di psicologia ed è molto richiesto - ha detto don Marcello, responsabile della libreria - Ho invitato quelli che protestavano a leggerlo, prima di condannarlo. Volantini come i loro non aiutano, questo libretto invece sì.

[Ansa]

diverse, ma che non basta a rendere nullo il matrimonio - aggiunge monsignor Bella. - Ritengo invece che in presenza di questo disagio i coniugi debbano essere aiutati dall'andrologo, e con mezzi leciti, a superarlo, affinché il rapporto sessuale continui ad essere un rapporto d'amore. C'è infine il caso che l'impotenza sia tanto grave da impedire la consumazione del matrimonio.

Gli da tempo la Chiesa valuta il rapporto fra impotenza, sessualità e matrimonio con maggior considerazione per la diversa realtà sociale e relazionale che si è andata creando negli ultimi anni. «Anche per il matrimonio cattolico l'impotenza può costituire una condizione di invalidità e quindi di annullamento - ha proseguito monsignor Bella. - Ma deve trattarsi di un'impotenza assoluta e risultare antecedente al matrimonio. Quindi precisa che l'impotenza a cui ci si riferisce oggi è quella che impedisce di avere rapporti sessuali completi (impotenza coeundi), per cause fisiche o funzionali, compresa l'eiaculazione precoce. Alla «impotenza generanda», cioè l'incapacità di fecondare e di procreare, si fa invece riferimento in passato. Ora però non è più un motivo di annullamento.

Il giro di boa è avvenuto nel 1983, quando il nuovo Codice di diritto canonico, riformando il vecchio Codice del 1917 che assegnava al matrimonio il fine primario della procreazione e poneva in subordine l'amore tra i coniugi, ha messo le due funzioni sullo stesso piano. Il matrimonio è stato perciò definito una comunione di vita finalizzata al bene dei coniugi, alla procreazione e all'educazione della prole.

«Nella coppia - ha chiarito ancora monsignor Bella - ci deve perciò essere una piena armonia, in particolare a livello sessuale, da considerare espressione d'amore e da realizzare nel modo più pieno e soddisfacente. Ecco perché l'impotenza diventa motivo di nullità solo quando è assoluta, risale a prima del matrimonio e non è stata preventivamente dichiarata».

La rivalutazione della sessualità traspare dal resto anche dalla dottrina del Concilio Vaticano II, che nel riesaminare la materia ha posto al centro la dignità dell'essere umano. Lo stesso orientamento è già stato espresso nel 1977 anche dalla Congregazione per la dottrina della fede, per la quale l'impotenza generanda non doveva più essere considerata motivo di nullità matrimoniale, dal momento che la sessualità contribuisce a realizzare l'armonia, e quindi l'amore, fra i coniugi.

E l'impotenza insorge durante il matrimonio? «E' un'eventualità che può essere valutata sotto angolazioni giuridiche

«Tocca all'andrologo stabilire se l'impotenza è di tipo relativo o assoluto. Se si manifesta in presenza di una donna particolare, sarà lui a fornire ogni aiuto per superarla. Se invece è assoluta, il matrimonio può essere annullato vincolando l'uomo a non consumare nuove nozze, naturalmente religiose».

Bruno Ghislaudi



Un'immagine tratta dal catalogo Byblos. Giovanni Paolo II

«Ma la partner deve essere d'accordo sul ricorso a questi aiuti tecnici e accettarli». Anche per le nozze cattoliche l'impotenza può valere l'annullamento

Una rivoluzione: prima per tener in piedi un matrimonio ci voleva la capacità di generare, ora basta quella sessuale

Se l'eros diventa un fine

E' una rivoluzione. La nuova concezione di che salta fuori dalle dichiarazioni della Chiesa, per bocca del presidente del Tribunale Ecclesiastico di Roma, segna un cambiamento radicale e inatteso. E' vero che il presidente del Tribunale non ha parlato esplicitamente di sesso e di rapporti sessuali tra coniugi. Ma ha parlato di qualcosa di più clamoroso ancora: della liceità di violare la natura affinché il rapporto sessuale diventi possibile. Quando dice che la Chiesa cattolica «favorisce» l'innesto di protesi e dell'infusione di farmaci nel corpo cavernoso, allo scopo di correggere l'impotenza sessuale, dice che il sesso, l'attività sessuale, di per sé, separata o distinta dalla procreazione, va ricercata e perseguita «ogni mezzo, medico e chirurgico. Non parla di correzione dell'incapacità ge-

nerare, dell'incapacità di far sesso. La rivoluzione sta qui.

Prima il sesso era sentito come un mezzo, perché il fine restava pur sempre la procreazione; adesso diventa un fine. Se è un fine, basta da solo a tener in piedi il matrimonio. E si ribadisce infatti, il presidente del tribunale ecclesiastico: prima per tener in piedi un matrimonio e impedire l'annullamento ci voleva la capacità di generare, adesso, col nuovo codice, basta la capacità sessuale. Finora, benché la Chiesa cattolica abbia mai usato questi termini, nella concezione cattolica del sesso è sempre rimasta qualcosa della condanna iniziale pronunciata da Paolo, in quel passo spinoso, controverso,

dove Paolo dice (Cor. 7,1 e 7,8), con asprezza, che la cosa buona è che l'uomo abbia contatti con la donna, o che per i celibi le vedove è cosa buona restare come sono, che vuol dire in totale rinuncia al sesso. E la donna che ha un uomo impotente dell'impotenza coeundi è sostanzialmente una vedova sessuale.

C'era, sotto quella concezione originaria, l'idea che il sesso aveva bisogno di un correttivo, la procreazione, e che il matrimonio era il rimedio allo scandalo. Per due volte lo stesso Papa attuale, parlando di «adulterio» in senso lato, ha parlato di «adulterio» in senso stretto, un adulterio che è tale anche se non viene consumato, aveva resuscitato una concezione di Mat-

teo (15,28), per il quale i «desideri sessuali interiori» (pensieri, sguardi) sono sacrali. In questa concezione, la natura andava corretta e guidata non nel senso di incrementare il desiderio e la pratica sessuale, e di ripristinarla quando la natura li spegne, ma nel senso di porvi argine: nelle scuole gli educatori religiosi, di fronte agli adolescenti, usano ancora il paragone del fiume, la cui acqua ha come desiderio di spandersi dappertutto, ma che i buoni coltivatori della terra frenano e guidano con gli argini verso il mare. Il mare del matrimonio era la prole. Adesso non più, non necessariamente, non prioritariamente. L'atto sessuale è «buono» di per sé, favorisce

l'accordo, mantiene l'unione. Si ha diritto a farsi operare, a iniettare sostanze chimiche per far sesso.

Certo, la posizione della Chiesa non è uniforme dappertutto. Varia da parrocchia a parrocchia, da sacerdote a sacerdote, e sui giornali cattolici, da uno all'altro. Ci sono confessori e terapisti ed altri intransigenti. Ce ne sono che accolgono le donne iniziando il dialogo: «Da quanto tempo sei sposata?», «Dodici anni», «E quanti figli hai?», «Due», «E come mai?». Il rapporto coniugale senza prole ha bisogno di giustificazione. Da adesso non più. Con poche parole ha esposto una rivoluzione, il presidente del tribunale ecclesiastico romano Narascanza certo resistenza, nel mondo cattolico, il partire da oggi.

Ferdinando Canon



SCOMUNICA SUI VIGILI

PERSEGUITATI dalle multe, univita. Lanciato da un gruppo di sacerdoti, l'appello è stato raccolto. Così, dopo il fondo anti-velocità, ecco il fondo anti-Autovelox. Sensibile alle proteste dei meno abbienti, colpiti quanto i ricchi dalla macchina che trasforma i velocisti dell'automobile certificandone l'infrazione con una foto-ricorda, l'Azione Cattolica di Scorrano, centro nei pressi di Lecce, ha costituito un fondo di solidarietà «da utilizzare nei casi più disperati e quando le multe colpiscono famiglie veramente indigenti». Per evitare indebiti richieste, Antonio Presicce, dirigente dell'Azione Cattolica e promotore dell'iniziativa, puntualizza che il fondo non diventerà una cassa continua per rimborsare i multati: solo i poveri autentici con il contributo di associazioni e privati. Finora dispone di 1 milione e 600 mila lire versati dal Lecce Club del paese e da un'associazione culturale.

Le multe che oscillano dalle



Autovelox su un'autostrada

Leccese: iniziativa per aiutare i più poveri che incappano nelle contravvenzioni

Leccese: iniziativa per aiutare i più poveri che incappano nelle contravvenzioni

La crociata contro l'Autovelox

I parroci istituiscono un fondo per pagare le multe

raibile fonte di introiti per il Comune. In tre anni circa 6500 multe, un paio di miliardi. Alcuni sacerdoti del paese l'hanno presa bene. Poiché l'Autovelox mette sullo stesso piano ricchi e poveri quando superano il limite di velocità, nei giorni scorsi avevano lamentato la difficoltà delle famiglie monoreddito che guadagnano un milione al mese. Definendo l'infrazione aggrovigliata su un manifesto che tarda a comparire sui muri del paese («Abbiamo pagato l'affissione, il Comune tracceggia», dice Presicce), l'Autovelox lavora sulla statale Lecce-Leuca, strada a scorrimento veloce. Per i vigili è un tiro a piccione.

Se Presicce dice che il sindaco Walter Colazzo usa l'Autovelox per riempire le casse del Comune,

il comandante dei vigili, Salvatore Moriano, replica: «Serve ad evitare i pericoli e a prevenire gli incidenti». Sgraziatamente anche delegittimato dai giudici, che talvolta hanno dato ragione ai destinatari delle multe, annullando, l'Autovelox è diventato un caso sia per la singolarità del fondo, sia per le polemiche che esso ha scatenato negli ambienti cattolici di Scorrano. Sembravano tutti d'accordo e invece ora, quando si sente parlare e teme che i giornali ne scrivano, il parroco don Luigi De Giorgi ha la voce tremula: «Io non so nulla, l'Azione Cattolica non c'entra. Smentisco tutto; è un'iniziativa privata. Sono beghe politiche». Politiche? «Non. Noi non c'entriamo, ne parli con la professoressa Rizzo, Aurelia Rizzo, maestra elementare, presidente

dell'Azione Cattolica a Scorrano, aggiunge di essere «sconcertata» e poi «noi non scendiamo in piazza». In luna con il parroco, parla di un'iniziativa personale, però non la critica: «Se si vuole aiutare chi ha bisogno, va bene. La politica, in questa storia? No, credo».

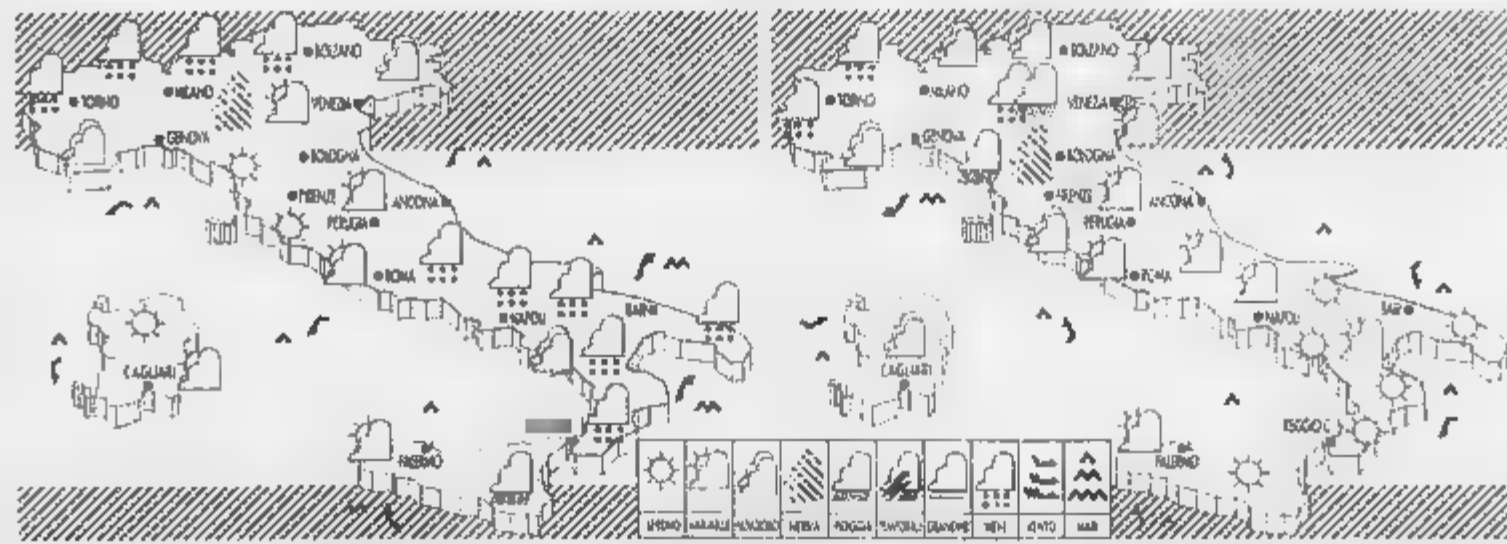
Così, sbalordito da una smentita all'altra, l'ideatore del fondo anti-Autovelox conferma che l'Azione Cattolica, il parroco e il presidente sanno tutto: «Non mi aspettavo questa retromarcia. L'iniziativa è stata concordata con loro. Ma se, il parroco e la professoressa sono persone oneste. Che tradito vuol dire? Avranno subito pressioni politiche. Tutta colpa dell'infernale agguerrimento».

Tonio Attino

Fabio Galvano

IL TEMPO

UNA NOVEMBRE ha concluso imponendoci un'ultima offensiva di maltempo prematuramente invernale, lasciando il compito a dicembre di proseguire. Tutto lascia prevedere però che il quadro meteorologico cambierà sostanzialmente a gennaio, pur risparmiandoci altro maltempo. La temperatura inverte la tendenza fino ad adesso: valori decisamente superiori a quelli normali. Il periodo della circolazione atmosferica si modificherà in modo da indirizzare l'aria fredda più verso la nostra penisola, ma verso Spagna e Africa nord occidentale in modo da innescare delle correnti di aria relativamente calda ed umida verso le nostre regioni settentrionali e centrali. Il tempo di questa settimana entrerà sotto il controllo di una depressione alto-mediterranea. Intanto, oggi, mentre sulle regioni meridionali saranno in corso di dissolvimento i postumi di recente maltempo, sul resto della penisola prevale il cielo poco nuvoloso, salvo qualche annuvolamento sulle zone alpine. Tra domani e dopodomani torneranno nuvole e precipitazioni. Nord, su Sardegna e Toscana; sud, tornerà il sole. Sarranno le temperature. I giorni seguenti saranno sempre le regioni nord occidentali e quelle tirreniche sotto una colata di nuvole con precipitazioni più o meno diffuse; le regioni adriatiche avranno sole e nuvole.



●●●●●. Sulla regione meridionale e centrale adriatica nuvoloso con precipitazioni residue, nevose anche su zone collinari oltreché sui monti, con tendenza a graduale miglioramento. Sul resto della penisola poco nuvoloso salvo annuvolamenti sulle zone alpine e pedane. Nebbie mattutine sulle regioni padane.

●●●●●. Il cielo tenderà a coprirsi su tutto il Nord e Toscana; riprenderà a nevicare sui monti e anche in alcune zone pianeggianti di Piemonte e Lombardia. Sul resto della penisola, dal poco nuvoloso del Centro al sereno del Sud. Aumenteranno le temperature notturne. Aumento della nuvolosità sulle regioni tirreniche.

Studenti inglesi Bocciati fanno causa alla scuola

LONDRA DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bocciati agli esami, fanno causa alla scuola. «Non siamo stati preparati in modo adeguato», affermano due studenti, per ora anonimi, facendo rabbuiare ogni direttore didattico. Perché si prevede che, se vinceranno, oltre centinaia di casi analoghi, forse migliaia, intascheranno i tribunali inglesi. L'arma contro la scuola - anche se non nominata - è paradossalmente venuta dalle autorità didattiche stesse, che hanno definito «incapace di fornire una soddisfacente istruzione». Sono oltre 200 i su circa 10 mila le scuole bollate per quelle che sono: inutili. Quello che spaventa le autorità locali, dalle quali le scuole dipendono, è un precedente del mese scorso: un indennizzo di 30 mila sterline (circa 75 milioni di lire) ottenuto dall'ex studente di una scuola a Richmond, presso Londra, che per anni era stato maltrattato dai compagni di scuola, percosso e perseguitato. L'avvocato che cura la nuova causa è lo stesso che vinse allora: Jack Rabinowitz, che si è ormai conquistato la fama di angelo vendicatore degli studenti.

I due protagonisti sono una ragazza e un ragazzo, oggi di 17 anni. Due anni fa fu bocciato al «Gese», il primo dei due esami con cui si concludono in Inghilterra le medie superiori, lui ottenne voti troppo bassi. L'indennizzo richiesto è per i costi supplementari legati alla necessità di ripetere l'esame e per la perdita di guadagno provocata dalla bocciatura, che impedisce ai due studenti di entrare subito sul mercato del lavoro. Se falliranno, essi sostengono, la colpa va della scuola. La prova migliore a proprio il giudizio degli ispettori scolastici, che a loro volta hanno bocciato la scuola ora sotto accusa.

La prima volta che era accade e le polemiche infuriarono. «L'istruzione non è una cosa che si annunzia a persone completamente passive», sostiene Alan Parker, coordinatore per la pubblica istruzione nell'ambito dell'assessorato che raggruppa le autorità locali. «Non è come i figli in scuola, che possono essere soltanto buoni o cattivi. Molto dipende anche dal contributo dello studente, tanto che ci sono casi di pessime scuole i cui allievi ottengono ottimi risultati. Se fosse così semplice, se bastasse il giudizio negativo su una scuola per chiedere un'indennizzo, si aprirebbero le cateratte».

I due ragazzi e il loro avvocato si considerano pionieri nella battaglia contro un sistema scolastico recentemente messo a dura prova da una serie di scandali e di incidenti, per esempio quello della scuola costretta a chiudere i battenti perché l'assenza di disciplina fra gli studenti la rendeva pericolosa. Stanno studiando privatamente per recuperare il terreno perduto. E nei prossimi giorni sosterranno anche un test d'intelligenza, per dimostrare che la bocciatura fu dovuta alla scuola e non alle loro capacità.

«E' un altro passo verso la follia collettiva», commenta un portavoce dell'associazione insegue. «L'insegnamento, dopo tutto, non è una scienza esatta».

Fabio Galvano

a cura di Marcello Lattuada

CITTÀ ITALIANE				
	min	max		min
Ancona	10	16	Bologna	11
Bari	12	18	Firenze	12
Belluno	10	16	Genova	11
Brescia	10	16	Lecce	11
Cagliari	10	16	Modena	11
Catania	10	16	Napoli	12
Cesena	10	16	Palermo	11
Como	10	16	Perugia	11
Cortina	10	16	Ravenna	11
Fano	10	16	Roma	11
Ferrara	10	16	Salerno	11
Forlì	10	16	Sassari	11
Frosinone	10	16	Savona	11
Gallarate	10	16	Trapani	11
Gemona	10	16	Verona	11
Imperia	10	16	Venezia	11

CITTÀ ESTERE				
	min	max		min
Amsterdam	0	6	Londra	10
Atene	10	16	Los Angeles	12
Bangkok	20	26	Madrid	12
Berlino	10	16	Manhattan	12
Buenos Aires	10	16	Mosca	12
Cairo	10	16	New York	12
Canton	10	16	Pechino	12
Cebu	10	16	Praga	12
Colombo	10	16	Rio de Janeiro	22
Dacca	10	16	Sofia	12
Dhaka	10	16	Sydney	12
Hankow	10	16	Tokyo	12
Hong Kong	10	16	Varsavia	12
Kobe	10	16	Yokohama	12

Allarme sui conti del '97. Treu conferma: «La previdenza non sarà toccata»

Già si litiga sulla manovra-bis

E torna a rischio il cumulo pensioni-lavoro

ROMA. Il calendario della finanziaria non conosce domeniche e anche ieri si è lavorato in commissione al Senato, la maggioranza ha tenuto due vertici - uno politico ed uno tecnico - per scegliere i nodi più aspri della contesa. Eppure, nonostante tutto sia ancora in fermento, più si parla di polemica addormentata - sulla necessità di una manovra di aggiustamento in primavera - più si parla di polemica addormentata. Rifondazione minaccia il «sicario del governo» qualora si presentasse una simile eventualità.

Stando all'andazzo dei conti però, l'ipotesi appare quanto mai probabile. Le spese '96 sfioreranno le previsioni di almeno 13-14 mila miliardi. L'economia vive una stagione di ristagno che ha portato l'incremento dell'Iva ad una cifra prossima allo zero. Va da sé, dunque, che questo debito ricadrà sul bilancio '97, anno che già si presenta con credenziali finisse il governo prevede un incremento del Pil del 2%, ma altri soggetti - tra cui la Banca d'Italia - danno nel migliore dei casi la crescita all'1%, e un punto in meno nel Pil, in termini di entrate fiscali per lo Stato, vuol dire meno 10 mila miliardi.

Tra i leader della maggioranza, l'unico a non fare mistero della necessità di una manovra di aggiustamento in primavera è Giorgio Napolitano. «Se si fa una manovra la si fa», ha annunciato, «e l'altro è si tratta di correre il rapporto tra deficit e Pil di appena lo 0,4%, per stare negli obiettivi di Maastricht».

Nonostante questo possa far saltare il patto sociale con i sindacati, sotto ai molti incompresi l'ex sindacalista Franco Marini a ritenere che già nel '97 bisognerà mettere alle pensioni fino al ministro Lavoro Tiziano Treu ha negato ogni possibilità di mettere mano alla riforma: «Sara avviata soltanto una riflessione» la cui revisione ora prevista per il '98 si parla di tagli del 1% sulle pensioni di anzianità, oppure di un prelievo dell'8% sulle 250 mila baby-pensioni.

Se però il governo dovesse imboccare questa strada dovrebbe fare i conti non solo con il sindacato ma anche con Rifondazione. Il cui segretario Fausto Bertinotti ha fatto sapere che al Paese sta già facendo «una storia straordinaria che deve essere considerata «gestiva» e che comunque nel '97 le pensioni non dovranno essere neppure siorate».

Per il governo Prodi si prospettano dunque giorni duri. Per intanto il governo è sotto stress da finanziaria. L'ultimo ostacolo in ordine di tempo è il divieto di cumulo tra pensione e reddito da lavoro autonomo. Questo divieto potrebbe saltare dal tutto - forza di un emendamento dell'opposizione che anche il governo sarebbe tentato ad accogliere.

Il problema è che questa opzione comporta un ulteriore buco di 400 miliardi. La somma potrebbe essere recuperata dirottando l'intero risparmio che si produrrebbe con l'introduzione del part-time nella pubblica amministrazione. Il governo vuole però fare bene i

conti e, proprio per questo, la commissione Bilancio del Senato che, esaminando la finanziaria ha deciso di sospendere per ora l'esame dell'articolo 6, quello - per l'appunto - relativo al part-time.

Sempre sul fronte del pubblico impiego, la commissione ha approvato il blocco del turn over per gli statali, scelta anche questa che viene incontro alle istanze del Polo e che quindi dovrebbe rasserenare gli animi tra maggioranza e opposizione. Questo blocco però prevede una quantità di deroghe che, se non lo vanificano, comunque ne ridimensionano gli effetti.

Assunzioni potranno fare ancora nel corpo delle guardie forestali, all'Inps, all'Inpdap e negli ispettori del lavoro.

Un'ulteriore decisione è stata presa riguardo al prezzo dei farmaci. Il tetto della spesa farmaceutica, fissato dal testo del governo a 9600 miliardi, è stato innalzato a 11 mila. Questo costo aggiuntivo verrebbe coperto con l'innalzamento dell'Iva dal 4% al 10% sui farmaci da banco (a carico del cittadino) e su quelli di fascia C.

Con l'anno nuovo però gli italiani si ritroveranno non solo i ristretti costi voluti dalla finanziaria '97, ma anche un aumento del bollo auto del 3,5%, non deciso da questo governo ma fissato dal governo Dini, che aveva imposto un ricalcolo graduale delle tasse automobilistiche da scaglionarsi in tre anni: questo +3,5% sul bollo è il secondo di questi scatti.

PIÙ CARE ASPERITINE E POMATE

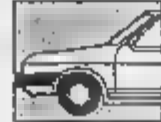
(Come cambia la Finanziaria alla Camera)

PENSIONI



Il Polo ha chiesto che salti del tutto il cumulo pensioni-lavoro, che la Camera aveva già ridotto del 50%. Il costo (400 miliardi) potrebbe essere compensato dall'allargamento del part-time nel pubblico impiego.

BOLLO AUTO



Da gennaio parte l'aumento del 3,5% previsto dalla Finanziaria del governo Dini. Le Regioni finora non hanno applicato addizionali, resta l'incognita della quota riservata allo Stato.

FARMACI



Riconfermato il blocco del turn-over, con qualche deroga per guardie forestali, ispettori del lavoro, Inps e Inpdap. In tutto 800 posti per i quali erano già stati indetti i concorsi.

Sale del 4 al 10% l'Iva sui cosiddetti "farmaci da banco" (aspirine, pomate, ecc.) che i cittadini acquistano in farmacia generalmente a proprie spese. Il maggior gettito (circa 600 miliardi) andrà a coprire le maggiori spese previste dal Fondo nazionale che assicura il pagamento a industrie e farmacisti delle medicine di fascia A (gratuite) e fascia B (prezzo ridotto del 50%).

Sindacato

Nobilia primo segretario Ugl

ROMA. Mauro Nobilia è il primo segretario generale dell'Unione generale dei lavoratori (Ugl), nato sulle ceneri della Cisl, non per rinuncia - ha spiegato il leader ai 703 delegati che lo hanno eletto - per proseguire la storia in modo più adeguato alle nuove esigenze poste dalla realtà moderna. Un milione e 800 mila iscritti, l'Ugl punta a ricompattare l'unità del mondo del lavoro. Tra le grandi sfide, Nobilia ha ricordato il Sud, ma - ha ricordato - nella strategia dell'Ugl c'è anche un'attenzione per il Nord. «Pensate - si è chiesto Nobilia - che Bossi è torto? No. Ha torto nel modo pittorresco e fantasmatologico - cui rappresenta le specificità del Nord e dei suoi problemi, che così restano mortificati».



Nobilia

Oggi la riunione dei ministri del Tesoro. La Germania vuole rigide regole di bilancio

Stabilità monetaria, si cerca l'accordo

Nessuno vuole le «maxi-multe» chieste da Bonn

BRUXELLES DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I ministri del Tesoro europei si riuniscono oggi per tentare di trovare un accordo sul Patto di stabilità monetaria, in vista del Consiglio europeo di Dublino (13-14 dicembre). I ministri danno gli ultimi ritocchi allo stato giuridico dell'Euro, la futura moneta unica, e allo Smc2, che leggerà all'Euro le valute dei Paesi rimasti fuori dall'Unione. I problemi spunteranno però sul Patto di stabilità che, proposto dalla Germania, dovrebbe imporre a tutti i partecipanti una benedetta disciplina di bilancio, pena il pagamento di multe salate. E' facile prevedere scintille, tanto più dopo la recente polemica di influenti personalità francesi sulla politica monetaria tedesca.

I francesi sopportano male quella che considerano la «sovravalutazione delle monete europee» rispetto al dollaro. Il primo a uscire allo scoperto è stato l'ex presidente Valérie Giscard d'Estaing, architetto dello Sme ed europeista di provata fe-

NUOVI POSTALI

Nuova limatura ai tassi

ROMA. Nuova limatura ai tassi dei Buoni postali. Il ministro del Tesoro ha disposto l'emissione di una nuova serie di buoni postali fruttiferi ordinari precisando che a decorrere dal 1° dicembre 1996, l'interesse lordo corrisposto ai buoni postali fruttiferi ordinari della nuova serie «S» sarà del 5,50% (4,81% netto) dal primo al quinto anno successivo a quello di emissione, del 6,50% (5,68% netto) dal sesto al decimo anno, del 7,50% (6,56% netto) dall'undicesimo al quindicesimo anno e del 9% (7,87% netto) dal sedicesimo al ventesimo anno; dal ventunesimo anno fino al compimento del trentesimo anno successivo a quello di emissione verrà corrisposto un interesse semplice dello 0,50%. Restano invariati, fino alla naturale scadenza, i tassi di interesse per i titoli emessi in precedenza.

de il quale, vista la riluttanza della Bundesbank a tagliare ancora i tassi d'interesse, ha proposto la svalutazione del franco rispetto al marco. Il presidente Jacques Chirac ed il premier Alain Juppé hanno opposto un netto «no». Jean-Pierre Giscard, membro del Consiglio monetario della Banca di Francia, ha difeso Giscard, dicendo che la Bundesbank taglierà i tassi, o la Francia sarà costretta prima o poi a svalutarlo.

Il desiderio di avere un Euro debole è il motivo per cui la Francia ha tanto aiutato l'Italia nella battaglia per il rientro della lira nello Sme: un obiettivo che la Bundesbank ha contrastato fino in fondo. Ciò farà sicuramente crescere i sospetti dei tedeschi nei nostri confronti. La disputa si riflette anche nei ne-

goziati per il Patto di stabilità. Giovedì il Comitato monetario ha discusso 16 ore di fila per trovare un accordo: inutilmente. E oggi la palla passa ai ministri.

I tedeschi vogliono che la formulazione del Patto sia rigidissima, mentre la maggioranza la vuole quanto più possibile flessibile. C'è poi la questione delle multe: la Commissione europea ha proposto lo 0,2% del prodotto interno lordo per chi «sfiora» il limite del 3% deficit, e lo 0,1% in più per ogni punto deficit in eccesso, fino a un massimo dello 0,5% del Pil. Ma i tedeschi non vogliono accettare un limite superiore alle multe, e chiedono che solo in caso di una recessione del Pil un Paese possa evitare la multa. Gli altri hanno proposto un margine di recessione di 0,5-2%, ma Bonn non ne vuole sapere, e minaccia anzi di far saltare il negoziato se non otterrà la massima severità. E' quindi difficile che si arrivi a un accordo. La parola spetterà, allora, ai leader dei Quindici.

Fabio Squillante

E' Tietmeyer, non Kohl il «padrone» dell'Euro

Il presidente della Banca centrale tedesca è venuto in Italia. Sfuggendo alle domande, o perdersi in risposte diplomaticamente evanescenti, seppure con garbo ci è venuto a dire che lui dell'Italia nella moneta - ne farebbe tanto volentieri a meno. Una semplice considerazione del calendario di avvicinamento alla adozione di una moneta unica è sufficiente per comprendere che il - atteggiamento - ostacolo molto impegnativo per la partecipazione dell'Italia - questa unione.

Il calendario - lo abbiamo rilevato a proposito di un altro nefasto effetto che produce - prevede che la decisione sull'ammissibilità dei Paesi all'adozione dell'euro, di conseguenza, dovranno passare mesi prima che l'unione diventi effettiva e, soprattutto, operativa; ossia prima che la nuova moneta sia in circolazione secondo un rapporto di sostituzione fisso con le monete nazionali. Questo significa che - sarà tutto il tempo - perché gli investitori in marchi, temendo l'inquinamento che la lira può determinare nella nuova moneta europea, abbandonino i titoli tedeschi per emigrare su investimenti espressi in valute esenti da questo rischio. Tutte le dichiarazioni di scetticismo sull'Italia e di rigore nella valutazione sull'ammissibilità alla moneta unica che esponenti del governo e della Banca centrale della Germania vanno continuando a rilanciare - hanno altro scopo che quello, appunto, di garantire gli investitori in marchi sulla severità con la quale l'ammissione dell'Italia verrà valutata.

Finora si poteva ritenere che queste valutazioni fossero demandate ai governi, correntemente - lo spirito di trattati stipulati dagli stessi governi - ratificati dai Parlamenti, e col fatto che la determinazione dell'unità monetaria ed il suo rapporto di cambio con le altre monete (quando questo cambio è ufficialmente dichiarato) è dovunque - fondamentale questione politica della quale, di conseguenza, sono competenti i governi. Ora, però, si ha la dimostrazione che, almeno per la Germania, le cose non stanno proprio così: a decidere sarà la Bundesbank, non il governo; sarà Tietmeyer, non Kohl.

Questa gerarchia è emersa con chiarezza nella lunga trattativa per la determinazione della nuova parità centrale della lira nello Sme. All'inizio, a volere un cambio forte per la lira erano la Francia - come ampiamente prevedibile - e la Germania. Per superare l'impasse che si andava delineando nel Comitato monetario, Prodi alzò il telefono per parlare con Chirac - Kohl. Sensibile alle ragioni politiche che postulano, anche nell'interesse della Francia,



una partecipazione dell'Italia al compimento dell'integrazione economica europea, il Presidente francese assicurò subito a Prodi una maggiore flessibilità da parte della delegazione francese che stava trattando a Bruxelles la quale, infatti, rimosse subito ogni ostacolo. Il Cancelliere tedesco, invece, pur confermando la sua simpatia e la sua disponibilità - confronti dell'Italia, promise solo che avrebbe fatto quanto era nelle sue possibilità. Kohl probabilmente è intervenuto su Tietmeyer, ma con l'unico risultato di irrigidire ancora di più proprio per dimostrare - al suo governo, agli altri Paesi - agli investitori - marchi - che sulla materia, di fatto, è competente Bundesbank.

Per l'Italia questo contrasto (Kohl è indebolito dalla prospettiva elettorale che non gli consente - rischiare un dissenso esplicito della Bundesbank) costituisce un problema non poco. L'Italia, infatti, ha bisogno di un giudizio politico non per ottenere sconti, ma per ricevere una valutazione più articolata ed esauriente di quella che può derivare dai soli parametri tecnocraticamente previsti dai trattati, per i più applicati - strumentali intenti fiscali.

Per altro, il problema tedesco, quello della Bundesbank in particolare, è reale e concreto. Dopo aver attratto molti capitali dall'estero per finanziare la riunificazione, ora la Germania - può correre il rischio di perderli. Ma è anche e soprattutto un problema italiano, poiché per Germania, come si è confermato in queste settimane, la soluzione c'è, sta nel tenere l'Italia il più lontano possibile. E siccome, definitiva, il problema è di comunicazione - occorre spiegare agli investitori - marchi - che l'Italia non è più quella degli anni passati, che non ha più una inflazione a due cifre, che ha accordi sindacali più avanzati di quelli degli altri Paesi - via dicendo, l'elenco potrebbe essere molto lungo - l'Italia che già da tempo avrebbe dovuto farsene carico. Forse, con i mercati che continuano a scommettere sulla partecipazione italiana, con la lira che si rafforza, con l'inflazione che scende, con differenziale di tassi di interesse rispetto ai titoli tedeschi persino inferiore a quello che è dimensione del debito dei due Paesi giustifica, con tutto quanto oggi su questo piano si può spendere, forse è ancora troppo tardi.

Alfredo Recanatani

I NOMI E GLI AFFARI

Imperatori muove su Banconapoli, l'Ina fa i conti in casa

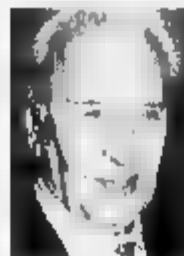
Arriva Gianfranco Imperatori, presidente del Mediocredito, a dare il via alla ricapitalizzazione del Banco di Napoli presieduto da Giuseppe Falcone, presentando la sua brava manifestazione di interesse a partecipare alla gara di privatizzazione.

Una mossa che potrà sempre essere ritratta ma che intanto consente all'istituto guidato da Federico Pepe di portarsi a casa i 2 mila miliardi promessi dal ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi. La discesa in campo del Mediocredito Centrale garantisce infatti la presenza - nella prima fase dell'asta che scatta - oggi, di almeno due pretendenti. E poi interviene a vedere se nella trattativa arbitrata dalla Rothschild entreranno concorrenti stranieri.



Gianfranco Imperatori

Mentre si può fin d'ora azzardare che la Comit, guidata da Luigi Fausti ed Enrico Benedetti, non sarà della partita. Dovendone giocare una diversa e altrettanto impegnativa, quella sulla Banca Roma guidata da Cesare Geronzi, di cui il Tesoro ha messo in vendita le quote nella Spa e nella Fondazione.



Luigi Fausti

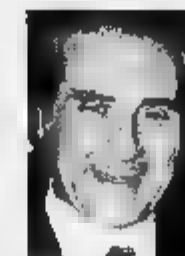
Sulla carte dell'istituto partenopeo sono chini da qualche giorno i tre amministratori dell'Ina, Lino Benassi, Giancarlo Giannini e Roberto Pontremoli. Il presidente Sergio Siglienti ha altri minacciosi fronti da tenere sotto controllo, come il decreto legge che ha fatto tornare il Tesoro a comandare nell'Ina privatizzata, e l'obbligo di vendere gli immobili con sconto agli inquilini inseriti nella finan-

ziaria. Due «sviste» di cui si è scusato, con grande imbarazzo, il sottosegretario al Bilancio Filippo Cavazzuti, e pure il relatore per le commissioni riunite Industria e Bilancio, il senatore pds Sergio Gambini. Ma che qualcuno fa risalire ai duri e puri di via XX Settembre, capeggiati dal sottosegretario pidessino Laura Pennacchi. Cui quali solidarietà Gabriel Pistone, deputato di Rifondazione e segretario della commissione Finanze della Camera.

Sempre per l'Ina, è in dirittura d'arrivo la Swiss Re della attività di riassicurazione di Unionris. Più in forse il passaggio al colosso svizzero delle partecipazioni immobiliari del-

la controllata. Intanto un'altra compagnia italiana, la Generali presieduta da Antoine Bernheim, sembra vicina alla realizzazione di un antico sogno: vincere la gara per il controllo di Creditanstalt.

A Milano per presentare il nuovo strategico di Creditanstalt Italia, l'amministratore delegato del gruppo austriaco, Klaus Feschek (che è anche consigliere Comit), ha auspicato la vittoria della cordata che vede insieme Generali, Mediobanca e Comit. Sarà della sua stessa idea il presidente di Creditanstalt, Guido Schmidt Chiari? Fatto sospeso sui destini della Sai. Chi ricorda quando, dopo le disavventure di Liquigas, al padrone - Ursini si sostituì in Sai il nuovo padrone Salvatore Ligresti? Ora anche don Salvatore



Raffaele Ursini

ha dovuto lasciare la presidenza, per una condanna confermata in appello. Al suo posto salirebbe il consigliere Carmelo Caruso, già presidente della compagnia nell'era Ursini. Che un altro colpo di - sia alle porte?

Anche il presidente dell'Ania Antonio Longo ha da combattere sulla finanziaria, questa volta contro i nuovi criteri sul rendimento delle cessioni legali Consap, che porterebbero via alle compagnie qualcosa come 2 mila miliardi. Intanto, per venerdì prossimo, Longo ha invitato le principali associazioni dei consumatori a discutere di RcAuto in un grande convegno a Roma.



Antonio Longo



Furio Colombo

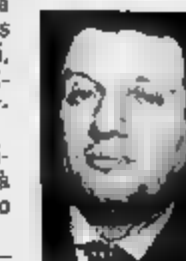
to i danni di una comunicazione erratica. Il prescelto, Furio Colombo, non avrebbe tuttavia ancora scelto la riserva. Più rapido, il Comando Generale della Guardia Finanza (pure lui - qualche problematico di immagine ha risolto la questione chiamando alle relazioni esterne il tenente colonnello Luciano Carta).

Mentre alla - di Milano, Tg Regionale, arriva Antonio - Bella, la capitale non più morale si interroga sui suoi destini di piazza finanziaria. Ne discuteranno sabato, tutti insieme, Silvio Berlusconi e Fausto Bertinotti, Lamber-

to Dini e Salvatore Bragantini, Cesare Romiti, Corrado Passera, Walter Veltroni e molti altri.

Intanto una risposta indiretta l'ha data il direttore generale di Banitalia Tommaso Pedosa Schioppa: parlando a Milano di Eurosime, ha preso atto che il nostro mercato borsistico è non solo sottodimensionato rispetto al volume dell'economia, ma «sovraminacciato dalla concorrenza internazionale». Come dire: datevi presto una mossa, o siete spacciati.

Dopo qualche mese di riflessione, l'ex amministratore delegato di Mondadori, ora amministratore delegato dell'Enel Franco Tatò ha preso l'abbrivito. Nel giro di dieci giorni ha varato la riorganizzazione dell'ente in tre divisioni, promesso - creare entro Natale una società per il business dei telefonisti, lanciato l'E-nel sull'interconnessione delle reti idriche. Cosa avrà mai in serbo per oggi?



Antonio Longo

Nell'edilizia e nel mercato immobiliare sono coinvolti numerosi soggetti: le imprese, le piccole imprese, gli artigiani, l'ingegnere, l'architetto, il geometra, il notaio, il rivenditore di materiali, il mobiliere, gli istituti bancari, l'agenzia immobiliare, il traslocatore, e molti altri.

L'Edilizia è un bene di tutti.

Il settore delle costruzioni rappresenta in Piemonte circa 30.000 imprese operanti nel comparto industriale, dell'artigianato e della cooperazione, le quali danno lavoro a 121.000 persone, realizzando investimenti per più di 10.000 miliardi l'anno. La crisi del settore dura ormai da tempo, e sta mettendo in ginocchio un numero crescente di imprese.

La Consulta ne promuove la ripresa.

*Per rilanciare e riqualificare attraverso proposte concrete il settore edile nella nostra Regione, **Federapi, CNA/Assoedili-ANSE, Confartigianato/Federedil, CASA, Lega Cooperative, Confcooperative, AGCI** hanno dato vita alla*

Consulta Generale delle Costruzioni del Piemonte.

La presentazione ufficiale della Consulta avverrà
mercoledì 4 dicembre 1996,
ore 9.30-13, a "Restructura",
Lingotto Fiere, Sala Berlino
Via Nizza 292, Torino

alla presenza di

Enzo Ghigo, Presidente Regione Piemonte
Mercedes Bresso, Presidente Provincia di Torino
Valentino Castellani, Sindaco Città di Torino

*E' stato invitato **Paolo Costa, Ministro dei Lavori Pubblici***

RESTRUCTURA
RECUPERO MANUTENZIONE EDILIZIA
4/7 Dicembre 1996
Orario: 9.30 - 19.00
Lingotto Fiere

OPERA PIÙ

UN'OFFERTA
D'AVVERO
IRRIPETIBILE

offerta
valida
sino al 4
dicembre
compreso

COMPUTER COMPAQ
PENTIUM Multimediale,
con Monitor a colori 15",
completo di Software, Win '95,
Works 4.0 + 10 Titoli

L. 2.290.000

SOLO SU PRENOTAZIONE

**LA NUOVA GAMMA DI
STAMPANTI CANON**

Getto d'inchiostro a colori
a partire da

L. 449.000

Prezzi Iva Inclusa

**SUPERMERCATO
DEL COMPUTER**

Corso Vercelli 429 - Torino
Tel. 011/22.22.22.1



TORINO - PIAZZA RIVOLI 3/A
Zona Francia - Tel. 011/776.42.22

TORINO - CORSO BELGIO 171
Zona Motorizzazione - Tel. 011/899.67.22

TORINO - VIA MONGINEVRO 91/E
Zona Lancia - Prossima apertura - Novembre

RIVOLI (TO) - VIA ROMBÒ 26
Zona Centro Commerciale I PORTICI - Tel. 011/956.60.63

CHIERI (TO) - STRADA FIVA 17
Borgo Venezia - Tel. 011/942.25.02

RIVAROLO (TO) - VIA REJNERI 12/A
Centro Commerciale S. Francesco - Tel. 0124/424.424

**SABATO E
DOMENICA
orario
continuato**

FRANCHISING
Per informazioni sul
franchising telefonare
011/22.22.060



TORINO - VIA MANTOVA 3 - Tel. 011/856.222
Alta velocità 33.6 Bps su 2 Mbit INTERCONTINENTALI
POWERED BY IPSNET - WWW.ipsnet.it

Le offerte
della settimana le
trovi a pag. 185
di TV Pressa
preziosità il Lento
Tegolidea



**Tutte le principali offerte
della settimana nel programma**



in onda su

- TELESTUDIO, tutti i giorni alle 23.15, domenica e giovedì alle 00.15
- QUINTA RETE, tutti i giorni alle 22.30, mercoledì alle 00.15
- SESTA RETE, tutti i giorni alle 23.45, sabato alle 00.15
- TELETIME, tutti i giorni alle 00.00
- T.F.9, tutti i giorni alle 16.20

AMODEO LASCIA L'ATERBALLETTO

Dopo 18 anni Amedeo Amodio lascia la direzione dell'Aterballetto: in una lettera il coreografo denuncia lo scontro con il Centro per la Danza di Reggio Emilia, da cui l'Aterballetto dipende.



SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI

LA STAMPA



Trionfo di Claudio Abbado e dei Berliner Philharmoniker l'altra sera a Berlino alla prima della Wozzeck di Alban Berg, l'opera tratta dal dramma di Büchner.

LUNEDÌ 2 DICEMBRE 1996

Va all'asta a Londra l'archivio dello scrittore

Commenti, lettere e sorprendenti rivelazioni del dossier FBI

GREENE spionaggio e sentimenti

LONDRA
L dossier dell'Fbi su Graham Greene si sfregia da cancellature che lo rendono innocuo come un certificato anagrafico: ciascuno dei segni neri è come una vecchia bruciatura che fumiga ancora, perché le autorità americane hanno censurato il fascicolo al momento di consegnarlo allo scrittore nel 1982. Il più grande «omissis» della vita di Greene riguarda i suoi rapporti con Kim Philby, lo spia rinnegato che fu il suo capo presso i servizi segreti inglesi prima di passare armi e bagagli all'Unione Sovietica. Ma possiamo essere certi che lo scrittore credeva nell'integrità personale del notorio doppio agente.

Graham Greene da David Levine; qui sotto, Kim Philby, spia sovietica, amico scrittore



L'amicizia con Kim Philby, i legami con l'Intelligence

Geloso delle sue amanti grandi bevute con Waugh

Evelyn Waugh (a destra) accusava Greene di omosessualità perché non aveva avuto esperienze gay



GLI AUSTEN

George, vergogna della famiglia

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Era un handicappato, quindi da vergognarsi: è per questo diventato un fratello «segreto». George Austen finì praticamente abbandonato, affidato a una famiglia di contadini; e mentre la sorella Jane forte dei suoi successi letterari frequentava i salotti bene della compagnia inglese, lui scomparve in miseria. A ricostruire quello scheletro nell'armadio degli Austen è David Nokes, professore di letteratura inglese all'università di Londra, sulla base di nuovi documenti ritrovati in archivi ecclesiastici. «La famiglia era evidentemente imbarazzata dal suo handicap», afferma lo studioso.

Il padre di Jane, il reverendo George Austen, morì di colpo su quel figlio disprezzato, era sordo, soffriva di epilessia, ma mancava una diagnosi completa: fra i cinque e i sette anni, il bambino fu affidato a Francis Culham, messo comunale a Monk Sherborne, villaggio a circa venti miglia da Steventon, dove gli Austen abitavano nella casa paterna. Ma Culham, con dieci bocche da sfamare, faticava a quadrare il bilancio. Fra i figli analfabeti del padre adottivo, anche lo sfortunato George rimase analfabeta. Peggio, poi per le colpe di quell'uomo, arrestato a più riprese per essersi appropriato - nel 1805 - di un terreno comunale, per avere rubato letame - l'anno dopo - dai campi dei vicini.

Alla morte dei genitori - il reverendo nel 1805 e la moglie nel 1827 - George non ricevette nulla. Soltanto più tardi un altro fratello di Jane contribuì al suo mantenimento. George morì a 72 anni ed è sepolto - a differenza della sorella, tumulata nella cattedrale di Winchester - in una tomba anonima del suo villaggio. Lei non ne scrisse mai: salvo raccontare in un libro la «buona fortuna» di una famiglia per avere perso un figlio «senza speranza».

Chiara Bonazzi

Nelle candide stringate annotazioni a margine di un libro appartenuto alla biblioteca intitolata Il clima del tradimento, Greene scribacchia con la sua calligrafia tutta storia: «Come fa a tirare in ballo la moralità in questo campo... moralità appartiene agli individui. Dossier e commenti andranno all'asta il 16 dicembre da Sotheby's insieme con una miriade di osservazioni inedite appuntate da Greene dove gli capitava, più un epistolario nuovo di Frodo e prezzi unici, la bozza autografa di una lettera a Fidel Castro in cui Greene chiede un'amnistia per due scrittori cubani, ben visto un'Europa soffocante sotto la politica testarda di Reagan. E' il più ricco archivio mai esistito di opere dello scrittore, che il collezionista americano Clinton Ives Smullyan Jr. ha deciso di smembrare.

Il disprezzo di Greene per la tesi secondo cui «Philby è un avventuriero nato, con poca finezza politica, un occhio sempre rivolto alla grande occasione», è condensato in una parola: «insensatezza». Lo commento è ripetuto per contestare chi insinuava che «Kim ammirava Goebbels e disse che avrebbe tranquillamente potuto lavorare con lui». Greene bollò anche «felicità completa» le malignità di un altro compagno di M16, Malcolm Muggeridge, e sentì il quale «Graham, che come me sopportava Kim soltanto a piccolo dosi, fece forte eccezione quando Philby tentò di ottenere una promozione per lui».

L'apologia di Philby non spiega perché Greene abbia continuato a riferire alla vecchia ditta, all'intelligence. Sin Maestri, i contenuti politici della sua corrispondenza con lui. Ma lo scrittore era un personaggio complesso e, come dice il suo biografo autorizzato Norman Sherry, «era per natura la spia perfetta: era uomo intensamente riservato. La sua vita rimase un mistero anche per chi gli stava più vicino». Per ragioni di segretezza, Greene non si arischiò dunque ad annotare sui libri se davvero aveva capito fin principio che Philby faceva il doppio gioco. Comunque il nome del suo famigerato principale riemerge altrove tra l'apoteosi, tanto numerose da occupare un intero capitolo di Sotheby's.

A margine di una biografia di

Evelyn Waugh, Greene risponde fra sé e sé all'accusa di essere stato scrittore ufficiale e avere sfornato libri per l'M16 in Africa Occidentale. «Il solo lavoro ribatte con piglio quasi febbrile - fu fatto nel 1943-44 dopo il mio ritorno a Londra: un "who's who" dell'agenzia a uso delle forze d'occupazione, con un contributo di Kim Philby. Altri due asterischi in calce rimandano a osservazioni divertite che corrono addirittura su per pagine.

I delatori del senatore McCarthy sono neppure stati furbati da scoprire da soli. L'appartenenza giovanile al partito comunista (sezione di Oxford, 4 mesi come membro in prova, ricorda maliziosamente: «Sono stato io a confessare») di proposito la cosa a un uomo di Time che scriveva un articolo di copertina. All'apice della caccia alle streghe, ha torto un amico che lo ricorda una sera a un tavolo di grande indagine: «Di grande divertimento,

piuttosto», sogghigna Greene. Ma la collezione Smullyan è anche una miniera di storie sentimentali. Fra le bozze dei romanzi di Greene, rivedute e riscritte, spicca quella di The end of the affair, scritto per celebrare il grande amore con Catherine Walston. Sul frontespizio, lo scrittore liquidava la prima amante, Dorothy Glover, con «epitaffio colpevole: «Con tanto amore durato per tanti anni, tra il 1939 e il 1947. Da Graham Greene, il bastardo». Grande invece di autoriferimenti intimi la dedica a Catherine di un libro su Norman Douglas. Anacronismo: «di più di un pomeriggio brillo, e di in particolare con limericks (oserei, ndr), in memoria del Café Vittoria di Giorgio, Giorgio».

Geloso patologico degli uomini che lo avevano preceduto fra le braccia di Catherine, Greene restava però un irriducibile in fatto di matrimonio. Sulla sua copia del Secondo sesso di Simone de Beauvoir,

si decifra: «C'è una beffa nel matrimonio; anziché socializzare l'eroticismo, riesce ad ucciderlo». Il copione originale del Terzo uomo è fra i pezzi più pregiati della collezione; il prezzo iniziale si aggira tra i 5 e i 6 milioni di lire. Greene ha marciato con il suo tratto incerto e battuto, le uniche, aggiunte da Orson Welles. Formano la scena in cui Welles, nei panni di Harry Lime, giustifica la guerra come essenziale al progresso dell'umanità: «In Italia, per trent'anni sotto i Borgias hanno avuto guerra, terrorismo, spargimenti di sangue, ma hanno prodotto Michael Angelo (sic), Leonardo da Vinci (sic) e il Rinascimento». In Svizzera, avevano l'amore fraterno. Hanno avuto 500 anni di democrazia e pace e che cosa hanno prodotto? L'orologio a cucito.

Tanto bastava allo scrittore per dare un taglio alle congetture, lomentate dallo stesso Orson, sulla paternità dei dialoghi di Harry Lime: qualcuno che era

lo stesso attore a scriverli tutti da solo. Un trucco di inchiostro nero a fianco del celebre monologo mette qui in chiaro che il resto della sceneggiatura è interamente di Greene.

I ricordi più americi della giovinezza di Greene punteggiano le bozze della biografia dell'amico Evelyn Waugh, scritta dal comune Christopher Sykes. Il cattolico Waugh era passato a suo tempo attraverso una omosessualità estrema. «Una volta», disse che la mia esperienza sessuale era malamente limitata perché non ero mai passato attraverso una fase omosessuale», nota Greene. Era «una di mutua ammirazione, la loro.

E dire che a Oxford, nel 1929, Evelyn registrò l'impressione che Graham fosse arrogante e altezzoso. «Macché. Soffrivo di un complesso di inferiorità contratto a scuola», confessa Greene. Eppure «soltanto una volta, intorno al 1945, mi sono ubriacato con Evelyn. In questa occasione sono andato a dormire sul pavimento del bagno». Le note a margine snocciolano un aneddoto dietro l'altro: Waugh maleducato in un ristorante a Parigi «perché convinto che il cattivo servizio avesse a che fare con il comunismo dei camerieri»; anche spietatamente ruvido con il regista Alexander Korda.

«Ricordo una sera a casa di Carol Reed (il regista del Terzo uomo), ndr, in cui Evelyn fu mostruosamente sgarbato con Korda, che dimostrò una pazienza sublime. Il giorno dopo gli chiesi perché si fosse comportato così e lui disse: «Korda ha il diritto di portare la sua amante a casa di Carol». «Ma io ho portato la mia amante», disse. «E' molto diverso - rispose - La tua è sposata». Fra le battute di spirito n'è qualcuna

anche metafisica. Per il biografo di Waugh, Greene non avrebbe mai avuto la tentazione di dubitare della dottrina dell'inferno, ma lui rimbecca: «Credo di averne sempre dubitato».

L'amicizia proseguì in una strana forma quando l'ormai maturo Greene si trasferì nell'elegante casaleggiato di Albany: Evelyn prese a farli visita senza preavviso. Ci incontravano anche dopo il lavoro. La mia storia d'amore non mi faceva felice. La sua solidarietà silenziosa. Niente moralismi.

Un'altra amicizia è documentata da un epistolario inedito che farà la gioia dei filologi (tanto quanto le numerose revisioni alla prima stesura dei romanzi, in bella vista sulle bozze. Dopo la morte di Waugh, l'indiano R. K. Narayan divenne il suo scrittore vivente preferito in lingua inglese, e il loro carteggio, durato dal 1950 al 1986, diventa più affettuoso col passare degli anni. All'inizio Greene confessava a Narayan di subire l'esperienza del film di ritrovarsi «sempre nervoso e depresso dopo aver lavorato per il cinema». Nel 1958, il suo disagio tutto diretto all'inglese. «Sto progettando di espatriare l'anno prossimo e di andare a vivere tra i lebbrosi del Congo belga», annunciava.

Il monumentale Greene non sopportava di produrre a rilente. «Invidio il tuo potere di lavorare. Io invece sembro capace di sfornare soltanto un romanzo ogni 5 anni». Modesto come sempre, l'uomo che prendeva il successo del Console onorario con un grido di sole: «Suppongo che diventerò un "best-seller"», orrenda parola a cui obietto sempre. In un dato periodo ci può essere un unico best-seller.

Niente droga, sesso, satanismo nei dischi venduti dalla catena Wal-Mart
Il supermarket censura il rap
Per le famiglie americane solo versioni «purgate»

Anche i Nirvana si sono adattati al perbenismo



Il rapper Ice-T

Ma sugli stessi banchi si comprano fucili e munizioni

NEW YORK
OCO tempo fa, a proposito della limitazione dell'accesso a Internet, un funzionario del governo di Singapore ha dichiarato che «noi lasciamo accedere i nostri cittadini a qualsiasi tipo di informazioni e contenuti; basta che tali contenuti siano accettabili». A Singapore hanno notoriamente idee tutte loro sulla democrazia e sulla libertà d'espressione, ma simili idee sulla «protezione» dei propri clienti, se non dei cittadini, vengono ora messe in atto a Bentonville, nell'Arkansas, presidente democratico Clinton, sede della Wal-Mart, la più grande catena di supermercati degli Stati Uniti.

Wal-Mart si definisce una società di «negozi per la famiglia», e

rifiuta di vendere dischi con il bollino «Parental Advisory» (Avviso ai genitori), che le case discografiche affiggono sui dischi i cui contenuti sono oscenità o riferimenti espliciti al sesso e alla droga, cose che fanno parte del repertorio pop e rock da trent'anni. Ma la Wal-Mart vende oltre il dieci per cento dei dischi pop d'America, soprattutto nella provincia, e molti piccoli negozi si riforniscono dalla catena, aumentandone il potere di trattazione nei confronti delle discografiche. Le quali, di fronte alla prospettiva di perdere la fetta consistente delle proprie vendite, sempre più spesso fanno ingoiare il rosario ai loro artisti e modificano le copertine, i titoli o addirittura i testi delle canzoni. I dischi destinati a Wal-Mart, per farli ai dirigenti della catena che richiedono direttamente le modifiche. Col risultato che sul mercato ci sono due versioni di molti dischi, una originale e l'altra «modificata», «pulita» o «sanitizzata», come indicano le etichette speciali.

In Uttero, l'album del gruppo rock Nirvana, è stato un successo di milioni di copie. Il cd conteneva

una canzone intitolata Rape Me, «violenta», ma i ragazzi americani di campagna hanno invece trovato sul disco comprato da Wal-Mart una canzone intitolata Weir Me, «io povero bambino derelitto». Una modifica fatta con appena un po' d'ironia dalla stessa band, autrice del rock più trasgressivo nelle classifiche americane, che è autocensurata per non perdere la quota notevole di vendite. Super-

sexy Swingin' Sounds dei White Zombie ha una divertente copertina in stile anni '60: una bionda svestita, ma nessuna parte intima visibile; erano ben più le copertine di Fausto Papelli, per parlare di quelle dei più diffusi settimanali italiani. Ma a Wal-Mart il nudo passa, neanche se celato, e sulla versione venduta dai supermercati l'ignara modella è ritrovata vestita con un casto

bikini, fortunatamente in stile d'epoca. Nei dischi di alcuni rapper il turpiloquio è coperto da beep che usano anche le reti televisive, in questo caso rendendo i testi inascoltabili. E non sono solo il sesso e le parolacce a irritare i solerti funzionari di Wal-Mart: sulla copertina del ultimo disco, John Cougar Mellencamp si è fatto ritrarre tra due bambini e un cane, con sullo sfondo le immagini sbiadite di Gesù Cristo e di Satana; nella versione Wal-Mart le due immagini non ci sono.

Wal-Mart è la quarta società d'America, con un fatturato di 96 miliardi di dollari, centocinquanta miliardi di lire. L'inflessibile politica della società è di non vendere alcun disco con il bollino nero del «Parental Advisory». Un criterio che se fosse applicato alle lettere, la Traviata (sesso) e Lucy in the sky with diamonds (droga) dei Beatles verrebbero bollati alla stessa stregua di Cop Killer e Ice-T, dei dischi dei rapper Tupac Shakur e Snoop Doggy Dog, nei quali «cugine e calore» è uno dei termini più benevolati usati nei confronti delle donne.

Alle famiglie che «proteggono» dalla musica «inaccettabile» Wal-Mart vende tutto il necessario, compresi fucili, manette, coltelli e munizioni da pistola. Questo fatto ha ispirato un breve accenno a bambini che comprano armi da Wal-Mart in una canzone tutta pacifista sull'ultimo album, pulitissimo, della cantante Sheryl Crow. Dimostrandosi flessibili nel criterio della censura, i dirigenti di Wal-Mart hanno bandito il disco dai loro negozi, chiedendo alla discografica di togliere il brano incriminato da tutta quante le copie sul mercato. Sheryl Crow ha rifiutato, rimettendoci, ma in decine di altri casi è la cultura del mercato a sconfiggere la cultura.

Stefano Eco

LA MEMORIA. Un impressionante libro sui «Destini femminili» fra '500 e '800

La disgrazia di nascere donne

Protagoniste «cancellate» di una storia di miseria

CONSIDERATO che a inventarli erano uomini dell'immaginazione di Daniel Defoe, non sorprende che i nomi delle prostitute dei primi romanzi fossero piuttosto pittoreschi: Celestina, Coraggio, Moll Flanders, Fanny Hill, Manon Lescaut. Ma come si chiamavano veramente, e chi erano le varie donne di malaffare, lady of pleasure, cortigiane, dolly, mop, meretrici, fille de joie, mondane o semplicemente puttane, che allegheravano i postriboli d'Europa? Non è facile dirlo. Nella Londra del Settecento, per esempio, le prostitute arrestate dalla polizia davano sempre un nome falso, e non a caso il nome più ricorrente era Miss Nobody, la signorina nessuno.

Prostitute a parte, nessun nome sembra più perfetto di Miss Nobody per indicare semplicemente tutte le donne dimenticate dalla storia, le donne ricche, le donne povere, disperate o indemoniate, vedove o maritate, onorate e disonorate, che hanno avuto in comune la disgrazia di nascere femmine, e quindi, come si credeva, più vicine alla lascivia, al peccato, al diavolo e alla sovversione dei loro eventuali mariti. Al torto di questa missione, denunciata dalla storiografia femminista a partire dagli Anni 60, ha posto ora rimedio una coraggiosa studiosa inglese: con un'impressionante, informatissimo saggio dal titolo *Destini femminili*, che dopo un grande successo in Inghilterra Mondadori sta per pubblicare col sottotitolo *Storia delle donne, 1500-1800*.

Il fattore economico

A leggere le sue 576 fittissime pagine si stenta a credere che l'autrice, docente di storia moderna all'Università Europea di Firenze dopo sette anni di lavoro a Harvard, lo abbia scritto in due soli anni, anche se dice di aver attinto a quel corpus di opere di storia sociale che ultimamente ha esaminato la differenza tra esperienze femminili e maschili. «La verità», dice Olwen Hufton, che vive a Badia Fiesolana, «è che da storica del Settecento francese sono arrivata a occuparmi di donne scrivendo un libro sulla miseria, *The poor in the Eighteenth Century France*. Dalla cui ricerca avrebbe imparato che la storia dei poveri trascina con sé quella delle donne, perché, come scrive, «quando alla porta bussava un mendicante, in tre casi su quattro si trattava di una donna».

Ecco dunque spiegato perché il fattore economico sia il cuore di questa opera, e l'anima delle novità che porta. Gli orrendi matrimoni combinati diventano più umani e comprensibili quando si scopre che nunciare una figlia bambina era un fatto onerosissimo persino per le fa-



Lo studio di Olwen Hufton fa luce sulla dura realtà della prostituzione. Sotto, Madame de Sévigné

Creature da controllare severamente, potevano trovare la salvezza solo nel matrimonio

miglia aristocratiche, e spesso costava un terzo del loro bene. E quanto alla prostituzione, che si credeva frutto dell'indolenza e dell'amore per il lusso di donne che preferivano il vizioso al lavoro, la Hufton dimostra che per mantenersi nel 1500 una puttana di strada doveva avere almeno 15 o 16 clienti al giorno, e se non ce la faceva era costretta ad arruolarsi nelle entrate: filando, cucendo, o lavorando a maglia.

In linea con la scuola della continuità di Braudel, Olwen



E le prostitute, dopo una giornata di lavoro con 15 clienti, a casa dovevano filare e cucire

Hufton dà una singolare interpretazione della donna che non muta attraverso Rinascimento, Riforma Protestante e Illuminismo: come creatura che si vuole severamente controllata, e può trovare la salvezza soltanto nel matrimonio (che sia felice o no) e nemmeno argomentando da prendere esame. Mentre vedove e zitelle sono una minaccia per l'ordine sociale. Come sosteneva l'antica letteratura medica, una volta sveglia il appetito, la vedova era forza della natura.

C'è una bella distanza, naturalmente, tra il ruolo delle donne francesi testimoniato con cinica saggezza da Saint Simon, quello delle contadine nella vita comune. Per una ragazza di estrazione modesta procurarsi la dote voleva dire andare a lavorare a 12 anni a rischiare la salute nei setifici di Lione, con la speranza di guadagnare abbastanza in altri 12 anni per comprare una mucca e un po' di biancheria. Ma anche vero che la quarta o quinta figlia di una famiglia importante rischiava di rimanere zitella, per esaurite sostanze. Tant'è vero che persino Madame de Sévigné, che dell'amore per sua figlia ha fatto un'opera d'arte, quando l'ha vista per la prima volta ne ha sofferto.

Una sola ricchezza avevano le donne, tutte le donne, ed è quella del monopolio degli abiti usati, perché il vestiario era così prezioso e scarso che lo considerava patrimonio familiare. Per il resto, come dice Olwen Hufton con il suo accademico distacco, se la ricchezza non poteva garantire la felicità, la povertà era un disastro.

Sepolte in clausura

Per una Aphra Behn, che nel Seicento cominciò da spia e finì commediografa di successo, ci fu in questa storia centinaia di donne il mangiato dalla sifilide, ragazze sepolte in clausura (tamenque vere mortuae), prostitute con le scarpe e il cuore di fiele, e vedove così derelitte da mettersi insieme e dividere camere e servizi, accadeva spesso nella Roma o nella Bologna del Settecento.

Ma sarebbe ingiusto negare che, pur nell'immobilità della storia, la vede Braudel, quest'esercizio sventurato per il lavoro non finiva alla fine della giornata c'era ancora da ricamare o filare o rammentare davanti al fuoco, qualche passo avanti lo ha fatto, dal Rinascimento in poi. Alle soglie del diciannovesimo secolo, che è il soggetto del prossimo libro di Olwen Hufton, alcuni modelli femminili sono scomparsi. Non ci sono più la povera vecchia creduta straga, l'infaticabile condannata a morte perché i polmoni del bambino immersi nell'acqua sono venuti a galla, la giovane indemoniata che si dimena davanti all'esorcista, la suora ancorosa che si spaccia per santa, la moglie bambina e la monaca per forza. Mentre al nuovo secolo cominciano ad affacciarsi in quantità quelle donne istruite che nel 1500 non soltanto l'uno per cento della popolazione.

Dite quello che volete, ma dopo tutto questo sarà impossibile leggere Jane Austen con lo stesso spirito...

Ulvia Manera

PAROLAIO

S E QUESTA È SATIRA. Grande spazio viene concesso sui giornali all'ultima memorabile performance di Beppe Grillo, come al solito incensato e narrato come uno dei grandi della satira politica italiana. «Applausi, grida: "Sei bravo!"», si racconta nella cronaca del *Corriere della Sera*. Dove, tra l'altro, vengono elencate alcune battute considerate più esilaranti del comico genovese. Ecco un parziale florilegio. Su Rosy Bindi: «Non è un problema di farmaci, ma genetici, la Bindi cos'è?». Geniale? No, greve. Sul Gratta e Vinci: «Fareste meglio a grattarvi i coglioni piuttosto». Sublime? No, un'idiocia da ricreazione liceale.

Su Gumbrecht Colli: «Il professore fa: moglie di Gaber». Straordinariamente spiritoso? No, straordinariamente banale. E poi «basta con la sinistra che come gran trovata chiede la droga libera. Sono cose agghiaccianti e bastano». Con grande umiltà, delicatezza, gentilezza: ma sarà che Beppe Grillo è una boia pazzesca?

MARE NOSTRUM. Su Repubblica Mino Fucillo svela finalmente i retroscena dell'intera segreta tra Massimo D'Alema e Lamberto Dini. Un resoconto dettagliato che parte da chi «disponendo di una scialuppa, la caricò come fosse un'Arca» senza l'ausilio di «giubbotti gonfiabili» dovuti al fatto di «rischiare un bagno generale».

D'Alema e Dini? Ma «il Noè del fisco fece troppa zavorra», avverte. E poi «c'era l'im-

no Vassalli che aveva a sua volta replicato al critico Massimo Onofri che aveva criticato lo scrittore Sebastiano Vassalli il quale a sua volta controreplica al critico Massimo Onofri in un breve trafiletto firmato dallo scrittore Sebastiano Vassalli: «Ahimè, come sospettavo il mio ar-

licolo il servizio a fare pubblicità a un libro mediocre e sostanzialmente inutile». E prevista contro-controreplica del critico Massimo Onofri, cioè dell'autore del libro definito dallo scrittore Sebastiano Vassalli «sostanzialmente inutile» che pure ha fatto di molto incavolare lo scrittore Sebastiano Vassalli.

IN PRIMA BATTUTA. Scrivere un editoriale? Un'ottima oc-

casione per dimostrare di possedere uno sviluppato senso dell'umorismo. Così si ritiene che pensi Marcello Veneziani il quale, in un fondo apparso sul *Giornale*, non può trattarsi dal paragonare «gli ultimi residui» di Karl Marx al «Resto del Carlino». Discreta. E del resto due righe più sotto Veltroni, secondo Veneziani, «imbottiglia l'ingruggito in molotov di Coca-Cola» dando vita alla ditta «Dolce & Martello». Così così. Con Fidel Castro, osserva l'editorialista, non ci si accorge del passaggio «da castristi a castrati». Pessima. E quella su «Walter Clinton» Modesta. E «tutto Continua anche senza Lotta?». Già sentita. E che dire su quella di Berlinguer «spacciato per la versione sarda di Kennedy» (buona)? «Altro che comunista, non vedete che la figlia l'ha chiamata Bianca, mica Rossa», scrive Veneziani. Non sciupi tutto in una volta il suo vasto repertorio.

LETTERAL-

MENTE. Scrive l'ex ministro delle Finanze Giulio Tremonti sulla pagina delle lettere della *Repubblica* dopo che Eugenio Scalfari aveva bollato come persona «inaffidabile»: «Se fossi davvero inaffidabile, non avrei ricevuto tre anni fa, proprio da Scalfari, una lusinghiera lettera in cui mi si chiedeva la collaborazione proprio a *Repubblica*. No, che non avrebbe ricevuto. Lusinghiera. Gli si chiedeva.

NON S'INTERROMPE UN'E-

MOZIONE. Sul *Corriere della Sera* il critico Massimo Onofri replica allo scrittore Sebastiano

Vassalli che aveva a sua volta replicato al critico Massimo Onofri che aveva criticato lo scrittore Sebastiano Vassalli il quale a sua volta controreplica al critico Massimo Onofri in un breve trafiletto firmato dallo scrittore Sebastiano Vassalli: «Ahimè, come sospettavo il mio ar-

licolo il servizio a fare pubblicità a un libro mediocre e sostanzialmente inutile». E prevista contro-controreplica del critico Massimo Onofri, cioè dell'autore del libro definito dallo scrittore Sebastiano Vassalli «sostanzialmente inutile» che pure ha fatto di molto incavolare lo scrittore Sebastiano Vassalli.

Pierluigi

LETTERE AL GIORNALE: IL LUNEDÌ DI O.D.B.

I colpi a tradimento della depressione

Ancora sulla depressione. Sono tante le lettere. Difficile scegliere. Per scegliere una per tutte. Sino ad ora non mi ero accorto che la depressione fosse così diffusa e sentita (o.d.b.).

Una tristezza infinita

Il mio Sig. Del Buono, quel Signore R. M. di Torino che ha 65 anni e vive in uno stato depressivo da 7 anni mi fa una tristezza infinita per cui scrivo a lei la mia esperienza, sperando di dare a R. M. un piccolo, grande aiuto.

Caro Signor R. M., io ho sofferto per molti più anni di lei di depressione, quella vera, quella profonda, quella che gli altri non capiscono e ne sono venuti fuori? Come? I sintomi che avevo io erano identici a quelli provati da lei. Non esito a dire che, pur non provando più affetto per nessuno (neppure per mia figlia amatissima affetta da handicap), ho avuto più volte il coraggio di chiedere al buon Dio di aiutarmi a NON

farla finita, perché l'unico, esile filo che mi legava a questa vita terrena era proprio lei, mia figlia.

Il senso di colpa e il mio dolore tali che i medici hanno capito che la depressione era male, quella, questo l'avevo capito da sola.

Non avevo mai frequentato sedute psicoterapeutiche poiché sentivo ragione, le mie condizioni erano talmente gravi e potevo convincermi che il mio senso di colpa non aveva motivo di esistere, ma non era solo questo che mi distruggeva, c'era anche la terribile indifferenza delle persone che frequentavo circa i miei problemi, che ho tuttora, ma che affronto diversamente.

Il primo neuropsichiatra al quale mi sono rivolta tanti anni fa disse a un familiare che mi accompagnava: «Il inutile che noi parliamo, che noi la consigliamo, tanto non ci ascolta. Dovrà prendere questa medicina, calmerà, dovrà dormire la notte, poi ne ripareremo. Anche non fu così semplice, provi?». Ma è stata dura, le durante il giorno

passavano mai, non trovavo più nulla che mi desse un poco di stimolo. Siccome gli psicofarmaci mi toglievano in gran parte la lucidità, cercavo ugualmente di uscire di casa, guidavo ugualmente. Ho rischiato la pelle molte volte, tanto mi importava nulla. Spesso ero a fermarmi in uno spiazzo poiché intonata e mi addormentavo. Mi sono trovata tante volte a camminare per strada senza sapere perché. Eppure capii dopo che quel passaggio era necessario.

Una carissima amica un giorno in cui mi vide disperata mi disse: non lottare come una belva, lasciati dare un po', sii più fiduciosa, accetta questa malattia, un'altra. Questo è il consiglio che, purtroppo, mi sono mai sentita dare da un medico.

Il fatto è che in mente che, quando si prende certi farmaci, non si può praticare l'attività normale, ma che si può comunque recalcitrare, è stato molto difficile da accettare. Però, alla fine, ci si riesce, a dire a se stessi che passerà, passerà anche questa volta!

Lei è ancora giovane, caro Signor R. M., le dico così perché io ho quasi 65 anni e mi sento piena di voglia di fare e di vivere e di godere tutte le gioie che mi sono state negate prima. Cerchi di comprendere che i medici fanno fatica a capirci, spesso volte sia loro che noi i «estremisti» nel dare giudizi sugli antidepressivi, e quindi neppure tanto obiettivi.

Per quanto riguarda la mia opinione, poiché la depressione è nota a tutti, i mass media ne traggono pure qualche vantaggio. Si vedono e si sentono spesso alla tv programmi famosi che raccontano la loro storia. E' mai possibile che nessuno trovi l'equilibrio giusto per murare e curarsi e che la soluzione non sta tra tutti farmaci o «farmaci»? Mi segue attentamente, verrà fuori una brutta storia, la vedrà come una cosa assai lontana e avrà modo di dare tanto agli altri mi pare lei abbia già fatto in passato.

Faccia il possibile per farsi curare da un buon neuropsichiatra, che può essere il attuale o un altro, ma gli si affidi un'altra mentalità.

E poi, la causa estrema della

sua condizione è la perdita di una persona cara, cominci a guardarsi intorno e scoprirà che ci sono sofferenze inaudite nel mondo che prima non vedeva, violenze sui bambini, famigliari assassini. Non soffra più così tanto per se stesso, ma neppure si carichi troppo delle sofferenze altrui. Si cerchi (appena può) uno scopo. Per esempio, vincente, deve cercarlo dentro di sé. Non è detto che lo scopo debba essere subito quello di aiutare gli altri, può anche rivolgersi solo a se stesso, un'evasione insomma, qualcosa, la voglia di vivere, qualche pensiero fisso.

La prego, mi ascolti, non tenti più di compiere gesti inconsulti, lei mi sembra una persona di cultura, intelligente, non sprechi la sua vita così, la smetta subito.

Inoltre, proprio analizzando la sua storia, mi viene un pensiero, magari già valutato, ma lo dico ugualmente. Il mio caso, come in altri casi, c'è una scarsità iniziale di quel famoso Utio che farmacologicamente è sotto la denominazione di Carbamazepina, che è un antidepressivo, ma alla fine per me è risul-



molto utile. I consigli il suo medico, non si sa mai!

Lei come me, essendo molto sensibile, non è riuscito a corazzarsi a sufficienza, perché, lo sappiamo tutti, chi è meglio la persona che non si fa mai tanti problemi e che ha mano tendenza ad assimilare tutti i grandi e piccoli colpi che la vita dà.

Piano piano passerà, mi ascolti, si lasci andare un po' mentre si è e sia attivo dopo. Non so se è notato che questa lunga lettera non le ho mai detto: si deve fare forza si.

ha fatto tante volte rabbia sentirlo dire, perché è assurdo che uno possa aiutarsi da sé quando è affetto da una forma depressiva così grave. Perciò le dico: cominci subito. Guarirà!

Il mio Signor Buono. Grazie per l'ospitalità, spero di essere utile. Signor R. M. Prego, ovviamente, di omettere la firma.

D. F., Moncalieri

Gentile corrispondente, la ringrazio cuore per la lettera. Spero che anche il Signor R. M. possa trarre qualche conforto almeno dalla quantità e dalla qualità delle lettere con cui il popolo della *Stampa* ha reagito al suo appello. Non finirò mai di impararla. Al settembre anno questa rubrica ho appreso a distinguere la depressione leggera da depressione vera. L'autentica portata di una malattia occulta, e così insidiosa e odiosa proprio perché colpisce a tradimento e mira a sgretolare le sue vittime. (o.d.b.)

Torino. La coraggiosa opera di un leader della battaglia fra tradizione e innovazione

Saroni specchio di travagli

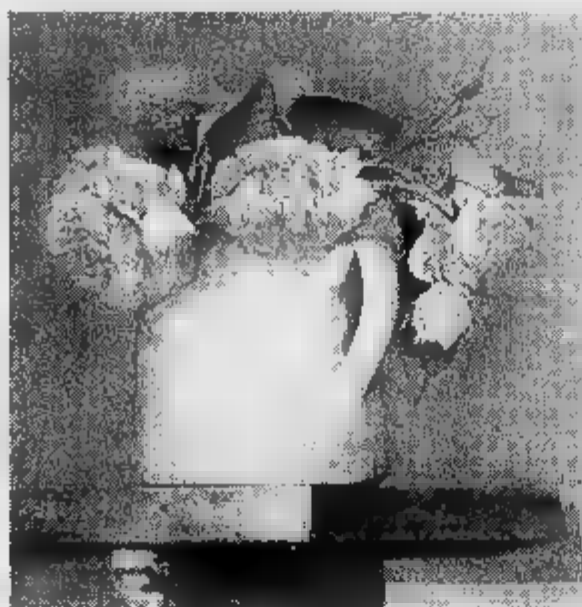
Dall'espressionismo al recupero della figura

LA mostra che ripropone, fino al 2 marzo, il percorso di pittura, grafica e scultura di Sergio Saroni (1934-1991) — nuovi locali appena inaugurati, ottimamente attrezzati per esposizioni temporanee, — nel modo migliore il grande progetto di riproporre a pieno titolo l'Accademia Albertina come un polo fondamentale nella vita culturale della città. Regione, Comune, Consulta per la valorizzazione dei beni artistici e culturali di Torino, hanno dato decisivi contributi progettuali ed economici, ma il motore primo è stata la volontà dell'istituto di recuperare ruolo e identità, ridando funzionalità alla propria sede.

In questo senso il significato della mostra va al di là della proposta di una figura guida dell'arte torinese e italiana nella seconda metà del secolo. L'arte di Saroni è infatti uno specchio di travagliata, sofferta, umanistica, profondità delle stagioni, dall'espressionismo di materia e di gesto al recupero non estrinsecamente artificioso, ma lucido di una lucidità illuministica ed esistenziale nello stesso tempo, di una tradizione classica dell'immagine di figura e di natura.

La chiave del rapporto tra l'accademia e la mostra, al di là dei tredici anni in cui Saroni dirigesse l'istituto, è questo itinerario, questo sentirsi e essere pro-

«Vasetto di
delle opere
di Saroni
che documentano
il ritorno
alla tradizione



fondamento
coinvolto in una
battaglia mai
sopita fra
visione e tra-
dizione, imme-
diata e di lungo
respiro storico,
locale e interna-
zionale, in cui
agisce anche l'i-
dea dinamica di
accademia non come conserva-
zione ma come trasmissione di
valori.

Fra dall'inizio folgorante — vent'anni fa — «Francia-Italia», venduta alla Biennale — una forte, dura disciplina strutturale, rivissuta sul modello trainante dell'ultima presenza torinese di Moreni, governa e lega le mosse e i sussulti di colori lancinanti, con il rosso e il verde dominanti. I *Lampi sul vigneto*, il *Temporale sull'orto* sono la risposta terrena, pavesiana agli incendi nella Cinque Terre di Birolli,

punti alti gli uni e gli altri della nuova stagione espressionista. Subito dopo lo sguardo si amplia fino alla figuratività esplosiva — drammatica di De Kooning, coniugata con il materismo comitato di Burri. Ed è stata già altre volte sottolineata la sintomaticità culturale delle due tesi presentate alla fine dell'Accademia, la sua su Bacon e quella del sodale Ruggeri su Gorky.

Altri sintomi di un non-rifiuto dell'esperienza e della presenza di un'Accademia che andava rinnovandosi accompagnano il per-

corso di Saroni verso il configurarsi e il coagularsi di un'immagine «forte», di uomo e di natura, un ambiente monocromatico di rossi sanguigni e di verdi boscosi: un percorso che da questa mostra appare, rispetto a quello di Ruggeri e Soffiantino (i due compagni della triade anezionale dei secondi Anni Cinquanta), affine soprattutto sul piano psicologico — all'arte di Nino Aimonio. Scrivevo dei sintomi: le chine parallele alle figure «americane», le prime — queforti incise nel laboratorio

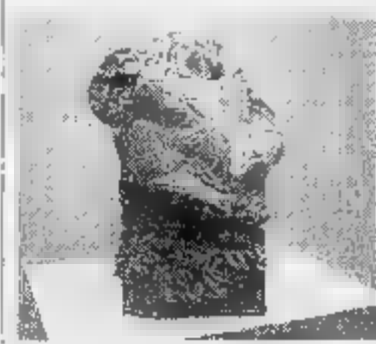
respiro spaziale, l'olio lascia campo alla tempera su carta, dall'intrico delle *Croci di Santa Andrea* emerge l'ultimo saluto alla memoria dell'informale eterodosso di Moroni e di Tapiès, mentre il campo linguistico dominante è quello dell'immagine «narrata», composta, essenziale nell'accezione del — lismo milanese, dell'acquaforte nel solco grande di Calandri. E' uno spazio immanzitativo psicologico in — Saroni spende con grande coraggio umano il doppio travaglio dell'io contemporaneo



Sergio Saroni per tredici anni direttore dell'Accademia Albertina
Torino

LE MIGLIORI

Città di vetro e mosaici con abitazioni ideali



Giacinto Cerone, «Rosa» (ceramica)

NAPOLI

Archetipi edili

Scuderie di Palazzo Reale. «Archetipi edili». La collezione Bisazza (fino al 5 gennaio 1997). In scena oggetti in vetro e in mosaico Bisazza realizzati da 17 artisti e designer di fama internazionale (tra cui gli italiani Mimmo Rotella e Renato Barilli). Intorno, Alessandro Mendini ha creato — percorso di piccole costruzioni che esprimono le principali forme archetipiche dell'architettura: casa, torre, strada, ponte, colonna, trono, chiesa, arco, piazza. Una sorta di città fiabesca, surreale, e trasparente. Catalogo Skira.

ROMA

Stanze e luoghi

Palazzo Martinengo. «Giorgio Morandi. Oggetti e stati d'animo» (fino al 28 febbraio). Quarantacinque dipinti e 20 opere su carta, suddivisi in «stanze», cioè in «luoghi» privilegiati e abitati dall'immaginario dell'artista, quali tappe importanti del suo percorso poetico. Così, in esplicita corrispondenza di amorosi sensi tra i suoi modelli (soprattutto le eteree bottiglie) e gli stati d'animo e visualizza al meglio il passaggio periglioso della realtà oggettiva a quella visiva.

ANCONA

Carte asolane

Mole Vanvitelliana. «Premio Marche. Biennale d'Arte Contemporanea» (fino al 30 dicembre). La parte più cospicua di questa rassegna è dedicata alle «carte asolane» di Arnaldo Bazzani, di cui sono esperte 32 opere dedicate al paesaggio di Asola, e a personaggi reali che l'artista trasfigura. Al premio partecipano 35 artisti con opere dei quali pochi si segnalano per novità di ricerca e qualità.

In breve

TORINO. Galleria Via degli Artisti. «Giacinto Cerone» (fino al 30 dicembre). Prima personale a Torino dell'artista romano, con un gruppo di sculture in gesso e legno, e alcuni straordinari lavori in ceramica, che ne confermano l'eccezionalità.

VERONA. Galleria La Giarina «Luciano Finassi: Enni la memoria della natura» (fino al 15 gennaio). Quattro stanze con quattro stazioni per focalizzare l'attenzione sul degrado ambientale (la distruzione dell'antico Eden) e l'armonia.

Marisa Vescovo

Nel sorprendente Museo di Chantilly trionfano i languidi candori di Watteau

Incantava Proust e ispirò Verlaine

Mugnai galanti e serve odalische

QUANTO che stupisce ed incanta di Jean-Antoine Watteau è la sua connotata cedevolezza languida, — confidente domestica, — così sorprendentemente contigua alla nostra modernità. Non personaggi ufficiali — impariucati, stuccati in — loro pomposità cortigiana, così tipica del suo secolo leccato. Mai.

Molto più vicino alle candide perfidie di Voltaire o alle verità senza orpelli delle Pamele e Clarisse di Richardson, alle trame promiscue delle *Liaisons dangereuses*, Watteau predilige figure morbide, distese, cameriere odalische imporporate di finti candori e snervate nella dolcezza carezzevole della sanguigna. Ogni infallibile tocco di grafite — un calcolato gesto di congedo. *Mugnai galanti e Dame accovacciate a terra*, o che toccano pigramente il liuto, alla ricerca di un suono temperato, che accordi anche ed impregni di rinascimentale musicalità l'equilibrio precario della scena intima, cellurata proditoriamente.

Ed è questo, soprattutto, che si può ammirare nella elegante, misurata mostra di disegni Watteau et son cercle (a cura di Pierre Rosenberg) aperta sino al 1 gennaio al Museo Condé di Chantilly, a pochi chilometri da Parigi (ci si arriva anche in autobus). Una riserva spesso insospettata — capolavori scelti — Raffaello a Poussin, da Clouet a Beato Angelico a Salvador Rosà nel cuore d'un arioso giardino di La Nôtre e di un eclettico castello storicamente rilevante. Non a caso il primo museo di Francia, dopo il Louvre, a poter vantare quattro opere — olio degne del can- — triste dell'*Insegna di Gersaint*, uno dei vertici della pittura, metafora della «partenza» precaria del Bello.

Watteau, che non a caso incantava Proust — il quale gli dedicò un cannone-canzone per Reynaldo Hahn — e che con le sue melencoliche *arlesquinades* ispirò le *Fêtes Galantes* di Verlaine, lascia gemmare il suo mondo ingrigito e nostalgico, per saturazione. Non ne può più di replicare nello studio del suo maestro Gérin l'ennesima copia «olandese» di Gérard Dou.

«Giovane donna seduta che accorda un liuto» disegno di Watteau (1715)



Lui che ha conosciuto i turgori di Rubens, si impone inusuale all'Accademia — che dettava rigide i suoi temi obbligati — con soggetti dirompenti, inusitati, che vengono dalle nebbie sfumate della *Commedia dell'Arte*. *Pierrot e Gilles* dimenticati tra le brine di un giardino stanco, Tuberculotico, si reca per guarire non nel sole del Mediterraneo, ma in Inghilterra — quando scopre che il suo allievo

Lancret ha plagiato una sua *Festa Galante* fugge, si nasconde, s'annulla presso il suo mercante, Gersaint, alleviato dalla dedizione del suo allievo Pater.

La mostra a cura di Pierre Rosenberg, permette proprio di capire il discrimine tra il genio del maestro e la diligenza dei suoi proseliti.

Marco Vallora

A Milano la riscoperta di Gustavo Foppiani

Geniale petit maître di vite sanguinanti

Estrano, il destino di certi artisti, che a causa della loro incompatibilità costituzionale — confronti della categoria più prevedibili della — nualistica estetica rischiano di rimanere degli illustri trascurati. Chi si ricorda, abitualmente, — un geniale e gradevolissimo *petit maître* come Gustavo Foppiani, morto troppo giovane senza nemmeno aver potuto assaporare — sue effluvi — celebri?

Artista conosciuto più all'estero, per esempio a Pittsburgh, dove ha la sua prima personale, che — nella pigna Italia e nella sospettosa Piacenza, in cui guidò una sorta di aristocratica Scuola Piacentina, scrittore di fiabe strampalate e cattive che suscitano l'interesse di critici letterari come Irene Brin e Buzzati e Patrick Waldberg, il mentore di De Chirico — di certo surrealismo eterodosso, — può in fondo essere compreso nemmeno nella categoria nostrana del surrealismo. Perfino i tanto citati Grolli e Clerici sembrano dei riferimenti assai fuorvianti, oppure le assonanze — Usellini o Breveglieri. Forse,

attraverso la mediazione di un gallerista come Gasparo del Corso potremmo pensare a certi svolazzanti borghesi stanchi di Longanesi, ma ogni confronto è vano. Lo dimostra — gliotta antologica alla Galleria Jannone di corso Garibaldi 125: un'accoglienza allegramente malsana di ciechi veggenti, di menagrami con lenti scure e ancor più scuri propositi, fantocci colpiti da improvvisi salivari e marinaretti smarriti da — porto di Otto —, angeli caduti e subito rimbalzati gommosi sul foglio, meravigliosamente intaccato da una febbre della carta che non lascia scampo al futuro della storia. Perché di storie, losche e sanguinanti d'inchiestro, si tratta, ma cui ogni volta vien sottratto il nocciolo della soluzione romanzesca. Fiabe multiple interrotte un attimo prima della decifrazione: tutto rimane sospeso come un piede interdetto nel valzer aerea del delitto. Giochi al margine del bosco d'angoscia, incubi coccodrilleschi, omicidi spinti tra le quinte di una sala da ballo molto poco Degas. Ma che il vero assassino non sia poi l'infaticabile pennino al curaro dell'artista?

[m. vall.]

Trovate la collezione completa degli orologi RADO presso i **RADO POINT:**

Torino • PIOVANO Via Roma, 322 • Biella • ARNALDI Via Italia, 11 • Asti • BISIO Corso Alfieri, 270

Oppure presso i concessionari:

PIEMONTE • Torino • RE MIDA Via Barbaroux, 4 • STECCO LINO Via Tripoli, 58 • C.B.R. Via Angrogna, 16 • STRA Via Monginevro, 229 • STECCO BENITO Corso Francia, 2/A • BI E GI Via Nizza, 262 • Lingotto n° 23 • Via Bologna, 1 • Corso Giulio Cesare, 205 • STECCO LIVIO Corso Francia, 301 • Via Torino, 92 • Chivasso • VAGO Via Crea, 10 Centro Comm. Le Gru - Grugliasco • DEL VAGO Via Italia, 21 • Settimo Torinese • Via Vittorio Emanuele, 1 • Cirié • STECCO Corso Francia, 121 • Collegno • Via Torino, 214 • Brandizzo • P.zza Barbieri, 29 • Pinerolo • ANSELMO P.zza Molines, 11 • Giaveno • FRANCHINI Corso Susa, 10/A • Rivoli • VERCELLI • Corso Libertà, 23/25 • ALESSANDRIA • AROBBA Corso Roma, 113 • Via Galimberti, 19 • Valenza • SGARLATO Via Roma, 63 • Novi Ligure • CAPRA P.zza dell'Addolorata, 3 • Acqui Terme • • BRAMARDI P.zza Garibaldi, 16 • Saluzzo • F.LLI TALLONE Via Roma, 69 • Fossano • ROGERO Via Garibaldi, 71 • Grinzane Cavour • PRATO Via Sant'Agostino, 13 • Mondovì • Novara • BOVINO Via Omar, 5 • FERRARIS C.so Italia, 11 • MILANO Corso Cavour, 42 • Borgomanero • NEGRATO P.zza Martini, 35 • Oleggio • • CLIVIO Corso Mameli, 163/165 • OLIVA Via Vittorio Veneto, 11 • Ornavasso • RAVA Via De Angeli, 14/18 • Omegna • ROSSI Via Blinda, 31 • Domodossola • • D'OSTA • • AURUM Via De Tiliier, 12 • AURUM Via Roma, 85 • Courmayeur • FERRÉ Via Chanoux, 42 • Saint Vincent • • • • • Cervinia.

RADO
Switzerland



Ceramica. Interamente in Ceramica high-tech, con vetro zaffiro inscalfibile. Bracciale ergonomico. Impermeabile fino a 30 mt. Tre formati, anche con diamanti.

Per scoprire tutta Italia telefonare al 167.222.004 attivo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

CHE FANNO

Giuseppe Ferrara e la Balducci preparano un film su Che Guevara

GIUSEPPE Ferrara ha scritto con Armenia Balducci «Che Guevara», l'ultimo rivoluzionario, che dovrebbe avere come protagonista Esai Morales e venir distribuito nel 1997 per il trentesimo anniversario della morte del Che. E' soltanto una delle molte iniziative cinematografiche intorno a Guevara, mentre l'editoria ne pubblica diverse biografie e ne ripubblica tutte le opere di saggiistica politico-rivoluzionaria.

Béatrice Dalle non può tornare negli Stati Uniti, dove ha girato a Miami accanto a Claudia Schiffer il nuovo film di Abel Ferrara «The Blackout». Il console americano lo ha ritirato il visto per questioni di droga. Ha protestato: «Sono stata sotto processo per due grammi di cocaina, ho accettato di sottoporre a una visita giudiziaria mensile e a una visita medica settimanale, ho accettato di seguire una terapia disintossicante e mi sono disintossicata. Ce l'ho fatta. Adesso spero che mi lascino lavorare in pace».

Emma Thompson e Phyllida Law, figlia e madre, sono interpreti della commedia familiare ambientata in una piccola chiusa comunità scozzese, «The Winter Guest» (L'ospite d'inverno) in lavorazione in Scozia. E' il primo film diretto da Alan Rickman, l'attore che in «Michael Collins» recita la parte di Eamon De Valera.

Chris O'Donnell, interprete dell'imminente «Batman e Robin», s'è fidanzato con Caroline Fortness, maestra d'asilo. Phil Collins, l'attore e musicista ex dei Genesis, 44 anni,

sposo il mese prossimo Oriane Cevy, una ragazza svizzera di 24 anni; sarà per lui il terzo matrimonio; dal primo ha avuto una figlia, Lilly, che ha la stessa età della attuale fidanzata.

Francesca Dellera ricompare in «Laura», storia del turbamento profondo d'una donna che s'innamora di un ragazzino, film diretto da Francesco Barilli.



Emma Thompson

Joan Collins, accompagnata da Robin Hurlstone, il mercante d'arte inglese da nove anni suo compagno, ha dato pranzo a Parigi per festeggiare il suo nuovo libro «La gloria e le lacrime». Ha detto: «E' la storia della mia vita, passioni folli, quattro matrimoni, momenti d'intensa felicità e drammi quali l'incidente d'auto capitato a mia figlia. Ora, a 63 anni, sono finalmente una donna serena e contenta».

Vincent Perez e Martha Keller, attori svizzeri, sono stati tra i primi clienti di Harumi Klossowski de Rola, la figlia del grande pittore Balthus, che ha appena lanciato in Svizzera

una linea di gioielli artistici.

Joel e Ethan Coen cominceranno a girare nel prossimo gennaio, con John Goodman, Steve Buscemi e Jeff Bridges, il loro nuovo film «The Big Lebowski», thriller-commedia.

Melanie Griffith, Antonio Banderas e Bruce Willis hanno partecipato ad Amsterdam all'inaugurazione festosa del primo ristorante in Olanda della catena Planet Hollywood. Hanno ricevuto in dono zoccoli olandesi di legno bianco lunghi mezzo metro ciascuno.

Daniel Day-Lewis, 37 anni, e Rebecca Miller, 32 anni, figlia di Arthur Miller e della terza moglie di lui Inge Morath, dopo il matrimonio celebrato il 13 novembre hanno passato la luna di miele il padre della sposa. L'attore inglese ha per il drammaturgo americano grandissimo affetto e ammirazione, vede in lui un sostituto del proprio amatissimo padre perduto troppo presto, lo scrittore Cecil Day-Lewis.

Terry Gilliam ha scelto Nicolas Cage, e come tutti vorrebbe pure Brad Pitt, per «The Defective Detective» (Il detective difettoso), film scritto da Richard LaGravenese su un poliziotto alla ricerca d'una ragazza scomparsa.

Charlton Heston, 73 anni, è tornato a casa dopo essere stato operato per la rottura del fegato in un ospedale di Los Angeles dove si era fatto ricoverare per un ematoma al petto. Ha detto: «Sto magnificamente».

Al Teatro Verdi una limpida, perfetta «Serenata» di Dvorak

Al debutto i giovani di Accardo

Il violinista fa rinascere l'Orchestra da Camera recuperando la tradizione del puro suono italiano

I trenta ragazzi che al Teatro Verdi hanno per la prima volta suonato assieme di fronte ad un pubblico sono un'orchestra vera. Ne hanno l'omogeneità e il colore, in alcuni momenti perfino il tratto più difficile e indispensabile, il respiro. All'inizio di un'avventura artistica diventata così rara in Italia, appare questo il merito più evidente di Salvatore Accardo, che ha riunito in una formazione stabile i migliori allievi dell'Accademia Stauffer di Cremona, dove insegna da dieci anni. Nasce così l'Orchestra da Camera Italiana; rimane, anzi, se la memoria e gli affetti del suo direttore principale solista hanno voluto ricordare l'omonima formazione costituita a Torino nel 1978.

Non ha barato, Accardo: per la sera del debutto ha scelto dei vestiti più belli e difficili da indossare per un'orchestra d'archi, la «Serenata» di Antonin Dvorak, dove o si emerge o si affonda tutti assieme. Perché la semplicità nasconde insidie, la leggerezza basta un'arcata greve a violarla. L'intimità non sopporta chi grida e il suono della notte deve essere incantato. Difficile dire, oggi, quale possa essere un suono «italiano», così come esiste, invece, un distinto suono delle migliori orchestre internazionali. Ma se dominio della cantabilità, nitore del fraseggio, controllo dell'intensità sono (erano) caratteristiche indigene, rivivono tutte le braccia nella testa di questi strumentisti, la cui paternità musicale non potrebbe essere più certa. Più incerto, invece, le intenzioni nel Concerto in do per violino e archi di Haydn: penalizzati dall'acustica della sala, grigia no, ma sorda sì.

L'O.C.I., ed è un altro suo merito, proporrà in ogni concerto un brano contemporaneo: si è iniziato con «Serenata» di Sergio Rendine, compositore che, dopo più autentiche ricerche linguistiche, ha deciso di co-

nfigurare modernità con semplicità, amarendo la prima a vantaggio di una neo-sacralità arabizzante quanto immobile. Il tutto accompagnato da bellicose dichiarazioni sulle «tendenze più genuine» e il «recondito patrimonio» della musica e della cultura popolare e sulla morte delle avanguardie. Al termine, tra entusiasmo, ricordi e nuove speranze, Accardo ha abbracciato, leggendo dopo la prima fila di questa orchestra, voluta, creata, battezzata da lui. Buon viaggio, ragazzi.

Sandro Cappelletto

Salvatore Accardo al termine del concerto ha abbracciato, leggendo dopo la prima fila di questa Orchestra da Camera Italiana voluta, creata, battezzata da lui



PRIMA «Per amore di Vera»: un film pueril-senile né bello né brutto, ma neutro

Per la strada, con l'elefantessa

Murray riceve dal padre clown l'ingombrante eredità

I «Per amore di Vera» Bill Murray riceve dal padre clown che credeva scomparso un'eredità ingombrante, un'elefantessa bene addestrata di nome Vera. Dopo aver tentato invano di rifiutare l'eredità, Murray decide comunque di liberarsene. Due possibilità: affidarla gratis a una giovane animalista che cura un programma di ripopolamento d'elefanti nello Sri Lanka; oppure venderla a caro prezzo a una ragazza proprietaria d'un circo dove l'elefantessa dovrà dare tre spettacoli al giorno per sette giorni la settimana e verrà governata crudelmente il pungolo elettrico.

In ogni caso, bisogna portare

Vera in California. Il viaggio dei due a piedi, in Tir o in treno, attraverso il Colorado e il deserto del New Mexico, sotto il sole ardente o il diluvio, risulta avventuroso, tempestoso, ridicolo, e fa pensare tra animale e padrone un certo affetto, tanto che Murray stabilisce alla fine di non vendere Vera di spedirle nella Natura asiatica.

Benissimo. Con ciò? Niente: è un film, una commedia pueril-senile, divertente né noiosa, non bella né brutta, neutra, qualsiasi, un intrattenimento a perditempo vagamente animalista incapace di lasciare nello spettatore alcuna traccia. Due buffe: l'elefantessa è stata battezzata col

nome della prima moglie del proprietario madre oppressiva del protagonista; Murray fa di mestiere il «Motivational Speaker», l'intrattenitore anche radiotelevisivo, l'animatore di convegni aziendali ai quali impone la propria filosofia, «Get Over It», va' oltre, se qualcosa gira male superala, non ci riflettere più, pensa altro. (L. L.)

PER AMORE DI VERA (Larger than Life) di Howard Franklin con Bill Murray, l'elefantessa Tai, Jeaneane Garofalo, Linda Fiorentino, Anita Gillette. Commedia. Usa, 1996. Cinema King di Torino; Sfera 1 di Milano; Eden di Roma

Allo Spaccio Kappa il Natale fa gola

Prima di Natale passa in via Foggia 42: allo Spaccio Kappa c'è un assortimento straordinario di capi sportivi ai prezzi più convenienti.

In più, per ogni acquisto di almeno 90.000 lire, ricevi in regalo il panettone Kappa da 1 Kg prodotto da Bolla*.

* disponibile fino a esaurimento

SPACCIO KAPPA

Via Foggia 42, Torino - Ingresso libero - Orario continuato



Parla il triumviro del Festival (con Moroder e la Vistarini): presto le decisioni

«Sanremo? Ha sempre avuto grane»

Donaggio: «Non ci rifugeremo nei ricordi»

DAL NOSTRO INVIATO

Si rilassa nella sua bellissima casa veneziana, nel suo ingresso c'è un pentagramma scolpito su pietra bianca. Ma fra pochi giorni, sarà stress: il 12 e 13 dicembre prossimi, il commissario artistico Pino Donaggio sarà infatti in Viale Mazzini a Roma, con gli altri due triumviri Giorgio Moroder e Carla Vistarini, a scegliere i Big per il prossimo Festival di Sanremo. Il cast sarà reso noto prima di Natale e i nomi che si fanno sono tanti, e noti: Renato Zo-



Pino Donaggio: già qualche problema a Sanremo Giovanni

Renis, Giorgio Gaber, Celentano, Milva. Fu grande Festival.

Cos'è cambiato? Le emozioni sono uguali. Sulle giurie, ci son sempre state storie. I giovani di adesso sono più professionali. L'impressione mia e di Moroder è che siano preparatissimi come voce; musicalmente, eravamo più attrezzati noi.

Lei conosceva già Moroder? «Ci siamo visti adesso. Però il buffo che avevo posto come condizione per accettare che ci fosse lui, a viceversa. Come ci conosciamo da anni».

Attesi molti nomi noti
Zero, Baccini, Tozzi, Zanicchi, Al Bano, Ranieri, Leali

Sare a dire di sì a Sanremo?
«Ha mandato una lettera anche il pianista che abitualmente lavora con me. Non è stata ammessa».

È pentito?
«Ho già avuto tante rogne, ma sono nato artisticamente a Sanremo. Ne ho fatti 14 come cantante, 14 come autore. Quando ci sono andato, con "Come Sinfonia", avevo 19 anni».

Ha una regola aurea, da seguire nei prossimi giorni?
«Non si può fare un Festival basato solo sui ricordi. I dischi dei Big sono usciti tutti quest'anno ma speriamo ancora di coinvolgere qualcuno, visto che la Fimi ha ottenuto che si togliessero le classifiche».

Quando è nata lei, nel '61, c'era una commissione a Sanremo?

«Certo. È inviata tramite la Rai e le edizioni Curci, raccomandando addirittura da Mina. Lei aveva fatto il provino di "Come Sinfonia", e parlò l'organizzatore Radaelli. Ma in quell'anno con c'erano Bindi, Meccia, Paoli, Toni

pre».

Com'è successo che lei si sia dato alle musiche da film?
«Nel '73, dopo "L'ultimo romantico" a Sanremo, avevo avuto un grande successo in Spagna. Dunque, stavo tornando da un tour, e alle 11 di un mattino ero su un vaporetto che mi portava a casa: a quell'ora mi ha visto un produttore che stava girando a Venezia "Don't Look Now" di Nicholas Roeg, con Julie Christie. Il mattino dopo mi ha telefonato per chiedermi la colonna sonora. L'ho scritta in una settimana, da Londra. Volevano però quando il compositore americano l'ha sentita, non è innamorato e hanno dovuto tenerla: quell'anno vinsi il premio della miglior colonna sonora inglese, davanti a Paul McCartney. E, ho pensato che fosse la mia strada. Avevo suonato il violino con Abbado e Pollini, con i Solisti Veneti e con quelli di Milano. Ho lasciato libero il mio gruppo, ho studiato composizione. Dopo un anno è arrivata la prima richiesta: Brian De Palma: era morto Bernard Herrmann, che aveva scritto per Hitchcock. Feci le musiche di "Curse" con la Spacek e Travolta. Da allora, non mi sono più fermato».

Il suo più grande successo?
«Io che non vivo» ha venduto milioni di dischi, ha fatto fortuna. Dusty Springfield, la stata incisa anche da Elvis Presley».

Marinella Venegoni

Laurie, ritorno al passato

La Anderson: oggi nella musica troppi computer e nulla da dire

MESTRE. «Intendo fare una conferenza. Ma poiché hanno scritto manifesti "spettacolo multimediale", mi sono portata dietro il violino. Sorrideva maliziosa Laurie Anderson spalancando i grandi occhi blu, l'altra sera mentre svelava un segreto: mancava un po' d'ora al suo spettacolo "The Speed of Darkness", che al Teatro Tondino di Mestre ha chiuso "Opera Totale", due giorni di conferenze sulle nuove frontiere della musica multimediale. E Laurie si preparava a fare il Pierino».

Proprio lei, eroina dell'avanguardia, quasi non sopporta il futuro che è arrivato: «In 25 anni tutto è cambiato, ognuno adesso fa multimediale, perfino alle sfilate di moda. Tutto diventa grande e io come artista cerco allora di diventare sempre più piccola, di raccontare delle storie». E' arrivata qui (accompagnata dal fidanzato Lou Reed) ad andare dubbi sulle nuove frontiere tecnologiche, ammonire sui rischi dell'eccesso di informazioni: «Chi usa il computer in musica, capisce d'esser fagocitato dalle macchine: molti hanno tutto l'equipaggiamento necessario, ma niente da dire».

Attenti, dunque, il mezzo diventando il fine. Così ammonisce Anderson nella intelligente conferenza/spettacolo. Sul palco, insomma il dubbio con ironia sottile: «Possesso il computer ed è davvero difficile tenermi aggiornati. Sono giunta al punto che meto del tempo tutto quello che voglio fare lo passo a gettare tutta questa roba fuori dalla finestra - floppy, zip drivers, monitor, - recita accorpandosi con il violino elettronico; arriva a comprendere il

messaggio di Unabomber: «Ma è così che la tecnologia migliora la mia vita? Ha ragione lui, essa sta portando la razza umana verso una corsa infinita. Grandi domande, ma non bisogna poi (fa capire Laurie) esser del tutto ludisti: «Questa tecnologia isola la gente, la rende antisociale. Come se leggere un libro non fosse una cosa profondamente antisociale».

I rischi, comunque, sono tanti. Pensate ai vedovi e alle vedove bianche? Internet, i partner stanno appesi al computer nelle lunghe della notte. Laurie li racconta così: «Lei: "Senti il battito del mio cuore". Lui: "Sto ricevendo messaggi dal video"». E le profonde modifiche del concetto di arte: «Non esiste più qualcosa di simile all'artista. Ora esso viene chiamato Content Provider, fornitore di contenuti». Da un altro rischio, ognuno degli artisti immersi nel grande fiume del progresso si difende può. Se Ryuki Sakamoto affida opere trentesimi secondi alla NetGallery di Tokyo, un'opera virtuale che è arrivata sabato in videoconferenza dal Giappone al teatro Tondino, Laurie Anderson per reazione scarnifica invece la parte musicale dei suoi spettacoli, riduce al minimo la zona video a via, e, appunto, conferenze poetiche: più parole e meno macchine, al massimo un microfono che le altera la voce. Parla con voce musicale, accompagnandosi con il violino o con scarni accordi di tastiera; crea un luogo intenso di comunicazione vera, di riflessione collettiva. Ristabilisce insomma la primato della persona. Riflette: «Le informazioni sono infinite. Ma c'è un'informazione che non abbiamo bisogno di sapere».

(m. ven.)

TEATRO & TEATRO

Lorenzaccio essenziale
Giulio Cesare spericolato



LASSICI Al Quirino
Roma Lorenzaccio fa pensare alla pratica degli incisori che copiavano i quadri famosi: si estrae il dipinto l'essenziale riducendo le dimensioni e isolando le linee, con rinuncia al colore e ai rapporti volumetrici meno ovvi. Non è questo il metodo del regista Maurizio Scaparro, che infatti ha tagliato e asciugato, ottenuto da Roberto Frasca scena spoglia e costumi frugali? L'operazione è squisitamente critica, il risultato non giova al testo di Alfred de Musset, che così esposto rivela la retorica romanticamente adolescenziale e i mal digeriti impasti di «Amleto», «Giulio Cesare» e via dicendo: ne soffrono fra l'altro i caratteri femminili, nella cui delineazione l'autore è stato particolarmente sommario. Tuttavia il risultato non è sterile, e alcuni interpreti, massime il convinto Giulio Scarpato, il giovane

corrotto eugino Duca nel quale vede troppo di se stesso, il subdolo Piero Sammaturo e il solido Fernando Pannullo, a porgere un po' della sottile e oltranzista preservata nella versione di Paolo Emilio Poesi. 150' tutto compreso, repliche qui fino all'8.

Più spericolato Teatro Duce Parma l'allestimento del surricordato Giulio Cesare da parte di Gigi Dell'Aglio, anche autore della traduzione-adattamento oltre a figurare. Come l'inascoltato indovino delle Idi di Marzo. Questa lettura parte dalla constatazione che la sua denuncia del cinismo alla base della politica e in particolare dell'uso dei media (le orazioni di Bruto e Marc'Antonio come sfida in cui vince il persuasore più abile, qui Maurizio Donadoni come un Marton Brando un po' sgualcito) il lavoro sembra scritto oggi, o per buona parte delle due complessive funzioni, grazie anche all'ottimo lavoro degli interpreti, solo nove e intercambiabili, vestiti di nero come intellettuali berlinesi: una scena fissa con pochi elementi fra una grossa tv davanti al quale il Cippi di turno si lascia manipolare il cervello,

magari affiancato da una moglie anch'essa truccata da personaggio di Altan. Convincente nell'ironia è il pensoso Cesare molto simile a Volonte quando rifaceva Aldo Moro, mentre non so quanto arrivi l'episodio del poeta Cinto linciato per sbaglio, proposto come numero di intrattenimento di vario tipo. Il tutto ha però il difetto di concludersi troppo presto, ossia poco dopo la morte di Cesare che nell'originale capita all'incirca a metà. Sacrificati a questa impostazione brillante ma riduttiva, spariscono gli spessori dei personaggi, in particolare di Bruto, che affidato a più attori a rotazione, appare poco diverso dagli altri comprimari per interessi che non sono quelli ideali che concludono. Questo Shakespeare non lo dichiara, senonché l'insidia sottintende come nell'episodio, qui non sfruttata, dove Bruto rimprovera a Cassio di passargli quel denaro che costui si procura con mezzi spicci ai quali lui, pur a oltranza contriti, non potrebbe mai abbassarsi. Scarnificando Musset, insomma, se ne rivela la scarsa sostanza, mentre restringendo Shakespeare si rischia di farne un autore monotematico magari alla Brecht, ma non quello specchio universale che sappiamo in ogni caso, successo meritato, e repliche fino al 23.

Infine, a Roma Teatro Contraltor ancora oggi, poi a Firenze altrove, Rap, parole in libertà di Sanguineti su musiche e azioni incongrue di Andrea Liberovici, anche in con la flessuosa e misteriosa Ottavia Fusco, 50' non spiccevoli. Però «Fugate» con Sitwell, stesso principio e infinitamente più talento, e del 1923.

Masolino d'Amico

E' morto il critico

Maurizio Grande

ROMA. E' morto l'altra sera in un incidente stradale nei pressi di S. In studio e critico teatro Maurizio Grande. Era nato a Roma nel 1944 ed era noto soprattutto per essere stato per molti anni critico drammatico del settimanale Rinascita come autore di vari studi Carmelo Bene. Fra le sue pubblicazioni più importanti: «Carmelo Bene, il circuito barocco» (1973); «La riscossa di Lucifero. Ideologia e prassi» (1985); «Le monografie dedicate a Marco Ferreri» (1974); «Billy Wilder» (1978); «Jean Vigo» (1979).

Il nuovo musical

Lloyd Webber

WASHINGTON. Ha rinunciato agli effetti speciali per cui è famoso e vuole conquistare il pubblico soltanto con la melodia. Il musical Andrew Lloyd Webber, giunto a Washington per l'anteprima di «Whistle down the wind» (Fischietto nel vento) in programma venerdì prossimo al National Theatre di Washington. Sono previste nove settimane di repliche prima del debutto a Broadway. Tra i maggiori successi del compositore vi sono il «Fantasma dell'opera», «Cats» e «Jesus Christ Superstar».

Al Palazzo

Tannhäuser di Verdi

VENEZIA. Il «Tannhäuser» nella versione della prima assoluta di Dresda del 1845, nell'allestimento prodotto l'anno scorso dall'opera di Chermant, ha aperto sabato a Venezia la sua conda stagionale. Fenice al Palafenice del Tronchetto. Un'occasione interessante e rara, quella offerta dalla città di Chermant e della regione, contributo alla ricostruzione del teatro veneziano distrutto. Attenta allo scavo degli elementi psicologici ha voluto la regia di Michael Heinicke, affiancato nella realizzazione da Volkmar Lemert.

TEATRI

CORALE STEFANO
TEMPIA. Auditorium Rai questa sera alle ore 21 per la stagione 1996-97 avrà luogo il Concerto di inaugurazione, in programma di Domenico Cimarosa il maestro cappella e di F. Mendelssohn Bartholdy l'Orchestra dell'Accademia «Stefano Tempia», direttore Alberto Payratù. Biglietto L. 20.000.

RITROVI

ARLECCHINO: 15.30 Rocky, CLUB: oggi chiuso, Domani 15.30 Reporter, 21 Rocky & Big Band. **DU:** C. 521.5275 mercoledì ora 21 eccezionale gala con il grande orchestra di Turi Galina. **LA LUCCIOLA:** La contesa? C. Taranto, t. 200.097. 15 d. **PATTO-INVIDIA:** 881.48.41. Ora 22.30.

RISTORANTE S. GIORGIO (Borgo Medievale): piano bar La Piana, Cantà Alberina. Tel. 689.2131.

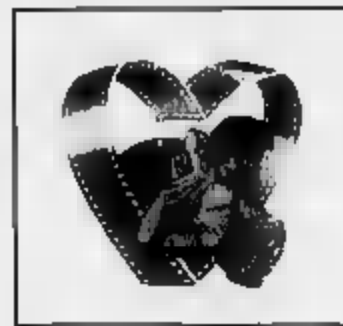
TORINO ESPOSIZIONI: (via Polverara 39). Palaghiaccio - Rotellieri. Aperto il lunedì 15 alle 17.30; dal martedì al dalle ore 15 alle 17.30 e dalle 21 alle 24; domenica e festivi ore 10 alle 12 e 14.30 - 18. Per informazioni tel. (011) 650.2500.

GALLERIE E MUSEI

CLUB (L. 838.331). Mario Laties. **ZABERT** (piazza Cavour 10): dipinti e sculture dal XIV al XX sec. 10-12; 16-19.30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE MODERNA

BERMAN: Guglielmo Marchisio. **CARLINA:** Torino senza schemi 29. **MICRO:** Antonio Barolo. **PARRA:** «Grandi maestri» post impressionisti russi. Olga Bogachukaja.



Io & Baume & Mercier

BAUME & MERCIER
GENEVE

BAUME & MERCIER
GENEVE

una delle più antiche
e prestigiose
case svizzere di orologi

presenta

la propria
collezione contemporanea
realizzata
con la massima cura
in ogni dettaglio
dai suoi maestri orologiai

dal 1° all'8 dicembre 1996
presso



CORTALDO
EVENTI

Via Borgaro, 72 - Torino

orario 9-12,30 - 15-19,30

Imprese Artigiane Sicurezza: la scadenza è imminente

Le Organizzazioni Artigiane del Piemonte, Confartigianato - CNA - CASA, ricordano alle imprese che con il 31 dicembre 1996 scadono i termini relativi agli obblighi previsti dal noto "decreto legislativo 626" sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

Entro tale data le imprese dovranno provvedere in particolare a:

- effettuare la valutazione del rischio aziendale ed elaborare il relativo documento. Le imprese sino a 10 addetti, in luogo del documento, autocertificano per iscritto l'aver fatta valutazione dei rischi ed i conseguenti adempimenti ad essa collegati;
- organizzare il servizio di prevenzione e protezione, nominare il responsabile del servizio. Il responsabile del servizio può essere lo stesso datore di lavoro. Nel caso, occorrerà trasmettere all'organo di vigilanza specifica documentazione;
- nominare il medico competente, qualora l'attività sia soggetta a sorveglianza sanitaria.

Presso le Associazioni di categoria le imprese possono trovare le informazioni e consulenze necessarie ed i relativi documenti, compreso il modello di autocertificazione.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Nelle aziende che occupano fino a 15 dipendenti, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza può essere eletto direttamente dai lavoratori al loro interno. Può essere altresì individuato nell'ambito territoriale secondo quanto previsto dalla contrattazione collettiva. Nelle aziende che occupano più di 15 dipendenti, il rappresentante per la sicurezza è eletto dai lavoratori nell'ambito delle rappresentanze sindacali in azienda. In assenza di tali rappresentanze, è eletto dai lavoratori dell'azienda al loro interno.

Imprese familiari e corsi di formazione

Il Ministro del Lavoro, con la circolare 154 del 19 novembre, confermando le tesi sostenute dalle Organizzazioni Artigiane, esclude dalla sfera di applicazione le imprese familiari senza dipendenti, nonché esonera dalla frequenza dei corsi di formazione i datori di lavoro che intendono svolgere direttamente i compiti di prevenzione e protezione dai rischi previa notifica entro il 31.12.1996 agli organi competenti. Tale circolare ha però sollevato alcuni dubbi di legittimità che auspichiamo vengano chiariti nei prossimi giorni.

CONFARTIGIANATO, CNA, CASA sono a disposizione delle imprese artigiane per tutte le informazioni del caso.



CONFARTIGIANATO:

Alessandria - Tel. 0131 22.66.66 • Asti - Tel. 0141 59.62.11
Biella - Tel. 015 40.50.12 • Cuneo - Tel. 0171 63.17.94
Ossola - Tel. 0324 24.85.66 • Novara - Tel. 0321 66.11.11
Torino - Tel. 011 561.34.24 • Vercelli - Tel. 0161 21.76.55

CNA:

Alba - Tel. 0173 36.39.16 • Alessandria - Tel. 0131 25.35.06
Asti - Tel. 0141 53.11.82 • Biella - Tel. 015 35.11.21
Novara - Tel. 0321 39.95.64 • Torino - Tel. 011 46.17.666
Verbania - Tel. 0323 52.385 • Vercelli - Tel. 0161 25.16.87

CASA:

Acqui Terme - Tel. 0144 575.83
Biella - Tel. 015 269.92
Ivrea - Tel. 0125 64.12.87
Torino - Tel. 011 564.88.11

Primi acquisti natalizi, mentre in montagna la neve attira i turisti

Week-end di shopping e sci

A spasso per vetrine con i negozi aperti



Una domenica con folle in centro nella passeggiata per vetrine ed acquisti. In montagna molti sciatori grazie alla neve abbondante d'inizio stagione



Prima domenica, ieri, con **serenità** alzata su vetrine e speranze di Natale. Ma molti negozi - dal sofisticato Borgo Nuovo alle periferie - hanno snobbato la novità: la tredicesima deve ancora arrivare, meglio prendersela con calma. Gran folle invece in centro da via Roma a via Garibaldi, con la tradizionale passeggiata per vetrine.

«E' il quinto Natale in condizioni di incertezza, ma non dobbiamo cedere al pessimismo, meglio prepararsi ad affrontarlo con ottimismo», dice il presidente Ascom Giuseppe Domaria, che rimanda al '97 le preoccupazioni peggiori. E il segretario della Confcommercio Antonio Carta si spinge più in là: «I giochi sono aperti, ma ogni previsione è prematura. Meglio riparlarne tra una decina di giorni».

In giro, per ora, tante occhiate di desiderio e pochissimi pacchi. Ma questo primo week-end con i negozi aperti lascia intravedere qualche barlume inaspettato. Scherzando all'Ascom, dove si è varato un sondaggio tra gli associati sulla previsione delle vendite: «Alcuni negozianti tra i più pessimisti, stranamente, sono quelli che ce lo confermano con maggior fretta, occupatissimi a tenere a bada la clientela».

L'ultima conferma, ieri, dal presidente di **Garibaldi**. «Non so ancora per gli altri, ma questo week-end prenatizio per me è stato positivo», dice Renato Pimaz. Commenti sulle luminarie: «Non ricordo i colori, perché non ho avuto neanche il tempo di verificarli».

L'importante è che siamo riusciti a farcela anche quest'anno».

Chi invece allo shopping natalizio ha preferito calzare gli scarponi, è stato ripagato da una bellissima giornata di sole. La nevicata di venerdì ha fatto la felicità degli appassionati di sci. Alla Via Lattea, non c'è ancora stato il tutto esaurito, ma l'afflusso è stato più che soddisfacente. A Sestriere (da 120 a 170 centimetri di neve in pista) era già in funzione **impianti**; gli altri sono in fase di preparazione.

Molta gente sulle piste anche a Bardonecchia. La **ha** quasi raggiunto il metro in paese e due allo Jafferaud. Lo scorso anno i primi impianti erano stati aperti solo l'8 dicembre.

A Pral (40 centimetri di neve in paese e 60 in pista) ieri sono stati

staccati mille o 500 giornalieri; poco meno della metà per il fondo. Gli impianti sono aperti anche in settimana. A Pragelato, invece non si scia fino a sabato, ieri ha funzionato solo l'anello di fondo (circa **presenza**).

In val di Lanzo, invece, gli sciatori sono scesi in pista solo al villaggio Albaron a Balme e nell'anello di fondo al Pian della Mussa dove c'è un metro di neve fresca. La prossima settimana si scierà **Ala**. Stura, dove proseguono le trattative per la cessione degli impianti ad una società inglese che intende acquistarli per circa **miliardi**. L'accordo è imminente. Aperto l'anello di fondo a Ceresole, in valle Orco, l'impianto di risalita Palit, in alta Valchiusella, forse aprirà la prossima settimana.

Nel ballottaggio, al candidato della sinistra il 64,9% dei voti; ad Ardizzone (Polo) il 35,1%

A Pinerolo un sindaco della Quercia

Vince Barbero: «Ma questo è un successo dell'Ulivo»

Un sindaco della Quercia per i prossimi quattro anni a Pinerolo. E' Alberto Barbero, 55 anni, docente di italiano e storia al liceo «Porporato», che nel ballottaggio di ieri ha raccolto il 64,9% dei voti contro il 35,1% del **avversario**. Mario Ardizzone, candidato del «Polo della libertà». Una vittoria annunciata quella del leader del pds, soprattutto dopo che in settimana dai popolari (al primo turno avevano puntato insieme alla lista «Progetto Pinerolo» su Elvio Rostagno) era arrivato l'appoggio esplicito alla sua candidatura. E ieri sera poco prima di mezzanotte, ultimato lo spoglio delle schede (ieri ha votato il 62,1% dei pinerolesi contro il 77% del primo turno), Alberto Barbero ripeteva con determinazione: «Questo è un successo dell'Ulivo, sia chiaro; le gente si è riconosciuta nei programmi che abbiamo presentato, aderenti alla realtà di una città che deve assumere sempre di più **ruolo** centrale rispetto all'intero Pinerolese».



Da sinistra: **libertà** e Mario Ardizzone: nella scontro finale il candidato Quercia ha sfiorato quasi il 65% dei voti contro il 35% del **avversario**

la, Mario Ardizzone, 42 anni, medico ginecologo, al **debutto** politica; «Hanno prevalso le vecchie logiche di partito. L'occasione persa per Pinerolo, peccato: c'eravamo presentati con facce nuove, programmi finalmente diversi in grado di guardare allo sviluppo reale della città». E sul futuro da oppositore di Barbero, Ardizzone è esplicito: «Nessuna posizione preconcetta, verificheremo sul campo che cosa questa giunta saprà fare».

Con l'elezione di Alberto Bar-

bero, le tre liste che l'hanno sostenuto entrano in sala consiglio con 18 consiglieri: otto al pds (Bermond in Fassone - moglie del senatore dell'Ulivo -), Bianco, Maltese, Soretto, Magagnoli, Fogia, Losano, Modona; cinque della lista Dini (Berti, Di Staso, Ughetto, Misino, Masciolini); cinque di Rifondazione comunista (Bassani, Spinnato, Spano, Bad, Clement). I dodici seggi dell'opposizione sono così ripartiti: due alla Lega Nord (Drago, Depressis), tre a **insieme** per Pinerolo (Trombato, Rivo e Chirico); due ai popolari (Rostagno e Alfredi); 1 **Progetto Pinerolo** (Pizzotto); tre a Forza Italia (Ardizzone, Riva, Passerò); 1 a Ccd-Cdu (Santilano).

Entro mercoledì, il neosindaco ufficializzerà la formazione della giunta: «Sceglierò la mia squadra tra i dodici nomi già annunciati nei giorni scorsi, se qualche consigliere dovesse entrare in giunta, si dimetterà dal Consiglio per lasciare il posto ad altri».

Non è escluso che Barbero, per rafforzare l'immagine della riavvenuta coesione sulla sua candidatura, conceda proprio **popolari** qualche **di** prestigio: Elvio Rostagno, ad esempio, potrebbe andare ad occupare la carica di presidente del Consiglio comunale. Barbero ed i suoi più stretti collaboratori non si sbilanciano: «Per ora brindiamo alla vittoria - dice il sindaco - niente champagne, solo spumante italiano».

Guido Novaria
Lodovico Poletto

SCOPERO TRAM

Tram e bus fermi oggi dall'inizio del servizio alle 6 e dalle 15 alle 21. I mezzi Satti non circoleranno dalle 17,30 a fine servizio. Sospesa la Ztl.

SCADENZA IRPEF. Per la scadenza del pagamento dell'irpef oggi, presso le seguenti agenzie postali sarà possibile fare versamento a mezzo conto corrente fino alle ore 18: Torino: Porta Nuova, via Sacchi 1bis; via Arsenale 5, via Saluzzo 37. Alghinate; Beinasco; Borgata Paradiso di Collegno; Carmagnola; Chieri; Chivasso; Cirié; Collegno; Grugliasco; Ivrea centro; Lanzo Torinese; Moncalieri; Orbassano; Pinerolo; Rivarolo Canavese; Rivoli; Settimo Torinese; Susa. A Torino, aperte fino alle 18,35: cs. Racconigi 43; via Avogadro 8; via Lessolo 19; via Bruino 1; via Fogliuzzo 28; cs. Taranto 28/E 1; via Genova 11.

LA TUA CITTA'. Alle 11, a palazzo Ceriana-Mayneri, premiazione di «Racconta la tua città», il concorso promosso da Grinzane Cavour e La Stampa.

CAPPI LETTERARI. Giampaolo Pansa, ore 15, Unione Industriale, via Fanti 17, presenta il suo libro «I nostri giorni proibiti» dialogando con Alberto Sinigaglia.

IL LUMI. 120 milioni è il ricavo totale dell'asta benefica promossa dalla Bolaffi, in collaborazione con la Juventus. La somma, ottenuta dalla vendita di 200 fogli Juventus con i francobolli del 23° scudetto bianconero, è stata devoluta alla Fondazione piemontese per la ricerca e la **cancro**.

MUSEO DELL'AUTO. XVI Congresso Società Italiana **Chirurgia** Ginocchio. Partecipa il prof. Maurizio Crova.

ROTONDA. Ore 10,30 al Centro Torino Incontra, via Costa 8, tavola rotonda su «Crediti e pagamenti, i comportamenti delle imprese subfornitrici in Piemonte».

INCONTRO. Ore 16,30, Aula Magna Istituto Avogadro, via Rossini 16, «La Mala Amministrazione». Intervengono lo storico Giovanni De Luna, l'imprenditore Aldo Rivaletti e il sindaco Castellani.

ISLAM. Oltre 200 cittadini di religione islamica hanno sfilato ieri, in via Garibaldi, per invitare i torinesi a **pacifico** momento di riflessione sulle libertà religiose e sociali su cui è fondata la Costituzione italiana. La manifestazione è conclusa con una preghiera in piazza Castello. In mattinata 150 musulmani si erano recati a donare il sangue presso l'autoemoteca Avis a Porta Palazzo.

Scontro fra una Tipo e un motorino, alle 12,55, in via Sospello angola **Cardinal** Mus: Sergio Milano, 17 anni, **Scariatti** 46, è ricoverato in prognosi riservata alle Molinette.

Chiamata pubblica domani al Cinema Massimo. Tempo indeterminato: un **dettaglio**. Tre di cui uno: militare in ferma prolungata in possesso di attestato di qualifica profess. app. elettronico. Tempo determinato: 41 op. scolast. (5 mesi); un impiegato (sost. mater.); un dattilografo (90 gg); un **videoterminale** (3 mesi); **educatore** (3 mesi); due **sociali** (sino al 30/4/97); **esecutori socio-assist.** (3 mesi e mater.); 4 cassieri (3 mesi partitici).

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.

PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%

Grande emarvin
Sede: P.zza Lagrange - Torino - Tel. 011.562.013.140 (r.a.)

E NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI LECCE

Avviso di bando gara
Questa Amministrazione intende procedere a licitazione privata ai sensi dell'art. 16 c. 1 lettera B del D.L.vo n. 558/92 all'affidamento di una fornitura di arredi su misura per i corpi I e J del Centro Ecologico per un importo presunto di L. 232.480.000 (duecento e trentadue milioni e quattrocento e ottanta mila e ottanta euro) IVA. Gli elementi di valutazione in funzione dei quali sarà aggiudicata la gara, espressi in ordine decrescente di importanza, sono: i seguenti: prezzo, qualità, valore funzionale, valore estetico, assistenza tecnica successiva al periodo di garanzia. Le offerte interessate dovranno far pervenire entro le ore 13 del giorno 15.10.97 all'Università degli Studi di Lecce, viale G. Galilei 49, 73100 Lecce, apposita richiesta di invio, redatta in lingua italiana e corredata dalle dichiarazioni attestanti i requisiti di qualificazione come richiesto dal bando di gara, specificando la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 27.11.96. Copia del bando potrà essere ritirata presso l'Ufficio Contratti dell'Amministrazione, tel. 336346, dove potranno essere consultate ulteriori informazioni. Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione. Lecce, 6.12.1996. R. Prof. Angelo

Città di Torino
Bollettino degli Appalti

Forniture e servizi di importo inferiore a L. 397.087.000 che saranno appaltati prossimamente

OGGETTO	IMPORTO	SCADENZA
Asta pubblica n. 124/96 per servizio trasporto bambini asili nido-scuole materne e dell'obbligo per attività varie. Periodo gennaio/giugno 1997	L. 332.453.550 in 24 lotti	presentazione offerte entro le ore 9 del 10 dicembre 1996

I bandi sono in visione all'Albo pretorio, via Milano 1, e presso il settore III Contratti e Appalti, via Bellezza 2, orario 8-16 dal lunedì al venerdì (tel. 442.2399/2343). Di tutte le gare, di ogni tipo e importo, (comprese quelle per opere pubbliche) e relative aggiudicazioni, è data notizia su:
- Televideo RAI 3 (Regionale), pag. 627 - 628 (alla voce Informalavoro).
- Internet: <http://www.comune.torino.it/appalti/>
a cura del SETTORE III CONTRATTI E APPALTI

LA STAMPA
I supplementi de
LA STAMPA
Un settimanale ricco di tutto.

I NUMERI DEL GIOCO DI IERI DOMENICA 1° DICEMBRE

CONTROLLA SE HAI FATTO

OGGI SI **ANCHE CON LE PRIME DUE FINESTRELLE (DOPPIA CHANCE) DELLA SCHEDA ROSA. LE DUE FINESTRELLE SONO COMBINABILI FRA LORO. GRATTA PERCIO' LA 1° FINESTRELLA DI DOMENICA, POI LA 2°, SE UNA 158.000 oppure SPECCHIO.**

Se hai vinto i buoni benzina, telefona al n° 011/43.43.363 entro le ore 12 di sabato 7/12. Se hai vinto Specchio, per averlo consegna la scheda sabato in edicola. Se a fine settimana non avrai vinto niente, incolla sul retro **4** codici a barre ritagliati dalla prima pagina de La Stampa di questa settimana, aggiungi i tuoi dati ed invia in busta chiusa all'indirizzo indicato sul retro. Tra tutte le schede pervenute entro sabato 14/12 saranno estratti a sorte **Coupe Fiat** ed i buoni **assegnati** durante questa settimana.

Per informazioni tel. 011/43.43.363 (lunedì-sabato 9-20, domenica 9-14).
LA STAMPA

1.000.000
Specchio
150.000

ATTENZIONE A SUPERTRIS!

IERI LA STAMPA NON ERA IN EDICOLA OGGI PUBBLICHIAMO I NUMERI DEL GIOCO DI IERI DOMENICA 1° DICEMBRE E DI OGGI LUNEDÌ 2 DICEMBRE

PER INFORMAZIONI POTETE TELEFONARE DAL LUNEDÌ AL SABATO DALLE ORE 9 ALLE ORE 20 E LA DOMENICA DALLE ORE 9 ALLE ORE 14

PER LE VOSTRE VINCITE (7° SETTIMANA) TELEFONATE ENTRO LE ORE 12 DI SABATO 7 DICEMBRE

IL NUMERO TELEFONICO DI SUPERTRIS
011/43.43.363

I NUMERI DEL GIOCO DI OGGI LUNEDÌ 2 DICEMBRE

CONTROLLA SE HAI FATTO

SULLA SCHEDA ROSA **QUESTA SETTIMANA, GRATTA LA FINESTRELLA DI OGGI, LUNEDÌ (3° dall'alto) TROVI: DUE VOLTE 4.000.000 oppure DUE VOLTE 100.000 oppure DUE VOLTE SPECCHIO, HAI FATTO**

Se hai vinto i buoni benzina, telefona al n° 011/43.43.363 entro le ore 12 di sabato 7/12. Se hai vinto Specchio, per averlo consegna la scheda sabato in edicola. Se a fine settimana non avrai vinto niente, incolla sul retro **4** codici a barre ritagliati dalla prima pagina de La Stampa di questa settimana, aggiungi i tuoi dati ed invia in busta chiusa all'indirizzo indicato sul retro. Tra tutte le schede pervenute entro sabato 14/12 saranno estratti a sorte **Coupe Fiat** ed i buoni **assegnati** durante questa settimana.

Per informazioni tel. 011/43.43.363 (lunedì-sabato 9-20, domenica 9-14).
LA STAMPA

4.000.000
Specchio
100.000

IMPRESE

notizie e commenti

Subfornitura e pagamenti: le false tutele

Il Senato ha recentemente approvato un provvedimento sui rapporti di fornitura, che cancella la libertà contrattuale nella determinazione dei termini di pagamento. Una falsa tutela, che danneggerà il sistema delle p.m.i. italiane

PROBLEMI

La legge sui rapporti di fornitura, recentemente approvata dalla Commissione Industria al Senato, introduce, per i pagamenti fra imprese, un termine massimo di 60 giorni.

Sembrerebbe un toccasana per le piccole e medie aziende; purtroppo è invece...

La prima osservazione, critica, riguarda il fatto che l'introduzione di un termine fisso per risolvere il problema dei ritardi nei pagamenti significa confondere il problema dei termini di pagamento con quello dell'insolvenza. Ed è l'insolvenza il vero problema: perché, per chi non paga, vi è oggi un alto grado di impunità, mentre per chi non è pagato vi sono ben poche tutele. Oltre al mancato e parziale incasso, si verificano, infatti, danni economici aggiuntivi, costituiti dai costi per il recupero del credito e da una normativa fiscale penalizzante.

Anziché affrontare questa situazione rendendo effettivamente operanti le norme civili, che già esistono, e che sarebbero sufficienti se applicate, il legislatore ha preferito, con scelte assai discutibili, sottrarre un aspetto essenziale alla libertà contrattuale delle parti, stabilendo un termine fisso.

Ma è chiaro che, essendo un contratto composto da più elementi - prezzi, quantità, durata, ecc. - la fissazione di uno solo di essi, in per naturale conseguenza una rideterminazione dei

TIPOLOGIA ■ PRODOTTO PER ■ DIMENSIONALE	FINO A 15 DIP.		15-50 DIP.		51-250 DIP.		250 DIP.		TOTALE
	1993	1996	1993	1996	1993	1996	1993	1996	
A CATALOGO	20,5	15,2	28,3	25,0	37,0	20,8	43,6	37,0	31,0 22,7
■ ■ ■ ■ ■	42,5	37,9	34,5	42,2	33,4	51,5	38,5	40,7	36,1 44,1
SPECIALIZZATI	37,0	47,0	37,2	32,8	29,6	27,7	17,9	22,2	32,9 33,2

Fonte: UNIONE INDUSTRIALE TORINO

prezzi. Vista così, la norma, più che un aiuto alle p.m.i., sembra un clamoroso autogol!

C'è poi una seconda considerazione, circa il peso economico della norma, che incrina la certezza del legislatore. Il costo del denaro pagato oggi da una piccola impresa è pari, in media, al 12%. I termini di pagamento sono, fra tutti i settori, mediamente pari a 90 giorni: la legge li porta a 60. L'esposizione finanziaria viene, quindi, ridotta di un mese, incidendo di un punto percentuale sull'ammontare del contratto. Un'entità economica modesta, purtroppo, tutto ciò non significa che tale legge sia esente dal produrre conseguenze negative per le piccole aziende italiane.

Se in nessun altro Paese europeo si è adottato un simile provvedimento, un motivo deve esservi:

perché non solo esso è inutile e dannoso per le p.m.i., ma anche perché è difforme dalle indicazioni contenute nella Raccomandazione emanata, in materia, dall'Unione Europea.

In essa, vengono indicati alcuni punti, molto importanti, sui quali intervenire, che avrebbero potuto ben integrarsi alle norme del nostro ordinamento: 1) la possibilità di differire il versamento dell'IVA ad incasso avvenuto; 2) la fissazione - nel settore degli appalti pubblici - di un termine massimo per i pagamenti, da utilizzare anche come indice di efficienza delle Pubbliche Amministrazioni.

Anziché seguire queste indicazioni, il nostro Paese si è incanalato in un provvedimento di vecchia data, di natura puramente limitativa della libertà contrattuale e di mercato.

Rispetto alle concorrenti straniere, che non godono di «tute-

la» (o meglio, di tale vincolo), le piccole imprese italiane debbono adesso scontare un handicap concorrenziale supplementare, che in pratica si traduce nell'avere una opportunità in meno ad essere scelte imprese fornitrici dalle grandi committenze, soprattutto esterne, cui, ovviamente, non sarà gradita questa forte limitazione della propria libertà contrattuale.

In definitiva, il protagonismo del legislatore e il ruolo di troppi paladini della piccola industria verranno a costarci molto cari. E non è certamente questo il momento in cui potersi permettere perdite di quote di mercato, in presenza di una domanda interna sempre più depressa e di un confronto internazionale sempre più agguerrito e reso ancor più difficile dal rientro della lira nel SME.

Luigi Tessera
PRESIDENTE PICCOLINDUSTRIA

IN EVIDENZA

Agevolazioni alle imprese

L'Unione Industriale di Torino, in collaborazione con Banca Sella e con Unionfindi Piemonte, organizza un incontro sulle agevolazioni per le imprese previste da alcune normative recenti. All'incontro, che si terrà mercoledì 11 dicembre, ore 15.30, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale (via Fanti, 17), interverranno Carlo Vincenti e Giuseppe Incardona, rispettivamente Capo Divisione III-Produzione Industriale e Capo Servizio del Ministero dell'Industria.

Oggetto di analisi approfondita da parte dei relatori saranno le disposizioni delle Leggi 488/92 e 341/95, che prevedono una serie di agevolazioni a beneficio delle imprese, che realizzino investimenti nella area a declino industriale. Le attività produttive in queste aree sono, infatti, incoraggiate attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto o la concessione di bonus fiscali.

Per confermare la partecipazione all'incontro e per ogni altra informazione in merito, è possibile rivolgersi all'Ufficio Economico dell'Unione Industriale di Torino (telefono 011/5718.322).

INDAGINI E RICERCHE

Idee per il lavoro

Una ricerca condotta dall'Ufficio Studi dell'Unione Industriale di Torino cerca di individuare i nuovi mestieri e le professioni emergenti più richieste dalle imprese

guono le province di Ragusa (+8,9%), Massa (+6,5%), Pesaro-Urbino (+5,6%), Vicenza, Trieste, Ravenna e percentuali di incremento dei posti di lavoro comprese tra il 3% e il 4%. Tra le province piemontesi figura Alessandria all'ottavo posto nella graduatoria e un aumento dell'occupazione del 3,2%.

LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE

Si possono classificare in tre gruppi: - Mansioni qualificate di produzione e manutenzione per le quali è richiesto il diploma, autonomia, senso di responsabilità e capacità di apprendimento. Rientrano mansioni quali tecnici di produzione e qualità, manutentori, programmatore, conduttori di impianti automatizzati, montatori, aggiustatori, ecc.;

- Tecnici di progettazione, produzione e commerciali. Per questo tipo di mansioni, è spesso richiesta la laurea in ingegneria. Rientrano i progettisti, i tecnici assistenza clienti, tecnici della qualità e addetti alla logistica, ecc.

Per questi due gruppi di man-

sioni c'è più domanda che offerta. A differenza di quanto si verifica per il terzo gruppo di mansioni richieste (contabili e informatici), dove l'occlusione di offerta determina una selezione basata sulle esperienze di lavoro e sulle competenze acquisite (conoscenza delle lingue e dei pacchetti informatici, ecc.).

I NUOVI MESTIERI

Emergono dall'analisi degli articoli e segnalazioni apparsi quest'anno sull'inserto «Corriere Lavoro» del Corriere della Sera. Il quadro è molto variegato. Si possono individuare alcune tipologie:

- Attività di franchising in tutti i settori (ristorazione, turismo, agenzie matrimoniali, lavori di ufficio, amministrazioni condominiali, servizi di assistenza e cura alle persone, ecc.).

- Professioni legate allo sviluppo dei prodotti multimediali.

- Professioni legate allo sviluppo del tempo libero (animatori villaggi turistici, skipper, mestieri del cavallo (fortieri, allevatori, driver), gestione gift-

shop nei musei, fast food, drive in, ecc.).

LE NUOVE IMPRESE

L'analisi si riferisce a circa 1.500 nuove imprese nate in larga prevalenza nel Mezzogiorno negli ultimi 10 anni e a 10 nuove iniziative piemontesi finanziate dalla Legge 44/85 sull'imprenditorialità giovanile. Le nuove imprese si concentrano in prevalenza nel settore industriale e, più precisamente,

te, nei comparti leggeri (alimentari, moda, legno e grafica) e in alcune lavorazioni meccaniche ed elettroniche. Si possono citare a titolo di esempio attività quali la produzione di surgelati, yogurt e derivati del latte in campo alimentare; maglierie, tende e tendaggi; camicerio, nel tessile abbigliamento; pavimenti e mobili, nel settore legno; serrature e minuteria metallica, circuiti stampati e montature per occhiali, in campo meccanico. Nel terziario, prevalgono i servizi alle imprese in campo informatico e i servizi turistici. In campo agricolo, prevale la floricoltura, orticoltura e l'allevamento di ovini, caprini, pollame, ecc.

I CORSI DEL CENTRO SUPERCALCOLO

Il Centro Supercalcolo Piemonte organizza, con il contributo della Regione Piemonte e del Fondo Sociale Europeo, sei corsi di formazione per preparare esperti in elevati livelli nelle aree della Progettazione Strutturale e Reti di Telecomunicazione e Supercomputer. I corsi, gratuiti, hanno una durata di 800 ore ciascuno. Desiderari dell'iscrizione coloro che avranno conseguito un Diploma di Scuola Media Superiore ad indirizzo tecnico-scientifico. Per informazioni, telefonare (dalle ore 8.30 alle ore 12.30) al numero 011/3187407.

IL CENTRO DELLA CITTA' COSTRUITA

Convegno ANCE per il 6 dicembre, ore 9.30 (Centro Congressi Lingotto), interverranno: V. Castellani, Sindaco Torino; G. Grignolio, P. Collegio Costruttori; C. della Piana, Consulente Regione ANCE; A. Avarelli, Ecoterra; S. Sianphellini, INU; M. Vighetto, M. Centr. S. Paolo Torino; L. De Bellis, Coordinatore Edilizia Residenziale Pubblica; C. Storza Fogliani, P. Confezione; G. Travarra, P. Aspetti; G. Boeri, P. Cors. Naz. Architetti; G. P. Bonvicino, V. Pres. Commissione Problemi Urbani. Per informazioni, tel. 011/6749207.

La ricerca propone di dare risposte ad alcuni quesiti che si pongono quanti sono alla ricerca di lavoro: cosa vogliono le imprese? Quanti sono e che caratteristiche hanno i nuovi assunti? Quali sono le «isole» più felici dal punto di vista dell'occupazione? Quali sono le professionalità vincenti? Quali mestieri offrono maggiori opportunità di lavoro? Ci sono esperienze che sono andate a buon fine nel campo dell'imprenditoria giovanile?

CHI SONO I NUOVI ASSUNTI

Dal 1994, si sono verificate 250.000 assunzioni. I nuovi assunti lavorano in prevalenza nell'industria. Qui, sono in prevalenza maschi (75%) e svolgono per lo più mansioni operative (generiche e qualificate). Nel terziario pubblico e privato gli assunti sono in prevalenza donne. Poco meno della metà delle assunzioni avvengono con contratti «atipici», per lo più a tempo determinato (37%).

LE PROVINCE DOVE CRESCIE L'OCI

L'isola più felice è ovviamente il Veneto. Più in generale le province del Nord-Est sono quelle che presentano le migliori performance.

Al vertice della graduatoria c'è la provincia di Belluno, con un aumento dell'occupazione di 10 mila unità, pari all'11,5%. Se-



ASFODEL - BBW - UDIM - UPM
VBM - CIN - ETE - ILO - ISFOL - ISVOR FIAT
MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Con il Patrocinio della rappresentanza a Milano della Commissione Europea

LA FORMAZIONE LUNGO TUTTO L'ARCO DELLA VITA

Un supporto per le donne, i giovani e gli immigrati

Mercoledì, 4 Dicembre 1996

Centro Congressi Unione Industriale di Torino
Sala 200, orario 9-18.30

PROGRAMMA:

- Apertura dei Lavori: A. Pinianna, Presidente AMMA

- Saluto di V. Castellani, Sindaco Città di Torino

- La formazione continua in Europa:

la posizione dell'Unione Europea in materia

- Lo sviluppo della formazione continua in Italia

- Il processo di cambiamento in corso dei sistemi educativi formativi dei Paesi partner dell'Europa Centrale in attesa della loro adesione all'Unione Europea

- Programmi di formazione rivolti alle donne, ai giovani, agli immigrati e alle persone provenienti dai Paesi in via di sviluppo

Confermare la partecipazione a: (011) 57.18.257



L'EVOLUZIONE TECNOLOGICA

Dal tradizionale archivio cartaceo a quello elettronico, per una consultazione in tempo reale

L'esperienza maturata in quindici anni di attività nel settore della riproduzione disegni, ha consentito al Gruppo Tecnologico P.R.D.I. di sfruttare, con partner qualificati come OCE ITALIA e RASTEREX, le sinergie che all'interno del gruppo si potevano creare tra la divisione sistemi e informatica e la divisione riproduzione disegni, per perseguire l'obiettivo di anticipare la naturale evoluzione, che le moderne tecnologie impongono, in tema di trattamento della documentazione.

Infatti partendo dalla considerazione che una buona gestione della documentazione, all'interno di un'azienda, è uno degli elementi di successo dal quale non si può prescindere per mantenere e consolidare la propria competitività sul mercato, il Gruppo Tecnologico P.R.D.I. ha messo a punto un sistema che consente la conversione di vecchi archivi cartacei in archivi elettronici, senza

mai dimenticare la semplicità d'uso, sia dell'hardware che del software.

Il principio che ha caratterizzato il progetto è stato quello di rendere disponibile, ad ogni potenziale utilizzatore del sistema, la possibilità di verificare, preventivamente all'eventuale decisione d'investimento, il reale ritorno economico/organizzativo derivante dall'adozione del sistema stesso. Per soddisfare questo principio, il Gruppo Tec-

nologico P.R.D.I. mette a disposizione il cliente un «service», presso la propria sede, eseguito con le attrezzature oggetto della proposta d'investimento. Tale possibilità consente di effettuare delle prove che, considerando le reali necessità del cliente e non a livello di breve dimostrazione, permettono di valutare l'effettiva rispondenza alle aspettative derivanti dall'adozione del sistema in azienda.

INVITO

Vi invitiamo a conoscere il Sistema del Gruppo Tecnologico P.R.D.I. nei giorni 5 e 6 dicembre 1996

nei giorni 5 e 6 dicembre 1996, nella nuova sede di via O. Vigliani 153 a Torino,

in occasione delle presentazioni «a tempo libero» sul tema:

«Soluzioni integrate di archiviazione elettronica gestione della documentazione e fotografia digitale»

La partecipazione è gratuita ed aperta a tutte le aziende interessate. Si prega, per motivi organizzativi, di comunicare la Vostra presenza, entro il 4 dicembre, telefonicamente o via fax.

Telefoni (011) 619.4660 - Telefax 619.4665

PAGINE GIALLE ON LINE: il mondo pagine gialle

Da metà novembre è attivo PAGINE GIALLE ON LINE, il servizio offerto dalla SEAT-Divisione STET Internet, la rete per...

Sono sufficienti un modem, un abbonamento a Internet e digitare <http://www.paginegialle.it> per accedere a PAGINE GIALLE ON LINE, il più ampio e strutturato sistema informativo sulle imprese commerciali italiane.

Il data base supera i 3 milioni di operatori economici e oltre 500.000 le aziende che hanno scelto la SEAT, anche attraverso le PAGINE GIALLE, per avere accesso al sistema della comunicazione e della pubblicità. Oggi PAGINE GIALLE ON LINE offrono ai clienti l'opportunità di entrare nel mondo della multimedialità e della telematica. Il nuovo servizio permette a tutti gli operatori economici di accedere senza difficoltà al mondo Internet e propria «vetrina».

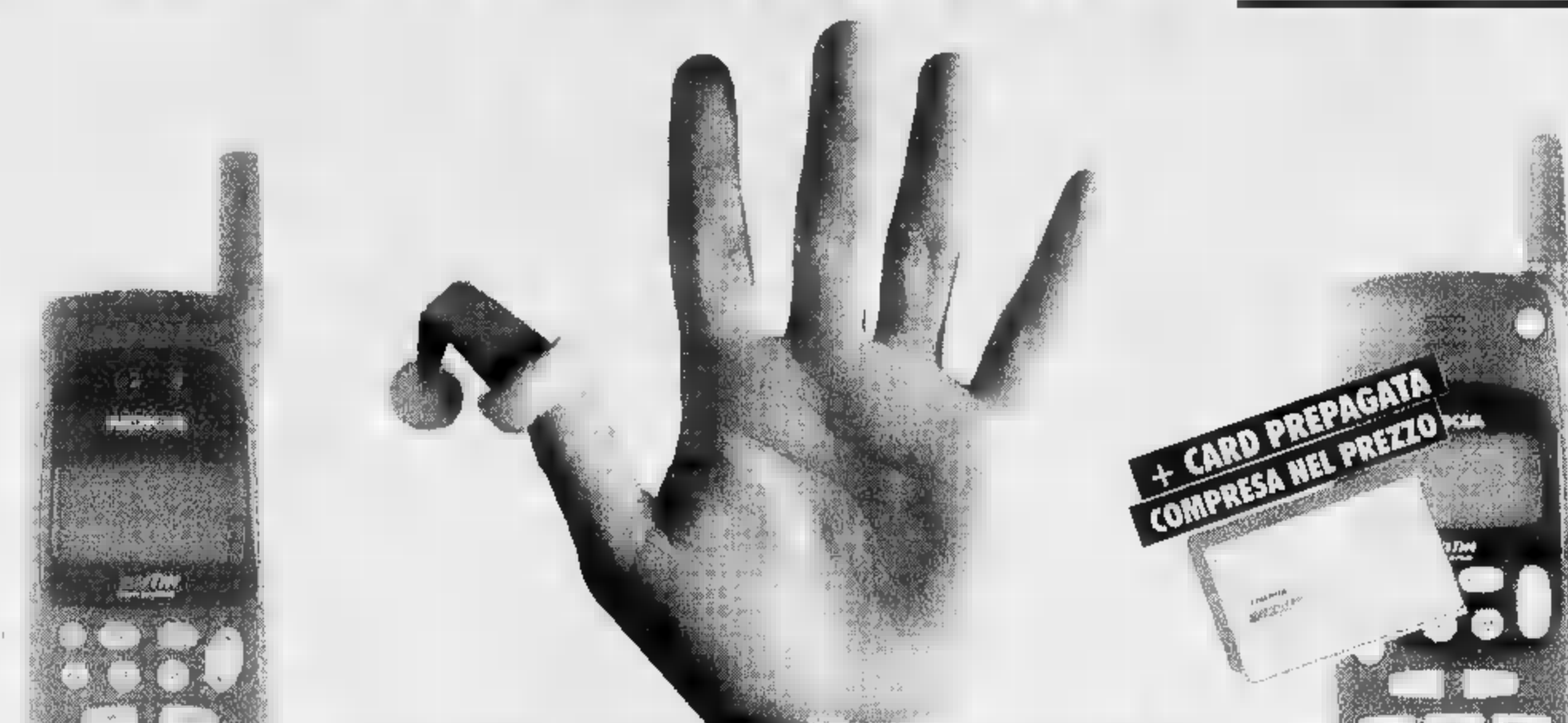
Il servizio «chiavi in mano» PAGINE GIALLE ON LINE è semplice ed economico: un'occasione importante per il panorama economico italiano, che potrà utilizzare la versatilità della telematica presentando meglio i servizi e i prodotti offerti.

Il costo? L. 200.000 a pagina messa in rete, dalle dimensioni approssimative di una pagina formato A4, correlata di testo e di un'immagine e del «link»: le parole-pulsante che rimandano alle schermate. Si ottiene così una finestra pubblicitaria strutturata come un ipertesto.

Come fare per essere presenti su Pagine Gialle on line?

E' semplicissimo. Basta fornire a SEAT i propri biglietti visita, una foto propria azienda, i cataloghi dei prodotti, ecc. e penserà a trasformare il tutto in informazioni «on line» strutturate e studiate per consentire di comunicare al mercato nel modo più efficace, a prezzo veramente competitivo.

E' GIA' NATALE ALL' UNI-EURO



anche nella telefonia

ETACS

NOKIA 909 CELLULARE SEMPLICE E PRATICO DA UTILIZZARE, HA UN GRANDE DISPLAY, DALLA FACILE LETTURA E 44 MEMORIE DISPONIBILI IN RUBRICA. GRANDE AFFIDABILITÀ E MODERNA TECNOLOGIA, COMPLETO DI CARICA BATTERIE RAPIDO DA VIAGGIO. BATTERIA SLIM "NIMH".

SENZA ACCONTO CON ATTIVAZIONE IMMEDIATA
66.000
AL MESE PER 6 MESI ... SENZA INTERESSI !!!

GSM

NOKIA GSM 1610 CELLULARE CON FUNZIONE "NOTES" CHE VI PERMETTE DI PRENDERE E MEMORIZZARE APPUNTI DURANTE UNA CONVERSAZIONE. VISUALIZZAZIONE DEL LIVELLO BATTERIA - BLOCCO DELLA TASTIERA - CONTROLLO SUONERIA - BATTERIA SLIM - 30 ORE DI STAND BY E 3,5 ORE DI CONVERSAZIONE CONTINUA.

SENZA ACCONTO CON CARD PREPAGATA
99.000
AL MESE PER 6 MESI ... SENZA INTERESSI !!!

PREZZI D'INGROSSO PAGHI IN 6 RATE SENZA UNA LIRA DI ACCONTO INTERESSI ZERO

... ALCUNI ESEMPI DI PREZZI RATEALI A INTERESSI ZERO !!!

TIMMY ERICSSON 318 + CARTA PREPAGATA **95.000** al mese x 6 mesi
TIMMY MINILY + CARTA PREPAGATA **95.000** al mese x 6 mesi
NOKIA 1610 + CARTA PREPAGATA **99.000** al mese x 6 mesi
NOKIA 2110 + CARTA PREPAGATA **149.000** al mese x 6 mesi
SIEMENS S4 + CARTA PREPAGATA **165.000** al mese x 6 mesi
MOTOROLA GSM SIP + GRANDE AUTONOMIA **195.000** al mese x 6 mesi

ITALTEL TACS SIP AMICO 2BATT. CON FUNZ. CALCOLATRICE **19.000** al mese x 6 mesi
NOKIA TACS SIP500 1 BATT. E' ANCORA IL PIU' VENDUTO **95.000** al mese x 6 mesi
GSM SIP 1610 STAND BY 50h - 90 IN MEM **89.000** al mese x 6 mesi
NOKIA GSM SIP 2110 1 BATTERIA - GRANDE DISPLAY **129.000** al mese x 6 mesi
MOTOROLA TACS SIP VIP SOTTILE ED ELEGANTE **149.000** al mese x 6 mesi
SIEMENS GSM SIP54 - CONCENTRATO DI TECNOLOGIA GSM **149.000** al mese x 6 mesi

ITALTEL TACS SIP AMICO 2BATT. CON FUNZ. CALCOLATRICE **19.000** al mese x 6 mesi
NOKIA TACS SIP500 1 BATT. E' ANCORA IL PIU' VENDUTO **95.000** al mese x 6 mesi
GSM SIP 1610 STAND BY 50h - 90 IN MEM **89.000** al mese x 6 mesi
NOKIA GSM SIP 2110 1 BATTERIA - GRANDE DISPLAY **129.000** al mese x 6 mesi
MOTOROLA TACS SIP VIP SOTTILE ED ELEGANTE **149.000** al mese x 6 mesi
SIEMENS GSM SIP54 - CONCENTRATO DI TECNOLOGIA GSM **149.000** al mese x 6 mesi

CENTRO TIM
Telecom Italia Mobile

ATTIVAZIONE IMMEDIATA - CONTRATTO GRATIS SUI GSM*
- IMMEDIATA SCELTA DI CONTATTI 6 NUMERAZIONE GSM
- SCELTA DI CONTATTI 6 NUMERAZIONE GSM
+ 2 NUMERAZIONI EXTRA
- ATTIVAZIONE IMMEDIATA DELLE FUNZIONI "TIM CARD"

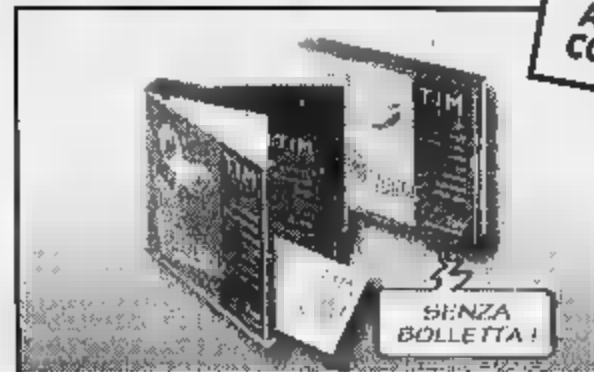
LA RISPOSTA IDEALE ALLA PORTATA DI TUTTI



ATTIVAZIONE GRATIS



**LA SOLUZIONE
COMPLETA**



**LA PRIMA CARTA
PREPAGATA**

**GRUPPO
UNI-EURO**

(VC)VERCELLI **NUOVO**
Longarone 1000
Pia Continente tel. 0161/294692
(BI)BIELLA GAGLIANICO
Strada 100 tel. 015/2544255
(TO)TORINO
C. Marconi 12 pass. d. Bengasi
tel. 011/6638888

(TO)TORINO
Via Andegone 101
tel. 011/6033993
(TO)SETTIMO T. **TRONY**
C. Curiel 100
tel. 011/2238337

(TO)RIVALTA
IPEREMPORIO 63
tel. C. Comm. SOLEGGIO
via Genova 63 tel. 011/9016042
(TO)CARMAGNOLA
via Gobetti 21 tel. 011/9713825

(TO)PINEROLO
PAMPAGLIONE ABBADIA ALPINA
via Giustino 41 tel. 0121/202010
(TO)POIRINO
CENTRAL D'INIZIATIVE
tel. 011/9450895

(AO)AOSTA
SAINT CHRISTOPHE
loc. Grand-Champ 114
tel. 0165/235415
(CN)CUNEO Fissale
C. Lizza 16 tel. 0171/692339

(CN)BORGOMAZZO
SANDALMAZZO
tel. BORGOMAZZO
tel. 0171/251190
(CN)ALBA Collino
via Cavotti 10 tel. 0173/40168

(CN)SALUZZO
v. della Resistenza 12
tel. 0175/47411
(CN)MONDOVI'
Pia. Montegale 2 tel. 0174/47293

(CN)CASTAGNITO
via Alfa 23 tel. 0173/211336
Ippoliti Domenico (matina)
(CN)CORTEMILIA
p.zza Savona 10 tel. 0173/81146

(PV)VOGHERA
v.le Repubblica 91 tel. 0383/367736
(AT)CANELLI
Pia. C. Garibaldi 1 tel. 0141/822215

(AL)ACQUI TERME
Centro Acquedotti LA TORRE
loc. Cassadana 46
tel. 0144/356910
(SV)ALBENGA
CISANO SUL NEVA
via Benvenuto 3/2 tel. 0182/20905

(SV)CAIRO M.te
via Veneri 5 tel. 019/505378
(SV)ANDORA
via 5 Catena 9 tel. 0182/684747

(GE)CHIAVARI
via Trupoli 12 tel. 0185/324909
(IM)IMPERIA
via Garibaldi 31 tel. 0183/299356

(IM)VALLECROSCIA
via Roma 67 tel. 0184/290294
MAGAZZINI AZ
(CN)CASTAGNITO
v. Neve 16 tel. 0173/211224

(aperiti Domenica mattina)
MAGAZZINI AZ
(CN)RORETOdi
CHERASCO
via Cuneo 34 tel. 0172/495833
(accanto alla D'AMAR)



Sono prodotti a "QUALITÀ TOTALE" e
**AIUTANO LA LOTTA
CONTRO IL CANCRO**

TRAME

ANCORA VIVO. Azione. Willis è un taciturno pistolero che arriva nel '31 nella Jericho dilaniata dalla lotta tra due bande rivali, e si scontra al migliore offerente.

BEAUTIFUL GIRLS. Commedia. Un musicista che lavora a Chicago torna in patria dove il nato per la sua festa di raduno dei compagni di liceo. (Elio Grande)

CANZONE DI CARLA. Drammatico. Glasgow '87: un'artista s'innamora d'una ragazza nicaraguense sofferente e in fuga. La convince ad affrontare il passato, la accompagna in Nicaragua. (Elio 1)

CRASH. Drammatico. Film-scandalo di cronaca, tra incidenti d'auto e sesso, erotismo e lampadine, lamiere contorte e camalli. (Adus 200, Capito)

CRESCERANNO I CARCIOFI A Commedia. Un disoccupato cerca lavoro con l'aiuto di un improbabile manuale: paggi, personaggi simpatici, spensieratezza. (Nazione 2)

DELITTI INQUETANTI. Azione. Ritorna Steven Seagal, nel ruolo di un agente della polizia di Los Angeles sulle tracce di un serial killer. (Elio)

UN DIVANO A NEW YORK. Commedia. William Hurt e Juliette Binoche si dividono la vita per qualche giorno. (Luz)

FRATELLI. Drammatico. Di Ferrara. Anni Trenta, due gangster cercano di scoprire chi ha ucciso il loro fratello. (Capito 2)

LAZZARINI. Azione. Finalmente un cartoon targato Italia, debutto felice. Enzo d'Ale. Un'epitaffia i bambini rischiano di non ricevere i regali della Befana, per colpa dell'inganno del cattivo Scaramella. (Massimo 1)

LA VITA È UN VIAGGIO. Fantascienza. Gli alieni invadono la Terra, con astronavi sul metropoli, cominciano la distruzione del genere umano. (Faro)

JACK. Commedia. Williams è un uomo che fisicamente dimostra quarant'anni per una rara distruzione genetica, mentre in realtà, è un bambino di 10.

JUDE. Drammatico. Inghilterra dell'800. L'amore tra Jude, giovane scapellotto che sogna l'università, e la sua cugina Sue, ragazza moderna e intelligente, è forza vitale e maledizione. (Castello)

LUNA E L'ALTRA. Commedia. Nichetti, Anni 80, la vita della maestra Luna cambia quando la sua ombra esce, per magia, a staccarsi da lei e a mostrarle che si può vivere diversamente.

MICHAEL COLLINS. Drammatico. Leone d'Oro a Venezia. Il film narra la gesta del nazionalista irlandese che con la tattica di guerriglia portò l'indipendenza al suo paese. (Rai 2)

IN QUATTRO. Commedia. Keaton alle prese con i numerosi impegni di professione e famiglia, si fa «clonare» per riuscire a tenerli tutti. Ma non vanno proprio bene. (Elio 2)

MOLL FLANDERS. Drammatico. Vita, amori e pueri. Flanders, bella e sfortunata cortigiana nel 700 inglese, raccontata nel romanzo di Defoe: avventure, contrasti, orfanotrofio, bordelli.

LE ONDE DEL Drammatico. Primo Anni 70, coste scozzesi, in un comune calvinista. La giovane Bess si sposa contro la volontà dei suoi: un'opera di un petroliere. (Elio 2)

AMORE DI Commedia. Un quarantenne ne vive una strana e ingombrante eredità: un elefante. (Luz)

IL PROFESSORE MATTO. Comico. Murphy, timido e denso professore di 180 chili, inventa il gene del grasso, e dimagrisce cambiando aspetto e carattere. Il gene è instabile. (Ariele, Cristallo)

PROVA. Azione. Cines degli Anni Venti. Van Damme è uno dei protagonisti del maggiore torneo di arti. (Fiamma)

LA RAGAZZA DI SPITFIRE GRILL. Commedia. Il ristorante di una cittadina Usa, e l'amicizia fra tre donne, un'ex galeotta, l'alica a reinserirsi, la proprietaria del locale e la di lei. (Studio Ritz)

REAZIONE ALTA. Azione. Uno scienziato alle prime armi e una collega scoprono una forma di energia alternativa, immischiata in una storia di spionaggio, vengono accusati di furto. (Vibrona)

GOMMA. Commedia. Ritorna l'universo fantascientifico, realistico, buffo e triste di Benvenuti. (Doris)

DI SIGMORA. Drammatico. Dal capolavoro di James, il storia dell'andromorfista Isabella che insegna la libertà ma rimane invischiata in un matrimonio-prognione. (Dionisia 1)

SLEEPERS. Drammatico. Quattro ragazzi finiscono per un incidente in un riformatorio: le guardie sadiche gliene fanno tutti i colori. Diventati adulti, si apprestano a vendicarsi in modi molto diversi la loro vendetta. (Cinepolis 1, Emptre, Etale)

TRANSPIRANTE. Grottesco. I giorni a caccia di una dose in un gruppo di ragazzi di Edimburgo che rifiutano la vita e scelgono l'eroina. (Amberio 3, L'Unità)

TWISTER. Catastrofico. Due gruppi di meteorologi si contendono di piazzare nel vortice di un tornado un sensore, ma prevedono lo scontro con anticipo. (Cinepolis 1)

VERSO IL SOLE. Drammatico. Un giovane criminale mezzo pellerossa in fin di vita per cancro, rapisce un oncologo fittizio e lo costringe ad accompagnarlo in una riserva Navajo. (Dionisia 1)

Al Teatro Juvarrà «Alcina, opera multiludica in un atto soltanto» con Zambon Orlando, furioso al di là del tempo

Si fa arte multimediale con il Quartetto di Torino

«Alcina», multiludica in un atto soltanto, ha trovato i suoi spazi al Teatro Juvarrà. Ridotto al minimo il pubblico in platea, lo spettacolo si fa «impossessato» della sala coinvolgendo lo spettatore in una pluralità di sollecitazioni fatte di arte e tecnologia: una straniera commissionista tra passato e presente. L'effetto che ne sortisce è quello di sentirsi fuori dal tempo, come sospesi e sorpresi da immagini e suoni. Ad occuparsi di questa «produzione laboratoriale» è stato il gruppo di lavoro del settore ricerca e produzione sperimentale nell'ambito di «Multimedia Arte e Spettacolo Juvarrà». Il libretto è tratto da quello che Grazio Braccioni «per l'«Orlando Furioso» di Vivaldi» ma il testo di Angelica procede sul linguaggio contemporaneo. Nicoletta Polledro. Al centro del croceone su cui si muovono Orlando e Alcina (Andy Riveni) è stato posto il nostro bravo «Quartetto d'Archi di Torino» guidato in questa insolita performance dal torinese Ezio Bossa, (formatosi alla Hochschule für Musik di Vienna) che è l'autore

del testo musicale. Neri anche loro, quindi semi-nascosti nonostante la posizione privilegiata. Musica tra passato e presente, anche lei, tutta protesa a ricreare l'ossessione della follia di Orlando, con stralci intimistici anche, ma perlopiù con insistenze e reiterazioni a contrappuntare e prolungare il tormento psicologico che si può anche «vedere» l'aiuto dello schermo, del cameramen e la comparsa di Medoro. Figura dominante che proietta e riceve sollecitazioni, quella di Giuseppe Zambon

(Orlando), abile controtensore che presta il suo registro vocale non solo alla tradizione ma anche alla musica contemporanea. Bella la corrispondenza ottenuta tra il Quartetto e Zambon nella scena tredicesima sulla discesa nel Tartaro. Una valida idea, essenziale, pur nella



Giuseppe Zambon (Orlando), controtensore che presta il suo registro vocale non solo alla tradizione

pluralità dei mezzi impiegati. Curiosi i costumi e gli oggetti scenici di Enrico De Paris. Seguita dalle inquietudini della «partitura» (tre pause) il Minotauro - per musica (di Domenico Scianò), corpo (Irene Pulzoni) e immagine, l'ideazione sperimentale ha soddisfatto il pubblico, specie per la levatura di Zambon e del Quartetto di Torino.

Aurora Biondini

PRIME VISIONI

2000 c. G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Crash**, di D. Cronenberg con J. Spader, H. Hunter. Usa '96. 1h 40'. V. M. 18 anni. Or. 16.15, 18.20, 20.25, 22.30. Ingr. 7000.

400 c. G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Vedi teatro.**

AMBIOSIO MULTISALA 1 c. corso V. Emanuele 52. Tel. 547.007. **Flanders**, di P. Demsham con W. Wright, M. Freeman, S. Channing. Ingh. '96. 2h. Or. 15.15, 17.40, 20.25, 22.30. Linea 12.000/8000.

AMBIOSIO MULTISALA 2 c. corso V. Emanuele 52. Tel. 547.007. **Jack**, di J. Francis. Copia con Williams, Olanne, G. Cosby. Ingh. '96. 1h 54'. Or. 15.15, 17.40, 20.25, 22.30. Linea 12.000/8000.

3 c. corso V. Emanuele 52. Tel. 547.007. **Transpotting**, di D. Boyle, con E. McGregor, V. M. 14. Ingh. '96. 1h 34'. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.40, 22.30. Linea 12.000/8000.

5 c. Sommer 22. Tel. 581.7190. **Il professore matto**, di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Pickett, J. Coburn. Usa '96. 1h 34'. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

6 c. Sommer 22. Tel. 581.7190. **Crash**, di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter. Usa '96. 1h 40'. V. M. 18 anni. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

7 c. Sommer 22. Tel. 581.7190. **Crash**, di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter. Usa '96. 1h 40'. V. M. 18 anni. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

8 c. Sommer 22. Tel. 581.7190. **Crash**, di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter. Usa '96. 1h 40'. V. M. 18 anni. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

9 c. Sommer 22. Tel. 581.7190. **Crash**, di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter. Usa '96. 1h 40'. V. M. 18 anni. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

10 c. Sommer 22. Tel. 581.7190. **Crash**, di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter. Usa '96. 1h 40'. V. M. 18 anni. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

11 c. Sommer 22. Tel. 581.7190. **Crash**, di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter. Usa '96. 1h 40'. V. M. 18 anni. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

12 c. Sommer 22. Tel. 581.7190. **Crash**, di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter. Usa '96. 1h 40'. V. M. 18 anni. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

13 c. Sommer 22. Tel. 581.7190. **Crash**, di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter. Usa '96. 1h 40'. V. M. 18 anni. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

14 c. Sommer 22. Tel. 581.7190. **Crash**, di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter. Usa '96. 1h 40'. V. M. 18 anni. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

15 c. Sommer 22. Tel. 581.7190. **Crash**, di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter. Usa '96. 1h 40'. V. M. 18 anni. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

16 c. Sommer 22. Tel. 581.7190. **Crash**, di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter. Usa '96. 1h 40'. V. M. 18 anni. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

17 c. Sommer 22. Tel. 581.7190. **Crash**, di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter. Usa '96. 1h 40'. V. M. 18 anni. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

18 c. Sommer 22. Tel. 581.7190. **Crash**, di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter. Usa '96. 1h 40'. V. M. 18 anni. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

19 c. Sommer 22. Tel. 581.7190. **Crash**, di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter. Usa '96. 1h 40'. V. M. 18 anni. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

20 c. Sommer 22. Tel. 581.7190. **Crash**, di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter. Usa '96. 1h 40'. V. M. 18 anni. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

21 c. Sommer 22. Tel. 581.7190. **Crash**, di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter. Usa '96. 1h 40'. V. M. 18 anni. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

22 c. Sommer 22. Tel. 581.7190. **Crash**, di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter. Usa '96. 1h 40'. V. M. 18 anni. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

23 c. Sommer 22. Tel. 581.7190. **Crash**, di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter. Usa '96. 1h 40'. V. M. 18 anni. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.



Liam Neeson, «Michael Collins»

EMPIRE c. P. Vittorino Veneto 5. Tel. 817.1842. **Shogun**, reg. Barry Levinson, con R. De Niro, D. Hoffman, B. Pitt, K. Bacon. Usa '96. 2h 25'. Or. 17.15, 20.25, 22.40. Ingr. 7000.

ERBA 1 c. Montebello 241. Tel. 661.5447. **La canzone di Ciccio**, di K. Loach, con R. Carls. Usa '96. 1h 34'. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

ERBA 2 c. Montebello 241. Tel. 661.5447. **Vedi teatro.**

ETIOLE c. Buozzi, ang. v. Roma. Tel. 530.353. **Shogun**, reg. Barry Levinson, con R. De Niro, D. Hoffman, B. Pitt, K. Bacon. Usa '96. 2h 25'. Or. 17.15, 20.25, 22.40. Ingr. 7000.

PO 30, tel. 817.3323. **Indipendenza**, di J. Emmerich, con M. McDonnell. Usa '96. 2h 20'. Or. 19.45, 22.30. Ingr. 7000.

c. Trapani 57 Tel. 385.2057. **Il professore matto**, di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Pickett, J. Coburn. Usa '96. 1h 34'. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

c. Beccaria 4 Tel. 521.4316. **Il professore matto**, di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Pickett, J. Coburn. Usa '96. 1h 34'. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

INGV via Po 21. Tel. 812.5996. **Per amore di Vera**, di Howard Franklin, con B. Murray, S. M. 14. Ingh. '96. 1h 35'. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

6000 c. Santa Teresa 5. Tel. 534.614. **Twister**, di J. John Dahl, con Helen Hunt, M. P. 14. Ingh. '96. 1h 53'. Or. 16.15, 18.10, 20.20, 22.30. Ingr. 7000.

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis. Tel. 537.100. **Transpotting**, di D. Boyle, con E. McGregor, E. Bremner. Ingh. '96. 1h 34'. V. M. 14. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.40, 22.30. Ingr. 7000.

10 Vite Torno; 20.25 L'isola del Siro; 20.30 La città allo specchio; talk show; 22.30 Monitor; 22.45 Vite Torno; 23.00 I inchieste; 0.30 Teletext; 1. Mediterraneo news; 1.80 Programmi non.

TELESUBALPINA 18.30 L'identità di Giovanni Paolo II; 18.45 Sotto il campanile; 19.10 Terra nostra; 19.25 Domani celebriamo; 19.30 Il regionale; notiziario; 20.30 Cartoni animati; 20.40 Quattro ragazzi per computer; telefilm; 21.35 Detective per amore; telefilm; 22.30 Conventi; e commedie; vita della Chiesa; 23.15 Il regionale; 23.30 Teletext.

TAT 1 18.30 L'identità di Giovanni Paolo II; 18.45 Sotto il campanile; 19.10 Terra nostra; 19.25 Domani celebriamo; 19.30 Il regionale; notiziario; 20.30 Cartoni animati; 20.40 Quattro ragazzi per computer; telefilm; 21.35 Detective per amore; telefilm; 22.30 Conventi; e commedie; vita della Chiesa; 23.15 Il regionale; 23.30 Teletext.

RETE 7 18.30 L'identità di Giovanni Paolo II; 18.45 Sotto il campanile; 19.10 Terra nostra; 19.25 Domani celebriamo; 19.30 Il regionale; notiziario; 20.30 Cartoni animati; 20.40 Quattro ragazzi per computer; telefilm; 21.35 Detective per amore; telefilm; 22.30 Conventi; e commedie; vita della Chiesa; 23.15 Il regionale; 23.30 Teletext.

RETE 4 18.45 Top talk in tv; 19.30 minuti d'informazione; 19.40 A scuola; 19.50 Top talk Oggi; riflessione di fine giornata; 23.30 Programmi non.

TELEVALLE 18.30 L'identità di Giovanni Paolo II; 18.45 Sotto il campanile; 19.10 Terra nostra; 19.25 Domani celebriamo; 19.30 Il regionale; notiziario; 20.30 Cartoni animati; 20.40 Quattro ragazzi per computer; telefilm; 21.35 Detective per amore; telefilm; 22.30 Conventi; e commedie; vita della Chiesa; 23.15 Il regionale; 23.30 Teletext.

TELESTUDIO 19.30 Teletext notizie; 20. L'uomo Tigre; cartone animato; 20.30 Ore a 12.000 metri; 22.30 Evelina; 23.15 Policia di gradimento; 0.45 Vici privati; 2.30 Notizie non stop.

E21 NETWORK 19.30 Leone; 20.25 Vicio alla gente; 20.30 Mira; 21.30 La vita della settimana; 22.45 Video shop.

TELEALPI 19.40 La vita della settimana; 20.45 Caniclon, programma in diretta sportiva; 22.45 La vita della settimana.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive corrette programmate dai teletext.

LOCALI DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

LETT c. San Federico 1. Tel. 541.283. **Un divano a New York**, regia Juliette Binoche, con H. Hunter, J. Spader, H. Hunter. Usa '96. 1h 40'. V. M. 18 anni. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

1 c. Montebello 2. Tel. 817.10.48. **Il professore matto**, di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Pickett, J. Coburn. Usa '96. 1h 34'. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

NAZIONALE 1 c. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Crash**, di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter. Usa '96. 1h 40'. V. M. 18 anni. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

2 c. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Crash**, di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter. Usa '96. 1h 40'. V. M. 18 anni. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

3 c. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Crash**, di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter. Usa '96. 1h 40'. V. M. 18 anni. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

4 c. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Crash**, di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter. Usa '96. 1h 40'. V. M. 18 anni. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

5 c. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Crash**, di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter. Usa '96. 1h 40'. V. M. 18 anni. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

6 c. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Crash**, di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter. Usa '96. 1h 40'. V. M. 18 anni. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

7 c. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Crash**, di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter. Usa '96. 1h 40'. V. M. 18 anni. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

8 c. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Crash**, di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter. Usa '96. 1h 40'. V. M. 18 anni. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

9 c. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Crash**, di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter. Usa '96. 1h 40'. V. M. 18 anni. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

10 c. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Crash**, di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter. Usa '96. 1h 40'. V. M. 18 anni. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

11 c. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Crash**, di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter. Usa '96. 1h 40'. V. M. 18 anni. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

12 c. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Crash**, di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter. Usa '96. 1h 40'. V. M. 18 anni. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

13 c. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Crash**, di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter. Usa '96. 1h 40'. V. M. 18 anni. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

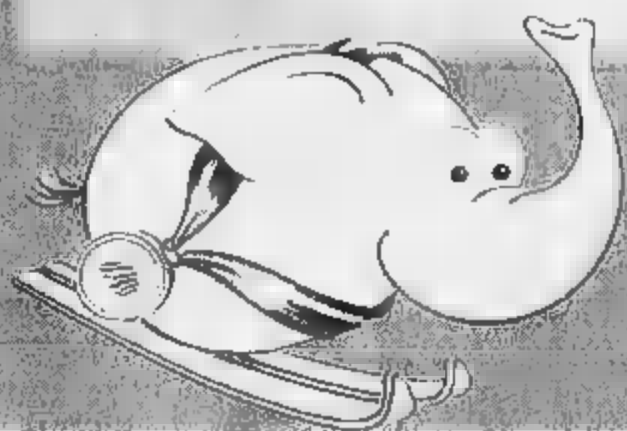
14 c. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Crash**, di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter. Usa '96. 1h 40'. V. M. 18 anni. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

15 c. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Crash**, di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter. Usa '96. 1h 40'. V. M. 18 anni. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

16 c. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Crash**, di D. Cronenberg, con J. Spader, H. Hunter.

Anzi Besson

SESTRIERES '97



FORNITORE UFFICIALE

Rivenditori autorizzati
Anzi Besson

[illegible][illegible][illegible]

1. 1940. 1941. 1942. 1943. 1944. 1945. 1946. 1947. 1948. 1949. 1950. 1951. 1952. 1953. 1954. 1955. 1956. 1957. 1958. 1959. 1960. 1961. 1962. 1963. 1964. 1965. 1966. 1967. 1968. 1969. 1970. 1971. 1972. 1973. 1974. 1975. 1976. 1977. 1978. 1979. 1980. 1981. 1982. 1983. 1984. 1985. 1986. 1987. 1988. 1989. 1990. 1991. 1992. 1993. 1994. 1995. 1996. 1997. 1998. 1999. 2000. 2001. 2002. 2003. 2004. 2005. 2006. 2007. 2008. 2009. 2010. 2011. 2012. 2013. 2014. 2015. 2016. 2017. 2018. 2019. 2020. 2021. 2022. 2023. 2024. 2025. 2026. 2027. 2028. 2029. 2030. 2031. 2032. 2033. 2034. 2035. 2036. 2037. 2038. 2039. 2040. 2041. 2042. 2043. 2044. 2045. 2046. 2047. 2048. 2049. 2050. 2051. 2052. 2053. 2054. 2055. 2056. 2057. 2058. 2059. 2060. 2061. 2062. 2063. 2064. 2065. 2066. 2067. 2068. 2069. 2070. 2071. 2072. 2073. 2074. 2075. 2076. 2077. 2078. 2079. 2080. 2081. 2082. 2083. 2084. 2085. 2086. 2087. 2088. 2089. 2090. 2091. 2092. 2093. 2094. 2095. 2096. 2097. 2098. 2099. 2100. 2101. 2102. 2103. 2104. 2105. 2106. 2107. 2108. 2109. 2110. 2111. 2112. 2113. 2114. 2115. 2116. 2117. 2118. 2119. 2120. 2121. 2122. 2123. 2124. 2125. 2126. 2127. 2128. 2129. 2130. 2131. 2132. 2133. 2134. 2135. 2136. 2137. 2138. 2139. 2140. 2141. 2142. 2143. 2144. 2145. 2146. 2147. 2148. 2149. 2150. 2151. 2152. 2153. 2154. 2155. 2156. 2157. 2158. 2159. 2160. 2161. 2162. 2163. 2164. 2165. 2166. 2167. 2168. 2169. 2170. 2171. 2172. 2173. 2174. 2175. 2176. 2177. 2178. 2179. 2180. 2181. 2182. 2183. 2184. 2185. 2186. 2187. 2188. 2189. 2190. 2191. 2192. 2193. 2194. 2195. 2196. 2197. 2198. 2199. 2200. 2201. 2202. 2203. 2204. 2205. 2206. 2207. 2208. 2209. 2210. 2211. 2212. 2213. 2214. 2215. 2216. 2217. 2218. 2219. 2220. 2221. 2222. 2223. 2224. 2225. 2226. 2227. 2228. 2229. 2230. 2231. 2232. 2233. 2234. 2235. 2236. 2237. 2238. 2239. 2240. 2241. 2242. 2243. 2244. 2245. 2246. 2247. 2248. 2249. 2250. 2251. 2252. 2253. 2254. 2255. 2256. 2257. 2258. 2259. 2260. 2261. 2262. 2263. 2264. 2265. 2266. 2267. 2268. 2269. 2270. 2271. 2272. 2273. 2274. 2275. 2276. 2277. 2278. 2279. 2280. 2281. 2282. 2283. 2284. 2285. 2286. 2287. 2288. 2289. 2290. 2291. 2292. 2293. 2294. 2295. 2296. 2297. 2298. 2299. 2300. 2301. 2302. 2303. 2304. 2305. 2306. 2307. 2308. 2309. 2310. 2311. 2312. 2313. 2314. 2315. 2316. 2317. 2318. 2319. 2320. 2321. 2322. 2323. 2324. 2325. 2326. 2327. 2328. 2329. 2330. 2331. 2332. 2333. 2334. 2335. 2336. 2337. 2338. 2339. 2340. 2341. 2342. 2343. 2344. 2345. 2346. 2347. 2348. 2349. 2350. 2351. 2352. 2353. 2354. 2355. 2356. 2357. 2358. 2359. 2360. 2361. 2362. 2363. 2364. 2365. 2366. 2367. 2368. 2369. 2370. 2371. 2372. 2373. 2374. 2375. 2376. 2377. 2378. 2379. 2380. 2381. 2382. 2383. 2384. 2385. 2386. 2387. 2388. 2389. 2390. 2391. 2392. 2393. 2394. 2395. 2396. 2397. 2398. 2399. 2400. 2401. 2402. 2403. 2404. 2405. 2406. 2407. 2408. 2409. 2410. 2411. 2412. 2413. 2414. 2415. 2416. 2417. 2418. 2419. 2420. 2421. 2422. 2423. 2424. 2425. 2426. 2427. 2428. 2429. 2430. 2431. 2432. 2433. 2434. 2435. 2436. 2437. 2438. 2439. 2440. 2441. 2442. 2443. 2444. 2445. 2446. 2447. 2448. 2449. 2450. 2451. 2452. 2453. 2454. 2455. 2456. 2457. 2458. 2459. 2460. 2461. 2462. 2463. 2464. 2465. 2466. 2467. 2468. 2469. 2470. 2471. 2472. 2473. 2474. 2475. 2476. 2477. 2478. 2479. 2480. 2481. 2482. 2483. 2484. 2485. 2486. 2487. 2488. 2489. 2490. 2491. 2492. 2493. 2494. 2495. 2496. 2497. 2498. 2499. 2500. 2501. 2502. 2503. 2504. 2505. 2506. 2507. 2508. 2509. 2510. 2511. 2512. 2513. 2514. 2515. 2516. 2517. 2518. 2519. 2520. 2521. 2522. 2523. 2524. 2525. 2526. 2527. 2528. 2529. 2530. 2531. 2532. 2533. 2534. 2535. 2536. 2537. 2538. 2539. 2540. 2541. 2542. 2543. 2544. 2545. 2546. 2547. 2548. 2549. 2550. 2551. 2552. 2553. 2554. 2555. 2556. 2557. 2558. 2559. 2560. 2561. 2562. 2563. 2564. 2565. 2566. 2567. 2568. 2569. 2570. 2571. 2572. 2573. 2574. 2575. 2576. 2577. 2578. 2579. 2580. 2581. 2582. 2583. 2584. 2585. 2586. 2587. 2588. 2589. 2590. 2591. 2592. 2593. 2594. 2595. 2596. 2597. 2598. 2599. 2600. 2601. 2602. 2603. 2604. 2605. 2606. 2607. 2608. 2609. 2610. 2611. 2612. 2613. 2614. 2615. 2616. 2617. 2618. 2619. 2620. 26

[illegible]

(1) **BIASSINI SPORT**, via Italia 191 - Sesto
 San Giovanni
 (2) **GILDA SPORT**, piazza Mazzini
 10 - Milano
 (3) **MONSIEUR D'AL**
 (4) **CASE DI SPORT**, via del Principe
 10 - Milano
 (5) **ALFA DELLO SPORT**, via Vigorelli
 4 - Milano
 (6) **MILITARI SPORT**, piazza Firenze
 10 - Milano
 (7) **SPORT**
 (8) **ITALIA**, piazza dell'Industria 2127 - Lecco
 (9) **ALFANI SPORT & SHAWLMAKING**, via
 Repubblica 1921 - Palermo
 (10) **BUONDIANI S. L. E. (DELLO SPORT)**, via
 S. Maria 147 - S. Eustachio (Bg)
 (11) **PERI SPORT**, via S. Eustachio 105 - Asolo
 (12) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (13) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (14) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (15) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (16) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (17) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (18) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (19) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (20) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (21) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (22) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (23) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (24) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (25) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (26) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (27) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (28) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (29) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (30) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (31) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (32) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (33) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (34) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (35) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (36) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (37) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (38) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (39) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (40) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (41) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (42) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (43) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (44) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (45) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (46) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (47) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (48) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (49) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (50) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (51) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (52) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (53) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (54) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (55) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (56) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (57) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (58) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (59) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (60) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (61) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (62) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (63) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (64) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (65) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (66) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (67) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (68) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (69) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (70) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (71) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (72) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (73) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (74) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (75) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (76) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (77) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (78) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (79) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (80) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (81) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (82) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (83) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (84) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (85) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (86) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (87) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (88) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (89) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (90) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (91) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (92) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (93) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (94) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (95) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (96) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (97) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (98) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (99) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo
 (100) **SPORT**, via S. Antonio 106 - Asolo

A&W
• **A&W SPORT**, via Meridiana 45/47, 10010
• **DISPENSAZIONE SPORT**, via S. Remo
10010
• **FRAGOLI TOMMASO**, via Monte
10010
• **GRUPPO VIGORE**, viale Garibaldi 10010
• **GRUPPO BAZZAR**, viale Garibaldi 10010
• **ROMA**
• **RING SPORT**, via della Chimica 10010
• **SPORT**
• **ALMA**, via De Vecchi 22/24 Roma
• **ALMA SPORT**, via del'Armenio 50 Roma
• **SANTAMARIA SPORT 2**, via delle
• **SANTINI**, via Garibaldi 35 Roma
• **SINAR**, via Cavour 22 Roma
• **SPORT DEL GIOVANNI ROSSIGNOLI**, via
• **SPORT**, viale della Vittoria 10010
• **S.T. TOSCANI SPORT**, via Garibaldi
• **TIP TOPSPORT**, via Francesco Testi 10010
• **TIP TOPSPORT**, via Francesco Testi 10010
• **TRIP TOPSPORT**, via Cavour 22 Roma
• **SPORT TIME**, via Milano 10010
• **TIP TOPSPORT**, Leggo Balbani 10010
• **CAMPANELLA**
• **D&S SPORT**, via Matteotti 28 Roma
• **DELLA S. MARIA**, piazza Piamonte 10010
• **L'ESPRESSO**, via Garibaldi 10010
• **L'ESPRESSO**, via Garibaldi 10010
• **BERNARDINI SPORT**, via Cavour
• **L'ESPRESSO**, via Matteotti 28 Roma
• **L'ESPRESSO**, via Matteotti 28 Roma

• ARJUNO SPORT, via L. Cadore 5-A
 • DEESA SPORT, via Carlo Affetto 1
 (141)
 • ELI KASTE (141), via Cardano 54/44
 • MARAZI SPORT, via Solimano 119-A
 • NINJA SPORT, via Frovettale 20
 Arcana (142)
 • NEW SPORT, via Francesco di Paola 6
 • PENARD, loc. Bozzanichino, frazione
 Nido (54)
 • SIRONI ARME, via Piero 111/3 - Cernusco
 • VASPERE, via D'Adda 1/Industria 37/
 702/624
 • BARBERIS SHORT, via dei Tiquis 1
 Bari
 • NEW HAMPSHIRE, viale Magenta 3
 Bergamo
 • D.M. SPORT, largo Aquilone 5 - Casale
 • ZACCA SPORT, VIA DELL'ESILE 5
 • SKI CENTER, via EL. Pellegrini
 Merano
 •

42. *Sai*
 - *Pamqan*
 43. *Hyam*
 44. *'*
 45. *'*
 46. *'*
 47. *Napadi*
 48. *h/ñ*
 49. *Sai*
 - *Kapelo*
 50. *h/ñ*
 51. *Sai*
 - *Kapelo*
 52. *h/ñ*
 53. *Sai*
 - *Kapelo*
 54. *h/ñ*
 55. *Sai*
 - *Kapelo*
 56. *h/ñ*
 57. *Sai*
 - *Kapelo*
 58. *h/ñ*
 59. *Sai*
 - *Kapelo*
 60. *h/ñ*
 61. *Sai*
 - *Kapelo*
 62. *h/ñ*
 63. *Sai*
 - *Kapelo*
 64. *h/ñ*
 65. *Sai*
 - *Kapelo*
 66. *h/ñ*
 67. *Sai*
 - *Kapelo*
 68. *h/ñ*
 69. *Sai*
 - *Kapelo*
 70. *h/ñ*
 71. *Sai*
 - *Kapelo*
 72. *h/ñ*
 73. *Sai*
 - *Kapelo*
 74. *h/ñ*
 75. *Sai*
 - *Kapelo*
 76. *h/ñ*
 77. *Sai*
 - *Kapelo*
 78. *h/ñ*
 79. *Sai*
 - *Kapelo*
 80. *h/ñ*
 81. *Sai*
 - *Kapelo*
 82. *h/ñ*
 83. *Sai*
 - *Kapelo*
 84. *h/ñ*
 85. *Sai*
 - *Kapelo*
 86. *h/ñ*
 87. *Sai*
 - *Kapelo*
 88. *h/ñ*
 89. *Sai*
 - *Kapelo*
 90. *h/ñ*
 91. *Sai*
 - *Kapelo*
 92. *h/ñ*
 93. *Sai*
 - *Kapelo*
 94. *h/ñ*
 95. *Sai*
 - *Kapelo*
 96. *h/ñ*
 97. *Sai*
 - *Kapelo*
 98. *h/ñ*
 99. *Sai*
 - *Kapelo*
 100. *h/ñ*



Una Coppa Davis esaltante e drammatica: ha vinto la Francia 3-2 al quinto set del quarto incontro. ■■■ Il Re infortunato venerdì, non ha potuto dare l'ultimo suo apporto alla Svezia. Il ■■■ è congedato dunque ■■ punta ■■ piedi. E' sempre triste quando un grande campione abbandona lo sport che lo ha reso famoso. Lo è ancora di più quando questo atleta ■■ stato ■■ simbolo, un modello. In questo caso forse l'ultimo, per un tennis cambiato a velocità vertiginosa. La prossima stagione sarà l'anno 1° del dopo Edberg: il 19 gennaio prossimo, giorno del ■■ 31esimo ■■ pleanno, Stefan lo trascorrerà a casa con ■■ moglie Annette e sua figlia Emilie che ha già 3 anni, e non in Australia, ■■ ha fatto nei ■■ anni di professionismo.

Sarà ■■ tennis più povero, senza Edberg. Certo, questo sport ha ■■ grandi campioni e altri ne avrà, qualcuno ha vinto o vincerà più di lui, ma è difficile che nasca presto un'altra stella capace ■■ incarnare così bene la figura del tennista. C'è stato John McEnroe, che ■■ la ■■ eleganza nei colpi e la stessa classe cristallina, Bjorn Borg ■■ stessa glaciale tranquillità, Ivan Lendl la stessa costanza nell'applicazione. Mats Wilander ha messo in mostra la ■■ proverbiale lealtà, Boris Becker lo stesso ■■ della sfida e della rivalità. Ma ■■ ha mai riunito tutte queste doti.

Ha ragione chi dice che Edberg non è

fallò nei ■■■■ anni di professionismo. Sarà ■■■■ tennis più povero, senza Edberg. Certo, questo sport ha ■■■■ altri grandi campioni e altri ne avrà, qualcuno ha vinto o vincerà più di lui, ma è difficile che nasca presto un'altra stella capace ■■■■ incarnare così bene la figura del tennista. C'è stato John McEnroe, che ■■■■ la ■■■■ eleganza nei colpi e la stessa classe cristallina, Bjorn Borg ■■■■ stessa glaciale tranquillità, Ivan Lendl la stessa costanza nell'applicazione. Mats Wilander ha messo in mostra la ■■■■ proverbiale lealtà, Boris Becker lo stesso ■■■■ della sfida e della rivalità. Ma ■■■■ ha mai riunito tutte queste doti.

Ha ragione chi dice che Edberg non è

mai stato un personaggio, nel senso ciowesco ■ termine. Mai un gesto di troppo, mai ■ dichiarazione fuori dalle righe, mai ■ litigio, una protesta. Mai co-s'altro deve essere, il ■ tipo, se non ■ gentiluomo educato e ben vestito, leale con l'avversario fino all'autolesionismo, serio e concentrato sull'eleganza del ■ gioco? Un gioco che ■ ha fatto un portabandiera solitario del tennis d'autore, delle volée morbide e dei tocchi di precisione, con i quali ha attraversato da solo tre generazioni di arrotini e pallettari.

Se è va così, ■ quel mezzo sorriso da svedese timido e gentile. Aveva annunciato il ritiro a inizio stagione e, nonostante alcuni buoni risultati ■ le grandi manife-



Stefan Edberg compirà 31 anni a gennaio;
■ 14 anni di carriera ha vinto
■ titoli dello slam (2 Wimbledon, 2 Open
degli Stati Uniti ■ 2 d'Australia), 41 tornei
del circuito pro, 3 coppe Davis ■ ■ Svezia
In 7 finali: gli è mancato soltanto
un successo a Parigi, inseguito invano

Sei titolo dello slam (2 Wimbledon, 1 Open degli Stati Uniti e 2 d'Australia), 41 tornei del circuito pro, 3 coppe Davis con la Svezia in 6 finali, più quella ■■■■■ Malmoe che fanno 7. E' stato numero 1 ■■■■■ mondo per 72 settimane, nei top-ten ininterrottamente per 10 anni, ha guadagnato 21 milioni di dollari di premi ufficiali, cioè almeno ■■■■■ triplo contando le sponsorizzazioni. Gli manca solo la ■■■■■ di Parigi quella che nessun attaccante ha più indossato negli ultimi vent'anni, solo sfiorata nel 1989, quando ■■■■■ trovò con un break di vantaggio al quinto set nella finale ■■■■■ Chang. Ma nessuno è perfetto.

Enrico Schiavina

■ Totogol continua a dispensare miliardi. Nel concorso n. 15 i tre «8» (giocati a Foggia, Siena e Salerno) vincino 1.746.275.000 lire; si 1.380 «7» vanno 2.844.000 e si 55.982 «6» 69.500 lire. La combinazione 1-4-11-12-16-21-25-28 comprende anche il risultato di Castel ■ Sangro-Genoa, sospesa sullo 0-0 per impraticabilità del campo. ■ regolamento, in casi del genere, attribuisce «1» punteggio identico a quello conseguito nel primo incontro inserito nella scheda e regolarmente disputato. Pertanto la partita sospesa in Abruzzo (qualis il 2-2 di Ascoli-Napoli).

Lunedì sport

R LA STAMPA

2 Dicembre 1996

27

PIÙ

Addio Tabarez. ■
Milanello: ritorno
Sacchi. La sconfitta
di ieri a Piacenza ha
portato Berlusconi
ad un clamoroso
passo avanti nella
conduzione tecnica
del Milan: si torna
indietro ■ cinque
anni, ■ giorni del
l'Arrigo. La decisio-
ne ■ conosciuta
soltanto a tardissi-
mo ■ sera, quando
ci ha comunicato al
commissario dello
Federalcio, Pagnoz-
zi, che lasciava
panchina della Na-
zionale perché ac-
cettava la richiesta
■ soccorso milani-
sta. ■ importa
che Berlusconi, a
metà pomeriggio,
■ annunciato
alle agenzie che
aveva alcune inten-
zioni di cacciare Ta-
barez. «Rimane
guida della squadra
è vero che mi inco-
trerò con Galliani e
Braida perché mi ri-
feriscano quello che
■ a Piacen-
za, ma questo è una
riunione di routine
che non cambia
nient'». Questo ave-
to. Mai disdetti da
chia lezione. Sono bi-
bili nel natura

Dall'incontro di A
uscito con la lett
tasca. Pe
aveva dovuto amme
sfuggi
Maestro. Più della si
colpo l'osservazio
po allo sband. La c
vilente: alla par
quattro vittorie in
punti ■ distacco h
quattro dalla Juve c
in meno. La Coppa
data. Il confronto
prossimo con il Ros
zardo cui ■ collega
di proseguire in Ch
gus, ormai l'unico t
Tabarez aveva er
te una squadra log
che ■ Milan non ha
versi nelle ultime st
■ del gruppo ch
aveva vinto ■ seud
non ci si è accorti ch
to procedeva a una
cupante e si stava p
bbito. Berlusconi f
ultime campagne
commesso l'errore
metà degli anni
saputo dire un gl
struire il Milan che
si preparava alla de
la Juve benintendi
valso le ragioni di



Decisione nella notte annunciata dall'ex ct

Berlusconi spiazzato

Aveva detto: «Per ora non cambio tecnico»

Arrigo Sacchi, a fianco, ha annunciato nella notte al Commissario delle Figg Pagnozzi le dimissioni da tecnico della Nazionale perché tornerà al Milan di Tabarez (in alto); i candidati più probabili alla panchina azzurra sono Dino Zoff e Cesare Maldini.

**QUANTO SONO FORTI
ANCHE CON L'ARREDO**

Sconfitte. Il Milan ha già perso 4 partite: l'anno scorso dopo 11 giornate ■ aveva perso soltanto 1 (e furono 3 in tutta ■ stagione). Per trovare ■ sconfitte all'11ª giornata bisogna risalire alla stagione 1989-90, ■ Sacchi (lo scudetto andò al Napoli).

Punti. Un anno fa dopo 11 giornate i rossoneri (che condussero in testa l'intero campionato) avevano 24 punti, oggi 15.

Gol. Allarmante anche il conteggio dei gol: sono 17 quelli fatti e 14 i subiti, contro i 19 fatti e i 9 presi della passata stagione e questo punto del campionato (peggio anche dell'89-'90, quando furono 13 quelli fatti e 11 quelli presi).

| partita | andata | arbitro | tv |
|---|------------|--------------------------|---|
| DOMANI
COPPA UEFA
BOAVISTA (Portogallo)
INTER
MERCOLEDÌ | 1-5 | Merk
(Germania) | Rai 1
(ore 20,45, diretta) |
| CHAMPIONS LEAGUE
IL FORTI
FENERBAHCE (Turchia) | 1-0 | Heynenmann
(Germania) | TELEPIU' II
(ore 20,30, diretta)
ITALIA 1
(ore 22,45, differ.) |
| MILAN
ROSENBERG (Norvegia) | 4-1 | Bikas
(Grecia) | CANALE 5
(ore 20,30, diretta) |

DOMANI TORNANO LE COPPE

Juve pronta al sorpasso

Ha nel mirino il trono del Vicenza

TORINO. La regale Juventus ■ Tokyo atterra felice e rapace sul campionato. A festeggiarla non trova soltanto i suoi tifosi, tiepidi come sempre, ma anche gli avversari. Dopo l'Inter, che sabato ■ approdata a un fortunoso 2-2 con il Cagliari, ■ il turno del Vicenza capolista, rimontato a Perugia. Per tacere del Parma, sbriciolato a Udine, e del Milan, della cui crisi si parla diffusamente altrove.

La Signora sbriciola il Bologna. Uno a zero, l'ennesimo. Il suggello ■ di Zidane, alla terza gemma stagionale. Una punizione tagliata, propiziata da una finta-protesta, per i lavori in barriera, di Alex Del Piero, il genietto che, martedì, aveva ■ il River Plate. Marcello Lippi gongola. La squadra risponde, sempre. E al mosaico della cruciale, manca un tassello casuale, il recupero fra Udinese ■ Juventus, in programma allo stadio Friuli mercoledì 11 dicembre. Tre punti pesanti. Senza nulla togliere a

meriti, enormi, dello strepitoso Vicenza. Madama è, oggi, la potenziale battistrada.

In campionato, non vinceva dal 20 ottobre, la notte della spavalda lezione all'Inter. Tre pareggi (Roma, Napoli, Milan) e il rinvio legato all'operazione Mondo l'avevano sepolta nel gruppetto degli inseguitori, seminando dubbi, alimentando perplessità. La verifica con ■ Bologna era molto attesa, molto insidiosa. ■ per la collocazione cronologica, ■ cinque giorni da trionfo intercontinentale, nel contesto di ■ calendario folle, e per la consistenza dell'avversario (miglier attacco). La risposta è stata perentoria, al di là degli eventi che hanno mutilato ■ difesa bolognese (dagli infortuni di Torrisi, Mangone ■ Tarozzi all'espulsione di De Marchi). Vero, nel primo tempo la squadra ha stentato, ma nella ripresa ha dominato.

Nella stagione dei paradossi, il più madornale riguarda la difesa della Juventus. Tutti a di-

re, in agosto, che sarebbe stata la palla al piede. Dopo undici giornate, ■ la migliore ■ campionato. Sette reti al passivo. Dalla rissa con il fotografo (Vicenza, 13 ottobre). Montero è cambiato. Sembra un altro. Non un santo. Questo no, questo mai. ■ un implacabile e incorruttibile ■ fustigatore di attaccanti. Grazie a lui, e ■ automatismi sempre più memorizzati, il battesimo ■ portoghe- ■ Dimas è stato assorbito riducendo al minimo gli scompensi tattici, e ricavandone, viceversa, non trascurabili benefici sul piano della spinta. Fessotto, Conte e Deschamps stiano tranquilli.

Rimane l'attacco, che non raccoglie mai in proporzione. Un po' per la velocità che si impone, un po' per l'indole dissipativa ■ di chi lo innerva, Boksic, splendido cosacco che, per esaltarsi, deve sverlere gli avversari. Del Piero, farfalla sublimi, dalla mira non sempre ispirata. Contro il Bologna, ha

Alessandro Del Piero

deciso Zidane. Una delle tante scommesse sulle quali la cordata umbertina aveva impostato la stagione. Campione del mondo, già promessa ai quarti della Champions League, teoricamente prima in classifica. La Juventus fa danni anche quando perde: l'inter, che in Coppa Italia le aveva rifilato ■ fragoroso 3-0, da quella sera, in campionato, ■ ha ■ vinto.

L'importante è saper gestire forze ed emozioni. Tutto può ■ succedere. Di solito, sono le idi di marzo a scavarle la differenza. Certo, l'appetito della Juventus mette paura.

Beccantini

Toro sconfitto

**Il Palermo fa 1-0
Domani i 90 anni**

PALERMO. Nella seconda traversata al Sud il Torino non ha saputo ripetere l'exploit di Foggia. I granata ■■■ ■■ stati sconfitti a Palermo per 1-0 gol di Pavi allo scadere del 1° tempo. Ma un pari poteva star- ■■ Lombardini ha colpito l'incontro dei pali a metà ripresa. La squadra di Sandreani resta ■■ dunque in zona-promozione con ■■ a quota 18, raggiunta solo dall'Empoli. Il Toro intanto si tuffa nella storia: domani sera al Regio rievcherà i suoi 90 anni di vita con una mostra che ■■ illustra personaggi, successi e dolori; allora ■■ invitati Bazzocchi e i giocatori dello scudetto '76. Dice ■■ presidente Calleri: «Io non ho portato scudetti e trionfi, ma senza di me ■■ Torino non esisteva più».

Bernardi, Ormazzoni

Parusca ALLE PAGINE 16 E 17



Alessandro Del Piero



Sandreanu

Marco Ansaldo

■ Beccastini

A

| IN CASA | | | | | FUORI CASA | | | | | PUNTI | TOTALE | | | | | RIGORI | | | | | | | | |
|---------|---|------|---|----|------------|---|------|---|---|-------|--------|------------|----|--------|---|--------|---|----|----|-----|---|---|---|---|
| PARTE | | RETI | | | PARTE | | RETI | | | | DIFF | FAVORE | | CONTRO | | | | | | | | | | |
| G | V | N | P | F | S | G | V | N | P | | | F | S | G | V | N | P | F | S | | | | | |
| 5 | 4 | 0 | 1 | 10 | 4 | 6 | ■ | 3 | 1 | 10 | 7 | VICENZA | 21 | 11 | 6 | 3 | 2 | 20 | 11 | ■ | 1 | 1 | 1 | 1 |
| 6 | 3 | 3 | 0 | 11 | 6 | 5 | 2 | 2 | 1 | 4 | 4 | INTER | 20 | 11 | 5 | 5 | 1 | 15 | 10 | 5 | 3 | 2 | 0 | 0 |
| 6 | 4 | 2 | 0 | 7 | 2 | 4 | 1 | 2 | 1 | 5 | 5 | JUVENTUS | 19 | 10 | 5 | 4 | 1 | 12 | 7 | 5 | ■ | 0 | 0 | 0 |
| 6 | 4 | 0 | 2 | 10 | 8 | 5 | 2 | 1 | 2 | 9 | 7 | BOLOGNA | 19 | 11 | 6 | 1 | 4 | 19 | 15 | 4 | 3 | 2 | 3 | 3 |
| 5 | 3 | 2 | 0 | 10 | 8 | 6 | 1 | 3 | 2 | 6 | 10 | NAPOLI | 17 | 11 | ■ | 5 | 2 | 16 | 16 | — | 1 | 1 | 1 | 0 |
| 5 | 3 | 1 | 1 | 8 | 3 | 6 | 1 | 3 | 2 | ■ | 7 | SAMPDORIA | 16 | 11 | 4 | 4 | 3 | 16 | 10 | 6 | 0 | 0 | 1 | 1 |
| 6 | 3 | 2 | ■ | 14 | 10 | 5 | 1 | ■ | 2 | 6 | 6 | ROMA | 16 | 11 | ■ | 4 | 3 | 20 | 16 | 4 | 4 | 4 | 1 | 1 |
| 6 | 4 | 1 | 1 | 11 | 6 | 5 | 1 | 0 | 4 | 5 | 11 | FIORENTINA | 16 | 11 | 5 | 1 | 5 | 16 | 17 | -1 | 1 | 1 | 0 | 0 |
| 5 | 3 | 2 | 0 | 12 | 4 | ■ | 1 | 1 | ■ | 5 | 10 | MILAN | 15 | 11 | 4 | 3 | 4 | 17 | 14 | 3 | 1 | 1 | 2 | 2 |
| 5 | 2 | 2 | 1 | 6 | 5 | 6 | 1 | 4 | 1 | 9 | 8 | FIORENTINA | 15 | 11 | 3 | 6 | 2 | 15 | 13 | ■ | ■ | 1 | 4 | 4 |
| 5 | 2 | 2 | 1 | 8 | 6 | 5 | 2 | 1 | 2 | 5 | 5 | ROMA | 15 | 10 | ■ | 3 | 3 | 13 | 11 | 2 | 2 | 1 | 0 | 0 |
| 5 | 2 | 1 | 2 | 5 | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 7 | 5 | LAZIO | 15 | 11 | 4 | 3 | 4 | 12 | 11 | 1 | 1 | 1 | 3 | 1 |
| 6 | 4 | 1 | 1 | 10 | 5 | 5 | 0 | 2 | 3 | 3 | 10 | PIACENZA | 15 | 11 | 4 | 3 | 4 | 13 | 15 | -2 | 3 | 3 | 3 | 1 |
| 5 | 2 | 2 | 1 | 7 | 4 | 6 | 1 | ■ | 3 | 5 | 9 | BARCELONA | 13 | 11 | 3 | 4 | 4 | 12 | 13 | -1 | 1 | 1 | 1 | 0 |
| 5 | 2 | 3 | 0 | 8 | 6 | 6 | ■ | 1 | 5 | 4 | 15 | ATALANTA | 10 | 11 | 2 | 4 | 5 | 12 | 21 | -9 | 4 | 2 | 3 | 2 |
| 5 | 2 | 1 | 2 | 6 | 5 | 6 | ■ | 2 | 4 | 7 | 13 | CAGLIARI | ■ | 11 | 2 | 3 | 6 | 13 | 18 | -5 | ■ | 0 | 2 | 2 |
| 6 | 1 | 3 | 2 | 7 | 9 | 5 | 0 | 1 | 4 | 4 | 13 | VERONA | 7 | 11 | 1 | 4 | 6 | 11 | 22 | -11 | 1 | 1 | 3 | 3 |
| 6 | 0 | 4 | 2 | 6 | 10 | 5 | ■ | 0 | ■ | 3 | 11 | BARCELONA | 4 | 11 | 0 | 4 | 7 | 9 | 21 | -12 | 3 | 2 | 3 | 3 |

TOTOCALCIO

| PARTITE DELL'1-12-1998 | | |
|--|------------------------------|---|
| seconde 1 ^a e quarta 2 ^a | | |
| 1 | Atalanta Napoli | X |
| 2 | Juventus Bologna | X |
| 3 | Fiorentina Vicenza | X |
| 4 | Piacenza Milan | 1 |
| 5 | Reggina Lazio | 2 |
| 6 | Roma Fiorentina (post 20.30) | X |
| 7 | Udinese Parma | 1 |
| 8 | Verona H. Sampdoria | X |
| 9 | Lucchese Lecce | X |
| 10 | Palermo Torino | 1 |
| 11 | Venezia Pescara | 1 |
| 12 | Pistoiese Prato | 2 |
| 13 | Ferrara Ancona | X |

| | | |
|--------------|----------|-----|
| g. Sampdoria | Juventus | 1-1 |
| h. Vicenza | Inter | 1-1 |

| | | | |
|----|--------------|-------------|--|
| 11 | Pescara | Bari | |
| 11 | Torino | Genova | |
| 12 | All. Catania | Acquafredda | |
| 13 | F. Andria | Savona | |

| | | |
|-------------------------------------|---|-------------------|
| 1 - 4 - 11 - 12 - 16 - 21 - 25 - 28 | | |
| Montepremi | | L. 13.097.063.406 |
| Al 3 | 8 | L. 1.746.275.000 |
| Al 1.380 | 7 | L. 2.844.000 |
| Al 55.982 | 6 | L. 69.500 |

SERIE **B**

| di CASA | | | | | di FUORI CASA | | | | | SQUADRE | | | | TOTALE | | | | | | | |
|---------|---|---|---|-----|---------------|---|---|---|-----|---------|----|-------------|----|--------|---|---|---|-----|------|-----|---|
| PARTE | | | | RET | PARTE | | | | RET | | | | | PARTE | | | | RET | DIFF | | |
| S | V | N | P | F | S | G | V | N | P | | | | | F | S | G | V | N | P | F | S |
| ■ | 4 | 2 | 0 | 12 | 4 | ■ | 4 | 1 | 1 | 10 | 8 | LECCE | 27 | 12 | 8 | ■ | 1 | 22 | 12 | 10 | |
| 6 | 5 | 1 | 0 | 13 | 3 | 6 | 2 | 3 | 1 | 7 | 6 | PESCARA | 25 | 12 | 7 | 4 | 1 | 20 | 9 | 11 | |
| ■ | 3 | 3 | 0 | ■ | 4 | 6 | 2 | 2 | 2 | 7 | 6 | BRESCIA | 20 | 12 | 5 | 5 | 2 | 16 | 10 | 6 | |
| ■ | 3 | 1 | 2 | 7 | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 7 | 7 | TORINO | 18 | 12 | 5 | 3 | 4 | 14 | 13 | 1 | |
| ■ | 4 | 1 | 1 | 10 | 5 | 6 | 1 | 2 | 3 | 4 | 11 | EMPOLI | 18 | 12 | 5 | 3 | 4 | 14 | 16 | -2 | |
| 6 | 2 | 4 | 0 | 10 | 3 | 6 | 1 | 4 | 1 | 5 | 5 | BARI | 17 | 12 | ■ | ■ | 1 | 15 | ■ | 7 | |
| 6 | 3 | 3 | 0 | 10 | 4 | 6 | 1 | 2 | 3 | 2 | 6 | LUCCHESI | 17 | 12 | 4 | 5 | 3 | 12 | 10 | 2 | |
| 6 | 2 | 3 | 1 | 8 | 7 | 6 | 2 | 2 | 2 | 6 | 6 | INTER | 17 | 12 | 4 | 5 | 3 | 14 | 13 | 1 | |
| 7 | 2 | 5 | 0 | 9 | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 3 | 3 | GENOA | ■ | 11 | 3 | 7 | 1 | 12 | 7 | 5 | |
| 5 | 4 | 0 | 1 | 7 | 3 | 7 | 0 | 4 | 3 | 7 | 11 | CHIEVO V. | 16 | 12 | 4 | 4 | 4 | 14 | 14 | — | |
| 7 | 4 | 2 | 1 | 10 | 5 | 5 | 0 | 2 | 3 | 2 | 8 | PADOVA | 16 | 12 | 4 | 4 | 4 | 12 | 13 | -1 | |
| 7 | 4 | 2 | 1 | 11 | 6 | 5 | 0 | 1 | 4 | 3 | 11 | FOGGIA | 15 | 12 | 4 | 3 | 5 | 14 | 17 | -3 | |
| 6 | 3 | 1 | 2 | 8 | 4 | 6 | 0 | 4 | 2 | 4 | 10 | PALERMO | 14 | 12 | 3 | 5 | 4 | 12 | 14 | -2 | |
| 6 | 3 | ■ | 0 | 4 | 0 | 6 | ■ | 2 | 4 | 3 | 10 | SALERNITANA | 14 | 12 | 3 | 5 | 4 | 7 | 10 | -3 | |
| 6 | 2 | 4 | 0 | 6 | 4 | 6 | 1 | 1 | 4 | 4 | 10 | COSENZA | 14 | 12 | 3 | ■ | 4 | 10 | 14 | -4 | |
| 6 | 2 | 4 | 0 | 8 | 5 | 6 | 0 | 2 | 4 | 2 | 6 | CESENA | 12 | 12 | 2 | 6 | 4 | 10 | 11 | -1 | |
| 5 | 2 | 1 | 2 | 6 | 4 | 7 | 0 | 3 | 4 | 7 | 12 | VENEZIA | 10 | 12 | ■ | 4 | 6 | 13 | 16 | -3 | |
| 5 | 3 | 0 | 2 | 4 | 5 | 6 | 0 | 1 | 5 | 1 | 10 | C. SANGRO | 10 | 11 | 3 | 1 | 7 | 5 | 15 | -10 | |
| 6 | 1 | 3 | 2 | 6 | 7 | 6 | 0 | ■ | 3 | ■ | 8 | REGGINA | 9 | 12 | 1 | 6 | 5 | 9 | 15 | -6 | |
| 5 | 1 | 1 | 3 | 4 | 6 | 7 | 1 | 1 | 5 | 2 | ■ | CREMONESI | 8 | 12 | 2 | 2 | 8 | 6 | 14 | -3 | |

| Age Group | Percentage of Respondents |
|-----------|---------------------------|
| 18-29 | 85% |
| 30-49 | 80% |
| 50-69 | 75% |
| 70+ | 70% |

... V.), Esposito C. (Empoli), Lucarelli (Padova),
... Bellucci C. (Venezia).
... (Empoli); Zanchetta (Foggia); Cristallini
... (Brescia); Cossalto (Chiave V.). Fio-
... Michele (Foggia), Cavallo (Genoa), Masolin
... (Pescara), Buonocore (Raven-

SERIE **C1**

| Comune | Popolazione | Maggio | | | | Totale | | | |
|-------------|-------------|--------|---|---|----|--------|---|---|----|
| | | V | R | P | S | V | R | P | S |
| ACIREALE | 22 | 6 | 4 | 1 | 18 | 4 | 3 | 5 | 12 |
| AVEZZANO | 21 | 5 | 6 | 1 | 10 | 4 | 3 | 5 | 12 |
| CASARANO | 21 | 5 | 6 | 1 | 10 | 4 | 3 | 5 | 12 |
| FERRARA | 21 | 5 | 6 | 1 | 10 | 4 | 3 | 5 | 12 |
| GUALDO | 21 | 5 | 6 | 1 | 10 | 4 | 3 | 5 | 12 |
| JUVÉ STAMIA | 21 | 5 | 6 | 1 | 10 | 4 | 3 | 5 | 12 |
| NOCCERNO | 21 | 5 | 6 | 1 | 10 | 4 | 3 | 5 | 12 |
| SADIA | 21 | 5 | 6 | 1 | 10 | 4 | 3 | 5 | 12 |
| SODRA | 21 | 5 | 6 | 1 | 10 | 4 | 3 | 5 | 12 |

SERIE **C2**

| GIRONE | | AREZZO | | PONTEDERA | | 2-0 | |
|------------|--|------------|--|-----------|--|-----------|--|
| B | | FORLÌ | | PONSACCO | | 1-0 | |
| | | IPEROLA | | LIVORNO | | 0-1 | |
| | | MACERATESE | | MASSESE | | 2-2 | |
| | | PISA | | BARACCA | | 2-0 | |
| | | RIMINI | | TERNANA | | 0-1 | |
| | | TOLENTINO | | GIORGIONE | | 2-2 | |
| | | V. PESARO | | FANO | | 1-0 | |
| | | SANDONÀ* | | | | 2-1 | |
| SQUADRE | | PUNTEGGIO | | PUNTEGGIO | | PUNTEGGIO | |
| | | G | | V | | N | |
| | | P | | P | | P | |
| | | S | | S | | S | |
| | | 23 | | 12 | | 6 | |
| | | 5 | | 1 | | 19 | |
| TERNANA | | 12 | | 1 | | 21 | |
| PISA | | 12 | | 5 | | 5 | |
| MACERATESE | | 12 | | 5 | | 2 | |
| TRIESTINA | | 19 | | 12 | | 5 | |
| AREZZO | | 19 | | 12 | | 4 | |
| SANDONÀ* | | 16 | | 12 | | 5 | |
| RIMINI | | 16 | | 12 | | 4 | |
| TOLENTINO | | 14 | | 12 | | 2 | |
| GIORGIONE | | 14 | | 12 | | 3 | |
| V. PESARO | | 14 | | 12 | | 3 | |
| FORLÌ | | 14 | | 12 | | 3 | |
| FANO | | 13 | | 12 | | 3 | |
| MASSESE | | 13 | | 12 | | 3 | |
| IPEROLA | | 12 | | 12 | | 3 | |
| PONSACCO | | 11 | | 12 | | 5 | |
| PONTEDERA | | 11 | | 12 | | 2 | |
| BARACCA | | 11 | | 12 | | 2 | |

GIRONNE

| | PUNTI | PARTE | | | | | RETI | |
|---------------|-------|-------|---|---|---|----|------|--|
| | | G | V | N | P | F | S | |
| BATTIPAGLIESE | ■ | 12 | 9 | 2 | 1 | 17 | 6 | |
| BENEVENTO | 23 | 12 | 7 | 2 | 3 | 15 | 9 | |
| VITERBESE | ■ | 12 | 7 | 2 | 3 | 14 | 9 | |
| TERAMO | 22 | 12 | 7 | 1 | 4 | 14 | 8 | |
| CATANZARO | 22 | 12 | 6 | 4 | ■ | 15 | 10 | |
| TURRIS | 18 | 12 | 4 | 6 | 2 | 14 | 9 | |
| BISCEGLIE | 17 | 12 | ■ | 5 | 3 | 7 | 6 | |
| ALBANOVA | ■ | 12 | 4 | 3 | 5 | 10 | 12 | |
| CATANIA | 18 | 12 | ■ | 6 | 3 | 13 | 16 | |
| CASTRUVILLARI | 14 | 12 | 3 | 5 | 4 | 12 | 9 | |
| MATERA | 14 | 12 | 3 | 5 | 4 | 11 | 11 | |
| GELA | 14 | 12 | ■ | 8 | 2 | 8 | 8 | |
| CHIETI | 18 | 12 | 2 | 7 | 3 | 12 | 12 | |
| FROSINONE | 18 | ■ | 3 | ■ | ■ | 9 | 14 | |
| CASERTANA | 12 | 12 | 3 | 3 | ■ | 11 | 19 | |
| ALTAMURA | ■ | 12 | 1 | 5 | 6 | 8 | 15 | |
| IAPRANTO | 8 | 12 | 2 | 2 | 8 | 4 | 13 | |
| MARSALA | 7 | 12 | 1 | 4 | 7 | 4 | 12 | |

13th DI ANDATA 6:52 - (19th 14 30)

TURNO

TURNING

TURKISH

PROSS

| | |
|---------------|-----------|
| ALIAMURA | VITERBESE |
| BATTIPAGLIESE | CATANZARO |
| BEKEVERATO | MATERA |
| BISCEGLIE | TARANTO |
| CASERTANA | CATANZA |
| CASTROVILLARI | FROSINONE |
| CHIETI | TURRIS |
| GELA | TERAMO |
| MARSALA | ALBANNOVA |



Un magistrale colpo su punizione del francese dà la scossa alla partita e folgora il Bologna

Zidane alla Platini fa volare la Juve

I rossoblù in dieci storditi dal concerto bianconero

TORINO. La Juventus si festeggia come meglio non potrebbe. Espone i gioielli: famiglia, dalla Coppa dei Campioni alla Coppa Intercontinentale, a dispetto di un Bologna, che perde i pezzi in difesa (Torrisi, subito; Mangone, il vice, zoppicante a partire dalla mezz'ora, e precettato comunque, al prezzo di un ferreo e commovente del dovere; Tarozzi, caviglia ko; De Marchi, espulso). Risolve una punizione tagliata di Zidane, al terzo centro stagionale. Per un tempo, gioco in condizioni lunari, un ammonito, pochi falli, molti fuorigioco, rari brividi. Poi, sbloccato il risultato, i campioni del Mondo decollano. E, in contropiede, con l'avversario ridotto in dieci, potrebbero dilagare.

I fiori: gli applausi a Marrocchi, ex amatissimo, il fuso da smaltire, l'atmosfera da grazie, campioni: tutto contribuisce a nascondere la partita. A Lippi mancano Pessotto, Conte e Deschamps. Ulivieri (in tribuna, squalificato), deve rinunciare a Fontolan e Pavone. Ritmi bassi, il Bologna non osa, la Juve giochicchia. Debutta, bene, il portoghese Dimas sul fianco sinistro del pacchetto arretrato. Cardone braccia Zidane, Marrocchi oppone Tacchinardi, Magoni tiene d'occhio Jugovic. Bresciani, lui, finge più da quarto centrocampista, nel settore di Dimas, che da terzo puntero. Ci prova Zidane, di testa: alto. Sgomma Boksic, alla sua maniera: fuori d'un pelo. Tutto qui. Di Livio sprema Paramatti, mentre le martellanti sponde di Andersson, cui Montero e Ferrara montano una guardia ossessiva, non sollevano che polvere. Kolyvanov gira in folle, atteso al varco dal legio Porri. Del Piero non punge. La sveglia arriva in apertura di ripresa, al 5', grazie a un piazzato procurato Alex e trasformato, alla Platini, da Zidane, dopo che Lippi aveva avvicinato Jugovic con Lombardo. La scarica elettrica che attraversa la Juve determina un'impennata

nelle cadenze, sin lì paciose e sterili. Il Bologna cerca di scuotersi, ma dal suo tridente, ritocchato in via Bresciani, dentro Nervo non ricaverà che qualche mischia, un dubbio intervento in ai danni di Cardone, una telefonata di Scapolo, sguinzagliato al posto di Torrisi, con immediato arrangiamento tattico (difesa a tre, Cardone-De Marchi-Mangone), raccolta in scioltezza dall'annolato Peruzzi. Madama spopola in campo aperto. Zidane è orafo, per come intarsia e decora ogni palla. Boksic produce in devastanti percussioni, suggellate, il più delle volte, da una mira, dire? un po' troppo campagnola. Ma più del croato, questa volta, è la lapide Del Piero, cui Antonoli si oppone bravamente in un paio di occasioni. In difesa, giusteggia Montero. Cresce Tacchinardi. Di Livio si immola per la causa fino a stramazzone sull'erba, vinto dai crampi (e, per questo, sostituito da Iuliano). Agevolata da infortuni (Torrisi, Mangone) ed espulsioni (De Marchi), la superiorità della Juve diventa totale, schiacciante. Gioca a memoria, la squadra di Lippi, che in campionato non dal 20 ottobre. Dimas non sembra nemmeno l'ultimo degli ospiti. Il limite, viceversa, sempre quello: fatturato sotto porta, mai all'altezza della produzione aziendale. Un pericolo. La gente si diverte. Riduce da tre successi consecutivi (cinque, se calcoliamo i due di Coppa con la Cremonese), il Bologna si consegna a una sconfitta tanto limpida quanto indolore. Certo, ci si aspettava di più. Soprattutto sul piano dell'ardore. La Juve giapponese andava rosolata allo spiedo di ritmo meno boio. L'attacco atomico non lascia tracce. Isolato, soverchiato, azzerato. I meriti della task force bianconera sono enormi. Testa alta, spirito indomito, garretti d'acciaio. Sempre. Comunque.



I bianconeri fanno mucchio: Zidane autore dello splendido gol su punizione che ha messo ko il Bologna: è un altro importante successo della squadra di Lippi dopo il trionfo di Tokyo; a destra, Dimas

| JUVENTUS (4-4-2) | |
|-------------------|------|
| PERUZZI | s.v. |
| PORRI | 6 |
| FERRARA | 6,5 |
| MONTERO | 7,5 |
| DIMAS | 7 |
| DI LIVIO | 7 |
| (37 s.t. IULIANO) | s.v. |
| TACCHINARDI | 8 |
| ZIDANE | 7 |
| JUGOVIC | 6 |
| (1 s.t. LOMBARDO) | 6 |
| BOKSIC | 7 |
| DEL PIERO | 8 |
| ALL. LIPPI | 8 |

| BOLOGNA (4-3-3) | |
|-------------------|------|
| ANTONOLI | 7 |
| TAROZZI | 6 |
| (15 s.t. SCAPOLO) | 6 |
| TORRISI | s.v. |
| (12 s.t. MANGONE) | 6 |
| DE MARCHI | 6 |
| PARAMATTI | 6 |
| CARDONE | 6 |
| MAROCCHI | 6 |
| MAGONI | 6 |
| BRESCIANI | 6 |
| (12 s.t. NERVO) | 6 |
| ANDERSSON | 5,5 |
| KOLYVANOV | 6 |
| ALL. BUSO | 6 |

Arbitro: CECCARINI 5
Espulsi: s.t. 27 De Marchi. Spettatori: paganti 12.302 - incasso 349.733 - abbonati 28.119, quota abbonati 688.513.034.

LA CRONACA

TORINO. La sfida in pillole.
21'. Cross di Dimas, incornata di Zidane dal cuore dell'area, palla sopra la traversa.
24'. Boksic sfonda a sinistra, ne fa fuori due a saetta e fil di montante.
28'. Angolo per Bologna, grappolo di uomini, sgrullatina Cardone, sul fondo.
38'. Boksic serve Del Piero. Destro a fianco e centrale.
44'. Serpentina di Del Piero, tiro-cross, Antonoli devia.
5' s.t. L'episodio chiave. Fallo su Del Piero al limite dell'area. Punizione. Finta di Alex, destro tagliato di Zidane: 1-0.
10'. Contropiede folgorante di Boksic, ma il tocco per Ferrara, solo a centro area, è troppo «largov».
11'. Gran finta di Andersson, va via Bresciani, ci pensa Peruzzi.
14'. Mischia nell'area juventina, collisione Porri-Cardone, rigore? Ceccarini non fida.
27'. Da Boksic a Del Piero, De Marchi respinge di testa su Del Piero, che gli sfila il pallone (con una mano, giurano i bolognesi), De Marchi lo affonda. Era l'ultimo uomo, era una chiara occasione da gol: espulso. Proteste.
29'. Dimas-Boksic-Del Piero: Antonoli oppone due volte.
34'. Boksic-Lombardo-Del Piero, salva Antonoli, alla grande.
42'. Angolo di Zidane, testa di Boksic, volo di Antonoli. Applausi scroscianti.



LE PALETTE
Montero il migliore
Martella Boksic
Kolyvanov

PERUZZI sv. Una stoccata Scapolo, qualche uscita. Altra musica, a Tokyo.
4. Ronza intorno a Kolyvanov quanto basta per disturbarne la digestione.
6,5. Si dedica ad Andersson con la proverbiale ricchezza di argomenti.
7,5. Regista indiscusso le corrette di una difesa che, agli avversari, concede sempre meno.
7. Al debutto assoluto, si fa apprezzare per palleggio acume tattico.
DI LIVIO 7. Primo tempo a destra, secondo a sinistra. Strappa applausi ai tifosi e riconoscenza ai colleghi per butta su ogni palla. Stremato, abbandona per crampi (dal 37' Iuliano sv.).
6. Si cala i panni di Deschamps con apprezzabile umiltà. Sbiria Marrocchi, cresce alla distanza.
7. Centrocampista, rifinitore, stoccatore Lippi lo ha trasformato in un giocatore completo. I suoi gol non sono mai banali. L'ultimo, su punizione, ci ha ricordato Platini.
JUGOVIC 6. Più generoso che lucido. Opera a sinistra, «contro» Magoni e Tarozzi. Mai l'istinto.
6. Spreca, per palese disusitudine, stimolanti contropiedi.
BOKSIC 7. Martella fianchi una difesa a pezzi. Quando vola via, è uno spettacolo. Quando plana, un po' meno.
DEL 6. Provoca la punizione chiave e la cacciata di De Marchi. In compenso, si tu per tu con Antonoli, s'inceppa sempre sul più bello, lui, l'everest del River Plate.
ANTONOLI 7. Salva salvabile. E il gol, sembra più sorpreso dalla finta di Pinturicchio che dalla frustata di Zidane.
5. Boksic è un uragano, e lui un ombrello. Lascia il campo per infortunio. (Dal 15' si Scapolo. L'unico tiro nello specchio).
SV. Nel rincorrere Del Piero, ammacca un ginocchio (12' pt Mangone). Lascia cavillare fra le perdite zolle del Delle Alpi.
DE 6. Marozzi e sostanza sino pasticcio dell'espulsione.
6. Opposto di Di Livio, e poi a Zidane, dà tutto quello che ha in corpo.
CARDONE 6. Zidane è un gran brutto cliente. Si arrangia.
MAROCCHI 6. Troppo coccole prima, troppi problemi dopo. Il mestiere lo soccorre momenti più grami.
6. Un filtro non sempre efficace, nel contesto una partita molto garbata.
BRESCIANI 5. A destra, più laterale che ala. Dimas se lo mette in tasca. (dal 12' s.t. Nervo S. L'idea era buona, ma non succede niente).
ANDERSSON 5,5. Sponde e spallate in un reparto popolato da fan-
5. Accreditato una smagliante condizione, si arrende alle preponderanti forze avversarie.
6. Non in grandissima forma, ma gli indizi a suo carico non sono chiari: mano Del Piero in occasione della cacciata di De Marchi, spinta Cardone nell'area juventina. [ro. be.]

SPOGLIATOI

LA PIRLA DELLA CASA

FESTA sobria, in stile sabaud. «Non voglio vedere né coppe, né filmati quando entreremo in campo». Lippi è stato accontentato. Soltanto a vittoria consumata i giocatori hanno fatto un giro di pista con il trofeo europeo e con quello intercontinentale. Ma la gente, non avvisata, se ne è già andata e è venuta fuori una celebrazione per pochi intimi. Peccato.
Ma è proprio questo il segreto della Juve lippiana. Le vittorie ottengono, poi si rimuovono subito. E sotto a chi tocca. Una Juve abile a furbare. Ieri ha portato via i tre punti con un trucco da prestigiatore. Del Piero la mente, Zidane il braccio, Bologna al tappeto. Una punizione provata allenamento.

L'ok di Lippi
«Ottimo Dimas ha cervello»

TORINO. Lippi euforico: «Ho fatto i complimenti alla squadra, hanno dimenticato Tokyo come speravo, grande prova dal punto di vista mentale. Hanno saputo rifarsi subito nella realtà del campionato. Congratulazioni a Dimas, uno che gioca con intelligenza. Il Bologna le ho provate tutte per fermarli, ha messo anche difensore in più. Ma nelle ultime quattro partite la Juve ha ritrovato le cadenze giuste».
Mercoledì il Fenerbahce: largo al turno over. Ci sono difficoltà, Lippi non vuole correre rischi in vista di un probabile confronto con il Milan nei quarti.

Del Piero: il gol, un gioco di prestigio

«Io e Zizou prepariamo il trucco in allenamento»

Ammette Lippi: «Lo schema prevede che un giocatore salti il pallone ingannando il portiere che così si muove e chi tira è avvantaggiato. Del Piero e Zidane si dividono il compito di calciare. Un'autentica furbata. Del Piero ha perfezionato il giochetto alzando un braccio e chiedendo all'arbitro la distanza della barriera. In quel momento Zizou ha fatto partire il fendente che ha steso il Bologna. Una sinergia vincente da parte di due campioni sempre sulla bocca di tutti. L'eroe Tokyo lascia al compagno il merito maggiore: «Ho fatto la mia parte, ma non voglio prendere meriti che non miei. Zidane ha calciato in maniera perfetta». E già si sprecano i paragoni. Dicono: ha fatto magia alla Platini. Il francese in

faticoso italiano rifiuta ogni paragone: «Da quando sono qui non avevo mai segnato una punizione. E' un gol alla Zidane e basta. Platini resta su un altro pianeta, io posso avvicinarmi se continuo per altri tre anni». E a piccoli passi, rete a partita, la Juve valleggia sicura. Ieri Del Piero (Manchester e Tokyo), oggi Zidane. Gol d'autore che scaldano i cuori bianconeri.
Il Talentino era atteso al varco dopo la prodezza giapponese. Provato di tutto per fare centro, ha dimostrato che gli elogi si possono dribblare come gli avversari. Ammette DP: «Ho vissuto giorni da re, ma ho messo via tutto. Per me, per la squadra, era facile confermarci. Anche perché ormai di noi tutto, di ostacolarci in ogni modo. Ma ero convinto che non avremmo sbagliato come non avremmo sbagliato la prima partita. Per noi saranno più difficili le prossime». Per lui in particolare, visto che Tokyo l'ha proiettato nell'élite degli aspiranti al Pallone d'Oro. Del Piero è realista. «Finora non ho mai pensato di vincerlo. Sapevo che la partita di Tokyo sarebbe stato un modo per farsi pubblicità, ma anche se il momento della votazione si avvicina continuo a non farci». Non c'è un giocatore che ha dato un'impronta, la spunterà chi gioca nella squadra che vince di più». Pretende una precisazione: «Hanno detto che mi sarei fatto del massaggiatore della Samp. E' una bugia. Lo dico per rispetto dello staff medico della Juve».

Anche Zidane ha avuto una sua parte per il trofeo di Franco Football. Dettagli. Conta la Juve: «Vivo un momento felice come la Juve. Con il recupero di Uliane possiamo ritornare sul tetto del campionato».

Fabio Vergnano



Marocchi: grazie per l'accoglienza
«Battuto ma con l'amore dei vecchi tifosi»
De Marchi: mani di Del Piero? non ricordo

TORINO. Si può dire di no all'Avvocato? No. cost, non stupitevi. Andersson, lo spauracchio della Lippi band, è stato spazzato in campo. Dieci minuti prima dell'inizio. Giovanni Agnelli, reduce dal tradizionale incoraggiamento alla Juve, si ferma davanti allo spogliatoio degli ospiti, il presidente rossoblù, Gazzoni Frascara, gli spalanca l'uscio. Marrocchi, l'ex con otto stagioni bianconere sulle spalle, fa da anfitrione, presenta i compagni all'illustre visitatore. L'Avvocato chiede di Kolyvanov, inorgolisce il «Lei» piace, mi diverte molto il suo modo di giocare. Igor annuisce felice e, in campo, farà in modo che il suo estimatore si diverta sommatamente: ma, per le evoluzioni di Boksic e compagnia. Agnelli stringe anche la mano ad Andersson. «Mi raccomando, non ci rovini la festa», lo svedese lo accetterà.
I bolognesi non si danno l'anima per la sconfitta e Buso, il succedaneo di Ulivieri ancora

squalificato e dunque condannato al silenzio, parla «prova dignitosa, abbiamo combinato il poco che ci è stato concesso». Il rammarico è alimentato dall'essere stati battuti bensì dagli infortuni di Torrisi, Tarozzi e dalla squalifica che colpì De Marchi. Domenica, contro Piacenza, i rossoblù rischiano di senza difesa.
De Marchi aveva protestato sostenendo che il Talentino s'era sistemato sul piede la palla con la mano. Negli spogliatoi non n'è più sicuro. «M'è parso abbia fatto fallo, però ci giurerei». Marrocchi, festeggiato al principio e alla fine, è battuto di giuggiola: «M'hanno accolto come un campione». L'unica delusione evidente appartiene all'onorevole Fini: «Il mio Bologna ha fatto solo un mezzo tiro: che giornataccia, ho perduto io e ho perduto il mio alleato politico, Berlusconi. Coraggio, mal comune mezzo gaudium».

Claudio Giachino



Una capolista sempre più solida costringe il Perugia al primo pareggio del campionato

Questo Vicenza non ha paura di volare

Segna, è raggiunto, ma ragiona da grande ed evita i rischi

DAL NOSTRO INVIATO

Il Vicenza non perde la testa a Perugia. La capolista rimane salda in cima, rimandando la crisi di rigetto, la paura di volare, il mal di vertigine, tutto quanto insomma è logico attendersi da una provinciale salita in lassò. Certo, ora è un primo posto virtuale, la Juve deve recuperare a Udine e può scavalcare i veneti. ■ Perugia non conosceva fino a ieri mezzo misure. O tutto o niente. Galeone ■ deve preoccupare del pareggio.

Guidolin e la sua Brigata Entusiasmo spaventano i ventimila del Curi andando in vantaggio alla prima occasione utile. Poi, incassata la risposta umbra, impongono la legge del più forte, almeno sul piano del collettivo, lasciando ai perugini la ■ ■ ■ di aver lavorato più degli avversari per ottenere il minimo.

Da qualche settimana, da quando si è

dapprima avvicinato a quindi ha toccato con mano il primato, il Vicenza è meno appariscente, meno spettacolare, meno arrabbiato. Ma si ritrova l'undicesimo risultato utile consecutivo compresa la Coppa Italia: ogni domenica più tosto, più compatto, più conscio di poter proseguire senza vacillare in un cammino che sta lasciando i contorni ■ ■ ■ miracolo per assumere le sembianze di una realtà con cui tutta la A dovrà fare i conti.

La partita di Perugia è esemplare. Guidolin attua il turn over lasciando a riposo la stella Otero, per lungo tempo, anche Viviani e Mungia. Rispolvera Sartor che paga forse la presenza di Sacchi in tribuna e «fallisce» al cospetto di Rapajc. Pure Maini e Ambrosotti. Indiziati di azzurro, non fanno faville. Eppure il collettivo non ne risente. Mondéz e Di Carlo corrono ■ ■ ■ quando, l'esordiente Iannuzzi fa l'elastico tra l'attacco e il centrocampio accorciando spesso ■ ■ ■ 4-4-2

di partenza in un redditizio 4-5-1. Il Perugia risponde con tre punte delle quali nessuna è centravanti vero, tardiva ci ■ ■ ■ l'utilizzazione di Artistico che poteva essere inserito nella fase finale del primo tempo, quando di più il Vicenza ha rischiato.

L'elettismo dei singoli giocatori veneti rasenta la perfezione. Quella, con la quale, al primo tiro della prima partita disputata dall'inizio, l'ex laziale Iannuzzi batte Kocic. Il vento che consente alla tralettoria di beffare il lungo portiere serbo, è il segno della fortuna che aiuta gli audaci ed uno schiaffo gelido sulle facce dei giocatori umbri. Ripartire non è facile, Giunti lancia lui sul lacru ■ ■ ■ del cui sta troppo sulle sue, Allegrì gioiagnà, il gran lavoro di Kreek si intrange su Lopez e compagni.

La rete di Iannuzzi è quanto di meglio una squadra attesa al varco della «ripresa» sul banco delle grandi può augurarsi per mettere l'incontro sulla strada giusta. ■ ■ ■ il Per-

gia non è da meno, Galeone ha trasfuso molto del suo sangue calante nelle vene dei ragazzi umbri. E la partita vibra per 45' dapprima nel timore che ■ ■ ■ Vicenza chiuda i conti con il raddoppio (solo Mendez però si avvicina pericolosamente a Kocic) e poi nella sensazione che il Perugia abbia nelle gambe il pareggio e persino di più. La formazione umbra raggiunge ■ ■ ■ Vicenza, con pieno merito, ■ ■ ■ culmine di ■ ■ ■ dialogo a più voci tra Giunti (la mente), Goretzi (il podista dal tocco profondo) e Gautieri che arma il destro risolutivo. ■ ■ ■ Vicenza patisce il colpo e consegna al Perugia alcune occasioni che costringono Mondini a ergersi a difesa ■ ■ ■ pareggio fino a guadagnarsi ■ ■ ■ palma di migliore in campo. Poi, nella ripresa, l'1-1, che Guidolin ■ ■ ■ presidiare con opportuni cambi, a poco a poco accontenta anche ■ ■ ■ ciurma di Galeone.

Franco Badolati

PERUGIA (4-3-3)

| | |
|----------------------|------|
| KOCIC | 8 |
| GORETZI | 6,5 |
| MATRECANO | 6 |
| DICARA | 5,5 |
| ROCCO | 5 |
| KREEK | 6,5 |
| GIUNTI | 6 |
| ALLEGRI | 5,5 |
| (42' s.l. TRAVERSA) | ■ |
| GAUTIERI | 6,5 |
| PIZZI | 5,5 |
| (33' s.l. ARTISTICO) | s.v. |
| RAPAJC | 6,5 |

ALL: GALEONE 6

Reti: p.t.: 10' Iannuzzi, 33' Gautieri. Ammaniti: Kreek, Matrecano, Rocco, Sartor, Dicara, Cornacchini. Spettatori: paganti 7. ■ ■ ■ Incasso 215.474.000, abboni 13.274, quota abbonati 390.877.000.

VICENZA (4-4-2)

| | |
|----------------------|------|
| MONDINI | 7 |
| SARTOR | 5 |
| BELOTTI | 6 |
| LOPEZ | 6,5 |
| BEGHETTO | 5,5 |
| MENDEZ | 6,5 |
| DI CARLO | 6,5 |
| MAINI | 6 |
| AMBROSETTI | 6 |
| (24' s.l. D'IGNAZIO) | s.v. |
| IANNUZZI | 6,5 |
| (13' s.l. VIVIANI) | ■ |
| CORNACCHINI | 5 |
| (39' s.l. MURGITA) | s.v. |

ALL: GUIDOLIN 6,5

Arbitro: BAZZOLI 5

LA CRONACA

PERUGIA. Le fasi salienti della partita allo stadio Curi.

2'. Kreek lancia Gautieri, esce con tempismo Mondini.

10'. Iannuzzi approfitta di un rimpallo favorevole e azzecca un destro che il vento rende imprevedibile per Kocic: 0-1.

18'. Rapajc salta Sartor, centro basso. Lopez respinge la deviazione ravvicinata di Pizzi davanti a Mondini.

28'. Mondini addomestica un tiro di Kreek deviato ■ ■ ■ Ambrosotti.

30'. Kocic chiude lo specchio della porta a Mendez.

33'. Giunti serve Goretzi che sinista al volo verso Gautieri: tiro radente che ■ ■ ■ lascia scampo a Mondini. 1-1.

37'. Mendez taglia il campo per Ambrosotti che spreca.

■ ■ ■ Punizione a girare di Allegrì. Mondini blocca con i piedi oltre la linea ma le mani dentro il campo.

40'. Ancora Mondini in evidenza, sventa con i pugni la conclusione di Rapajc.

11' s.l. Gran sinistro di Giunti dal limite bloccato da Mondini. E' l'unica vera emozione della ripresa. (f. bad.)



Pizzi in azione contrastato dal vicentino Belotti

(f. bad.)

Tutti contenti, tranne Gaucci

«Artistico è entrato troppo tardi»
Stoccate tra Guidolin e Galeone

PERUGIA. Un saluto formale, nessuna stretta di ■ ■ ■ Galeone ha voluto confermare ciò che aveva detto alla vigilia ■ ■ ■ proposito di Guidolin («Non mi è simpatico»). Guidolin non se l'è sentita di pergere l'altra guancia. Dice Galeone: «Oggi il Vicenza ha ribadito di avere un gioco eccessivamente atletico; anche stavolta la mia squadra non è riuscita a trovare ■ ■ ■ contromisure giuste; nell'ultima mezz'ora abbiamo giocato esattamente come voleva il Vicenza, e così ■ ■ ■ spiega perché ■ ■ ■ abbiamo creato azioni da gol ■ ■ ■ nel primo tempo.

All'analisi di Galeone, Guidolin fa dapprima un riferimento personale, poi «elege» la partita dal suo punto di vista: «Galeone ha espresso valutazioni sul mio ■ ■ ■ conoscermi; ■ ■ ■ però pronto a scommettere che cambierebbe idea se s'informasse un po' su come sono, sul mio carattere, sul ■ ■ ■ modo di concepire i rapporti, la vita. Quanto alla partita, ho dovuto procedere ad alcune rotazioni per dare la possibilità a tutti i componenti la rosa di dare il loro apporto: l'impegno di Coppa Italia ■ ■ ■ Milan ha lasciato qualche conseguenza sulle gambe dei giocatori, ed era giusto che procedessi al turn-over».

Il brasiliano Luis Muller (al Torino dall'88 all'90) tornerà a giocare in Italia nelle file del Perugia

Se Guidolin e Galeone sono soddisfatti del risultato, c'è chi ■ ■ ■ ha qualcosa da eccepire. E' il presidente del Perugia, Gaucci. Dapprima conferma l'arrivo del brasiliano Muller, che approderà a Perugia entro metà dicembre sempre che ■ ■ ■ risolva il problema ■ ■ ■ (il San Paolo ■ ■ ■ ha accettato ■ ■ ■ somma proposta dal Perugia per liberare il suo attaccante, poi, sulla partita, ■ ■ ■ si sfoga: «Dicevano che ero troppo ambizioso quando indicavo il Perugia capace di poter puntare alla Uefa. Invece anche ■ ■ ■ il Vicenza capolista abbiamo dimostrato di essere competitivi. In ogni ■ ■ ■ facciamo gol ■ ■ ■ il contagocce, perché raramente arriviamo al tiro. L'ingresso di Artistico ■ ■ ■ stato sicuramente tardivo». L'ennesima stoccata a Galeone: chissà ■ ■ ■ con l'arrivo di Muller il tecnico insisterà a giocare con centrocampisti mascherati ■ ■ ■ attaccanti.



Mariano

LE FANTASIE DELLA CAPOLISTA

7. Il pizzamento è il suo forte, determinante in più di un'occasione.

5. Non riesce a fermare quasi mai (eccetto nel finale) lo scatenato Rapajc.

BELOTTI 6. Anche favorito dalla giornata non eccelsa di Pizzi.

LOPEZ 6,5. Una diga davanti a Mondini, un centrale che continua a incantare.

■ ■ ■ 5,5. Impiegato ■ ■ ■ torzino sinistro perde qualcosa in fase offensiva e lascia varchi di troppo a Kreek e Gautieri che girano dalle sue parti.

6,5. Ripartito a centrocampo offre una delle sue prestazioni migliori per continuità di impegno e qualità.

■ ■ ■ 6,5. Dopo ■ ■ ■ visto correre per oltre un'ora ci si domanda sempre dove trovi le forze per reggere al peso di un'età non più verde.

4. A parte qualche lampo non consegna alla squadra tutto il bagaglio di cui è fornito.

■ ■ ■ 6. Un grosso passo indietro sul piano della determinazione rispetto al match vinto da solo sulla Reggiana. (Dal 24' s.l. D'Ignazio sv.)

■ ■ ■ 6,5. Utilizzato per la prima volta dall'inizio in campionato ripaga la fiducia con ■ ■ ■ gran gol occupandosi ■ ■ ■ prima battuta di controllare Giunti. Esaurisce le pile troppo presto. (Dal 13' s.l. ■ ■ ■ mette la sua esperienza al servizio della squadra nel momento di amministrare il risultato).

CORNACCHINI 5. Il peggiore. Riceve batte ■ ■ ■ ne dà ■ ■ ■ doppio, mai in partita. (Dal 39' s.l. Murgita sv.)

■ ■ ■ 6,5. Lascia a riposo Otero, fa riflettere in panchina Murgita e Viviani eppure la squadra mantiene inalterate le sue prerogative. Il turn over riesce anche in provincia. (f. bad.)

Nuove Digital Diary Casio. Grande schermo, calcolatrice separata, display retroilluminato, 1.440 appuntamenti al giorno, fino a 12.000 numeri di telefono, 32 Kbytes L. 79.000, 64 Kbytes L. 99.000, 128 Kbytes L.199.000, 256 Kbytes L.299.000. Iva compresa.

UN MOSTRO NEL TASCHINO



CASIO
L'INTELLIGENZA VELOCE

DISTRIBUTORE ESCLUSIVO ICAL SPA. SERVIZIO CONSUMATORI CASIO TEL. 02/3082630



A Piacenza le papere di Rossi mandano ko una squadra rossonera già senza benzina

Il Milan alla deriva richiama Sacchi

Tabarez ha pagato per tutti

PIACENZA
DAL NOSTRO INVIATO

Ora che per le ragioni più varie si è spesso alle maglie rossonere, il Milan che abbiamo conosciuto negli ultimi dieci anni è rimasto ben poco. Forse neppure più una squadra. La sconfitta per 3-2 a Piacenza è un monumento all'inconsistenza che i campioni d'Italia dimostrano ormai in tutti i campi: dalla Champions League alla Coppa Italia al campionato. Sette sconfitte, tantissimi pareggi, rare vittorie.

Così non si fa strada e Tabarez non poteva che pagare, forse oltre i propri meriti che comunque tanti. Torna Sacchi, per l'urgente l'avventura è già finita, ieri partita gliel'hanno fatta perdere le sventatezze di Sebastiano Rossi, che degli anni belli ha conservato soltanto l'arroganza, non era mai successo vedere un Milan tanto povero di idee, di voglia e di benzina. In questo, è colpa del tecnico. Perché, ad esempio, ha Simone fino a fondo potendo inserire Baggio? Mah. La cosa più paragonabile al Simone di ieri era uno sbarbato uscito all'alba da discoteca completamente rintorato. E altri ne abbiamo visti in quelle condizioni, chi per predisposizione naturale (Reiziger), chi per l'imbolsimento dopo stagioni tirate a gran carriera.

Il Milan esce a pezzi dalla trasferta piacentina, quasi una gita fuori porta. Ha perso per un colpo assolutamente prevenibile

| PIACENZA (5-4-1) | |
|---------------------|-----|
| TAIBI | 6,5 |
| PARI | 6,5 |
| (2° s.l. DELL'ARMI) | 7 |
| POLOIA | 7 |
| LUCCI | 6 |
| CONTE M. | 6,5 |
| TRAMEZZANI | 6,5 |
| DI FRANCESCO | 7 |
| PIN | 8 |
| VALOTI | 8 |
| PIOVANI | 6,5 |
| (4° s.l. TONTONI) | 8,5 |
| LUISO | 7 |
| (30° s.l. MACCOPPI) | 8,5 |
| Alt: MUTTI | 6,5 |

| MILAN (4-4-2) | |
|---------------------|-----|
| ROSSI S. | 3 |
| REIZIGER | 4,5 |
| COSTACURTA | 5 |
| BARESI | 5,5 |
| COCO | 5,5 |
| ERANIO | 6,5 |
| ALBERTINI | 5 |
| (1° s.l. DUGARRY) | 7 |
| DESAILLY | 6,5 |
| LOCATELLI | 5,5 |
| (1° s.l. SAVICEVIC) | 6,5 |
| WEAH | 8 |
| SIMONE | 4,5 |
| Alt: TABAREZ | 5 |

Arbitro: MESSINA 6
Reti: p. 1° Valoti, 44° Di Francesco, s.l. 1° Dugarry, 25° Luiso. Ammoniti: Coco, Rossi S., Tramezzani, Polioia, Dugarry, Luiso. Spettatori: paganti 7.011, 273.750.000. Quota abbonati 262.523.234.

Luiso nel momento in cui due reti di Dugarry l'avevano riportato in pareggio. Ma non ci sono avvenimenti. Il gioco non è visto. Piacenza ha trattato umiltà. Molti ha modificato la struttura senza cambiare gli uomini anche perché non ha molto da scegliere: il suo 4-4-2 ci è sembrato un bel 5-4-1, con tre marcature a uomo (Polioia su Simone, Conte su Weah o Pari su giovane Locatelli), Piovani arretrato sulla linea di centrocampo per fondersi nella zona di Reiziger e Luiso unica punta.

Arie di partita grama, più fischia che altro. Arie soluzioni casuali. Rossi ne ha respirata po' e si è dato da fare alla grande. Quando al 9° Valoti, un mancino, ha calcato

di destro da trenta metri, il contestatissimo portiere si è adagiato sull'erba, mentre la palla gli rimbalzava davanti e lo scavalcava. Il vantaggio pareva dal cielo per il Piacenza dove, a parte Luiso, segna mai nessuno. Non ci voleva molto a convincere gli emiliani che il miracolo non era tale e che con il Milan, quest'anno, si può osare. Due conclusioni sfioravano il raddoppio, difesa Costacurta e Baresi apparivano nudi e indifesi perché già zoppicavano di loro e hanno chi li protegga ai lati davanti.

Simone sfiorava l'indisponenza, settimana Weah aveva forse torto a lamentare che i compagni gli giocano contro, il problema è

che non gli giocano insieme. Eranio, contratto in rinnovo, nutrive ragioni per sfiancarsi. Il Negro tentava tiri mai fulminanti. Il resto un vuoto. Finché da un rinvio sballato di Rossi, al 44°, nasceva l'azione raddoppio.

Tatticamente la partita cambia nella ripresa. Tabarez disse che il Milan può reggere in triente in attacco, però in certe situazioni si cambia idea, perciò avanti con i carri: due punte, più Dugarry, Savicevic a destra, il francese infilava subito rete, con un'azione tutta sua. Mutti gli buttava sulle piste Delli Carri, un difensore. Savicevic, seppure a mezzo servizio da Genio, si fiondeva in profondità. Invece di tenere palla, gli emiliani accettavano la pressione rossonera senza capire che arretrando avrebbero favorito pure i Weah e i Simone di questi giorni. Al 23° arrivava il pareggio: ancora Dugarry (non si poteva scoprirlo prima?). E nel momento in cui lo scaramento sembrava impadronirsi dei cuori piacentini, spuntava Luiso, il Toro di Sora, che l'altro Toro, quello granato, oggi rimpiange. Luiso è un attaccante di modesto tattico e dalla tecnica limitata, però ha la folia delle punte di tempo: al 26°, con spalle porta, provava la rovesciata e gli riusciva tanto bene da infilare l'angolo lontano. Rossi guardava. Neppure lui avrebbe saputo fare di meglio per condannare il Milan.

Marco Ansaldi



La gioia di Luiso, che ha realizzato il gol del 3-2. Sotto: Tabarez: addio panchina

Tragico Rossi

Tutta la difesa è da bocciatura

ROSSI 3. I primi due gol piacentini sono roba sua. Ha bisogno di riposo: vada a pesca. In questo periodo gli riuscirà senz'altro meglio perché peggio di così... Ora che non c'è più Capello a stimolarlo tutti i giorni a muso duro, sono emersi i suoi limiti tecnici e di carattere. Tira aria di siluramento.

REIZIGER 4,5. Scuola Ajax ma di qualità mediocre. Per un'ora sembra un rugbista: trova soltanto le touches, ogni rinvio finisce fuori. E' un debole difensore che nel Milan non lievitava mai nella spinta.

5. Svignola e lascia che è un piacere. Il suo declino dura da mesi, come se l'intelligenza calcistica che aveva in abbondanza fosse stata portata all'ammasso. Non è soltanto scadimento: quando uno come lui è sistematicamente sconsiderato significa che non funziona la testa.

5,5. Corte traiettorie: lo superano in passato non accadeva mai. Trascina la vacchetta, almeno si impegna. Sfortunato il toro sul secondo gol.

COCO 5,5. I ragazzini vanno amati e non si può pretendere che i Coco salvino questo Milan. Francesco lo sovrasta.

6,5. Alcune percussioni nel primo tempo (ad esempio al 25° con palla calciata da Weah) sono il più efficace schema del Milan: forse perché l'unico. Nella ripresa rimpiazza Albertini e si nota meno.

5. La sua regia è fiacca, i lanci per le punte non partono mai. Irresistibile. (Dal 1° st Dugarry 11. Istante e coordinato nel due gol, pare il coniglio estratto dal cilindro. Però al Milan attuale non bastano neppure le magie).

DESAILLY 5,5. Con una squadra che si disperda disarmonica, pure il suo corpiccione soffre nel chiudere i giusti varchi.

5,5. Stesso discorso di Coco. Fa il frullino e prova qualche dribbling volitivo e poco lucido. (Dal 1° st Savicevic 6,5: forse partecipa all'evento) poco pathos, dalle sue iniziative nascono i pericoli.

6. Quattro tiri in porta, due pericolosi, soprattutto quello in mezza girata con palla mezzo metro sopra la traversa. Gli diamo la sufficienza per il primo tempo e perché se lo valutiamo peggio, che dovremmo fare con Simone?

SIMONE 4,5. Ha vissuto l'estate della cicla: come ogni anno è arrivato il suo inverno, in cui non ne azzarda una. Presuntuoso e vacuo, tira con decisione una sola volta: Polioia lo cancella.

(in. ans.)

L'Arrigo anticipa anche Berlusconi

Dice a Pagnozzi: mi dimetto, torno rossonero

PIACENZA. La bomba è arrivata nella notte e l'ha innescata proprio Sacchi. Una telefonata a Raffaele Pagnozzi, commissario della federazione, alle 23, 45 di ieri: «Domani firmerò l'addio alla Nazionale. Torno al Milan. Arrivederci. Che bomba! «Vista l'ora» ha spiegato Pagnozzi - siamo rimasti d'accordo che in mattinata avrei chiamato i presidenti delle tre leghe per informarli, e loro avrei anche concordato il percorso da seguire».

L'Arrigo, involontariamente, ha finito per spazzare anche Berlusconi, il quale «Arrore aveva tentato di prender tempo, mandando messaggi distensivi: «Tabarez? Mi incontrerò con Galliani o Braida, come faccio sempre quando la squadra gioca in trasferta. Ma discussione non come oggetto di possibilità di un esonero dell'allenatore». Era una pietosa bugia, che è stata subito smascherata. La notizia si è presto diffusa. Pagnozzi ha avvisato il pr Antonello Valentini, il quale ha drammatizzato comunicato stampa. Perché tanta fretta? La Nazionale è sacra, e voleva essere «dei» a comunicare che Sacchi se ne sarebbe andato

DOPO LA TRASFERTA

Il portoghese Costa rifiuta le scuse di Weah

LISBONA. Jorge Costa vuol portare il tribunale Weah, colpevole di avergli rotto il naso con una testata al rientro negli spogliatoi dopo la partita di Champions League. Il difensore del Porto non accetta le scuse che l'attaccante del Milan gli ha inviato a mezzo stampa. «Mercoledì» ha detto Costa - presenterò ricorso. Ho letto le sue dichiarazioni, ma le cose non sono così semplici. Questo signore dice che si vuole scusare, ma mente ancora quando afferma che ho avuto atteggiamenti razzisti nei confronti. E' falso. Lo sfido a provare in tribunale le accuse».

(con gioia dei detrattori). Adriano Galliani, lasciando lo studio della Galleana, aveva ammesso di ricordare una squadra rossonera così sfittita, rilanciando tuttavia tesi berlusconiane. «Sono quaranta giorni che non vinciamo. Il futuro? Non escludo nulla, deciderà il presidente. Prendiamo atto di questa situazione che peraltro non mi aspettavo proprio. Qui vi è crisi di

il fatto che il suo club abbia rinunciato all'idea di citare Weah in tribunale, non sminuisce Costa. «C'è un piccolo malinteso - sottolinea - Non è il giocatore del Porto, quello che vuol perseguire Weah in tribunale, ma il cittadino Jorge Costa. Questo non riguarda il Porto, né il Milan, né l'Uefa. Non posso perdonare chi mi ha aggredito come ha fatto lui e, per di più, continua a mentire».

Secondo la stampa portoghese, Costa intenderebbe chiedere un'indennità di un milione di dollari. L'Uefa, intanto, ha sospeso Weah per un turno in attesa dei risultati di un'inchiesta più dettagliata.

ci siamo complicati la vita e nel secondo tempo non siamo stati in grado di reagire nel modo giusto. Ripeto, le responsabilità sono solo mie di questa situazione, ma io ho il dovere di pensare già alla gara di mercoledì, guardare avanti».

Forse è giusto così, ma Tabarez ha agguistato il tiro: «Non siamo in un buon momento, ma credetemi: questa è una situazione anche per me, e insieme è giocata».

Bisogna fare il possibile perché il Milan sia in grado di uscire dal tunnel in cui si trova, al più presto, anche se è vero che la nostra non è una crisi dovuta a componenti caratteristiche fisiche ed atletiche».

Tabarez nel lungo faccia a faccia con i giornalisti ha sostenuto che il Milan non si è espresso secondo le sue possibilità perché i suoi dovevano rischiare di più, in particolare nel secondo tempo. Mica facile. I giocatori hanno avuto l'ordine di «rilasciare dichiarazioni». L'ultimo messaggio: «Tabarez: «Questa sconfitta non mi voleva, dobbiamo concentrarci sulla gara di mercoledì». Ma lui non si sarà

sono cambiate. Ieri Tabarez aveva lo sguardo perso nel vuoto, come preda a una sorta di torpore mentale, di fronte al quale non si sa cosa dire. Nessuna accusa: «Mi dispiace per questa società che non merita una posizione di classifica così deludente. Io sono pronto a assumermi ogni responsabilità, consapevole della prestazione negativa della mia squadra, abbiamo giocato in modo maldestro, ci siamo complicati la vita e nel secondo tempo non siamo stati in grado di reagire nel modo giusto. Ripeto, le responsabilità sono solo mie di questa situazione, ma io ho il dovere di pensare già alla gara di mercoledì, guardare avanti».

Mauro Molinaroli

Per la terza volta consecutiva i blucerchiati si portano in vantaggio e si lasciano rimontare

La Samp colpisce, poi non ha il pugno del ko

Tutto nella ripresa: segna Montella, pareggia Corini su punizione

VERONA. Terza rimonta consecutiva concessa dalla Sampdoria agli avversari. Per il Verona, un pareggio inutile nella disperata verso la salvezza. Una partita dai due volti: primo tempo al piccolo trotto con i blucerchiati padroni del gioco ma poco incisivi, e con i veronesi bloccati dalla paura. Più vivace la ripresa con pali, traverse, occasioni mancate e due gol: Montella in apertura, Corini su punizione. Nello stadio diventato famoso per alcuni episodi di razzismo ad inizio stagione, ieri dominava un clima di pace grazie a due tifoserie gemellate da molti anni («Per sempre Verona nel cuore», «Leggiva in striscione appeso in Nord dai sostenitori blucerchiati»).

Sole cristallino, freddo punteggiato al «Bentegodi». Cagni confida la fiducia all'ex Maniero, punta centrale, piazza Manetti sulla fascia destra e Zanini (altro ex) sulla sinistra. In porta preferisce il giovane Guardalben, lasciando in panchina il numero uno titolare Gregori. Nella Sampdoria, lo schema d'attacco vede Mancini prima punta al centro, Carparelli e il rientrante Montella sulle fasce.

Il primo tempo si chiude tra i fischi del pubblico e casa, giustamente deluso da una squadra senza mordente. Nei minuti pausa, Cagni scuote i suoi ragazzi che ripartono con una marcia in più. Traversa di Baroni del limite (31°) e occasione per Maniero al 4° (solo davanti a Ferron si fa soffrire la palla dal portiere in uscita).

Passano due minuti e la Samp colpisce: lancio lungo di Mihajlovic, dormita generale della difesa scaligera, tocco facile di Montella a porta vuota. Il Verona protesta per un presunto fallo di Mancini su Baroni, per Bolognino l'azione è regolare. Ha ragione Eriksson quando afferma che la sua squadra deve imparare ad essere più furba. Infatti la Samp, nonostante il vantaggio, si lancia in avanti e finisce con l'esporsi al contro-piede. La punizione che regala al Verona è pareggio arriva proprio al termine di una ripartenza

Eriksson, che ieri ha festeggiato la 300ª partita in serie A, accusa i suoi giocatori di mancare di furbizia.

La partita si vivacizza, il pubblico di casa si alza in piedi ed applaude l'oggetto misterioso Reinaldo, scattato dalla panchina per il riscaldamento. Alla faccia del razzismo. Tutti vorrebbero vedere il campo brasiliano di colore, ma è un falso allarme. Maniero, rimasto contuso in uno scontro di gioco, può riprendere il posto e il debutto dell'attaccante sudamericano è nuovo rinvio.

Nell'ultimo quarto d'ora la Sampdoria riparte in avanti. Colpisce un palo pieno con Verona (botta da fuori) e una traversa con Mihajlovic (punizione da trenta metri).

Al fischio finale, altri scambi di cortesia tra le due tifoserie, prima di un accenno di contestazione dei supporters scaligeri.

Valentino Fioravanti

VERONA (1-3-4-2)

| | |
|-----------------------|-----|
| GUARDALBEN | 5 |
| FATTORI | 6 |
| SIVIGLIA | 8 |
| BARONI | 6,5 |
| PACANINA | 5 |
| GIUNTA | 6 |
| CORINI | 6 |
| COLUCCI | 5 |
| (24° s.l. FICCADENTI) | 5,5 |
| MANETTI | 5,5 |
| (12° s.l. DEVITISI) | 5 |
| ZANINI | 5,5 |
| Alt: CAGNI | 5,5 |

Arbitro: BOLOGNINO 6

Reti: 1° 6° Montella, 24° Corini. Ammoniti: Manetti, Sacchetti. Spettatori: paganti 4.771, 122.100.000, abbonati 11.010, quota abbonati 169.933.000.

SAMPDORIA (4-3-3)

| | |
|-----------------------|-----|
| FERRON | 6 |
| BALLERI | 6 |
| MANNINI | 7 |
| MIHAJLOVIC | 7 |
| SACCHETTI | 6 |
| KAREMBEU | 6,5 |
| VERON | 6,5 |
| (30° s.l. INVERNIZZI) | 8,5 |
| LAIGLE | 6 |
| CARPARELLI | 5,5 |
| (20° s.l. JACOPINO) | 8,5 |
| MANCINI | 6,5 |
| MONTELLA | 6 |
| (30° s.l. SALSANO) | 8,5 |
| Alt: ERIKSSON | 7 |

VERONA. «Alla mia squadra manca un pizzico di furbizia. Non possiamo attaccare a cercare i gol anche quando siamo in vantaggio». Sorride Eriksson, ma è un sorriso amaro, proprio nel giorno in cui festeggia la trecentesima partita su una panchina di serie A italiana. E' la terza volta che la sua squadra si fa riacchiuffare dopo aver sbloccato.

«E' vero, se fossimo stati più cinici - ammette l'allenatore svedese - a questo punto saremmo ad un passo dalla vetta se non addirittura a testa. Contro il Verona meritavamo la vittoria e, furbizia a parte, con un pizzico di buona sorte in più l'avremmo certamente ottenuta. Ricordo solo che abbiamo colpito due traverse e un palo. Pazienza, cercheremo il suc-

cesso domenica prossima contro la Juve». Sulla partita di Mancini, Eriksson risponde con un solo termine: «Favoloso», ma si affrettava ad aggiungere che l'aggettivo non riguarda i 90' col Verona, bensì la nuova posizione centrale dell'attaccante danese.

Sorrisi che nascondono amarezza anche in Gigi Cagni: «Non è facile scendere in campo - la necessaria tranquillità quando ti trovi in piena zona retrocessione - quando hai fronte campioni Mancini, Karembou o Veron. Mi consolo con la reazione che i miei ragazzi hanno avuto nel secondo tempo. Dimostrazione che la squadra non perso la fiducia. Il campionato è lungo, la situazione non è compromessa».

(v. f.)



BANCA COMMERCIALE ITALIANA

ENTRO LA FINE DELL'ANNO PUOI AVERE UNA BANCA GRATIS.

| ADESIONE
ENTRO IL 31/12/96 | | ADESIONE
DAL 1°/1/97 | |
|--|-------------------------------------|--|--|
| ACCESSO N. VERDE | GRATIS | ACCESSO N. VERDE | GRATIS |
| ASSISTENZA E SUPPORTO
DEGLI OPERATORI | GRATIS | ASSISTENZA E SUPPORTO
DEGLI OPERATORI | GRATIS |
| GESTIONE DEL C/C:
SPESA PER OPERAZIONI BANCARIE,
SPESE DI SCRITTURA,
COMMISSIONI SU RUMORI ITALIA,
RILASCIO E RINNOVO CARTASI. | GRATIS
PER I PRIMI 3 MESI | GESTIONE DEL C/C:
SPESE DI SCRITTURA E POSTALI,
SPESE DI CHIUSURA,
COMMISSIONI SU RUMORI ITALIA,
RILASCIO E RINNOVO CARTASI. | 20.000 LIRE MENSILI
TUTTO COMPRESO |

CON IL NUOVO ANNO UNA BANCA CHE TI COSTA MENO.

167-020202

Hai idea di quanto ti costa all'anno il tuo conto corrente? COMIT ON LINE ti dice quanto puoi risparmiare.

Perché con COMIT ON LINE hai la

possibilità di ridurre in modo decisivo i costi di gestione del tuo conto corrente:

• COMIT ON LINE ti permette di effettuare le principali operazioni bancarie, ed anche quelle in titoli, utilizzando il telefono.

È infatti una banca telefonica aperta dalle 8.00 alle 22.00, dal lunedì al venerdì, e il sabato dalle 9.00 alle 14.00. Il servizio informatico è attivo 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno.

• Il numero che componi per entrare in banca è un numero verde 167-020202 e, quindi, la chiamata è gratuita.



COMIT ON LINE

- Hai operatori specializzati a tua disposizione e la loro assistenza è gratuita.
- Puoi effettuare gratuitamente un numero illimitato di operazioni.
- L'estratto conto ti viene inviato gratuitamente.

• Il rilascio e il rinnovo della carta di credito "CartaSI" sono gratuiti, come il rilascio, per il primo anno, dell'American Express.

A fronte di tutti questi benefici sostieni un costo forfettario tutto compreso di sole 20.000 lire mensili, che ti saranno addebitate ogni mese.

Ma non basta. Se aderisci entro il 31 dicembre 1996 comincerai a pagarle a partire dal 4° mese. I primi tre mesi sono perciò completamente gratuiti.

Hai iniziato a fare i conti? Fai questo numero verde 167-020202 o rivolgiti allo sportello della Banca Commerciale Italiana per te più comodo.

LA BANCA TELEFONICA DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

Società per Azioni - Sede in Milano - Registro delle Imprese di Milano n. 2774 - Tribunale di Milano - Capitale Sociale Lit. 1.794 miliardi - Riserva Legale Lit. 420 miliardi - Banca iscritta all'albo delle banche e capogruppo del Gruppo Banca Commerciale Italiana iscritta all'albo dei gruppi bancari.



Batistuta scatenato, la doppietta dell'argentino non basta a far saltare l'Olimpico

La Fiorentina regala il pari alla Roma

Cecchi Gori a Ranieri: ci vuole Robbiati

I NUMERI DELLA A

Vicenza: mai capolista così povera di punti

ROMA. Finisce con un rocambolesco 3-3 partita che la Fiorentina avrebbe meritato di vincere. Resta inchiodata a centro classifica la squadra viola a scoppia la polemica tra presidente e allenatore. Dice Cecchi Gori: «Non si conducono in portieri le vittorie» ha in campo giocatori che sanno tenere la palla. Noi li abbiamo e sono rimasti fuori in panchina. Come Robbiati. E prendiamo il terzo gol cinque difensori, con Falcone e Piacentini in campo.

Secca replica di Ranieri: «Robbiati? Non ci ho mai pensato perché la squadra era messa bene. Roma non riusciva a verticalizzare il suo gioco. Avremmo solo dovuto essere più reattivi, più cattivi mentalmente. Troppi rimpalli favorevoli ai romanisti».

Roma-Fiorentina è soprattutto Balbo contro Batistuta, e allo pareggio è risultato più che mai bugiardo. Anche il giallo-

rosso si è generosamente realizzato il rigore procurato dal solito Delvecchio. Il «leone» viola risponde alla grande, dal 20' trasforma il pericolo ogni pallone: all'ottanta per cento il gol del pareggio, solo suoi il 2-1 e il 3-2. Muove su tutto il fronte, Batistuta, Aldair e Lanna ancora lo cercano, Petrucci riesce a piazzarsi per inter-

seconda battuta. E fa da solo, Batistuta, perché Rui Costa affianca davvero in poche occasioni. Perché Oliveira sembra un terzino, visto che sta alle calcagna di Carboni. La partita si infiamma dopo un quarto d'ora. Fugge Delvecchio, Amoroso lo spinge. Il fallo comincia prima dell'area, il giallorosso resiste, crolla nei pressi del dischetto. Collina decide il rigore. Meglio così, probabilmente sospira Ranieri. Meglio partire da 0-1 che restare in dieci, l'espulsione per fallo è l'ultimo uomo. Batte Balbo: gol.

La Fiorentina si scompone, anzi Batistuta diventa superman. Sterchele fa appena in tempo a parare un tiro del centravanti, che Batigol perde per strada Aldair tira: deviazione disperata di Sterchele, testa di Rui Costa (ancora in anticipo sull'altocchito Aldair) pareggio. La Roma scricchiola, Thern va piano, Statuto e Tommasi sbagliano. Proprio da un errore Statuto lancia, Batistuta si trova davanti solo Lanna. Il centrocerchia cerca il contrasto e viola infila Sterchele con un perfetto diagonale. Reazione giallorossa? No, è ancora show Batistuta che prima regala un Rui Costa, poi arrabbia Oliveira che lascia anticipare da Sterchele. Sul vantaggio viola chiude il primo tempo. A Bianchi il merito di aver intuito che la Roma non c'era, agitando come ossessione, anche sull'1-0. Suo il demerito di aver trovato la contro-

Spiegherà Bianchi: «Loro hanno giocato meglio, nessuna vergogna nell'ammeterlo».

Si riprende con una Fiorentina prudente. Davanti resta solo Batistuta. La Roma spinge scopre di avere il passo da tartaruga. Al invece la Fiorentina mette il turbo. Contropiede Rui Costa-Batistuta il centravanti spreca per troppa generosità. Cerca l'assist per il compagno Aldair recupera in affanno. Entra Moriero e la Roma acquista lucidità. Il mess alto è l'arma dei disperati, ad es i giallorossi affidano. Più solida a centrocampo e più lucida, Fiorentina sfiora il terro: Oliveira in curva dopo un delizioso duetto Batistuta.

Passano i minuti, giallorossi sempre testa bassa, inoperoso Toldo. Qualche palla in tribuna scatena i fischi tifosi romanisti. Rallegra Ranieri. Rui Costa tiene palla deliziosamente, Fiorentina che ha solo il difetto

non cercare davvero il colpo ko. A parte Batistuta, ovviamente, al 23' brucia mani a Sterchele. Grande Rui Costa poco dopo: fugge e visto Sterchele in uscita, prova a beffarlo. Si allunga il portiere e salva.

La palla è rotonda, mischia improvvisa Delvecchio trova il colpo del pareggio. Stadio in piedi, si sperava. Gioie che non dura. Moriero fa il terzino va a vuoto ingannando Lanna. Batistuta è un falco che non pedona. Aggrato Petrucci, botta che lascia di sasso Sterchele. Gli ultimi dieci minuti vedono i vicini al gol con Rui Costa (salvataggio a rischio di rigore da parte di Aldair). E ancora portoghese se e tira: palla che sfiora il palo. La Roma è sparita. Stadio ridotto al silenzio. Rianima al 90': nuova schia stavolta Totti trova lo spazio per salvare la Roma.

Piero Serantoni

ROMA (3-5-2)

| | |
|------------------|-----|
| STERCHELE | 6 |
| ALDAIR | 5.5 |
| PETRUZZI | 5.5 |
| LANNA | 5.5 |
| TOMMASI | 5 |
| TERNI | 5 |
| STATUTO | 6 |
| (10' S. MORIERO) | 6 |
| TOTTI | 6 |
| CARBONI | 6 |
| BALBO | 6 |
| DELVECCHIO | 7 |

| | |
|-----------------|---|
| AR.: BIANCHI C. | 6 |
|-----------------|---|

Ref: p.l. Balbo (fig.), 22' Rui Costa, 30' Delvecchio, 33' Batistuta, 45' Totti. Ammoniti: Balbo, Camorcia. Espulsi: pagani 83' 14', incasso 311.404.000, abbonati 38.816, quota abbonati 8.800.000.

3 FIORENTINA (4-4-2) 3

| | |
|---------------------|-----|
| TOLDI | 6 |
| CARNASCIALI | 6 |
| (40' S. FALCONE) | 5.5 |
| RADALINO | 5 |
| AMOROSO L. | 5 |
| PUSCEDDU | 6.5 |
| BIGICA | 6 |
| COIS | 6 |
| (42' S. PIACENTINI) | 5.5 |
| RUI COSTA | 7 |
| SCHWARZ | 6 |
| BATISTUTA | 8 |
| (48' S. SAIANO) | 6.5 |
| OLIVEIRA | 6.5 |

| | |
|--------------|-----|
| AR.: RANIERI | 6.5 |
|--------------|-----|

Arbitro: COLLINA G. Reti: p.l. Balbo (fig.), 22' Rui Costa, 30' Delvecchio, 33' Batistuta, 45' Totti. Ammoniti: Balbo, Camorcia. Espulsi: pagani 83' 14', incasso 311.404.000, abbonati 38.816, quota abbonati 8.800.000.

LA MOVIOLE VIZIATO IL GOL DI MONTELLA

Atalanta-Napoli. Ayala su Inzaghi: buffetto amichevole a fallo di reazione? Farina decide per la seconda ipotesi ed espelle il napoletano. Resto qualche dubbio. Rigore Napoli: lo strattone di Sottil a Caccia (che accentua le conseguenze) sembra determinante; l'altocchito poi sbaglia dal dischetto. Espulsione di Sottil per doppia ammonizione: nemmeno il fallo, a centrocampo, sembra così grave: l'arbitro l'impressione di voler pareggiare il.

Juventus-Bologna. Regolare il gol di Zidane; sulla linea di Del Piero (che chiede di controllare la distanza delle barriere) l'arbitro fischia e il francese segna. Ceccurini espelle De Marchi per fallo da ultimo uomo su Del Piero: un autentico placcaggio, giusto. Perugia-Vicenza. Rapace frana su Beghetto, non è rigore ma punizione dal limite; Bezzoli però non fischia nulla. Poi l'arbitro grazie Kreek che, già ammonito, compie un brutto fallo D'Inazio.

Piacenza-Milan. Rossi protesta per un mani di Luiso sull'azione raddoppio piacentino, ma le immagini danno ragione a Messina che non fischia nulla. Rossi strattone pure l'arbitro, rischiando l'espulsione. Reggiana-Lazio. Beiersdorfer da terzo Casiraghi; era ammonito e Borriello lo espelle.

Udinese-Parma. Cannavaro atterra Bierhoff: fallo da ultimo uomo espulsione decretata da Raccabuto, che però non vede la precedente gomitata del tedesco. Netto il rigore per l'Udinese, Buffon è in ritardo, esce male e atterra Rossitto una presa da rugby. Verona-Sampdoria. Montella anticipa il portiere però tocca con la mano: era un gol da annullare. Inter-Cagliari. Molte proteste, alcune legittime, nell'anticipo. Bettin non vede il fallo da rigore di Pistone Muzzi; dà invece il penalty per il mani di Vega, che però è sordinato anche per una spinta di Zamorano. Sul gol di Silva, c'è una spinta di Vega a Paganin.

BOLOGNA, PRIMO ESPULSO. E' tolato anche il Bologna, che peraltro fra i «cattivi» annotava già Olivieri, cacciato dalla panchina. Torino i rossoblu hanno chiuso in inferiorità: il primo cartellino rosso è toccato a De Marchi, espulso per fallo ultimo uomo. Tutti bravi nel Vicenza che vanta il primato della correttezza. I cartellini rossi sono cresciuti: dopo l'1° del '95-'96 erano 34, quest'anno sono 42.

TERZO DI AL Meazza, la squadra di Hodgson, nell'anticipo col Cagliari, ha messo in colonna il 3° pareggio di fila: dopo Fiorentina e Milan, i nerazzurri sono stati costretti

a dividere la posta anche del Cagliari. Tre pareggi tutti ottenuti in rimonta dai nerazzurri: contro i viola Ince riequilibrò la gara all'83'; nel derby, botta e risposta Baggio-Djorkaeff (rigore) nel primo tempo; sabato gli isolani sono stati raggiunti, da Djorkaeff dal dischetto, al 91'.

NAPOLI. Il Napoli di Simoni in zona gol non perde un colpo. Gli azzurri, dopo il digiuno a Parma nel turno inaugurale, dieci giornate centrano puntualmente il bersaglio. Per ritrovare un Napoli altrettanto positivo bisogna risalire al campionato 1990-91, l'ultimo in cui si trova traccia di Maradona. Paradossalmente gli azzurri, allora affidati a Bianchi, misero insieme quella serie senza l'uso argentino rientrato anzitempo in Sud America. Allora i goleador erano stati Careca, Zola e Silenzi.

PERUGIA, PAREGGIO. Scomparsa altro zero dalla classifica. E' quello relativo ai pareggi del Perugia che ieri al Curi ha diviso i punti contro il Vicenza. I venezi hanno così portato a 7 la striscia di gare positive (addirittura 11 contando anche la Coppa Italia). Il record biancorosso è tuttavia ancora lontano, risale al 1965-66 quando con c'ò Lionel Vinicio al centro dell'attacco chiusero la stagione con ben 15 risultati utili.

Bruno Colombero

DOPO PARIGI, NEW YORK, TOKYO

LE LINEE FAÇONNABLE HANNO NUOVE DESTINAZIONI.

FROM

PARIS

NICE

CANNES

MONTE CARLO

SAINT TROPEZ

BRUXELLES

ZURICH

DUSSELDORF

MADRID

NEW YORK

TOKYO

TO

TORINO

SALUZZO

STRESA

ALBA BRIAN & BARRY

BIELLA

ACQUITERME

GIANNI LOVISOLO

NIZZA MONFERRATO

ASS. FORNO

GRESSONEY LOMBARDO

FAÇONNABLE



Il presidente vede la squadra troppo rilassata e teme anche per la qualificazione Uefa Moratti: anch'io fischio questa Inter

MILANO. L'Inter genio e sregolatezza che alterna grandi partite a pessime esibizioni per mancanza di determinazione e concentrazione, fa arrabbiare Massimo Moratti.

Il presidente sabato ha lasciato San Siro deluso per l'inatteso pareggio col Cagliari. E ieri si è sfogato. «Non si può mollare e rilassarsi così - ha detto - una cosa inaccettabile. Significa che manca la mentalità giusta e questo è molto preoccupante. Col Cagliari bastava insistere, come nei primi venti minuti, per vincere tranquillamente. Invece abbiamo sofferto, fino alla fine. Siamo ripetendo vecchi errori che negli anni scorsi ci sono costati moltissimo. E pensare che proprio per questo motivo abbiamo cambiato tutto, dal presidente ai giocatori...».

Moratti confessa che già due settimane fa aveva avvertito Hodgson di un possibile calo di tensione. «Anche lui temeva questa partita. E sabato si è arrabbiato, prendendo a calci la panchina. Un brutto pareggio che ci costa due punti importanti. E' il terzo pari consecutivo a San Siro, ma il suo significato è diverso dagli altri due: quello con la Fiorentina è stato bello, come è successo e quello col Milan ci è servito per mantenere le distanze. Il giustificato i fischi del pubblico: «Meritati perché abbiamo giocato male, i tifosi hanno capito che qualcosa non andava. Non sono contestatori della squadra che si fanno sentire subito quando capiscono che non siamo motivati. Non mi sono piaciuti solo i fischi a Pistone, che si è impegnato sempre. Sappiamo che la difesa a 4 lascia spazi agli avversari, ma bisogna segnare più. Con la promessa di un possibile ritorno sul mercato alla fine di un attaccante che non deve essere un'alternativa ma qualcosa in più, creiamo problemi al gruppo che ha le qualità giuste per ottenere buoni risultati. Ganz non sarà ceduto. Mancini? Tutto sommato è meglio che non sia arrivato, la



Il gol del momentaneo 2-1 per il Cagliari: Dario Silva, dopo una mischia, infila Pagliuca

sua posizione in campo avrebbe creato difficoltà alla squadra. Moratti lancia un altro avviso di pericolo ai suoi in vista della sfida di Oporto col Boavista: «Uefa battuto all'andata per 5-1: «Attenzione a non ripetere gli stessi errori di sabato: se andiamo sotto di due gol all'inizio la gara diventa una battaglia. Bisogna giocare con intelligenza». Le accuse del presidente vengono accolte con qualche distinguo. «Se in tre gare abbiamo preso 5 gol - dice Fressi - la colpa non è solo della difesa, ma anche del centrocampio e dell'attacco che non fanno pressing. Colpa anche del terreno pesante che rende tutto più faticoso tanto che dopo 20 minuti eravamo già stanchi». Aggiunge Paganini: «C'è stato un calo di tensione. Difesa leggera? Abbiamo commesso errori non solo noi ma anche gli altri reparti. Ci rifaremo col Boavista non dimentichiamo che nel turno precedente i portoghesi hanno eliminato la Dinamo Tbilisi rifilandogli 5 gol in 15 minuti dopo aver perso l'andata per 2-0...».

Nino Sormani

«Ci manca la giusta mentalità»

COSI' NELL'ANTICIPO DI INTER AL MEAZZO

| INTER (4-4-2) | 2 | CAGLIARI (5-3-2) | 2 |
|-------------------|-----|--------------------|-----|
| PAGLIUCA | 6 | PASCOLO | 5.6 |
| PAGANINI M. | 6 | PANCARO | 6 |
| GALANTE | 6 | VILLA | 6 |
| (21' S.I. BERTI) | 5.5 | ESOLU | 6.5 |
| PISTONE | 5.5 | VEGA | 5.5 |
| (11' S.I. WINTER) | 5.5 | BETARINI | 6 |
| ZANETTI | 6 | BERRETTA | 7 |
| FRESSI | 6 | SANNA | 7 |
| SFORZA | 6 | O'NEILL | 7 |
| DJORKAEFF | 6 | (39' S.I. COZZA) | 5.5 |
| ZAMORANO | 5.5 | DARIO SILVA | 6 |
| GANZ | 6 | (28' S.I. TINKLER) | 5.5 |
| (27' S.I. BRANCA) | 5.5 | MUZZI | 6.5 |
| ALL: HODGSON | 5 | ALL: MAZZONE | 7 |

Arbitro: BETTINI 5.5

Rel: p.l.: 6' Ganz, 44' Muzzi, s.l.: 4' Dario Silva, 11' Djorkaeff (ng.), Ammoniti: Berretta, Galante, O'Neill, Angiola, Sanna, Paganini M., Vega. Espulsi: s.l.: 48' Angiola. Spettatori: paganti 5.236, incasso 284.831, abbonati 35.036, quota abbonati 957.950.046.

■ BERGAMO

Il portiere protagonista del pareggio contro l'Atalanta, che ha ritrovato il suo «gioiello» Morfeo

Un Napoli grande, grazie a Tagliolatelà

In 10 dopo pochi minuti i partenopei hanno sfiorato la vittoria

Il Napoli perde un'altra occasione per essere grande anche in classifica, dopo esserlo stato a lungo sul campo. Il pareggio strappato sul terreno alla Atalanta indemoniata, penosa in trasferta ma ancora imbattuta a Bergamo, fa lievitare il conto delle partite utili consecutive (6), ma anche quello dei rimpianti. Tagliolatelà, a dir poco prodigioso, ci mette piedi, manone e pure la testa per difendere la propria porta. Le sue prodezze, almeno sette, però non bastano. Così come servono o poco i gol di Aglietti e Caccia, generosamente offerti dalla difesa atalantina in apertura di ripresa. Il pareggio è la degna conclusione di una partita che regala emozioni fin dai primi minuti. Al 5' il Napoli è azzoppato dal troppo solerte Farina, che caccia Ayala, colpevole di aver regalato un buffetto, richiesto, ad Inzaghi. Simoni non si dispera. Crasson si piazza alla costola di Superpippo. Milanese accorcia il guinzaglio a Lentini. Bordin retrocede dalle parti di Morfeo. Già, Morfeo. Mondonico si ricorda di avere a disposizione un giovanotto di belle speranze, fiaccato da troppa panchina e schiacciato dai fischi di due settimane fa, e gioca al rischio-

tutto. L'inquieto fantasista non è in forma regale, ma la presenza basta a far venire i brividi agli avversari. In compenso Inzaghi perde la confidenza col gol e Lentini, inguardabile, quella col calcio. La cronaca, essenziale: al 18' Tagliolatelà inizia lo show deviando un doppio tiro di Inzaghi. Al 21' Sottile affonda Caccia in un rigore, calciato dall'ex piacentino, finisce a lato. Al 23' miracolo di Pinato su tiro di Aglietti. Al 34' Tagliolatelà concede il bis, prima su Lentini, poi su Bonacina. Il numero uno azzurro è ancora protagonista al 38', quando toglie dalla linea di porta i colpi di testa di Sottile e Fortunato. Nulla può però poco dopo: ottimo lavoro di Carbone sulla destra, cross per Morfeo, che non fallisce, polemica, esulta. Al 43' Sottile stende Caccia a centrocampo e raggiunge Ayala negli spogliatoi. L'Atalanta sciupa tutto in apertura di ripresa: in 5' il Napoli pareggia con Aglietti e va in vantaggio. Caccia, libero davanti a Pinato, si para di Sgrò alla mezz'ora, cercato, meritato, premia un'Atalanta generosa.

Roberto Pelucchi

■ ATALANTA (5-4-1)

| | |
|-----------------------|-----|
| PINATO | 7 |
| BONACINA | 5.5 |
| ROSSINI S. | 6.5 |
| CARRERA | 5 |
| SOTTILE | 5 |
| CARBONE A. | 6 |
| (11' S.I. GALLO) | 6.8 |
| MORFEO M. | 6.5 |
| (35' S.I. MAGALLANES) | 5.5 |
| FORTUNATO | 6 |
| SGRÒ | 7 |
| LENTINI | 6 |
| INZAGHI | 6 |
| ALL: MONDONICO | 8 |

Rel: p.l.: 40' Morfeo D., s.l.: 1' Aglietti, 5' Caccia, 30' Sgrò. Ammoniti: Sottile, Carbone A., Pacchia, Bonacina, Milanese, Carrera, Rossini S. Espulsi: p.l.: 5' Ayala, 43' Sottile. Spettatori: paganti 6.123, incasso 172.475.000, abbonati 11.188, quota abbonati 334.862.281.

■ NAPOLI (4-4-2)

| | |
|---------------------|-----|
| TAGLIOLATELA | 6 |
| CRASSON | 6.5 |
| BOGHOSIAN | 6.5 |
| AYALA | 5 |
| MILANESE | 6.5 |
| TURRINI | 5.5 |
| BORDIN | 6 |
| LONGO | 5.5 |
| (32' S.I. ALTOMARE) | 5.5 |
| COIA | 7 |
| (42' S.I. CAIO) | 5.5 |
| AGLIETTI | 6.5 |
| (11' S.I. POLICANO) | 6 |
| ALL: SIMONI | 6.5 |

Rel: p.l.: 40' Morfeo D., s.l.: 1' Aglietti, 5' Caccia, 30' Sgrò. Ammoniti: Sottile, Carbone A., Pacchia, Bonacina, Milanese, Carrera, Rossini S. Espulsi: p.l.: 5' Ayala, 43' Sottile. Spettatori: paganti 6.123, incasso 172.475.000, abbonati 11.188, quota abbonati 334.862.281.



E' Caccia il gol col quale il Napoli si è portato sul 2-1

Non aspettare il week-end per fare festa.

Compri a Natale, paghi a Pasqua. Un finanziamento speciale per gli acquisti fatti da oggi a venerdì: prima rata il prossimo aprile.

Lunedì

75.000



Solo per oggi la poltrona KIMSTA. Prezzo normale 125.000 lire. Massimo due pezzi a testa, fino ad esaurimento delle scorte.

Martedì

Oggi a far festa sarà il tuo palato. 20% di sconto su tutti i prodotti della Bottega Svedese. Max 3 pezzi per singolo articolo. In più chi compra un cesto natalizio paga solo il contenuto, ma non il cesto.



Mercoledì

Vinci la Svezia - Concorso IKEA in collaborazione con SAS.

Se fai acquisti per almeno 100.000 lire puoi partecipare all'estrazione di un volo in Svezia per due persone.

Giovedì



19.000

Solo per oggi il servizio da tavola VIRTUOS da 40 pezzi. Prezzo normale 49.000, massimo due servizi a testa, fino a esaurimento scorte.

Venerdì

Riservato ai piccoli. Vuoi andare a trovare Babbo Natale? Scrivigli una letterina.



A dicembre da lunedì a venerdì all'IKEA, una festa al giorno.



GRUGLIASCO (TO) Via Crea. Orari: Lun. 14 - 20, Mar.-Ven. 10 - 20, Sab. 9 - 20, Dom. 10 - 20.



Venezia: Landucci; Dal Canto, Pavan, Benetti, Ballarin; Baldi (7' st Pellegrini), Fogli (49' st De Agostini), Zanetti (■) st Passoni, Zironelli; Silenzi, Bellucci. Pescara: De Sanctis; Mezzanotti, Chionna, Zanutta, Alfieri (17' st Lamschchi); Gelsi, Terracenera, Sull (30' st Di Giustanale), Palladini; Greco (21' ■) Vecchiola, Giampaolo. Arbitro: Sirroti. Reti: st 13' Zironelli, 44' Silenzi (riprese).



COCKTAIL DI GLORIA E DOLORE

Il 3 dicembre, che per noi è domani, novant'anni fa il Torino Football Club. Nei locali della birreria Voigt, in via Pietro Micca angolo via Botero. E domani sera alle 19 - più o meno alla stessa ora in cui i convenuti del 1906 realizzavano l'idea granata con primo presidente Hans Schoenbrod - a trecento metri di distanza, nel foyer del Toro al Teatro Regio, si riunirà il Torino oggi e di un ieri più vicino.

Per ricordare la vita, ricca di grandi gioie e di profondi dolori, di una società che ha conquistato 7 scudetti ed ha avuto dirigenti capaci di lasciare il segno nel calcio italiano. Vittorio Pozzo, da segretario a ds quindi allenatore, e capace di portare il cuore granata sulla panchina azzurra. Due Mondiali vinti: '34 e '38. Ferruccio Novo, l'uomo che creò la Squadra caduta a Superga, giocando d'anticipo sul mercato. Come fece Pianelli, per lo scudetto '76.

Al Teatro Regio (domani inviti, apertura al pubblico da mercoledì a domenica 23 dicembre dalle 13.30 alle 19) la storia del Toro rivivrà attraverso foto di tutte le epoche, coppe, cimeli, trofei e parole. Il Torino Calcio ha trovato l'appoggio di tifosi appassionati che hanno portato testimonianze importanti.

Riccardo Calleri, il giovane figlio del presidente che sta lavorando per il Toro, ricorderà una storia che lo appassionò. Novelli porterà testimonianza dalla Fondazione Fildelfia. Si aspettano domani, fra i tanti, Bearzot e tutti i ragazzi del '76. Per chi ama il Toro, i successivi diciannove giorni mostreranno una occasione unica.

Bruno Perucca

La società venne fondata il 3 dicembre 1906 in una vecchia birreria del centro storico

Il giovane Toro compie novant'anni

Domani al Regio rievocazione semplice e austera



Il Grande Torino, un gruppo di campioni che divenne praticamente invincibile

IL TORINO E IL MONDO

«Brindo ai novant'anni di questa società che è gran parte della storia del calcio italiano. Mi inchino con rispetto a tutti coloro che nel passato l'hanno resa grande. Io non ho portato scudetti e trofei. Ma permettetemi di aggiungere, per puro rispetto della verità, che senza il sottoscritto domani questi novant'anni non si sarebbero mai potuti festeggiare, perché il Torino non esisterebbe più».

Gian Marco Calleri



È il 16 maggio 1976: con il Cesena e finita 1-1, il Toro ha vinto lo scudetto

Il Torino ha novant'anni intorno ad una stringa di gente davvero eterna. Il tempo. Gli anni per il tifoso granata sono da calcolare diversamente che per i bipedi calcistici normali, contano di più o di meno, contano diversamente, anni da cavalli, da cani, da farfalle, da elefanti. Il passato è sempre ben remoto, il futuro è sempre prossimo venturo le questa chiamata fedele. Non vengono usati, per ricordare sospirare gioie soffrire, moduli comportamentali della generalità. Ci si ride o ci si festeggia addosso, ci si deride, ci si celebra in piena esclusività.

Nessuno che non sia del Toro può parlare accennando del Toro, così come nessuno che non sia musulmano può parlare accennando dell'Islam. Nessun tifoso del Toro ha domande, porre o da porsi, è felice e fiero di essere tale, come Ettore anche se aveva già letto l'Iliade e sapeva che Achille l'invulnerabile, caro agli dei compresi magari quelli arbitrali, lo avrebbe fregato.

Novant'anni parlati qui con Orfeo Pianelli, presidente, Claudio Sala il giocatore, Piero Chiambretti il tifoso. Nessun sospiro. Nella scelta di l'ifil. Toro stava, ci sta tutto, anche B, anche gli altri più belli ricchi alti forti fortunati.

Orfeo Pianelli, il presidente dello scudetto 1976, vive un'andata in Francia, dove i dottori ti curano bene e ti chiedono pochi giusti soldi, anche i dentisti, segue per radio, prende pesci in faccia - un brutto elenco, ma adesso che si faccia festa - ed è granata mai Ma Dio se alzare il calice ai novant'anni, e forse farò da distanziare. Ha un ricordo nuovo, rimprovero: «Di avevo già preso Cruyff mi fermò la chiusura delle frontiere, la storia forse sarebbe cambiata. Cambia per niente, la storia: Rocco mi diede del matto quando presi l'altro mezzo Pulici del Legnano per 20 milioni». Con Pulici arrivano

Pianelli, Sala, Chiambretti: testimonianze di una realtà atipica

Passione granata, cioè fede

altri nomi da ricordare, ma c'è la sorpresa: «Quello che ultimamente mi è più vicino è Pecci, che pure non nacque granata al grande calcio».

Un bel parlare senza parlar di B. Il presente per quelli del Toro è sempre un niente, un passaggio che non conta, nessuna squadra ha un futuro così spesso e così da essa strapagato, e il futuro sta nel bozzolo della fede. Piero Chiambretti è andato al Regio martedì scorso, «mi ero sbagliato di una settimana, non potrò essere alla festa ufficiale» noi

tifosi granata galleggiamo in tempi e spazi tutti nostri. La B gli serve solo per scherzare, fisiologicamente: «In ci battevano tutti, in B siamo la squadra da battere, andiamo in C e siamo invincibili». Il suo amore è cieco come Ippolito di fronte alla porta avversaria. La Juventus non impone confronti perdenti: «Noi vinciamo a Foggia e loro credono di replicare vincendo a Tokyo, noi però fuori casa e loro in campo neutro. Molto più difficile battere il Foggia a Foggia, ne sa qualcosa in

Juve, che il River a Tokyo. E quanto alla difficoltà di arrivare a Tokyo, beh è niente di fronte a quella di arrivare a Foggia, basta mettersi in viaggio per capirlo».

Chiambretti ha già vissuto un'altra retrocessione, «grande fortificante esperienza, che dovrebbe essere obbligatoria per tutti». «Novanta e li dimostra», dice del Toro, ma lui sarà granata nei secoli, e peggio per i secoli, lui sempre rovente, travolgente, intrusivo.

Il granatismo è tanto indefinibile quanto corto, dogmatico. Claudio Sala: «Io non so come si diventa granata dentro, so che arrivati al Toro dal Napoli e presto capii che quella maglia era qualcosa di speciale, che mi faceva diverso. Mi aiutava a crescere caratterialmente, mi dava l'accesso ad una triba di personaggi speciali, colleghi giocatori e non solo. Sa bene che l'essere del Toro gli costò tanta Nazionale, Bearzot preferiva quasi sempre Causio della Juventus, né mai, se non casualmente per pochi minuti, ebbe il coraggio di provarci insieme, pensate: Bettoga li a prendere di testa i nostri cross, però non gliene importa poi molto».

Il Torino dà così tanto che non si può ricriminare su nulla: «Pensare di andare a giocare altrove, magari all'estero, è doveroso ormai, ma quella maglia potrebbe essere una calamita per chiunque. Io capisco come si possa lasciare il Toro, quando si ha avuto la fortuna di trovarlo, anche per una montagna di denaro».

Lo show business smaccato a svaccato gli toglie un po' di amarezza a non vedere il suo Toro in A: «Il mondo del pallone ha corso, andando chissà dove, negli ultimi dieci anni come nei primi novanta. E forse non saranno mai più col Toro in un certo tipo di calcio, che importa?».

Gian Paolo Ormezzano

I NUMERI DELLA STORIA GRANATA

- 12. I trofei vinti: 7 scudetti (il primo nel '28, l'ultimo nel '76), 5 Coppe Italia (la prima nel '36, l'ultima nel '93). Il Toro è anche l'unico club revocato (nel '27). A livello giovanile, 8 titoli e 6 Coppe Italia primavera.
- 13. Le presenze in Europa (1 in Coppa Campioni, 4 in Coppa Coppa, 12 in Uefa e Fiere; 1, nel '36, in Coppa Europa Centrale). Bianco: 85 partite, 127 gol fatti, Massimo risultato, Finale Uefa con l'Ajax nel '92.
- 14. Gli anni della presidenza Pianelli (subentrò a Filippone nel '81, lasciò a Rossi nel '82).
- 15. I granata in azzurro. In totale 455 gare e 95 gol. L'11 maggio '47 la Nazionale aveva 10 giocatori del Grande Torino.
- 16. Le gare positive in casa dal 24 gennaio '43 al 23 ottobre '49 (78 vittorie, 10 pare, 300 gol fatti e 63 persi).
- 17. I gol di Valentino Mazzola e compagni nel '47-'48 (record il 10-0 all'Alessandria).
- 18. Le presenze di Giorgio Ferrini, in campionato e coppa. Goleador è Pulici (171 reti). Radice ha guidato il Toro 354 volte.
- 19. La partita granata in A: 1010 vittorie, 724 pare, 671 sconfitte (89 le gare in B).
- 20. Record di pubblico per il Toro (Comunale, 26 marzo '72) nel derby vinto 2-1. Incasso massimo (3 miliardi 564 milioni) nella finale Uefa d'andata con l'Ajax (29 aprile '92).

USATO FINANZIATO DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO: GUIDATE SUBITO E PAGATE IN 20 RATE A TASSO ZERO.

FINANZIAMENTO FINO A 12.000.000 ■ 20 RATE ■ TASSO ZERO
SULL'USATO GARANTITO* DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

ESEMPLI DI FINANZIAMENTO A TASSO ZERO: Importo da finanziare L. 12.000.000
• Rate n. 20 • Importo rata mensile L. 600.000 • prima rata a 11 gg.
• Spese di gestione pratica L. 250.000 • T.A.N. 0% • T.A.E.G. (indicatore costo totale del credito) 2,42%. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 31 dicembre 1996, salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni e condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati

a termini di legge. *Garanzia Autoexpert ■ richiesta (la garanzia vale 12 mesi senza limiti di chilometraggio sulle principali parti meccaniche e del motore).



INFORMATEVI DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

Concessionari Alfa Romeo



MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

La Milano operaia va in paradiso e torna in vetta al campionato. Con il successo sulla Teamsystem Bologna (79-65), e grazie al passo falso della capolista Benetton a Pistoia, la Stefanel riaggancia la leadership di A1 e riprende la sua marcia dopo lo stop di otto giorni fa a Treviso.

Nella riedizione dell'ultima sfida scudetto hanno vinto ancora l'umiltà e la capacità di soffrire (oltre alla maggior completezza della squadra di Marcelletti). Doveva essere il giornata di Valerio Bianchini, al debutto sulla panchina della Teamsystem dopo aver rinunciato in extremis a un ingaggio che pareva già certo col Racing Parigi, ma il Vate evidentemente non ha ancora avuto tempo per dare la propria impronta alla manovra dei bolognesi, troppo legati alle iniziative personali ora di Vescovi, ora di McRae, ora di Myers. In particolare quest'ultimo, anche perché in precarie condizioni fisiche per problemi alla schiena, ha dapprima sofferto l'attenta marcatura di Gentile (un solo canestro) e azione per Carlton nei primi 20', poi ha tentato qualche disperata conclusione da tre nella ripresa, uscendo infine di scena nel modo meno felice: in barella, con forti dolori lombari (contratture) in seguito ad un brutto contatto sotto canestro.

La rosa anticipata di Myers, a "6'25" sul 65-60 per la Stefanel, non deve tuttavia sminuire il significato del successo milanese. La squadra di Marcelletti ha dimostrato di avere sempre una soluzione in più dei rivali, anche nei momenti in cui alcuni suoi uomini-chiave hanno giocato a corrente alternata. Così, nel primo tempo Fucà ha ottenuto un pessimo 1/7 al tiro con 4 soli punti, si ha pensato un monumentale Kidd a tenere a galla i tricolori (14 punti e 6/6 al riposo, finiva con 8/8 e 2/2 nei liberi, superando anche ai troppi errori di Bowie (4 punti con 2/7). Intorno a Kidd, ed è questa la bella realtà della nuova Stefanel, si sono inoltre dati il cambio nel tenere a bada la Teamsystem anche i proletari, gli umili lavoratori milanesi del parquet. Così, in assenza dell'ancora infortunato Portinelli, Spangaro è stato proiettissimo con due bombe

La Stefanel dei gregari boccia Bianchini al debutto bolognese e sfrutta il colpaccio di Pistoia



A Gentile il Premio Menichelli

consecutive - sul 22-23 per Bologna 13' - che hanno ricacciato indietro gli ospiti, e bene si sono disimpegnati anche De Pol nel primo tempo. Cantarello nella ripresa, quando Kidd è stato ancora condizionato dai falli.

Dopo l'intervallo, invece, Milano ha più dovuto aggrapparsi al suo pivot di colore. Ci hanno pensato Fucà e Bowie a sistemare la Teamsystem: l'albatros origini sloveno è riuscito con un parziale di 6/8 e 14 punti e lo stesso bottino ha ottenuto Bowie, seppure con percentuali di poco inferiori. Abbiamo lasciato volutamente per

ultimo Nando Gentile, play della Stefanel, e non tanto perché ha ricevuto durante la partita il meritissimo Premio Gianni Menichelli quale miglior giocatore degli ultimi playoff, quanto perché è finalmente diventato il regista carismatico e autorevole che Milano cercava da tempo.

E la Teamsystem? Meglio aspettare che Bianchini dia la scossa, anche che rientri Gay che Myers si riprenda fisicamente. Forse, però, l'occasione per i bolognesi sarà l'inevitabile taglio di Crotty, deludente e anonimo. Proprio nelle sue mani sono passati i due palloni che avrebbero potuto permettere agli ospiti di ribaltare in extremis le sorti del match (sul 65-62 al 36' e l'1' dopo sul 67-64), ma lui li ha buttati alle ortiche: nemmeno l'immaginario Bianchini saprà riassumere un giocatore ormai spento e demotivato.

Giorgio Viherti

SERIE A1

STEFANEL-TEAMSISTEM (79-65)

Stefanel (18/21): Gentile 8 (5f 39'), Fucà 18, De Pol 2, Spangaro 7, Kidd 18, Sambucaro 4, Cantarello 4, Bowie 18. Teamsystem (24/28): Crotty 8, Filutti 3, Ruggeri, Vescovi 12, Myers 17, Frosini 9, McRae 16.

MONTANA-CAGIVA (63-66)

Montana (14/18): Ragazzi 10, Maslirinos 6, Grant 15, Monti 12 (5f 33'), Williams 4, Anlinori 6, Delicizia 1, Semprini 8, Cagiva Varese (15/17): Loncar 20, Pozzeco 15, Meneghin 7, Morena, Petruska 16, Bonaventura, Damiao 10.

BENETTON-KINDER (105-81)

Benetton (19/23): Patavoukas 10, Abbio 6, Prelevic 12, Komazec 30, Binelli 10, Magnifico 11, Carera 5, Savio 21. Fontanafredda Siena (15/20): Davis 28, Orsini 8, Dell'Agnello 17, Gray 2, King 6 (5f 33'), Gattoni 1, Guerrini 3, Savio 5, Anichini 8, Gluckhov 3.

102-94 (47-45)

Telecom Roma (17/20): Ancilotto 20, Busca 12, Ansaloni, Tonelli 1, Ambrassa 11, Henson 27, Pessina 17, Lockhart 14. Genertel Trieste (23/27): Giacomi, Lazzera 7, Tonat 12, Guerra 17 (5f 39'), Herriman 11, Vianini, Pol Rodeto 2, Robinson 8, Burtt 37.

72-67 (32-39)

Polis Cantù (17/24): Binotto 11, Rossini 8, Buratti 2, Ebeling 14, Bailey 20, King 19, Zarzolo, Mash Verona (11/14): Bullera 14 (5f 39'), Boni 11 (5f 38'), Dalla Vecchia 2, Jerikov, Galanda 2, Nobile 1, Londero 3, Gaines 23, Keys 17.

12° GIORNATA

BOLLY-BENETTON (82-78)

Bolly Pistoia (14/23): Rombaldoni, Crippa 12, Thomas 19, Spagnoli, Tufano 8, Minto 18, Coltellacci 4, Capone, Taylor 18, Burrough 11. Benetton (11/17): Sekunda 23, Piliis 15 (5f 39'), Marconato 2, Bonora 13, Rebraca 14 (5f 37'), Niccolai 9, Williams 10, Rusconi 11.

VIOLA-SCAVOLINI (95-92)

Viola Reggio Calabria (17/23): Raiola 1, Santoro 7, Di Mauro, Tolotti 8, Oliver 34, Giuliani, Rizzo 2, Avenia 25 (5f 39'), Brown 18, Scavolini Pesaro (14/20): Esposito 23, Conti 10 (5f 39'), Malavventura, Miller 27, Bonaccorsi 10, Panichi, Pisilli 2, Thompson 14, O'Sullivan 6.

CLASSIFICA

Benetton, Stefanel 20; Kinder 18; Teamsystem, Telomarket 14; Polis, Mash, Rolly 12; Fontanafredda, Cagiva, Viola 10; Genertel 8; Scavolini 6; Montana 2. Prossimo turno (domenica 8 dic., h. 18): Teamsystem-Rolly, Benetton-Kinder, Cagiva-Telomarket, Scavolini-Montana, Mash-Stefanel (h. 20), Fontanafredda-Viola, Genertel-Polis.

SERIE A2

Risultati (13° giornata): Faber-Cfm 88-89 d2ts, Livorno-Caserta 82-70, Koncret-Montecatini 76-64, Gorizia-Floor 105-84, Serapide-Casetti 83-70, Jcoplastic-Bancosardagna 59-70.

Classifica: Koncret 20; Gorizia, Cfm, Serapide 16; Montecatini, Livorno, Bancosardagna, Caserta 14; Casetti 12; Faber, Jcoplastic 10; Floor 8. Prossimo turno (dom. 8 h. 18): Bancosardagna-Cfm, Caserta-Jcoplastic, Casetti-Montecatini, Gorizia-Faber, Floor-Livorno, Koncret-Serapide.

PALLAVOLO

Dopo la lunga sosta azzurra anche l'Alpitour rischia il ko interno con Ravenna; domani Velasco svela il suo futuro

Modena e Treviso, il campionato ha mal di testa

Imprese esterne di Montichiari e Macerata, Cuneo a due punti dalla vetta

SERIE A1

8° GIORNATA

LAS DAYTONA MODENA-GABECA FAD MONTICHIARI

2-3 (15-11, 11-15, 15-12, 7-15, 10-15). Las: Vullo 2+6, Sanoretti, Bracci 12+18, B. Van de Goor 10+18, Cantagalli 10+22, Cumini 7+21, Giarì 2+6, M. Van de Goor 3+16. Gabeca: Fangareggi 1+3, Merlo 7+9, Giazzoli 11+17, Gortzen 8+26, N. Grbic 6+3, Ogilino 8+13, Nuzzo 0+6, Pasolino 11+25.

ALPITOUR TRACO CUNEO-AREA

3-2 (15-7, 14-16, 15-11, 9-15, 15-12). Alpitour: Pascual 13+33, V. Grbic 6+20, F. De Giorgi 1+2, Torre 2+1, Gelli 9+19, Bonero 0+1, Giretto 0+1, Lucchetto 9+8, Casoli 11+11. Area: Bendandi 1+0, Urti 5+10, Rosalba 8+19, Savolente 9+14, Giombini 6+13, Chamberlin 4+0, Goriuchev 13+34, Patriarca 0+5.

SISLEY TREVISO-LUBE MACERATA

2-3 (12-15, 15-12, 14-16, 17-16, 11-15). Sisley: Gravina 5+13, Tolotti 2+2, Zwerter 18+18, Di Franco 9+12, Fomin 17+37, Desiderio 3+2, Pietrelli 3+16, Cisola 1+0. Lube: Kovac 13+18, Meoni 1+0, Masciarelli 0+1, Petrelli 0+1, 6+21, 27+33, Margutti 4+21, Cherednik 5+15.

COLMARK BRESCIA-JEANS

BOLOGNA 3-0 (15-9, 15-9, 15-10). Colmark: Vergnagli 1+12, Passani 5+5, Van der Meulen 15+12, Cavallini 5+5, Vujovic 10+22, Balini 3+2. Jeans: Fenu 3+8, Lavorato 0+9, Karabec

3+22, Brogioni 4+1, Galin 2+7, Bonati 9+14.

AUSVELDA ROMA-PLAYA CATANIA

3-2 (15-7, 15-12, 9-15, 10-15, 15-12). Ausvelda: Bernabè 3+4, Brufic 16+19, Corsano 6+12, Mascoli 2+3, Pezzullo 7+12, Spada 1+8, Zlatanov 14+15. Playa: Conte 11+22, Batez 11+21, Rodri-quez 5+16, Bua 7+8, Latella 1+0, Diz 4+7, Ivanov 1+1.

COMCAVI NAPOLI-MTA PADOVA

1-3 (12-15, 15-8, 12-15, 13-15). Comcavi: Djuric 6+32, D'Aprile 1+1, Campionovo 8+18, M. De Giorgi 2+2, Popov 11+16, Castellano 6+17, Gallotta 0+1, Baldi 5+10. Mta: Mushenko 10+23, Stehmach 9+21, Santuz 3+1, Tovo 5+10, Martinelli 8+19, Pippi 3+9, Modnicki 1+0, Franceschi 0+1.

CLASSIFICA

Las 14; Sisley, Lube, Alpitour 12; Gabeca 10; Area, Mta, Colmark 8; Jeans 6; Ausvelda 4; Comcavi 2; Catania 0. Prossimo turno (8/12): Colmark-Sisley; Playa-Gabeca; Area-Las; Jeans-Alpitour; Comcavi-Ausvelda; Lube-Mta. SERIE A2 (10ª giornata): Wüster-Schio-Motta 3-0; Conrad Fe-Samia Vi 3-1; CanParma-Icom Cori 3-2; Sira Falconara-Videx Grottozzolina 1-3; Cosmogas Fo-Balkero Mo 3-0; Fos S. Antico-Carifano 1-3; Montepoleone Cutrolano-Magna Grecia Ta 0-3; Lamas Castellana-Porto U 2-3. Classifica: Wüster, Cosmogas 18; Magna Grecia 16; Conrad, Italcara 14; Sira, Videx, Carifano 12; Fos 10; Motta, Carifano 6; Lamas 6; Montepoleone, Porto 4; Samia, Icom 2.

In attesa di sapere se dall'anno prossimo sarà davvero orfano il suo profeta (Velasco svelerà il suo futuro domattina a Roma), il volley italiano celebra una giornata folle il ritorno al campionato dopo tre settimane di pausa. In 24 ore la A1 ha letteralmente perso la testa: Modena, capolista battuta, sabato è finita ko in casa al tie-break contro una Montichiari dal muro impenetrabile; Treviso, seconda a due punti, l'ha imitato iari cadendo al Macerata (3-2), scatenato ex. E Cuneo, alla vigilia terza e braccetto con i marchigiani, ha liquidato Ravenna solo sudato 15-12 al 5° set. Insomma, un'abbuffata di emozioni e di agonismo (quattro 3-2 in il gire), dopo che i primi 7 turni sorprese e spettacolo erano dispensati col contagocce. Intendiamoci bene, le attese non mancano. La Las ha giocato per la prima volta senza Bagnoli in panchina (l'incidente stradale di mar-

tedi lo terrà lontano dai campi almeno per due mesi), ma soprattutto non ha potuto fare affidamento a Gianni, fresco papà reduce da una notte in bianco al fianco della moglie schierato a tempo pieno solo nel tie-break. La Gabeca ha fittato l'occasione, ha sfruttato l'illuminata regia di J-kola Grbic, la ritrovata vena di Pasinato e i muri di Merlo e Ogilino per combinare un gran brutto scherzetto a Franco Bertoli, passato malgrado da un giorno all'altro dalla scrivania di direttore generale alla panchina. Anche la Sisley può imprecare alla malasorte. Ormai metabolizzata l'assenza di Bernardi (domani a Bologna porta sotto i ferri il suo tallone destro, bene che vada rientrerà a fine febbraio), i tricolori hanno dovuto fare i conti anche con l'improvviso forfait di Gardini, messo ko dall'influenza. Gio-vane Di Franco non ha tradito, Fomin e Gravina si sono sobbarcati gli straordinari, ma Treviso ha do-

vuto arrendersi a uno Zorzi mostruoso (60 azioni vincenti, compreso il match-ball). Macerata aveva già vinto l'anno scorso 3-2 in Veneto. Con uno Zorzi così, però, questa sembra tutt'altro che un'impresa occasionale. I marchigiani, intanto, hanno agganciato la Sisley a punti dalla capolista Modena. Con loro c'è anche Cuneo, che contro Ravenna (sempre più convincenti Goriuchev e Rosalba) ha avuto vita facile solo nel 1° set. Poi, per evitare il clamoroso stop, nel tie-break tutto il mestiere e la concretezza di Pascual e Gelli. La dop-pia rinvincia nella semifinale di Coppa Italia (12 e 18 dicembre) promette scintille. Detto di Bertoli, allenatore a tempo determinato, anche gli altri due tecnici debuttanti hanno perso. Padova ha bocciato De Rocco (Napoli), Roma ha lasciato coda alla classifica Lo Bianco (Catania). Ilue ko che allontanano sempre più il Sud dalla A1. (r. con.)



Andrea Zorzi ha compiuto la vendetta dell'ex trascinandolo Macerata al primo set a Treviso

65000

DI GRANDE VALORE PER LA RICERCA SUL CANCRO.

Grazie!

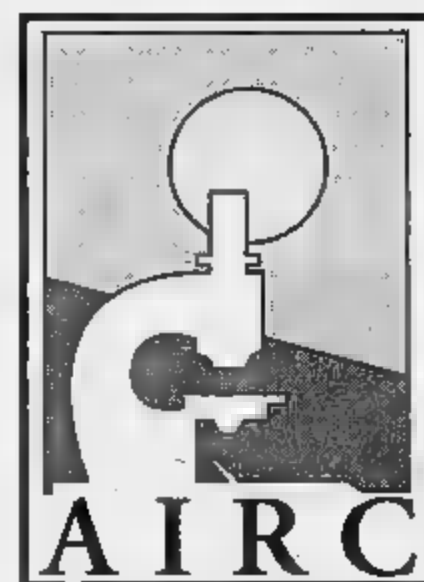
Grazie di cuore ai milioni di persone che con grande sensibilità e generosità hanno offerto il loro contributo. Grazie a chi, con grande coraggio, ha testimoniato la propria battaglia contro il cancro e grazie anche ai medici, ai ricercatori e a tutti gli ospiti che sono intervenuti nelle trasmissioni. Un grazie particolare alla RAI e alla grande impresa italiana. Grazie per i milioni di gesti di fiducia alla ricerca, raccolti da "storie al microscopio", che permetteranno di continuare a finanziare progetti importanti. La somma

Tutto questo potrà essere realizzato solo se chi ha promesso il proprio contributo concretizzerà la sua offerta.

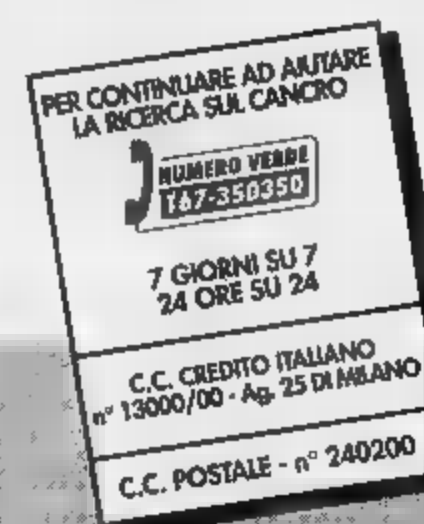


raccolta sarà destinata per il 50% alla genetica delle neoplasie e all'oncologia molecolare, mentre l'altro 50% sarà utilizzato per il trasferimento delle scoperte di laboratorio direttamente a beneficio dei pazienti, con particolare attenzione per le ricerche che combattono i grandi "killers": cancro ai polmoni, alla mammella, al colon e le leucemie.

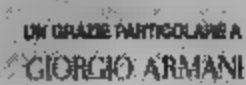
Nuove possibilità potranno essere date ai giovani ricercatori che vogliono dedicare la loro vita alla ricerca sul cancro.



Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
20122 Milano - Via Cavallotti, 7
Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
20122 Milano - Via L. Manzoni, 15



SI RINGRAZIA LA GRANDE IMPRESA CHE HA SOSTENUTO QUESTA INIZIATIVA



Dopo la discesa, anche il superG boccia la Kostner e le altre azzurre negli Usa Isolde, weekend da dimenticare

La Wiberg torna a vincere

DAL NOSTRO INVIATO

«Sono contenta» ha detto Isolde Kostner. Però ha subito aggiunto, mostrando doti persino inaspettate di ottimismo: «Sono contenta di andarmene da questo posto». In effetti, il suo è il weekend da dimenticare. Kostner è campionessa mondiale di superG e atleta di punta della nostra velocità. Su queste due gare di Lake Louise la giovane garzone non aveva nascosto di puntare le sue carte migliori, il pensiero magari rivolto alla grande coppa, il trampolino di lancio per una stagione di vittorie a di gloria. Invece è andato tutto a rotoli. Dopo essere uscita sabato in discesa, per colpa di una buca che gli ha girato lo sci, ha detto lei dopo aver rivisto la sua discesa sul video, lei ha fallito la rivincita piazzandosi solo tredicesima nel superG di ieri dalla svedese Pernilla Wiberg, che a forza di allenamenti, pare, è fatta due gambe che sembrano tronchi d'albero e che non saliva sul gradino più alto del podio dal dicembre dello scorso anno, quando s'impone nello slalom di Semmering.

«Ho scisto male. È un moribondo, ero troppo brusca nel movimento», ha detto lei al traguardo. Era infuriata se stessa e si vedeva. Guardava la pista con occhi di fuoco. Su queste nevi, che evidentemente non le piacciono, il fatto è che si trattava di superG un po' strano. Era strettissimo, quasi un gigan- detto ancora la Kostner. Barbara Merlin, che è stata la migliore delle azzurre, si fa per dire, arrivando dodicesima con un centesimo di vantaggio. Lei, ha spiegato fra l'altro che sarebbe stata la adatta per la Compagnoni, che ha invece deciso di tornare in superG settimana prossima a Val d'Isère.

E' stata una brutta sconfitta, dicevamo, messa in rilievo che dai distacchi. Lei ha preso l'83 da Pernilla, e realtà è solo parzialmente vera la giustificazione di aver sbagliato la scalata del numero. Dopo la neve della notte, peraltro ampiamente

prevista, e con la pista non perfettamente sgombra, era preferibile partire con numeri più alti. La Wiberg ha vinto il 22, la Zelenskaja è stata terza con il 23. Lei ha scelto il 12, magari influenzata dalla tedesca Seizinger, vincitrice l'anno scorso della coppetta di specialità, che ha deciso per l'11. Fatto è, in ogni caso, che l'azzurro è scesa nervosa e rigida, commettendo tanti piccoli errori, piccoli ma decisivi. «Evidentemente non sono ancora al massimo della forma: mi capita sempre all'inizio di stagione», ha detto lei. «Ma se devo essere onesta da questo primo weekend della velocità mi aspettavo molto di più. Vorrei confortare i miei tifosi, stanno tranquilli perché sarò in gran forma a febbraio, quando si disputeranno i Mondiali del Sestriere».

Le ragazze avevano lo sguardo corrucciato, anche Bibi Perez, ieri 23° dopo il bel sesto posto in libera. E poco allegro era anche Giorgio D'Urban. Ha detto

to il coordinatore delle azzurre: «Il risultato non è buono. Queste ragazze formano un bel gruppo, ma devono migliorare velocemente. Le altre sono cresciute ancora, parlo della Wiberg, della Seizinger, delle francesi. Sarebbe un errore gravissimo dormire sugli allori dello scorso anno».

Si è conclusa così l'avventura canadese ma il viaggio nordamericano delle ragazze della velocità. Oggi le azzurre, insieme a tutte le altre, raggiungeranno Vail, in Colorado, con un volo da Calgary a Denver. Venerdì e sabato sono in programma una libera e un superG, poi la gara di ritorno in gran fretta Europa giusto in tempo per gareggiare a Val d'Isère. Gran parte delle ragazze passeranno nemmeno da casa per cambiare la valigia: magari sbagliamo, ma abbiamo il forte sospetto che chi ha deciso i calendari abbia bevuto qualche bicchierino di troppo.

Carlo Coscia



12° posto per Barbara Merlin

SuperG: 1. Wiberg (Sve) 1'22"12; 2. Gerg (Ger) a 31 centesimi; 3. Zelenskaja (Rus) a 63; 4. Masnada (Fra) a 88; 5. Seizinger (Ger) a 92; 6. Wachter (Aut) a 1'00; 7. Zurbriggen (Svi) a 1'02; 8. Ertl (Ger) a 1'04; 9. Vogt (Ger) a 1'05; 10. Gutensohn (Ger) a 1'07; 11. Meissnitzer (Aut) a 1'11; 12. B. Merlin (Ita) a 1'12; 13. Kostner (Ita) a 1'13; 14. Haeusel (Ger) a 1'14; 15. Welf (Ita) a 1'18; 16. Merlin (Ita) a 1'20; 17. Bassis (Ita) a 1'20; 18. Bressiani (Ita) a 1'22. **Discesa (sabato):** 1. Seizinger (Ger) 1'41"91; 2. Montillat (Fra) a 60/100; 3. Wiberg (Sve) a 73; 4. Steet (Usa) a 77; 5. Zurbriggen (Svi) a 1'36; 6. Haeusel (Ger) a 1'41; 7. Perez (Ita) a 1'48; 14. B. Merlin (Ita) a 2'08; 21. A. Merlin (Ita) a 3'35; 26. Welf (Ita) a 3'53; 28. Bassis (Ita) a 3'58; 29. Tagliabue (Ita) a 4'05. **Coppa del Mondo:** 1. Seizinger 305; 2. Wiberg 258; 3. Gerg 208; 4. Wachter 158; 5. Compagnoni 120.

Nove ore di lotta nella terza giornata

La Francia è tornata sul trono della Davis

Nell'ultimo match Boetsch batte Kulti che ha sostituito l'infortunato Edberg

MALMOE. La Coppa Davis torna in Francia. Dopo quattro anni, la prestigiosa insalata è stata nuovamente conquistata dai tennisti transalpini di Yannick Noah, Arzi presa letteralmente per i manici e strappata agli svedesi che, dopo aver perso sabato il doppio, hanno lottato allo spasimo sino alla fine. Per dare un'idea della sfida, gli ultimi due singolari, entrambi giunti al quinto set, sono durati complessivamente 9h 12'. Estenuanti.

Ma la conclusione, anche per l'infortunato di Edberg (che ha dovuto dare un mesto addio all'attività agonistica, dopo aver perso il primo singolare, lasciando il posto a Nicklas Kulti), la Svezia - di fronte ai propri fans - pur tirando fuori le unghie non è riuscita a ripetere l'impresa del 1994. Un incontro in ogni caso che ha fatto vibrare fino all'ultimo i tifosi. Soprattutto l'ultimo e decisivo match fra Kulti e Arnaud Boetsch. Il francese ha vinto il primo set 7-6 (7-2) e Kulti i due seguenti 6-2 e 6-4. Quindi Boetsch ha recuperato e si è aggiudicato con un altro tie-break il quarto 7-6 (7-5). Poi lo svedese è andato in vantaggio 3-2 al quinto, ma Boetsch, ancora carico di energia, ha rimontato ed è andato a chiudere la frazione finale per 10-8, suscitando scene di comprensibile gioia fra i compagni e i supporters giunti numerosi dalla Francia.

Gli precedenti singolari avevano riservato non poche emozioni. Per arrivare al pareggio dopo l'1-8 di sabato, la Svezia aveva conquistato il secondo punto con Thomas Enqvist su Pioline per 3-6, 6-7 (8-10), 6-4, 6-4, 9-7 in una battaglia sfidarsi protrattasi per 4 ore e 26 minuti. Enqvist aveva così posto una pezza al disastro compiuto dal doppio composto da Kulti e Bjorkman, che avevano ceduto nettamente a Guy Forget e Guillaume Raoux, in quattro set e un punteggio eloquente: 6-3, 1-6, 6-3, 6-3.

Gli statistici hanno fatto osservare che in occasione delle cinque vittoriose finali di Davis, la Svezia si era aggiudicata il punto del doppio, mentre nelle quattro perse lasciato all'avversaria quel punto. Da notare che soltanto in 16 delle 83 finali dal 1900 la regola del «chi vince il doppio si aggiudica la coppa» è stata rispettata (mai dopo il 1977).

In 1.1 Francia-Svezia 3-2. Singolari: Enqvist-Pioline 3-6, 6-7 (8-10), 6-4, 6-4, 9-7; Boetsch-Kulti 7-6 (7-2), 2-6, 4-5, 7-6 (7-5), 10-8.

SPORT FLASH

FI: Il calendario previsto dalla Fia per il Mondiale 1997 di F1: 9/3 Australia; 30/3 Brasile; 13/4 Argentina; 27/4 San Marino; 11/5 Monaco; 25/5 Spagna; 15/6 Canada; 29/6 Francia; 13/7 Gran Bretagna; 27/7 Germania; 10/8 Ungheria; 24/8 Belgio; 7/9 Italia; 21/9 Austria; 1/10 Giappone; 19/10 Portogallo.

INDURAIN, RITIRO. Miguel Indurain non ha ripreso ieri ad allenarsi. Navarra, come era solito fare negli anni scorsi il 1° dicembre, il ciclista spagnolo ha trascorso la giornata a caccia, facendo ripartire le indiscrezioni sui possibili annunci del suo ritiro.

AL: Milan-L'Aquila 59-13; Roma-Benetton 7-32; Simac-Coltiferro 82-6; San Donato-Rovigo 37-30; Amatori-Calvisano 6-33; Livorno-Bologna 23-21. Classifica: Calvisano 13; Milan 12; Benetton 10; Rovigo, L'Aquila, Roma, San Donato, Livorno 8; Bologna 5; Padova 4; Amatori, Coltiferro 0.

SUPERCROSS, MCGRATH BATTUTO. A Genova Craig (Usa)-Rondal ha vinto il supercross regolando l'indiano McGrath. Nella IF Cup 125, successo di Vuillemin davanti a Puzos.

VIOLA NEI GUAI. Amministrazione controllata della Viola Reggio Calabria per presunte irregolarità contabili commesse dalle gestioni degli anni '85-'95.

GRANDI, 62 ANNI, DI FORLÌ. È stato confermato presidente della Federazione Ginnastica sino al 2000, ottenendo il 91,2% dei voti. Grandi è al suo sesto mandato.

SPINNY KORIR HA VINTO LA MARATONA DI FIRENZE. Fra le donne, prima l'italiana Bettina Sabatini.

FORTE. Margherita Zafra ha vinto a Siviglia la seconda gara di Coppa del mondo di spada femminile battendo in finale la spagnola Chappo. Al terzo posto l'altra italiana Elisa Ugo.

BIATHLON, AZZURRO. Per l'italiano Rene Cattarinussi 3° posto sui 12,5 km di biathlon in Cdm a Lillehammer, dietro al tedesco Fischer e il russo Kostovtiev.

Stiansen è la sorpresa norvegese

Non aveva mai vinto in slalom, male gli italiani

BRECKENRIDGE. Sembrava un giochetto per gli austriaci ripetere il risultato trionfale del primo slalom americano, a Park City. Sykora e compagni si guardavano di brutto fra loro, cercando di indovinare chi della propria squadra sarebbe salito sul gradino più alto del podio, lasciando agli altri le briciole, quando si disputeranno i Mondiali del Sestriere.

Invece è scaturito ciò che, probabilmente, qualsiasi boom-maker avrebbe pagato con quote altissime. Ha vinto infatti Tom Stiansen, 26 anni, uno che corre in Coppa del Mondo da cinque stagioni, che solo nel 1995-96 si era fatto notare per qualche bella manche soprattutto in gigante e che fra le porte strette aveva ottenuto come miglior risultato un ottavo posto, domenica scorsa.

Nella giornata in cui uno sciatore in crescita si è aggiudi-

la sua prima grande vittoria, gli azzurri hanno fatto un buco nell'acqua, rimediando piazzamenti da delusione piena. Il migliore è stato Ladstaetter, quattordicesimo (autore di una discreta rimonta nella seconda manche). De Grignis, invece, è passato dal 17° posto iniziale al 25° finale. Fuori subito Tescari (che aveva un milio intermedio), Nana, Thomas Bergamelli e Holzer.

Slalom: 1. Stiansen (Nor) 1'45"40; 2. Sykora (Aut) a 16/100; 3. Stangassinger (Aut) a 40; 4. Aamodt (Nor) a 98; 5. Tristacher (Aut) a 1'32; 14. Ladstaetter (Ita) a 2'10; 25. De Grignis (Ita) a 2'55.

Gigante (sabato): 1. Nyberg (Sve) 2'11"83; 2. Kaelin (Svi) a 16/100; 3. Knauss (Aut) a 20; 4. Holzer (Ita) a 99; 13. Koenigsreiner (Ita) a 2'00. **Coppa del Mondo:** 1. Aamodt (Nor) p. 231; 2. Von Gruenigen (Svi) 207; 3. Knauss (Aut) 190.

OGGI IN TV

| | |
|--|----------|
| 19,45 Basket. Serie A1. Poli Cantù-Mash Jeans Verona (r.) | Tele+2 |
| 12,50 Studio sport | Italia 1 |
| 13,30 Tmc sport | Tmc |
| 15,40 Calcio. A tutta S: C. siamo | RaiTre |
| 16,15 Football. Nfl: San Diego Chargers-New England Patriots | Tele+2 |
| 16,25 Motocross. Da Genova: gara internazionale indoor | RaiTre |
| 18,40 Ippica. Palio dei Comuni | RaiDue |
| 18,20 Sportsera | RaiDue |
| 18,50 Studio sport | Italia 1 |
| 18,35 Tg R Sport | RaiTre |
| 20,20 Tmc sport | Tmc |
| 20,30 Tg 1 Sport | Raiuno |
| 20,30 Il processo di Biscardi | Tmc |
| 21,00 Calcio. Premier League: Tottenham-Liverpool | Tele+2 |
| 22,55 Il processo del lunedì | RaiTre |
| 23,00 Mai dire gol del lunedì | Italia 1 |
| 23,00 Tmc 2 Sport | Tmc |
| 23,30 Telesport. La sportiva | Tele+2 |
| 0,25 Notte sport | RaiDue |
| 0,55 Speciale Coppa Campioni | Italia 1 |
| 1,25 Italia 1 Sport | Italia 1 |

TOTI CONCORSO N. 48

| | | |
|---------------|-----------------------|------|
| 1° | Nachod | 1 |
| | Prato Nitema | 1 |
| 2° | Sobrio | 1 |
| | Super Mack | X |
| 3° | Podgora As | 1 |
| | Oxy Riv | 1 |
| 4° | Rosenkranz | X |
| | Polcarpo | 1 |
| 5° | Shift | 1 |
| | Partia Di | 1 |
| 6° | The Bonne Pri | 2 |
| | Klas And Tell | X |
| CONI | Paul del Borgo | 1 |
| CONI | Robin Hood Ma/Ragazzi | 5-11 |
| Montepremi | L. 1.859.385.401 | |
| P. 12 n. 10 | L. 46.484.000 | |
| P. 11 n. 362 | L. 1.284.000 | |
| P. 10 n. 4375 | L. 106.000 | |

GRAPPA FRATTINA



Piace

ricordarti.



GRAPPA FRATTINA. MORBIDEZZA DI VITIGNO UNICO: CHARDONNAY, SAUVIGNON, TOCAI, CABERNET E PINOT BIANCO



Vinovo, spunta Savoir Faire

VINOVO. Tanti favoriti nel sacco, ieri a Vinovo, con numerosi arrivi a grossa quota. Anche la prova di centro non è sfuggita a questa regola: nel Premio Malta, per i 4 anni sul doppio chilometro, la vittoria è andata alla romana Savoir Faire Gt, piuttosto trascurata in sede di pronostico, davanti a Sestre As e Soldanella, i due trottori che l'hanno seguita sul pelo. L'allievo di Francisci ha rifatto con autorità una penalità di 20 metri che, sulla carta, appariva proibitiva, cosa che non è invece riuscita al pur stimato Shanghai Bip. Il totalizzatore ha pagato 122; 24, 18, 19; 347; 315.400.

La quota più robusta del pomeriggio è stata comunque quella di Piro del Rio, a 30 contro 1 nel maneggio di anziani sul doppio chilometro. Nelle altre: cecchi di Squalo di Sav (39), Ramar (22), Ulduz (38), Tremostieri (112) e Podgora As (48), Usher Master (24) e Tignoso (89).



Bocce, astigiani soli in testa

Battuta la Chiavarese, i bocceisti di Asti soli al comando. Serie A1: Bra-Ferrero 3-15; Niri-Brb 10-8; Pantec-Quadrifoglio 9-9; Tubosider-Chiavarese 11-7. Classifica: Tubosider p.15; Chiavarese 12; Pantec 10; Ferrero 9; Niri 6; Brb e Bra 3; Quadrifoglio 1. A2: Autonomi-A. Chiavazza 10-8; La Perostina-Voltrere 6-10; Rapallesi-Dif 12-6; Roverino-Auxilium 14-4. Classifica: A. Chiavazza 12; Autonomi 10; Rapallesi e Roverino 9; Auxilium 7; Dif e Voltrere 6; La

Perosina 0. Serie B Gir. A: Auxilium-Chiavarese 10-2; F. Rostagno-Rivolere 6-6. Class. Rivolere 9; Chiavarese 8; Auxilium 6; F. Rostagno 4. Gir. B: Albese-Cumianese 8-4; La Familiare-Le Valli 4-8. Class. Albese 10; La Valli 9; Cumianese 6; La Familiare 4. Gir. C: Forti Sani-La Fissa 10-2; Borgonessa-Aostana n.d. Class. La Fissa 12; Forti Sani 10; Aostana 3; Borgonessa 1 - Gir. C: Gdc-Balangerese 4-8; Olivetti-Alpignano 8-8 - Class. Balangerese 10; Gdc Alpignano 7; Oliv. 4.

LA STAMPA PIEMONTE SPORT

Lunedì 2 Dicembre 1996 (91) Tot. Tot. 40



A Ospitaletto una partita nervosa

Pro Vercelli: è 3-3 rigore contro al 94'

OSPITALETTO. Alla fine della gara ha ben ragione, Maurizio Codogno, a prendersela con Bertolone. Un ingenuo colpo di mano del difensore della Pro Vercelli, a tempo abbondantemente scaduto, consente all'Ospitaletto di agganciare un paraggio ormai disperato (3-3), negando ai suoi un successo che a quel punto era certo. Natale, anche se ormai si contano i giorni, non è così vicino, ma Bertolone ha pensato a una straripa per la squadra bresciana. Codogno ha tutti i diritti di prendersela con il colpevole di tale ingenuità, come di eccepire sul primo rigore concesso all'Ospitaletto, assolutamente inesistente. Ma l'allenatore piemontese dovrebbe recitare il mea culpa per aver tolto dal campo Testa, che insieme ad Artico è riuscito a tenere in apprensione una difesa locale alquanto distrutta.

Una partita con sui reti avrebbe fatto la felicità di un giocatore del totogol, ma peccato non fosse inserita in concorso. Più che per superarsi, Ospitaletto e Pro Vercelli si danno l'anima per complicarsi la vita. Una svista del difensore arancione, al 28', consente ad Artico di prendere la mira e di superare Gamberini. Dieci minuti dopo un innocuo contatto aereo tra Zeoli e Gori viene giudicato fallosamente dall'ineffabile Zenere. Gori dal dischetto batte Randazzo e si va a ripeto. In apertura di ripresa il centroavanti dei padroni di casa, autore di una trippetta, spreca comode occasioni da rete (45' e

51'). Scatto conseguentemente una delle più famose leggi non scritte del calcio: gol sbagliato, gol subito. Al 63' un'incredibile topica di Pedretti dà via libera ad Artico, sul cui cross Testa fa centro senza problemi. Un minuto dopo rischia grosso la Pro Vercelli, ma Togliabue inquadra il bersaglio. E al 69', per un chiaro fallo di Pedretti, Artico, i piemontesi portano sul 3-1 grazie all'impeccabile penalty dello stesso attaccante. L'Ospitaletto non mollava. Codogno lo aiuta togliendo il vivacissimo Testa per inserire Cremonesi: un eccesso di prudenza che costerà caro alla Pro Vercelli. Gori (78') accorcia le distanze e al 83' Bedin viene espulso per doppia ammonizione. La partita sembra segnata, la formazione di Chierico attacca perché non può farne a meno. Gli manca la lucidità, le for-

ze chissà dove. Fortuna per i locali che Bertolone, al 4' del recupero, commetta il suicidio d'autore, toccando la mano nella sua area una palla assolutamente priva di pericolosità. Gori dagli undici metri ringrazia e salva l'Ospitaletto. La Pro Vercelli può solo recitare il mea culpa.

Vincenzo Corbetta
Ospitaletto: Gamberini; Gasparrini, Pedretti, Morotti (63' Pedroni), Tolotti, Faini (64' Longhi); Serra, Parzani (67' Labadini), Gori, Onorini, Tagliabue. Pro Vercelli: Randazzo; Bertolone, Tibaldi; Motta, Ragnanin, Zeoli; Testa (74' Cremonesi), Col, Artico, Bedin, Righi (81' Gabasio). Reti: 28' Artico, 38' Gori (rig.), 63' Testa, 69' Artico (rig.), 78' e 94' (rig.), Gori. Arbitro: Zenere. Espulso: Bedin al 83'.



Lo Châtillon (sotto per 2-1) è corsaro in rimonta: 3-2

Fossanese punita al '90 Decide autogol di Manissero

FOSSANO. Battuta (3-2) al su una clamorosa quanto sfortunata autorete del «baby» Manissero, la Fossanese incassa, contro lo Châtillon Saint-Vincent-Fonussa, la quinta sconfitta consecutiva e rimane all'ultimo posto della classifica, in compagnia dei toscani del Camaiore. Ancora un boccone amaro da ingoiare perché un pareggio avrebbe meglio rispettato l'andamento della gara. Ma sull'ennesima battuta d'arresto dei cuneesi - ieri privi anche del tecnico italo-argentino «Chico» Locatelli (che alla vigilia dell'incontro, per motivi famigliari, è tornato improvvisamente a Genova, dove risiede) pesano le molte assenze (Baron, Ambrosio, Sandri e Celesia), quel pizzico di sfortuna che non manca mai - momenti difficili, ma anche la cattiva giornata del portiere Sirtori, autore di una prestazione con molte ombre.

La cronaca. La prima azione pericolosa dell'incontro viene costruita dai padroni di casa, guidati in panchina dal presidente Gino Bordon. E' il 16', D'Errico, con una bella finta, evita l'intervento di Rubino e serve in area l'accontente Sangilles, la cui sventola è neutralizzata a terra da Longo.

I valdostani di Piero Ciri replicano con un tiro da fuori area di Bufardecchi, sostituito dell'indisponibile Calamita, che finisce fra le braccia di Sirtori.

Al 24', sugli sviluppi di un calcio d'angolo, uscita un po' maldestra di Sirtori: Di Bartolo, il migliore dei suoi, è ben appostato e da due passi non perdona.

La Fossanese fatica a rientrare in partita e nei restanti minuti del primo tempo produce soltanto un debole conclusione del generoso Borgna.

Nella ripresa capitano Burgeto, che rientrava dopo quasi due mesi (si era infortunato il 6 ottobre a Castelnuovo Garfagnana), cede il posto al diciassettenne Samuele Manfredi, al debutto in campionato. La Fossanese sembra più determinata e al 56' acciuffa il pari, originato da un autogol di Favaro sul traversone di Sangilles.

Gli azzurri prendono coraggio, insistono all'attacco e al 68' ribattono il risultato grazie alla splendida zampata di D'Errico, che raccoglie al volo la punizione di Gavazzi.

La gioia dei padroni di casa dura soltanto cinque minuti. Al 73' Daidola, su punizione, fulmina un Sirtori non attentissimo e sigla il 2-2, poi cede il posto a Massa.

La partita sembra incanalata sulla divisione della posta, ma a tempo ormai scaduto ecco l'ultimo colpo di scena. In alleggerimento, Massa vede Sirtori fuori dai pali e cerca di sorprenderlo con un pallonetto dalla lunga distanza: Manissero è ben piazzato, ma di testa, anziché dirottare la palla a fondo campo in fallo laterale, spedisce clamorosamente nella porta fossanese.

Renato Ardolino

Spogliati Per i più giusti

FOSSANO. «Più giusto il pari», anche Piero Ciri, tecnico dello Châtillon ammette che il 2-2 era più equo. Se bene che cosa si prova a subire gol a tempo scaduto: era successo a noi domenica scorsa, in casa, con il Cecina. All'allenatore dei valdostani non è però piaciuto il calo di tensione dei suoi dopo il gol del vantaggio. «Ci siamo rilassati un po' troppo, favorendo il recupero dei padroni di casa, che in dieci minuti erano pronti a ribaltare il risultato». E' l'analisi di Ciri: per fortuna abbiamo pareggiato quasi subito con Daidola, poi è arrivato l'episodio che al 90' ci ha dato i tre punti.

E' difficile trovare le parole giuste per commentare una sconfitta di questo genere, del tutto immeritata - dice, po' sconsolato, il presidente fossanese Gino Bordon. (r. a.)

Un sofferto pari: 0-0 In Liguria l'Asti ferma l'Imperia e coglie un punto

IMPERIA. Un punto a testa, per continuare a rimanere a galla. E' sintesi di una gara giocata al piccolo trotto da Imperia e Asti finita sullo 0-0. In campo due squadre con problemi difficilmente mascherabili. A un Asti modesto, l'Imperia si è opposta con una difesa rimaneggiata. Primo tempo scialbo, giocato a prevalenza a metà campo, senza impegnare i due portieri. La superiorità territoriale dell'Imperia si è concretizzata in un tentativo di Alfano, anticipato in corner al 13', e in una punizione di Calza terminata alta al 21'. L'Asti si è reso pericoloso al 22' quando Falzone ha sfruttato un'incertezza di De Simeis e ha tentato di scavalcare Gestro con un pallonetto, terminato alto di un soffio. Al 38', poi, i biancorossi hanno colpito una traversa con Nastasi, mentre nel finale di tempo Alfano ha impegnato Bissi in parata a terra.

Nella ripresa l'Imperia ha provato ad aumentare la pressione, mettendo in mostra anche qualche manovra pregevole. Nei primi minuti i nerazzurri sono stati sfortunati in un paio di circostanze. Al 58' un tiro di Pennone è ribattuto d'istinto da Bissi; due minuti più tardi una punizione di Cugusi ha mandato il pallone a sfiorare la traversa. Al 70' l'Imperia non ha sfruttato una occasione: su un cross di Pennone, Alfano di ha concluso a fil di pelo. L'Imperia ci ha provato anche all'86' con un tiro di Iannolo che ha sbucchiato la traversa della porta avversaria. In pieno recupero l'ultimo assalto dei nerazzurri, ma la punizione di Calza della distanza è terminata sull'esterno della rete.

Luca Amoretti

Cacciato Serra al 36' Il Moncalieri (2-2) è ridotto in dieci ma non si arrende

MONCALIERI. Due reti per parte, tutte nel primo tempo. Un incontro vibrante, quello fra il Moncalieri che si esalta con le grandi ed i liguri Savona. Aprono le danze i padroni di casa al 10'. Formato si occupa di un calcio di punizione: testa di Serra e palla che sembra salvata sulla linea da Cattardico. Ma il guardalinee vede meglio di tutti e invita l'arbitro a convalidare il vantaggio dei torinesi. L'euforia ha poco tempo per esplodere, visto che al 14' un corner di Panucci offre a Peluffo un'occasione ravvicinata per bucare Miglino: palla in rete e tutto da rifare.

Il Moncalieri risponde al 29' con una punizione di Santangelo che fa vibrare la traversa ligure. Al 33' ci pensano i savonesi ad assaporare il vantaggio: l'arbitro assegna una punizione del limite a capitano Panucci, una pennellata impeccabile, beffa Miglino.

La partita si accende e qual'è eccede nelle gomitate. E' il caso di Serra, l'autore del vantaggio moncalierese, già diffidato e quindi invitato ad abbandonare il campo da un cartellino rosso. I padroni di casa restano in dieci: la domenica si complica. Ma nonostante l'infioritura numerica i ragazzi di Lubbia tirano fuori l'orgoglio e riportano la situazione in parità. Al 39', il Moncalieri attacca e Macario raccoglie un pallone vagante lasciando partire una rasoterra che il portiere ligure vede all'ultimo.

L'ultima occasione, al 42', è ancora per i padroni di casa: punizione. Formato e testa. Barison che si stappa sulla traversa. L'azione prosegue e Camani mette in rete, ma questa volta l'arbitro annulla.

Germano Longo

Sugli altri campi

Questi gli altri risultati del dodicesimo turno.

Cittadella-Leffe 2-1: 7' Antonello (C.), 8' Zirafo (C.), 40' Pierotti (L.). **Cremonese-Pro Sesto 0-0:** Mestre-Torres 0-0; Pavia-Olbia 0-0; Solbiatese-Varese 0-0; Tempio-Pro Patria 3-2; 3' e 15' Pierotti (T.), 14' Pilo (P.P.), 45' Panetto (T.), 64' Giannascoli (P.P.). **Valdagno-Lecco 1-2:** 6' e 81' su rigore Bonazzi (L.), 69' Battiston (V.).

DILETTANTI GIRONI A, QUATTORDICESIMO TURNO: SI SONO SEGNATE 27 RETI

Barberino-Viareggio 2-1

Barberino: Becigliardi; Meoni, Baccichet, Moretini, Ficus, Mocali; Palladino (87' Care), Le Rose (69' Giagnoni), Nardi, Vignini, D'Agostino. Viareggio: Ciucci, Sereni, Catania; Reccolani, Specchia, Bertocchi; Enlro (75' Pannacci), Manicucci (61' Coppola), Porfido, Cosenza, Bonuccelli. Arbitro: Rossomando. Reti: 4' Bonuccelli, 31' Nardi, 34' Manicucci, 51' Vignini.

Camaiore-Poggibonsi 0-1

Camaiore: Mazzoni; Gemignani, Mercedi (47' Mallegni esp. 90'); Rombl, Dianda, Vavallo; Luperini (55' Simonini), Bennati, Rubinacci, Puppi, Bertelli. Poggibonsi: Lunghini; Coppola, Bellachioma; Tomasi, Cremonese, Fabiani; De Girolamo, Cini, Borneo (85' Rosa), Minetto, Apuzzo. Arbitro: Dellon. Reti: 43' Borneo.

Alghero-Bari 1-1

Moncalieri: Miglino, Macano, Pecoraro, Camani, Segato, Malabatta, Caputo, (87' Grossi), Serra, Barison, Formato (72' Tiozzo), Santangelo (36' Domiziano), Savona; Viviani, Balsamo, Capperera, Di Capita, Stravati, Panucci, Sole (46' Codice), De Marco, Giribona, Peluffo, Cattardi (72' Lazzaretti), Travi. Arbitro: Parisi. Reti: 10' Serra, 14' Balsamo, 33' Panucci, 39' Macano.

Colligiana-Pietrasanta 1-1

Colligiana: Calatrin, Monti, Caffera, Cianetti, Bocci, Viligiardi; Perna, Tognazzi, Ghini (80' Zorino), Marziano, Mon. Pietrasanta: Mancini; Bianchi, Signago (81' Mosti); Cusini, Evans, Benassi, Rubinacci, Cianci, Francesconi, Marani, Pieroni. Arbitro: Campitello. Reti: 20' Marziano, 30' Ghini.

Pinerolo-Sanremese 1-2

Pinerolo: Graziani, Pairetto, Solara (55' Mazzoni), Pallito, Giora, Schina,

Raimondi (80' Ciliberto), Rosa, Pia, Cardie, Muratori. Sanremese: Siracusa, Dessi, Canuso, Trasatti, Baldissari, Lerda, Sinagra, Piccareta, Zaniolo, Calabro (85' De Vincentis), Lambertini (89' Damiani). Arbitro: Rubino. Reti: 1' Zaniolo, 49' Calabro, 72' Pia.

Fossanese-Châtillon 2-3

Fossanese: Sirtori; Manissero, Sangilles, Borgna, Trigila (83' Mendola), Bianco; Gavazzi, Tangolo, D'Errico, Burgeto (48' Manfredi), Zabena (57' Tomasi). Châtillon: Longo; Botta, De Tommaso; Rubino, Mirisola, Favaro; Vannucci (65' Castano), Volpone, Daidola (74' Massa), Bufardecchi, Di Bartolo (85' Mammoliti). Arbitro: Ledda. Reti: 24' Di Bartolo, 56' Favaro (autorete), 68' D'Errico, 73' Daidola, 90' Manissero (autorete).

Imperia-Asti 0-0

Imperia: Gestro; Bocchi, De Simeis; Barone, Bellerini, Calza, Cioffi, Iannolo, Alfano, Pennone, Calbi (67' Carbone). Asti: Biasi; Palermo, Restivo; Bucciol, Lucca, Costanzo; Nastasi, Cugusi (75' Pavese), Falzone (87' Farelli), Porriero (70' Gamba), Ricca. Arbitro: De Renzis. Note: spettatori 400 circa.

Castelluccio-Libetta 4-2

Castelluccio: Pini; Renucci, Borghi, Fiori, Fanani, Vanturelli; Magnani (77' Pelirini), Barsotti (84' Babbioni), Micchi, Galli, Leotta (59' Maschi). Libetta: De Pra; Damonte (72' Falanga), Perata; Di Marco, Noris, Navone; Mieli, Turroni, Barone (48' Cavaliere), Cavanna, Farraris. Arbitro: Rizzoli. Reti: 3' Damonte (aut.), 31' De Marco, 41', 77' e 81' Galli, 88' Ferraris.

Cecina-Aglianese 1-1

Cecina: Blondi, Oliva, Pagliuca; Gabbanini, Nannipieri, Ferina; Ieri, Vitali, Mariano, Borgogni, Prunacci. Aglianese: Miglioni; Tschini, Zana; Di Santis, Capocchi, Lugheri; Carboni (72' Morini), Bosca, Masi, Scarpato, Vigna. Arbitro: Musio. Reti: 29' Scarpato, 46' Barbieri.

CLASSIFICA

| | P | V | N | P | F | S |
|---------------------|----|---|---|---|----|----|
| SANREMESE | 27 | 1 | 1 | 1 | 22 | 9 |
| PIETRASANTA | 23 | 6 | 5 | 3 | 17 | 13 |
| CHATILLON SV | 22 | 5 | 7 | 2 | 22 | 13 |
| AGLIANESE | 22 | 6 | 4 | 4 | 16 | 15 |
| COLLIGIANA | 15 | 1 | 1 | 5 | 10 | 11 |
| ASTI | 15 | 3 | 6 | 5 | 12 | 17 |
| CECINA | 14 | 3 | 5 | 6 | 8 | 12 |
| IMPERIA | 14 | 3 | 5 | 6 | 13 | 21 |
| F. SESTRESE | 13 | 2 | 7 | 5 | 13 | 17 |
| CAMAIORE | 11 | 2 | 5 | 7 | 11 | 15 |
| FOSSANESE | 11 | 2 | 5 | 7 | 7 | 18 |

Torinesi deludenti La Sanremese beffa nel finale il Pinerolo (1-2)

FINEROLO. Tutto storto per il Pinerolo (1-2) con la Sanremese, squadra più dotata tecnicamente. Ai locali mancavano (squalifica) Mollica, Salvai e Benecchio. E con una difesa da reinventare Bortolas poteva fare di più. Con i difensori che restano a guardare, gli ospiti sono in vantaggio già al 1' con Zaniolo. Al 49' raddoppiano: Calabro vince un duello con il ben più alto Giora e insacca. Un minuto più tardi c'è un'occasione d'oro per rimettere in corsa il Pinerolo, su azione di calcio d'angolo Pairetto sbucca dalle retrovie ed incorna con ottima scelta di tempo ma la sfera sorvola il legno. Il Pinerolo passa al 72': Siracusa in uscita anticipa Pia ma invece di agganciare la sfera palleggiata irriverente come un pallavolista, il centravanti biancoblu lo contrasta e colpisce di testa realizzando il suo quinto gol.

[mas. epo.]

CAMPIONATO



DILETTANTI

Pareggio al 90' per gli uomini di Petrucci. Rovellini aveva portato in vantaggio gli ospiti

Verbania mette il freno al Casale: 1-1

Grazie a Isoldi i nerostellati mantengono il primato

«Capolista battibile»

CASALE. Mister «Gian» Erbetta recrimina, Petrucci pure ma alla fine il pari è ben accetto a tutti.

«Sinora successo» noi di pareggiare in Cesarini, è toccato al Casale. L'allenatore ospite - un peccato perché avevamo creduto a un risultato prestigioso, sul campo della capolista.

Ma il successo sarebbe stato meritato? «Considerato che nel secondo tempo siamo stati più ludici che nel primo - risponde Erbetta - direi proprio di sì. Se qualcuno ha meritato di più, quelli siamo noi».

Sull'altro fronte, Nicola Petrucci non è d'accordo: «Macché, Verbania ha fatto due tiri in porta tutto, segnando un gol e colpendo il palo. Se avesse vinto, sarebbe stata grossa ingiustizia».

Ma quello visto in campo non è stato il solito Casale: «Diciamo che ci è mancata la lucidità al momento di concludere, abbiamo scippato troppo - ribatte il tecnico nerostellato - per il resto i miei ragazzi si sono dimostrati all'altezza della situazione. Non dimentichiamo che venivano da tre partite difficili, che hanno appesantito le gambe e tolto smalto a chi deve lavorare sulle fasce. Le partite decidono in questo campionato proprio lì, con la spinta dei laterali».

L'ex leccese Melchiorri si è visto respingere da portiere a palo punizione stupenda: «Peccato - si lamenta - sarebbe stata una gioia grande. Avevo visto il pallone già dentro. Purtroppo ci sono i pali e c'è anche il portiere».

Raggi neutralizzato da Macchi. E tocca al Verbania ad affacciarsi all'area nerostellata, con una conclusione sbilenca di Tirapelle (39'). Replica De Raggi e l'attento numero uno para.

Nella ripresa, mister Petrucci sostituisce Spelta con Rinaldi, nell'intento di accrescere la mobilità della sua squadra, che tuttavia continua a faticare. Dal 50' al 51' però, due cross da destra, la difesa verbanese si salva per miracolo. Pingitore interrompe la pressione casalese con un tiro telefonato, facile preda

di Pozzati. Al 56' il Casale sciupa una grossa opportunità: dopo un corner, Rinaldi si trova a tu per tu con Macchi ma si fa respingere.

Il tiro, trascorrono 11' e il Verbania va in vantaggio sull'azione pericolosa: dopo un batti ribatti in area, la palla perviene a «nonno» Rovellini, che da fuori area infila la rete a mezz'altezza. Giubilo in tribuna, tra i tifosi verbanesi, che intravedono la possibilità di un successo impensato, che con il trascorrere dei minuti. Una conclusione di Rinaldi (75') viene infatti, neutralizzata dal solito Macchi e le altre opportunità costruite dagli avanti lesi sfumano. Così, in contropiede, gli ospiti sfiorano il raddoppio: di Pozzati che, ritardato troppo la respinta con i piedi consente a Pingitore di tentare il colpaccio con un tiro che s'infrange sul palo (94'). Il rischio scatena i nerostellati, che dapprima (85') tentano la via della rete con De Raggi (rovesciata bloccata da Macchi), poi pervengono al pareggio: Isoldi (il mediano risolve) mischia nell'area del Verbania con una fiordata a mezz'altezza (90').

Nell'ultima mezz'ora i lanieri, rimasti in 10 per l'espulsione di Mazzia, soffrono, ma ci pensa un Buda in formato super a mantenere inviolata la propria rete. La missione vittoriosa, che ormai mancava dal 13 ottobre, è centrata.

Mister Bacchin manda campo una formazione completamente rivoluzionata per far fronte alle assenze per squalifica di Coni, Mascheroni e Ferrer. La Biellese già al 4' sfiora il vantaggio: Garegnani da a Girelli e lo difende sarda.

Al 6' poi c'è il primo rigore, decretato dall'arbitro per un atterramento di Giannini da parte di Carta. Dal dischetto presenta Passariello: sinistro-bomba si stampa sulla faccia interna della traversa, ma non entra. La Biellese continua a premere e passa al 26'. Su un rilancio di Buda è bravo Cretaz a far correre la palla di testa smarcando in area Passariello. Stavolta il diagonale rasoterra

del giocatore si infila nell'angolo: 1-0. Il raddoppio sembra cosa fatta al 43', quando uno stupendo contropiede condotto da Girelli e Mazzia libera Passariello solo davanti a Capita. Il tiro lambisce il palo.

Nella ripresa il primo brivido arriva al 47' quando Piras con un diagonale da ottima posizione conclude di poco lato. Al 52' Giannini, atterrato da Cocco guadagna il secondo rigore, che stavolta Mazzia trasforma. Due minuti dopo Giannini, a tu per tu col portiere, prova il pallonetto. Capita alza in angolo. Poi la Biellese resta in dieci e Buda gli straordinari.

59' respinge di pugno un siluro Corbellas, che due minuti dopo fallisce la deviazione vincente a due passi dalla porta. Al 66' è Fasini di testa a sfiorare il palo mentre all'84' ancora Buda devia un tiro molto pericoloso di Mannai ottantamente smarcato da Corbellas.

Rodolfo Castellano

Non vinceva dal 13 ottobre. Nel secondo tempo Buda salva il risultato

La Biellese con Passariello e Mazzia torna al successo: 2-0 all'Atletico Sirio

BIELLA. La Biellese riesce a spezzare la lunga catena di pareggi (ben 6 consecutivi) e con l'Atletico Sirio riassume il gusto della vittoria. Il 2-0, ottenuto al «La Marmora» di fronte a 1500 spettatori, porta la firma di Passariello e di capitano Mazzia.

E' un successo molto importante che riavvicina i bianconeri alla vetta: in seguito al pareggio del Casale ora le quattro protagoniste del campionato racchiuse in due soli punti.

E' stata una partita dei due volti quella i cagliaritari. Primo tempo a netto favore dei padroni di casa con Passariello protagonista nel bene e nel male: prima fallisce un rigore, poi sigla una rete molto bella e infine sbaglia il gol del possibile raddoppio. Nella ripresa il Sirio scende in campo trasformato e mette sovente in difficoltà la retroguardia laniera: ben per la Biellese che in un'azione di rimessa l'arbitro concede un altro penalty che Mazzia trasfor-

ma. Nell'ultima mezz'ora i lanieri, rimasti in 10 per l'espulsione di Mazzia, soffrono, ma ci pensa un Buda in formato super a mantenere inviolata la propria rete. La missione vittoriosa, che ormai mancava dal 13 ottobre, è centrata.

Mister Bacchin manda campo una formazione completamente rivoluzionata per far fronte alle assenze per squalifica di Coni, Mascheroni e Ferrer. La Biellese già al 4' sfiora il vantaggio: Garegnani da a Girelli e lo difende sarda.

Al 6' poi c'è il primo rigore, decretato dall'arbitro per un atterramento di Giannini da parte di Carta. Dal dischetto presenta Passariello: sinistro-bomba si stampa sulla faccia interna della traversa, ma non entra. La Biellese continua a premere e passa al 26'. Su un rilancio di Buda è bravo Cretaz a far correre la palla di testa smarcando in area Passariello. Stavolta il diagonale rasoterra

del giocatore si infila nell'angolo: 1-0. Il raddoppio sembra cosa fatta al 43', quando uno stupendo contropiede condotto da Girelli e Mazzia libera Passariello solo davanti a Capita. Il tiro lambisce il palo.

Nella ripresa il primo brivido arriva al 47' quando Piras con un diagonale da ottima posizione conclude di poco lato. Al 52' Giannini, atterrato da Cocco guadagna il secondo rigore, che stavolta Mazzia trasforma. Due minuti dopo Giannini, a tu per tu col portiere, prova il pallonetto. Capita alza in angolo. Poi la Biellese resta in dieci e Buda gli straordinari.

59' respinge di pugno un siluro Corbellas, che due minuti dopo fallisce la deviazione vincente a due passi dalla porta. Al 66' è Fasini di testa a sfiorare il palo mentre all'84' ancora Buda devia un tiro molto pericoloso di Mannai ottantamente smarcato da Corbellas.

Rodolfo Castellano

Non vinceva dal 13 ottobre. Nel secondo tempo Buda salva il risultato

La Biellese con Passariello e Mazzia torna al successo: 2-0 all'Atletico Sirio

BIELLA. La Biellese riesce a spezzare la lunga catena di pareggi (ben 6 consecutivi) e con l'Atletico Sirio riassume il gusto della vittoria. Il 2-0, ottenuto al «La Marmora» di fronte a 1500 spettatori, porta la firma di Passariello e di capitano Mazzia.

E' un successo molto importante che riavvicina i bianconeri alla vetta: in seguito al pareggio del Casale ora le quattro protagoniste del campionato racchiuse in due soli punti.

E' stata una partita dei due volti quella i cagliaritari. Primo tempo a netto favore dei padroni di casa con Passariello protagonista nel bene e nel male: prima fallisce un rigore, poi sigla una rete molto bella e infine sbaglia il gol del possibile raddoppio. Nella ripresa il Sirio scende in campo trasformato e mette sovente in difficoltà la retroguardia laniera: ben per la Biellese che in un'azione di rimessa l'arbitro concede un altro penalty che Mazzia trasfor-

ma. Nell'ultima mezz'ora i lanieri, rimasti in 10 per l'espulsione di Mazzia, soffrono, ma ci pensa un Buda in formato super a mantenere inviolata la propria rete. La missione vittoriosa, che ormai mancava dal 13 ottobre, è centrata.

Mister Bacchin manda campo una formazione completamente rivoluzionata per far fronte alle assenze per squalifica di Coni, Mascheroni e Ferrer. La Biellese già al 4' sfiora il vantaggio: Garegnani da a Girelli e lo difende sarda.

Al 6' poi c'è il primo rigore, decretato dall'arbitro per un atterramento di Giannini da parte di Carta. Dal dischetto presenta Passariello: sinistro-bomba si stampa sulla faccia interna della traversa, ma non entra. La Biellese continua a premere e passa al 26'. Su un rilancio di Buda è bravo Cretaz a far correre la palla di testa smarcando in area Passariello. Stavolta il diagonale rasoterra

del giocatore si infila nell'angolo: 1-0. Il raddoppio sembra cosa fatta al 43', quando uno stupendo contropiede condotto da Girelli e Mazzia libera Passariello solo davanti a Capita. Il tiro lambisce il palo.

Nella ripresa il primo brivido arriva al 47' quando Piras con un diagonale da ottima posizione conclude di poco lato. Al 52' Giannini, atterrato da Cocco guadagna il secondo rigore, che stavolta Mazzia trasforma. Due minuti dopo Giannini, a tu per tu col portiere, prova il pallonetto. Capita alza in angolo. Poi la Biellese resta in dieci e Buda gli straordinari.

59' respinge di pugno un siluro Corbellas, che due minuti dopo fallisce la deviazione vincente a due passi dalla porta. Al 66' è Fasini di testa a sfiorare il palo mentre all'84' ancora Buda devia un tiro molto pericoloso di Mannai ottantamente smarcato da Corbellas.

Rodolfo Castellano

Non vinceva dal 13 ottobre. Nel secondo tempo Buda salva il risultato

La Biellese con Passariello e Mazzia torna al successo: 2-0 all'Atletico Sirio

BIELLA. La Biellese riesce a spezzare la lunga catena di pareggi (ben 6 consecutivi) e con l'Atletico Sirio riassume il gusto della vittoria. Il 2-0, ottenuto al «La Marmora» di fronte a 1500 spettatori, porta la firma di Passariello e di capitano Mazzia.

E' un successo molto importante che riavvicina i bianconeri alla vetta: in seguito al pareggio del Casale ora le quattro protagoniste del campionato racchiuse in due soli punti.

E' stata una partita dei due volti quella i cagliaritari. Primo tempo a netto favore dei padroni di casa con Passariello protagonista nel bene e nel male: prima fallisce un rigore, poi sigla una rete molto bella e infine sbaglia il gol del possibile raddoppio. Nella ripresa il Sirio scende in campo trasformato e mette sovente in difficoltà la retroguardia laniera: ben per la Biellese che in un'azione di rimessa l'arbitro concede un altro penalty che Mazzia trasfor-

ma. Nell'ultima mezz'ora i lanieri, rimasti in 10 per l'espulsione di Mazzia, soffrono, ma ci pensa un Buda in formato super a mantenere inviolata la propria rete. La missione vittoriosa, che ormai mancava dal 13 ottobre, è centrata.

Mister Bacchin manda campo una formazione completamente rivoluzionata per far fronte alle assenze per squalifica di Coni, Mascheroni e Ferrer. La Biellese già al 4' sfiora il vantaggio: Garegnani da a Girelli e lo difende sarda.

Al 6' poi c'è il primo rigore, decretato dall'arbitro per un atterramento di Giannini da parte di Carta. Dal dischetto presenta Passariello: sinistro-bomba si stampa sulla faccia interna della traversa, ma non entra. La Biellese continua a premere e passa al 26'. Su un rilancio di Buda è bravo Cretaz a far correre la palla di testa smarcando in area Passariello. Stavolta il diagonale rasoterra

del giocatore si infila nell'angolo: 1-0. Il raddoppio sembra cosa fatta al 43', quando uno stupendo contropiede condotto da Girelli e Mazzia libera Passariello solo davanti a Capita. Il tiro lambisce il palo.

Nella ripresa il primo brivido arriva al 47' quando Piras con un diagonale da ottima posizione conclude di poco lato. Al 52' Giannini, atterrato da Cocco guadagna il secondo rigore, che stavolta Mazzia trasforma. Due minuti dopo Giannini, a tu per tu col portiere, prova il pallonetto. Capita alza in angolo. Poi la Biellese resta in dieci e Buda gli straordinari.

I padroni di casa colpiscono un palo e sciupano un rigore

Derthona pirata a Guanzate

Gol vincente del solito Giulietti: 0-1

GUANZATE. Un brutto Derthona conquista l'intera posta sul terreno della Guanzate. Dopo aver visto le streghe per quaranta minuti ha trovato l'inzucata vincente con Giulietti su angolo ben battuto da Lavelli.

Appostato sul primo palo, il «bomber» bianconero ha toccato la sfera con la nuca beffando Montorfano. Su questa rete i ragazzi della Donna hanno poi vissuto di rendita anche se nella ripresa qualche puntata in più in contropiede l'hanno fatta.

La squadra di casa esce «scornata» dal confronto. Una sconfitta immeritata. Ma talvolta la legge del calcio è crudele e non perdona chi sbaglia. Infatti l'undici Fontolan ha colpito un palo al 21' con Cagliani a porta pressoché sguarnita su un diagonale di Lubrina che aveva tagliato fuori tutta la difesa. Un'occasione felicissima ma Cagliani ha voluto angolare troppo il tiro che finiva sul montante alla destra di Perrone.

Quindi al 36' altra opportunità d'oro per i padroni di casa. Della sinistra Contartese allungava per Cagliani che entrato in area veniva atterrato da Della-garen. Rigore indiscutibile. Si incarica di calciarlo Galimberti. Il tiro finiva alla destra del portiere che intuiva la battuta e metteva in angolo raccogliendo gli abbracci dei compagni mentre era come una mazzata per i esatolici.

Da dire che Perrone è stato in apertura di gara (2') pronto a rintuzzare maliziosa punizione di Galimberti, quindi ad anticipare subito dopo Cagliani, che al 5' calciava di poco sul fondo da buona posizione. Tentativi di Contartese (tiro debole) e Moretto (fuori di poco), mentre al 18' una punizione di Cagliani veniva deviata sulla linea da un difensore bianconero.

E il Derthona? Forse infastidito dal vento sembrava quasi abulico, attuando una tattica di puro contenimento e imbastendo qualche azione alleggerimento.

Gioco raffazzonato e centrista che facevano a mettere un po' d'ordine. Tuttavia alla prima occasione ha fatto centro. La concretezza è stata quindi l'arma di una partita che non stava certo mettendosi bene.

La Guanzatese ha battuto il cuore nella contesa ma a reggere lungo la generosità non è stata pari alla chiarezza di idee. Se si esclude un bel colpo di testa di Cagliani (su centro di Contartese) all'8' della ripresa, abbiamo più procurato gravi pericoli alla retroguardia del Derthona dove faceva buona guardia capitano Lavelli e dove Perrone si dimostrava sicurissimo in ogni intervento.

Dal canto loro i bianconeri hanno avuto più spazio per imbastire qualche manovra offensiva grazie agli innesti di Folia e Rubini. Al 41' Giulietti mette il pallone alle spalle di Montorfano ma era in netto fuorigioco e la segnatura ovviamente annullata.

Piero Aliverti

Gioco raffazzonato e centrista che facevano a mettere un po' d'ordine. Tuttavia alla prima occasione ha fatto centro. La concretezza è stata quindi l'arma di una partita che non stava certo mettendosi bene.

La Guanzatese ha battuto il cuore nella contesa ma a reggere lungo la generosità non è stata pari alla chiarezza di idee. Se si esclude un bel colpo di testa di Cagliani (su centro di Contartese) all'8' della ripresa, abbiamo più procurato gravi pericoli alla retroguardia del Derthona dove faceva buona guardia capitano Lavelli e dove Perrone si dimostrava sicurissimo in ogni intervento.

Dal canto loro i bianconeri hanno avuto più spazio per imbastire qualche manovra offensiva grazie agli innesti di Folia e Rubini. Al 41' Giulietti mette il pallone alle spalle di Montorfano ma era in netto fuorigioco e la segnatura ovviamente annullata.

Piero Aliverti

Riduce le distanze all'85', tenta il tutto per tutto, ma si apre al contropiede

La Sparta cede nella ripresa: 3-1

Il Legnano rafforza il quarto posto in classifica

LEGNANO. Il dispositivo difensivo accuratamente predisposto dalla Sparta fino al 20' della ripresa, quando il Legnano ha saputo sbloccare il risultato di una partita che lo aveva visto fino a quel momento cozzare contro la retroguardia novarese imperniata sull'ottimo libero Mauri, e due validissimi marcatori, Foresti su Vitalone e Gualano su Terraneo. Priva di Cianfrini e Schirato la Sparta ha imposto la partita in modo da contenere il gran gioco del centro-campo del Legnano, imperniato sull'esperto Gardini e Livieri e Molena sulle fasce e i continui inserimenti di Rossi e Cusatis in avanti, lasciando in attacco il solito Buzzetti e proponendo di volta in volta gli inserimenti di Albore, Vitello e Castellani.

Il primo tempo però fornito grandi azioni. Allotta, portiere novarese, aveva difficoltà al 10' a deviare in angolo una punizione di Gardini, e pure al 24' il tiro ravvicinato di Terraneo ben servito in area da Livieri. La Sparta difendendo con molta razionalità la

area stentava ad attuare un gioco offensivo pensando principalmente a spazzare via palloni su palloni. Albore al 33' impegnava su punizione il debuttante portiere diciottenne legnanese Grassi, ed era in pratica l'unico vero tiro in porta del primo tempo.

po da parte della Sparta. Primo tempo che chiudeva sempre con il Legnano in avanti che però non riusciva a far breccia nella folta retroguardia novarese. Ci provava al 40' Zaffaroni, sempre su calcio piazzato, ma il suo tiro era deviato dalla barriera.

Boni ad inizio del secondo tempo operava due cambi, Piccardi per Livieri e Deambrogi per Molena, come pure Venturini toglieva Castellani per Forza. Non cambiava però fisicamente la partita che veniva sbloccata al 65' grazie ad un'azione di Gardini il cui tiro era respinto da Allotta e Vitalone era lesto a mettere in rete. Tutto diveniva più facile per la squadra di Boni favorita da una Sparta che forse aveva ancor più accentuato il suo gioco difensivo lasciando completamente l'iniziativa al Legnano che riusciva a creare due azioni da gol al 74' con Terraneo che bene imbeccato da Vitalone vedeva il suo colpo di testa uscire di poco, e al 77' con Piccardi che non sapeva sfruttare un passaggio di Cusatis. Doveva proprio essere quest'ultimo all'80' a trovare lo spiraglio giusto per raddoppiare ma non per chiudere la partita. Allotta si superava all'83' deviando il tiro di Vitalone presentatosi solo davanti a lui, e Forza all'85' un'azione sulla destra riusciva, pur tallonato da due difensori legnanesi a entrare in area e battere Grassi con un preciso tiro nell'angolo alla sua destra. La Sparta si lanciava in avanti tentando di pervenire al pareggio, favorendo il contropiede del Legnano. Rossi all'86' impugnavo Allotta che sventava l'insidiosa conclusione ma nulla poteva l'estremo difensore novarese al 90' quando Terraneo lasciato solo sulla sinistra sfruttava l'ampio spazio lasciategli dai difensori novaresi e superatolo in uscita fuori dall'area depositava il pallone del definitivo 3-1.

Ottavio Tognola

SELARGIUS

Borgosesia pareggia in extremis: 2-2

SELARGIUS. Con una rete di Cimadon nei minuti finali, il Borgosesia, in dieci nell'ultima mezz'ora di gioco per l'espulsione di Misso, acciuffa un pareggio insperato. Costretto ad inseguire per ben due volte, la squadra piemontese non ha demeritato al cospetto di un avversario partito male in questo campionato, ma in netta ripresa che può vantare giocatori di grande esperienza come Piras, Congiu e Cogoni. Il protagonista assoluto della gara è stato il forte maestrale. Nel primo tempo il Borgosesia, con il vento a favore, ha dovuto subire l'iniziativa dei padroni di casa. Punizione di limito di Ruggeri al 21', pappera di De Giorgi che non trattiene il pallone, Atzei pronto ad inseguire da due passi. Al 29' ospiti subito pericolosi con un angolo di Scienza che sbatte sul palo. Sulla respin-

ta, colpo di testa di Cimadon, respinto sulla linea di porta da Spini. Al 20' Selargius vicinissimo al raddoppio: un destro al volo dello stesso Spini che si stampa sul palo. Ma al 43' ecco il pareggio: punizione di Guidetti dal limite, palla forte e rasoterra che s'infila sull'angolo destro.

Nella ripresa, al 16', Misso respinge con una mano un tiro di Atzei che stava entrando in rete. Rigore e cartellino rosso per il giocatore piemontese. Dal dischetto, Cogoni fallisce l'occasione. In dieci uomini, sotto di gol, il vento sfavorevole, sembra finita. Ma al 41' il nuovo entrato Oddo batte una punizione calibrata di sinistro che sbatte sul palo. Picasso scivola e tocca il pallone, Cimadon ci mette la testa segnando da un metro la rete del prezioso pareggio.

[an. fri.]

area stentava ad attuare un gioco offensivo pensando principalmente a spazzare via palloni su palloni. Albore al 33' impegnava su punizione il debuttante portiere diciottenne legnanese Grassi, ed era in pratica l'unico vero tiro in porta del primo tempo.

po da parte della Sparta. Primo tempo che chiudeva sempre con il Legnano in avanti che però non riusciva a far breccia nella folta retroguardia novarese. Ci provava al 40' Zaffaroni, sempre su calcio piazzato, ma il suo tiro era deviato dalla barriera.

Boni ad inizio del secondo tempo operava due cambi, Piccardi per Livieri e Deambrogi per Molena, come pure Venturini toglieva Castellani per Forza. Non cambiava però fisicamente la partita che veniva sbloccata al 65' grazie ad un'azione di Gardini il cui tiro era respinto da Allotta e Vitalone era lesto a mettere in rete. Tutto diveniva più facile per la squadra di Boni favorita da una Sparta che forse aveva ancor più accentuato il suo gioco difensivo lasciando completamente l'iniziativa al Legnano che riusciva a creare due azioni da gol al 74' con Terraneo che bene imbeccato da Vitalone vedeva il suo colpo di testa uscire di poco, e al 77' con Piccardi che non sapeva sfruttare un passaggio di Cusatis. Doveva proprio essere quest'ultimo all'80' a trovare lo spiraglio giusto per raddoppiare ma non per chiudere la partita. Allotta si superava all'83' deviando il tiro di Vitalone presentatosi solo davanti a lui, e Forza all'85' un'azione sulla destra riusciva, pur tallonato da due difensori legnanesi a entrare in area e battere Grassi con un preciso tiro nell'angolo alla sua destra. La Sparta si lanciava in avanti tentando di pervenire al pareggio, favorendo il contropiede del Legnano. Rossi all'86' impugnavo Allotta che sventava l'insidiosa conclusione ma nulla poteva l'estremo difensore novarese al 90' quando Terraneo lasciato solo sulla sinistra sfruttava l'ampio spazio lasciategli dai difensori novaresi e superatolo in uscita fuori dall'area depositava il pallone del definitivo 3-1.

Ottavio Tognola

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | V | N | P | S | RETI |
|---------------|----|---|---|----|----|------|
| CASALE | 29 | 8 | 5 | 1 | 23 | 11 |
| BIELLESE | 28 | 7 | 7 | 0 | 24 | 5 |
| LEGNANO | 27 | 7 | 1 | 1 | 22 | 11 |
| | 21 | 3 | 5 | 23 | 15 | |
| BRUGHERIO | 17 | 4 | 6 | 4 | 11 | 15 |
| BORGOSIESA | 17 | 4 | 5 | 5 | 13 | 16 |
| VERBANIA | 17 | 3 | 6 | 3 | 13 | 16 |
| SPARTA | 16 | 4 | 4 | 5 | 10 | 13 |
| ATL. SIRIO | 15 | 3 | 6 | 5 | 20 | 22 |
| MEDA | 15 | 4 | 3 | 7 | 15 | 20 |
| SELARGIUS | 14 | 1 | 6 | 12 | 21 | |
| TRIVIGLIESE | 12 | 2 | 6 | 12 | 18 | |
| OGGIORNO | 11 | 1 | 8 | 5 | 11 | 17 |
| GUANZATESE | 11 | 2 | 5 | 7 | 10 | 19 |
| ABBIATEGRASSO | 10 | 2 | 4 | 8 | 9 | 20 |

I MARCATORI

11 reti: Udessi (Castelsardo)

8 reti: De Raggi (Casale)

8 reti: Ferretti (Biellese)

7 reti: Coni (Biellese); Gruletti (Derthona)

6 reti: Cimadon (Borgosesia); Pierina (Calangianus); Spelta (Casale); Cagliani (Guanzatese); Terraneo (Legnano); Vitalone (Legnano)

5 reti: Cabras (Atl. Sirio); Piras A. (Atl. Sirio); Girelli (Biellese); Bellavia (Mariano); Pingitore (Verbania)

4 reti: Solimeno (Abbiategg.); Rausa (Brughiero); Inzina (Calangianus); Salas (Calangianus); Bonafè (Derthona); La Cagnina (Mariano); Rigamonti V. (Meda); Valente (Meda); R. (Oggiono); Atzei (Selargius)

3 reti: (Oggiono); Atzei (Selargius)

2 reti: (Oggiono); Atzei (Selargius)

1 rete: (Oggiono); Atzei (Selargius)

1 rete: (Oggiono); Atzei (Selargius)

1 rete: (Oggiono); Atzei (Selargius)

1 rete: (Oggiono); Atzei (Selargius)

1 rete: (Oggiono); Atzei (Selargius)

1 rete: (Oggiono); Atzei (Selargius)

1 rete: (Oggiono); Atzei (Selargius)

1 rete: (Oggiono); Atzei (Selargius)

1 rete: (Oggiono); Atzei (Selargius)

1 rete: (Oggiono); Atzei (Selargius)

1 rete: (Oggiono); Atzei (Selargius)

1 rete: (Oggiono); Atzei (Selargius)

1 rete: (Oggiono); Atzei (Selargius)

1 rete: (Oggiono); Atzei (Selargius)

1 rete: (Oggiono); Atzei (Selargius)

1 rete: (Oggiono); Atzei (Selargius)

1 rete: (Oggiono); Atzei (Selargius)

1 rete: (Oggiono); Atzei (Selargius)

1 rete: (Oggiono); Atzei (Selargius)

1 rete: (Oggiono); Atzei (Selargius)

DILETTANTI UDRE B, QUATTORDICESIMO TURNO: SI SONO SEGNATE 20 RETI

Selargius-Borgosesia 1-2

Selargius: Picasso; Usai; Palla; Ruggeri; Saks; Spini; Piras; Cogoni; Atzei; Congiu; Camedda. Borgosesia: Giorgi; Riva; Pravat; Ramola; Milani; Rocca; Guidetti; Misso; Cimadon; Scienza (81' Bocca); Rubagotti (78' Oddo); Iro; Sperati. Reti: 21' Atzei, 43' Guidetti, 63' Cogoni (rig.), 88' Cimadon.

Guanzate-Derthona 0-1

Guanzatese: Montorfano; Locimber; Lubrina (71' Pettiti); Moretto; Pazzi; Pozzi; Legnani (74' Dainesi); Nodini; Cagliani; Galimberti; Contartese (88' Provenzano). Derthona: Ferrero; Ferrero; Marini; Avanzi; Lavelli; Civerali (48' Folia); Piccinini (70' Cognoni); Dellagaren; Guidetti; Felice; Barazzi (52' Rubini). Arbitro: Piank. Reti: 41' Giulietti.

Legnano-Sparta Novara 2-1

Legnano: Grassi; Occhioni; Pedotti; Rossi; Zaffaroni; Cusatis; Livieri (63' Piccardi); Cardini; Vitalone; Terraneo; Molena (63' Deambrogi). Sparta Novara: Atzei; Gualano (79' Villani); Schilaci; Meuri; Foresti; Amoroso; Vitello; Bonasi; Castellani (55' Forza); Albore; Buzzetti. Arbitro: Sacco. Reti: 65' Vitalone, 80' Cusatis, 85' Forza, 90' Terraneo.

Abbiategg

ECCELLENTA GIRONA A: ad Oleggio e Varallo non si è giocato

L'Ivrea passa a Rivarolo

La gara decisa da un gol di Tirassa nel primo tempo. Per l'Aosta solito kappad (5-2) anche a Caltignaga

Sangiustese e La Chivasso. Thelma e Louise. Sparite dalla circolazione. L'Ivrea passa a Rivarolo ed esclama: «Non ci posso credere. Eravamo d'accordo per andare in fuga tutte e tre insieme» far fuori i volti per tutte quelle disperate delle Dufour che, arrivata a Caltignaga da pochi mesi, già pretende il nome in fuorilegge.

La principessa Roccapietra si doveva misurare in casa propria con una arribbinitissima Omegna, mentre La Chivasso era attesa ad Oleggio come la Madonna pellegrina. Poi, però, è arrivata la neve e la gente ha detto: «Che bello, è già Natale». Il Natale in Valsesia è un sogno. E ad Oleggio? Ragazzi, vorrei venirci andare a spalar la neve per vedere Welfort e Butti. E così sono finiti tutti a casa ad ascoltare la radio.

A parte Oleggio e Varallo, si è giocato dappertutto. Compresa Suno e Caltignaga, non lontana periferia. Il Caltignaga ha approfittato per racimolare tre punti che in pratica portano Cestari e Monzani a ridosso dello zoccolo duro del girone. Il derby tra la Sunese grandi affari e il borgo grandi illusioni finisce con l'ennesimo pareggio degli ospiti. Piacenti, il nuovo allenatore dei «rosablu», e al suo quarto consecutivo pari, contando quello di Coppa. I sunesi, ormai di Quartaroli, Pirolo, Alessio e Celario, vanno a vantaggio col giovane Tenucci e solo al 90' sono raggiunti da An-

dreoli. La capolista Ivrea passa a Rivarolo con un gol di Tirassa e per Kooting è una doccia fredda. La Rivarolese, che nello scorso novembre aveva sempre vinto, sperava di bloccare gli ospiti. Invece Pisasale e compagni hanno voluto ricordare a chi li dava quasi per morti che La Chivasso permettendo, questo campionato ha già un vincitore. Nuovo balzo del Volpiano contro una Castellottese in gramaglia. Ai «ticinesi» mancavano Besozzi, Piantanida, Mancini, Verini, Maggioni e Menin, la sconfitta era quasi scontata. Ha deciso una nuova doppietta di Capobianco che sale a 8 e raggiunge Pisasale.

Restano le vittorie di Trino e Mathi. La squadra di Pignone ha fatto il Castellottense con una punizione bomba di Bonassi. Ancora più fragoroso l'altro successo, sul campo del San Giusto. Davvero cose da Mathi. La Sangiustese era imbattuta, la squadra di Pontacolo non aveva mai vinto. Il primo gol di Massimino, poi Gianni Frara che si fa espellere per protesta. Nella ripresa Mathi in dieci per l'espulsione di Picat Re, eppure arriva il raddoppio. Nel finale segna Wellmann, ma è tardi.

Domenica oltre partite da brivido con la Sangiustese ad Omegna e la Rivarolese a Chivasso, mentre l'Ivrea ospita il Volpiano a punta al titolo campione d'inverno.

Sandro Bottelli

| SQUADRE | P | PARTITE | | | RET. | |
|-------------|----|---------|---|---|------|----|
| | | V | N | P | F | S |
| IVREA | 25 | 7 | 4 | 1 | 20 | 9 |
| LA CHIVASSO | 21 | 5 | 1 | 2 | 15 | 9 |
| SANGIUSTESE | 21 | 5 | 6 | 1 | 14 | 8 |
| VOLPIANO | 19 | 5 | 4 | 3 | 17 | 11 |
| BORGOMANERO | 10 | 4 | 6 | 2 | 12 | 8 |
| D. VARALLO | 10 | 5 | 3 | 3 | 12 | 10 |
| CALTIGNAGA | 10 | 5 | 3 | 4 | 15 | 15 |
| OMEGNA | 10 | 5 | 3 | 4 | 12 | 12 |
| OLEGGIO | 15 | 5 | 0 | 6 | 12 | 14 |
| D. VARESE | 14 | 4 | 2 | 5 | 19 | 15 |
| SUNESSE | 13 | 2 | 7 | 3 | 6 | 9 |
| CASTELLETT. | 13 | 3 | 4 | 5 | 9 | 12 |
| CASTELLAM. | 13 | 3 | 4 | 5 | 9 | 16 |
| MATHI | 10 | 1 | 7 | 4 | 10 | 14 |
| TRINO | 10 | 2 | 4 | 5 | 8 | 13 |
| AOSTA | 2 | 0 | 2 | 9 | 10 | 29 |

| 13° DI ANDATA 8/12 | | 14.30 |
|--------------------|-------------|-------|
| AOSTA | SUNESSE | |
| BORGOMANERO | O VARALLO | |
| CASTELLAM. | CALTIGNAGA | |
| CASTELLETT. | TRINO | |
| INTRA | VOLPANO | |
| LA CHIVASSO | RIVAROLESE | |
| MATHI | | |
| OMEGNA | SANGIUSTESE | |

DINOHI: c'è sempre grande equilibrio al vertice e in coda

Tre squadre al comando

Cuneo e Novese vincono con Nizza Millefonti e Albese e raggiungono la Valenzana che rischia a Pontecurone

La classifica si ricompatta in vetta. Al comando viaggia a quota 22 punti un terzetto composto da Valenzana, Cuneo e Novese, ma le inseguitrici sono vicinissime, a dimostrazione di un notevole equilibrio tra le squadre di vertice. In 3 lunghezze sono ammassate sei squadre: Acqui, Libarna e Chieri a far compagnia alle battistrade.

La graduatoria è divisa in due tronconi: un netto distacco fra le prime sei e il resto del gruppo. In mezzo restano Saluzzo (settimo con 20 punti) e Alpi-gnano che non hanno perso ancora la speranza di agganciare le prime.

La dodicesima giornata non fa registrare sorprese, se si eccettua il pareggio imposto dal fanalino di coda Pontecurone alla Valenzana, prima in classifica. Gli orafi hanno spinto molto nelle prime fasi di gioco, poi si sono adeguati al ritmo di una partita giocata molto sul piano atletico e poco su quello tecnico, tanto che nel finale sono stati i padroni di casa a sfiorare in un paio di occasioni il clamoroso successo.

Cuneo e Novese hanno approfittato del mezzo passo falso della capolista. I biancorossi hanno espugnato il campo del Nizza Millefonti grazie a un'autoretta di Sanfedele al 15', poi hanno controllato la partita, ma senza mai dimostrarsi brillanti. La Novese, invece, ha piegato in un'Albese che ha buttato al vento la possibilità di ottenere un punto meritato con una condotta di gara sce-

lerata. I due gol che hanno fissato il risultato sono stati realizzati nel finale da Megna addirittura in contropiede.

Sta risalendo molto bene anche il Chieri. Comi, sempre più mister e meno giocatore (è entrato solo al 90'). Nel recupero infrasettimanale i torinesi avevano surclassato il Saluzzo (4-0) dando spettacolo. Ieri, contro il Giaveno, hanno giocato in modo eccellente per una mezz'ora (gol di Carnà) poi si sono seduti, rischiando nella seconda frazione di gara.

Il Saluzzo è ripreso dalla batosta rimediata con il Chieri, ma non ha dispiaciuto la grande prova: il rotondo 3-0 con il quale ha battuto il Rivoli (penultimo in classifica) è maturato soltanto nel finale. Dopo l'1-0 di Zucca al 64', infatti, il raddoppio è giunto all'88' con Bianco e la terza rete a tempo scaduto con Cutrupi.

Il Savigliano registra l'ennesima sconfitta (la settima) da parte di un Alpi-gnano ben disposto in campo: ad aprire le ostilità è stato il «vecchio» bomber Antelmi con due gol su calcio piazzato. Una rete di Castiati dopo soli trenta secondi non è bastata al Bra per raccogliere punti ad Acqui. I termali, approfittando anche del fatto che gli ospiti hanno giocato in dieci dal 18' per l'espulsione di Dutto, hanno riaccuffato il pari nel primo tempo con Petrini a messo al sicuro il risultato nella ripresa con Barletto e Molinari.

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | PARTITE | | | RETI | |
|-------------|----|---------|---|---|------|----|
| | | V | N | P | F | S |
| VALENZANA | 25 | 7 | 4 | 1 | 23 | 6 |
| CUNEO | 25 | 7 | 4 | 1 | 25 | 15 |
| NOVESE | 25 | 7 | 4 | 1 | 18 | 9 |
| ACQUI | 24 | 7 | 3 | 2 | 19 | 12 |
| CHIERI | 22 | 7 | 1 | 4 | 15 | 5 |
| LIBARNA | 22 | 6 | 4 | 2 | 11 | 9 |
| SALUZZO | 20 | 5 | 5 | 2 | 13 | 9 |
| ALPIGNANO | 17 | 5 | 2 | 5 | 18 | 20 |
| ALBESE | 15 | 2 | 7 | 3 | 10 | 11 |
| VENARIA | 12 | 2 | 6 | 4 | 12 | 14 |
| NIZZA MLL. | 10 | 1 | 7 | 4 | 10 | 11 |
| BRA | 10 | 2 | 4 | 6 | 11 | 15 |
| SAVIGLIANO | 9 | 2 | 3 | 7 | 10 | 21 |
| GIAVENO C. | 0 | 1 | 5 | 6 | 9 | 19 |
| RIVOLI | 0 | 0 | 6 | 5 | 10 | 23 |
| PONTECURONE | 0 | 1 | 3 | 8 | 4 | 18 |

PROSSIMO TURNO

| 13° DI ANDATA 8/12 - ORE 14.30 | |
|--------------------------------|-------------|
| ALBESE | CHIERI |
| BRA | ALPIGNANO |
| CUNEO | SALUZZO |
| GRAVINO | PONTECURONE |
| | ACQUI |
| | NOVESE |
| SAVIGLIAN. | NIZZA MLL. |
| VALENZANA | VENARIA |

Caltignaga-Aosta 5-2

Caltignaga: Ferrara, Zanin, Zanardi (31' Franzoso, 71' Fugliri), Scarzosi, Sala, Cestari, Forzani, Miserotti, Squeo, Baer, Monzani, Aosta: Bellesio, Lesio, D'Henn, Pivot (79' Fugliri), Albarella, Stipo (67' Rigolietti), Zamboni, Bonaldi, Adamo, Valtet, Clerico (81' Tirasso). **Arbitro:** Daffino. **Reti:** Valtet, 25' Sala, 27' Zanin, 45' Cestari, 56' Forzani, 64' Adamo, 68' Monzani. **Note:** 200 spettatori, tempo bello, terreno in ottime condizioni.

Rivarolese-Ivrea 1

Rivarolese: Cavallo, Bona, Ronco, Cortina, Alogna, Varone, Gentile (50' Venice), Amelotti, Vallomo (65' Bivona), Surace, Girard, Ivrea: De Biasio, Tirassa, Albese, Cervato, Storgato (45' Santoro), Ghidetti, Mulazzi, Pisasale (90' Marengo), Dighera, De Paola (77' Moschetti), Palmieri. **Arbitro:** Battistella. **Reti:** 25' Tirassa. **Note:** 300 spettatori, terreno allentato, pomeriggio di sole.

Sangiustese-Mathi 1-2

Sangiustese: Rizzi, Canal (70' Cappozzelli), Marotta (50' Prete), Galizia, Berti, Lanvera, Rizzo, Gualtieri, Macaluso (75' Sinato), Wellmann, Giovine, Mathi, Spadoni, Vernoli, Colonna, Papini, Corgiat, Verga, Pomata, D'Alessandro (90' Giuffrida), Picat Re, Chiado, Massimino. **Arbitro:** Di Fiore. **Reti:** 5' e 82' Massimino, 94' Wellmann. **Note:** espulsi al 43' l'allenatore Gianni Frara per proteste, al 60' Picat Re intervento fallito, al 91' Chiado per doppia ammonizione, 250 spettatori, tempo bello, campo allentato.

Sunese-Borgomanero 1-1

Sunese: Passaretta, Cominetti (46' Milanese), Ronchi, Tenace, Ramon, Carettoni, Valentini, Biscaro, Musolino, Caputo (85' Rossi), Delmini. **Borgomanero:** Lucca, Carrea, Gotti, Chierotto, Mo-

linaro, Binda, Tacchini (66' Fornari), Ceimi, Andreoli, Russo, Bobica (80' De Gaudenzi). **Arbitro:** Lubrano. **Reti:** 31' Tenace, 89' Andreoli. **Note:** espulsi al 35' Ramon per fallo da ultimo uomo su Russo e al 50' Cotti per intervento fallito, 400 spettatori, tempo bello, campo in perfette condizioni.

Trino-Castellamonte 1-0

Trino: Car-Berro, Baglio, Tullio, Osenga Cesare, Saglietti, Brustia, Monti (70' Baldovino), Cavalli, Gardano (80' Osenga Francesco), Serramondi, Bonassi (88' Arnaud), Castellamonte: Gaddi, Perga, Pictot, Maltese, Vittoni, Vallomo, Consolandi, Leo, Rizzo, Bellino, Garofalo (26' Frola). **Arbitro:** Crivelli. **Reti:** 70' Bonassi. **Note:** cento spettatori, giornata di sole, campo in buone condizioni.

Volpiano-Castellefense 2-0

Volpiano: Poloni, Russo (88' Ceccaroni), Manca, Boetto, Cianci, Lazzarato, Camoletto, Capobianco, La Rocca, Prudenza (75' Conditto), Cristofalo (85' Forno). **Castellefense:** Piccoli, Damiano (73' Lascio), Cherubini (82' Zanetti), Callegari, Zorzetto, Pegoraro, Guzzetti, Lo Conte, De Maria, Celora, Brusati. **Arbitro:** Scoppettulo. **Reti:** 26' su rigore e 85' Capobianco. **Note:** 250 spettatori, terreno in buone condizioni, pomeriggio di sole.

Dufour-Omegna rinviata per neve

Campo inagibile per la forte nevicate, impossibile ripulirlo.

Oleggio-La Chivasso rinviata

Il maltempo ha costretto al rinvio gara che in nessuno caso avrebbe potuto giocarsi.

Il incontro Aosta-Trino disputato il 24 novembre dovrebbe recuperare mercoledì 4 dicembre. Per la Coppa Italia, giovedì, ore 20.30: Sunese-Ivrea e Chieri-Lascaris.

PROMOZIONE: IL TERZO DAL NORD E IL PRIMO DAL SUD RINVIATI PER LA NEVE

CIRCONI A

| RISULTATI | | | |
|-------------|--------------|-----|---|
| SQUADRA | AVVERSALE | P | P |
| IVREA | MONFALCONE | 3-0 | |
| LA CHIVASSO | SANDIGHESE | 0-4 | |
| SANGIUSTESE | ROMENTINENSE | 3-1 | |
| VOLPANO | GRAVELLONA | 0-2 | |
| BORGOMANERO | OMEGGIO | 0-0 | |
| D. VARESE | DOVA TORINO | 0-1 | |
| SUNESSE | MASSIMO | nix | |
| CASTELLETT. | MEVALESE | 1-1 | |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | PARTITE | | | RET. | |
|------------|----|---------|---|---|------|----|
| | | V | N | P | F | S |
| VIRTUS | 24 | 7 | 1 | 1 | 10 | 11 |
| GRAVELLONA | 22 | 7 | 1 | 4 | 18 | 11 |
| JUVE DOMO | 20 | 5 | 5 | 2 | 9 | 10 |
| ██████████ | 19 | 3 | 4 | 3 | 14 | 11 |
| CREVOLESE | 19 | 3 | 4 | 3 | 11 | 10 |
| BARENGO | ██ | 5 | 3 | 5 | 14 | 7 |
| CANDRIESE | 18 | 4 | 6 | 2 | 18 | 12 |
| ██████████ | ██ | 4 | 4 | 4 | 14 | 11 |
| CERANO | 16 | 4 | 4 | 4 | 13 | 12 |
| CRISTINESE | 15 | 4 | 3 | 5 | 13 | 17 |
| CUNEGGIO | 14 | 3 | 5 | 4 | 11 | 12 |
| VIGNALE | 12 | 2 | 6 | 4 | 14 | 21 |
| VALSESSERA | 11 | 2 | 5 | 4 | 13 | 14 |
| ARONA | 11 | 3 | 2 | 7 | 9 | 16 |
| MOMO | 11 | 2 | 5 | 5 | 6 | 13 |
| RECETTO | 6 | 1 | 3 | 8 | 10 | 17 |

PROSSIMO TURNO

| 13° DI ANDATA 8/12 - ORE 14.30 | |
|--------------------------------|------------|
| REVOLSE | RECETTO |
| ARONOBSE | ARONA |
| BREGGIO | VALSESSERA |
| BARENGO | GATTINARA |
| GRAVELLONA | MOMO |
| JUVE DOMO | CERANO |
| ROMENTINESE | VIRTUS |
| IGALE | CRISTINESE |

GIRONE B

| RISULTATI | | |
|------------|--------------|-----|
| CHIRI' | COSSATESE | 1-2 |
| LUCENTO | M. CAMPAGNA | 3-0 |
| M. CASELLE | V. IANAMMORA | 1-1 |
| MIRAFIORI | BACIGALUPPO | 0-0 |
| RIVARA | LASCARIS | 3-4 |
| SARRECOGNE | VIVERONE | 0-0 |
| TONENGESE | VALD'OSE | 2-0 |
| VAL MOS | GRUGLIASCO | 0-0 |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | PARTITE | | | | | RET. |
|-------------|----|---------|---|---|----|----|------|
| | | V | N | P | F | S | |
| LASCARIS | 27 | 6 | 3 | 1 | 26 | 14 | |
| LUCENTO | 23 | 6 | 5 | 1 | 17 | 4 | |
| TONENGESE | 23 | 7 | 2 | 3 | 14 | 7 | |
| ■ | 23 | 1 | 2 | 3 | 17 | 12 | |
| M. CASELLE | 20 | 6 | 2 | 4 | 17 | 17 | |
| CHIRI' | 17 | 4 | 5 | 3 | 20 | 16 | |
| YAUDESE | 15 | 4 | 3 | 5 | 20 | 16 | |
| COSSATESE | 15 | 4 | 3 | 5 | 13 | 14 | |
| M. CAMPANA | 15 | 4 | 3 | 5 | 10 | 16 | |
| BACIGALUPPO | 14 | 3 | 5 | 4 | 10 | 13 | |
| MIRAFIORI | 13 | 2 | 7 | 3 | 8 | 12 | |
| VIVERONE | 12 | 2 | 6 | 3 | 10 | 9 | |
| VAL ■ | 11 | 2 | 5 | 4 | 10 | 13 | |
| SARRECOGNE | 10 | 2 | 4 | 5 | 9 | 11 | |
| RIVARA | 8 | 2 | 2 | 8 | 8 | 22 | |
| GRUGLIASCO | 6 | 1 | 3 | 7 | 7 | 20 | |

PROSSIMO TURNO

| 13° DI ANDATA 8/12 - ORE 14.30 | |
|--------------------------------|------------|
| V. LAMARINORA | RIVARA |
| COSSATESE | M. CASELLE |
| GRUGLIASCO | LUCENTO |
| CHIRI' | MIRAFIORI |
| YAUDESE | TONENGESE |
| VAL MOS | SARRECOGNE |
| VIVERONE | |

Continua la marcia del Lascaris, che riesce a centrare i tre punti con la Rivara. Broccanelli (2', 58' e 60') per i bianconeri e Gerbaudo (30', 40' e 93') per i padroni di casa si scambiano e mettono entrambi a segno una tripletta. Per il Lascaris la rete della «doppia» è di D'Agostino al 61'. Per il Caselle, due brutte tegole nel giro di pochi giorni: in settimana il giudice sportivo delibera lo 0-2 in favore del Bacigalupo in merito all'incontro del 17 novembre in cui il Caselle fece quattro sostituzioni, mentre nella partita casalinga contro il Biella Villaggio Lamarmora non va oltre l'1-1 pareggiando all'88'. Battista la rete siglata al 37' da Roano. Negli altri incontri la Cossatese con reti di Santomauro al 33' e Rota al 47' espugna il campo. Chiri' andato a segno con Procacci al 75', mentre il Lucento regala per 3-0 il Madonna di Campagna con i fratelli Cattalano in evidenza: doppietta di Ivan (18' e 55') e rete di Luca (59'). La Tonenghese riprende a vincere superando in 2-0 la Vaudese San Maurizio. Il gol di Rondone al 3' e Ciampi al 60'. Rinviate per impraticabilità del campo a causa della neve Sarre-Cogne-Viverone e Val Mos-Grugliasco San Paolo.

CIRCONI C

| RISULTATI | | |
|---------------|--------------|-----|
| BORGONESE | PIOMBESI | 1-0 |
| CARMAGNIOLESE | SOMMARIVELSE | 0-3 |
| CENTALLO | VILLAFRANCA | 1-1 |
| CHERASCH. | CAVALLEREM | 1-1 |
| PEDONA | BRUZIOLO | 3-1 |
| P. [REDACTED] | BUSCA | 2-0 |
| ROSTA | NARZOLESE | 2-2 |
| SOMMARIVA P. | ARASCHESI | 3-0 |

CLASSIFICA



Campionato di B1, i torinesi battono Parma mentre l'Ing Fila cade nel finale ad Imola

Carchia e Cucinelli trascinano la Kappa

In B2, una grande Cimberio supera la capolista Riva

TORINO. La Kappa in versione doppia C (Carchia e Cucinelli) supera il Parma dell'eccellente Meneghin e riprende quota in classifica. I torinesi sono stati trascinati da un Carchia concentrato e da un Cucinelli protagonista di una ripresa da incorniciare. L'ex ragusano è stato top scorer e miglior rimbalzista fra i torinesi.

KAPPA-PARMA (35-38). Kappa: Jacomuzzi 10, Cucinelli 22, 5 Trevisan 22, Carchia 26, Rolando 3, Ferraris 6, Calamia 1, Gaddo 5, Bertello, All. Meo Sacchetti. Parma: Bigi 4, Grossi 4, Meneghin 36, Marchesani ne, Bianchi 15, Battisti 7, Buzzavo 14, Cagno, Castaldini 2, Raffin 2. All. Pagnini.

L'Ing Fila spreca nel finale l'occasione di agganciare la seconda posizione in classifica.

IMOLA-ING FILA 76-73 (38-31). Imola: Pasquato 16, Casadei 8, Passotti 2, Catti 27, Campini 20, Giabattini 1, Sonogo 2. Ing Fila: Bini ne, Losavio 2, Muzio 10, A. Bogliatto 5, Minessi 16, Savio 2, Conti 20, Compagni 2, Martinetti 16, Errico ne. Serie B2. La miglior Cimberio della stagione vince e raggiunge il Riva del Garda. Il Borgomanero ha messo difficoltà a trentini grazie ad una difesa a uomo molto attenta. Nella ripresa Margarin centrava due bombe in 90" ed archiviava il risultato.

CIMBERIO-RIVA 82-72 (43-32). Cimberio: Miserocchi 19, Valsecchia, Ferraresi 20, Margarin 24, Giadini 2, Gabba 9, Falcomer 7, uno straripamento ai legamenti del ginocchio.

B femminile: Valenza e Lerici in vetta

Serie B d'Eccellenza maschile (12ª andata): Treviglio-Desio 65-59; Ozzano-Modena 78-74; Pall. Vigevano-Bergamo 82-71; Kappa To-Parma 95-84; Ferrara-Vicenza 79-68; Imola-Ing Fila Biella 78-73. Ha ripreso: Lucca. Classifica: Imola, Modena e Vigevano 16; Ing Fila e Desio 12; Bergamo, Ferrara, Ozzano, Parma, Treviglio e Vicenza 10; Kappa 8; Lucca 4.

B2 maschile (1ª ritorno): Monza-Caffex P 66-85; Sesto-Oderzo 78-70; Cimberio Borgomanero-Riva del Garda 92-72; Torre Boldone Bg-Firenze 75-59; Cividale-Sanfilippo Collegno 72-70; Trieste-Cassano d'Adda 70-91. Classifica: Cividale e Torre Boldone 18; Cimberio e Riva 16; Caffex 14; Cassano, Oderzo e Sesto 12; Firenze e Trieste 10; Monza 6; Sanfilippo 4.

A2 Eccellenza femminile (2ª ritorno): Firenze-Valdarno 61-75; Prato-Marola La Spezia 86-74; Vicenza-Sesto 80-64; P.S. Elpidio-Syntax Processing S. Vincent 64-57. Classifica: P.S. Elpidio 14; Prato e Vicenza 12; Marola e Valdarno 10; Sesto 8; Syntax 4; Firenze 2. Serie A2 femminile (2ª ritorno): TeamSystem To-Lo di 57-67; Delta Al-Albino 43-58; Valmadrera-Bolzano 63-49; Cagi Ba-Luino 47-72. Classifica: Albino e Luino 14; Lodi e Valmadrera 12; Bolzano 8; Delta, TeamSystem e Cagi 4.

Agnesi 11, Schifano, Agazzano. All. Mauro Pastorello. Riva: Bortolini 13, Bocchini 2, Bobichio 26, Valentini 2, Cavazzana 8, Cristelli 9, Grobberio 4, Croce 8. All. Gianni Asti. Ennesima beffa targata Sanfilippo. I collegnesi giocano bene e sfiorano lo scoppaccio a Cividale, pur privi di Lanzavecchia (fuori per

Serie B femminile (1ª ritorno): Savona-Vercelli 66-56; Conad Cossato-Valenza 61-62; Lerici-Calendascio 84-70; Ipsa Collegno-Lavagna 60-64. Classifica: Valenza e Lerici 14; Conad e Ipsa 10; Calendascio e Lavagna 6; Vercelli e Savona 2.

Serie C1 (10ª andata): P. Legnano-O. Legnano 82-66; Cassano M.-Abet Bra 55-77; Galvagno To-Corno 50-76; Derthona-Castellanza 90-80; Saronno-Oikos Al 70-84; Oviesso P-Voghera 76-67; Varese-Rho 83-59; Il Giornale Alba-Cat. Vigevano 75-69. Classifica: Oikos e Varese 16; Corno e P. Legnano 14; Abet, Il Giornale e Saronno 12; Derthona, Cat. O. Legnano e Oviesso 10; Castellanza e Rho 8; Voghera 6; Galvagno 2; Cassano 0. Serie C2 (9ª andata): Hydroplast No-Polaris Casale 97-86; Serravalle Scivina-Crocetta To 73-76 dts; Aosta-Agnelli To rinviata per l'inagibilità del palazzetto; Epiorux Ivrea-Sicas Castelletto 70-85; Dogliani-Verbania 77-91; Alpina Savigliano-Extratour Carmagnola 56-69; Saluzzo-Pancot Valenza 80-86; Icorip Oleggio-Fibrac Fossano 79-67. Classifica: Extratour, Hydroplast e Polaris 16; Sicas e Verbania 14; Fibrac 12; Dogliani 10; Aosta, Crocetta e Epiorux 8; Pancot e Saluzzo 6; Agnelli 4; Icorip e Serravalle 2; Alpina 0.

Aosta. Agnelli una gara in meno.

Tornei femminili. Serie A2 Eccellenza. Una buona Syntax cade sul terreno della prima della classe Porto S. Elpidio. Le valigiane, che hanno pagato le imperfette condizioni di alcune titolari, hanno avuto in Manolito e Almerigotti le migliori al campo. **PORTO S. ELPIDIO-SYNTAX** 64-57 (35-30). Syntax: Almerigotti 8,

Ortu 8, Manolino 16, Mazza 13, Longo 4, Gaspari 8. All. Antonello Arioli.

Serie A2. La TeamSystem non riesce ad iniziare il girone di ritorno con una vittoria e subisce la vana offensiva di Necchi (18 punti). Da sottolineare il ritorno in campo.

Antoniolo TEAMSYSTEM-LODI 57-67 (32-39). TeamSystem: Alfonso 15,

Martini 2, Palombarini 14, Pasino 13, Germanetti 4, Antonione 9. All. Sandra Palombarini. Lodi: Necchi 18, Cencetti 10, Barbassu 4, Vietti 13, De Ponti 2, Tosi 2, Rossi 6, Grandini 8, Motta 2.

Il Delta subisce una brutta sconfitta interna per mano del non eccezionale Albino. Le mandrogne non sono mai riuscite ad entrare in partita.

DELTA-ALBINO 43-58 (19-28). Delta: Fantoni 4, Quattrocchio 2, Griffini 10, Barsotti 7, Prato, Posadino, Petrelli 11. Gruppi 7, Franzin 2.

Serie B. Valenza si aggiudica l'estremis il big-match di Cossato, contro una Conad trascinata da super Scarsoglio (22 punti). Le valenzane restano così in vetta al fianco del Lerici. Il Collegno inatteso ko dell'Ipsa contro il Lavagna.

IPSA-LAVAGNA 60-84 dts (57-57). Ipsa: Iandolo, D. Nora 8, Pollastri 5, S. Nora, Passi 6, Vasco 16. Il Lavagna: P. Daluso 10, Quattoro 1, Giordano. All. Giulio Trovato.

Fabrizio Turco

Neve sul tetto, palazzetto di Aosta inagibile

L'Oikos è senza rivali e l'Alba batte Vigevano

SARONNO. L'Oikos tira fuori le unghie ed espugna con una grande difesa il campo di Saronno (dove erano cadute Abel e Giomalinio). **SARONNO-OIKOS** 70-84 (21-45). Oikos: Bertola 7, Briola 17, Rona 1, Montanari 7, Marcello 17, Viale 14, Caneva 16, Carissini 2. All. Marina. Dopo un buon primo tempo il Galvagno incontra i fantasmi del passato e nella ripresa all'ottimo Corno. Fra i torinesi da segnalare l'esordio di Borgna, play-guardia di 190 cm di scuola Kappa.

GALVAGNO-COMO 80-76 (34-31). Galvagno: Ballottari 11, Negro, moni 7, Tosetto 10, Abrate 11, Baldin, Audano 5, Grossi 15, Caron, All. Boero.

Il Giomalinio torna alla vittoria contro il Cat. ma quante fatiche. Prima degli infortunati Vinetti e Agnese, Alba giocava un brutto primo tempo, poi nei secondi 20' ribaltava il risultato grazie ad uno Schellino in palla. **IL GIORNALINO-CAT** 75-69 (29-39). Il Giomalinio: Guidoni 12, Forcella 15, Cesco 21, Hassan 6, Vidotto 2, Barbers 6, Schellino 13. All. Finotto.

In serie C2 la copiosa nevicata rende inagibile la palestra di Aosta e costringe al rinvio Aosta-Agnelli.

ALPINA-EXTRATOUR 56-69. Alpina: Ramonda 17, Bercana 2, Nicola 11, Tortore 4, Crosetti 8, Fornaro 3, Caselli 9, Porta 2. Extratour: Vergneno 12, Gili 5, Paglieri 19, Robutti 2, Bosi 9, Allacco 7, Maria 7, Rovera 1.

ICORIP-FIBRAC 79-87. Icorip: Cressati 5, Alfani 10, Erbetta 8, A. Campari 22, L. Campari 7, Canfori 7, Bertoglio 2, Garavaglio 9, Giorgio 11, Fibrac: Lottezzano 19, Biancetto 2, Aymar 27, Comino 10, Sandrone 15, Micca 12, Bergamini 2.

SALUZZO-PANCOT 80-88. Saluzzo: Roggero 19, W. Nicola 13, Kiboldi 10, Francione 12, Frandino 10, Perlo 14, Brero 2, Pancot: Mastroi 5, M. Mossi 8, E. Mossi 23, Ferrante 19, Piatto 14, Bisanzon 16, Anisano 1. (F. t.)

PALLAVOLO

Nel torneo di B1 giornata favorevole alle piemontesi: il Candelo espugna Rapallo, vincono pure Cafasse e Pinerolo

Le ragazze dell'Omegna (B2) sono regine d'autunno

In campo maschile quinto successo consecutivo della Kappa Torino

TORINO. E' l'Erre Omegna la regina di questo avvio di stagione in B2 femminile. Le ragazze della Padella hanno espugnato facilmente il campo del Candelo e si sono isolate al comando poiché l'altra capolista Pro Patria è andata ko nel derby con il Brugherio. In classifica alle spalle dell'imbattuto Erre e della coppia Castronno e Pro Patria Milano, si trova poi il Gold Gallery 3. Maurizio che ha superato con un 3-0 netto di quanto non dica il punteggio lo Xelon Racconigi. Successo esterno invece, nella sfida fra i matricole, della Fortitudo Chivasso che trascinata da un'ottima Zuccarini (8 punti più 9 cambi palla), è andata a segno 3-1 a Gattinara sul Geletti grazie anche ad un muro quasi insuperabile. Continua intanto anche l'ottimo cammino della matricola Sanmartinese Novara che ha messo ko in tre set il pericoloso Geas Cologno. Una ricezione precisa da parte delle novaresi ha permesso alla regista Gasperini di gestire al meglio il gioco, tre in attacco l'esperta Cesana e la rivelazione Vincenzi, classe '79, prelevata in estate dal Candelo dove la giovane centrale aveva trovato poco spazio, risultate le più efficaci.

Nel campionato di serie B1 giornata favorevole alle piemontesi. Il Ricignolo Candelo che è andato a vincere sul terreno del Rapallo, seconda forza del campionato, mentre Bongioanni Cafasse e Magic Traco

Pinerolo si sono sbarazzate rispettivamente di S. Croce e P. Pur privo dell'infortunata Cocchi, il Ricignolo ha messo subito in grande difficoltà la ricezione delle liguri, e in attacco Mira D'Ercole e Frontini hanno fatto la differenza. Grande prestazione esterna invece per la Magic Traco Pinerolo che una grande prova al carattere ha espugnato il campo. Il Pisa al termine di un tiebreak da cardiopalma (15-13). Tutto facile invece per il Bongioanni che ha travolto il S. Croce cui Franco e compagne hanno lasciato appena 19 punti. Per effetto di questi risultati il Vigevano è ora +4 sul gruppo delle inseguitrici di cui fanno parte anche Ricignolo e Magic Traco.

In C1 prosegue la corsa di Valenza e Arluno Romagnolo. In questo sesto turno le hanno demolito appena 48 l'Atelier Savigliano (15-4, 15-5, 15-4) mentre ancora meglio hanno fatto le orfe che hanno concesso 6 punti al finalino coda Lecco. In campo maschile quinto successo consecutivo per la Kappa Torino vittoriosa 3-0 sul Cavanna Romagnolo. La sfida fra le due squadre-rivelazione di questo scorcio di stagione in B1 ha visto dominare i torinesi che soltanto nel finale del terzo set hanno avuto un calo con i setiani che da 9-14 sono riusciti a portarsi in parità ma hanno dovuto cedere alla fine 16-14. Sconfitta cavallina piuttosto pesante per il Mondovì con il Bo-

merang Verona (15-6, 15-9, 15-12 i parziali) e per la Voluntas Asti che, priva di Orta e Oddo, ha racimolato appena 12 punti contro la Sangas Crema.

In B2 grosso rischio per la battistrada Lcl Pucini Busca che ha piegato la resistenza della giovane Alpitour Traco Cuneo soltanto al tiebreak i ragazzi di Sasso erano stati bravi a recuperare un set di svantaggio per ben due volte hanno ceduto lo schianto (15-6) nel quinto parziale. A due lunghezze dalla coppia di testa formata dallo stesso Lcl e dal Biemmedue Asti, rimangono S. Giuliano, Toro Assicurazioni Valsusa e Mokaor Vercelli. Quest'ultimo ha faticato nella prima metà gara contro il Piacenza, ma nel terzo e quarto set le compagne di Cristini si cresciute ed ha gestito piuttosto tranquillamente la gara. Nel match di Condove, invece, la Toro è sempre partita molto forte, i primi quattro set, un calo tensione nel primo e nel terzo parziale ha consentito al temibile Monza di arrivare fino ad un tiebreak chiuso poi fortunatamente (16-14) dai valsusini. Primi punti stagionali invece per il Databit Pinerolo che in un derby dominato nervosismo ha piegato 3-1 il Body Cisco, con un Valsusa incontentabile, ed ha lasciato agli stessi pinerolesi una scomoda ultima piazza in compagnia del Voghera.

Paolo Formis

LA SITUAZIONE

Novesi scatenati in C1

maschile (6ª giornata): Concorezzo-Pontera Rimo Al 3-1; Bustaffa Mn-Excelsior Bg 3-0; Mezzolombardo-Caronno 3-0; Kappa Cus To-Cavanna Romagnolo 3-0; Mondovì-Boomerang Vr 0-3; Sav Bg-Mantova 3-0; Voluntas Al-Sangas Crema 0-3. Classifica: Mezzolombardo e Sav 12; Kappa 10; Concorezzo e Bustaffa 8; Sangas, Boomerang, Cavanna e Pontera 6; Mantova 4; Mondovì, Excelsior e Caronno 2; Voluntas 1.

maschile: Voghera-Biemmedue At 0-3; Toro Assicurazioni Valsusa-Monza 3-2; Biella-Vittorio Veneto 3-2; Lcl Pucini Busca-Alpitour Traco Cn 3-2; S. Giuliano-Novara 3-0; Body Cisco Pinerolo-Databit Pinerolo 3-1; Mokaor Vc-Piacenza 3-1. Classifica: Biemmedue e Lcl Pucini 12; Giuliano, Mokaor e Toro Assicurazioni 10; Monza 8; Piacenza 6; Alpitour Traco, Novara e Biella 4; Databit e Vittorio Veneto 2; Voghera e Body Cisco 0.

C1 maschile: Loano-Cremone 2-3; Plastipol Ovada-Bressano Villanova 3-2; Iris Carcare-Savona 3-0; Primavera Im-Mangini Novi 0-3; Mussa-Giletti Gattinara 3-1; Anna S. Mauro-Ameglia 3-0. Ha ripreso Meneghetti To. Classifica: Massa 12; Mangini 10; Cremone 8; Bressano, Iris, Plastipol, Giletti e S. Anna 6; Loano e Primavera 4; Meneghetti e Ameglia 2; Savona 1.

B1 femminile (6ª turno): Ipercoop Crenia-Smal Or 3-0; Pisa-Magic Traco Pinerolo 2-3; Agil Treccate-Bieffe Cn 3-0; Moniflor Ca-Serramanna 0-3; Rapallo-Ricignolo Candelo 1-3; Bongioanni Cafasse-S. Croce 3-0; Vigevano-Cantù 3-0. Classifica: Vigevano 12; Ipercoop, Rapallo, Ricignolo e Magic Traco 8; Pisa, Bongioanni, Serramanna, Cantù e S. Croce 6; Bieffe e Moniflor 3; Agil 2; Smal 0.

B2 femminile: Cassano-Bresso 1-3; Giletti Gattinara-Fortitudo Chivasso 1-3; Sanmartinese Nu Geas Cologno 3-0; Sumirgo-Castronno 0-3; Dossi Co-Erre Omegna 0-3; Gold Gallery S. Maurizio-Xelon Tuo Racconigi 3-0; Brugherio-Pro Patria Mi 3-2. Classifica: Erre 12; Pro Patria e Castronno 10; Geas, Gold Gallery e Brugherio 8; Xelon Tuo, Fortitudo, Sanmartinese e Bresso 6; Giletti 4; Cassano, Sumirgo e Dossi 0.

C1 femminile: Missaglia-Varazze 2-1; Lecco-Valenza 0-3; Novi-Cassano 2-3; Arluno-Atelier Savigliano 3-0; Cislago-Sestri 1-3; Spandona-Sannazzaro 3-1; Sanremo-Spalmi Mi 0-3. Classifica: Arluno e Valenza 12; Sannazzaro, Spandona, Sestri, Cassano e Cislago 8; Missaglia 6; Spalmi, Novi e Varazze 4; Atelier 2; Sanremo e Lecco 1.

CALCIO DILETTANTI, PRIMA DIVISIONE

Risultati e classifiche dei gironi di Piemonte e Valle d'Aosta: il Cassano strappa la Comollo (5-2), poker per Intra e Varampoliese

La capolista Borgaro frenata in casa dal Savonera: 1-1

Giocatori del Casaleggio derubati negli spogliatoi: si consolano con un ampio successo

GIRONE A (11ª giornata): Agrano Dormelletto 2-0, Bavenese-Gozzano n.d., Cusiana-Briga 1-2, FL Pugno-Ferriolo n.d., Intra-Omnivassese 4-0, Stresa-Pombiese n.d., Varampoliese-Varazze 4-0. Classifica: Varampoliese 26; Intra 25; Ferriolo 21; Gozzano 20; Briga 14; Omnivassese, Agrano, Pombiese 13; Stresa 11; Cusiana 10; Bavenese, Varazze 9; Dormelletto, Pugno 7; Ferriolo, Gozzano, Pombiese, Stresa, Bavenese e FL Pugno non sono al campo per motivi precauzionali legati al maltempo. Due vittorie nette per 4 a 0 per Varampoliese e Intra, il Briga a sorpresa si impone sul campo della Cusiana.

GIRONE B. Casaleggio-Pratese 5-3, Galliate-Romagnolo 1-2, Ghemmesse-Vaprio 1-1, Olimpia-Bellinzago 1-2, Sanmartinese-Treccate 0-4, Serravalle-Caviglioglio 2-1, Sizzano-Grignasco 1-0. Classifica: Romagnolo 22; Serravalle 21; Casaleggio, Sizzano 19; Bellinzago 18; Ghemmesse 17; Vaprio, Treccate 16; Pratese 13; Galliate 12; Olimpia 11; Caviglioglio 9; Grignasco 8; Sanmartinese 6. Tutti i giocatori del Casaleggio hanno subito un furto: durante il secondo tempo ignoti sono introdotti nello spogliatoio e hanno fatto razzia di denaro, orologi e catenine. Ai padroni di casa è rimasta solo soddisfazione della vittoria per 5 a 1.

GIRONE C. Borgorotondo-Borgovercelli 0-6, Cavagliè-San Biagio n.d., La Cervo-Caresanese 1-0, Livorno-Caluso 5-3, Tollegno-Varelo 3-2, Tronzano-Quaronese 1-0. Villareggese-Chimasso n.d. Classifica: Tronzano 25; Borgovercelli 25; La Cervo 23; Livorno 20; Caluso 19; Tollegno 17; Cavagliè 13; Borgorotondo 12; Quaronese 11; Caresanese 10; San Biagio, Varelo 9; Villareggese 9; Chiavazze 2. Niente di nuovo in vetta. Vince, a fatica, la Tronzanese, mentre si fa minaccioso il Borgovercelli che rifila sei gol al Borgorotondo. Si stacca dal vertice il Caluso sconfitto a Livorno.

GIRONE D. Atletico Albino-Rale San Benigno n.d., Charvensod-Quincinetto n.d., Pont Donnaz-Vanchiglia n.d., Strambinese-San Giorgio 3-5, Tavagnasco-Aymaville n.d., Vallorco-Quart n.d., Verres-Gassino n.d. Classifica: Atletico Albino 21; Vanchiglia, San Giorgio e Gassino 20; Rale, San Benigno 19; Quincinetto e San Giorgio 18; Strambinese 14; Verres 12; Vallorco e Charvensod 11; Tavagnasco 10; Quart 6; Aymaville 5; Pont Donnaz 4; Aymaville, Verres, Quart e Charvensod le gare in meno;

Atletico Albino, Rale San Benigno, Quincinetto, Pont Donnaz, Vanchiglia, Tavagnasco, Vallorco e Gassino 1 gara in meno. **GIRONE E. Barracuda-Gabetto** 3-2, Borgorotondo 1-1, Cafasse-Meroni n.d., Carrara-Autopitgora 0-1, Citi Turin-Pozzo Maina 2-1, La Sportiva Nole-Paradiso Leumann 2-4, Pianezza-Fiano 2-0. Classifica: Borgorotondo 21; Carrara 21; Pianezza e Paradiso Leumann 19; Fiano, Autopitgora, Meroni Cascina Vica, La Sportiva Nole e Barracuda 17; Gabetto 14; Cafasse 13; Citi Turin 10; Gabetto 4; Pozzo Maina 3; Meroni Cascina Vica e Cafasse Lanzese 1 partita in meno.

F. Aviglianese Buttigliera-Beinasso 2-0; Cusiana-Luserna 2-1; Gioventù Giovenese-Real Moncalieri 1-0; Nonesse Nona-Ferrera 2-1; Perosa-Rivalta Val Sangone 3-5; S. Maria Storti-Pecetto 0-0; Trofarello-San Secondo 1-1. Classifica: Pecetto, punti 24; Cusiana, 23; Gioventù Giovenese, 20; Nonesse Nona, 19; Luserna e Rivalta, 18; S. Maria e Trofarello, 16; Aviglianese, 12; Beinasso, 9; Ferrara e S. Secondo, 8; P. 7; Real Moncalieri, 3; Cusiana, Rivalta, S. Maria e Ferrara: una partita in meno. Si restringe il distacco al vertice il

SPORT REGIONE FLASH

Federalcalcio, Giulivi commissario

TORINO. Nel dell'assemblea ordinaria del comitato regionale, il presidente della Lnd Elio Giulivi, in riferimento alla decisione della corte federale di invalidare l'assemblea elettiva dello scorso 13 luglio con la conseguente perdita dei poteri del presidente Salvatore Fusco e di tutto il consiglio direttivo ha annunciato che nei prossimi mesi rivestirà il ruolo di commissario straordinario del comitato regionale. In previsione delle elezioni del 14 dicembre per la presidenza federale, l'assemblea ha indicato i nomi di Luciano Nizzola (presidente), Giancarlo Abete (vicepresidente) e Enrico Galuppo e Edmondo Cairà (consiglieri federali).

Calcio Primavera, cade il Torino

TORINO. S'è disputata sabato la nona giornata del campionato primavera: la Juventus ha sconfitto 1-0 (gol di Dossi) la Sampdoria, mentre il Torino, impegnato in trasferta, è stato superato 1-0 dal Bologna. La classifica vede al comando i bianconeri con 18 punti, il Torino è fermo a quota 14 ma con una partita in meno, che sarà recuperata mercoledì a Cremona.

Pallanuoto, la Coppa

TORINO. Con la Coppa Italia inizia la stagione agonistica '96-'97 pallanuoto serie A2. La Torino incontrerà nella prima giornata il Lavagna, sabato 7 dicembre, alle ore 17,30, nella piscina Stadio Comunale di G. Ferraris.

Rugby, torinesi ko a Firenze

TORINO. A Firenze si interrompe (21-18) la rincorsa verso la vetta della classifica della Kappa Torino Market. In C1, vince casa il Df Alessandria con il Fiorenzuola (20-18); perdono Biella e Mantova (20-3) e il Cus Torino a Leno (48-3).

CHE FANNO

Giuseppe Ferrara e la Balducci preparano un film su Che Guevara

Giuseppe Ferrara ha scritto con Armenia Balducci «Che Guevara, l'ultimo rivoluzionario», che dovrebbe avere come protagonista Essi Morales e venir distribuito nel 1997 per il trentesimo anniversario della morte del Che. E' soltanto delle molte iniziative cinematografiche intorno a Guevara, mentre l'editoria ne pubblica diverse biografie e ne ripubblica tutte le opere di saggistica politico-rivoluzionaria.

Beatrice Dalle non può tornare negli Stati Uniti, dove ha girato a Miami accanto a Claudia Schiffer il nuovo film di Abel Ferrara «The Blackout»: il consolato americano le ha ritirato il visto per questioni di droga. Ha protestato: «Sono stata sotto processo per due grammi di cocaina, ho accettato di sottopormi a una visita giudiziaria mensile e a una visita medica settimanale, ho accettato di seguire una terapia disintossicante e mi disintossicai. Ce l'ho fatta. Adesso spero che mi lascino lavorare in pace».

Emma Thompson e Phyllida Law, figlia e madre, sono interpreti della commedia familiare ambientata in una piccola chiusa comunità scozzese, «The Winter Guest» (l'ospite d'inverno) lavorazione in Scozia. E' il primo film diretto da Alan Rickman, l'attore che in «Michael Collins» recita la parte di Eamon De Valera.

Chris O'Donnell, interprete dell'imminente «Batman e Robin», s'è fidanzato con Caroli Fentress, maestra d'asilo. Phil Collins, l'attore e musicista ex dei Genesis, 44 anni,

sposa il prossimo Orlandino Ceveny, una ragazza svizzera di 22 anni; sarà per lui il terzo matrimonio; dal primo ha avuto una figlia, Lily, che ha la stessa età della attuale fidanzata.

Francesca Dellera ricompare in «Laura», storia del turbamento profondo d'una donna che s'innamora di un ragazzino, film diretto da Francesco Rosi.



Emma Thompson

Joan Collins, accompagnata da Robin Hurlstone, il mercante d'arte inglese da nove anni, ha dato il suo contributo a Parigi per festeggiare il nuovo libro «La gloria e le lacrime» di E. L. Lauder, la storia della mia vita, passioni folli, quattro matrimoni, momenti d'intensa felicità e drammi quali l'incidente d'auto capitato a mia figlia. Ora, 52 anni, finalmente una donna serena e contenta.

Vincent Perez e Marthe Keller, attori svizzeri, sono stati tra i primi clienti di Harumi Klessowski, la figlia del grande pittore Balthus, che ha appena lanciato in Svizzera

una linea di gioielli artistici.

Joel e Ethan Coen cominceranno a girare nel prossimo gennaio, con John Goodman, Steve Buscemi e Jeff Bridges, il loro nuovo film «The Big Lebowski», thriller-commedia.

Melanie Griffith, Antonio Banderas e Bruce Willis hanno partecipato ad Amsterdam all'inaugurazione festosa del primo ristorante in Glanda della catena Planet Hollywood. Hanno ricevuto in dono zoccoli olandesi di legno bianco lunghi mezzo metro.

Daniel Day-Lewis, 37 anni, e Rebecca Miller, 31 anni, figlia di Arthur Miller e della terza moglie di lui Inge Morath, dopo il matrimonio celebrato il 13 novembre hanno passato la luna di miele al padre della sposa. L'attore inglese ha per il drammaturgo americano grandissimo affetto e ammirazione, vede in lui un sostituto del proprio amatissimo padre perduto troppo presto, lo scrittore Cecil Day-Lewis.

Terry Gilliam ha scelto Nicolas Cage, e tutti vorrebbero pure Brad Pitt, per «The Defective Detective» (Il detective difettoso), film scritto da Richard LaGravenese su un poliziotto alla ricerca d'una ragazzina scomparsa.

Charlton Heston, 73 anni, è tornato a casa dopo esser stato operato per la rottura del femore in un ospedale di Los Angeles dove si era fatto operare sotto il nome di John Carter. Ha detto: «Sto magnificamente».

Al Teatro Verdi una limpida, perfetta «Serenata» di Dvorak
Al debutto i giovani di Accardo

Il violinista fa rinascere l'Orchestra da Camera recuperando la tradizione del puro suono italiano



Salvatore Accardo
Il termine del concerto
abbracciato,
leggio dopo
leggio.
tutta la prima fila
di questa
Orchestra
da Camera Italiana
voluta, creata,
battezzata da lui

Sandro Cappellotto

PRIME

«Per amore di Vera»: un film pueril-senile né bello né brutto, ma neutro

Per la strada, con l'elefantessa

Murray riceve dal padre clown l'ingombrante eredità

«Per amore di Vera» Bill Murray riceve dal padre clown che credeva scomparso un'eredità scomoda, imbarazzante, ingombrante: un'elefantessa bene addestrata di nome Vera. Dopo aver tentato invano di rifiutare l'eredità, Murray decide comunque di liberarsene e ha due possibilità: affidarla gratis a una giovane animalista che cura un programma di ripopolamento d'elefanti nello Sri Lanka; oppure venderla a caro prezzo a una ragazza proprietaria d'un circo dove l'elefantessa dovrà dare tre spettacoli al giorno per sette giorni la settimana e verrà governata crudelmente con il pugno elettrico.

In ogni caso, bisogna portare

Vera in California. Il viaggio dei due a piedi, in Tiro, in treno, attraverso il Colorado e il deserto del New Mexico, sotto il sole ardente o il diluvio, risulta avventuroso, tempestoso, ridicolo, fa affetto tra animale e padrone un affetto, tanto che Murray stabilisce alla fine di non vendere Vera ma di spedirla nella Natura asiatica.

Benissimo. E con ciò? Niente: è un film, una commedia pueril-senile non divertente né noiosa, non bella né brutta, neutra, qualsiasi, un intrattenimento o perditempo vagamente animalista incapace di lasciare nello spettatore alcuna traccia. Due cose buffe: l'elefantessa è stata battezzata col

nome della prima moglie del proprietario madre oppressiva del protagonista; Murray fa il mestiere di «Motivational Speaker», l'intrattenitore anche radiotelevisivo, l'animatore di convegni aziendali ai quali impone la propria filosofia, «Get Over It», va' oltre, qualcosa gira male superata, non riflettere più, pensa ad altro. (I. L.)

PER AMORE DI VERA

(Larger than Life) di Howard Franklin con Bill Murray, l'elefantessa: Tai, Jeaneane Garofalo, Linda Fiorentino, Anita Gillette. Commédia Usa, 1996. Cinema King Torino; Brera 1 di Milano; Eden di Roma

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI - SOPRINTENDENZA PER I BENI ARTISTICI E STORICI DI NAPOLI - CON IL PATROCINIO DI PROVINCIA DI TORINO - CITTA DI TORINO - CINESE DI NAPOLI

L'ARTE DEL PRESEPIO



VOLA SUL LINGOTTO.

PER LA PRIMA VOLTA
300 CAPOLAVORI
DEL '700 NAPOLETANO
IN UNA MOSTRA
SUAUORDINARIA

Si chiama «LA CASA DEI PASTORI» ed è una mostra dedicata all'arte presepiale del '700 napoletano, uno dei periodi più felici della nostra grande Arte in cui sono riflessi i costumi, la storia e la creatività di un popolo che è sempre stato ricco di umanità e cultura.

Un evento unico per ammirare la perizia di tappezzeri, cuoiari, scultori, modellatori, pittori, architetti,

scenografi, in un impegno corale che ha prodotto capolavori straordinari attraverso un rito antico come la celebrazione del Natale.

«LA CASA DEI PASTORI» inizia il 29 novembre alla Spazio Mostre I Portici del Lingotto e continua fino al 12 gennaio 1997, tutti i giorni dalle 10.00 alle 20.00.

Inoltre, ogni giovedì dalle 19.00 alle 20.00, sono in programma, nei locali della mostra, i concerti dei Cori di Natale in collaborazione con l'Associazione Cori Piemontesi.

I Portici del Lingotto
Ingresso L. 10.000 - ridotto L. 8.000
ragazzi 4/14 anni L. 6.000

Primi acquisti natalizi, mentre in montagna la neve attira i turisti

Week-end di shopping e sci

A spasso per vetrine con i negozi aperti



Una domenica con folta folla in centro nella passeggiata per vetrine ed acquisti. In montagna molti sciatori sulle piste grazie alla neve abbondante d'inizio stagione.



Prima domenica, ieri, con le serenate alzate su vetrine e speranze di Natale. Ma molti negozi - dal sofisticato Borgo Nuovo alle periferie - hanno snobbato la novità: la tredicesima deve arrivare, meglio prenderla con calma. Gran folla invece in centro da via Roma a via Garibaldi, con la tradizionale passeggiata per vetrine.

«E' il quinto Natale in condizioni di incertezza, ma non dobbiamo cedere al pessimismo, meglio prepararsi ad affrontarlo con ottimismo», dice il presidente Ascom Giuseppe Demaria, che ricorda al '97 le preoccupazioni peggiori. E il segretario della Confesercenti Antonio Carta si spinge più in là: «I giochi sono aperti, ma ogni previsione è prematura. Meglio riparlare tra una decina di giorni».

In giro, per ora, tanto occhie di desiderio e pochissimi pacchi. Ma questo primo week-end con i negozi aperti lascia intravedere qualche barlume inaspettato. Scherzando all'Ascom, dove si è varato un sondaggio tra gli associati sulla previsione delle vendite: «Alcuni negozianti tra i più pessimisti, stranamente, sono quelli che lo confermano con maggior fretta, occupatissimi a tenere a bada la clientela».

L'ultima conferma, ieri, dal presidente di via Garibaldi. «Non ancora per gli altri, ma questo week-end prenatalizio per me è stato positivo», dice Renato Pirazzoni. Commenti sulla luminaria in technicolor della strada? «Non ricordo i colori, perché non ho avuto neanche il tempo di verificarli».

L'importante è che siamo riusciti a farcela anche quest'anno.

Chi invece allo shopping natalizio ha preferito calzare gli scarponi, è stato ripagato da una bellissima giornata di sole. La nevicata di venerdì ha fatto la felicità degli appassionati di sci. Alla Via Lattea, non c'è ancora il tutto esaurito, ma l'afflusso è stato più che soddisfacente. A Sestriere (da 120 a 170 centimetri di neve in pista) erano già in funzione impianti; gli altri sono in fase di preparazione.

Molta gente sulle piste anche a Bardonecchia. La neve ha quasi raggiunto il metro in paese e due allo Jafferau. Lo scorso anno i primi impianti sono stati aperti solo l'8 dicembre.

A Prali (40 centimetri di neve in paese e 110 in pista) ieri sono stati

staccati mille o 500 giornalieri; poco meno della metà per il fondo. Gli impianti sono aperti anche in settimana. A Pragelato, invece, si scia fino a sabato. Ieri ha funzionato solo l'anello di fondo (circa 500 presenze).

In val di Lanzo, invece, gli sciatori sono scesi in pista solo al villaggio Albaron a Balme e nell'anello di fondo al Pian della Mussa dove c'è un metro di neve fresca. La prossima settimana si scierà ad Ala di Stura, dove proseguono le trattative per la cessione degli impianti ad una società inglese che intende acquistarli per circa 25 miliardi. L'accordo è imminente. Aperto l'anello di fondo a Ceresole, in valle Orco, mentre l'impianto di risalita Pelli, in alta Valchiusella, forse aprirà la prossima settimana.

IN BREVE

SCOPPIO TRAM. Tram e bus fermi oggi dall'inizio del servizio alle 6 e dalle 15 alle 21. I mezzi Satti non circoleranno dalle 17,30 a fine servizio. Sospeso la 21.

SCADENZA. Per la scadenza del pagamento dell'Irpef oggi, presso le seguenti agenzie postali sarà possibile fare versamento a mezzo conto corrente fino alle ore 18: Torino: Porta Nuova, via Sacchi 1bis; via Arsenale 5, via Saluzzo 37. Alpignano; Beinasco; Borgata Paradiso di Collegno; Carmagnola; Chivasso; Cirié; Collegno; Grugliasco; Ivrea centro; Lanzo Torinese; Moncalieri; Orbassano; Pinerolo; Rivarolo Canavese; Rivoli; Settimo Torinese; Susa. A Torino, aperte fino alle 18,35: cs. Racconigi 43; via Avogadro 8; via Lessolo 19; via Bruino 1; via Foglizzo 28; cs. Taranto 28/E 1; via Genova 11.

RACCONTA LA TUA CITTA'. Alle 11, a palazzo Carliana-Mayneri, premiazione di «Racconta la tua città», il premio promosso da Grinzane Cavour e La Stampa.

CAFFÈ LETTERARI. Giampaolo Pansa, ore 15, Unione Industriale, via Fanti 17, presenta il libro «I nostri giorni» presentato dialogando con Alberto Sinigaglia.

RICERCA. 120 milioni è il ricavato totale dell'asta benefica promossa dalla Bolaffi, in collaborazione con la Juventus. La somma, ottenuta dalla vendita di 200 fogli Juventus con i francobolli 23° scudetto bianconero, è stata devoluta alla Fondazione piemontese per la ricerca e la cura del cancro.

CHIRURGIA. Da oggi, mercoledì, al Museo dell'Auto, XVI Congresso Società Italiana di Chirurgia del Ginocchio. Partecipa il prof. Maurizio Crova.

TAVOLA. Ore 10,30 al Centro Torino Incontra, via Costa 8, tavola rotonda su «Credito e pagamenti», i comportamenti delle imprese subfornitrici in Piemonte.

Ore 16,30, Aula Magna Istituto Avogadro, via Rossini 18, «La Mala Amministrazione». Intervengono lo storico Giovanni Luna, l'imprenditore Aldo Ravaioli e il sindaco Castellani.

ISLAM. Oltre 200 cittadini di religione islamica hanno sfilato ieri, in via Garibaldi, per invitare i torinesi a un pacifico momento di riflessione sulle libertà religiose e sociali su cui è fondata la Costituzione italiana. La manifestazione si è conclusa con una preghiera in piazza Castello. In mattinata 150 musulmani si erano recati a donare il sangue presso l'autoemoteca Avis a Porta Palazzo.

INCIDENTI. Scontro fra una Tipo motorina, ieri alle 12,55, in via Sospello angolo via Cardinal Masala: Sergio Milano, 17 anni, via Scariatti 46, è ricoverato in prognosi riservata alle Molinette.

COLLOCAMENTO. Chiamata pubblica domani al Cinema Massimo. Tempo indeterminato: un dattilografo. Tre di cui uno: militare in ferma prolungata in possesso di attestato di qualifica profess. app. elettronico. Tempo determinato: 41 op. scolast. (6 mesi); impiegato (sost. mater.); dattilografo; gg; un op. videoterminale (3 mesi); educatore (6 mesi); due assist. sociali (sino al 30/4/97); 12 esecutori socio-assist. (3 e mater.); 4 cassieri (3 mesi part-time).

Guido Novaria
Lodovico Poletto

Nel ballottaggio, al candidato della sinistra il 64,9% dei voti; ad Ardizzoia (Polo) il 35,1%

A Pinerolo un sindaco della Quercia

Vince Barbero: «Ma questo è un successo dell'Ulivo»

Un sindaco della Quercia per i prossimi quattro anni a Pinerolo. E' Alberto Barbero, 55 anni, docente di italiano e storia al liceo «Porporato», che nel ballottaggio di ieri ha raccolto il 64,9% dei voti contro il 35,1% del suo avversario, Mario Ardizzoia, candidato del «Polo delle libertà». Una vittoria annunciata quella del leader del pds, soprattutto dopo che in settimana dai popolari (il primo turno avevano puntato insieme alla lista «Progetto Pinerolo» Elvio Rostagno) era arrivato l'appoggio esplicito alla sua candidatura. Ieri sera poco prima di mezzanotte, ultimato lo spoglio delle schede (ieri ha votato il 62,1% dei pinerolesi contro il 77% del primo turno), Alberto Barbero ripeteva con determinazione: «Questo è un successo dell'Ulivo. Sia chiaro: la gente si è riconosciuta nei programmi che abbiamo presentato, aderenti alla realtà della città che deve assumere sempre di più un ruolo centrale rispetto all'intero Pinerolese». Non drammatizza la sconfitta.



Da sinistra: Alberto Barbero e Mario Ardizzoia: nella scontro finale il candidato della Quercia ha sfiorato quasi il 65% dei voti contro il 35% del suo avversario

ta, Mario Ardizzoia, 42 anni, medico ginecologo, al suo debutto in politica: «Hanno prevalso le vecchie logiche di partito. Un'occasione persa per Pinerolo, peccato: c'eravamo presentati con facce nuove, programmi finalmente diversi in grado di guardare allo sviluppo reale della città». E sul futuro da oppositore di Barbero, Ardizzoia è esplicito: «Nessuna posizione preconcetta, verificheremo sul campo che cosa questa giunta saprà fare». Con l'elezione di Alberto Barbero, le tre liste che l'hanno sostenuto entrano in sala consiliare con 18 consiglieri: otto al pds (Berardo, Fassone, glie del senatore dell'Ulivo, Blanc, Maltoso, Saretta, Magagnoli, Foglia, Losano, Modenai); cinque della lista Dini (Berti, Di Stasio, Ughetto, Misino, Masciotta); cinque di Rifondazione comunista (Bassani, Spinnato, Spano, Bau, Clementi). I dodici seggi dell'opposizione sono così ripartiti: due alla Lega Nord (Drago, Depretis), tre a «Insieme per Pinerolo» (Trombetta, Rivo e Chirico); due ai popolari (Rostagno e Alfredini); 1 a «Progetto Pinerolo» (Piccato); tre a Forza Italia (Ardizzoia, Riva, Passerò); uno a Cod-Cdu (Santiano).

Entro mercoledì, il neosindaco ufficializzerà la formazione della giunta: «Sceglierò la mia squadra tra i dodici nomi già annunciati nei giorni scorsi, se qualche consigliere dovesse entrare in giunta, si dimetterà dal Consiglio per lasciare il posto ad altri».

Non è escluso che Barbero, per rafforzare l'immagine della riavvenuta coesione sulla candidatura, conceda proprio ai popolari qualche incarico di prestigio: Elvio Rostagno, ad esempio, potrebbe andare ad occupare la carica di presidente del Consiglio comunale. Barbero ed i suoi più stretti collaboratori non si sibilano: «Per ora brindiamo alla vittoria - dice il sindaco - niente champagne, solo spumante italiano».

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.

PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%

Grande emarvin
Sede: Piazza Lagrange - Torino - Tel. 011/5624033 (30 l.r.a.)

E NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI LECCE
Avviso di bando di gara

Questa Amministrazione intende procedere mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 16 c. 1 lettera B del D.L. n. 358/02 all'affidamento di una fornitura di arredi su misura per i corpi I e J del Centro Scolastico per un importo presunto di L. 232.480.000 oltre IVA. Gli elementi di valutazione in funzione dei quali sarà aggiudicata la gara, espressi in ordine decrescente di importanza, sono i seguenti: prezzo, qualità, valore funzionale, valore estetico, assistenza tecnica successiva al periodo di garanzia. Le ditte interessate dovranno far pervenire entro le ore 13 del giorno 15.1.97 all'Università degli Studi di Lecce, viale Gallipoli 16, 73100 Lecce, apposita richiesta di invito, redatta in lingua italiana e corredata dalle dichiarazioni attestanti i requisiti di prequalificazione come richiesto dal bando di gara, spedito per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 27.11.96. Copia del bando potrà essere ritirata presso l'Ufficio Contratti dell'Amministrazione, tel. 335346, dove potranno essere assunte ulteriori informazioni. Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione. Lecce, 27.11.96

IL RETTORE Prof. Angelo Rizzo

Città di Torino
Bollettino degli Appalti
Forniture e servizi di importo inferiore a L. 397.087.000 che saranno appaltati prossimamente

OGGETTO Asta pubblica n. 124/96 per servizio trasporto bambini asili nido-scuole materne e dell'obbligo per attività varie. Periodo gennaio/giugno 1997

I bandi sono in visione all'Albo pretorio, via Milano 1, e presso il settore III Contratti e Appalti, via Bellezza 2, orario 8-16 dal lunedì al venerdì (tel. 442-2399/2343). Di tutte le gare, di ogni tipo e importo, (comprese quelle per opere pubbliche) e relative aggiudicazioni, è data notizia su: - Televideo RA13 (Regionale), pag. 627 - 628 (alla voce Informalavoro). - Internet: <http://www.comune.torino.it/appalti/>

a cura del SETTORE III CONTRATTI E APPALTI

LA STAMPA
tutto a colori
MERCOLEDÌ
Lunedì 2 dicembre
tutto a colori
I supplementi
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto

La formula giusta per capire



Non occorre essere specialisti per amare e capire la scienza. Oggi è possibile con i primi nove volumi di «Argomenti di scienze», la collana che unisce il rigore scientifico al piacere della lettura.

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 80 a Torino. L'intera raccolta della collana «Argomenti di scienze» è in vendita - per abbonati e non - al prezzo speciale di L. 180.000. Chi fosse interessato ad acquistarla, potrà richiederla contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni Librarie», via Marconi 32, 10126 Torino (fax 011-655706).

I LIBRI DE LA STAMPA

ISABELLA LATTES COIPMANN
L'intelligenza degli animali
pp. VIII-152
con 80 figure nel testo, L. 25.000

PIERO BLANUCCI
Piccolo, grande, vivo.
Storie di querce, di ghiaccio, di uomini e altri animali
pp. X-198, L. 25.000

ENRICO STELLA
Elogio dell'insetto
pp. XIV-214
con 65 tavole fuori testo a colori, L. 30.000

ALDO ZULINI
I giochi della natura.
Evoluzione all'opera
pp. XIV-106
con 12 figure nel testo, L. 20.000

ULRICO DI AICHELBURG
Batteri e virus
Dalla peste all'Aids
pp. VIII-192, L. 28.000

TULLIO REGGIE
Gli eredi di Prometeo.
Energia nel futuro
pp. X-158
con 8 figure nel testo, L. 22.000

PIERO SCARUFFI
La fabbrica del pensiero
Nuove frontiere dell'intelligenza artificiale
pp. XVI-188
con 25 figure nel testo, L. 25.000

ELISABETTA VISALBERGHI
Storie di scimmie
pp. XII-140
con 12 tavole a colori nel testo, L. 30.000

ULRICO DI AICHELBURG
Rivoluzioni della medicina nel XXI secolo.
Dal microscopio all'ingegneria genetica
pp. VI-198, L. 25.000

DE «LA STAMPA» - DISTRIBUITI RCS - E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI

Riaperti ieri dopo l'emergenza il traforo del Bianco... molte strade laterali

Weekend nel caos per la neve

Val d'Aosta, giovane salvo sotto una valanga

NOTIZIE FLAMM

VERCELLI

E' morto d'infarto a 66 anni l'ex calciatore Italo Bolzoni

Italo Bolzoni, 66 anni, uno dei più noti calciatori della Pro Vercelli negli Anni 50 è morto d'infarto mentre saliva in auto. I funerali di Bolzoni e oggi 10,15 nella cappella dell'ospedale «Sant'Andrea».

CUNEO

«Capire gli eventi del cielo e dell'atmosfera»

Quattro incontri (nella sala Falco, corso Dante) dedicati a «Capire gli eventi» del cielo e dell'atmosfera: mercoledì alle 17,30 Piero Bianucci da «La Stampa» parlerà di «Didimo». Giovedì, Luca Mercalli su «Climatologia e alluvioni». Venerdì 11 Fulvio Romano su «Comete e flagelli». Concluderà il ciclo la presentazione del nuovo libro di Lucio Maria Morra «Segnali di tempo. Le meridiane in provincia di Cuneo» edito dall'«Arciere» e da «Bis».

CASTELNUOVO BELBO

Consigliere s'incatena. Il sindaco sospende la seduta

Un consigliere di minoranza a Castelnuovo Belbo (Asti), Paolo Marcato, eletto in una lista «vicina, sabato si è incatenato e imbavagliato per la presunta emancipazione di democrazia in Comune. Il sindaco, Carlo Formica, ha sospeso la seduta.

ASTI

Trovato senza vita nell'abitazione

E' stato trovato morto nella sua abitazione di via Petrarca, ad Asti, Gregorio Severino, 57 anni, è stato stroncato da infarto. Lascia la moglie e una figlia.

BIELLA

Tenta di rapinare prostituta. Arrestato dai carabinieri

Aldo El Hsajne Lahcen, disoccupato, residente a Verrone, marocchino di 20 anni, è stato arrestato dai carabinieri di Cavaglià per aver tentato di rapinare una prostituta ghanese residente a Nichelino.

NOTIZIE

Provoca incidente e fugge. Biellese subito condannato

Provoca un incidente stradale e fugge: Massimo Basso, 23 anni, di Biella. Dopo lo scontro avvenuto a Tortona ha abbandonato le 4 persone rimaste intrappolate sull'auto investita e ha raggiunto la caserma dei carabinieri di Alessandria per denunciare il furto dell'auto. Ma è stato arrestato. Con l'accusa di omissione di soccorso e guida senza patente, il pretore di Tortona l'ha condannato a 11 mesi e 10 giorni, e 400 mila lire di multa.

AOSTA. Sono state riaperte dopo ventiquattr'ore quasi tutte le strade della Valle d'Aosta, rimaste bloccate dopo la nevicata-record di venerdì notte. Unica eccezione: la regionale tra Valtournanche e Cervinia, chiusa di nuovo ieri alle 17,30 per il pericolo di valanghe transenne corsia riservata alle emergenze.

«E' una situazione diffusa un po' ovunque, anche se in modo molto meno grave - spiegano le guide della Protezione civile - L'enorme quantità di neve caduta in questi giorni dovrà essere scaricata dai pendii. Ci vorrà qualche giorno. Il vento in quota è stato forte, anche se la temperatura era bassa. Per questo bisogna ancora considerare "elevato" il livello di pericolo. Su tutte le strade per le vallate laterali è obbligatorio viaggiare con le catene.

La nevicata ha anche causato la chiusura del traforo del Monte Bianco, che è stato riaperto soltanto ieri poco dopo le 11: una slavina caduta sabato sera a qualche decina metri dall'imbocco (sul versante italiano) ha riaperto l'apertura prevista per il 19.

Un paio d'ore prima, un giovane è rimasto sepolto da una slavina caduta sul suo allevamento di cani da slitta, a Entrèves: Fabrizio Lovati, 31 anni, è stato trovato sotto quasi due metri di neve. Sono intervenuti



Una passeggiata ad Aosta nella zona dell'arco d'Augusto in cui alla neve caduta in quantità record. Nelle strade delle valli laterali è obbligatorio viaggiare con le catene

sei militari della Guardia di Finanza, due guide. Soccorso alpino e alcuni volontari. Il giovane è stato salvato dopo mezz'ora e le «sponde» piantate nella neve dai soccorritori e senza utilizzare i cani da valanga della Finanza.

Lovati aveva subito un trauma al bacino ed era in ipotermia; i medici del «118» l'hanno accompagnato in ospedale.

Aosta, dov'è rimasto alcune ore in osservazione.

La nevicata di venerdì è stata la più abbondante degli ultimi 6 anni: dai centimetri misurati ad Aosta, al metro di Pila, al metro e mezzo in presa a Courmayeur. Il sindaco del capoluogo ha firmato un'ordinanza per lo sgombero della neve nelle vie della città: una ventina fra strade e piazze sono state pulite

nelle ultime due notti.

Gli abitanti di quelle zone hanno dovuto spostare le auto e parcheggiarle in altri quartieri, per consentire il «passaggio» degli «spazzaneve». «Abbiamo qui un elenco di strade, ma non abbiamo ricevuto l'ordinanza del sindaco» spiegano i vigili di Aosta.

Claudio Lauger

CUNEO

Oggi la Conferenza

Stati generali piemontesi a convegno

CUNEO. Oggi alle 9,30, la Regione Piemonte, in collaborazione con la Provincia di Cuneo, ha convocato la prima Conferenza Generalistica, che si svolge nell'ex chiesa di San Francesco, centro storico del capoluogo. Una giornata di ascolto e riflessione voluta dal Consiglio regionale, in particolare dal presidente Rolando Picchioni che ha dato vita ad un progetto di identificazione della Regione: gli Stati Generali del Piemonte, una comunità che vuole interrogarsi sul passato, analizzare il presente per progettare un futuro europeo.

Oggi dopo il saluto di Picchioni e del sindaco Elio Rostagno, il presidente della Provincia Giovanni Quaglia procederà alle relazioni di Arnaldo Bagnasco, Giorgio Lombardi, Tullio Regge, Sergio Ricossa, Gianni Vattimo. Alle 15 sono previsti altri interventi, poi il dibattito.

Il presidente della giunta regionale, Enzo Ghigo, chiuderà, verso le 18,30, la seduta, che vedrà anche l'insediamento del Comitato esecutivo. [c. fe.]

TRA ASPROVIT E VIPÌ

Tra Asprovit e Vipi

Oggi nasce associazione di vignaioli

ASTI. Sarà siglata oggi davanti a un notaio la nascita della «Vignaioli piemontesi», la nuova grande associazione fra produttori e cantine sociali che deriva dalla fusione dell'Asprovit e della Vipi.

Il sodalizio, operativo dal prossimo primo gennaio, ha l'adesione di una cinquantina di cantine cooperative e controlla oltre un terzo della produzione regionale. L'annuncio è stato dato ieri a Torino al Lingotto, dove si tiene fino a stasera la fortunata «Festa» del Salone del gusto, organizzato dall'Arcigola Slow Food.

La «Vignaioli piemontesi» ha presentato i dati dell'annata in tutta la regione. Risulta: prodotti 2,9 milioni di ettolitri di vino con un incremento del 6,4% sull'anno scorso. I più significativi aumenti produttivi riguardano Brachetto d'Acqui (+43%), Barbera d'Asti (+13%) e Roero Arneis (+55%).

La qualità è ottima, con punte di eccellenza che fanno prevedere per i grandi rossi un '96 da 5 stelle. [r. s. a.]

VERCELLI

Incontro con Fi e An

Troppo riso in arrivo dall'estero

VERCELLI. C'è allarme fra i produttori per la concorrenza, sempre più spietata, rice in arrivo dai Paesi extracomunitari a dazi ridotti. E l'altro giorno, cogliendo la difficoltà del momento, il coordinatore regionale di Forza Italia, Roberto Rosso, ha organizzato un'assemblea alla Casa dell'Agricoltore. Erano presenti esponenti delle associazioni agricole e dell'industria risaria. Il problema è stato affrontato, tra gli altri, dagli assessori all'Agricoltura del Piemonte e della Lombardia, Giovanni Bodo e Francesco Fiore, dall'onorevole Giancarlo Ghislanzoni.

Della questione si sono interessati anche la Lega e, negli ultimi giorni, l'Alleanza nazionale: suggerimento dell'ex senatore Gilberto Correggia, la parlamentare europea di An Cristina Muscardini ha presentato un'interrogazione a Bruxelles in cui chiede interventi urgenti per salvaguardare questo importante settore dell'economia italiana. [e. d. m.]

VERZUOLO

Distrutte bobine

Secondo rogo in 5 giorni alla «Scott»

VERZUOLO. Nuovo incendio, ieri pomeriggio, alla «Scott» di Villanova: hanno preso fuoco le bobine di carta che erano scampate dal rogo di mercoledì notte (quando i danni superarono i 3 miliardi). Il materiale, pronto per essere confezionato, è stato depositato sul piazzale dello stabilimento. Sono state alcuni operai ad accorgersi del divampare delle fiamme.

Non si conoscono le cause che hanno determinato il nuovo incendio e per il momento si esclude il dolo. La composizione del materiale è tale per cui anche una piccola scintilla rischia di provocare un rogo.

Dopo l'allarme lanciato dagli operai sono intervenute le squadre dei Vigili del fuoco di Saluzzo, Cuneo e i volontari del distaccamento di Busca. Sono arrivati anche i carabinieri della stazione di Verzuolo, che conducono le indagini sul disastroso incendio della scorsa settimana. Le operazioni di spegnimento hanno richiesto parecchie ore, per l'infiammabilità del materiale. [g. ne.]

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.

PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSETO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%

Grande marvin

Sede: Piazza ... - Torino - Tel. 011/5624033 (30 Linee)

E NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI LECCE

Avviso di bando gara

Questa Amministrazione intende procedere mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 18 c. 1 lettera B del D.L. n. 358/92 all'affidamento di una fornitura di arredi su misura per i corpi I e J del Centro Ecologico per un importo presunto di L. 232.480.000 oltre IVA. Gli elementi di valutazione in funzione dei quali sarà aggiudicata la gara, espressi in ordine decrescente di importanza, sono i seguenti: prezzo, qualità, valore funzionale, valore estetico, assistenza tecnica successiva al periodo di garanzia.

Le offerte interessate dovranno far pervenire entro le ore 13 del giorno 15.1.97 all'Università degli Studi di Lecce, viale Giosuè 48, 73100 Lecce, apposta richiesta di invio, redatta in lingua italiana e corredata dalle dichiarazioni attestanti i requisiti di qualificazione come richiesto dal bando di gara, spedito per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 27.11.96.

Copia del bando potrà essere ritirata presso l'Ufficio Contratti dell'Amministrazione, tel. 338346, potranno essere assunte ulteriori informazioni.

Le richieste di invio dovranno essere inviate all'Amministrazione, tel. 338346, in data 27.11.96.

R. RETTORE Prof. Angelo Rizzo

Città di Torino

Bollettino degli Appalti

Forniture e servizi di importo inferiore a L. 397.087.000 che saranno appaltati prossimamente

| OGGETTO | IMPORTO | SCADENZA |
|---|----------------------------|---|
| Asta pubblica n. 124/96 per servizio trasporto bambini asili nido-scuole materne e dell'obbligo per attività varie. Periodo gennaio/giugno 1997 | L. 232.453.550 in 24 lotti | presentazione offerte entro le ore 9 del 10 dicembre 1996 |

I bandi sono in visione all'Albo pretorio, via Milano 1, e presso il settore III Contratti e Appalti, via Bellezia 2, orario 8-16 dal lunedì al venerdì (tel. 442-2399/2343).

Di tutte le gare, di ogni tipo e importo, (comprese quelle per opere pubbliche) e relative aggiudicazioni, è data notizia su:

- Televideo RAI 3 (Regionale), pag. 627 - 628 (alla voce Informalavoro).
- Internet: <http://www.comune.torino.it/appalti/>

a cura del SETTORE III CONTRATTI E APPALTI

I supplementi de LA STAMPA

Una settimana ricca di tutto

I NUMERI DEL GIOCO DI IERI DOMENICA 1° DICEMBRE

CONTROLLA SE HAI FATTO

SPERTRIS

OGGI SI GIOCA CON LE DUE FINESTRELLE (DOPPIA CHANCE) DELLA SCHEDA ROSA. LE NON SONO COMBINABILI FRA LORO. GRATTA PERCIO' LA 1° FINESTRELLA DI DOMENICA, POI GRATTA LA 2°.

oppure DUE VOLTE SPECCHIO, HAI FATTO SUPERTRIS!

7° SETTIMANA - DOMENICA

Se hai vinto i buoni benzina, telefona al n° 011/43.43.363 entro le ore 12 di sabato 7/12. Se hai vinto Specchio, per averlo consegna la scheda sabato in edicola. Se a fine settimana non avrai vinto niente, incolla sul retro della scheda 4 codici a barre ritagliati dalla prima pagina de La Stampa di questa settimana, aggiungi i tuoi dati ed invia in busta chiusa all'indirizzo indicato sul retro. Tra tutte le schede pervenute entro sabato 14/12 saranno estratti a sorte un Coupé Fiat ed i buoni assegnati durante questa settimana.

Per informazioni tel. 011/43.43.363 (lunedì - 9 - 20, domenica 9 - 14).

LA STAMPA

1.000.000

Specchio

150.000

ATTENZIONE A SUPERTRIS!

IERI LA STAMPA NON ERA IN EDICOLA OGGI PUBBLICHIAMO I NUMERI DEL GIOCO DI IERI DOMENICA 1° DICEMBRE E DI OGGI LUNEDÌ 2 DICEMBRE

PER INFORMAZIONI POTETE TELEFONARE DAL LUNEDÌ AL SABATO DALLE ORE 9 ALLE ORE 20 E LA DOMENICA DALLE ORE 9 ALLE ORE 14

PER LE VOSTRE VINCITE (7° SETTIMANA) TELEFONATE ENTRO LE ORE 12 DI SABATO 7 DICEMBRE

IL NUMERO TELEFONICO DI SUPERTRIS

011/43.43.363

I NUMERI DEL GIOCO DI OGGI LUNEDÌ 2 DICEMBRE

CONTROLLA SE HAI FATTO

SPERTRIS

SULLA SCHEDA ROSA DI QUESTA SETTIMANA, GRATTA LA FINESTRELLA DI OGGI, LUNEDÌ (3° dall'alto)

oppure DUE VOLTE 4.000.000 oppure DUE VOLTE 100.000 oppure DUE VOLTE SPECCHIO, HAI FATTO SUPERTRIS!

7° SETTIMANA - LUNEDÌ

Se hai vinto i buoni benzina, telefona al n° 011/43.43.363 entro le ore 12 di sabato 7/12. Se hai vinto Specchio, per averlo consegna la scheda sabato in edicola. Se a fine settimana non avrai vinto niente, incolla sul retro della scheda 4 codici a barre ritagliati dalla prima pagina de La Stampa di questa settimana, aggiungi i tuoi dati ed invia in busta chiusa all'indirizzo indicato sul retro. Tra tutte le schede pervenute entro sabato 14/12 saranno estratti a sorte un Coupé Fiat ed i buoni assegnati durante questa settimana.

Per informazioni tel. 011/43.43.363 (lunedì - 9 - 20, domenica 9 - 14).

LA STAMPA

4.000.000

Specchio

100.000

Edberg, il Signor Tennis si congeda

Genio, classe, eleganza: nessuno come lui

Una Coppa Davis esaltante e drammatica: ha vinto la Francia 3-2 al quinto set. Ma lui, il Re infortunato venerdì, non ha potuto dare l'ultimo suo apporto alla Svezia. E' sempre triste quando un grande campione abbandona lo sport che lo ha reso famoso. Lo è ancora di più quando questo atleta è stato un simbolo, un modello. In questo caso forse l'ultimo, per un tennis cambiato e velocità vertiginosa. La prossima stagione sarà l'anno 1° del dopo Edberg: il gennaio prossimo, giorno del suo 31esimo compleanno, Stefan lo trascorrerà a casa con moglie Annette e sua figlia Emilie che ha già 3 anni, non in Australia, come ha

fatto nei suoi 14 anni di professionismo. Sarà un tennis più povero. Edberg. Certo, questo sport ha avuto altri grandi campioni e altri ne avrà, qualcuno ha vinto o vincerà più di lui. E' difficile che nasca presto un'altra stella capace di incarnare così bene la figura del tennista. C'è stato John McEnroe, che aveva la stessa eleganza nei colpi e la stessa classe cristallina, Bjorn Borg, la stessa glaciale tranquillità, Ivan Lendl la stessa costanza nell'applicazione. Mats Wilander ha messo in mostra la stessa proverbiale lealtà, Boris Becker lo stesso senso della sfida e della rivalità. Ma nessuno ha mai riunito tutte queste doti. Ha ragione chi dice che Edberg non è

mai stato un personaggio, nel senso clownesco termine. Mai un gesto di troppo, mai un litigio, una protesta. Ma cosa c'altro deve essere il tennista tipo, se non un gentiluomo educato e ben vestito, leale con l'avversario fino all'autolesionismo, e concentrato sull'eleganza del suo gioco? Un gioco che ha fatto un portabandiera solitario, tennista d'autore, delle volée morbide e dei tocchi di precisione, con i quali ha attraversato da solo tre generazioni di arrotini e palletieri. Se ne va così, con quel mezzo sorriso svedese timido e gentile. Aveva annunciato il ritiro a stagione e, nonostante alcuni buoni risultati e le grandi manife-



Stefan Edberg compirà 31 anni a gennaio: in 14 anni di carriera ha vinto sei titoli dello slam (2 Wimbledon, 2 Open degli Stati Uniti e 2 d'Australia), 41 titoli del circuito pro, la coppa Davis e la Svezia in 7 finali: gli è mancato soltanto un successo a Parigi, inseguito invano

stazioni di affetto, non ha mai nemmeno lontanamente pensato di continuare: preferisce pensare alla sua fondazione per i giovani e restituire almeno un po' di quello che ha avuto dallo sport. Non ha vinto tutto ma quasi, Edberg.

Enrico Schiavina

Miliardi al Totogol

Il Totogol continua a dispensare miliardi. Nel concorso n. 15 i tre «8» giocati a Foggia, Siena e Salerno vincono 1.746.275.000 lire; si 1.380 «7» vanno 2.844.000 e 55.982 «6» 69.600 lire. La combinazione (1-4-11-12-16-21-26-28) comprende anche il risultato di Castel di Sangro-Genoa, sospesa sullo 0-0 per impraticabilità di campo. Il regolamento, in casi del genere, attribuisce il punteggio identico a quello conseguito nel primo incontro inserito nella schedina e regolarmente disputato. Per la partita sospesa in Abruzzo valesse 2-2 di Atalanta-Napoli.

ORIGINAL
MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

lunedìsport

LA STAMPA

2 Dicembre 1996

27

ORIGINAL
MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

Rossoneri alla deriva, ko anche a Piacenza Tabarez paga per tutti nel Milan che sprofonda

DAL NOSTRO INVIATO

Per Oscar Washington Tabarez parlano gli striscioni. Ce n'era uno esposto in curva a Piacenza: «Tabarez, no graciass». Gliel'hanno scritto spagnolo maccheronico perché avesse dubbi: i tifosi vogliono che se vada, imputandogli tutte le colpe della disastrosa stagione milanista che ieri ha toccato il punto più basso non tanto per la sconfitta (i rossoneri si sbandano) quanto per l'impressione di osservare una squadra allo sbando.

La classifica è avvilente: alla pari con il Piacenza, quattro vittorie in 11 giornate, sei punti. Staccato dal Vicenza e quattro dalla Juve con una partita in meno. La Coppa Italia non è andata. Il confronto di mercoledì prossimo con il Rosenborg è un azzardo: si collega ogni speranza di proseguire in Champions League, ormai l'unico traguardo credibile. Tabarez negli spogliatoi ha detto che si sbanda a disposizione della società ma non ha fatto il bel gesto di ritirarsi, levandoli Berlusconi dall'imbarazzo di licenziarlo. Il Dottore ha garantito che l'esonero non arriverà in tempi brevi, comunque non dalla riunione serale con Galliani, sponsor sempre più imbarazzato dell'uruguayiano.

Si mantiene una situazione di stallo che è favorita da due fattori: il primo è che Tabarez dovesse andarsene il Milan non saprebbe chi sostituirlo perché la soluzione Morini-Tassotti è ridicola e non si può ingaggiare un tecnico credibile come Nevio Scala impegnandolo soltanto fino al giugno prossimo. La seconda ragione è più sottile. D'accordo, Tabarez ha dimostrato di non essere da Milan perché non ha saputo dare un gioco a quella squadra che gli è afflosciata le mani, senza le tensioni. Tuttavia l'uruguayiano è panchina bersaglio e ben individuabile, senza di lui verrebbero al pettine gli altri nodi. Milan alla deriva. Qualcuno magari si soffermerebbe sugli errori commessi nella campagna acquisti e non soltanto nell'ultima.

La realtà è che il Milan non ha saputo rinnovarsi nelle ultime stagioni e si è fidato del gruppo che Capello aveva saputo vincere 4 scudetti in 5 anni: non ci si è ac-



Il tecnico è in bilico: sarà decisiva la Coppa Berlusconi lo difende anche per mascherare gli errori sul mercato

Sebastiano Rossi sembra mangiarsi il cappellino per la delusione: con due papere il portiere ha contribuito alla quarta sconfitta milanista in campionato; in alto, un grande protagonista domenica: è Zidane, che riceve i complimenti di Boksic dopo la punizione decisiva con il Bologna

QUATTRO SCONFITTE ANCHE CON SACCHI

Sconfitte. Il Milan ha già perso 4 partite: l'anno scorso dopo 11 giornate ne aveva persa soltanto 1 (e furono 3 in stagione). Per trovare 4 sconfitte all'11ª giornata bisogna risalire alla stagione 1989-90, quando Scacchi (lo scudetto andò al Napoli).

Punti. Un anno fa dopo 11 giornate i rossoneri (che condussero in testa l'intero campionato) avevano 24 punti, oggi 15.

Gol. Allarmante anche il conteggio dei gol: 17 quelli fatti e 14 i subiti, contro i 19 e i 9 presi della passata stagione. A questo punto del campionato (peggio anche dell'89-90, quando furono 13 quelli fatti e 8 quelli presi).



Juve pronta al sorpasso Ha nel mirino il trono del Vicenza

TORINO. La regale Juventus Tokyo altera felice e rapace sul campionato. A festeggiarla trova soltanto i suoi tifosi, tiepidi come sempre, ma anche gli avversari. Dopo l'Inter, che sabato è approdata a un fortuito 2-2, il Cagliari, è il turno di Vicenza capolista, rimontato a Perugia. Per tacere del Parma, sbriciolato a Udine, e del Milan, della cui crisi si parla diffusamente altrove. La Signora sbriciola il Bologna. Uno a zero, l'ennesimo. Il suggello è di Zidane, alla terza gemma stagionale. Una punizione tagliata, propiziata da una finta-protesta, per i lavori in barriera, Alex Del Piero, il genietto che, martedì, il River Plate. Marcello Lippi gongola. La squadra risponde, sempre. E al mosaico della classifica, manca il tassello cruciale. Il recupero fra Udinese e Juventus, in programma allo stadio Friuli mercoledì 11 dicembre. Tre punti pesanti. Senza nulla togliere ai

meriti, enormi, dello strepitoso Vicenza, Madama è, oggi, la potenziale battistrada. In campionato, vinceva dal 20 ottobre, la notte della spavalda lezione all'Inter. Tre pareggi (Roma, Napoli, Milan) e il rinvio legato all'operazione Mondo l'avevano sepolta nel gruppaccio degli inseguitori, seminando dubbi, alimentando perplessità. La verifica con il Bologna, molto attesa, molto insidiosa. E per la collocazione cronologica, cinque giorni dal trionfo intercontinentale, nel contesto di un calendario folle, per la consistenza dell'avversario (miglior attacco). La risposta è stata parentoria, al di là degli eventi che hanno mutilato la difesa bolognese (dagli infortuni di Torrisi, Mangano e Tarozzi all'espulsione di De Marchi). Vero, nel primo tempo la squadra ha stentato, nella ripresa ha dominato.

Nella stagione dei paradossi, il più madornale riguarda la difesa della Juventus. Tutti a dire, in agosto, che sarebbe stata la palla al piede. Dopo undici giornate, è la migliore del campionato. Sette reti al passivo. Dalla rissa con il fotografo (Vicenza, 13 ottobre), Montero è cambiato. Sembra un altro. Non un santo. Questo no, questo mai. Ma un implacabile e incorruttibile fustigatore di attaccanti. Grazie a lui, e a automatismi sempre più memorizzati, il battesimo del portoghese Dimas è stato assorbito riducendo al minimo gli scompensi tattici, e ricavandone, viceversa, non trascurabili benefici sul piano della spinta. Pessotto, Conte e Deschamps stiano tranquilli.



Alessandro Del Piero

deciso Zidane. Una delle tante sulle quali la cordata umbertina è impostato la stagione. Campione del mondo, già promossa ai quarti della Champions League, teoricamente prima in classifica. La Juventus fa danni anche quando perde: l'Inter, che in Coppa Italia le aveva rifilato un fragoroso 3-0, quella sera, in campionato, non ha più vinto. L'importante è saper gestire forze ed emozioni. Tutto può ancora succedere. Di solito, sono le idi di marzo a scovare la differenza. Certo, l'appetito della Juventus mette paura.

Roberto Beccarini

Toro sconfitto

Il Palermo fa 1-0 Domani i 90 anni

Nella seconda trasferta al Sud il Toro non ha saputo ripetere l'exploit di Foggia. I granata sono stati sconfitti a Palermo per 1-0 (gol Favi allo scadere del 1° tempo). Ma un pari poteva starci: Lombardini ha colpito l'incrocio dei pali a metà ripresa. La squadra di Sandreani resta comunque in zona-promozione, quarta a quota 18, raggiunta solo dall'Empoli. Il Toro intanto si tuffa nella storia: domani sera al Regio rievocherà i suoi 90 anni di vita. Una mostra che ne illustra personaggi, successi e dolori; alla cerimonia sono stati invitati Bearzot e i giocatori dello scudetto '78. Dice il presidente Calleri: «Io non ho portato scudetti e trofei, ma senza di me il Toro non esisterebbe più».

Bernardi, Ormazzone, Perucca ALLI 36 e 37



Sandreani

Marco Annaldo



A Piacenza le papere di Rossi mandano ko una squadra rossonera già senza benzina

C'era una volta l'Invincibile Milan

Tabarez è al capolinea?

PIACENZA
DAL NOSTRO INVIATO

Ora che per le ragioni più varie rinuncia spesso alle maglie rossonere, del Milan che abbiamo visto negli ultimi dieci anni è rimasto ben poco. Forse neppure più squadra. La sconfitta per 3-2 a Piacenza è un monumento all'inesistenza che i campioni d'Italia dimostrano in tutti i campi: dalla Champions League alla Coppa Italia al campionato. Sette sconfitte, tantissimi pareggi, rare vittorie.

Così non si fa strada e Tabarez è destinato a pagare, forse oltre i propri meriti che comunque sono tanti. Ieri la partita gliel'hanno fatta perdere le sventatezze di Sebastiano Rossi, che degli anni belli ha soltanto l'arroganza, non ci mai successo di vedere un Milan tanto povero di idee, di voglia e di benzina. In questo stanno le colpe dell'uruguayano. Perché, ad esempio, ha tenuto Simone fino in fondo potendo inserire Baggio? Mah. Più paragonabile al Simone di ieri è sbarbato uscito all'alba da una discoteca completamente riattonato. E altri ne abbiamo visti in quelle condizioni, chi per predisposizione naturale (Reiziger, chi per l'imbolsimento dopo stagioni tirate a gran carriera).

Il Milan a pezzi dalla trasferta piacentina, quasi una gita fuori porta. Ha perso per un colpo assolutamente non prevenibile di Luiso nel momento in cui i due reti di Dugarry l'avevano riporta-

PIACENZA (5-4-1)

| | |
|-------------------|------|
| TAIBI | 6,5 |
| PARI | 6,5 |
| (2° s. DELL'ARRI) | 6 |
| POLONA | 7 |
| LUCCI | 6 |
| CONTE M. | 6,5 |
| TRAMEZZANI | 6,5 |
| DI FRANCESCO | 7 |
| PIN | 6 |
| VALOTI | 6 |
| PIOVANI | 6,5 |
| (49° s. LUISO) | 7 |
| (30° s. MACCOPPI) | s.v. |
| AL: MUTTI | 6,5 |

Arbitro: MESSINA 6

Reti: p. 1. 9' Valoti, 44' Di Francesco, s. 1. 1' Dugarry, 23' Dugarry, 28' Ammoneth Co. Rossi S. Tramezzani, Polona, Dugarry, Luiso. Spettatori: paganti 7.011, incasso abbonati 6.504, quota abbonati 282.523.294.

MILAN (4-4-2)

| | |
|-------------------|-----|
| ROSSI | 3 |
| REIZIGER | 4,5 |
| COSTACURTA | 5 |
| BARESI | 5,5 |
| COCO | 5,5 |
| ERANO | 6,5 |
| ALBERTINI | 6 |
| (1° s. DUGARRY) | 7 |
| DESAILLY | 6,5 |
| LOCATELLI | 6,5 |
| (1° s. SAVICEVIC) | 6,5 |
| WEAH | 6 |
| SIMONE | 4,5 |
| AL: MUTTI | 6,5 |

Arbitro: MESSINA 6

Reti: p. 1. 9' Valoti, 44' Di Francesco, s. 1. 1' Dugarry, 23' Dugarry, 28' Ammoneth Co. Rossi S. Tramezzani, Polona, Dugarry, Luiso. Spettatori: paganti 7.011, incasso abbonati 6.504, quota abbonati 282.523.294.

in pareggio. Ma ci si è mai visto. Il Piacenza ha trottato con umiltà. Mutti ha modificato la struttura senza cambiare gli uomini anche perché non ha molto scegliere: il suo 4-4-2 è sembrato un bel 5-4-1, con tre marcature a uomo (Polona su Simone, Conte Weah e Pari sul giovane Locatelli), Piovani arretrato sulla linea di centrocampo per sfondarsi nella zona. Reiziger e Luiso uniti a gran carriera.

Aria di partita grama, più fisica che altro. Aria di soluzioni casuali. Rossi ne ha respirata un po' e si è dato da fare alla grande. Quando il 9' Valoti, un mancino, ha calcia-

testatissimo portiere si è adattato sull'erba, mentre la palla gli rimbalzava davanti e lo scavalcava. Il Piacenza pareva manna dal cielo per il Piacenza dove, a parte Luiso, non segna mai nessuno. Non voleva molto a convincere gli emiliani che il miracolo non è tale e che con il Milan, quest'anno, può essere. Due conclusioni sfiorate: il raddoppio, difesa Colatelli, Piovani apparivano nudi e indifesi perché già zoppicavano e hanno chi li proteggeva.

Simone sfiorava l'indisponenza, settimana Weah forse torto a lamentare che i compagni gli giocano contro, il problema è che non gli giocano insieme. Era-

nio, contratto in rinnovo, nutrive ragioni per sfianarsi in discese tumultuose e esito. Negroni tentava tiri mai fulminanti. Il resto era un vuoto. Finché da rinvio sballato di Rossi, al 44', nasce l'azione del raddoppio.

Tatticamente la partita cambiava nella ripresa. Tabarez disse che il Milan non può reggere un tridente in attacco, però in certe situazioni si cambia idea, perciò avanti con i carri: due punte, più Dugarry, più Savicevic a destra. Il francese infilava subito rete, con un'azione tutta sua. Mutti gli buttava sulle piste Delli Carri, un difensore. Savicevic, seppure a mezzo servizio da Genoa, si sfon- dava in profondità. Invece di tenere palla, gli emiliani accettavano la pressione rossonera capre che arretrando avrebbero favorito pure i Weah e il Simone di questi giorni.

Al 23' arrivava il pareggio: an- Dugarry (non poteva scaprire prima?). E nel momento in cui lo scoramento sembrava impadronirsi dei piacentini, spuntava Luiso, il Toro di Sora, che l'altro Toro, quello granata, oggi rimpiange. Luiso è un attaccante di modesto tattico dalla tecnica limitata, però ha la follia delle punte di un tempo: al 25', con le spalle alla porta, provava rovesciata e gli riusciva tanto bene da infilare l'angolo lontano. Rossi guardava. Neppure lui avrebbe saputo fare di meglio per condannare il Milan.

Marco



La gioia di Luiso, che ha realizzato il gol del 3-2 con . Sotto Tabarez: la panchina .

VOTI RILEVATI

Tragico Rossi

Tutta la difesa è da bocciatura

3. I primi due gol piacentini sono roba sua. Ha bisogno di riposo: vada a pesca, in questo periodo gli riuscirà senz'altro meglio perché peggio di ora che non c'è più Capello a stimolarlo tutti i giorni a muso duro, sono rimasti i suoi limiti tecnici e di carattere. Tira aria di siluramento.

4.5. Scuola Ajax ma di qualità mediocre. Per un'ora sembra un rugbista: trova soltanto in touch, ogni rinvio fuori. È un debole difensore che nel Milan non lievita manco nella spinta.

5. Svignola e liscio che è un piacere il suo declino dura da anni, come se l'intelligenza calcistica che aveva in abbondanza fosse stata portata all'ammasso. Non è soltanto uno sciamano fisico: quando uno come lui è sistematicamente sconsiderato significa che non funziona la testa.

5.5. Certe traiettorie lo superano come in passato accadeva mai. Trascina la vecchiaia, ma almeno si impegna. Sfortunato il tocco sul secondo gol.

5.5. I ragazzini vanno aiutati e non può pretendere che i Cocco salvino questo Milan. Di Francesco lo sovrasta.

6.5. Alcune percussioni nel primo tempo (ad esempio al pallone calciato da Weah) il più efficace schema del Milan: forse perché l'unico. Nella ripresa rimpiangeva Albertini e si meno.

5. La sua regia è fiacca, i lanci per le punte partono mai. Irriconoscibile. Dal 1° st Dugarry 7: lesto e coordinato nei due gol, pare il coniglio estratto dal cilindro. Però al Milan attuale non bastano neppure le maglie.

5.5. Con una squadra che si disperde disarmonica, pure il suo coraggioso sforzo nel chiudere i giusti varchi.

LOCATELLI 5.5. Stesso discorso di Cocco. Fa il frullino e prova qualche dribbling volitivo e poco lucido. Dal 1° st Savicevic 6,5: forse partecipa all'evento con poco pathos, ma dalle sue iniziative nascono i pericoli.

6. Quattro tiri in porta, due pericolosi, soprattutto quello in mezza girata con palla mezzo metro sopra la traversa. Gli diamo la sufficienza per il suo primo tempo e perché se lo valutassimo peggio, che dovremmo fare? Simone?

4.5. Ha vissuto l'estate della cicale: come ogni anno è arrivato il suo inverno, in cui non ne sa nulla. Presuntuoso e vuoto, tira con decisione una sola volta: Polona cancella. [m. ans.]

Berlusconi dice: il tecnico resta

Ma domani chiederà ai giocatori se rinvogliono Sacchi

PIACENZA. È un Milan distratto, molliccio e svogliato, quello che a Piacenza subisce tre reti e la quarta sconfitta in campionato. Un Milan che lascia di stupefatto il amministratore delegato, Adriano Galliani, il quale prima di lasciare lo stadio della Gallea dice: «mezz termini di non ricordare una squadra rossonera così sfilacciata. E ha ragione. Cos'è rimasto dell'invincibile Armata rossonera? «Sono quaranta giorni che non vinciamo - spiega Galliani - il futuro? escludo nulla, deciderà il presidente». Tabarez è quindi al capolinea? Può darsi che sia vicino, anche se Berlusconi, raggiunto telefonicamente nella sua villa di Arcore, ha escluso (almeno per ora) un avvicendamento alla guida tecnica della squadra. E ha precisato: «Mi incontrerò con il vicepresidente Galliani e il direttore generale Braida, come faccio sempre quando la squadra gioca in trasferta. Ma la discussione non avrà come oggetto la possibilità di un allenatore».

Galliani, dal canto suo, ha aggiunto: «Prendiamo atto di questa situazione che peraltro mi

DOPO LA TESTATA

Il portoghese Costa rifiuta le scuse di Weah

LISBONA. Jorge Costa vuol portare in tribunale Weah, colpevole di avergli rotto il negli spogliatoi dopo la partita di Champions League. Il difensore del Porto non accetta le scuse che l'attaccante del Milan gli ha inviato a stampa. «Mercoledì - ha detto Costa - presenterò ricorso. Ho letto le sue dichiarazioni, ma le cose sono così semplici. Questo signore dice che si vuole scusare, e mente ancora quando afferma che ho avuto atteggiamenti razzisti nei suoi confronti. È falso. Lo sfido a provare in tribunale le sue accuse».

aspettavo proprio. Qui vi è crisi di risultati e di gioco. Sarà doveroso al più presto. Mercoledì sera in Champions League contro il Rosenborg, il Milan dovrà ottenere un risultato positivo per non perdere i pezzi. Ma al di là delle parole e delle assicurazioni ufficiali, è scontato che Berlusconi domani si recherà a Milano e porrà un'esplicita domanda ai giocatori: «Volete Sacchi, subito?».

Il fatto che il club abbia rinunciato all'idea di citare Weah in tribunale, ammuove Costa. «C'è un piccolo malinteso - sottolinea - Non è il giocatore del Porto, quello che vuol perseguire Weah in tribunale, ma il cittadino Jorge Costa. Questo non riguarda il Porto, né il Milan, né l'Uefa. Non posso perdonare chi mi ha aggredito come ha fatto lui e, per di più, continua a mentire».

Secondo la stampa portoghese, Costa intenderebbe chiedere un indennizzo di milioni di dollari. L'Uefa, intanto, ha sospeso Weah per un turno in dei risultati di un'inchiesta più dettagliata.

pronto a ingaggiare il citi azzurro. Una domanda che, a quanto risulta, aveva già posto un mese fa alla squadra, ottenendo però una risposta negativa. Ora però cambiato, e anche i rossoneri potrebbero aver mutato parere.

Ieri Tabarez aveva lo sguardo perso nel vuoto, come in preda a sorta di torpore mentale, di fronte al quale si sa cosa dire. «Maestro» non sorride,

mie di questa situazione, ma io ho il dovere di pensare già alla gara di mercoledì, guardare avanti».

Forse è giusto così, ma Tabarez aggiusta il tiro: «Non siamo in un buon momento, ma credetemi: questa è una situazione nuova anche per me, e insieme ai giocatori bisogna fare il possibile perché il Milan in grado di uscire dal tunnel in cui si trova, al più presto, anche se è vero che è crisi dovuta a componenti di carattere fisico ed atletico».

Tabarez nel lungo faccia a faccia con i giornalisti sostiene che il Milan non si è espresso secondo le sue possibilità e aggiunge che contro la Piacenza «i miei dovevano rischiare di più, particolare nel secondo tempo». Ma non è facile. I giocatori hanno avuto l'ordine di non rilasciare dichiarazioni.

Il «maestro» è molto dispiaciuto. «Dopo l'eliminazione in Coppa Italia questa sconfitta non voleva, dobbiamo concentrarci sulla gara di mercoledì». Ma è tutto ledatamente difficile: anche e soprattutto per Tabarez.



LA CHORALA

PIACENZA. Episodi principali. 9'. Valoti recupera corta respinta di testa di Costacurta e da quasi 30 metri tira in porta. Rossi si fa sorprendere dal rimbalzo ed è scavalcato: 1-0.

18'. Colpo di testa di Luiso, pallone addosso a Rossi, che blocca.

19'. Azione di Pari da destra, il suo cross è deviato da Costacurta davanti alla porta.

22'. Dribbling di Weah, assist a Simone e tiro debole.

25'. Percussione di Erano, Taibi para il tiro di Weah.

38'. Rovesciata di Weah, fuori.

44'. Rinvio sbagliato di Rossi che serve Luiso. L'attaccante (da vicino) fa porta. Baresi lo insegue e riesce a deviare la palla che schizza verso Di Francesco, tiro pronto e con parabola precisa. Rossi fuori porta: 2-0.

1° st. Dugarry raccoglie la palla, spalla alla porta, si gira e sinistro in mezza girata realizza: 2-1.

19'. Incursione travolgente di Savicevic, che sbaglia la conclusione.

23'. Dopo un calcio d'angolo di Simone, Savicevic raccoglie e serve Dugarry sul filo del fuori gioco, controllo e gol: 2-2.

28'. Sensazionale colpo di Luiso che, spalla alla porta e pressato da Costacurta, azzecca una rovesciata precisissima: 3-2.

38'. Mezza girata di Weah, pallone di poco alto.

44'. Tiro di Piovani, Rossi battuto, Costacurta salva sulla linea. [m. a.]

Molinaroli

AVVERONA

Per la terza volta consecutiva i blucerchiati si portano in vantaggio e si lasciano rimontare

La Samp colpisce, poi non ha il pugno del ko

Tutto nella ripresa: segna Montella, pareggia Corini su punizione

VERONA. Terza rimonta consecutiva. Dalla Sampdoria agli avversari. Per la Sampdoria un pareggio inutile nella disperata corsa verso la salvezza. Una partita dai due volti: primo tempo piccolo trofeo con i blucerchiati padroni del gioco ma poco incisivi, con Verona bloccata a paura. Più vivace la ripresa con pali, traverse, occasioni mancate e due gol: Montella in apertura, Corini su punizione. Nello stadio diventato famoso per alcuni episodi di razzismo all'inizio stagione, ieri dominava un clima di pace grazie a due tifoserie gemellate da molti anni («Per sempre Verona nel cuore», si leggeva in striscione appeso Nord dai sostenitori blucerchiati).

Sole cristallino, freddo pungente al «Bentegodi». Cagni conferma la fiducia all'ex Maniero, punta centrale, piazza sulla fascia destra e Zanini (altro ex) sulla sinistra. In porta prefe-

risce il giovane Guardalben, lasciando in panchina il numero uno titolare Gregori. Nella Sampdoria, lo schema d'attacco vede Mancini prima punta al centro, Carparelli e il rientrato Montella sulle fasce.

Timori e ansie bloccano in apertura il Verona, incapace d'imbastire un'azione palla a terra, a centrocampo potenza di Karembeu, Veron, Laigle. La Samp, al contrario, gioca un calcio ordinato e a vedere, anche se fatica ad affondare i colpi.

Mancini appare evogliato, ma quando ha la palla dà lezioni di calcio. Al 18' il capitano serve deliziosamente Montella che di sinistro in area scheggia la traversa. Dall'altra parte Maniero punge viene sistematicamente fermato dalla grunitica coppia centrale Mannini-Mihajlovic. Giornata poco felice anche per Zanini, ben controllato da prima e Sacchetti poi.

Il primo tempo si chiude tra i fischi del pubblico di casa, giustamente deluso da una squadra senza mordente. Nei 15 minuti di pausa, Cagni scuote i suoi ragazzi che ripartono marcia in più. Traversa di Baroni dal limite (3') e occasionalissimi per Maniero al (solo davanti a Ferron) fa soffiare la palla dal portiere in uscita).

Passano due minuti e la Samp colpisce: lancio lungo Mihajlovic, dormita generale della difesa scaligera, tocco facile di Montella porta vuota. Il Verona protesta per un presunto fallo di Mancini su Baroni, per Bolognino l'azione regolare.

Ha ragione Eriksson quando afferma che sua squadra deve imparare più furba. Infatti la Samp, nonostante il vantaggio, si lancia in avanti e finisce con l'esporsi al contro-piede. La punizione che regala al Verona il pareggio arriva proprio termine di una ripartenza

gialloblù. Corini, altro ex, piazza il pallone nel sette dove Ferron non può arrivare.

La partita si vivacizza, il pubblico di casa si alza in piedi ed applaude l'oggetto misterioso Reinaldo, scattato dalla panchina per il riscaldamento. Alla faccia del razzismo. Tutti vorrebbero vedere in campo il brasiliano di colore, ma un falso allarme. Maniero, rimasto in uno scontro di gioco, può riprendere il suo posto e il debutto dell'attaccante sudamericano è di nuovo rinviato.

Nell'ultimo quarto d'ora la Sampdoria riparte in avanti. Colpisce un palo pieno Veron (botta da fuori) e una traversa con Mihajlovic (punizione da trenta metri).

Al fischio finale, altri scambi di cortesia tra le due tifoserie, prima di un accenno di contestazione dei supporters scaligero.

Fioravanti



«Quanti pali»

Eriksson: servono fortuna e cinismo

VERONA. Alla mia squadra un pizzico di furberia. Non possiamo attaccare e cercare i anche quando siamo in vantaggio. Sorride Eriksson, è un sorriso amaro, proprio nel giorno festeggia la sua trentesima partita su una panchina di serie A italiana. È la terza volta che la squadra fa riacchiuffare dopo sbloccato le marcature. «È vero, fossimo stati più cinici - ammette l'allenatore svedese - a questo punto saremmo ad passo dalla vetta se addirittura in testa. Contro Verona meritavamo la vittoria furberia a parte, con un pizzico di buona sorte in più l'avremmo certamente ottenuta. Ricordo solo abbiamo colpito due traverse e un palo. Pazienza, cercheremo il suc-

MILAN (1-3-4-2)

| | |
|---------------------|------|
| GUARDALBEN | 6 |
| FATTORI | 6 |
| SIVIGLIA | 6 |
| BARONI | 6,5 |
| PAGANIN A | 5 |
| GRUNTA | 6 |
| CORINI | 6 |
| COLUCCI | 6 |
| (24° s. FICCADENTI) | s.v. |
| MANETTI | 5,5 |
| (12° s. DE VITIS) | 3 |
| MANIERO | 5 |
| ZANINI | 5,5 |
| AL: CAGNI | 5,5 |

Arbitro: BOLOGNINO 6

Reti: s. 1. 8' Montella, 24' Corini. Ammoniti: Manetti, Sacchetti. Spettatori: paganti 4.771, incasso 122.100.000, abbonati 11.010, quota abbonati 189.933.000.

VERONA (4-3-3)

| | |
|---------------------|------|
| FERRON | 6 |
| BALLERI | 6 |
| MANNINI | 7 |
| MIHAJLOVIC | 7 |
| SACCHETTI | 6 |
| KAREMBEU | 6,5 |
| VERON | 6,5 |
| (30° s. INVERNIZZI) | s.v. |
| LAIGLE | 6 |
| CARPARRELLI | 5,5 |
| (20° s. JACOPINO) | s.v. |
| MANCINI | 6,5 |
| MONTELLA | 6 |
| (30° s. SALSANO) | s.v. |
| AL: ERIKSSON | 7 |

Arbitro: BOLOGNINO 6

Reti: s. 1. 8' Montella, 24' Corini. Ammoniti: Manetti, Sacchetti. Spettatori: paganti 4.771, incasso 122.100.000, abbonati 11.010, quota abbonati 189.933.000.

domenica prossima contro la Juve». Sulla partita di Mancini, Eriksson risponde con un solo termine: «Favoloso», ma affretta ad aggiungere che l'aggettivo riguarda i 90' col Verona, bensì la nuova posizione centrale dell'attaccante dariano.

Sorridi che nascondono amarezza anche Gigi Cagni: «Non è facile scendere in campo con la necessaria tranquillità quando ti trovi in piena zona retrocessione quando hai fronte campioni come Mancini, Karembeu o Veron. Mi consolo con reazione che i miei ragazzi hanno avuto nel secondo tempo. Dimostrazione che la squadra non ha perso la fiducia. Il campionato è lungo, la situazione non è compromessa». [v. l.]

Il colpo in una oreficeria di via Paleocapa: bottino da centinaia di milioni

Assalto con la lancia termica

I ladri sono passati da un foro nel pavimento. La cassaforte fusa con la fiamma ossidrica. Lavoro di ore nella notte tra sabato e domenica: nessuno se n'è accorto. La protesta degli orafi

SAVONA. Colpo da centinaia di milioni all'oreficeria «Sacchetti» (il titolare è Paolo Nocetti) di via Paleocapa 62 a Savona. Il bottino, secondo una prima stima, è di centinaia di milioni. I ladri, professionisti che hanno agito su segnalazione di elementi locali, conoscevano alla perfezione l'oreficeria e, soprattutto, le caratteristiche tecniche della cassaforte. Avevano, tutta probabilità, persino le chiavi delle cantine del portone numero 10, da cui sono entrati nella tarda serata confondendosi con gli inquilini. Poi, a notte fonda, sono entrati in un magazzino, hanno raggiunto, dalla porta che dà sul cortile, il piccolo locale di servizio dell'ascensore; qui, l'aiuto di un martello pneumatico, hanno aperto un grosso foro nel pavimento della gioielleria. Il resto, un gioco da ragazzi: prima hanno svuotato le vetrine, prive di allarme elettronico, di gioielli, orologi e argenterie. Poi, la lancia termica (la polizia ha recuperato le bombole vuote del combustibile utilizzate per fondere il metallo), hanno aperto nel fianco della cassaforte un modello antiquato, costruito una cinquantina d'anni fa (un foro di 30 centimetri per 30). Un lavoro da 20, 30 minuti, concluso con due giri di serratura; mi sono incuriosito e sono entrato. Ho visto subito il vano dell'ascensore aperto e un cumulo di



L'oreficeria di via Paleocapa a Savona letteralmente svuotata dai ladri

to un Arsenio Lupin, piuttosto che dei ladri hi-tech. Il furto è stato scoperto ieri mattina, dall'ex proprietario dell'oreficeria, Orlino Sacchetti. Racconta: «Sono sceso in cortile per dare da mangiare, come sempre, ai miei gatti, e ho notato che la porta delle cantine era aperta. Io la chiudo sempre con due giri di serratura; mi sono incuriosito e sono entrato. Ho visto subito il vano dell'ascensore aperto e un cumulo di

terraccio. Hanno dimenticato persino un giubbotto...». Nessuno ha sentito nulla e i ladri si sono allontanati in tutta tranquillità. L'oreficeria era protetta da una robusta serranda che ha riparato i banditi dalla vista di passanti e metronotte. Stando all'associazione orafi si riunisce a Savona per protestare contro l'ennesimo episodio di criminalità.

Massimo

Aggressione

Savona, ragazzo ferito in centro

SAVONA. Misteriosa aggressione questa notte, poco dopo l'1.30, in via Venti Settembre, nei dintorni di palazzo di giustizia.

D.D., 24 anni, ha raccontato alla polizia di essere stato colpito alla testa con una grossa catena da un giovane che lo aveva avvicinato all'uscita da una pizzeria.

L'aggressore è poi scappato facendo perdere le tracce. D.D., che è in compagnia di alcuni amici con i quali aveva trascorso la serata in pizzeria, è fatto accompagnare a San Paolo dove i medici gli hanno riscontrato una contusione a una tempia giudicata guaribile in dieci giorni.

Il racconto di D.D. è al vaglio della polizia che si sta occupando delle indagini. Gli inquirenti adesso vogliono capire se l'aggressore sta cercando di «coprire» qualcuno, magari per vendicarsi in un secondo tempo, o ricorrere alle vie legali. (c. v.)

NOTIZIE FLASH

FURTO A L.

Furto di 45 milioni
piazza Cavour

Furto da 45 milioni in piazza Cavour nella casa di Luigi Tammone. I ladri sono passati da una finestra e hanno razziato sette tappeti persiani e tre quadri del '600 e '700. (a. r.)

ALABR

«Colpo» in un alloggio
Rubati pistola e gioielli

Colpo nella casa di Berto Andreis. I esoliti ignoti sono passati attraverso una porta finestra. Rubati una pistola, 7,65 regolarmente denunciata a gioielli. Valore complessivo della refurtiva due milioni e mezzo. (a. v.)

INCENDIO

Incendio in via Tecci
allimentato dal forte vento

Incendio di b è divampato questa mattina alle 10.30. Rian dei Tecci. Vigili del fuoco mobilitati nell'opera di spegnimento resa difficile dal vento. Nel pomeriggio di sabato un incendio di stergie ha chiesto l'intervento dei pompieri. Stella. Giustina. Tutto si è risolto in mezz'ora. (c. v.)

Incidente a Imperia

Prova la moto e si schianta. E' gravissimo

E' stato operato al capo ieri pomeriggio all'ospedale Santa Corona (le condizioni rimangono gravi). Alessio Dulbecco, 17 anni, studente di Ragioneria abitante a Poggi, frazione di Imperia. L'altra sera il giovane è stato sbalzato dalla moto mentre provava la moto di un amico, a poca distanza da casa, in località Quattro strade. Secondo il racconto di alcuni testimoni - coetanei uniti dalla passione per le due ruote - pare che Alessio abbia perso il controllo del mezzo affrontando un tratto di sterrato e sia caduto di peso, rompendosi un braccio e picchiando la testa contro un muro. I medici di Santa Corona hanno cercato di eliminare un grosso ematoma al cervello. La prognosi non è sciolta. Alessio è figlio unico: il papà Walter fa l'autista a bus per la R. Con la moglie, Ornella Martini, è stato tutto il giorno fuori dalla sala operatoria a seguire l'ansia in petto le fasi del delicato intervento, in attesa di rassicuranti. (m. v.)

Infortunio a Vado

Caduto nel dirupo per recuperare un pallone

VADO L. Un giovane è precipitato ieri pomeriggio in un dirupo, a fianco del campo sportivo di Sant'Ermete, ed è ora ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona in prognosi riservata per sospette lesioni alla spina dorsale. Si tratta di Maurizio Rapetto, 31 anni, residente a Savona. Sant'Antonio 11. Il giovane stava giocando a calcio con un gruppo di amici quando il pallone è finito in una scarpata. Secondo una prima ricostruzione, Rapetto, nell'intento di recuperarlo, sarebbe precipitato nel dirupo per alcuni metri, riportando così lesioni alla schiena. Gli amici sono subito resi conto della gravità delle sue condizioni e hanno avvertito il 118. E' chiesto l'intervento dell'elicottero dei Vigili del fuoco che ha dovuto rientrare per le avverse condizioni atmosferiche. Maurizio Rapetto è stato trasferito a San Paolo su un'ambulanza della Croce Rossa di Vado, assistito dall'automedica. Le condizioni, ieri sera, erano sempre gravi. Pochi mesi fa è accaduto un episodio analogo. (m. nu.)

Sanremo, il naufragio della piccola motobarca venerdì notte

Anche un «robot» per cercare il giovane pescatore scomparso

SANREMO. Il mare non ha ancora restituito il corpo di Giuseppe Rosapinta, 25 anni, il pescatore disperso da venerdì dopo il naufragio della sua motobarca. E le speranze di ritrovarlo ancora in vita, ormai, sono legate ad un miracolo. Con una temperatura dell'acqua a soli 15 gradi, si può resistere in mare 10-12 ore. Poi la vita se ne va, inesorabilmente. Da venerdì sera le ricerche incessanti. Imponente la macchina dei soccorsi con motovedette, elicotteri, pescherecci, natanti di privati. La superficie del mare è stata perlustrata palmo a palmo. Ogni angolo della costa è stato controllato. Il fondo del mare lungo una batimetria che oscilla fra i 50 ed i 70 metri di profondità, operano i sommergibili dei carabinieri con un sofisticato robot dotato di telecamera. Decine di uomini della Marina militare, dei carabinieri e dei vigili del fuoco, impegnati, sta, nel tentativo di recuperare il corpo del giovane pescatore. La Capitaneria di porto ha re-



Giuseppe Rosapinta, 25 anni

stato ancora individuato. Paolo Marullo, il marinaio imbarcato sul «Monica» che venerdì sera, alle 19.30, è riuscito a raggiungere la motobarca, dà l'allarme in stato di choc. Da due giorni è barricato in casa. Ha detto che il peschereccio colato a picco a un miglio e mezzo al traverso dell'imboccatura del porto di Sanremo. Un'indicazione precisa che avrebbe dovuto favorire le ricerche. In quell'area sono state trovate alcune tracce del relitto, ma lo scafo non è stato ancora localizzato. I soccorritori hanno replicato che il «Monica» è stato fatto tutto il possibile, con l'imponente schieramento di uomini e di mezzi. Nella notte del naufragio, i carabinieri hanno fatto aprire il nautico dove la loro motovedetta era in secca per lavori, ed hanno provveduto alle operazioni di alleggio. Tutti i mezzi a disposizione sono stati attivati. Anche gli uomini che avevano terminato il turno di lavoro sono stati richiamati. (g. p. m.)

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.

PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%

Grande marvin
Sede: Piazza Lagrange - Torino - Tel. 011/5624033 (30 l.r.a.)

E NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI LECCE
Avviso di gara

Questa Amministrazione intende affidare mediante licenza privata ai sensi dell'art. 16 c. 1 lettera B del D.L. n. 358/92 all'affidamento di una fornitura di provi su misura per i corpi I e J del Centro Nazionale per un importo presunto di L. 232.480.000 oltre Iva. Gli elementi di valutazione in funzione dei quali sarà aggiudicata la gara, espressi in decrescente di importanza, sono i seguenti: prezzo, qualità, funzionalità, valore tecnico, successo al periodo di garanzia. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 13 del giorno 15.1.97 all'Università degli Studi di Lecce, viale Gallipoli 49, 73100 Lecce, apposta richiesta di invito, redatta in lingua italiana o corredata dalle dichiarazioni dei requisiti di prequalificazione come dal bando di gara, spedito per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 27.11.96. Copia del bando potrà essere consultata presso l'Ufficio Contratti dell'Amministrazione, 335346, dove potranno essere assunte ulteriori informazioni. L'invito non vincolano l'Amministrazione. Lecce, 27.11.96

R. RETTORE Prof. Angela Pizzo

Città di Torino
Bollettino degli Appalti
Forniture e servizi di importo inferiore a L. 397.087.000 che saranno appaltati prossimamente

| OGGETTO | IMPORTO | SCADENZA |
|---|----------------------------|---|
| Asta pubblica n. 124/96 per servizio trasporto bambini asili nido-scuole materne e dell'obbligo per attività varie. | L. 232.453.550 in 24 lotti | presentazione offerte entro le ore 9 del 10 dicembre 1996 |

I bandi sono in visione all'Albo pretorio, Milano 1, e presso il III Contratti e Appalti, via Balzetta 2, orario 8-16 dal lunedì al venerdì (tel. 442-2399/2343). Di tutte le gare, di ogni tipo e importo, (comprese quelle per opere pubbliche) e relative aggiudicazioni, la data notizia su: - Televideo Rai 3 (Regionale), pag. 627 - 628 (alla voce Informalavoro).

- Internet: <http://www.comune.torino.it/appalti/> a cura del SETTORE III CONTRATTI E APPALTI

Lunedì tutti i soldi
I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto

I NUMERI DEL GIOCO DI IERI DOMENICA 1° DICEMBRE

CONTROLLA SE HAI FATTO

SI GIOCA ANCHE CON LE DUE FINESTRELLE (DOPPIA CHANCE) DELLA SCHEDA ROSA. LE DUE FINESTRELLE NON SONO FRA LORO. GRATTA PERCIO' LA 1° FINESTRELLA DI DOMENICA, GRATTA LA 2°.

SI UNA DUE VOLTE SPECCHIO, HAI FATTO SUPERTRIS!

Se hai vinto i buoni benzina, telefona al n° 011/43.43.363 entro le ore 12 di domenica 7/12. Se hai vinto Specchio, per consegnare la scheda sabato 8/12. Se hai vinto Specchio, a fine settimana non avrai vinto niente, incolla sul retro della scheda i codici a barre ritagliati dalla prima pagina de La Stampa di questa settimana, aggiungi i tuoi dati ed invia in busta chiusa all'indirizzo indicato sul retro. Tra tutte le schede pervenute entro sabato 14/12 saranno estratti a sorte un Coupé Fiat ed i buoni non assegnati durante questa settimana.

Per informazioni tel. 011/43.43.363 (lunedì - sabato 9 - 20, domenica 9 - 14).

LA STAMPA

1.000.000
Specchio
150.000

ATTENZIONE A SUPERTRIS!

IERI LA STAMPA NON ERA IN EDICOLA
OGGI PUBBLICHIAMO I NUMERI DEL GIOCO DI IERI DOMENICA 1° DICEMBRE E DI OGGI LUNEDÌ 2 DICEMBRE

PER INFORMAZIONI POTETE TELEFONARE DAL LUNEDÌ AL SABATO DALLE ORE 9 ALLE ORE 20 E LA DOMENICA DALLE ORE 9 ALLE ORE 14

PER LE VOSTRE VINCITE (7° SETTIMANA) TELEFONATE ENTRO LE ORE 12 DI SABATO 7 DICEMBRE

IL NUMERO TELEFONICO DI SUPERTRIS
011/43.43.363

I NUMERI DEL GIOCO DI OGGI LUNEDÌ 2 DICEMBRE

CONTROLLA SE HAI FATTO

SULLA SCHEDA ROSA DI QUESTA SETTIMANA, GRATTA LA FINESTRELLA DI OGGI, LUNEDÌ (3° dall'alto) SE TROVI: DUE VOLTE 4.000.000 oppure DUE VOLTE 100.000 oppure DUE VOLTE SPECCHIO, HAI FATTO SUPERTRIS!

Se hai vinto i buoni benzina, telefona al n° 011/43.43.363 entro le ore 12 di lunedì 2/12. Se hai vinto Specchio, per consegnare la scheda sabato 8/12. Se hai vinto Specchio, a fine settimana non avrai vinto niente, incolla sul retro della scheda i codici a barre ritagliati dalla prima pagina de La Stampa di questa settimana, aggiungi i tuoi dati ed invia in busta chiusa all'indirizzo indicato sul retro. Tra tutte le schede pervenute entro sabato 14/12 saranno estratti a sorte un Coupé Fiat ed i buoni non assegnati durante questa settimana.

Per informazioni tel. 011/43.43.363 (lunedì - sabato 9 - 20, domenica 9 - 14).

LA STAMPA

4.000.000
Specchio
100.000

SAVONA

Teatro Chiabrera OGGI RIPOSO
Ore 15,45/18,20, 15,22,30
L. 10.000/7.000/5.000

Astor
Tel. 854.827.
Ore: 15,45/18,20, 15,22,30
L. 10.000/7.000/5.000

Diana 1
Tel. 825.714
Ore: 15,45/18,20, 15,22,30
L. 10.000/7.000/5.000

Diana 2
Tel. 825.714
Ore: 15,45/18,20, 15,22,30
L. 10.000/7.000/5.000

Diana 3
Tel. 825.714
Ore: 15,45/18,20, 15,22,30
L. 10.000/7.000/5.000

Edoardo
Tel. 820.563
Ore: 15,45/18,20, 15,22,30
L. 10.000/7.000/5.000

Filmstudio
Ore: 15,30/20,22,30
L. 7.000/5.000

Jolly
Tel. 825.714
Ore: 15,22,30
L. 10.000/7.000/5.000

Salesiani OGGI RIPOSO
Ore: 15,30/21
L. 7.000/5.000

ABASSO Collobo
Tel. 840.427.
Ore: 20,30/22,30
Fest. anche 18,30/18,30
L. 10.000/7.000/5.000

Ritz
Tel. 840.427.
Ore: 20,30/22,30
Fest. anche 18,30/18,30
L. 10.000/7.000/5.000

Albergo
Tel. 51.419.
Ore: 20,30/22,30
Fest. e pref. anche 18,22,30
L. 18.000/8.000/5.000

Astor
Tel. 50.997.
Ore: 20,22,30
Fest. e pref. 15/17,30
L. 10.000/7.000/5.000

Teatro Leone OGGI RIPOSO
Ore 21
L. 15.000

Abba OGGI RIPOSO
Tel. 692.200
Ore: 20/22
L. 8.000/6.000

Ondina OGGI RIPOSO
Tel. 692.200.
Ore: 20,30
22,30. Fest. e prefest. anche
18/18. L. 10.000/8.000

Loanese
Tel. 669.861.
Ore: 20,30/22,30
Fest. e pref. 18,30/18,30
L. 10.000/7.000/5.000

Millesimo OGGI RIPOSO
Ore: 21
L. 7.000

Teatro OGGI RIPOSO
Ore 21,30
L. 7.000

Salesiani OGGI RIPOSO
Tel. 825.714
Ore: 21
L. 7.000/5.000

Verdi 1 OGGI RIPOSO
Tel. 97.249.
Ore: 20,30
22,30. Fest. e pref. 15,30
17,30. L. 10.000/7.000

Verdi 2 OGGI RIPOSO
Tel. 97.249.
Ore: 20,30
22,30. Fest. e pref. 15,30
17,30. L. 10.000/7.000

IMPERIA

Cavour
Tel. 61.978
5 dicembre
Ore: 21

Centrale
Tel. 63.871 (sagr. tel.)
Ore: 18,15/20,15/22,30
Abbo. 36 film L. 40.000

Dante OGGI RIPOSO
Ore: in. 15; ult. 22,30
L. 10.000, rid. 7.000

Imperia OGGI RIPOSO
Ore: in. 18,30; ult. 22,30
L. 10.000, rid. 7.000

Capitol OGGI RIPOSO
Tel. (0184) 43.440
Ore: 21,15
L. 7.000

Olimpia
Tel. 43.440.
Ore: 20,30/22,30
L. 7.000, rid. 5.000

Trainpotting
di D. Boyle, con E. McGregor, R. Carlyle, E. Bremner (Ingh.)
— La vita quotidiana di un gruppo di ragazzi drogati a Edimburgo che vivono per l'eroina e la consumano con allegro piacere. V. M. 14 1h 34' Grottesco

Cristallo OGGI RIPOSO
Ore: 21,15
L. 6.000, rid. 5.000

Dianese
Ore: 20,15/22,30
L. 6.000

Don Bosco OGGI RIPOSO
Ore: 15/17
L. 6.000/rid. 5.000
pers. over 60 lire 4.000

Ariston
Ore: in. 15,30; ult. 22,30
L. 10.000/7.000

Ariston
Tel. 507.070
Ore: in. 15,30; ult. 22,30
L. 10.000/7.000

Ariston Roof
Tel. (0184) 508.060
Ore: in. 15,30; ult. 22,30
L. 10.000/7.000

Ariston
Tel. (0184) 508.060
Ore: in. 15,30; ult. 22,30
L. 10.000/7.000

Ariston Roof
Tel. (0184) 508.060
Ore: in. 15,30; ult. 22,30
L. 10.000/7.000

Centrale (Sala A)
Tel. (0184) 508.060
Ore: in. 15,30; ult. 22,30
L. 10.000/7.000

Tabarin (Sala B)
Tel. 507.070
Ore: in. 15,30; ult. 22,30
L. 10.000/7.000

Orfeo
Tel. 62.333
Ore: in. 15,30; ult. 22,30
L. 10.000/7.000

GENOVA

Teatro Carlo Felice Concerto
Yvonne Taubert/Andreas Grothuesen, pianoforte
Tel. 569.329/591.997
Ore: 21
L. 50.000/25.000/10.000

Teatro OGGI RIPOSO
Tel. 570.24.72
L. 40/28.000

Quattro OGGI RIPOSO
Tel. 831.15.91
Ore 20,30
L. 40/28.000

Pol. Genovese Il burbero benefico
Spettacolo di beneficenza. Ore 18 L. 15.000, Ore 21 L. 30.000.

T. De Tessa OGGI RIPOSO
Tel. 247.07.93
Ore: 21
L. 30.000 posto unico

T. De Tessa OGGI RIPOSO
Tel. 247.07.93
Ingr. dalle 19,30 alle 21
L. 30.000

Sheraton
Tel. 854.981
Ore: 21
L. 30.000

Prezzi cinema di G
(dove non indicato diversamente)
mercoledì (18.000) (posto unico)
altri giorni festivi (10.000) (venerdì 7.000)
prelavori e festivi (12.000) (venerdì 8.000)

Ariston 1
Tel. 208.549
Ore: 15,16,40/18,15/19,50
21,30/23. L. 12-8-6.000 tutti i giorni, 8.000 il mercoledì

Ariston 2
Tel. 208.549
Ore: 15,20/17,45
20,30/22,40
L. 12-8-6.000

Augustus
Tel. 586.810
Ore: 15,30/17,50
20,10/22,30

Corallo 1
Tel. 586.419
Ore: 15,30/17,50
20,10/22,30

Corallo 2
Tel. 586.419
Ore: 15,30/17,50
20,10/22,30

Jude
di M. Winterbottom, con G. Eccleston, K. Winstanley, L. Cunningham (Ingh.)
— Fine '900: un contadino che ama i libri e lo studio va contro ogni convenzione sociale, ma il destino lo costringe a sottomettere. N. V. 2h 21' Dramma

Lang OGGI RIPOSO
Tel. 219.758
L. 6.000 prime vis.

Lumiere OGGI RIPOSO
Tel. 505.938
Ore: 20,15/22,30
Fest.: 18/19/20,15/22,30
L. 6.000 - 1° via. 5.000

Chaplin OGGI RIPOSO
Tel. 589.840
L. 8.000/6.000
Ore: 21
L. 6.000, tessera soci

San Siro OGGI RIPOSO
Tel. 302.378
Ore: 20,30/22,30
20,30/22,30 - 1° via. 5.000

Parrocchiale OGGI RIPOSO
Tel. 613.61.38
Ore: 18
L. 6.000/4.000

San Siro OGGI RIPOSO
Tel. 302.378
Ore: 20,30/22,30
20,30/22,30 - 1° via. 5.000

Parrocchiale OGGI RIPOSO
Tel. 613.61.38
Ore: 18
L. 6.000/4.000

San Siro OGGI RIPOSO
Tel. 302.378
Ore: 20,30/22,30
20,30/22,30 - 1° via. 5.000

Parrocchiale OGGI RIPOSO
Tel. 613.61.38
Ore: 18
L. 6.000/4.000

San Siro OGGI RIPOSO
Tel. 302.378
Ore: 20,30/22,30
20,30/22,30 - 1° via. 5.000

Parrocchiale OGGI RIPOSO
Tel. 613.61.38
Ore: 18
L. 6.000/4.000

San Siro OGGI RIPOSO
Tel. 302.378
Ore: 20,30/22,30
20,30/22,30 - 1° via. 5.000

Parrocchiale OGGI RIPOSO
Tel. 613.61.38
Ore: 18
L. 6.000/4.000

San Siro OGGI RIPOSO
Tel. 302.378
Ore: 20,30/22,30
20,30/22,30 - 1° via. 5.000

Parrocchiale OGGI RIPOSO
Tel. 613.61.38
Ore: 18
L. 6.000/4.000

San Siro OGGI RIPOSO
Tel. 302.378
Ore: 20,30/22,30
20,30/22,30 - 1° via. 5.000

Parrocchiale OGGI RIPOSO
Tel. 613.61.38
Ore: 18
L. 6.000/4.000

San Siro OGGI RIPOSO
Tel. 302.378
Ore: 20,30/22,30
20,30/22,30 - 1° via. 5.000

Parrocchiale OGGI RIPOSO
Tel. 613.61.38
Ore: 18
L. 6.000/4.000

San Siro OGGI RIPOSO
Tel. 302.378
Ore: 20,30/22,30
20,30/22,30 - 1° via. 5.000

Parrocchiale OGGI RIPOSO
Tel. 613.61.38
Ore: 18
L. 6.000/4.000

San Siro OGGI RIPOSO
Tel. 302.378
Ore: 20,30/22,30
20,30/22,30 - 1° via. 5.000

Parrocchiale OGGI RIPOSO
Tel. 613.61.38
Ore: 18
L. 6.000/4.000

San Siro OGGI RIPOSO
Tel. 302.378
Ore: 20,30/22,30
20,30/22,30 - 1° via. 5.000

Parrocchiale OGGI RIPOSO
Tel. 613.61.38
Ore: 18
L. 6.000/4.000

San Siro OGGI RIPOSO
Tel. 302.378
Ore: 20,30/22,30
20,30/22,30 - 1° via. 5.000

Parrocchiale OGGI RIPOSO
Tel. 613.61.38
Ore: 18
L. 6.000/4.000

San Siro OGGI RIPOSO
Tel. 302.378
Ore: 20,30/22,30
20,30/22,30 - 1° via. 5.000

Parrocchiale OGGI RIPOSO
Tel. 613.61.38
Ore: 18
L. 6.000/4.000

San Siro OGGI RIPOSO
Tel. 302.378
Ore: 20,30/22,30
20,30/22,30 - 1° via. 5.000

Parrocchiale OGGI RIPOSO
Tel. 613.61.38
Ore: 18
L. 6.000/4.000

San Siro OGGI RIPOSO
Tel. 302.378
Ore: 20,30/22,30
20,30/22,30 - 1° via. 5.000

Parrocchiale OGGI RIPOSO
Tel. 613.61.38
Ore: 18
L. 6.000/4.000

San Siro OGGI RIPOSO
Tel. 302.378
Ore: 20,30/22,30
20,30/22,30 - 1° via. 5.000

Parrocchiale OGGI RIPOSO
Tel. 613.61.38
Ore: 18
L. 6.000/4.000

San Siro OGGI RIPOSO
Tel. 302.378
Ore: 20,30/22,30
20,30/22,30 - 1° via. 5.000

Parrocchiale OGGI RIPOSO
Tel. 613.61.38
Ore: 18
L. 6.000/4.000

San Siro OGGI RIPOSO
Tel. 302.378
Ore: 20,30/22,30
20,30/22,30 - 1° via. 5.000

Parrocchiale OGGI RIPOSO
Tel. 613.61.38
Ore: 18
L. 6.000/4.000

San Siro OGGI RIPOSO
Tel. 302.378
Ore: 20,30/22,30
20,30/22,30 - 1° via. 5.000

Parrocchiale OGGI RIPOSO
Tel. 613.61.38
Ore: 18
L. 6.000/4.000

San Siro OGGI RIPOSO
Tel. 302.378
Ore: 20,30/22,30
20,30/22,30 - 1° via. 5.000

Parrocchiale OGGI RIPOSO
Tel. 613.61.38
Ore: 18
L. 6.000/4.000

San Siro OGGI RIPOSO
Tel. 302.378
Ore: 20,30/22,30
20,30/22,30 - 1° via. 5.000

Parrocchiale OGGI RIPOSO
Tel. 613.61.38
Ore: 18
L. 6.000/4.000

San Siro OGGI RIPOSO
Tel. 302.378
Ore: 20,30/22,30
20,30/22,30 - 1° via. 5.000

Parrocchiale OGGI RIPOSO
Tel. 613.61.38
Ore: 18
L. 6.000/4.000

San Siro OGGI RIPOSO
Tel. 302.378
Ore: 20,30/22,30
20,30/22,30 - 1° via. 5.000

Parrocchiale OGGI RIPOSO
Tel. 613.61.38
Ore: 18
L. 6.000/4.000

San Siro OGGI RIPOSO
Tel. 302.378
Ore: 20,30/22,30
20,30/22,30 - 1° via. 5.000

Parrocchiale OGGI RIPOSO
Tel. 613.61.38
Ore: 18
L. 6.000/4.000

San Siro OGGI RIPOSO
Tel. 302.378
Ore: 20,30/22,30
20,30/22,30 - 1° via. 5.000

Parrocchiale OGGI RIPOSO
Tel. 613.61.38
Ore: 18
L. 6.000/4.000

San Siro OGGI RIPOSO
Tel. 302.378
Ore: 20,30/22,30
20,30/22,30 - 1° via. 5.000

Parrocchiale OGGI RIPOSO
Tel. 613.61.38
Ore: 18
L. 6.000/4.000

San Siro OGGI RIPOSO
Tel. 302.378
Ore: 20,30/22,30
20,30/22,30 - 1° via. 5.000

Parrocchiale OGGI RIPOSO
Tel. 613.61.38
Ore: 18
L. 6.000/4.000

San Siro OGGI RIPOSO
Tel. 302.378
Ore: 20,30/22,30
20,30/22,30 - 1° via. 5.000

Parrocchiale OGGI RIPOSO
Tel. 613.61.38
Ore: 18
L. 6.000/4.000

San Siro OGGI RIPOSO
Tel. 302.378
Ore: 20,30/22,30
20,30/22,30 - 1° via. 5.000

Parrocchiale OGGI RIPOSO
Tel. 613.61.38
Ore: 18
L. 6.000/4.000

San Siro OGGI RIPOSO
Tel. 302.378
Ore: 20,30/22,30
20,30/22,30 - 1° via. 5.000

Parrocchiale OGGI RIPOSO
Tel. 613.61.38
Ore: 18
L. 6.000/4.000

San Siro OGGI RIPOSO
Tel. 302.378
Ore: 20,30/22,30
20,30/22,30 - 1° via. 5.000

Parrocchiale OGGI RIPOSO
Tel. 613.61.38
Ore: 18
L. 6.000/4.000

San Siro OGGI RIPOSO
Tel. 302.378
Ore: 20,30/22,30
20,30/22,30 - 1° via. 5.000

Parrocchiale OGGI RIPOSO
Tel. 613.61.38
Ore: 18
L. 6.000/4.000

San Siro OGGI RIPOSO
Tel. 302.378
Ore: 20,30/22,30
20,30/22,30 - 1° via. 5.000

Parrocchiale OGGI RIPOSO
Tel. 613.61.38
Ore: 18
L. 6.000/4.000

San Siro OGGI RIPOSO
Tel. 302.378
Ore: 20,30/22,30
20,30/22,30 - 1° via. 5.000

</



Bocce: Chiavarese ko

Quattro liguri impegnate in A1 e A2, la Chiavarese ko in A1, ad Asti; tutto ok in A2. 11-7 per la Tubosider Torretta davanti a 500 spettatori, per Sturla e C. una sconfitta pesante. Per la quadretta, poi nella coppia Losano e Vottero a superare i liguri Bruzzone-Sulini; altro ko nella staffetta, con Pastre e Bonino a superare Meret e D'Agostini. Male anche Guaschino nel tiro di precisione, Meret nel progressivo e Bruzzone nel 1° punto. A risultato ormai deciso (11-1 per i piemontesi), i successi di

Sturla nel 2° punto, D'Agostini nel 1° individuale e Sulini nel secondo. Altri della 5ª giornata: Bra-Ferrero 3-15; Pantec-Quadrioglio 9-9; Nitri-Brb 10-8. Cl.: Tubosider p. 15; Chiavarese 12; Pantec 10; Ferrero 9; Nitri 8; Brb e Bra 3; Quadrioglio 1. A2: tre vittorie liguri. Autonomi-Amici Chiavazza 10-6; La Perosina-Voltrese 8-10; Rapallesi-Dif Asti 12-6; Roverino-Auxilium Saluzzo 14-4. Cl.: Chiavazza p. 12; Autonomi 10; Rapallesi e Roverino 9; Auxilium 7; Voltrese e Dif 6; Perosina 0. (g.s.)



Motocross, successi stranieri

GENOVA. Pubblico inferiore alle attese (ottomila persone, provenienti quasi tutte da fuori Genova) e emozioni al «Malossi Super» disputato sabato sera al Palasport di Genova. Nella cc. il favorito Jeremy Grath, americano, su Honda, in non perfette condizioni fisiche ha dovuto arrendersi al connazionale Mike Craig, sempre Honda. Più avvincente la sfida nelle 125 cc., che assegnavano la «Cup»: brillante gara di Alex Puzar al debutto sulla Tm, in vantaggio fino all'ulti-

mo giro e sul traguardo preceduto di pochi metri dalla Yamaha del francese David Vuillemin. Le maggiori emozioni per il pubblico sono state dalla prova di salto: dello spagnolo Edgar Torrenteras (Kawasaki) davanti al transalpino Serge Guidat (Honda); due veri specialisti di questa prova-brivido. Terza giornata conclusiva, con il «Malossi» che ha visto al via i piloti, numero record per simile manifestazione. Eccellente l'organizzazione Team Versilia. (g.s.)

LA STAMPA LIGURIA SPORT

Lunedì 2 Dicembre 1996 n. 40

L'intera posta agli ospiti (2-1), assai più dotati tecnicamente Sanremese ok con il Pinerolo

Meritato il risultato per i coriacei e astuti liguri
Partita tatticamente esemplare: ma lo spettacolo?

Imperia ed Asti in bianco

Al «Ciccione» ha vinto la paura
Un pareggio al piccolo trotto

IMPERIA. Un punto a testa, per continuare a rimanere a galla. E' questa la sintesi di una gara giocata al piccolo trotto da Imperia e Asti, preoccupate, soprattutto nel primo tempo, più di non prenderle che di rendersi pericolose. In campo due squadre piene di problemi difficilmente mascherabili. A un Asti tutto sommato modesto, l'Imperia si è opposta con una difesa rimaneggiata per le assenze di Massabo, Giuntoli e Desideri, mentre a metà campo il forfait di Minasso ha lasciato il segno.

Primo tempo scialbo, giocato a prevalenza a metà campo, senza impegnare i due portieri. La superiorità territoriale, peraltro limitata, dell'Imperia, si è però concretizzata in un tentativo di Alfano, anticipato in corner al 13', e in una punizione di Calzia terminata alta al 21'. L'Asti si è invece reso pericoloso al 22' quando Falzone ha sbattuto un'incertezza di De Simone e ha tentato di scavalcare Gesto con un pallonetto, terminato alto da un soffio. Al 38', poi, i biancorossi piemontesi hanno colpito una traversa con Nastasi, mentre nel finale di tempo Alfano ha impegnato Biasi in una parata a terra.

Nella ripresa l'Imperia ha provato ad aumentare la pressione, mettendo in mostra anche qualche manovra pregevole che in alcune occasioni ha portato gli attaccanti nerazzurri a tu per tu con Biasi. Nei primi minuti i nerazzurri sono stati sfortunati in un paio di circostanze. Al 58' un tiro di Penno-



Flavio Ferraro, dell'Imperia

ne è stato ribattuto d'istinto da Biasi, ma due minuti più tardi una punizione dalla distanza di Cugusi ha mandato il pallone a sfiorare la traversa.

Al 70' l'Imperia non ha sfruttato una nitida occasione da rete: su un cross di Pennone, Alfano di testa ha infatti concluso a tu per tu.

L'Imperia ci ha provato anche all'86' con un tiro al volo di fantolino dal vertice dell'area che ha sbucato la traversa della porta avversaria.

In pieno recupero l'ultimo assalto dei nerazzurri, ma la punizione di Calzia dalla distanza è terminata sull'esterno della rete.

Luca Amoretti

PINEROLO. Tutto storto al Pinerolo sconfitto 2-1 dalla Sanremese, più dotata tecnicamente ma lontana dal poter ambire ad una classifica più prestigiosa. Ai locali mancavano per squalifica pedine fondamentali come Mollica, Iavaré e Benecchio: con una difesa da reinventare Borolas non poteva forse fare di più, costringendo Pallitto e Giora allo straordinario ma i due centrali biancoblu vanno subito in tilt. La difesa pinerolese, portiere compreso, resta a guardare Lambertini che raccoglie in area il lancio di Piccareta e scodella al centro per Zanillo, in tutta tranquillità il centravanti infila Graziani di testa sul paletto più lontano. I padroni di casa provano con una punizione di Pallitto al 6', la traiettoria è quella giusta ma proprio sulla linea Baldisserrri respinge di testa. Si ripete il copione al 20' stavolta è Siracusa che sventa la minaccia. Sul cambio di fronte Calabria supera Raimondi e sullo slancio anche Graziani, colpisce dolcemente e già esulta ma Pairetto in recupero è pronto ad alzare sulla traversa. Fu vedere anche Schina con un tiro scoccato al 36' appena dentro l'area, Siracusa è ben piazzato e respinge. Al 49' gli ospiti raddoppiano e anche in questa occasione buona responsabilità è da addebitare alla difesa biancoblu che lascia troppo spazio agli avversari: nei pressi dell'area piccola Zanillo si aggiusta e palla e rimette dalla parte opposta dove Calabria vince un duello con il ben più alto Giora e indirizza di testa sul palo più lontano. Graziani ha osservato con attenzione tutta la scena senza nemmeno accennare alla più che mai necessaria uscita. Un minuto più tardi c'è un'occasione d'oro per rimettere in corsa il Pinerolo, su azione di calcio d'angolo. Pairetto sbucca dalle retrovie ed incornia con ottima scelta di tempo: la sfera sorvola solamente il legno. Al 67' Calabria può chiudere le ostilità trovandosi a tu per tu con Graziani ma il numero 10 biancazzurro pecca di presunzione

e si lascia neutralizzare dall'estremo pinerolese uscito alla disperata. Un minuto dopo è Siracusa che si mangia le mani per aver mirato troppo centralmente da posizione favorevole facilitando l'intervento di Graziani. I locali passano al 72'. Siracusa in uscita anticipa Pia invece di agguantare la sfera pallagista irriverente come un pallavolista, il centravanti biancoblu lo contrasta e col-

pisce di testa realizzando il quinto gol. L'entusiasmo spinge il Pinerolo ma basta, la Sanremese merita la vittoria per aver costruito di più, ma se gran parte della squadra segue gli insegnamenti di Cichero alcuni elementi stonano con l'orchestra a cominciare dal portiere del quale è notevole soltanto il codino.

Gianni Oporti

Primo tempo emozionante, ripresa sottotono: reti biancoblu di Peluffo e Panucci

Al Savona non bastano due gol

Il Moncalieri, in dieci per 50 minuti, resiste: 2-2

MONCALIERI. Due reti per parte, tutte nel primo tempo, con altre due sprecate e una ripresa meno spettacolare. Questa, in sintesi, la domenica messa in scena dal Moncalieri e dai liguri del Savona.

Un bell'incontro, vivo, vissuto e dai toni agonistici intensi. La partita si apre con i padroni di casa a dettare le regole della sfida: testa bassa e palla in rete.

E' il 9' quando Barison, oggi un po' in ombra, serve Serra che svingola, ma è lesto a approfittarne Formato che quasi d'istinto mette il tacco alla ricerca di una deviazione che per poco non beffa Viviani.

Non siamo che alle prove generali del vantaggio. Un minuto dopo, al 10', Formato si occupa di battere una punizione: testa di Serra e palla salvata sulla linea da Cattardico. I padroni di casa esultano ed i liguri protestano, mette d'accordo tutti il guardaligione che invita l'arbitro a convogliare la rete del Moncalieri. La gioia del vantaggio si spegne

dopo appena quattro minuti, quando un corner di Panucci spiove sui piedi di Peluffo che da distanza ravvicinata beffa Miglino, riportando la situazione in parità. I padroni non ci stanno, Santangelo tremare la traversa con una punizione del limite (29'), ma sono i liguri ad insistere trovando nuovamente la strada del gol. Un calcio piazzato nei pressi dell'area è ghiotta occasione per capitano Panucci: pennellata impendibile e palla nuovamente in rete.

La partita si accende e qualcuno sgomitava fin troppo, è il caso di Serra, autore della rete moncalierese, espulso per somma di ammonizioni. I liguri serrano i ranghi e tentano l'affondo per chiudere l'incontro anzitempo. Invece, nonostante l'inferiorità numerica, il Moncalieri riconquista ben presto la parità. E' il 39' quando Macario raccoglie un pallone vagante sfuggito alla difesa ligure e lascia partire un rastrello che Viviani non riesce a scorgere in tempo.

Come se non bastasse, allo scendere della prima frazione è ancora il Moncalieri a sfiorare il vantaggio: punizione di Formato e testa di Barison che colpisce in pieno la traversa. L'azione prosegue e Camani mette in rete, l'arbitro questa volta annulla per fuorigioco.

Nella ripresa le occasioni degne di nota diventano merce rara. Al 54' Miglino salva mettendo in angolo un tiro di Balsamo, mentre al 29' Cattardico crossa, deviazione di Codice e testa. De Marco che manca lo specchio della porta.

L'ultimissima occasione è ancora degli ospiti: il Savona avanza dialogando stretto e Peluffo tocca per Sbravati, ma è abilissimo Miglino a tuffarsi anticipando il tiro.

Una nota la merita anche l'arbitro, capace perlomeno di unire le due tifoserie nel condannare interventi quantomeno cervellotici e qualche volta al limite del comico.

Germano Longo

Sestrese ko

Crollata (2-4)
a Castelnuovo

CASTELNUOVO GARFAGNANA. Ricca di gol e di colpi di scena, la gara non è stata un granché sul piano tecnico anche per il vento e il terreno scivoloso. L'incompletezza delle formazioni e qualche atleta del Castelnuovo in campo in precarie condizioni hanno fatto il resto, ma dopo tutto sei gol in una partita si vedono spesso e i tifosi locali possono far festa per il ritorno alla vittoria dopo quasi due mesi. La Sestrese ha comunque tenuto bene e centrocampo, mantenendo a lungo il possesso di palla, ma ha denotato qualche pausa in difesa e poca ispirazione all'attacco. Grande correttezza in campo.

Il Castelnuovo si è trovato quasi subito in vantaggio. Al 3', dopo una punizione di Venturini finita alta, un cross di Magnani dalla destra è stato deviato in rete da Damonte, preoccupato dell'arrivo di Micchi. La reazione della Sestrese è stata pro-forma e i gialloblu avrebbero avuto più volte l'occasione di raddoppiare, in particolare al 22' con un'azione insistita di tutto l'attacco, ma hanno dato l'impressione di non spingere finché non sono stati ricondotti alla realtà al 31' dal pareggio di De Marco, con la difesa imbambolata dopo che un tiro di Ferata è finito sul palo. Comunque locali di nuovo in vantaggio al 41' con Galli, svelto a sfruttare un assist di Micchi.

Ripresa in avvio monotona, con Sestrese incapace di affondare i colpi (solo con una punizione di Ferata, ben parata da Fieri al 29') e il Castelnuovo deconcentrato, poi la terza rete gialloblu, bel movimento e gran tiro di Galli al 31', che invece di chiudere la gara l'ha riaperta. Al 40' i biancorossi sono arrivati vicini al gol, ma il tiro di Navone è stato respinto sulla linea, poi Ferraris ha approfittato di un nuovo svariato difensivo e ha portato la sua squadra sul 2-3 al 43'. Nel recupero, infine, Galli ha completato la sua tripletta e fissato il risultato.

Poli

DILETTANTI GIRONE A, QUATTORDICESIMO TURNO: SI SONO SEGNATE 27 RETI

Barberino-Viareggio 2-2

Barberino: Bacigalupo; Meoni, Baccichet; Moretti, Figus, Mocci, Palladina (87' Caré). Le Rose (69' Giannini), Nardi, Vignini. D'Agostino. Viareggio: Cuccia; Sereni, Catana, Reccolani, Spacchia, Bertocchi, Enrieto (75' Pannacci), Manicucci (81' Coppola), Porfido. C. Bonuccelli. Arbitro: Rossomando. Reti: 4' Bonuccelli, 31' Nardi, 34' Manicucci, 51' Vignini.

Camaione-Poggibonsi 0-1

Camaione: Mazzoni; Gemignani, Mercedi (47' Malfegni esp. 80'); Rombi, Diand, Vavallo; Luperini (55' Simonini), Benna, Rubinacci, Puppi, Bertelli. Poggibonsi: Lunghini, Coppola, Bellachioma; Tomei, Crampese, Fabiani, De Girolamo, Cirri, Borneo (85' Rosa), Minello, Apuzzo. Arbitro: Delfino. Rete: 43' Borneo.

Moncalieri-Savona 1-1

Moncalieri: Miglino, Macario, Pecoraro, Camani, Segato, Mataballa, Caputo, (87' Grosso), Serra, Banson, Formato (72' Tiozzo), Santangelo (36' Domiziano). Savona: Vriani, Balsamo, Capparera, Di Capita, Sbravati, Panucci, Sole (48' Codice), De Marco, Grubone, Peluffo, Cattardico (72' Lazzaretti, 78' Travi). Arbitro: Parisi. Reti: 10' Serra, 14' Balsamo, 33' Panucci, 37' Macario.

Colligiana-Pietrasanta 2-0

Colligiana: Cattalini; Monti, Calafia; Cianetti, Bocci, Viaggiardi; Perna, Tognazzi, Ghini (80' Zolliro), Marz. Pietrasanta: Mancini; Barsotti, Signego (81' Mosi); Cusi, Evani, Banassi, Rubinacci, Ciani, Francesconi, Mariani, Pieroni. Arbitro: Campitello. Reti: 20' Marziano, 30' Ghini.

Pinerolo-Sanremese 1-2

Pinerolo: Graziani, Pairetto, Solero (55' Mazzoni), Pallitto, Giora, Schina,

Raimondi (80' Ciliberto), Rosa, Pie, Ceddia, Muratori. Sanremese: Siracusa, Dessi, Caruso, Trasatti, Baldisserrri, Lerda, Sinagra, Piccareta, Zanillo, Calabria (85' De Vincenzi), Lambertini (89' Damiani), Arribito: Rubino. Reti: 1' Zanillo, 49' Calabria, 72' Pia.

Fossanese-Châtillon 2-2

Fossanese: Sirtori; Manissero, Sargiles; Borgna, Treglia (93' Mendola). B. Gavezzi, Tangelo, D'Erice, Burgetto (46' Manfredi), Zabena (57' Tomei). Châtillon: Longo; Bolta, De Tommaso; Rubino, Mirisola, Favaro; Venucci (55' Castano), Volpone, Daidola (74' Massa), Bulardelli, Di Bartolo (85' Mammoliti). Arbitro: Ledda. Reti: 24' Di Bartolo, 56' Favaro (autorete), D'Erice, 73' Daidola, 90' Manissero (autorete).

Imperia-Asti 0-0

Imperia: Gesto; Bocchi, De Simone; Barone, Ballerini, Calzia; Cioffi, Ianno, Alfano, Pennone, Calbi (67' Carbone). Asti: Biasi; Palermo, Restivo; Buocci, Lucca, Costanzo; Nastasi, Cugusi (75' Pavese), Falzone (87' Farfello), Porfido (70' Gambi), Riccio. De Renzi. Note: spettatori 400 circa.

Castelnuovo-Sestrese 4-2

Castelnuovo: Pieri; Renucci, Borghi; Fiori, Fanani, Venturini; Magnani (77' Petrucci), Barsotti (84' Babbioni), Micchi, Galli, Leotta (59' Masotti). Sestrese: De Pini; Damonte (72' Falanga), Perata; Di Marco, Noris, Navone; Miel, Turrone, Barone (48' Cavaliere), Cavanna, Ferraris. Arbitro: Rizzoli. Reti: 3' Damonte (aut.), 31' De Marco, 41', 77' e 91' Galli, 88' Ferraris.

Cecina-Aglianese 1-1

Cecina: Biondi; Oliva, Pagliuca; Gabbari, Nannipieri, Fenna; Barbieri, Vitali, Mariano, Borgogni, Prunecchi. Aglianese: Migliorini; Taschini, Zana; De Santis, Capecci, Lughari; Carboni (72' Meoni), Bosco, Masi, Scarpato, Vigna. Arbitro: Musio. Reti: 29' Scarpato, 46' Barbieri.

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | V | N | P | F | S |
|--------------|----|---|---|----|----|----|
| SANREMESE | 28 | 4 | 2 | 21 | 11 | 9 |
| SAVONA | 23 | 6 | 5 | 3 | 17 | 13 |
| PIETRASANTA | 23 | 6 | 5 | 3 | 15 | 11 |
| CASTELNUOVO | 22 | 5 | 7 | 2 | 22 | 13 |
| CHÂTILLON SV | 22 | 5 | 7 | 2 | 17 | 14 |
| | 22 | 6 | 4 | 4 | 16 | 15 |
| PINEROLO | 21 | 5 | 6 | 3 | 20 | 14 |
| | 17 | 5 | 2 | 7 | 17 | 21 |
| | 16 | 7 | 1 | 11 | 14 | |
| COLLIGIANA | 15 | 3 | 6 | 5 | 10 | 11 |
| ASTI | 15 | 3 | 6 | 5 | 12 | 17 |
| | 14 | 3 | 5 | 6 | 8 | 12 |
| | 14 | 2 | 8 | 4 | 9 | 15 |
| IMPERIA | 14 | 3 | 5 | 6 | 13 | 21 |
| F. | 13 | 2 | 7 | 5 | 13 | 17 |
| CAMAIONE | 11 | 2 | 5 | 7 | 11 | 15 |
| FOSSANESE | 11 | 5 | 1 | 7 | 18 | |

I MARCATORI

9 reti: Micchi (Castelnuovo).
8 reti: Alfano (Imperia); Panucci (Savona); Porfido (Viareggio).
7 reti: Borneo (Poggibonsi).
6 reti: Masi (Aglianese); Mastacchi (Colligiana); (Pietrasanta); Mollica (Pinerolo).
5 reti: Falzone (Asti); Galli (Castelnuovo); Pia (Pinerolo); Calabria (Sanremese).
4 reti: Mariano (Cecina); Calamia; Daidola (Châtillon SV); Zanillo (Sanremese).
3 reti: Riccio (Asti); Di Bartolo (Châtillon); D'Erice (Fossanese); Benassi S. (Pietrasanta); Piali (Pinerolo); De Vincenzi; Lambertini (Sanremese); Persiano (Savona); Bertocchi e Manicucci (Viareggio); più altri.

PROSSIMO TURNO

16° DI ANDATA 8/12 - ORE 14.30
AGLIANESE FOSSANESE
ASTI CASTELNUOVO
CHÂTILLON SV PINEROLO
F. SESTRESE COLLIGIANA
MONCALIERI
PIETRASANTA
POGGIBONSI
SAVONA
VIAREGGIO
CECINA
SANREMESE
CAMAIONE

Il pubblico di casa contesta l'arbitro Schenone per l'annullamento di una rete di Piccinini

Per la Cairese un punto da primato

Buon pari (1-1) dei gialloblù sul campo della Loanesi

Un gran Finale tramortisce in Migliarinese

Spezzini in vantaggio, poi raggiunti e superati dai giallorossi alla quarta vittoria consecutiva

MIGLIARINA. Ultimo in classifica fino alla settima giornata, con appena 4 punti; poi quattro vittorie consecutive (3-0 a S. Margherita, 3-1 al Pontedecimo, 4-1 al Busalla e ieri 2-1 di Migliarina) per salire fino al secondo posto. Questo è il Finale di Masuero, squadra compatta che ieri ha espugnato con merito il campo della Migliarinese.

Il Finale non ha affrontato il match con titubanza, neppure quando è passato in svantaggio ha lasciato spazio ai locali. Anzi, ha subito pareggiato e a dieci minuti dal termine meritatamente vinto. La squadra più concreta e valida vista a Migliarina: il commento degli

stessi spezzini. In sintesi le reti. Al 63' Migliarinese in vantaggio: Belle scende sulla sinistra, tocca per Russo che infila Marini. Passano due minuti e l'undici Masuero perviene all'1-1: azione a percussione nell'area della formazione di Biloni, Vona raccoglie una corta respinta di Lazzini e trafugge Panfetti. Il Finale non si accontenta: la Migliarinese spinge, il contropiede ospite è micidiale. E colpisce in modo perfetto all'80': azione di Novaro sulla destra, cross per Cassata che dal limite infila di precisione. Festa grande negli spogliatoi del Finale per il 4° successo consecutivo, e meritato l'applauso che il pubblico locale ha dedicato alla fine a Marini e compagni. [g. s.]



Bravissimo anche Marini tra i palli

LOANO. Finisce in parità (1-1) il derby Loanesi-Cairese. A rimproverare più di tutti i rossoblu di Fulvio Piovano che si è visti annullare dal direttore di gara due gol. Il primo per fuori gioco allo scadere del primo tempo, l'altro quando erano in vantaggio per 1-0. L'incontro giocato all'«Entella» non è stato dei migliori. Da una parte i locali troppo nervosi che hanno concluso la sfida in inferiorità numerica per un'espulsione decretata dall'arbitro Schenone. Genova per un fallaccio di Pedrini su Odella lanciato a rete. Dall'altra parte una capolina che ha patito la giornata nera: i propri centrocampisti Ghiso e Ceppi. Comunque la Cairese ha avuto la forza di reagire e il merito di questo prezioso punto va sicuramente a Benardino che negli ultimi venti minuti del match pur rischiando grosso ha sostituito Ghiso e Ceppi con Tomatis e Baccino. Una soluzione azzeccata che permette ai gialloblù della Val Bormida di pareggiare l'incontro e rimanere sempre in vetta alla classifica: i combattenti con l'Entella. La prima parte dell'incontro ha visto i padroni di casa subito in palla. Piovano aveva preparato a dovere la sfida contro la prima della classe. Nei primi quindici minuti sono i locali a mettersi in evidenza. Belvedere che (13') dopo uno scambio con De Paola spara verso la porta: Contini non si lascia sorprendere. Dopo questa conclusione non succede più nulla fino al 44' quando l'arbitro annulla una rete a Stefano Piccinini. Nella ripresa l'incontro diventa brutto. C'è tanta fatica da ambo le parti. C'è tanta lavoro per la giacchetta nera e i cartellini gialli fioccano. Al 61' la Loanesi va in vantaggio su calcio piazzato. Una rete importante per il bomber rossoblu arrivata a coronamento di una grande prestazione. Passano alcuni minuti e inspiegabilmente viene annullata una rete che a tutti, cairese compresi, pareva regolare, a Vernice. I giocatori se la prendono con l'arbitro. La Cairese invece comincia a correre. Benardino effettua le sostituzioni. I gialloblù salgono in cattedra e al 72' pareggiano i sorti dell'incontro grazie ad un rigore trasformato da Pensiero. Una volta ottenuto il pari la Cairese spinge a fondo e dopo un minuto va ancora vicina alla

rete con Odella. Lo stesso attaccante al 76' quando lanciato a rete viene fermato da De Pedrini. Rammarico a fine dell'incontro dei dirigenti locali che hanno reclamato a lungo sulla direzione di gara. Soddisfazione gialloblù. La prima della classe ha rischiato ma infine ha incamerato un punto prezioso che vale il primato.

Roberto Pizzorno



Buona prova della Loanesi di Piovano

Con la Folbas 1-1

E l'Entella ha sfiorato la «fuga»

FOLLO. L'Entella a Follo getta letteralmente al vento due punti, regalando metà del primo tempo alla Folbas, reagendo con veemenza nella ripresa senza però riuscire ad andare oltre l'1-1. Un match per oltre un'ora nelle mani di Chiavarese, un successo a punti ma il calcio non è la bava, quindi resta tra i biancocelesti un pizzico di rammarico per non essere riusciti a sfacciare la Cairese.

Entella che dopo sei minuti rimane in inferiorità numerica. Rallo colpisce la sfera con le mani fuori dall'area di rigore, il signor Bo applica alla lettera il regolamento e sventola il cartellino rosso sotto il naso del portiere entelliano. Rallo deve lasciare il campo, e nelle prossime giornate verrà sostituito dal giovane Papandrea oltre alla squalifica, infatti il numero uno ha in programma un viaggio all'estero.

Mislor Colombo legge Agata e misisce Papandrea che comunque una garanzia, anche se appena entrato in campo subisce il polt la punizione dal limite, successivo all'espulsione di Rallo, viene calciata da Angelini con traiettoria perfetta. Folbas all'1-0. Al 12' i padroni di casa potrebbero raddoppiare. E' ancora di Angelini a colpire la traversa della porta entelliana. Ultima serata offensiva: un certo spessore della Folbas al 22', con tempestiva uscita di Papandrea ad anticipare Picini. Poi è solo Entella.

Il pareggio arriva a inizio ripresa, su rigore concesso per fallo di Bacci su Pasticcio (dal dischetto Dellapina non perdeva Broccini il portiere della Folbas sale in cattedra, compiendo alcuni interventi prodigiosi, al 63' su conclusione di Dellapina, al 79' su un tiro di Puppo, e infine all'84' ancora su Puppo, servito da Pasticcio. Entella che, pur giocando 64' in inferiorità numerica, ha costruito la partita, meritando qualcosa di più dell'1-1 finale.

L'attenzione dei chiavaresi è ora rivolta ai 90 minuti di domenica prossima al Comunale, con un Entella-Cairese per parlarli fin. Con la Migliarinese si perde qualche colpo di troppo, in palio vi sarà una lotta di Nazionne Dettanti, anche se la stagione è lunga e i recuperi per l'eventuale portento sono sempre possibili.

Giancarlo Scartozzi

A lungo incerto, il match col Pontedecimo si è chiuso sul 2-2

Prima domina e poi rischia Ventimiglia, resta un punto

PONTEDECIMO. Una partita giocata sul filo dell'incertezza. Entrambe le contendenti hanno rischiato di perderla e sognato di vincerla. Il 2-2 finale però accenta solo i giallorossi. Fortugno mentre non può soddisfare un Pontedecimo che con la poca tranquillizzante media del pareggio in casa e della sconfitta esterna si scivola al penultimo posto in classifica.

I granati temono di fare la fine della Lavagnese dello scorso campionato che venne inserita tra le favorite e invece precipitò in Promozione. Perciò scendono in campo assai contrattati, privi di Stabile (motivi di lavoro) e subiscono l'iniziativa dei frontalieri. Al 26' il Ventimiglia segna: discesa di Pastor

sulla sinistra, passaggio a Priano, il suo tiro deviato finisce sui piedi. Gozzi che da non più di un metro dalla linea segna. Il Pontedecimo nei dieci minuti seguenti rischia di naufragare: i contropiedi del Ventimiglia aprono varchi micidiali nella difesa granata, per buona sorte di D'Agostino e dei suoi gli avanti giallorossi non riescono a concludere. Al 43' il pareggio ridà animo alla squadra locale: Cuman riesce ad arrivare sul fondo, preciso traversone per Fossa che controlla e spara in fondo alla rete.

La ripresa vede il Pontedecimo più aggressivo. Al 65' porta in vantaggio: Fibrini crossa, Passani correge di testa per Fossa che prima di tirare viene

messo giù da un difensore. Rigore che lo stesso centravanti granata trasforma. E' ora Ventimiglia a innervosirsi: Pontedecimo però non osa cercare il colpo del ko. Al 79' lancio per Luci sul filo del fuorigioco, l'attaccante da poco entrato, salta Cipani che cercava di recuperare e con un potente diagonale supera anche De Raco. Il Ventimiglia paga del pari difende il punto sino al fischio finale.

A fine gara D'Agostino sottolinea come la sua squadra sia quella che ha profuso le maggiori energie mentre gli avversari hanno segnato due gol tirando due volte.

Daniilo Sanguineti

Aggancio in classifica Pegliese col Sestri Levante tra Busalla e Grassorutese

GENOVA. La Pegliese interrompe la serie. Il Sestri Levante quella positiva. Il team locale con la vittoria di misura (1-0) raggiunge i corsari. Mariani a centroclassifica. A risolvere i pensa come al solito Orlano Magnetto: al 8' Noris passa a Calvillo che serve i centravanti al limite dell'area, un passo e poi lascia partire un esterno destro che non lascia scampo a Lautiano. Magnetto, ed anche questa è un'abitudine, è protagonista in positivo in negativo: al 55' «abbocca» ad una provocazione di Barberi e fa cogliere dall'arbitro in fallo il reazione. Viene espulso complicando così i piani di Mura.

Sino a quel momento la Pegliese aveva controllato l'aggancio agevolmente la partita, in inferiorità numerica soffre sino al 90' gli assalti di un Sestri deciso a pareggiare. Al 71' Ardighi mette fuori da favorevole posizione. Al 74' una punizione di Schiappacasse viene sventata in angolo da Renon un gran bulzo. Al 80' Schiappacasse e Agnetti si ostacolano e sprecano grande occasione per pareggiare. Al 87' Bertolini offre a Costa una palla che chiede solo di essere spinta in rete ma il tiro del centrocampista è da dimenticare. Grazie agli errori di mira degli attaccanti ma vale la pena di ricordare che il Sestri doveva rinunciare a Bollesan e Locori oltre che a Conte e Saccolti rossoblu la Pegliese incassa la terza vittoria stagionale. Un buon tonico per una classifica sinora avara. [d. s.]

Contestato l'arbitro Un giusto 1-1 tra Busalla e Grassorutese



Dondero gioca nella Grassorutese

BUSALLA. Pareggio giusto, tra Busalla e Grassorutese, anche se «complicato» dall'arbitraggio del signor Cividali di Asti che ha punito con un'ammonizione sin Pesciolino perché a centrocampo non rispettava la distanza punizione, sia De Marchi che ha fatto uscire in baralla Cioti con intervento molto duro. La mancata espulsione del rapalese mentre il giocatore locale andava all'ospedale, ha fatto infuriare i tifosi locali che a fine gara hanno contestato il direttore di gara. In vantaggio il Busalla al 3' col giovane Hernandez che dopo un batti e ribatti in ha trovato tempo e freddezza per superare Guiducci. Al 54' paragoni gli ospiti con Maschio: corner di Scelfo, Manzoni sul primo palo prolunga la traiettoria del pallone, e Maschio appostato sul secondo palo non deve fare altro che spingere la palla in rete. [d. s.]

Arancione in risalita Samm, due rigori Sampierdarenese al tappeto: 1-1

GENOVA. Vittoria pesantissima della Sammargherite in quello che si può considerare uno spreggio salvezza in casa della Sampierdarenese: 1-2 Nervosismo i padroni di casa che dopo quanto successo nella gara interna con il Sestri Levante (scontro Gatti-guardalinee) si credono penalizzati negli arbitraggi. Certo è che gli passano i Ferrando grazie a due rigori, uno dei quali sbagliato e fatto ripetere con esito positivo dall'arbitro, Fabiano di Rovigo. Al 34' Vitali entra e fornice su Ruocco che si stava liberando: il calcio di rigore è inevitabile. Tira lo stesso Ruocco ma sbaglia. L'arbitro fa ripetere perché non aveva fischietto. Va sul dischetto Zoni e realizza spazzando Riolli. La Sampierdarenese attacca con molta rabbia in corpo e allo scadere del primo tempo pareggia: errore della difesa arancione un corner, Tabacco lasciato completamente libero può insaccare. La squadra di Mango benché priva di Gatti, Piazza, Lagorio e Monari, cerca la vittoria. Ma al 62' Zoni entrando in area viene affrontato da Bevilacqua: il terzino colpisce la palla ma poi travolge il piccolo attaccante sammargherite.

Secondo rigore concesso dall'arbitro, questa volta non ci sono esitazioni né ripensamenti nell'esecuzione dagli undici metri sempre di Zoni. Al 76' la Samm in dieci perché Ruocco scaglia Vitali con la palla lontana. Al 89' miracolo di Crivelli: tiro a Gassasoli. Al 93' espulso anche Maracconi per somma di ammonizioni: colpisce avversario col pallone. [d. s.]

ECCELLENZA, 11ª GIORNATA: COSI' LE SQUADRE SONO SCESE IN CAMPO

Loanesi-Cairese 1-1

Loanesi: Durando, M. Piccinini, Guarisco, Buastero, Vernice, De Pedrini, S. Piccinini (65' Brancatoni), 77' Ciravegna, De Paola, Belvedere (87' Inante), Magalino, Bungler.
Cairese: Conti, Anipia (81' Orsi), Minio, Luzzo, Mazzone, Gamberucci, Cristino, Ghiso (65' Tomatis), Pensiero, Ceppi (85' Baccino), Odella. **Arbitro:** Schenone.
Reti: 61' Belvedere, 71' Pensiero (rig.). **Note:** giornata di sole; campo perfetto condizioni; espulso 78' De Pedrini per fallo sull'ultimo uomo.

Vado-Ceparana 0-0

Vado: Cancellara, Dagnino, Battaglini, Bonomo, Moiso, Lucisano, Mugliari (65' Palermo), Schipani, Amatruda (83' Veneziano), Scailzi, Prestia.
Ceparana: Antonipaoi, Genili, Dapretto, Pirelli (46' Fiorini), Venturi, Fasano, Menini (Formai), Poletti, Palkas, Cia (88' Calcagnini), Bruni. **Arbitro:** Coppola. **Note:** terreno in buone condizioni, spettatori circa duecento.

Folbas-Entella 1-1

Folbas: Broccini, Palagi, Paganini, Borghini, Russo, Mada, Paola, Domenighini (46' Bacci), De Angeli, Bandoni, Pacini.
Entella: Rallo, Da Silva, Ghiorso, Pasticcio, Fomardi, Venuti, Agata (8' Papandrea), Puppo, Russo, Rossini, Dellapina. **Arbitro:** [non visibile]

ECCELLENZA

RISULTATI

| SQUADRE | P | PARTITE | RET |
|-------------|--------------|---------|-----|
| BUSALLA | GHASSORUTESE | 1-1 | |
| FOLBAS | ENTELLA | 1-1 | |
| LOANESI | CAIRESE | 1-1 | |
| MIGLIARIN | FINALE L. | 1-2 | |
| PEGLIESE | SESTRI L. | 1-0 | |
| PONTEDECIMO | VENTIMIGLIA | 2-2 | |
| SAMPIERDAH | SAMMARGH | 1-2 | |
| VADO | CEPARANA | 0-0 | |

12ª DI ANDATA 8.15 - ORE 14.30

| | |
|--------------|--------------|
| CEPARANA | PONTEDECIMO |
| ENTELLA | LOANESI |
| FINALE L. | GHASSORUTESE |
| GHASSORUTESE | VADO |
| LOANESI | BUSALLA |
| SESTRI L. | MIGLIARIN |
| VENTIMIGLIA | PEGLIESE |

ECCELLENZA

| SQUADRE | P | PARTITE | RET |
|--------------|----|---------|-----|
| CAIRESE | 22 | 6 | 4 |
| ENTELLA | 22 | 6 | 4 |
| MIGLIARIN | 20 | 6 | 2 |
| VENTIMIGLIA | 10 | 5 | 3 |
| GHASSORUTESE | 17 | 4 | 5 |
| FINALE L. | 16 | 4 | 4 |
| VADO | 15 | 6 | 2 |
| FOLBAS | 15 | 4 | 3 |
| SESTRI L. | 13 | 3 | 4 |
| PEGLIESE | 13 | 3 | 4 |
| LOANESI | 13 | 2 | 7 |
| PONTEDECIMO | 12 | 3 | 3 |
| CEPARANA | 10 | 2 | 4 |
| BUSALLA | 10 | 2 | 4 |
| | 8 | 1 | 3 |

Reti: 7' De Angeli, 50' Dellapina (rig.) **Note:** il 6° espulso il portiere dell'Entella, Rallo, intervento con la mano fuori area, terreno in buone condizioni, spettatori oltre trecento.

Migliarinese-Finale Ligure 1-1

Migliarinese: Panfetti, Binacchini, Paganini, Mazzoni, Lazzini, Alessi (73' Trastevere), Nicola (82' Pegoraro), Borgo, Tori, Biloni (46' Russo).
Finale Ligure: Marini, Piazza, Infantino, Lovo, Polidori, Torelli, Novaro, Bortoloni, Cassata (85' Malavazzo), Vona (89' Parularo), Vadone. **Arbitro:** Marchesotti.
Reti: 63' Russo, 55' Vona, 80' Cassata. **Note:** campo in condizioni discrete, spettatori circa duecento.

Busalla-Grassorutese 1-1

Busalla: Caprile, Figue, Berti, Sbraval, Balbi, Romeo, Gion (88' Repetto), Pescallo, Hernandez, Onoboni, Rozzi.
Grassorutese: Guiducci, Maschio, Vernengo, Guisneri, Dondoro, Castagna (46' Lerora), Gnito, Marchi, Manzoni (71' Marchesini), Scelfo, Arala. **Arbitro:** Cividali.
Reti: 3' Hernandez, 34' Maschio. **Note:** spettatori oltre duecento, campo discreto condizioni, giornata di sole.

Sampierdarenese-Sammargherite 1-2

Sampierdarenese: Riolli, Vitali (83' Passano), Esposito (46' Gassasoli), Bevilacqua, Stevani, Maracconi, Famà (67' Balducci), Montemagno, Tabacco, Ramponi, Tirella.
Sammargherite: Crivelli, Romano, Lenzi, Gatto, Roccalberni (71' Gaburri), Gualco, Malacame, Penusi, Ruocco, Zoni (89' Lupi), Trenta (52' Genoli). **Arbitro:** Fabiano.
Reti: 34' e 62' Zoni (rig.), 46' Tabacco. **Note:** espulsi al 76' Ruocco e al 93' Maracconi. Terreno in buone condizioni, spettatori circa duecento.

Pegliese-Sestri Levante 1-0

Pegliese: Renon, Oggiano, Noris, Mantero, Alla, Zoti, Calvillo. **Sanctis, Ardighi (34' Parodi), Meazzi (95' Stalloni), Magnetto.**
Sestri Levante: Lautiano, Barberi, Muzio, Figma, Ninivaggi, Rei (80' Giacomelli), Costa, Chiappara (59' Agnetti), Schiappacasse, Bertolini, Cuccu. **Arbitro:** Dellavalle.
Note: espulso Magnetto al 55'. Campo buono, spettatori poco più di duecento.

Pontedecimo-Ventimiglia 2-2

Pontedecimo: De Raco, Cuman, Dalmona, Pedretti, Cipani, Passani, Fibrini, Schenone, Fossa (71' Serra), Bruzzo, Farcinto (87' Zito).
Ventimiglia: L. Soncin, Rolella, Comi, Losi, Biancardi, Venuti, Priano (70' Luci), Bacigaiupi, Gozzi (83' Salerno), S. Soncin, Pastor. **Arbitro:** Alleanza.
Reti: 26' Gozzi, 43' e 65' (rig.) Fossa, 78' Luci. **Note:** campo di gioco in buone condizioni, spettatori circa duecento.

Promozione: colpaccio della banda-De Sciora, ora è in vetta l'Argentina

E il Bragno rimane di Pietra

Finisce l'imbattibilità dei biancoverdi: 1-2

Nel Tigullio

La Caperanese
bella conferma

Sei pareggi a 2 vittorie nella 11ª giornata del girone B di Promozione s'avvantaggiano solo le squadre che giocano in casa e in anticipo. Ligorna e Caperanese fanno un balzo a scapito di Fezzanese e Riviera. Finisce in un nulla di fatto l'attesa scontro tra le due prime della classe, la Sarzanese non è riuscita a venire a capo dell'attenta difesa del Baiardo. E così si avvicina ancora di più alla vetta l'incredibile Caperanese, in serie positiva da 10 settimane, e che sabato ha sconfitto 2-0 il Riviera. I verdelli viaggiano col vento in poppa sospinti anche, ma non solo, dalla buona sorte: il Riviera era in versione dimossa per le assenze e si è «suicidato» mandando in gol Narizzano dopo 7 minuti. Una leggerezza del difensore Fiorotti ha favorito il contrattacco che ha insediato. La squadra di Stagnaro ha potuto controllare la reazione dei rapallesi e ha messo al sicuro il risultato al 71' con un rigore trasformato da Bruschi concesso un po' troppo generosamente dall'arbitro De Rosa. Spezia, che poi per completare l'opera ha espulso in due minuti (74' e 76') l'allenatore Giulino e il difensore Pozzini. Eppure la Caperanese ha dimostrato di avere mezzi e mentalità per rimanere nella parte alta della classifica. Ha poco da perdere e può diventare un pericolo per le aspiranti alla promozione.

La Caperanese va oltre le aspettative. Il Rapallo continua a rimanere al di sotto. Lo 0-0 casalingo col Bogliasco non soddisfa una squadra costruita per stare in alto: i bianconeri confermano, nonostante l'arrivo del contravanti Perrone, di avere nella scorsa efficienza del l'attacco «lato debole». Il pari va più che bene al Villaggio che nello scontro-salvezza a Sesta Godano firma un prezioso 2-2. Alla Lavagnese sfugge il terzo vittoria consecutiva, al Riboli con il Bragno non riesce a sbloccare lo 0-0. (d.s.)

Il Bragno cade all'undicesima giornata, lasciando il vertice della Promozione all'Argentina. A causare la prima sconfitta in campionato del team di Massimo Caracciolo è il Pietra Ligure, autore ieri di una splendida prestazione. E così, come volevano i pronostici estivi, a comandare la classifica è adesso la compagine arnese, che non ha avuto difficoltà a liberarsi del Genoa club Mignonego.

Chi invece sembra ormai fuori dalle zone che contano è l'Albenga, a cui non è sufficiente la divisione della posta: il Serra Riccio. Da segnalare anche il terzo posto occupato dal S. Bartolomeo a dimostrazione che, quasi a metà del cammino, sono state le neopromosse le grandi sorprese del torneo.

La prima caduta. Prima o poi, magari solo per la legge dei grandi numeri, il Bragno dovrà cadere. La sconfitta è arrivata, e sul proprio terreno, contro il Pietra che si è prodotto in una grande prestazione. I padroni di casa sono apparsi a tratti leggermente in affanno, ma questo è anche normale dopo che per mesi si realizzano prestazioni eccellenti. La partita, che non ha deluso le attese, si è sbloccata al 43' del primo tempo, con un rigore trasformato da Lazzarini. In apertura di ripresa è arrivato il raddoppio per i ragazzi di De Sciora, grazie a un gol di Santabarino. Dalmesso, a dieci minuti dalla fine, riduceva le distanze, ma questo non permetteva ai biancoverdi di dividere almeno il posto.

Il sorriso non si spegne però sul volto di Caracciolo: «Ma non scherziamo. Noi abbiamo partiti per salvarci e, dopo dieci giornate, ci siamo trovati in vetta alla classifica. Sapevamo che prima o poi sarebbe arrivato uno stop. La sconfitta non demoralizza di certo un ambiente consapevole dei suoi limiti. Resta inoltre la soddisfazione che anche con il Pietra, pur uscendo sconfitti, i ragazzi hanno giocato una buona partita».

Solitaria in vetta. E così adesso è l'Argentina, senza alcuna sorpresa, a guardare tutti dall'alto. La compagine rossanera, con i gol di Villa e Fabrizio Gatti, stende il Genoa club Mignonego portandosi al comando della classifica. Il team De Luca è apparso in buona condizione, ma è lo stesso mister a spegnere gli eccessivi en-

tusiasmi: «Il torneo è molto equilibrato, e le sorprese sono ancora dietro l'angolo. Certo, siamo in buona condizione ma questo non è sufficiente per dormire sonni tranquilli».

Un pareggio che non basta. L'Albenga divide la posta sul campo del Serra Riccio: i bianconeri, privi di Fissore, denotano un certo progresso nel gioco, ma il divario dall'Argentina è di ben dieci punti. In giornata gna anche la sconfitta del Cisa-

no, battuto dal S. Bartolomeo, altra matricola terribile del campionato. Il gol che decide il confronto è realizzato da Drago. Da segnalare la sconfitta, nell'anticipo sabato, dell'Audace Campomonte, battuta sul campo della Voltrese. Nelle zone basse invece passa in avanti del Coalma, che a sorpresa ha letteralmente travolto la Praese.

Guglielmo Olivero



De Sciora sorride: che colpo a Bragno

Sesto successo per la S. Cecilia, che piega anche il Dolcedo

Il Legino batte il Valleggia La Veloce ferma il Millesimo

IL GIRONO E

Sospensioni per il vento

Dopo la pioggia, ecco il vento. Ha poca fortuna il girone E con gli elementi atmosferici: due settimane fa saltarono due incontri a causa del fango e stavolta, cosa ben più rara, sono le raffiche impetuose a bloccare due partite iniziate alle 10,30 di ieri. A Sottocelle la gara tra la squadra locale, il Bargagli, e il Moneglio non è neppure iniziata: il vento spirava a un'intensità tale da non permettere il controllo della palla. A Bogliasco nella sfida tra Croce Verde e Vecchia Chiavari si è tirato avanti per 70 minuti poi l'arbitro, davanti all'evidenza di una sfera incontrollabile, si è arreso ed ha sospeso l'incontro. Nulla ha invece impedito al Cicagna sabato di vincere la sfida con A Ciassetta: un 2-0 firmato da Renzo Musante e Curto. In vetta il Casarza grazie alla vittoria in trasferta sfugge alla Calvarese che non è oltre il pari a Delva. La 9ª giornata: Cicagna-A Ciassetta 2-0, N.S. Lorenzo 0-0, Cogornese-Bogliasco 2-0, Croce Verde-Vecchia Chiavari sosp., Deiva-Calvarese 2-2, Sestieri Lav-Casarza 0-1, Fontanabuonagattorna-Ri 1-1, Bargagli-Monoglia rinviata. Classifica: Casarza p. 20, Calvarese 18, Ri, Cogornese, Fontanabuonagattorna 15, Moneglia 13, Croce Verde, Bargagli, Cicagna e Sestieri 12, Deiva Marina 10, Bogliasco 9, N. Lorenzo, N. Calcio e A Ciassetta 6, Vecchia Chiavari 4. (d.s.)

grande forno e adesso le sue quotazioni sono in crescente aumento. Difficile a questo punto nascondere le ambizioni. Bella la sfida Mallare-Albisola terminata 1-1. Per i padroni di casa si realizza il sogno di vincere in gol De Ceglie che realizza così il settimo sigillo stagionale. Animata anche la sfida Calizzano-Rocchettese che per i padroni di casa ha visto le realizzazioni di Canepa e Ragusa. Da segnalare anche la vittoria

del Cengio sulla Cameranesa al termine di un'autentica battaglia ed il pari della Carcarese sul campo del Sciarborasca. Nel complesso una giornata interessante, che ha denotato ancora una volta l'equilibrio di valori che si è instaurato nel torneo. Ogni domenica sui campi si combatte sino all'ultimo minuto, a conferma che ancora molte sorprese potranno verificarsi nella prosecuzione del girone. (g.o.)

La Taggese e la Carlin's inseguono

Prima: un pari per il Quiliano

Niente di nuovo in Prima Categoria. Quiliano che conserva il comando e Taggese e Carlin's all'inseguimento. La giornata, contraddistinta da venti reti, regala una sola vittoria in trasferta: quella della Spotornese, in un ottimo stato di forma, contro il Bordighera. La partita che regala invece più emozioni è S. Ampelio-Altareese con i padroni di casa che riescono a rimediare ad una situazione davvero critica, rimontando lo svantaggio.

Bordighera-Spotornese 0-1. Terza vittoria del savonese che hanno ragione, al termine di una gara combattuta, del team imperiese. La rete che decide il confronto è realizzata da Calvi e in pochi minuti dal fischio finale.

Borgio Verezzi-Poggesse 2-0. Le compagne di Bergallo, dopo lo stop della settimana scorsa, torna a vincere e rimanere agganciata ai quartieri alti della classifica. L'incontro è risolto da una doppietta di Marco Di Masi, ma l'intero complesso si è reso protagonista di un'eccellente prova.

Carlin's-Camporosso 3-1. Quinta vittoria della compagine maliziana contro una squadra per la verità apparsa leggermente in ombra.

Dianese-S. Stefano 0-0. Partita senza particolari emozioni. In questo caso il risultato rispecchia quanto visto in campo.

Quiliano-Don Bosco Vallecrosia 2-2. Pareggio della capolista contro una coriacea compagine frontaliera. Ai gol, per gli ospiti di Scano e Zirono, fa da bilanciere la doppietta di Di Masi (un cognome che oggi, vedere il Boggio, ha portato fortuna). Mister Nucci può sempre sognare.

S. Ampelio-Altareese 3-2. Una bella partita in cui i valbormidesi che passano dal sogno all'incubo nel giro di pochi minuti. E infatti l'Altarese a portarsi sul 2-0 con una doppietta di Perversi mentre i padroni di casa realizzano una tripletta con Mamone.

Taggese-Pietrabruna 2-0. Una doppietta di Crescenzo risolve la partita ampiamente dominata dai padroni di casa.

Zinola-Portofino 1-1. Partita ricca di emozioni tra due squadre ormai stabilmente nei quartieri alti della classifica.

Guglielmo Olivero

Altri gironi

Corte più vicina
alla Pro Recco

Decima giornata della Prima categoria. Camogli, Corte e Valle Sturla in vetta: vincono e si tolgono dalle pericolose i camogli, confermano i lottare per il primato sammargherites e rivani.

Girone B. Il Camogli torna alla vittoria, 3-2 sugli Anni '50. Buon punto per il Varaze vincono la Casellese, con varazzini raggiunti sull'1-1. Altri risultati: Castagna-Gargiullo 1-2; Maltedo-Goliardica 1-3; Sant'Olcese-Pieve 2-2; Ossid-Boroli 2-2; N.S. Fruttuoso-Culm 0-3; Don Bosco-Cosmos 0-0. Classifica: Casellese p. 24; Culm 18; Boroli 17; Sant'Olcese, Anni 50, Cosmos, Goliardica e Gargiullo 15; Camogli 12; Castagna 11; Don Bosco 10; Varaze 8; N.S. Fruttuoso e Ossid 7; Maltedo 6.

Girone C. La Corte di Mauro Carmagnola (1-0 all'Ampl. Cassa) si avvicina al Pro Recco, costretto allo 0-0 sul campo amico dal Masone. Altri risultati: Sori-Lagaccio 3-0; Ronchese-Fegino 0-0; Cogoleto-Borghettoliguria 1-2; Ravacca-Crevarese 1-2; Corniglianese-San Michele 1-0; Campese-Quintano 7-1.

Classifica: Pro Recco p. 24; Corte 23; Borghetti 17; Crevarese 15; Lagaccio, Cogoleto e Corniglianese 13; Fegino, Sori e San Michele 12; Quintano, Cassa e Campese 11; Ravacca e Masone 9; Ronchese 7.

Girone D. Nulla di fatto nel derby del levante fra Riese Old Boys e Carasco. Ad eccitare anche Rivasamba e Don Bosco, mentre il Valle Sturla supera il Ceula (1-0). Altri risultati: Vezzano-Arsenal 3-2; Marola-Amaglio 3-0; Mazzetta-Santerenzina 0-0; Fontanese-Marinella 0-0; Ortonovo-Bolanesse 3-0. Classifica: Vezzano p. 23; Rivasamba 19; Riese 18; Valle Sturla e Bolanesse 17; Fontanese ed Ortonovo 15; Ceula 15; Carasco 13; Amaglia, Mazzetta, Santerenzina e Marola 11; Don Bosco 9; Marinella 8; Arsenal 2. (g.o.)

Biancazzurri raggiunti da Bardineto e Murialdo

Il Luceto blocca la fuga della capolista Cosseria

La settima giornata del girone savonese di Terza Categoria è stata caratterizzata dal pareggio della capolista Cosseria bloccata (1-1) dal Luceto in un confronto deciso dalle reti, piuttosto belle, di Alessio Balla e Zennaro.

I biancazzurri sono stati così raggiunti in classifica dalle immediate inseguitrici: dal Bardineto, che è passato brillantemente (2-0) a Murialdo e dal S. Nazario «corsaro» contro un Plodio, ancora multinominato a quota zero, che sembrerebbe davvero aver mollato gli ornamenti. Il Rocchettino Cengio, complice una rete di Brocero, supera con disinvoltura il Sabazia mentre Letimbro-Pallare termina 1-1. Nella affermazione del Poma Crixia (4-0) sul Priamar. La classifica: Cosseria 17; Bardineto e S. Nazario 15; Rocchettino di Cengio 12; Pallare, Poma Crixia e Luceto 11; Murialdo e Sabazia 6; Priamar 5; Letimbro 4; Plodio 0.

Il girone Imperia-Albenga (che deve recuperare una giornata) il S. Biagio supera (1-0) il Riviera nel big-match della giornata. La partita, ha deluso certo le aspettative ed ha offerto, per entrambe le squadre, numerose occasioni da rete. Gli altri risultati: Villanovese-Varatella Borghetto 2-0; Riva Ligure-Pontevecchio 1-2; Leca-Costarainera 0-0; Badalucchesse-Calice 0-2. Classifica: Villanovese 15, Biagio, Pontevecchio e Riviera dei Fiori 13; Calice 12; Leca 8, Badalucchesse e Costarainera 5; Riva Ligure 2; Varatella Borghetto 1. (g.o.)

TERZA CHIAVARI

Cambia il «padrone» della Terza Chiavari, nell'8ª giornata che segna la caduta dell'imbattibilità di Saline Bacezza e Leivi. Ora la Val d'Aveto è rimasta l'unica squadra senza sconfitte. Big match a Bargino, fra la capolista Saline Bacezza e la seconda, il Bargino appunto: i padroni di casa vincono per 1-0 e scavalcano i chiavaresi. Di più solo la Val d'Aveto (1-1) con il Clavai riesce a sfruttare il capibombolo della capolista. Infatti Leivi cede a fischio contro il Sant'Ambrogio (3-1), mentre Segesta perde il derby della Bimare contro l'Auroraria (4-2, con rocambolesca successione delle reti). Aurora a condurre con Cerutti, poi il pari di Canone, primo tempo che si conclude con altre due reti rivane (Cossu e Tassano). Nella ripresa il Segesta s'avvicina con Bonetti, ma Tassano chiude sul 4-2.

Il turno completo: Auroraria-Segesta 4-2; San Salvatore-Aletico Maggi 1-1; Giavai-Val d'Aveto 1-1; Bargino-Saline Bacezza 1-0; Moconesi-Portofino 1-3; Panchina-P. Villaggio 1-4; Sant'Ambrogio-Leivi 3-1; Monilia-Real Deiva 2-1. Classifica: Bargino p. 19; Saline B. 17; Val d'Aveto 16; Leivi e Segesta 15; Sant'Ambrogio 14; Aletico Maggi 11; Giavai, Auroraria e Monilia 10; P. Villaggio 9; Portofino 7; Real Deiva 6; Moconesi 5; Panchina e Segesta e Monilia un match in meno. (g.s.)

PROMOZIONE, UNDICESIMA GIORNATA

| GIRONE A
RISULTATI | | |
|-----------------------|---------------|-----|
| ARENZANO | BOLZANETSE | 0-3 |
| ARGENTINA | MIGNONEGO | 2-1 |
| BRAGNO | PIETRA L. | 1-2 |
| CISANO | S. BARTOLOMEO | 0-1 |
| FRASEST | COALMA | 0-5 |
| RIVAROLESE | OSPEDALETTI | 1-1 |
| SERRA R. | | 1-1 |
| VOLTRESE | AUDACE | 1-0 |

| CLASSIFICA | | |
|---------------|----|--------------|
| SQUADRE | P | PARTITE RETI |
| | | V N P F S |
| ARGENTINA | 24 | 3 1 15 6 |
| BRAGNO | 22 | 6 4 1 15 8 |
| S. BARTOLOMEO | 21 | 6 3 2 13 6 |
| AUDACE | 18 | 5 4 2 7 3 |
| BOLZANETSE | 17 | 4 5 2 9 5 |
| OSPEDALETTI | 16 | 3 7 1 6 3 |
| PIETRA L. | 16 | 4 3 9 10 |
| SERRA R. | 15 | 3 6 2 8 9 |
| ALBENGA | 14 | 4 2 5 14 11 |
| CISANO | 14 | 3 5 3 6 7 |
| VOLTRESE | 11 | 3 2 6 7 12 |
| ARENZANO | 10 | 1 7 3 5 9 |
| COALMA | 8 | 2 3 1 12 13 |
| FRASEST | 8 | 2 3 6 8 16 |
| MIGNONEGO | 7 | 0 7 4 9 13 |
| RIVAROLESE | 6 | 1 3 7 5 18 |

PROSSIMO TURNO

| 12ª DI ANDATA 8/12 - ORE 14.30 | | |
|--------------------------------|---------------|---------------|
| ALBENGA | CISANO | COALMA |
| BOLZANETSE | ARENZANO | RIVAROLESE |
| BRAGNO | MIGNONEGO | SERRA R. |
| FRASEST | AUDACE | PRASEST |
| OSPEDALETTI | PIETRA L. | S. BARTOLOMEO |
| PIETRA L. | S. BARTOLOMEO | VOLTRESE |

| GIRONE B
RISULTATI | | |
|-----------------------|------------|-----|
| ALBARD | S. STEFANO | 1-1 |
| CAPERANESE | | 2-0 |
| LAVAGNESE | BOGLIASCO | 0-0 |
| LIGORNA | FEZZANESE | 2-1 |
| MENTERRA | MOLASSANA | 1-1 |
| RAPALLO | BRUGNATO | 0-0 |
| SARZANESE | BAIARDO | 0-0 |
| SESTA | VILLAGGIO | 2-2 |

| CLASSIFICA | | |
|--------------|----|--------------|
| SQUADRE | P | PARTITE RETI |
| | | V N P F S |
| SARZANESE | 25 | 7 4 0 24 5 |
| BAIARDO | 25 | 7 4 0 17 5 |
| CAPERANESE | 22 | 6 4 1 12 7 |
| LIGORNA | 18 | 5 4 2 16 11 |
| RAPALLO | 17 | 4 5 2 11 4 |
| FEZZANESE | 16 | 3 7 1 9 6 |
| BRUGNATO | 12 | 2 6 3 7 6 |
| RIVIERA | 12 | 2 6 3 7 8 |
| LAVAGNESE | 12 | 3 3 5 7 15 |
| BOGLIASCO | 11 | 2 5 4 10 11 |
| MEDITERRANEA | 11 | 2 5 4 7 11 |
| MOLASSANA | 11 | 2 5 4 5 9 |
| ALBARD | 10 | 2 4 5 6 11 |
| SESTA | 9 | 1 6 4 5 11 |
| VILLAGGIO | 8 | 2 2 7 6 17 |
| S. STEFANO | 6 | 0 6 5 5 19 |

12ª DI ANDATA 8/12 - ORE 14.30

| | | |
|--------------|-----------|------------|
| BAIARDO | SESTA | LAVAGNESE |
| BRUGNATO | RAPALLO | CAPERANESE |
| FEZZANESE | MENTERRA | MOLASSANA |
| MEDITERRANEA | RIVIERA | S. STEFANO |
| S. STEFANO | BOGLIASCO | LIGORNA |

COSI' LA PRIMA

| GIRONE A
RISULTATI | | |
|-----------------------|------------|-----|
| BORDIGHERA | SPOTORNESE | 0-1 |
| BORGIO V. | POGGESE | 2-0 |
| CARLIN'S B. | CAMPOROSSO | 3-1 |
| DIANESE | S. STEFANO | |
| QUILIANO | VALLECROSA | 2-2 |
| S. AMPELIO | ALTARESE | 3-2 |
| TAGGESE | | 2-0 |
| ZINOLA | PORTOFINO | 1-1 |

| CLASSIFICA | | |
|-------------|----|--------------|
| SQUADRE | P | PARTITE RETI |
| | | V N P F S |
| QUILIANO | 22 | 7 1 2 18 9 |
| TAGGESE | 20 | 6 2 2 12 6 |
| CARLIN'S B. | 19 | 5 4 1 19 12 |
| PORTOFINO | 17 | 4 5 1 13 10 |
| ZINOLA | 16 | 4 4 2 15 8 |
| SPOTORNESE | 15 | 3 6 1 11 6 |
| BORGIO V. | 15 | 4 3 3 12 8 |
| ALTARESE | 15 | 4 3 3 16 13 |
| PIETRABRUNA | 15 | 4 3 3 13 12 |
| DIANESE | 12 | 2 6 2 12 11 |
| S. AMPELIO | 12 | 3 3 4 9 10 |
| VALLECROSA | 10 | 2 4 4 10 11 |
| BORDIGHERA | 10 | 2 4 4 11 15 |
| CAMPOROSSO | 8 | 2 2 5 10 17 |
| S. STEFANO | 7 | 1 4 5 8 20 |
| POGGESE | 0 | 0 0 10 4 25 |

11ª DI ANDATA 8/12 - ORE 14.30

| | |
|------------|-------------|
| ALTARESE | DIANESE |
| CAMPOROSSO | SANREMO 70 |
| VALLECROSA | PONTEASSIO |
| POGGESE | ZINOLA |
| PONTEASSIO | BOGHIERA |
| S. STEFANO | BORGIO V. |
| S. STEFANO | CARLIN'S B. |

LA SITUAZIONE IN SECONDA CATEGORIA

| GIRONE A
RISULTATI | | |
|-----------------------|------------|-----|
| BORGHETTO | S. FILIPPO | 0-0 |
| LAUGUEGLIA | AURORA | 1-0 |
| MAGLIULO | ALASSIO | 1-1 |
| PONTEASSIO | DEGO | 2-0 |
| S. CECILIA | DOLCEDO | 2-1 |
| VELOCE | CELLE | 2-1 |

| CLASSIFICA | | |
|------------|----|--------------|
| SQUADRE | P | PARTITE RETI |
| | | V N P F S |
| S. CECILIA | 28 | 7 2 0 23 11 |
| BORGHETTO | 16 | 4 3 2 8 4 |
| MAGLIULO | 15 | 4 3 2 9 6 |
| PONTEASSIO | 15 | 4 3 2 11 10 |
| DOLCEDO | 14 | 3 5 1 12 9 |
| CELLE | 13 | 3 4 2 10 9 |
| S. FILIPPO | 11 | 2 5 2 14 13 |
| | 11 | 2 1 2 9 10 |
| LAUGUEGLIA | 11 | 3 2 4 10 12 |
| PONTEASSIO | 10 | 1 7 1 11 9 |
| AURORA | 10 | 3 1 5 10 13 |
| ALASSIO | 7 | 2 1 6 4 10 |
| DEGO | 6 | 1 3 5 8 12 |
| SANREMO 70 | 5 | 1 2 6 7 18 |

10ª DI ANDATA 8/12 - ORE 14.30

| | |
|------------|------------|
| ALASSIO | LAUGUEGLIA |
| ANDRIA | MAGLIULO |
| AURORA | DEGO |
| BORGHETTO | |
| CELLE | |
| DOLCEDO | |
| S. FILIPPO | |

| GIRONE B
RISULTATI | | |
|-----------------------|-------------|-----|
| SCIARBOR | CARCARESE | 0-0 |
| CALIZZANO | ROCCHETTESE | 2-2 |
| CENGIO | CAMERANESE | 2-1 |
| MALLARE | ALBISOLA | 1-1 |
| SASSELLO | SPERANZA | 4-0 |
| VALLEGIA | | 0-3 |
| VELOCE | MILLESIMO | 1-0 |

| CLASSIFICA | | |
|-------------|----|--------------|
| SQUADRE | P | PARTITE RETI |
| | | V N P F S |
| LEIRNO | 24 | 8 0 1 21 8 |
| MILLESIMO | 21 | 7 0 2 17 4 |
| CAMERANESE | 18 | 4 4 1 12 7 |
| VELOCE | 16 | 4 4 1 13 11 |
| ALBISOLA | 15 | 4 3 2 16 12 |
| CENGIO | 15 | 4 3 2 15 12 |
| SPERANZA | 13 | 4 1 4 19 16 |
| SASSELLO | 10 | 2 4 3 14 12 |
| ROCCHETTESE | 9 | 2 3 4 11 15 |
| SCIARBOR | 8 | 2 2 5 7 11 |
| MALLARE | 8 | 2 2 5 7 13 |
| CARCARESE | 7 | 1 4 4 4 10 |
| CALIZZANO | 6 | 1 3 5 10 21 |
| VALLEGIA | 4 | 1 1 7 4 17 |

PROSSIMO TURNO

| |
|------------|
| ALBISOLA</ |
|------------|

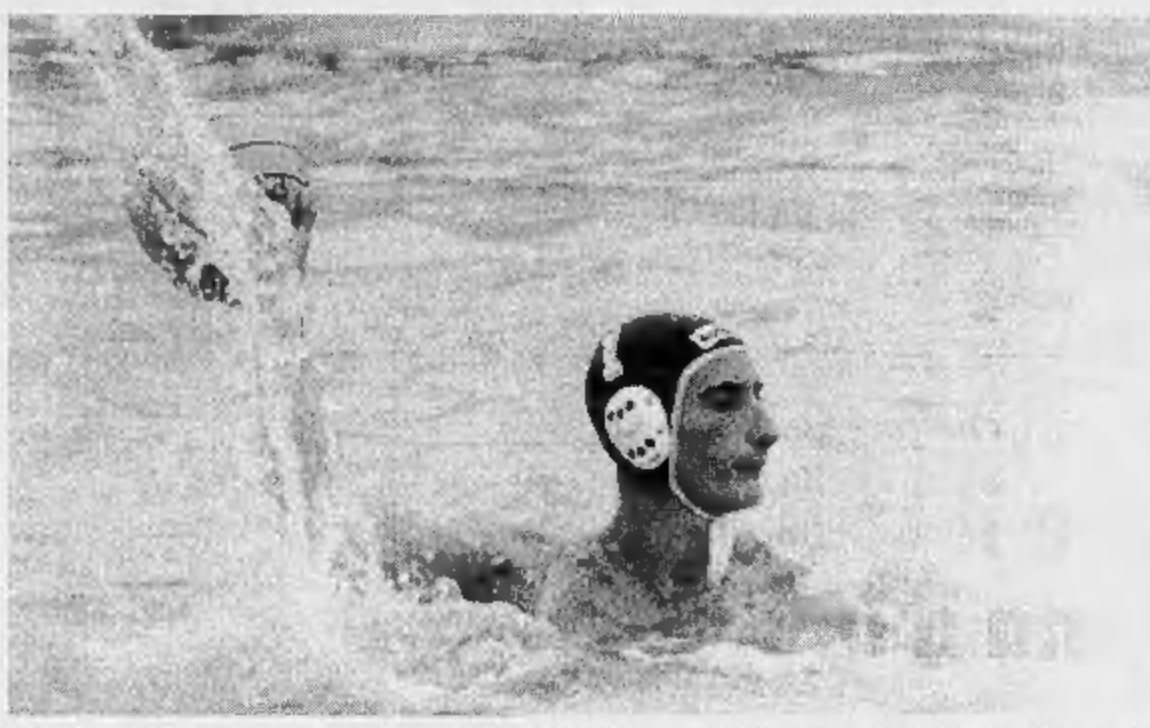
Pallanuoto Coppa Len: splendido, decisivo 8-7 allo Slobodna

Storica vittoria a Spalato l'Athens entra nei «quarti»

All'antica. Anzi, meglio. Molto meglio. Perché la Rari in Croazia non aveva mai vinto, e lo ha fatto ieri nella partita più importante di questo primo scorcio di stagione. Battendo per 8-7, davanti ad un pubblico strabocchevole, lo Slobodna Dalmacija, i biancorossi hanno strappato all'ultimo istante, con le unghie e con i denti, il «passo» per i quarti di finale della Coppa Len.

Serviva solo vincere, in questa partita da ultima spiaggia europea, e l'Athens lo ha fatto con una prestazione super: i croati - è vero - erano in pratica già qualificati avendo superato con ampio margine Csk Mosca e Patrasso, ma castigarli a casa loro resta un'impresa. «Questa è una vittoria per noi storica», ha infatti commentato alla fine l'allenatore Claudio Mistrangelo - perché qui non avevamo mai vinto. I ragazzi sono stati eccellenti, si sono scollati di dosso la delusione per la sconfitta di venerdì col Csk e hanno pienamente meritato questa qualificazione.

Solitamente avanti di elogi, Mistrangelo ha voluto sottolineare la grande reazione dei suoi dopo la «mazza» dello scontro inaugurale: una partita che la Rari vinceva 8-5 all'inizio dell'ultimo tempo, e poi ha perso per 8-10 ai supplementari. Poi è venuta la chiara affermazione sul Patrasso (9-5) di



Il portiere Luca Minetti, e nella foto piccola in alto Fabio Fresia: anche dai giovani è venuta per la Rari una spinta decisiva

sabato, ed infine ieri il colpo che vale i «quarti»: oggi il sorteggio, all'Athens toccherà una vincitrice di girone perché il gruppo spalatino è stato conquistato dallo Slobodna per differenza-reti.

Angelini, Ghibellini e Giambasu, tutti e tre autori di doppiette, hanno sospinto il Savo-

na alla vittoria di ieri, maturata in un clima assai difficile per il caldissimo sostegno del pubblico di casa a Simenc, Lucic e compagni. Match duro e grande agonismo, punteggio sempre in altalena tanto che tutti i parziali si sono chiusi sul 2-2, tranne il secondo quando la Rari ha messo in cascina quel 2-1 (cen-

tri di Onofrietti e Petronelli), che ha poi saputo difendere con successo fino alla sirena.

Se il dato più significativo è certamente la grande capacità di reazione mostrata dall'intero collettivo dopo lo scivolone inaugurale, va anche rimarcato qualche ulteriore elemento positivo in più. Ad esempio Ono-



frietti, già assai bravo contro il Csk e prezioso anche ieri: il giovane centrocampista si è speso espresso su alti livelli, e non è facile nei primissimi impegni a livello continentale. Bene anche Minetti tra i pali, ma tutta la difesa nel match finale è apparsa da votazioni altissime.

In attesa dei sorteggi odierni, l'Athens torna anche a pensare al campionato. Dopo la sconfitta di Firenze, la prima stagionale, sabato in corso Colonbo si sarà il Pescara di Manuel Estiarte per un altro confronto di altissimo spessore tecnico ed emotivo. Se davvero i biancorossi vogliono puntare al play-off, arriva una partita che pur essendo estremamente difficile, Angelini e compagni sono praticamente obbligati a vincere.

Roberto Baglietto

Volley: due liguri in testa al girone

L'Admo piega anche l'Arezzo

La B2 maschile è un oasi felice per il volley ligure. Nel girone E è al comando, imbattuta dopo 6 giornate l'Admo Lavagna, poi Olympia Voltri: «Il campionato fosse terminato sabato avremmo due team liguri in B1».

La vittoria, sofferta ma meritissima, ottenuta nel big match con l'Arezzo, costringe Giorgio Tamborini ed i suoi ragazzi a gettare la maschera: l'Admo può parlare di pronizione senza timore di essere sbeffeggiato. Oltre 400 spettatori al parco Lavagna hanno accompagnato e sostenuto la squadra nei drammatici cinque set con l'Arezzo, un team che divideva con i locali la leadership del girone e che non nascondeva i propositi di salto di categoria: 15-7 15-7 5-15 12-15 21-19 gli eloquenti parziali della sfida. Grazie al successo dell'Admo abbinato alla sua vittoria sul parquet del Monalisa Savinio (8-15 2-15 3-15) l'Olympia Voltri, matricola della B2, sale al secondo posto. E sabato prossimo c'è il derby ai Capannoni di Voltri.

Si spegne l'euforia invece in casa del Latte Tigullio Rapallo: inopinata sconfitta casalinga ad opera del Ricignolo Candelo che passa alla Casa della Gioventù in quattro set: 15-10 9-15 10-15 13-15. Il martello Madercolo ha fatto polpetta del muro gialloblù. Il Latte Tigullio scivola al terzo posto del girone A della B1 femminile, a 4 punti dalla imbattibile capolista Giffra Vigevaso.

In B2 femminile buone notizie per tre delle quattro liguri. Il Ceparana però incappa nell'ennesima sconfitta (15-3 15-6 15-13 15-10) sul campo dell'Azzurra Firenze ed è ora solitario a quota 2 al penultimo posto. L'Amatori Cella Rivarolo passa sul terreno del Piombino: 15-12 8-15 16-14 9-15 10-15.

L'Italbrokers Genova vince, pur priva di Roserba, sul Cielo Verde Grosseto: 15-10 11-15 15-12 13-15 15-9. Il Pro Recco conquista due punti importanti sull'Euro Rinascita Firenze: 15-8 15-6 15-10. L'Amatori è al quarto posto con 8 punti, Recco e Italbrokers sono nel gruppo di centro con 5 punti.

Nella C1 maschile vince solo l'Iris Carcare, ed a spese dell'Athens Savona: 15-4 15-11 15-4. San Pio X Loano-Cremonese 15-6 7-15 9-15 15-7 11-15. Primavera Imperia-Novoli: 7-15 8-15 5-15. S. Anna Pescatore-Ala Bianca Ameglia: 15-4 15-10 15-9. Classifica: Pallavolo Massa p. 12; Novi 10; Cremone 8; Bressano, Carcare, Platinop Ovada, Vallemosso e S. Anna Pescatore 5; Meneghetti e Ameglia 2; Athens Savona 0.

Nella C1 femminile importanti passi in avanti per Latte Frascari Varazze che vince sul campo del Missaglia al tie break e dell'Algis Sestri Ponente che passa sul parquet del Cislago (1-3) e sale al quinto posto con 8 punti. Perde invece nettamente il Sanremo (0-3) in casa con lo Sgeam Milano e scivola nella parte bassa della classifica.

[d. s.]

C2 femminile

L'Agnesi perde con l'Arenzano

La C2 femminile pone fine al suo splendido isolamento. Dal prossimo sabato verrà raggiunta dalle altre tre serie regionali. La quarta giornata dell'unico campionato a pieno organico ha riservato non poche sorprese. Il terzo delle protagoniste si è ridotto a una primaticcia. Le trasferte di Genova e Busalla sono state fatali per Agnesi Imperia e Carcare mentre l'Allassio non ha pagato dazio nel derby di Loano. Inattesa la battuta d'arresto dell'Agnesi: fino ad ora la seconda squadra del super club imperiese non aveva ceduto neppure un set, alla Lanfranchi davanti ad un Arenzano che non si arrende mai (anche la settimana prima aveva vinto in cinque set) ha alzato bandiera bianca dopo un tirato tie break. Più slogica la sconfitta del Carcare nella tana di un Iplom Scrivia che almeno i suoi non sbagliano colpo. Occhio al S. Paolo Andora e al Chiavari 90 che dopo un inizio stentato stanno risalendo la classifica. C'è però un giallo per quanto riguarda le posizioni di rincalzo: l'Admo Lavagna nella terza giornata è stata sconfitta 3-1 in casa (palestra di via Dante) dal S. Paolo. La società del presidente Sanguineti ha presentato ricorso perché ci sarebbe stato un errore tecnico dell'arbitro. Se il ricorso verrà accolto dalla commissione giudicante la partita dovrà essere ripetuta.

Risultati 4a giornata: S. Pio X Loano-Pgs Allassio 0-3; S. Paolo Andora-Vbc Savona 3-0; Arenzano-Agnesi Imperia 3-2; Avb Normac Bisagno-Brianco Imperia 3-0; 3 Stelle Moneglia-Admo Lavagna 1-3; Iplom Scrivia-Carcare 3-1; Chiavari 90-Lorenzini Piana Battola 3-0. Classifica: Pgs Allassio p. 8; Carcare, Agnesi Imperia, Chiavari 5 e S. Paolo Andora 6; Arenzano, Avb Normac, Iplom Scrivia, Brianco Imperia e Admo Lavagna 4; Lorenzini Piana Battola e 3 Stelle Moneglia 2; S. Pio X Loano e Vbc Savona 0.

Sabato prossimo partono C2 maschile, D maschile e D femminile.

La C2 maschile dopo la rinuncia di Colombo Genova, Bormio Team Vado e Pallavolo Lavagna ha 10 squadre. Finale Ligure, Coparana, Igo Genova, Camogli, Ciffa Cogoleto, Admo Lavagna, Pitma Recco, Pgs Volley Arma, Psm Rapallo (ripeccata), L'Anade Albisola. 10 squadre anche per la D maschile dopo i forfait di S. Pio X Loano e Don Bosco Genova: Latte Oro S. Margherita, Villaggio S. Salvatore, Albano, Firex Albenga, Rivarolo, Pallavolo Spazio, S. Stefano Magra, Levante 89, Carcare, Imperia. [d. s.]

Panoramica su risultati e classifiche dei «regionali» giovanili: due club sono al centro dell'attenzione

Loanesi e Savona reginette del calcio baby

Sia Allievi sia Giovanissimi sono al comando dei loro gironi

Anche se su molti campi è stato il vento l'autentico protagonista si sono giocate regolarmente le partite relative ad Allievi e Giovanissimi.

Poche le novità di un turno che nei gironi ponentini ha confermato l'ottimo momento della Loanesi e del Savona. In settimana sarà la volta delle rappresentative ad essere impegnate.

Allievi, girone A: Cislago-Sampdoria 0-2; Cogoleto-Sestrese 0-2; Murtedo-Voltrere 4-2; Ospedaletti-Imperia 4-1; Pegliese-Legino 1-0; Rivarolo-Sampierdarena 0-3; Savona-Cairese 4-0. Classifica: Savona 30; Sampierdarena 27; Sestrese 24; Murtedo 22; Pegliese 15; Cairese e Ospedaletti 14; Cislago 13; Imperia 10; Legino 6; Rivarolo e Cogoleto 5; Voltrere 4; Sampdoria 3.

Girone B: Baiardo-Anpi Casassa 2-0; Finale-Nuova San Fruttuoso 4-0; Pontedecimo-Busalla 0-1; Sanremese-Loanesi 1-1; Vado-Ligorna 0-3; Varazze-Serra Riccò 0-0; Ventimiglia-Genoa 0-1. Classifica: Loanesi 28; Sanremese 24; Baiardo 22; Ventimiglia e Busalla 20; Vado e Ligorna 19; N. S. Fruttuoso 14; Finale 9; Anpi Casassa 7; Pontedecimo 5; Serra Riccò 2; Genoa e Varazze 1.

Girone C: Bogliasco-Pro Recco 1-1; Canaletto-Albaro 3-0; Cosmos-Rapallo 4-2; Entella-Ortonovo 7-2; Lavagnese-Molassana 1-1; Migliarinese-Romito Magra 2-0; Villaggio-Spezia 2-4. Classifica: Entella 28; Migliarinese 22; Canaletto 21; Molassana e Bogliasco 19; Romito Magra 18; Albaro 14; Lavagnese e Pro Recco 9; Ortonovo e Rapallo 8; Villaggio 5; Cosmos 4; Spezia 3.

Giovanissimi, girone A: Ar-

JUNIORES

Ventimiglia: derby e sorpasso

Questi risultati e classifiche degli Juniores.

Gir. A: Albenga-Loanesi 1-6; Legino-Varazze 2-2; Cogoleto-Cislago 4-4; Pietra-Dianese 3-0; Cislago-Vallec 3-0; Ventim.-Argent. 2-0; Finale-Vado 2-2. Cl. Vent. p. 24; Cislago e Cair. 23; Vado 22; Argent. e Loano 20; Legino 16; Finale 14; Vallec., Var. e Pietra 10; Dian. 8; Cogol. 6; Albenga 1.

B: Arenzano-Voltrere 2-1; Bolzanet.-Ponted. 4-0; Coalma-Pegliese 1-4; Molassana-Fraese 1-2; Murtedo-Rivarolo 1-2; Audace-Culm 4-0; S. Riccò-Busalla 2-3 Cl. Audace p. 28; Rivarolo 27; Praese 22; Ponted. e Pegliese 19; Busalla 18; Molass. 16; Bolzanet. 13; Voltr. e Murtedo 12; Coalma 11; Culm e Arenz. 9; S. Riccò 5.

Girone C: Bogliasco-Pro Recco 1-1; Canaletto-Albaro 3-0; Cosmos-Rapallo 4-2; Entella-Ortonovo 7-2; Lavagnese-

C: Albaro-Sampierd. 2-2; Bogliasco-Recco 2-0; Borgoratti-Baiardo 0-1; Grassano-Riviera Fazzini 3-0; S. Fruttuoso-D. Bosco 2-0; Rapallo-RK Goliard. 3-1; Samm-Ligorna 1-1. Cl. Albaro p. 29; Sampierd. 26; Baiardo e Bogliasco 25; Borgor. 21; Recco 19; Rapallo 16; Samm, Ligorna e Grassano 13; S. Frutt. 7; RK 4; D. Bosco e Riviera 3.

D: Canal.-Brugnato 3-0; Entella-Lavagnese 4-1; Fezzan-Ortonovo 1-1; Folbas-Migliar. 2-1; S. Stefano-Sarzan. 0-12; S. Godano-Cepafana 2-4; Sestri-Arsenal 3-1. Cl. Canaletto p. 27; Entella 24; Migliar. e Sarzan. 23; Ceparana 19; Brugnato 18; Ortonovo e Folbas 15; Sestri 11; Lavagn. 10; Fezz. 8; S. God. 7; Arsenal 6; S. Stef. 4. [g. o.]

Girone E: Albaro-Canaletto 0-1; Arci Pianazze-Lavagnese 1-1; Ceparana-Sammargherite 6-3; Molassana-Entella 1-3; Ortonovo-Migliarinese 1-2; Rapallo-Cosmos 2-1; Spezia-Bogliasco 3-0. Classifica: Migliarinese punti 30; Entella e Ceparana 21; Canaletto 19; Molassana 15; Arci Pianazze e Albaro 14; Lavagnese 13; Cosmos 12; Ortonovo 10; Rapallo 8; Sammargherite 5; Spezia 3; Bogliasco 2. [g. o.]

Molassana 1-1; Migliarinese-Romito Magra 2-0; Villaggio-Spezia 2-4. Classifica: Entella 28; Migliarinese 22; Canaletto 21; Molassana e Bogliasco 19; Romito Magra 18; Albaro 14; Lavagnese e Pro Recco 9; Ortonovo e Rapallo 8; Villaggio 5; Cosmos 4; Spezia 3.

Gentina-Murtedo 3-1; Cairese-Savona 0-6; Genoa-Carlino Boys 2-0; Imperia-Pegliese 1-3; Praese-Ospedaletti 3-2; Sampierdarena-Rivarolo 3-0; Sestrese-Cislago 2-0. Classifica: Savona punti 28; Sampierdarena 24; Ospedaletti 22; Praese 19; Rivarolo e Pegliese 18; Argentina 16; Sestrese 13; Im-

Nuoto: bravi gli azzurri Merisi e Formentini

Claudia Poll reginetta al meeting «Nico Sapia»

LAVAGNA. Più che soddisfacenti il risultato tecnico, impone il risultato quantitativo: il 23° meeting internazionale di nuoto «Nico Sapia» organizzato dall'Uisp regionale ieri nelle piscine di Rapallo e Lavagna, ha avuto tutte le risposte che cercava. Prova finale del circuito «Gran prix d'Autunno» organizzato dalla Fin ha visto la partecipazione di campioni come la costaricana Claudia Poll, i cubani Brent e Falcon, gli azzurri Merisi, Vigarani, Formentini. Si spiega così la prestazione delle medaglie olimpiche e bicipionessa mondiale in vasca corta del 200 e 400 s.l. Poll che a Lavagna si è fermata addirittura una settimana. Pur nuotando senza avversarie, ha fornito un'accettabile prestazione. La costaricana ha vinto in 4.11.01 superiore di quasi 5 secondi al suo record mondiale ma sufficiente per lasciare Simoni e Vianini indietro di pa-

recchi metri. Nell'omologa gara maschile Marco Formentini (Carabinieri-Chiavari Nuoto) ha vinto con un confortante 3.51.08, battendo Zennaro e Merisi. Quest'ultimo mezz'ora dopo si è ritirato per la gara di maggior contenuto tecnico di tutto il meeting, i 100 dorso: in una specie di rivincita olimpica, il cubano Beat con un ottimo 53.89 (record della manifestazione) ha superato il francese Frank Esposito (54.80), la medaglia di bronzo dei III Lele Merisi (54.92) e la medaglia d'argento, l'altro cubano Falcon che pur avendo ripreso la preparazione da poche settimane non ha voluto mancare all'appuntamento con il Sapia. Infine nei 100 dorso la giovane russa Olga Kochetkova con 1.02.01 (record della manifestazione) ha vinto la gara e anche il Gran Prix mettendosi alle spalle Lorenza Vigarani (1.02.97).

Il punto sul weekend di basket.

C1 maschile. Sconfitta doveva essere, e sconfitta è stata. La capolista Montevarchi conferma il primato, imponendosi sull'Autorighi Chiavari per 112-90. Il tabellino della squadra di Vaccaro: Costantini 10, Falcone 1, Signorini 2, Tassisto 15, Bernardello 8, Parma 11, Marengo 15, Gontifanti 23, Costa 2, Cassini 3. Altri risultati 10a giornata: Camaiore-San Vincenzo 86-79; Colle Val d'Elsa-Livorno 73-71; Pontedera-Cecina 81-103; Carrara-Castelfiorentino 83-70; Certaldo-Praetor 84-72; Siena-Pisa 119-91. Ha riposato Tarros Spezia. Classifica: Montevarchi p. 16; Certaldo e Camaiore 14; Castelfiorentino, Livorno, Cecina e Siena 12; San Vincenzo e Carrara 10; Colle Val d'Elsa 8; Autorighi, Tarros, Pisa e Pontedera 4; Praetor 2.

B femminile. Prima di ritorno con sorprendente afferma-

Basket: in B femminile il Lavagna la spunta a Collegno, e arriva la prima vittoria stagionale per la Cestistica Savonese

L'Autorighi s'inchina alla dura legge della capolista

Come da pronostico, il Montevarchi s'impone per 112-90 e conferma il primato

SERIE C2

Gironi «targati» Allassio e Don Bosco

Una C2 maschile regionale che a fine andata è già decisa: Allassio e Don Bosco Genova si avviano a chiudere i rispettivi gruppi al comando, pronte a sfidarsi poi in una finale regionale di buon livello. La vincente della Liguria affronterà la vincente della Calabria per il posto in C1: le nostre rappresentanti hanno valide chance di salire.

Nel girone A, l'Allassio supera il Loano per 78-68 e si conferma al comando a punteggio pieno. Il tabellino degli allassini: Cibien 3, Binetti 0, Patrone 21, Vernetti 11, Fresia 17, Melgrati 2, Ferrero 8, Tassara 0, Argo 0, Solinas 16. Nel B marcia sempre spedito il Don Bosco, che supera l'Athletic per 115-84: ancora una volta i «salasiani» su-

perano la soglia dei cento punti, a dimostrazione di possedere delle «bocche da fuoco» fantastiche.

Risultati 9a giornata. Girone A: Allassio-Loano 78-68; Ospedaletti-Assobasket 80-87; Cogoleto-Riviera 76-55; Rossiglione-Finale 86-74. Ha riposato Albenga. Classifica: Allassio p. 16; Rossiglione 12; Albenga e Loano 10; Cogoleto ed Assobasket 8; Ospedaletti e Finale 4; Riviera 0.

Girone B: Crdd-Lerici 84-68 dopo due suppl.; Don Bosco-Athletic 115-84; Pontremolese-Tigullio 71-62; Sarzana-Interbasket 78-83; rip. Spezia 1993. Class.: Don Bosco p. 16; Lerici 12; Spezia 1993 e Sarzana 10; Athletic 8; Interbasket 6; Crdd e Pontremolese 4; Tigullio 0. [g. s.]

zione della Polysport Lavagna a Collegno per 64-60 dopo un tempo supplementare. Le lavagnesi di Fiorenzo Terribile hanno nel secondo tempo recuperato 12 punti, impattando sul

57-57; poi supplementare determinato, e terzo successo consecutivo. Tabellino Polysport: Meligrana 18, Peirano 18, Schiaffino 6, Merinari 6, Pacini 6, Oliveri 5, E. Biancalani

4, Patelli 1, C. Biancalani 0, Valle 0. Prima vittoria stagionale per la C. Savonese, 66-56 al Vercelli. Altri risultati: Cossato-Valenza 61-62; Landini Lerici-Calendasco 84-70. Clas-

sifica: Landini Lerici e Valenza p. 14; Collegno e Cossato 10; Polysport Lavagna e Calendasco 8; C. Savonese e Vercelli 2.

D maschile. Quinto turno. Girone A: Ceriale-Cairo 77-60; Loano-M.F. 44-60; Granarolo-Sanremo 70-69; Imperia-Campoligure 70-60; Maremola-L. Gabbiano 66-75. Class.: M.F. p. 10; Maremola, Granarolo e Imperia 8; Loano 6; il Gabbiano 4; Sanremo, Cairo e Ceriale 2; Campoligure 0.

Girone B: Virtus-Cus Genova 84-60; Alcione Rapallo-Pegli 79-62; Folio-Aquila 63-54; San Fruttuoso-King 53-59; Canaletto-C.B. Sestri Levante 77-60. Class.: Canaletto p. 10; C.B. Sestri L. e Virtus 8; Alcione e King 6; Cus 4; Pegli, San Fruttuoso e Folio 2; Aquile 0.

C femminile. Secondo turno: Cogoleto-Ludus Team 47-38; Auxilium-Albator Allassio 70-61; Marola-Ospedaletti 52-62. [g. s.]

MORDIGLIA

ABBIGLIAMENTO DI CLASSE UOMO - DONNA

CASALE

VIA G. LANZA, 21

VERCELLI

VIA CAVOUR, 2

SVUOTA I LOCALI

EFFETTUA A PARTIRE DA OGGI

ULTERIORI SCONTI

SUI PREZZI DI

LIQUIDAZIONE

10% SU OGNI ACQUISTO

20% SU ACQUISTI SUP. L. 700.000

Pubblicità curata da PUBLICOM s.r.l. - Tel. 0131/232723-0337/238765

COMUNICAZIONE AL SINDACO EFFETTUATA

Ordine del giorno a sorpresa

Comune, oggi blitz sul prg?

IN BREVE

POSTE

Oggi orario prolungato per l'acconto Irpef

Prolungamento dell'orario alle Poste oggi, per la scadenza del pagamento dell'acconto Irpef. Si accettano conti correnti fino alle 18 alla posta centrale di Alessandria, in piazza Libertà (la succursale di via Cavour resta aperta fino alle 18.40), nelle agenzie principali di tutte le città centro e ad anche a Castelnuovo Scrivia, Serravalle, Serralunga di Crea. [r. al.]

SINDACATI

In sciopero gli addetti delle imprese di pulizia

I sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Ultrasporti hanno proclamato oggi e domani due giorni di sciopero dei dipendenti delle imprese di pulizia per il rinnovo del contratto nazionale, scaduto da due anni. [r. al.]

SCUOLA

Lavori di ristrutturazione trasloca il liceo Piana

Trasloco oggi per il Piana, che lascia libero per i lavori l'edificio di piazza Matteotti: il ginnasio, già ospite dell'elementare Morando, passa alla Vochieri (con ingresso indipendente da via Montello), le classi del liceo andranno invece alla Morando. Alla Vochieri dovrebbero trasferirsi segreteria e presidenza, non appena sarà ricollocata la sede del Distretto scolastico. [b. v.]

FERITI

Mantenuto in coma medico il carabinieri casalese

Viene mantenuto in coma medico il carabiniere casalese Paolo Pensa, 32 anni, coinvolto con il collega Vito Parinello, di 26, in un grave incidente vicino a Voghera. Le sue condizioni sembrano in miglioramento. [s. m.]

PREMI

Si consegna a Bagliani il primo Gagliudino d'oro

Sarà consegnato questa sera all'Hotel Alii Due Buoi Rossi il primo «Gagliudino d'oro», riconoscimento ideato dall'Associazione giornalisti alessandrini: l'ha vinto l'attore Massimo Bagliani. [r. al.]

Negozi aperti: successo di Cantarà e Catanaj, Natale a Novi, Fiera di S. Andrea

Prima domenica di shopping

E a Casale Babbo Natale è sceso dal cielo

ALESSANDRIA. Prima domenica con i negozi aperti. Alessandria ha subito ieri pomeriggio un piccolo assalto, ma secondo i vigili urbani le ondate «vera» sono attese per l'8, il 15 e il 22 (con sosta a pagamento). Ieri molta gente ha posteggiato in periferia e in fila, specie dal rione Pista, si è avviata verso il centro.

A Casale Babbo Natale si lancia col paracadute. Ieri pomeriggio ne sono atterrati tre - tra cui il presidente dell'Accademia parà Roberto Mirzan - il noto commerciante Roberto Rustico - in piazza Dante davanti a migliaia di persone. C'erano anche i calesse del Club La Carosina su cui, da domenica, si potranno fare brevi giri in centro. [s. m.]

A Tortona migliaia di persone a «Cantarà e Catanaj», fiera di anticaglie. Da largo Borgarelli a piazza Gavino Lugano occupava tutti i portici e le strade laterali: un numero di bancarelle superiore alle aspettative. Ottima riuscita per «Ra Festa di Cantarà» organizzata dalla Contrada in Erbe in piazza delle Erbe e dintorni, a scopo benefico. [m. t. m.]



Sotto i portici di via Roma. A Casale sono cominciate ieri le iniziative natalizie

Commercianti soddisfatti per Natale a Novi. «Buono il volume di affari» dice Massimo Merlano dell'Ascom. Apprezzato lo spettacolo del gruppo di Vercelli «Tiralleur du Poi» e ressa alla capanna di Natale: i bambini hanno già iniziato a far pervenire le letterine. Discreto successo alla Fiera del Cavallo. [m. pu.]

A Ovada, alla Fiera di S. Andrea, folle come forse non

PIOGGIA «ASSEGNI»

E' aperta un'inchiesta

ALESSANDRIA. Finisce sotto inchiesta la pioggia di «assegni» inviati, con una lettera dal contenuto ambiguo, a molti alessandrini nei giorni scorsi. Oltre a un elenco di centri commerciali - risultati estranei all'iniziativa - nella missiva s'invitavano i «fortunati» a presentarsi nel weekend all'hotel Lux per la convalida dell'assegno (o presunto tale). Tanta gente l'incontro di sabato pomeriggio; domenica, invece, l'iniziativa è stata annullata per «motivi burocratici». «Non so altro, io affitto sottare i locali», dice il responsabile dell'hotel. L'Associazione difesa consumatori (Adiconsum), telefono 0131/253132, è a disposizione di chi avendo aderito all'iniziativa, sottoscrivendo un contratto d'acquisto, ora volesse annullarlo. [g. d.]

Morto l'autista olandese. L'addio a una giovane di Litta Parodi

Altre due vittime d'incidenti sulle strade della provincia

ALESSANDRIA. E' morto l'altro giorno, nel reparto rianimazione dell'ospedale Santi Antonio e Biagio, l'autista olandese Arnold Timmers, ricoverato dopo l'incidente avvenuto nella notte tra il 23 e il 24 novembre vicino a Torre Garofoli.

Il camion guidato da Timmers si era scontrato frontalmente con una Ford Fiesta. A bordo dell'auto quattro giovani di Canelli, rimasti feriti: le loro condizioni sono però migliorate. L'olandese, dopo le prime cure al pronto soccorso dell'ospedale di Tortona, è stato subito trasferito al reparto rianimazione dell'ospedale alessandrino. Lo scontro era avvenuto poco dopo il cavalcavia dell'Omt, verso le ore 2.30.

Intanto, si sono celebrati i funerali di Arianna Antonini, 33 anni, di Litta Parodi, via Lodi 1. La donna rimase coinvolta in un incidente stradale, sabato 16 novembre a Castelceriolo, lungo la provinciale 82 che collega Spinetta e Grava. [m. t. m.]

Detenuto causa scontro e fugge

MARCHESE. Provoca incidente stradale e fugge: è stato arrestato subito dopo dalla polizia di Tortona. E' Massimo Bosso, 23 anni, di Biella, detenuto nel carcere di San Michele, in regime di semilibertà. Dopo lo scontro - alla periferia della città - ha abbandonato le 4 persone rimaste intrappolate sull'auto investita e, forse in auto-stop, ha raggiunto la caserma dei carabinieri di Alessandria. Qui stava per denunciare falsamente il furto della propria auto, quando è stato raggiunto ed arrestato. Con l'accusa di omissione di soccorso e guida senza patente, il pretore di Tortona, l'ha condannato a 2 anni e 10 giorni di reclusione a 400 mila lire di multa. [m. t. m.]

Investi ciclista ha patteggiato

TORTONA. Ha patteggiato sei mesi di reclusione con la sospensione condizionale della pena, Angelo Vaccari, 78 anni, di Carezzano, via Vittorio Veneto 18, il pensionato che il 30 agosto '94, sulla statale dei Giovi, tra Tortona e Villalvernia, alla guida di una «Mercedes», investì e uccise il giovane ciclista Gabriele Migliano, che militava nel Velo club «Serse Coppi». Vaccari non si fermò a prestare soccorso al ragazzo, che scartaventa nel campo di fianco alla strada, morì nell'attesa che arrivassero i soccorsi. Giunto a casa, fu la figlia di Vaccari ad accorgersi delle macchie di sangue sulla auto; e fu accompagnato dai carabinieri di Villalvernia a denunciare l'accaduto. [m. t. m.]

Dibattito alla Ferrero

Biondi critica Flick e dice no all'amnistia

ALESSANDRIA. L'ex ministro di Grazia e Giustizia del governo Berlusconi onorevole Alfredo Biondi ha partecipato al dibattito su «Diritto e rovescio: quale giustizia in Italia?» con gli onorevoli Franco Stradella e Roberto Rosso e all'europarlamentare Luigi Florio, tutti di FI. Dopo aver detto «no» all'amnistia, rivolto critiche al ministro Flick («Certo non vengono inviati ispettori alla procura milanese, chiunque l'ha fatto è divenuto "ex", ma è sempre meglio che essere un "x" come Flick») e ricordato che Di Pietro è inquisito a piede libero «grazie ad una delle norme volute dal governo Berlusconi, contro cui l'ex pm si appellò al Paese in maniche di camicia», ha reso omaggio «ai tanti magistrati anonimi che con rigore e serietà fanno sì che la giustizia sia ancora l'ordine a cui dare maggior valenza». Stradella ha illustrato la sua proposta di legge per una sezione di Corte d'appello ad Alessandria. [f. m.]

Pendolari a convegno

«Un disastro la linea Fs per Milano»

ALESSANDRIA. Un incontro voluto da Legambiente, Comitato pendolari e sindacato si è tenuto nella sala della Camera del lavoro: tema l'ammodernamento ed il potenziamento della linea ferroviaria Alessandria-Mortara-Milano. Il consigliere comunale Antonio Silvani, tra i promotori del «Comitato», ha ricordato la «deplorabile situazione di disagio (ritardi cronici e scarsa pulizia in particolare) in cui devono viaggiare i pendolari alessandrini che devono usare i treni della Alessandria-Milano, e sono tutti lavoratori e studenti costretti a rispettare rigorosi orari». Nel vari interventi sono state illustrate le carenze del servizio e si sono sollecitati interventi, mentre il vice presidente Daniele Borioli ha assicurato l'interessamento, per quanto nelle sue competenze, della Provincia. Per chiedere l'impegno della giunta Silvani ha presentato un ordine del giorno al Consiglio comunale. [f. m.]

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA. Alessandro. Tel. (0131) 252.644. Michael Collins. Orario: 19.45; 22.30. Lira 10.000 (posto unico).

Ambre. Telefono 252.078. Oggi chiuso.

Campese (Sala Grande). Telef. 234.240. Il giuoco delle parti (8atb). Orario: 21.15. Lira 40.000/28.000/20.000.

Comunale (Sala Ferrero). Tel. 234.240. Jude. Orario: 20; 22.20. Lira 10.000 (posto unico).

Crea. Telefono 268.080. Mi adoppio in 4. Orario: 20; 22.15. Lira 10.000 (posto unico).

Cristallo. Tel. 341.272. Film vietato ai minori di anni 18. Or: 16; 17.30; 19; 20.30; 22.30. Lira 8000 (posto unico).

Galera. Telefono 252.112. Il professore matto. Orario: 20; 22.15. Lira 10.000/8000.

Moderno. Telefono 252.707. Ancora vivo. Orario: 20.15/22.15. Lira 10.000/7000.

ACQUA FERME. Arston. Tel. (0144) 322.895. Oggi chiuso.

Cristallo. Tel. (0144) 322.400. Il professore matto. Orario: 20; 22. Lira 8000 (posto unico).

ARQUAIA SCRIVIA. Roma. Tel. (0143) 667.516. Oggi chiuso.

CASALE MONFERRATO. Roma. Tel. (0142) 452.291. Il momento di uccidere. Orario: 19.50/22.20. Lira 10.000/8000.

Pell. Tel. (0142) 452.081. Ancora vivo. Orario: 20.10; 22.20. Lira 10.000 (posto unico).

Moderno. Telefono (0142) 452.816. Michael Collins. Orario: 19.50/22.20. Lira 10.000/8000.

NIZZA MONFERRATO. Aurora. Tel. (0141) 701.459. Oggi chiuso.

Lira. Tel. 702.788. Oggi chiuso.

Social. Tel. 701.496. Oggi chiuso.

Verdi. Telefono 701.459. Il momento di uccidere. Orario: 20; 22.30. Lira 7000 (posto unico).

NOVI LIGURE. Moderna. Telefono (0143) 78.290. Independence day. Orario: 20; 22.20. Lira 10.000/6000.

TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

Ad Alessandria sono di turno la farmacia Comunale Cristo, c. Acqui 377/A (342.079) e la Comunale Ort, v. Rossini 2 (225.395), aperte entrambe nei giorni feriali dalle 12.30 alle 15.30 (nei festivi, dalle 9 alle 19.30). La farmacia Comunale Ort svolge anche servizio notturno dalle 19.30 alle 01 del giorno successivo (a serrande abbassate per farmaci su prescrizione medica urgente). Negli altri comuni le farmacie di turno svolgono anche servizio di reperibilità, dietro la presentazione di ricette mediche urgenti.

Acqui: Cignoli, v. Garibaldi 7 (322.488). Casale: Cavasone, v. Duomo 18 (452.181). Novi: Scotti, p. Repubblica 7 (23.10).

Ovada: Frascara, p. Assunta 18 (80.341). Tortona: Centrale, v. E. 183 (881.403). Valenza: Centrale, c. Garibaldi 45 (941.372).

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 206.537 e. Infante, 202.224; Acqui: 777.211; Casale: 434.225; Novi: 322.211; Ovada: 82.61; Tortona: 865.227; Valenza: 845.541.

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 265.000; Acqui: 57.775; Casale: 434.111; Castelnuovo B.: 270.027; Castelnuovo S.: 858.783; Cerrina: 943.423; Felizzano: 791.6167; Gavi: 642.551; Novi: 33.21; Ovada: 61.777; S. Sebastiano C.: 788.208; Serravalle S.: 636.129; Tortona: 86.51; Valenza: 862.601.

Per l'assicurazione...

Assicurazioni

CSA General Accident

CU COMMERCIAL UNION Vita

c'è di buono che assicuriamo tutto...
... c'è di bello che costiamo meno

Assicurazione della casa •
Assicurazione contro i suoi infortuni •
Assicurazione dei familiari •
Responsabilità civile famiglia •

Indennità giornaliera per ricovero in ospedale, sua o dei suoi familiari •
La sua attività imprenditoriale •
Polizza assicurativa R.C. auto •

Per ogni formula assicurativa siamo in grado di offrirle le condizioni più vantaggiose sia riguardo al premio che riguardo alle garanzie

Via Faà di Bruno, 107 - Alessandria - Tel. e Fax (0131) 254477



Judo, a Guido il tricolore

VALENZA. Il Centro sportivo carabinieri di Roma vince ancora il titolo tricolore di judo, superando le Fiamme Gialle sul filo di lana: 4-3. Determinante è il nuovo Luigi Guido, che estraccia tutti gli avversari e riporta in parità la sua squadra (3-3), consentendo il successo. Per l'allievo di Mario Giardi si tratta del settimo titolo italiano: solo nel 1992 ha dovuto rassegnarsi a cedere la vittoria agli avversari più accaniti, le Fiamme Gialle appunto. «Un finale di stagione entusiasmante»

commenta Giardi. «Gigi si sta rifacendo dell'insuccesso alle Olimpiadi. Proprio dopo i giochi, Guido aveva deciso di farsi operare al menisco interno destro, che gli aveva dato non poco fastidio. Ebbene, a brevissima distanza dall'intervento ha ripreso la sua attività e il titolo tricolore individuale (il 2 novembre ad Ostia) e ora quello a squadre. «Resta l'ultimo traguardo - conclude Giardi -, il campionato mondiale universitario, in programma in Canada dal 10 al 15 dicembre».



Grande scherma a Casale

CASALE. Il campione italiano di spada è Davide Burroni, del Centro Sportivo Carabinieri di Roma, che ha sconfitto per 15-9 Davide Cenedese della società Laure Marca Trevigiana di Treviso, al termine di una giornata ricca di gare a cui hanno preso parte 256 spadisti. Il campionato nazionale di scherma seniors si è disputato al palazzetto dello sport di Casale Monferrato che ha ospitato, da venerdì a domenica, le specialità di spada femminile e maschile, fioretto femminile e maschile, scia-

bola. Matteo Zennaro, del Cs Carabinieri Roma, si è aggiudicato sabato il titolo tricolore per il fioretto, sconfiggendo in finale, per 15-7, il favoritissimo Francesco Rossi, delle Fiamme Oro di Roma. I partecipanti a questa specialità erano 102. Si sono iscritte invece 63 atlete alle gare di fioretto femminile; il titolo di campionessa italiana si è aggiudicato Anna Pia Giacomelli della Pro Patria ed Libertà di Busto Arsizio che ha sconfitto per 15-7 Samantha Papolla di Frascati.

LA STAMPA

ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 2 Dicembre 1996 al. 40



Il tecnico Enzo Ferrari difende la squadra dopo la sconfitta (2-0) con la Carrarese

I grigi sono sconfitti dagli infortuni

«Abbiamo pagato gli acciacchi di Mariotto e Avallone»

CARRARA. Alessandria, punto a capo. La sconfitta sul campo della Carrarese deve far meditare i grigi, che non hanno affrontato con la giusta mentalità la partita allo stadio «Dei Marmi». Ma il tecnico Ferrari difende i giocatori, e imputa il «ko» agli infortuni occorsi nel primo tempo a Mariotto e Avallone. «Hanno continuato il match, stringendo i denti - spiega il mister - Purtroppo, non sono più riusciti a contrastare con efficacia a metà campo, e hanno lasciato qualche varco di troppo agli avversari. Ne ha risentito anche la difesa: i due gol sono nati da altrettanti sbalzi del reparto arretrato».

L'allenatore non ritiene che la Carrarese sia stata superiore. «Se contiamo il numero dei tiri in porta, siamo in perfetta parità - afferma -. Anzi, nel primo tempo, i toscani hanno avuto la spinta del vento ma noi siamo stati insidiosi con Califano, che non ha sfruttato due ottime occasioni. Nella ripresa, dopo un'opportunità per parte, abbiamo subito la rete di Superbi, con deviazione di Avallone, e ci siamo sballati alla ricerca del pari. Solo allora, la formazione apuana ha avuto qualche spazio in contropiede».

In una domenica amara, Ferrari è soddisfatto per il rendimento dei giovani De Martini e Scaglia. «Hanno disputato uno scampolo di partita, ma si sono ben disimpegnati - dice -. Il loro inserimento è molto importante, dal momento che la "coperta" è nuovamente corsa. Gli infortuni di Balesini e Tedesco, la squalifica di Fontana e gli acciacchi di Mariotto (la tacchettata al polpaccio sembra di grave entità, ndr) e Avallone ci fanno ripiombare in una situazione d'emergenza. Per fortuna, possiamo contare su questi promettenti ragazzi del vivaio».

Ma la sconfitta di Carrara influirà sul morale dei grigi? «Mi auguro di no, anche perché nulla è compromesso - replica Ferrari -. Basta guardare i risultati



Califano non ha trovato la via del gol come in altre occasioni

odierni, con le sconfitte casalinghe di Carpi e Treviso e il pareggio del Siena».

Molti cronisti continuano a ripetere che il campionato è «strano». «Invece, non bisogna essere stupiti per l'equilibrio che regna in C1 - sottolinea il mister -. Da tempo, predico calma e serenità, anche dopo un passo falso. Si può rimediare subito, a patto di non "fasciarsi la testa" e riprendere a lavorare seriamente in vista dei prossimi match».

Il tecnico della Carrarese, Silvio Baldini, ritiene «meritata» la vittoria, ma è prodigo di complimenti verso gli sconfitti: «I grigi saranno in vetta alla fi-

ne della stagione. Oggi, si sono trovati di fronte un'avversaria aggressiva e determinata, che non li ha lasciati ragionare. Più critico l'ex Enrico Gullì, assente per un infortunio che lo porta lontano dai campi di gioco per almeno due mesi. «L'Alessandria ha perso la partita a centrocampo - dice -. Superbi, Giachino e Maranzano avevano una marcia in più, e con inserimenti ripetuti hanno tenuto in costante apprensione la retroguardia ospite. Il forfait di Fontana è stato determinante per i grigi, che dipendono molto dal loro fantasista».

Massimo Delfino

Delude la retroguardia

E in attacco latita Califano
Memmo è stretto in una morsa

TOCCAFONDI B. Sul primo gol, il pallone cambia traiettoria a causa della deviazione di Avallone, e vanifica il tuffo del portiere dei grigi. Incolpevole sul raddoppio.

FERRARESE 5,5. Lascia troppo sgaurita la corsa di destra, e la rete dell'1-0 nasce proprio in quel settore del campo. Ma per tutto l'arco del match, il terzino è in difficoltà sul giovane Giachino.

BERTONI 6. E' puntuale negli inserimenti a sinistra, ma pecca di eccessiva lentezza nell'effettuare i cross. Salvo sulla linea un tiro di Bonfari, e sfiora la marcatura personale un paio di volte. Nel grigiore generale, sfugge meno dei compagni.

AVALLONE 6. Non è al meglio e si vede. Tuttavia, non rinuncia a combattere in mezzo al campo e contiene Bracaloni fino a un quarto d'ora dal termine. Poi, sullo 0-2, molla di colpo, e il diretto avversario gioca a proprio piacimento. Così, Ferrari lo sostituisce opportunamente.

CARLETTI (dal 37° st) 6. Entra in campo quando i giochi sono fatti, ma non lesina l'impegno e sfiora il gol con un bel colpo deviato da Rosin.

LIZZANI 5. Nel primo tempo, prende le misure a Bonfari, ma non tiene conto del vento che allunga spesso la traiettoria del pallone e inganna lo stopper dell'Alessandria. Nei secondi 45', naufraga come il resto della squadra.

BELLINI 5. Anche il libero perde «la bussola» a Carrara, e commette errori inconsueti per un giocatore della sua esperienza. Una giornata storta può capitare, l'importante è non concedere il bis.

DELLA MORTE 6. E' l'unico a tentare con caparbietà qualche azione offensiva. Il giovane Pennucci lo contrasta con efficacia, ma il tornante dei grigi crea almeno lo scompiglio sulla fascia sinistra della difesa apuana. Sullo 0-1, da una sua splendida azione, nasce un cross che non viene raccolto dagli attaccanti a due passi dalla porta.

NOTARISTEFANO 5,5. Trotterella in mezzo al campo, e tocca in modo lezioso troppi palloni. Dall'ex perugino ci si attendono assist per le punte, ed invece arrivano prevedibili passaggi in orizzontale.

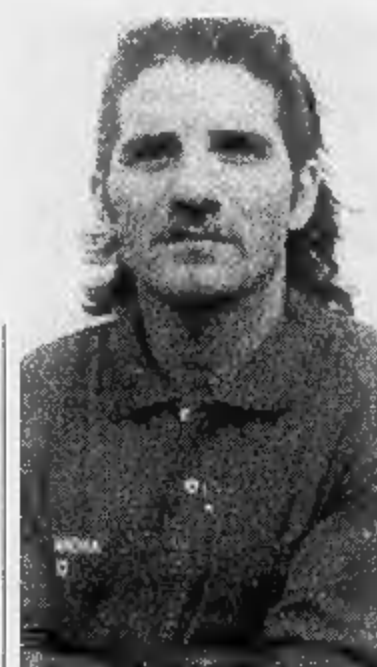
CALIFANO 5,5. Un paio di guizzi nel primo tempo non bastano ad evitargli l'insufficienza. Torna a centrocampo per recuperare qualche pallone giocabile, ma poi latita in attacco quando c'è bisogno di lui per cercare la rete del pareggio.

DE MARTINI (dal 28° st) 6. Qualche felice intuizione, a conferma del talento del «gioiello» della Berretti.

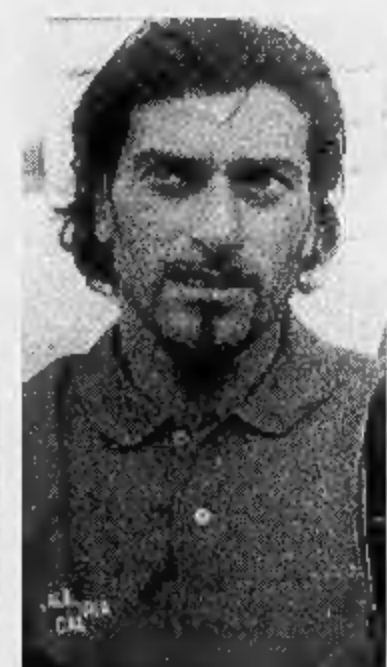
MARIOTTO 5. La tacchettata al polpaccio ne limita il rendimento, ed è dunque una valida attenuante alla prova negativa. In realtà, il numero dieci dell'Alessandria non convince anche prima dell'infortunio ed è spesso fuori posizione a centrocampo.

SCAGLIA (dal 21° st) 6. Gioca a buon ritmo 25', ma non può cambiare le sorti dell'incontro.

MEMMO 5. Questa volta, generosità e abnegazione non bastano all'attaccante dell'Alessandria, che è stretto nella morsa di Giannasi e Matteazzi e combina ben poco. Sul tocchino, solo un tiro «goffo» a metà ripresa, parato senza problemi da Rosin.



Avallone ha dovuto stringere i denti. A destra, Notaristefano



SECONDA E TERZA CATEGORIA

Nell'altro girone: Fresonara con il vento in poppa

E' sempre braccio di ferro tra Frassineto e Necchese

Continua il braccio di ferro, a distanza, nel girone O di Seconda categoria, fra Frassineto e Necchese, sempre separate da tre punti in graduatoria. Risultati: Frassineto-90 QuargnentoSoleo 2-1; Frugarolese - Mirabello 4-1; Luciano Eco Don Stornini Al-Moranesse 0-1; Masiense - Necchese Spinetta M.go 0-1; Moncalvese - Casalecchielli 0-1; Ozzano - Junior 1-1; Popolo - Ronzone 2-1. **Classifica:** Frassineto, punti 29; Necchese, 26; Moncalvese, 21; Mirabello, 19; Frugarolese, Masiense e Moranesse 17; Popolo, 14; Eco Don Stornini Alessandria, 12; Junior, 10; Casalecchielli, 9; Ronzone, 8; '90 QuargnentoSoleo, 6; Ozzano, 4.

Nel girone F, Fresonara con il vento in poppa. Bloccata la Boschese a Vignole Borbera, la squadra di mister Giorgio Arcella prende il largo con la vittoria a spese della Pozzelese. Risultati: Cabella-Castelnove 1-1; Fresonara-Pozzelese 4-1; Garbagna-Aurora Pontecurone 4-0; Gaviese-Carpeneto 4-1; Sale-Silvanese 3-1; Strevi - Villaveria 2-1; Vignolese - Audace Boschese 0-0. **Classifica:** Fresonara, punti 27; Boschese, 25; Gaviese, 23; Castelnove, 20; Vignolese, 19; Carpeneto e Silvanese, 16; Sale e Strevi, 13; Garbagna, 12; Villaveria, 10; Cabella, 9; Pozzelese, 6; Aurora Pontecurone, 5.

SERIE C2

Niente da fare contro una delle favorite alla scalata in C1

Voghera a picco a Lumezzane

Nella ripresa il crollo rossoneri: 3-0

LUMEZZANE. Cronaca di una sconfitta annunciata per il Voghera che torna a casa da Lumezzane con un secco 3 a 0 sulle spalle, rimediato nel corso di una partita dai due volti. Nel primo tempo il Voghera pare essere addirittura vincente contro la squadra migliore del girone. Nella seconda frazione di gara invece gli ospiti si sciolgono come neve al sole di fronte al ritmo impresso dal Lumezzane.

Nei primi 45 minuti l'attacco del Voghera affonda fendenti attraverso le folate offensive di un ottimo e sciupone Pagano. Tutto gira al meglio e gli oltrepadani vantano almeno due nitide occasioni da gol. Al 22' lancio lungo dalla difesa, palla a Pagano che si presenta di fronte al portiere del Lumezzane, ma Bianchetti è loto a catapultarsi sui piedi dell'ala rossoneri, chiudendo in uscita la ghiotta occasione. Dieci minuti dopo Sciacaluga porge a Tutone che smarca Pagano: altro

errore da posizione ravvicinata. Due occasioneissime sprecate alle quali deve essere aggiunto un possibile rigore su Visca, trattenuto in area. Il Lumezzane arranca e subisce il contropiede.

La risposta: al 33' discesa e tiro di Cortesi e Negretti che si salva deviando in tuffo. Allo scadere altro «miracolo» del portiere che respinge in volo un colpo di testa ancora di Cortesi. Nella ripresa il Lumezzane si ricorda del suo potenziale e piega in due il Voghera, infliggendogli una lezione di gioco. Le prime due reti partono da un calcio d'angolo. Al 12' Maffioletti di testa porta in vantaggio i padroni di casa seguito dopo un quarto d'ora da Cortesi. Al 35' Salvi al volo, su imbeccata del solito Cortesi, piazza la terza rete. Per il Voghera l'onore viene salvato da un primo tempo giocato alla pari.

Del secondo è meglio non parlare, vista l'assoluta superiorità espressa dal Lumezzane. Il Vo-

ghera comunque non deve farsciars la testa. Tutti sapevano che il Lumezzane è nettamente superiore alla squadra di Sala. La sconfitta era attesa e puntualmente è arrivata. La prova della verità è fissata invece per domenica prossima in casa, quando arriverà il Lecco, ovvero l'attuale padrone della C2. Sala ha già chiesto l'intero posto in palio, tre punti per riportare nella carreggiata giusta la sua squadra. Sarà certamente una partita interessante.

Daniele Salerno

Lumezzane: Bianchetti, Sonzogni, Donà, Zamuner, Zola, Botti, Salvi, Belleri, Maffioletti, Antonelli, Cortesi. **Voghera:** Negretti, Dato, Rossetti, Dozio, Arienti, Proite, Pagano, Tutone (69' Gay), Russo, Visca, Sciacaluga. **Arbitro:** Regolon. **Reti:** 57' Maffioletti, 71' Cortesi, 80' Salvi.

JUNIORES

A segno 38 volte

Oltre sei gol a partita in provincia

ALESSANDRIA. Record stagionale di reti nel campionato regionale juniores: ben 38 alla media di 6,3 a partita. Il record lo stabilisce il Canelli, che domina sul terreno della Fulgor Galimberti, segnando 9 gol e subendone solo 2. A ruota libera anche il Felizzano, che a Serravalle confeziona un «capotosto» al Libarna. Poi, irrompe la capitolina Novese che espugna il campo della Junior Casale in maniera perentoria: 5-1. A segno per i biancocelesti Ansicche, Mautone, Merlino, Bianchini, Gerace. Spietata la Fulvia, che mette al tappeto una squadra titolata come l'Acqui. Vanno a bersaglio due volte Checchin e una Pedron e rispondono solo Bronzino su rigore. Vince anche il Monferrato sul Pontecurone, con reti di Ottone e Lacosta. Super il pareggio tra Oveda e Castellazzo: da una parte firma una tripletta Pesce e completa il bottino Ivaldi, dall'altra centrano la porta Pancino, Ricagni e Nicorelli (2).

PROMOZIONE

Finisce 0-0 la sfida col Sandamianferre

La paura «frena» l'undici ovadese

OVADA. La paura di perdere ha frenato Ovada e Sandamianferre e lo 0-0 finale è la logica conclusione di un incontro avaro di emozioni e di gioco. Per gli ospiti è il primo punto conquistato fuori casa, l'Ovadacalcio ha fatto un passo indietro rispetto alla prestazione dell'altra domenica a Settimo Torinese. «Come temevo - dice mister Roberto Moretti - abbiamo pagato le assenze di Sciutti, Sciutto e Franchini e i piccoli acciacchi che ancora ci trascinano dietro alcuni elementi. E' stata una bruttissima partita che poteva risolversi a favore dell'una o dell'altra squadra soltanto per un episodio fortunato. Ma sarebbe stato un premio eccessivo sia per l'una che per l'altra squadra. Il risultato di parità è giusto, rispetta il poco o nulla che hanno fatto le due formazioni per superarsi».

L'inizio dell'incontro registra una supremazia territoriale degli ospiti che manovrano palla a cen-

trocampo ma senza la necessaria incisività in attacco. Il ritmo è blando. Il primo tiro in porta è dell'Ovadacalcio al 19'. Marengo calcia alto sulla traversa un tiro di punizione concesso per atterramento di Bardelli. La partita ha un sussulto intorno alla mezz'ora quando si assiste ad una serie di capovolgimenti di fronte, in uno dei quali, al 32', è il Sandamianferre a sfiorare il gol in quella che sarà la più grossa occasione da rete di tutto l'incontro: il centravanti Montone parte dalla sua metà campo e vola verso Benzo; giunto all'altezza del dischetto del rigore, contrastato da Gianluigi Ozzano, calcia un diagonale che l'estremo ovadese devia in angolo con la punta delle dita. Altro bruciato per Benzo al 47' quando ancora Montone viene anticipato da Ferraro a pochi metri dalla porta. La ripresa è giocata a ritmo un po' più elevato rispetto alla prima frazione di gioco, ma le difese non corrono rischi.

[m. pu.]

Classifica: Luese, punti 23; Molinese, 22; Bassignana e Orione Audax Tortona, 21; Sansebastiana, 17; Torregarofoli e S. Giuliano Vecchio, 15; Europa, 14; Villarmagnano, 11; Carbonara, 10; Fabbrica Curone, 8; Cascinagrossa, 7; S. Giuliano Nuovo, 6; Cassinoceto, 5; Mandragne Elicorapida, 3.

[r. gal.]